LA STAMPA

ANNO 123. N. 249 ·· MARTEDI' 31 OTTOBRE 1989 ·· SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GR.II/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 5681, TELEX 221.121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5096.3334/335; FAX 5613309. TARIFFE ITALIA E NUMERI UCP 7104. CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 226.000, ESTERO L. 503.000, ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 894-930) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-09 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO (SPEDIZIONE VIA AEREA): AUSTRIA SC. 80; BELGIO FB. 55; CANADA $ CAN. 1.75 (VANCOUVER $ CAN. 2); DANIMARCA KR. 11; EGITTO PT. 100; FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 8; GERMANIA D.M. 3.30; GRECIA DR. 300; INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; NORVEGIA KR. 12; OLANDA FL. 2.70; PORTOGALLO ESC. 350; SPAGNA PTE. 175; SUD AFRICA RD. 3,80; SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1,80; USA $ 1.75; USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X30. FESTIVI, POSIZIONE O DATA RIGORE TARIFFA IN PARENTESI. OCCASIONALI 800.000 (720.000); COMMERCIALI 680.000 (612.000); ELETTORALE 700.000 (640.000); RICERCHE PERSONALE, IL VENERDI' 800.000 (720.000); FINANZIARI LEGALI 800.000 (720.000); NECROLOGI 8.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 7.200); ECM 17.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE

Il voto di Roma rafforza le indicazioni delle Europee e l'alleanza di pentapartito

Successo dc, cresce il psi, calo pci

MANCATO L'ATTESO TERREMOTO

Il risultato delle elezioni a Roma è inequivocabile: il pentapartito ha vinto, la sinistra ha perso. Tenuto conto della brezza che aveva cominciato a spirare alle europee di quattro mesi fa (partiti della maggioranza inchiodati sull'orlo del baratro ad un poco rassicurante 50,3 per cento), ora gli eredi dell'era Giubilo hanno tutto il diritto di proclamare d'esser stati premiati dagli elettori, mentre gli oppositori devono ammettere che nei loro confronti il verdetto dell'elettorato non è stato di approvazione. E poiché per questo turno elettorale è stata annunciata da tutti una lettura politica di carattere «nazionale», quasi fossimo chiamati alle urne per un referendum sul governo Andreotti, lo stesso discorso vale, per la maggioranza come per l'opposizione, anche su scala, appunto, nazionale.

Ma tra i vincitori c'è qualcuno che non avrà solo motivi di rallegramento. Questo qualcuno risponde al nome di Bettino Craxi. Per lui, la situazione è di nuovo quella di giugno: proprio come dopo le europee, pur potendo esibire l'ottimo risultato che emerge da un raffronto, per il psi più generoso, con le amministrative di quattro anni fa, anche stavolta è costretto a constatare che, rispetto al turno più recente, il suo partito avanza di un passettino; per di più la considerazione che il psi nelle elezioni amministrative guadagna sempre e bene, confermata da alcuni piccoli trionfi delle settimane scorse (Chiavari, Barletta, Nocera, Muggia, Nola), lo avrebbe potuto indurre a sperare in qualcosa di meglio; anche perché stavolta è stato lui in persona a decidere di puntare tutte le carte su Carraro e, probabilmente per sfiducia nell'apparato, a volersi prendere sulle spalle il peso e la responsabilità dell'intera campagna elettorale per il suo partito.

L'indiscutibile successo della

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

Astensioni record: il 20% non ha votato

ROMA. Crescono dc e psi, cala il pci, i Verdi non riescono a ripetere il «boom» delle europee. Questo il responso delle urne a Roma, dove si è votato domenica e ieri per il rinnovo anticipato del Consiglio comunale. La dc di Sbardella e dell'ex sindaco Giubilo, ribaltando le previsioni della vigilia, si attesta oltre il 33 per cento: in soli quattro mesi, dalle europee, ha riguadagnato oltre tre punti in percentuale, sfiorando il risultato delle precedenti comunali. Segna il passo il pci, che aveva condotto una campagna elettorale tutta giocata sulla contrapposizione alla «dc degli affari»: con il 26,1 per cento, ottiene una performance a metà strada fra quella delle europee e quella delle politiche '87.

L'unico partito che può segnare a suo favore un incremento dei consensi rispetto a tutte le consultazioni degli ultimi anni è il partito socialista, che, con il 13,5 per cento guadagna quasi mezzo punto sulle europee e oltre un punto sulle politiche '87. Ma, rispetto alle comunali '85, il psi aumenta i suoi voti di oltre il 3 per cento: un dato destinato a pesare sensibilmente nelle trattative per la formazione della giunta e la designazione del nuovo sindaco.

I Verdi, riuniti in un'unica lista, ottengono un risultato inferiore alle aspettative: 6,8 per cento contro il 9,7 di giugno. Calano sensibilmente il msi (6,8 per cento) e dp (0,6 per cento). Ma, alle spalle dei grandi partiti, si allarga lo schieramento degli assenteisti: a Roma ha votato l'80,4 per cento degli aventi diritto (nelle precedenti comunali l'87,7 per cento), la percentuale più bassa registrata dal 1962 ad oggi.

«Abbiamo vinto fuori casa, in contropiede, e per di più avevamo l'arbitro contro», è stato il commento a caldo del segretario dc Forlani. E Occhetto: «E' evidente che il declino comunista è finito». Prudente, nelle valutazioni del voto, il segretario socialista Craxi, che non ha mancato però di sottolineare il peso della *performance* socialista: «Con questi risultati, mi par di capire che il psi sia determinante».

I SERVIZI ALLE PAGINE 2 e 3

COSI' I RISULTATI PER IL CAMPIDOGLIO

	COM. '89 %	COM. '85 %	DIFF. %	EUR. '89 %	POL. '87 %
DC	33,0	33,1		29,6	32,2
PCI	26,1	30,6		28,0	25,8
PSI	13,5	10,3		13,1	12,5
MSI	6,8	8,3		6,5	6,6
PRI	3,5	3,9		—	3,4
PLI	1,8	2,6		—	2,3
PRI-PLI	—	—		4,8	—
PSDI	3,0	3,6		2,8	2,4
VERDI	6,8	2,7		9,7*	3,8
DP	0,5	1,4		1,4	2,3
ANTIPROIBIZIONISTI	1,6	—		1,9	—
ALTRI	3,1	2,3		0,2	6,7

NOTA: 3559 sezioni scrutinate su 3575 — * Federazione liste verdi (6.0) coi Verdi arcobaleno (3,7)

Pugno duro nella Giornata del prigioniero politico, catena umana e candeline accese intorno alla Lubyanka

Mosca, la polizia carica i dimostranti

Chiedevano lo scioglimento del Kgb, numerosi i fermati

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Mille persone per mezz'ora attorno alla Lubyanka, sede del «Kgb» e simbolo sinistro e doloroso alla memoria, per ricordare le vittime della repressione e chiedere lo scioglimento della polizia politica. E poi una manifestazione subito interrotta nelle vie del centro, un centinaio di persone caricate dalle truppe speciali, disperse e arrestate. E' il bilancio controverso di una giornata senza precedenti: perché mai prima d'ora s'era osato stringere d'assedio e circondare, con i simboli pungenti della «catena umana» e delle candeline accese, e in un silenzio che pareva una preghiera, l'edificio che ha segnato le pagine più oscure della storia del Paese, in anni ancora vicini alla memoria di chi, ieri, era in strada.

L'edificio dove la polizia di Stalin interrogava e torturava gli arrestati, prima di mandarli a morire nei campi di concentramento. La «casa grande», come la chiamavano allora i moscoviti e come è rimasta ancora, per molti.

E' accaduto a sera, rispondendo all'appello dell'associazione antistalinista «Memorial» che voleva solennizzare così, con una dimostrazione quieta e priva di slogan o grida ma di straordinaria forza, la «giornata dei prigionieri politici»: per «chiedere la fine di ogni repressione». La polizia aveva circondato in forze la piazza Dzerjinski, dove il «Dietski Mir», il grande emporio per l'infanzia, fronteggia la Lubyanka. Sbarramenti di metallo impedivano l'arrivo di altri dimostranti e tenevano lontani passanti e curiosi, e tutto è andato liscio.

Ma quando la folla già si stava disperdendo, un piccolo gruppo si è staccato, ha sceso la Dzerjinskaia verso il Bolshoi per raggiungere piazza Puskhin, la sede storica del dissenso organizzato che ne ha fatto una specie di «angolo della protesta» e dove, l'inverno scorso, molte manifestazioni sono state disperse dalle truppe speciali del ministero dell'Interno. Nel gruppo, pare, c'erano soprattutto uomini vicini a «Unione Democratica», che si proclama partito alternativo pur riunendo poche centinaia di simpatizzanti in tutta l'Urss e che, nell'arcipelago della protesta, è la formazione più invisa al potere.

Qualcuno, fra i manifestanti, ha cercato di sedersi sul selciato, molti gridavano «Abbasso al Kgb», «Il Kgb è il nemico del popolo». E' allora che la polizia ha attaccato: le truppe speciali che scortavano il corteo l'hanno disperso, e chi tentava di far resistenza è stato colpito con i manganelli. Perché?, si chiedeva ieri sera Mosca. Perché all'improvviso, e dopo segnali di pacificazione approdati in Parlamento, di nuovo i manganelli? E' davvero un segnale di irrigidimento, come qualcuno teme, o è un incidente isolato? E' l'iniziativa incontrollata di qualche comandante esasperato, o un gesto calcolato? E' ancora difficile rispondere, e certo è possibile ogni ipotesi, dalla provocazione contro Gorbaciov alla dimostrazione di forza del potere, ma già si intuiscono le polemiche che esploderanno nel nuovo Parlamento, diventato cassa di risonanza del malcontento popolare, della società che si risveglia e vuol manifestare la sua voce.

Certo, alla vigilia della «catena umana», non autorizzata ma tollerata, il presidente del Kgb, Kriuskov, aveva promesso all'accademico Andrei Sacharov che la polizia non sarebbe intervenuta e che «nessuna misura repressiva» sarebbe stata presa, come spiegava ieri sera uno dei dirigenti di «Memorial», Lev Ponomariov. Ma all'improvviso, da una parte e dall'altra la tregua s'è rotta, e se fra i manifestanti in marcia verso piazza Puskhin sono comparsi gli slogan assenti davanti alla Lubyanka, fra i poliziotti che li accompagnavano sono comparsi i manganelli.

Fra loro, quelli di «Memorial» e della catena umana, c'era sconcerto e rabbia, ieri sera. «Siamo venuti qui per dimostrare la volontà di ottenere la fine alla repressione politica e lo scioglimento della polizia politica, ma c'è chi ha paura della verità», dicevano. E poi: «La Lubyanka è disprezzata da tutte le persone che amano la libertà, trasformiamola nel museo che ricordi le vittime del terrorismo politico in Unione Sovietica». Diceva il poeta Evtushenko: «E' triste ricordare quante vittime ci sono state, quanti corpi di persone innocenti sono stati sepolti sotto la Lubyanka. E' difficile trovare una famiglia che non abbia regalato una vittima a questa guerra contro il popolo. Le candele in piazza, stasera, dicevano che non vogliamo il ritorno dello stalinismo, sotto nessuna maschera».

Emanuele Novazio

OGGI

GONZALEZ, TRIONFO COL BRIVIDO

Psoe: maggioranza (ma perde il 4,5%)

Il Psoe, il partito socialista di Felipe González, ha conseguito nelle legislative di domenica scorsa, e per la terza volta consecutiva dall'82, la maggioranza assoluta, sia pure perdendo 800 mila voti, pari al 4,5 per cento. Ma questa volta il premier ha raggiunto il suo obiettivo, governare da solo, ottenendo esattamente il numero di seggi necessario, dopo una notte di suspense. Il conservatore Partido popular (Pp), la seconda forza politica del Paese, guadagna briciole e non è riuscito, neppure stavolta, ad essere il perno di una alternativa di governo. Izquierda unida (Iu), il cartello dei comunisti, ottiene un notevole ma inutile successo, raddoppiando in percentuale.

Gian Antonio Orighi A PAGINA 5

FIUMICINO E LINATE NELLA LISTA NERA

Tra i più pericolosi aeroporti d'Europa

Gli aeroporti di Fiumicino e Linate sono tra i più pericolosi d'Europa. Sono molto congestionati, con uno sfruttamento delle infrastrutture e della capienza dei voli di quasi il cento per cento. Le autorità italiane «devono prendere misure urgenti per renderli più agili e sicuri». Lo afferma un rapporto interno di un gruppo di lavoro della Iata, la International Air Transport Association. Secondo il documento, 35 scali europei sono a rischio. Oltre a quelli di Roma e Milano, i più pericolosi sono gli aeroporti di Atene, Palma di Maiorca e Tenerife.

Ennio Caretto A PAGINA 11

tuttocome

Itinerari alla ricerca dei «buoni sapori»

«Tuttocome» in questo numero racconta la nuova passione degli italiani per il cibo genuino: si va in campagna alla ricerca dei buoni sapori di una volta. Sono anche suggeriti alcuni «itinerari dei buoni sapori», con l'indicazione dei prodotti tipici che si possono acquistare nelle varie zone. Si parla poi di un problema che riguarda un numero crescente di coppie: la separazione per motivi di lavoro. E' possibile essere felici amandosi a distanza? Pare di sì, anche se lei vive in una città e lui in un'altra. Nell'arredamento, viene messo in discussione il mobile fondamentale in ogni casa: il divano. Il del «salotto buono» cambia volto: non più un «monumento», ma oggetto versatile e spigliato.

IL SISMA IN ALGERIA

Notte di paura nella capitale, almeno 30 i morti

Il sisma, sesto grado della scala Richter, ha devastato la zona costiera a Ovest di Algeri, fra Cherchell e Tipasa. La gente della capitale ha trascorso una notte di paura in strada, ma in città i danni sono stati pochi, soltanto nella casbah c'è stato qualche crollo. Sono andate distrutte invece moltissime case di contadini, come quella della foto. I soccorsi sono in ritardo, alcune regioni dell'interno attendono ancora i primi aiuti. In tre villaggi prossimi all'epicentro del sisma la gente ha bloccato per protesta le strade, ci sono stati scontri con la polizia. Fra le vittime nessun italiano. I SERVIZI A PAGINA 4

«Disgustato» per le critiche pacifiste alla guerra in Vietnam, propose i suoi servizi all'Fbi

Elvis Presley spiava la Hollywood rossa

Nel mirino del cantante anche i Beatles: «Rovinano i giovani»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Elvis Presley era una spia dell'Fbi. A cavallo degli Anni Settanta indagò volontariamente sui divi della musica e del cinema, segnalando «l'attività antiamericana», fra l'altro, dei Beatles e di Jane Fonda. Lo svelano alcuni dossier della polizia federale, appena messi a disposizione del pubblico, anche se pesantemente censurati, nel massiccio palazzo dell'Fbi in Pennsylvania Avenue, non lontano dalla Casa Bianca.

Elvis Presley avvicinò l'Fbi, riferiscono i dossier, perché «disgustato» dalle critiche di Hollywood alla guerra del Vietnam. «Jane Fonda e i tipi come lei — scrisse alla polizia federale — per esempio i fratelli Smothers, hanno avvelenato la mente dei nostri ragazzi». I Beatles, aggiunse, «hanno gettato le fondamenta della protesta giovanile contro l'autorità». Il re del rock and roll giudicava il pacifismo e la contestazione un tradimento, al punto da chiedere che i leaders fossero incriminati.

Un altro bersaglio di Elvis fu Joan Baez, divenuta il simbolo dei «figli dei fiori», ma che negli Anni Ottanta è passata tra i pentiti, litigando anche con Jane Fonda. Si ignora se le «informazioni riservate» di Presley sugli altri idoli dello spettacolo — informazioni che in realtà erano di dominio pubblico — sortirono qualche effetto. Risulta soltanto che una volta, negli anni successivi, a un Beatle fu negato il visto d'ingresso negli Usa, e che Jane Fonda rischiò il processo per una visita ad Hanoi.

Nello zelo della delazione, nel gennaio '71, Elvis cercò di arrivare al mitico capo dell'Fbi, Edgar Hoover, detto l'Imperatore, ma non ci riuscì. Il dossier spiega che «nonostante le sue intenzioni e la sincerità, Presley portava i capelli troppo lunghi e vestiva indumenti troppo esotici per i gusti di Hoover». Il re del rock and roll riuscì invece a farsi arruolare dal presidente Nixon nella guerra antidroga. Per una tragica ironia, pochi anni dopo moriva per abuso di stupefacenti.

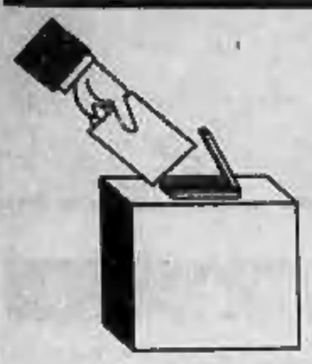
Il dossier Elvis è uno dei più fitti dei 135 pubblicati dall'Fbi, 663 pagine, molte delle quali dedicate però ai vari tentativi di estorsione contro il re del rock and roll. Insieme con gli altri 134 pubblicati dopo il ricorso di un gruppo di cittadini alla Legge sulla Libertà d'Informazione, esso dimostra come la polizia federale, ancora quindici-venti anni fa, sottoponesse a sorveglianza le personalità sospettate di simpatie comuniste, una triste eredità del periodo maccarthista.

Con due eccezioni — il giovane John Hinckley, l'attentatore alla vita di Reagan nell'81, e il senatore Kennedy, chiamato in causa per la morte della sua segretaria nel '69 — nessuno dei documenti riguarda persone ancora vive. Tra le altre celebrità di Hollywood inquisite figurano il pianista Liberace, divenuto sospetto per la sua omosessualità, il produttore e miliardario Howard Hughes, la pettegola di Hollywood Hedda Hopper.

Numerosi i gangster, come John Dillinger di Chicago.

Il dossier su Elvis Presley ha destato scalpore e delusione tra i suoi ammiratori. Alcuni dei biografi del cantante avevano accennato alla sua attività di delatore per l'Fbi, ma nessuno si aspettava che la polizia federale ne desse conferma. Rispetto all'inizio degli Anni Cinquanta, quando il senatore McCarthy perseguitò molti artisti di Hollywood, lo zelo delatorio del re del rock appare ridicolo e inconcludente.

Ennio Caretto



Il psi avanza su europee e amministrative, ma non conquista la leadership a sinistra

Craxi: ora siamo determinanti

Ipoteca socialista per la carica di sindaco

DALLA PRIMA PAGINA

MANCATO L'ATTESO TERREMOTO

dc andreottiana (ma sarebbe più esatto dire: la grande vittoria personale di Vittorio Sbardella) sulle prime può rassicurare il leader socialista. Fosse stato o meno stipulato il patto dc-psi di cui tanto si è vociferato da Ferragosto ad oggi, è probabile che alla fine la dc cederà a Carraro la poltrona di sindaco della capitale.

E' probabile altresì che Forlani e Andreotti, rinsaldati alla guida di dc e governo da un ottimo risultato ottenuto a dispetto di una parte della gerarchia ecclesiastica e del tifo contrario di quasi tutta l'area della sinistra cattolica, siano indotti a render più solido e remunerativo l'accordo con il segretario del psi.

Però c'è un dato che a Craxi non può sfuggire: negli ultimi anni, quelli in cui il suo rapporto con la dc a guida demitiana era a un tempo di alleanza e di durissimo conflitto, il suo partito aveva preso a galoppare e a beneficiare clamorosamente dell'emorragia comunista.

Nella tarda primavera del 1988 il psi era arrivato a sorpassare, sia pure d'un soffio, il pci; tutto sembrava andare per il verso giusto, neanche in lontananza si profilava qualche emostatico capace di bloccare il dissanguamento comunista, anche a settori più tradizionali della sinistra, Craxi cominciava ormai ad apparire come l'unico vero antagonista della dc, colui che lavorava in concreto e di lena per spedire il partito cattolico all'opposizione; e come per incanto i suffragi prendevano ad affluire copiosi nelle vene del psi.

Adesso invece i voti da sinistra ricominciano ad arrivare razionati, goccia a goccia. E a distribuirsi equamente su tutti i partiti del centro. Ce n'è, certo, per i socialisti. Ma, dopo che una discreta quota s'è fermata sui lidi verdi e antiproibizionisti, un'altra parte scavalca allegramente le terre del garofano e va a depositarsi altrove. Evidentemente Craxi non riesce più a ben differenziare la sua immagine da quella del governo di cui fa parte (in questa campagna elettorale non risulta che abbia mai né polemizzato né cercato di distinguere con qualche efficacia la posizione socialista da quella del nuovo gruppo dirigente democristiano), e non ci si può dunque stupire che i voti, se scelgono di premiare la coalizione che ha in mano le redini del Paese, vengano attratti — come accadeva all'epoca in cui furono presidenti del Consiglio prima Spadolini e poi lo stesso Craxi — dal partito che ha insediato a Palazzo Chigi il politico forse più popolare d'Italia, Giulio Andreotti. E che indiscutibilmente dà l'impronta, il carattere alla stagione politica che stiamo vivendo.

Se poi il leader del psi volge lo sguardo a oriente, anche qui non ha granché di cui gioire. E' vero che la sinistra, come s'è detto all'inizio, registra uno smottamento verso il centro. Ma non è un terremoto. Nessuno, a partire dai comunisti (che hanno ottenuto un risultato di pochissimo al di sopra di quello deludente del 1987) passerà notti insonni per quel che è accaduto ieri a Roma. Anzi, se un dato va emergendo negli ultimi mesi è quello di una nuova opposizione che si articola adesso, oltre che con il tronco del pci, anche in un robusto albero radical ecologista. E' finito un monopolio. Resta comunque ben saldo il tradizionale 35 per cento dei voti e ciò dovrebbe indurre il psi al risveglio, semmai si fosse abbandonato al sogno del riequilibrio.

Paolo Mieli

ROMA. Ha vinto il pentapartito. Ha vinto innanzitutto il psi, che è avanzato più di tutti gli altri partiti, anche se meno di quanto avrebbe sperato. Ha vinto la dc di Andreotti e Sbardella, che, pur arretrando di una frazione di punto sulle comunali '85, ha recuperato addirittura tre punti sulle recenti europee. Hanno perso soprattutto i comunisti, che rendono oltre quattro punti sulle precedenti comunali, ma, in compenso, sono sensibilmente migliorati sulle politiche '87. Hanno, in fondo, perso i Verdi, che, pur avanzando di circa il 4% sulle comunali '85, non sono riusciti nemmeno a conservare i voti ottenuti con due liste pochi mesi fa. Infine, hanno perso le innumerevoli liste «particolaristiche», ma hanno vinto gli astensionisti, aumentati del 7% rispetto al 1985, mentre il partito delle bianche e delle nulle è risultato sesto in graduatoria. L'elettorato romano ha sorpreso chi si aspettava sorprese.

Dietro quella dei dati aritmetici, c'è sicuramente una classifica degli animi sollevati. La capeggia senz'altro la dc di Andreotti e Sbardella, molto criticata, molto combattuta e data da molti in forte regresso. Il risultato la colloca nettamente sopra le ultime europee, all'altezza delle politiche dell'87 e di pochissimo sotto le comunali precedenti. «Abbiamo vinto fuori casa, schiacciati in area, in contropiede, e per di più avevamo arbitro e segnalinee contro», è stata la polemica metafora calcistica usata dal segretario Arnaldo Forlani.

E' precisamente la tenuta dell'aborrita dc di Sbardella e Pietro Giubilo l'unica stecca che turba la festa del pci, il quale temeva un arretramento non verificatosi. Collocandosi a metà strada tra le deprimenti politiche '87 e le soddisfacenti europee di giugno, il «nuovo» pci di Achille Occhetto ritiene di aver bloccato la propria caduta una volta per tutte. «E' evidente che il declino comunista è finito. Siamo un quarto dell'elettorato e siamo in campo», ha commentato il leader del pci, pur dicendosi «preoccupato perché questa dc regge».

Il psi è l'unico partito che marca dei «più» su tutti i raffronti, omogenei o no, con le elezioni passate. Il patto di governo con la dc di Forlani e Andreotti è stato incoraggiato e la battaglia per far vincere il «concorso di sindaco» a Franco Carraro può essere coronata da successo, anche se le pretese della dc sicuramente aumenteranno. La poltrona, se verrà conquistata, costerà cara. Resta il problema di un partito, il psi, che avanza sempre un po' ma mai abbastanza per potere assumere il ruolo di protagonista (incontrastato) della sinistra. Se ne è accorto anche Bettino Craxi, che ha osservato: «Ho fatto bene a essere prudente nel fare le previsioni, quando ho auspicato per il partito un risultato un po' superiore a quello delle europee. E' stata una buona scelta». E poi, come per mettere le mani avanti rispetto a una trattativa con la dc che si presenta ostica, ha aggiunto: «Con questi risultati mi pare di capire che i socialisti sono determinanti».

Con un 7% scarso, i Verdi si dicono «razionalmente soddisfatti», come ha detto il loro capolista Gianfranco Amendola. In effetti, hanno aumentato i loro voti, ma sono complessivamente arretrati sulle europee.

Ma le macchine dei principali partiti hanno macinato molto lavoro e, nonostante le astensioni, hanno schiacciato tutte le possibili novità. Nelle diverse aree dello schieramento politico, il prezzo di questa pressione è stato pagato sulla destra dal msi, sul centro dal pli e sulla sinistra da democrazia proletaria. Ha retto bene, invece, il pri, che, tuttavia, non avendo sostenuto il pentapartito, dovrà fronteggiare qualche difficoltà nelle trattative politiche; e non ha subito grosse perdite il psdi che, anzi, migliora un po' rispetto alle elezioni più recenti. La somma dei voti ottenuti dai cinque partiti della maggioranza uscente (e sicuramente rientrante) è di poco superiore a quella ottenuta nell'85 e nettamente superiore a quella delle europee dell'89.

Paolo Passarini

I socialisti Franco Carraro e Bettino Craxi durante la campagna elettorale

ELEZIONI **FLASH**

Roma, nessun seggio alle liste minori

ROMA. Nessuna delle numerose liste minori che si è presentata alle elezioni amministrative romane è riuscita a conquistare un seggio. Ecco il dettaglio per ciascun partito, aggiornato a 2227 sezioni su 3575: 0,22% per il partito degli automobilisti; 0,34% per quello dei cacciatori; 0,12% per il partito cristiano sociale; 0,08% per il nuovo partito popolare; 0,18% per il partito «rock»; 0,06% per il partito umanista; 0,28% per «vogliamo vivere»; 0,10% per la lista delle donne; 0,41% per il partito ecologista. Sostanziale pareggio, infine, fra le quattro liste che rappresentavano i pensionati: 0,47% il partito dei pensionati; 0,30% per l'Alleanza pensionati, 0,24 la lista dei pensionati e la Lega unitaria pensionati. [Agi]

A Modugno (Bari) sorpasso del psi

BARI. Come già a Barletta 15 giorni fa, anche a Modugno, altro grosso centro della provincia di Bari, il psi ha conquistato il maggior numero di suffragi, sorpassando in percentuale la dc. Ora i due partiti dispongono di 15 seggi a testa. Tra gli altri affermazione del psdi e calo delle opposizioni, soprattutto dei comunisti, che hanno perso due seggi. Questi i risultati: psi 35,09% (+2,9) e 15 seggi; dc 34,46% (-1,6) e 15 seggi; pci 10,92% (-2,9) e 4 seggi; psdi 8,50% (+2) e 3 seggi (2); msi 5,26% (-3,2) e 2 seggi; lista verde 3,13% e 1 seggio. I Verdi si presentavano a Modugno per la prima volta. [Agi]

Manfredonia (Foggia) Crolla la dc

FOGGIA. A Manfredonia le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale, in qualche misura condizionate dalle vicende dello stabilimento petrolchimico dell'Enichem e dalle diverse posizioni sul suo futuro assunte dai partiti, hanno visto il crollo della dc (dal 42,4 al 22,4 per cento) e l'affermazione del msi e delle liste civiche e ambientaliste presenti per la prima volta. Il pci diventa il partito di maggioranza, con il 25,3 per cento dei consensi. [Agi]

Cane entra nel seggio Voto fermo per 2 ore

ROMA. Un cane, un pastore tedesco entrato alle 7.10 nel seggio di via San Tarcisio 123, a Roma, ha bloccato per oltre due ore le operazioni di voto, ringhiando a chiunque tentasse di avvicinarsi alle cabine. La situazione si è risolta alle 9.30, quando sono intervenuti gli accalappiacani municipali che hanno catturato l'animale. [Agi]

«Il Campidoglio tocca a Garaci»

La dc propone il suo capolista ma il gran favorito rimane Carraro

ROMA. Il messaggio lo ha lanciato Vittorio Sbardella, gran vincitore delle elezioni romane: «Dalle urne è uscito sindaco Enrico Garaci, mi pare inequivocabile. Dopo di che si può vedere tutto...». Se il psi vuole Franco Carraro sindaco, fa capire Sbardella, la dc può acconsentire, ma il prezzo sarà salato. In termini di potere locale (assessorati, presidenze) e, perché no, anche nazionale. Sbardella può permetterselo. Contro ogni aspettativa, la dc ha vinto e, soprattutto, il pentapartito è uscito rinvigorito da queste elezioni: aveva 44 seggi su 80 nel precedente Consiglio e, se le proiezioni saranno confermate, dovrebbe averne 46 nel prossimo.

Se così sarà, anche l'appoggio del pri potrebbe diventare superfluo. Ieri il capolista repubblicano Oscar Mammì ha ripetuto: «Non parteciperemo alle trattative per rifare una nuova giunta pentapartito». Ma anche senza il sostegno dei repubblicani, dc, psi, psdi e pli dovrebbero contare su una maggioranza (43 consiglieri su 80) numericamente tranquilla. I giochi, dunque, sono ancora aperti. Le sorprese potrebbero venire dalla pattuglia verde: si manterrà unita? E il pci? Una giunta di sinistra è uscita definitivamente battuta dal voto di ieri?

Il partito più forte nell'aula di Giulio Cesare sarà ancora una volta la dc: con la stessa percentuale (33,1%) dovrebbe guadagnare un consigliere (da 28 a 29) e grande forza contrattuale, all'interno del gruppo consiliare, dovrebbe assumere il gruppo andreottiano di Vittorio Sbardella. Nella precedente legislatura il capo della dc romana poteva contare su un pugno di uomini: appena 4 fedelissimi. Ora, Sbardella ha tentato il colpaccio: far eleggere ben 10 consiglieri.

E dai primi dati sulle preferenze pare che il professor Garaci, voluto da Sbardella come capolista, abbia distanziato di alcune migliaia di voti il numero due Alberto Michelini, beniamino dei cattolici romani. Ma il gran favorito alla carica di sindaco rimane Franco Carraro: il psi ha guadagnato tre seggi ed è soprattutto il rafforzamento del pentapartito a giocare a suo favore.

In via del tutto teorica anche una giunta di sinistra (con pci, psi, psdi, verdi, antiproibizionisti) potrebbe contare su una maggioranza di 42 consiglieri. Un'ipotesi rilanciata nel pomeriggio di ieri da Felice Borgoglio, deputato della sinistra socialista, ma che due ore dopo Bettino Craxi ha definitivamente seppellito: «La campagna di aggressione del pci nei nostri confronti ha fatto tabula rasa della possibilità di stringerci la mano...». E i Verdi? A caldo, il capolista Amendola ha ripetuto che «con la dc di Giubilo non c'è dialogo, ma altri possono avere posizioni differenti». L'ala verde vicina al deputato Rosa Filippini potrebbe entrare nel governo capitolino con la dc? Deciderà il «peso» delle preferenze. In tarda serata i primi dati sulle affluenze indicavano una clamorosa bocciatura: l'ex ministro Enrico Ferri (psdi) sarebbe stato sorpassato dall'ex assessore Costi e dal suo ex segretario Cenci.

Fabio Martini

«C'è il rischio dei brogli»

Sulla regolarità del voto scambio d'accuse fra dc e pci

ROMA. L'apertura dei seggi elettorali, il via alle operazioni di voto non sono bastati a spegnere le polemiche fra democrazia cristiana e partito comunista. Sulla scia di una campagna elettorale rovente, anche domenica e ieri, a voto ancora in corso, i due partiti maggiori si sono scambiati accuse e controaccuse. Oggetto della contesa, questa volta, la regolarità delle operazioni di voto e di spoglio delle schede elettorali.

Aveva cominciato Pietro Giubilo, ex sindaco e segretario della dc romana, che nella notte fra domenica e lunedì aveva denunciato il rischio di una «manipolazione del voto» da parte dei comunisti. Ieri, puntuale, la risposta di Botteghe Oscure: l'afflusso dei militanti di Comunione e Liberazione da numerose province d'Italia, organizzato dalla dc per le elezioni comunali, costituisce, secondo il pci, un elemento di turbativa sempre più evidente. Con una nota, il pci ha precisato come «in tutte le circoscrizioni sono centinaia i seggi con numerosi rappresentanti di lista della dc non appartenenti al corpo elettorale romano». Questo fatto, secondo i dirigenti comunisti, «travalica ogni interpretazione delle normative che regolano le operazioni di voto e di spoglio e può determinare nei seggi situazioni di tensione che rischiano di compromettere il sereno svolgimento dello scrutinio. Riteniamo estremamente grave — conclude la nota del partito comunista — il comportamento della democrazia cristiana che ha, in questo modo, messo in campo un elemento di indiretta pressione all'interno dei seggi».

«Da molti episodi registrati nella giornata di domenica — ha replicato Giubilo — in dieci sezioni, dove è stato impedito l'ingresso dei rappresentanti di lista della dc, si ha la netta impressione di trovarsi di fronte ad un vero e proprio piano organizzato dal pci per puntare ad assicurarsi il controllo di intere sezioni elettorali». La dc, dunque, ha espresso «preoccupazione circa il regolare svolgimento delle operazioni di spoglio, che devono avvenire con la più ampia pluralità di soggetti autorizzati». [r. i.]

Trionfa la Lega lombarda

Gli autonomisti oltre l'11% a Seveso sono la quarta forza

SEVESO. E' festa grande solo per la Lega Lombarda. Al debutto nel voto amministrativo, nella Seveso dell'inquinamento da diossina, nella Seveso dell'Icmesa, la «Lega» del senatore Umberto Bossi migliora di un punto la percentuale delle europee e va all'11,5%: è il quarto partito di questo grosso centro brianzolo (17 mila 500 abitanti). E' festa (contenuta) in casa socialista: guadagnano tre punti sulle precedenti amministrative, però ne perdono uno rispetto alle europee del giugno scorso: 13,8%. Delusione, invece, in tutte le altre sedi. Crollo dc, crollo pci, i Verdi dimezzati rispetto alle europee.

Nella Seveso per molti simbolo dell'impegno ambientalista, proprio i Verdi sono la sorpresa negativa. Con gli «arcobalenos», a giugno, avevano sfiorato il 6%, ieri si sono fermati al 3,2. Democrazia cristiana e partito comunista sono andati alla deriva. Meno 7% per la dc, che dopo le scissioni interne e le espulsioni di cinque consiglieri aveva presentato una lista all'insegna del rinnovamento più totale: tutti nomi nuovi e partito che si ferma al 32,8. Meno 8% per il pci, che cala al 16,8%. Per Seveso è ora possibile un pentapartito: dc, psi, pri, psdi e pli sfiorano il 55%.

Il Comune era stato commissariato a luglio, dopo il fallimento della giunta anomala pci, pri, psdi e cinque consiglieri usciti (e poi espulsi) dalla dc, fallimento provocato dall'uscita di giunta del psdi. Ben 12 erano le liste per queste amministrative anticipate. Due quelle autonomiste, la «Lega» di Bossi e l'«Alleanza lombarda». Tutti, messi in allarme dal successo della «Lega» alle europee, hanno impostato la campagna elettorale contro i «lumbard». La «Lega», al contrario, oltre ad aver tenuto, ha aumentato i voti, raccogliendo quelli persi da dc e pci. Un segnale eloquente per le amministrative della primavera prossima. [g. cer.]

L'uds supera il psdi

Borgomanero, gli scissionisti battono il partito di Nicolazzi

BORGOMANERO. Clamorosa affermazione dell'area socialista in una città che per molti anni è stata feudo di una de litigiosa. Il psi (ha ottenuto il 16,9% dei consensi), che aveva solo 3 consiglieri, li ha raddoppiati; mentre l'uds ha, a sua volta, ottenuto 5 seggi in Consiglio comunale. Altri 4 seggi, infine, sono andati al psdi. In sostanza, i partiti socialisti e socialdemocratici potranno contare ora su 15 consiglieri dei 30 che formano il Consiglio comunale.

Nel paese di Nicolazzi e di Cerutti, leader e delfino nel psdi prima della scissione, l'elettorato ha ridato fiducia a entrambi gli ex amici: le due liste guidate dai deputati locali hanno ottenuto complessivamente un numero maggiore di voti di quelli conseguiti dalla vecchia unica lista socialdemocratica. Tra Nicolazzi e Cerutti, il confronto si è comunque chiuso con la vittoria di quest'ultimo. L'Unione democrazia e socialismo, almeno a Borgomanero, è una realtà con oltre duemila voti, pari a oltre il 16 per cento, e 5 posti nel Consiglio Comunale.

Oltre alla dc (24,5%, da 11 a 8 seggi), hanno ceduto anche i comunisti. Il pci ha ottenuto il 12,4%, 4 seggi contro i precedenti 5; il msi (2,2%), perde l'unico seggio; i repubblicani (4,4%), conservano il proprio rappresentante in Consiglio, così come i liberali (3,5%).

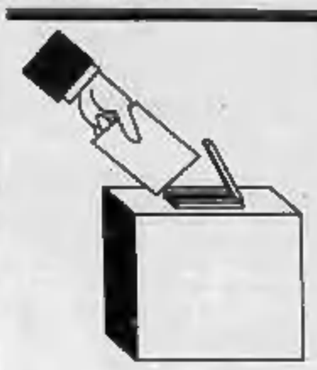
Per la dc, che da anni va indietro, è stata la più grossa sconfitta della sua storia locale. Ma la vera sorpresa della nuova consultazione elettorale è stata l'affermazione di Piemont, che con una lista incompleta e formata quasi completamente da forestieri, ha ottenuto un seggio. Sfortunati i Verdi, che — secondo i calcoli dell'ufficio elettorale — hanno mancato il seggio per tre soli voti.

Francesco Allegra

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Conca
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Bursto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Roberto Martinelli Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Esteri, GianPaolo Bertil Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Fio Remotti Segretaria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTE
Vittorio Calasotti di Chiusano
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Paloschi
AMMINISTRATORI
Enrico Autori, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
SINDACI
Alfonso Ferrero presidente, Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 624/1986

Certificato n. 3371 del 16/12/1988
La tiratura de La Stampa di domenica 29 ottobre 1989 è stata di 380.334 copie



Alla festa democristiana i ringraziamenti sono tutti per l'ex sindaco e per Giulio

E' la vittoria di Sbardella

Da «numero due» a leader della dc romana

ROMA. «La foto, onore', la foto. ..». «Ecco, ecco, arrivo...». Alle sei in punto, mentre l'ultima proiezione conferma il buon risultato, Vittorio Sbardella alza le dita a «V» verso il cielo nel segno *churchilliano* della vittoria. L'altra mano, che subito imita il gesto sullo sfondo di due ritratti pensierosi di Moro e De Gasperi, è quella dell'ex sindaco Pietro Giubilo, vittima illustre della battaglia più dura. Un passo indietro stanno l'abbronzatissimo segretario amministrativo Giorgio Moschetti e il fanfaniano pallido Cesare Cursi. Una funzionaria si avvicina a Giubilo: «A Pie', nun ce se crede...». «Dillo a me...», sorride soddisfattissimo l'ex sindaco.

Festa democristiana, questa della vittoria nelle elezioni per il Campidoglio, ma soprattutto festa sbardelliana, come dimostra l'attesa nervosa del boss romano prima di aprire le danze e il ritardo con cui s'affacciano i «big» nazionali della dc. Fino alle sei, ad oltre quattro ore dalla chiusura dei seggi, regna un silenzio religioso nella sede provinciale di Piazza Nicosia. Il pomeriggio autunnale ha già acceso i primi lampioni sul Lungotevere, due passeggini per bambini son parcheggiati nella portineria deserta, su un muro c'è una vignetta con Carraro in divisa da calciatore e una battuta, rivolta ai militanti, che prende in giro la vecchia passione calcistica del capolista psi: «Sportivo, laziale, rumunista, non votare milanista!». Ma quando Sbardella arriva al secondo piano, dove lo aspettano fotografi e cronisti, d'improvviso il clima s'accende. «Scusate, ho fatto tardi, ho dormito fino a cinque minuti fa perché il risultato me lo aspettavo», saluta.

Due o tre battute sull'avversario Bettini, il segretario locale del pci, «spazzato via come tutti i rigurgiti». Poi, scandito dagli applausi dei fedelissimi, un messaggio molto chiaro: «L'avevo detto a tutti, non mi hanno creduto, ma i fatti mi hanno dato ragione — esordisce Sbardella —. Si dice che chi ha sempre ragione è fesso, ma io non lo sono. E allora, dev'esser chiaro che a vincere è stata la dc romana, che la dc romana è questa qui e gli amici locali e nazionali che hanno voluto dissociarsi ora sanno di aver sbagliato!».

Ce n'è anche per il cardinale. Con monsignor Poletti che confessava la sua «ripugnanza» per una corta dc, Giubilo si prende una soddisfazione: «Non sembra che gli elettori ci considerino come una fetta di Islam».

Il successo che qualcuno non s'aspettava, per Sbardella va speso in due campi. Fuori, come il segretario Forlani si affretterà a correggere, è la vittoria di tutta la democrazia cristiana, il solito «premio alla linea della governabilità» e al «senso di responsabilità» della dc.

Ma dentro il partito, introduce una novità che è tutta da valutare: come l'Abruzzo di Gaspari, o il Veneto dei tempi di Rumor e Bisaglia, o la Napoli dei nostri giorni, ora anche Roma ha il suo Gava, e deve farci i conti. E' accaduto per la prima volta ciò che finora aveva impedito la coesistenza, nella capitale, del governo centrale, col potere «casereccio», locale, del Comune: ora Sbardella vittorioso scende le scale del Campidoglio; si dichiara promosso da «numero due» a leader, e presenta il conto ai grandi capi della dc.

Per capire in quale considerazione li tenga nel giorno della vittoria, basta ascoltare l'elenco dei ringraziamenti. Sbardella si rivolge per primo «all'amico Giubilo», poi riconosce «l'impegno dell'amico Cursi, con mi fin dall'inizio senza distinguersi», e sottolinea «lo sforzo dell'amico Andreotti, che s'è speso anche personalmente». Gli altri li ignora. Per sentirgli nominare Forlani («ha dato un valido contributo»), occorre che proprio Cursi gli sussurri in un orecchio che non si può omettere il nome del segretario.

A tutti, il boss della nuova dc romana che ha vinto, ha due messaggi da dare: il sindaco «inequivocabilmente» promosso dagli elettori è Geraci, ma lui, contento per la vittoria, non farà storie. Insomma, se Forlani e Andreotti gli assicurano un posto davanti al «caminetto» dei capicorrente dc, Vittorio Sbardella lo promette: sarà «ragionevole».

Marcello Sorgi

QUATTRO ELEZIONI A CONFRONTO

	COM. '89 %	COM. '85 %	DIFF. %	• • SEGGI '89	SEGGI '85	EUR. '89 %	POL. '87 %
DC	33,0	33,1		29	28	29,6	32,2
PCI	26,1	30,8		23	26	28,0	25,8
PSI	13,5	10,3		11	8	13,1	12,5
MSI	6,8	9,3		5	7	8,5	8,6
PRI	3,5	3,9		3	3	—	3,4
PLI	1,9	2,6		1	2	—	2,3
PRI-PLI	—	—		—	—	4,8	—
PSDI	3,0	3,6		2	3	2,8	2,4
VERDI	6,8	2,7		5	2	9,7*	3,8
DP	0,5	1,4		—	1	1,4	2,3
ANTIPROIBIZIONISTI	1,8	—		1	—	1,9	—
ALTRI	3,1	2,3		—	—	0,2	6,7

NOTA: 3559 sezioni scrutinate su 3575 * Federazione liste verdi (6,0) con Verdi arcobaleno (3,7) • • Seggi proiezioni su 3541 sezioni

Un trionfo mancato

Il rimpianto dei Verdi «Ci mancano i voti cattolici»

Il capolista dei Verdi, Amendola

ROMA. «Razionalmente sono soddisfatto ma emotivamente speravo di più». La battuta del capolista Gianfranco Amendola riassume lo stato d'animo dei Verdi man mano che arrivano i risultati delle elezioni di Roma. La lista verde, che per la prima volta ha unito gli ambientalisti «puri» del «sole che ride» e i radical-ecologisti-ex demoproletari dell'«arcobaleno», continua a oscillare fra il 6,5 e il 7,5 per cento: molto di più del 2,7 per cento ottenuto alle comunali del 1985. Ma molto meno di quel 9,6 registrato alle europee dalle due liste che si erano presentate separatamente.

Soprattutto, molto meno di quanto era stato previsto nelle scorse settimane, quando sembrava che sul partito ecologista, oltre ai voti dei romani che vogliono una città meno intasata e più vivibile, dovessero riversarsi anche le protesta e lo scontento di altri elettori, non solo della sinistra storica ma della stessa dc. L'ex pretore Amendola non era stato ricevuto dal cardinal Poletti? E ai vari comizi fatti con i cattolici delle comunità di base gli applausi non erano andati tutti ai candidati verdi, in contrasto col gelo che accoglieva le parole dei dc?

Il clima, dentro e fuori alla variegata casa dei verdi, si era pian piano fatto euforico. Si era parlato del 10, del 12 per cento. Si era persino arrivati a ventilare un sorpasso del psi. Invece, il trionfo verde non c'è stato. Più tardi, nella conferenza stampa che concluderà questa festa mancata, Rosa Filippini insisterà nel dirsi soddisfatta. «Passare da 2 a 5 o 6 seggi è una cosa straordinaria: sfido gli altri partiti a fare di più». Per Francesco Rutelli, il risultato conferma esattamente le previsioni più disincantate che davano i verdi al 7 per cento. «Da anni, parliamo di occupazione del potere amministrativo. E poi ci stupiamo delle conseguenze», dirà con distacco.

A caldo, la sensazione di delusione è subito palpabile nella hall dell'hotel Nazionale, di fianco a Montecitorio, eletto a quartier generale del partito ecologista. Rutelli non fa commenti. Filippini prende una boccata d'aria. Amendola comincia col commentare l'eccezionale astensionismo che a suo parere ha penalizzato proprio i partiti portatori di un ideale di cambiamento. «La gente non ha più fiducia, è stata delusa troppe volte. Andando in giro per la città col camper me ne ero accorto».

Gianni Mattioli, capo storico dell'ambientalismo italiano, ex cattolico, è visibilmente deluso. Per primo azzarda una spiegazione. «Ci ha penalizzato aver interrotto quel dialogo col mondo cattolico che avevamo avviato e poteva essere denso di promesse. La colpa è anche nostra — aggiunge autocritico — La nostra litigiosità, all'inizio, ci ha impedito di mettere in lista dei candidati del volontariato cattolico con cui avevamo già avuto avanzati contatti». Poi, si scaglia polemico contro il provincialismo dei cattolici italiani, che, unici in Europa, hanno da sempre bisogno di riconoscersi in un unico partito. «Parlano e criticano, poi basta che il cardinal vicario suoni la tromba, magari anche con la civetteria della ripugnanza, e tutti corrono».

Cosa faranno i Verdi? Rutelli sottolinea la responsabilità del partito ecologista «ora che il voto ha confermato il blocco di consenso intorno al potere costituito. Faremo sentire la nostra voce: al governo o all'opposizione». In quale governo? Amendola ribadisce la sua contrarietà ad allearsi a «questo dc romana, il cui segretario è sotto processo». Ma aggiunge: «Altri possono avere posizioni differenti, non siamo un partito». Intanto, il coordinamento romano che aveva osteggiato la candidatura dell'ex pretore emette un comunicato molto critico sui risultati del «cartello forzosamente costituito fra le liste verdi». Un segnale che l'unità faticosamente raggiunta fra le isole dell'arcipelago ambientalista si sta già incrinando?

Maria Grazia Bruzzone

Il pci perde soprattutto nelle borgate

Reichlin (quasi) soddisfatto, ma è polemica sul forte calo dei «quartieri rossi»

ROMA. Il pci non sa bene da che parte prendere il voto romano. Come partito potrebbe considerarsi soddisfatto perché, anche se ha perso voti rispetto alle elezioni europee del giugno scorso, è comunque in ripresa rispetto alle elezioni politiche del 1987. Eppure Alfredo Reichlin, il capolista del pci per il Campidoglio, non ha l'aria felice quando scende alle 17,30 nella sala stampa di Botteghe Oscure per commentare le prime proiezioni elaborate dal partito. «Pensavo che la dc, dopo tutto quello che ha combinato a Roma, potesse essere penalizzata. Questa è una sorpresa», spiega.

E' stata una sorpresa per l'intero gruppo dirigente, che si era impegnato in una «lotta di liberazione dalla dc» capitolina e si è accorto ieri di non aver trovato udienza tra gli elettori. E, sorpresa nella sorpresa, gli elettori più freddi al tema antidc sono stati proprio gli abitanti della periferia cittadina, un tempo roccaforte comunista.

Li sembra che ci sia stato un rovesciamento di ruoli con la dc di Sbardella, che vi ha ottenuto i suoi maggiori successi. Persino al quartiere San Lorenzo, «zona rossa» da sempre, il pci avrebbe avuto una flessione, malgrado vi si sia impegnato personalmente nella campagna elettorale il segretario Occhetto. Nei quartieri centrali «borghesi», specularmente, in molti casi i comunisti hanno guadagnato il voto di opinione a scapito della dc.

Un risultato ambivalente, che può essere causa di imbarazzo per Occhetto di fronte ai comunisti del mugugno interno. «Il mancato successo, pure in una situazione assai favorevole, si spiega con l'indebolimento della nostra radice popolare e di massa, in particolare nelle borgate e nei quartieri popolari», diceva polemico ieri sera il vicepresidente del senatori comunisti, Lucio Libertini.

Legato alla speranza di un calo della dc c'era il progetto di un rovesciamento delle alleanze al Campidoglio, per formare una giunta rosso-verde mandando i democristiani all'opposizione. Obbiettivo molto probabilmente mancato. «La tenuta della dc è il dato più negativo — conferma Reichlin — Questo deve far riflettere la sinistra. La lotta contro la dc romana è stata condotta dal pci in solitudine. Per questo il psi dovrà meditare su una campagna elettorale tutta all'attacco contro il pci e mai polemica verso la dc. Il risultato è che il psi non riesce neppure a riequilibrare il rapporto col pci, che rimane il doppio del socialisti».

E il calo pci nelle borgate a vantaggio della dc? «E' un risultato inquietante — dice il segretario del pci romano — per come la dc lo ha conseguito». «Li hanno visti tutti gli strumenti clientelari usati dalla dc — esplode Reichlin — promesse di posti, i ricatti, le lettere, il voto di scambio. Sì, la lotta di liberazione dalla dc è lunga, e non finisce certo qui». Alle 20 è il turno di Achille Occhetto che ammette di essere «sollevato» perché ormai non si può più parlare di declino del pci, che rimane la più grande forza della sinistra con la quale bisogna fare i conti «per realizzare le speranze della sinistra». Ma è anche preoccupato «perché questa dc regge» e ciò dimostra che se tutte le forze della sinistra «non hanno la forza ideale e morale di presentarsi unite» la dc vince.

Alberto Rapisarda

Soddisfatti a metà in casa psi

Guadagna 4 seggi ma si aspettava di più

ROMA. Bettino Craxi sorride ma non gioisce. Anzi, davanti a Claudio Martelli e Giuliano Amato, si congratula con se stesso per essere stato prudente nelle previsioni: «Ho fatto bene — dice — ad auspicare un risultato di poco superiore alle europee. E' stata una buona scelta». Sono le 18 di ieri pomeriggio e i dati che affluiscono sulle elezioni romane non macchiano al garofano quel fatidico 14%, che alla vigilia lo stesso leader socialista accreditava al suo partito.

L'avanzata del psi è oscillata per tutto il pomeriggio tra uno 0,4 e uno 0,5% in più rispetto alle europee e poco più del 3% rispetto alle precedenti comunali, un risultato che — come alle elezione per Strasburgo — suscita nel vertice psi una mezza soddisfazione. Certo tutti i socialisti rimarcano il fatto che il psi è l'unico partito ad andare avanti rispetto alle consultazioni precedenti: il segretario romano, Agostino Marianetti, non si stanca di ripetere che i socialisti portano a casa almeno 12 consiglieri rispetto agli 8 dell'85 (ma prima del voto erano diventati già 10, grazie a 2 transfughi del psdi, Tortosa e Pala). Ma nessuno se la sente di fare proclami di vittoria e soprattutto guardano alla dc che non perde e che spinge Sbardella a reclamare la carica di sindaco per Enrico Gerici.

La vera sorpresa per il psi è stata la tenuta della dc: se prima delle urne tutti a via del Corso erano convinti di una marcia trionfale di Franco Carraro verso il Campidoglio, dopo il voto lo stato maggiore socialista ha capito che quell'obiettivo potrà essere raggiunto solo dopo una difficile e laboriosa trattativa. Ecco perché Craxi e Martelli hanno messo subito le mani avanti sentendo le dichiarazioni euforiche dei dc che rivendicavano il sindaco. «Mi pare che il psi sia determinante... e noi abbiamo il nostro candidato al concorso di sindaco» ha sottolineato Craxi, mentre il vicepresidente del Consiglio ha tagliato corto: «Se i dc chiedono il sindaco vanno a casa». Per non parlare di Carraro che si è autocandidato. Inoltre, per essere più suadente nei confronti della dc, il segretario socialista ha messo in soffitta ogni ipotesi di alleanza con i comunisti: «La campagna elettorale del pci contro di noi ha fatto tabula rasa di questa possibilità».

Ma proprio nei confronti delle dc, il risultato conseguito non dà al psi la forza contrattuale in cui sperava. Ieri, per tutto il pomeriggio, gli esponenti socialisti hanno atteso di vedere sul tabellone della tv l'agognato 14%. Fino all'ultimo Gianni Statera, l'esperto per i sondaggi, ha creduto in quell'obiettivo (alle 19 e 30 era ancora fiducioso, «vedrete — ripeteva — ora arriveranno i dati delle sezioni di Ostia, Cesano e Fregene dove siamo forti»). Ma niente da fare. E mentre La Ganga, Marianetti, Intini, mostravano soddisfazione in pubblico, qualcuno, in disparte, era tutt'altro che contento: «Se non arriviamo al 14% è un risultato di merda» si lamentava l'ex assessore Rotiroti e il solito Borgoglio della sinistra socialista diceva: «Abbiamo sbagliato tutto: invece di sparare contro il pci, dovevamo contestare la dc».

Un desiderio, quello di Borgoglio, che rimarrà inappagato. Se qualcosa esce rafforzato, infatti, dal voto è proprio l'asse tra la dc di Andreotti e Forlani e il psi. «E' un risultato che non sconvolge gli equilibri nazionali, anzi, li consolida»: parola di Bettino Craxi.

Augusto Minzolini

«Abbiamo accolto l'appello di Poletti»

I cattolici spiegano il voto democristiano Acli e movimenti di base: «Il disagio resta»

ROMA. Il mondo cattolico rivendica la sua parte nella vittoria della dc, ma le chiede di cambiare: «Il voto non è un invito a continuare così perché tutto va bene, ma a far tesoro delle vicende legate al disagio del mondo cattolico — ha dichiarato il presidente provinciale delle Acli, Domenico Montalbano — per gestire meglio il consenso a cominciare dal rapporto nuovo che deve stabilirsi fra società politica e società civile». E il successo dello scudo crociato porta in primo piano il problema del sindaco, fra i movimenti: «La dc è chiamata a un impegno maggiore per la stabilità del governo cittadino, che tenga conto del consenso ricevuto anche per scegliere il sindaco, perché diversamente diventerebbe inutile votare dc», conclude Montalbano.

L'Azione Cattolica dà il merito del successo al cardinale Poletti, «il cui richiamo alla coerenza e al senso di responsabilità è stato positivamente accolto dal mondo cattolico romano che, evidentemente ha pensato piuttosto alla necessità di assicurare a Roma un governo che a dare un voto soltanto punitivo». Ma aggiunge Piergiorgio Liverani, presidente dell'Azione Cattolica: «Ora c'è da augurarsi che la dc sappia ricavare la giusta lezione da questo voto non meschino e non separabile dal clima che lo ha preceduto». Il disagio comunque non è scomparso, anche se l'elettorato cattolico sembra aver seguito disciplinatamente l'invito di Poletti a votare dc. Dice Mario Marazziti, della Comunità di S. Egidio: «Primo: mi sembra ci sia un grande partito di astenuti, bianchi e nulli, circa il 25%, una presenza importante, di disagio e di richiesta di metodi nuovi per riavvicinare politica e città. Secondo: è senz'altro un voto che non apre grandi cambiamenti di soggetto fra le forze che governano Roma, che però mi sembra chiedere loro una novità di metodo per rendere la città più vivibile. Quindi a questo punto pare che la proposta della costituente diventi urgente, come metodo».

Il Movimento popolare invece canta vittoria senza riserve: «Dopo il tentativo di massacro — dice Marco Bucarelli — finalmente c'è un po' di sereno per la dc di Roma e anche per noi». Parla di «campagna forsennata» del pci, sostenuta da «certi organi di stampa e da fin troppo noti ambienti della Rai». E porta un attacco contro i protagonisti del «disagio» cattolico: «Se i dati definitivi confermeranno la tendenza attuale, questo risultato dovrà far pensare molto anche certi ambienti cattolici, con le loro confuse paure e dissociazioni».

Marco Tosatti

Almeno 30 morti e 300 feriti, ma il bilancio è provvisorio: nessun italiano tra le vittime

Algeria, i soccorsi sono in ritardo

La gente protesta, strade bloccate

ALGERI
NOSTRO SERVIZIO

Sono salite a trenta le vittime del terremoto che ha colpito l'Algeria domenica sera, mentre i feriti sono almeno trecento e il bilancio si aggrava di ora in ora. La scossa più forte è stata del 6° grado della scala Richter, poco meno di San Francisco. Nella zona più colpita, quella compresa tra Cherchell e Tipasa, con epicentro a una sessantina di chilometri a Ovest di Algeri, i danni sono estesissimi, con moltissime abitazioni crollate e un numero imprecisato di senzatetto. Le scosse si sono sentite anche ad Algeri, dove l'altra sera la popolazione si è riversata in massa nelle strade: molto panico e pochi danni — qui le uniche vittime sono quattro colpiti da infarto per la paura —, salvo qualche crollo di vecchi edifici nella Casbah e nel quartiere di Belcourt e Bab el-Oued; ma quasi tutti gli abitanti della capitale hanno ritenuto più prudente passare il resto della notte in pigiama sotto le stelle.

In alcune regioni dell'interno colpite dal sisma le squadre di soccorso non sono neppure riuscite ad arrivare. Per protestare contro questo ritardo gli abitanti delle località di Nador, Sidi Moussa e Sidi Amar, hanno bloccato ieri alcune importanti vie di accesso ai loro paesi. Dopo una serie di incidenti le forze dell'ordine sono riuscite a sgombrare almeno la strada più importante.

La Farnesina comunica che fra i morti non c'è alcun italiano. Tra i feriti ci sono invece due francesi, il pittore Georges Lepoitevin, e la moglie Marie Josèphe, scrittrice, che vivevano a Tipasa in una villa in riva al mare: «In pochi secondi la casa è crollata e mi sono trovata in ospedale» ha raccontato la donna. Non si sa ancora quali danni abbiano subito gli scavi archeologici di Tipasa, un antico centro romano in cui Albert Camus disse di aver percepito «tutta la melodia del mondo».

La prima scossa è stata registrata alle 20,09 di domenica sera e ha avuto una magnitudo di 5,5 gradi Richter; alle 20,20 c'è stata la scossa più forte, 6 gradi, seguita nell'arco di diverse ore da una trentina di repliche. L'Istituto nazionale di geofisica di Roma ha localizzato l'epicentro nella zona del monte Chenoua, 60 chilometri a Ovest di Algeri. La zona più colpita si trova lungo la costa del Mediterraneo fra le città di Tipasa e Cherchell e si estende all'interno per una profondità di una ventina di chilometri, raggiungendo le cittadine di Nador e Hadjut. Gli scienziati prevedono che le scosse di assestamento proseguiranno per tre o quattro giorni.

Proprio come era accaduto il 17 ottobre a San Francisco, i telespettatori algerini hanno potuto seguire in diretta, davanti al piccolo schermo, l'inizio del terremoto. Alla prima scossa il lettore del telegiornale della sera è rimasto al suo posto; ma quando c'è stata la seconda tutti gli addetti ai lavori presenti nello studio della tv di Stato si sono dati alla fuga, in un clima di panico. In pochi minuti Algeri si è affollata di persone scese in strada, scalze ed in pigiama, nel timore di altre scosse. Molti hanno preferito trascorrere la notte all'aperto, accampati nei giardini e nelle piazze mentre la polizia, dagli altoparlanti, invitava la popolazione alla calma; le squadre della protezione civile sono intervenute una quarantina di volte durante la notte per crolli o per qualche incendio dovuto a esplosioni nelle tubature del gas. Ieri mattina la gente è tornata nelle case e la capitale ha ripreso il suo aspetto normale, salvo per gli ospedali che hanno continuato a riempirsi di centinaia di persone ferite o sotto shock.

Le autorità hanno cominciato subito a organizzare le operazioni di soccorso ma ancora ieri molte località dell'interno risultavano inaccessibili; il primo ministro Maloud Hamrouche si è recato nella zona colpita, assieme ai ministri della Sanità e dell'Interno, dove ha istituito un'unità di crisi per coordinare le operazioni. Secondo l'agenzia algerina «Aps» un bilancio definitivo delle vittime sarà possibile soltanto oggi.

[e. st.]

I PRECEDENTI

Nell'80 tremila morti

La regione settentrionale dell'Algeria è ad alta intensità sismica. Il più grave fra i terremoti che l'hanno colpita di recente è quello che nell'ottobre del 1980 fece quasi tremila morti e parecchie migliaia di feriti a El-Asnam. La scossa fu del grado Richter 7,3 e fece danni così estesi da lasciare senza tetto 400 mila persone.

La stessa città era già stata colpita da un terremoto il 9 settembre del 1954, quando aveva ancora il nome di Orleansville (proprio in quell'anno cominciò la lotta degli algerini per l'indipendenza dalla Francia): in quell'occasione il sisma fu di magnitudo 6,9 e i morti furono 1243. Dopo l'apocalittica distruzione dell'80 la sfortunata città è stata ricostruita col nuovo nome (il terzo in trent'anni) di Chlef.

La zona di Tipasa ha subito il 31 ottobre dell'anno scorso una scossa di grado 5,4 che fece una sessantina di vittime. [e. st.]

Negli ospedali di Algeri continuano ad affluire centinaia di feriti

DAL **MONDO**

Jet cade su portaerei cinque morti, due feriti

WASHINGTON. Un jet è precipitato sul ponte di volo della portaerei «Lexington», provocando cinque morti, due feriti ed una serie di incendi. Un portavoce della marina ha detto che i danni alla nave sono contenuti. La «Lexington», che navigava nel Golfo del Messico, è usata solo per addestramento: varata nel '43, i suoi aerei affondarono più di un milione di tonnellate di naviglio nemico. [Agi]

Pazzo in libera uscita massacra una bambina

LONDRA. Ha avuto conseguenze tragiche — un omicidio e tre suicidi — un esperimento di «manicomi aperti» finanziato dal governo britannico. Uno psicopatico, lasciato libero per prova, ha massacrato con un'ascia una bambina di pochi mesi. Altri tre pazienti hanno approfittato della libertà per uccidersi. I medici dell'istituto di psichiatria di Denmark Hill, a Londra, avevano messo in libertà alcuni pazienti, in un esperimento per ridare la salute ai malati di mente, inserendoli in un ambiente di lavoro normale. [Ansa]

Sciopero a oltranza in miniera sovietica

MOSCA. Per il sesto giorno ieri hanno scioperato i lavoratori della miniera «Vorgasciorskaia», nella Repubblica autonoma dei Komi (estremo Nord della Russia europea). Lo riferisce la «Tass», secondo cui in un comizio tenuto a Virkuta si è deciso di continuare la pratica degli «scioperi di avvertimento» se l'accordo raggiunto dai minatori con il governo in agosto non sarà rispettato. [Ansa]

Praga processerà 149 manifestanti

PRAGA. Delle 355 persone fermate a Praga durante la manifestazione per l'anniversario della Repubblica, 149 saranno processate. Lo riferisce l'organo del pc «Rude Pravo». In contrasto col quotidiano del partito si pronuncia il quotidiano «Mlada Fronta», secondo cui i dimostranti gridavano di non volere la violenza, mostrando le mani nude ai poliziotti. [Ansa]

Torna il coprifuoco annuncia Phnom Penh

PHNOM PENH. Il coprifuoco è stato nuovamente decretato nella capitale cambogiana a tempo indeterminato, mentre i Khmer Rossi, che lanciano attacchi da basi lungo la frontiera con la Thailandia, hanno annunciato nuovi successi. [Ansa]

Anche il Giappone bandisce l'avorio

TOKYO. Rovesciando una precedente posizione di astensione, il Giappone ha deciso ieri di aderire al bando totale sulle importazioni di avorio, sancito dalla maggioranza dei Paesi membri della convenzione internazionale sulle specie animali in via di estinzione. «Il Giappone rischia la condanna internazionale», aveva ammonito il direttore dell'ente governativo per l'ambiente. [Ansa]

STATI UNITI

Il Congresso taglia i fondi per la base italiana degli F-16

Crotone senza dollari

La distensione mette in forse il trasferimento dei caccia dalla Spagna
Un deputato Usa: «Non possiamo più pagare per la ricca Europa»

WASHINGTON
DALLA REDAZIONE

Il Congresso ha rifiutato di stanziare i primi 15 milioni di dollari per la costruzione della base aerea di Crotone, dove dovrebbero essere trasferiti i caccia F-16 di stanza in Spagna, e ha più che dimezzato i fondi per i lavori del '91 e degli anni successivi, riducendoli a 250 milioni di dollari. E' così aumentata la probabilità che lo squadrone tattico 401 della Nato sia smantellato, e la base di Crotone non venga più aperta. «I finanziamenti per Crotone — ha commentato ieri il Washington Times — sono stati tagliati per salvare una o più delle basi che dovrebbero essere chiuse negli Usa». Due anni fa, il trasferimento degli F-16 dalla Spagna all'Italia fu presentato come una misura necessaria a mantenere l'equilibrio delle forze tra la Nato e il Patto di Varsavia.

I 15 milioni di dollari, quasi 20 miliardi di lire, dovevano servire a metà per la costruzione del poligono di tiro, 7 milioni di dollari, e a metà per la biblioteca, il campo sportivo, il cinema e il centro giovanile, 1 milione e mezzo di dollari ciascuno. In gran parte, la popolazione della base di Crotone dovrebbe essere americana. Il deputato democratico Patricia Schroeder ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono più sobbarcarsi le spese della difesa «dei ricchi Paesi europei». «E' assurdo chiudere le basi nel nostro territorio e lasciare aperte quelle all'estero — ha aggiunto — meglio fare il contrario». La signora Schroeder ha chiesto che gli Usa negozino la riduzione delle basi in Europa con l'Urss, come ha proposto di recente il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze. Il provvedimento del Congresso cade proprio mentre il segretario alla Difesa Richard Cheney è in visita a Roma, dove ieri è stato ricevuto dal presidente Cossiga.

Il Congresso ha approvato stanziamenti ridotti per Crotone, ma potrebbe bloccarli al momento dell'erogazione. In base agli accordi Nato, gli Stati Uniti dovrebbero versare 60 milioni di dollari per il trasferimento degli F-16 dalla Spagna, 230 milioni di dollari per la costruzione della base di Crotone, 250 milioni per i rimborsi agli alleati nel prossimo decennio, e altre somme più modeste per spese varie (originariamente, era stato previsto un contributo di 900 milioni di dollari, 1250 miliardi di lire). Gli alleati pagherebbero individualmente molto meno, collettivamente molto di più. Ma il Congresso ha varato solo fondi per 250 milioni di dollari, 350 miliardi di lire, e ha già indicato di volerli ridurre ulteriormente.

Il senatore democratico James Sasser ha dichiarato che in linea di principio il Congresso degli Stati Uniti oggi è contrario all'apertura di nuove basi in Europa, perché crede che le superpotenze siano in fase di disarmo non di riarmo, e che la marcia di riavvicinamento tra le due Europe divenga ogni giorno più rapida.

FRANCIA

Diciotto religiose aderiscono alla Chiesa greco-melchita

Lo scisma delle suore

Il vescovo si oppone: «Il monastero è mantenuto dai fedeli cattolici»
L'ultima parola spetterà ai laici: decide il Consiglio di Stato

PARIGI
NOSTRO SERVIZIO

Ieri hanno rifiutato ogni dichiarazione ma indirettamente hanno fatto sapere di essere decise ad andare fino in fondo. Il monastero appartiene loro, con tanto di atto notarile, e non andrà ad arricchire il patrimonio del Vaticano.

La storia della Chiesa cattolica è ricca di scismi più o meno grandi, ma certo la decisione delle 18 suore clarisse di Aubazines, nella Corrèze, di rompere con Roma per porsi sotto l'autorità del patriarca greco di Antiochia, Ignazio IV, è di quelle destinate a fare scalpore, dentro e fuori dalla gerarchia ecclesiastica. E' la conclusione di un conflitto latente da anni e che ormai è divenuto sfida aperta al vescovo di Tulle, competente per territorio. L'alto prelato parla di «storno di fondi» da parte delle 18 suore in quanto il monastero — classificato monumento storico — sarebbe stato mantenuto negli ultimi anni con donazioni «di fedeli cattolici per un'istituzione cattolica, e non greco-melchita». Un caso imbarazzante anche per il Consiglio di Stato che dovrà decidere in merito, organo di una nazione che da ottant'anni ha separato nettamente Stato e Chiesa.

Fondato nel 1142 il monastero di Aubazines divenne bene dello Stato alla Rivoluzione, due secoli fa. Fu poi acquistato (nel 1859) da una ricca famiglia locale che per un secolo lo adibì ad orfanotrofio, gestito dalla Congregazione del Sacro Cuore di Maria. Nel 1965 tale Congregazione si estinse ed il grande edificio nelle montagne della Corrèze venne assegnato dal vescovo di Tulle alle suore clarisse, appena rientrate dal Marocco e dalla Terra Santa. Le religiose manifestarono subito il desiderio di non rompere totalmente i ponti col rito greco-melchita col quale erano state a contatto per tanti anni. Il vescovo le accontentò.

Nel 1985 le suore chiesero allo Stato francese un cambio di denominazione, senza informare il vescovo. E ciò fece nascere il primo dissidio, destinato ben presto a trasformarsi in aperta polemica. All'inizio del 1988 il Vaticano inviò sul posto un «visitatore apostolico», una sorta di ispettore. In novembre un decreto di Roma ingiunse il cambio della madre superiore, suor Cristina, e del cappellano. E la rivolta divenne aperta ribellione.

La nuova superiora, suor Cristofora, fu rifiutata e costretta a chiedere alloggio in un convento vicino. Le suore clarisse decisero di interrompere i rapporti con Roma per allacciarli col patriarca melchita. In gioco c'è ora un edificio monumentale di grande valore. Un gruppo di fedeli della Corrèze ha organizzato una petizione per chiedere l'allontanamento delle 18 religiose e la reintegrazione del monastero nel patrimonio vaticano. Ma intanto le suore hanno affisso accanto al portone un'iscrizione: «Monastero ortodosso della Teofania».

Paolo Paletti

Il psoe perde voti ma per la terza volta realizza l'obiettivo di governare da solo

González, un trionfo con brivido

Notte di suspense, poi la maggioranza assoluta

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

Il Psoe, il partito socialista di Felipe González, ha conseguito nelle legislative di domenica scorsa, e per la terza volta consecutiva dall'82, la maggioranza assoluta, sia pure perdendo il 4,5 per cento ed 800 mila voti. Il conservatore Partido popular (Pp) la seconda forza politica del Paese, guadagna briciole e non è riuscito, ancora una volta, ad essere il perno di una, per il momento, impossibile alternativa di governo. Il centrista Centro democratico y social (Cds), il grande sconfitto di queste elezioni, perde il 15 per cento dell'elettorato e paga pesantemente la sua demagogica e populista campagna elettorale. Izquierda unida (Iu), il cartello dei comunisti, ottiene un notevole successo raddoppiando in percentuale e decuplicando i suoi seggi, ma la sua è una vittoria di Pirro: non è riuscita far convogliare nelle sue file tutto quel milione di indecisi che avevano votato Psoe nell'86 e che avrebbe fatto perdere al partito di González la maggioranza assoluta. Buona affermazione dei partiti regionali, fra i quali Herri Batasuno, il partito dell'organizzazione terrorista basca Eta che, nonostante i massacri degli ultimi anni, perde solo un seggio dei cinque che aveva e 10.600 voti. Infine l'astensione, il 30 per cento dei quasi 30 milioni di elettori, che ha superato di solo mezzo punto quella registrata nell'86 e non è stata così massiccia come si credeva.

Queste le indicazioni che emergono dai risultati definitivi delle quinte legislative della Spagna post franchista, che, per quel che concerne i 350 seggi della Camera, sono: Psoe 39,50%, 176 deputati, esattamente il numero necessario per la maggioranza assoluta e 8.088.072 voti, meno 4,5 in percentuale e meno 800 mila in suffragi; Pp 25,8%, 106 seggi e 5.282.877 voti, meno 0,1 in percentuale ed un seggio in più; Cds 7,9%, 14 seggi e 1.617.104 voti, meno 1,3 in percentuale e meno 5 seggi; Iu, che diventa la terza forza politica in Spagna, ottiene il 9%, 17 seggi ed 1.851.080 voti, più 4,6 per cento, più 10 seggi ed un guadagno di oltre un milione di voti. Fra i partiti regionali il democristiano catalano CyU mantiene i suoi 18 seggi ed il suo milione di voti, il democristiano basco Pnv perde qualcosina e passa da 6 a 5 seggi.

Al Senato, un'istituzione che finora ha contato assai poco nella vita parlamentare spagnola, sui 208 seggi in palio, il Psoe ne conquista 108 (– 16), il Pp 77 (+ 14), il Cds mantiene i suoi 3, Iu ne guadagna uno, CyU mantiene i suoi 10, il Pnv mantiene i suoi 4 ed Herri Batasuna se ne aggiudica 3 (+ 2).

I risultati definitivi della Camera sono stati comunicati alle 3,30 di ieri mattina dal ministro degli Interni José Luis Corcuera e fino ad allora l'incertezza era stata la nota dominante di quella che a Madrid si chiama già «la notte più lunga».

Alle 20,01, appena un minuto dopo la chiusura dei seggi, tutte le previsioni dei media spagnoli davano infatti la maggioranza assoluta al Psoe. Ma alle 21,30 sia la radio che la televisione ribaltavano i pronostici: il Psoe era sceso a 172 deputati, quattro in meno del tetto necessario, 176. Come se non bastasse, il centro dati installato nel palazzo dei congressi di Madrid non comunicava la fondamentale percentuale dell'astensione che, se fosse stata del 40 per cento, avrebbe comunque assicurato al Psoe la maggioranza assoluta. Alle 22,53, Txiqui Benegas, il numero tre dei socialisti, dava le prime stime del partito al potere: il Psoe era tra i 170 ed i 177 deputati. Ed un'ora dopo Alfonso Guerra, il vicepresidente del governo, noto per le sue battute mordaci, appariva davanti ai giornalisti, bianco come uno straccio, per confermare che per arrivare al fatico 176 mancavano ancora quattro seggi.

La tristezza socialista è scomparsa solo alle 4 del mattino. Ed i giornali spagnoli hanno dovuto buttare al macero parecchie edizioni rivelatesi inutili.

Gian Antonio Orighi

La «fiesta» socialista

Premio ai successi economici Monito contro l'arroganza

MADRID
NOSTRO SERVIZIO

«Dalle legislative di domenica si evince che un partito, il psoe, ha conseguito 176 dei 350 seggi della Camera, mentre gli altri tutti insieme, ne hanno 174». Senza aver chiuso occhio, Javier Solana, il ministro della Pubblica Istruzione, ieri mattina alle 9, dai microfoni della radio statale, dava la prima valutazione politica ufficiale della terza maggioranza assoluta consecutiva conseguita dal psoe di González. Il suo tono era, ovviamente, quello del vincitore: i socialisti, infatti, sono riusciti a uguagliare il numero magico, 176 deputati.

Ma, rispetto all'82, quando il psoe stravinse le elezioni e tutta la Spagna brindava felice, e all'86, quando la «fiesta» si ripeté, domenica notte, all'Hotel Palace di Madrid, quasi nessuno brindava. I visi degli invitati, quasi tutti socialisti, erano tirati anche dopo aver saputo che erano arrivati, con l'ultimo seggio di Barcellona, alla maggioranza assoluta.

Eppure l'economia spagnola va bene. Il quotidiano economico «Cinco dias» ha pubblicato ieri una tabella molto significativa: nella scorsa legislatura, cioè dall'86 all'89, l'inflazione è scesa dall'8,3 al 6,8; la disoccupazione dal 20,7 al 17 per cento; il prodotto interno lordo è salito dal 3,3 al 4,8, il tasso di sviluppo più alto della Cee; il deficit pubblico (in percentuale sul Pil) è sceso dal 6,1 al 2,6; il deficit commerciale è si aumentato da 4 ad 11 miliardi di dollari, ma è il prezzo che la Spagna paga per una ristrutturazione industriale che importa dall'estero tecnologie e macchinari. Dunque, il pragmatismo e la moderazione di González pagano. Ma il psoe perde consensi nelle grandi aree urbane, mentre si rafforza in quelle rurali. E gli 800 mila voti persi sono andati a finire, insieme a quelli usciti dal Cds, a Izquierda Unida, il cartello dei comunisti.

Il vero problema di González è che il suo necessario pragmatismo, le sue ventilate proposte di raffreddare il consumo, il suo modo di governare, si scontrano con una parte della sua base sociale, fondamentalmente con il suo sindacato, l'Ugt di Redondo, che ha fatto capire agli elettori che bisognava votare i comunisti per punire una politica economica, a suo avviso, sbagliata. Deve lottare contro l'inflazione e insieme mantenere il consenso sociale.

«La maggioranza assoluta del psoe — commentava ieri "El Pais" — manifesta nuovamente che è l'unico capace di formare un governo con garanzia di stabilità e coerenza. Ma, considerando il risultato numerico, gli elettori indicano che alcuni dei rimproveri fatti al psoe negli ultimi tempi — l'incapacità di mantenere la pace sociale, l'arroganza nell'esercizio del potere, l'abbandono dei servizi pubblici e l'abuso dei media dello Stato — hanno fatto presa negli elettori». [g. a. o.]

Il premier Felipe González

UNIONE SOVIETICA

Il neo-direttore

«La Pravda perde copie Cambierà»

MOSCA. Il nuovo direttore della «Pravda», il filosofo Ivan Frolov, si è presentato ieri ai giornalisti sovietici e stranieri, in un lungo incontro che ha inaugurato una nuova prassi nella direzione dell'organo del Comitato centrale del pcus. Sessant'anni, fino a pochi giorni fa consigliere personale di Gorbaciov, Frolov ha diretto le riviste «Questioni di Filosofia» e l'organo teorico del comitato centrale del pcus «Kommunist».

A due riprese, inoltre, è stato a Praga, come segretario esecutivo del periodico marxista internazionale «Problemi della pace e del socialismo».

«Per quasi nove anni ho vissuto e lavorato in Cecoslovacchia, dal 1962 al 1965, e la seconda dal 1977 al 1980», ha detto Frolov: «Conosco praticamente tutti gli esponenti della Primavera: con alcuni di loro ero molto amico».

Ha tuttavia affermato di non avere mai conosciuto Dubcek: «Frequentavo solo gli intellettuali». Quanto al giudizio sulla Primavera di Praga, Frolov si è limitato a dire che «molte cose stanno cambiando in Cecoslovacchia».

Senza rivelare l'esatto numero di abbonamenti persi finora dalla «Pravda», Frolov ha spiegato che intende pubblicare in esclusiva molto materiale del Comitato centrale del pcus.

Per l'anno in corso, 10,7 milioni di persone hanno rinnovato l'abbonamento alla «Pravda», ma secondo quanto riferito all'«Ansa» da un giornalista dell'organo del pcus «ci riterremo soddisfatti se conserveremo un terzo delle quote».

«Nel partito sono in corso complicati processi che influenzano il giornale — ha detto Frolov —; analizzeremo i motivi che hanno portato ad una diminuzione della tiratura, ma anche i motivi per cui sono sempre meno i comunisti che sostengono l'organo centrale del partito». Tuttavia, ha aggiunto il nuovo direttore, la «Pravda» «non farà di tutto per aumentare la tiratura ad ogni costo, per rendere il giornale più appetibile», ma pubblicherà informazioni e dati «verificati» e «commenti» in linea con «la politica della ristrutturazione rivoluzionaria avviata dal partito». La «Pravda», ha concluso Frolov, «non può essere né di destra né di sinistra», anche se «nessuno fino ad ora mi ha mai chiamato conservatore». [Ansa]

Al Cremlino vertice di economisti: occorrono subito nuove norme sulla proprietà privata

In arrivo la stangata di Gorbaciov

I primi aumenti per affrontare l'emergenza economica

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Di fronte alla crisi che s'aggrava, e mentre la discussione sul bilancio per il 1990 conferma le gravissime difficoltà dell'economia, dei rifornimenti alimentari, delle finanze dello Stato, Gorbaciov lancia un segnale al Paese chiedendo un primo aumento dei prezzi per pochi prodotti rari e per le sigarette, una sonda negli umori della gente quasi, e convoca i principali economisti del Paese: perché, dice il Presidente, «se tutti siamo d'accordo per un esame obiettivo della situazione economica e sociale, c'è grande disaccordo sul modo di uscire dalla crisi».

Non sarà una stangata. Nonostante il bilancio d'austerità chiuda con un deficit di 59,1 miliardi di rubli, di poco inferiore alla precedente previsione di 60 miliardi dunque, con un passivo già dimezzato grazie a un prestito interno, le proposte del ministro delle Finanze Pavlov al Parlamento hanno, soprattutto, un valore di simbolo, perché potrebbero annunciare un'inversione di tendenza. Dovrebbero aumentare i prezzi delle migliori qualità di carne, della birra e del caviale, tutti prodotti dei quali non c'è abbondanza nei negozi; e del 30 per cento quello delle sigarette, che invece sono molto popolari e costano appena 40 kopechi, cento lire secondo il nuovo cambio del rublo.

Altri risparmi potrebbero essere assicurati dalla riduzione del 20 per cento dell'aiuto ai Paesi stranieri e da un taglio del 10 per cento nelle sovvenzioni ai media ufficiali, dalla tv all'agenzia Tass. Lo Stato ne ricaverebbe, nel complesso, l'equivalente di oltre 4 miliardi e mezzo di dollari, da investire nei servizi sociali.

La crisi ha probabilmente bisogno d'altro, come gli economisti chiamati al Cremlino hanno ripetuto a Gorbaciov. Ha bisogno di interventi radicali. A cominciare dalla totale adesione alle leggi di mercato, come è stato proposto al Presidente, o di una nuova normativa sulla proprietà privata. «Diamo in affitto le terre, creiamo imprese popolari», ha chiesto per esempio Alexeiev. Altri sono andati oltre: chiedendo la vendita delle terre ai contadini e quella degli appartamenti.

Tutti, o quasi, sono stati d'accordo: la massa di rubli in circolazione va ridotta al più presto. Secondo Nikolai Shmeliov anzi, economista radicale e deputato, il governo non ha altra via che confiscare il denaro o acquistarlo, attraverso il lancio di un grande prestito pubblico o la vendita di beni. Su un'altra cosa tutti sono stati unanimi: la perestrojka ha bisogno di azioni rapide o rischiera d'infrangersi contro il malcontento popolare. Ha riassunto Abel Aganbeghian: «Se il mercato dei consumi non migliorerà presto, mancheranno gli stimoli a migliorare il lavoro e la fiducia nell'avvenire svanirà. Non possiamo più perdere neanche una settimana, abbiamo bisogno di un programma d'emergenza per rilanciare i consumi e aumentare il benessere della popolazione».

Emanuele Novazio

KRENZ OGGI A MOSCA

Lipsia, 300 mila invocano pluralismo

BERLINO EST. Il nuovo leader della Ddr Egon Krenz sarà oggi a Mosca per il primo incontro con il leader sovietico Michail Gorbaciov dopo i cambiamenti intervenuti al vertice della Repubblica Popolare. Intanto un'altra grande mobilitazione popolare è avvenuta ieri a Lipsia, nel clima di cauto rinnovamento promosso dal nuovo segretario. Mentre sfilavano per le vie del centro trecentomila persone hanno ripetuto le richieste di libere elezioni, di abolizione di tutte le restrizioni per i viaggi e di legittimazione delle forze dell'opposizione. I manifestanti hanno anche sollecitato la rinuncia da parte del partito comunista (sed) al suo primato politico.

Riguardo a quest'ultimo punto, durante un discorso pronunciato ieri davanti ai cadetti, Krenz ha riaffermato la validità del ruolo guida del partito, cui ha rivendicato il merito dei «mutamenti qualitativi che stanno avvenendo nella società». «Il fattore decisivo sono l'unità e la coesione del partito, senza cui l'unità del nostro popolo non può essere acquisita», ha dichiarato Krenz, oggi per la prima volta al Cremlino in veste di leader. [Ansa-Agi]

JUGOSLAVIA

Il dibattimento subito sospeso, l'imputato ricusa la corte: «Sono vittima di una congiura»

Albanesi in piazza nel nome di Vllasi

Scontri nel Kosovo per il processo al leader nazionalista

ZAGABRIA
NOSTRO SERVIZIO

Dopo sole quattro ore di dibattito in aula, il processo al leader albanese Azem Vllasi, iniziato ieri mattina a Titova Mitrovica, è stato sospeso a tempo indeterminato. La corte ha infatti stabilito che deve essere esaminata la richiesta di ricusazione del giudice Ismet Emru, che presiede la corte, del pubblico ministero e dei membri della giuria, avanzata dai difensori di Vllasi e degli altri 14 imputati, accusati insieme a lui di atti controrivoluzionari contro il sistema jugoslavo. Dal canto suo Vllasi ha chiesto che il processo, da lui ritenuto una montatura politica, si tenesse al di fuori del territorio del Kosovo e della Serbia, proponendo al loro posto la Bosnia e Erzegovina, la Slovenia o la Croazia.

Malgrado le forti misure di sicurezza adottate dagli organi di polizia in tutta la regione del Kosovo ed il massiccio schieramento delle forze dell'ordine lungo tutte le vie di accesso a Titova Mitrovica, dove ha sede il tribunale, la prima giornata del processo contro Vllasi ha riacceso la protesta degli albanesi. All'alba di ieri i 60 minatori che da venerdì occupavano la miniera della Trepca, chiedendo la liberazione di Vllasi e degli altri imputati, hanno abbandonato i pozzi. Il comunicato ufficiale della polizia del Kosovo dice che lo sgombero della miniera è stato effettuato senza l'impiego della forza, ma per tutta la giornata di ieri le notizie provenienti dal Kosovo sono state contraddittorie.

Dopo esser stati identificati, i minatori sono stati licenziati in blocco per aver trasgredito alla legge dell'obbligo di lavoro in vigore nel Kosovo dopo i disordini della scorsa primavera. Un altro tentativo di sciopero nella miniera di Goles è stato sventato ieri dalla polizia che ha costretto i minatori a uscire dai pozzi. Sono stati impediti anche alcuni scioperi, ma a Podujevo e nel capoluogo del Kosovo Pristina, alcune centinaia di persone sono scese in piazza per manifestare contro il processo a Vllasi. I manifestanti sono stati dispersi dai lacrimogeni della polizia.

Trattenuti dai cordoni di polizia, a un centinaio di metri dalla sede del tribunale, hanno protestato anche i familiari degli imputati, i giornalisti stranieri e i rappresentanti di alcune ambasciate occidentali cui non era stato accordato il permesso di assistere al processo. Le loro richieste sono state rifiutate per «motivi di spazio». L'aula del tribunale di Titova Mitrovica può infatti accogliere un'ottantina di persone in tutto. Oltre a due membri della famiglia per ognuno degli imputati e ai 19 avvocati difensori, sono stati accreditati soltanto 25 giornalisti.

Scandendo i nomi di Tito e di Vllasi, alcune centinaia di persone di nazionalità albanese hanno manifestato ieri mattina a Spalato, chiedendo il rispetto dei diritti umani per gli albanesi del Kosovo. Nel pomeriggio un gruppo di albanesi si è radunato nella piazza principale di Zagabria chiedendo la libertà per Vllasi e tutti gli albanesi del Kosovo.

A Lubiana i dirigenti dell'alleanza socialista slovena hanno lanciato un appello alla presidenza federale jugoslava affinché il processo venga abolito e gli imputati liberati. Si tratta, dicono, di un processo politico che nuocerà alla reputazione della Jugoslavia, e la Slovenia non condividerne le responsabilità.

Ingrid Badurina

PATTO DI VARSAVIA

Secondo Mosca

«Non si discute l'uscita dell'Ungheria»

MOSCA. E' stata smentita ieri la clamorosa dichiarazione secondo cui «Mosca non si opporrebbe ad una eventuale uscita dell'Ungheria dal Patto di Varsavia». Lo avevano detto due funzionari sovietici, intervistati l'altro ieri da due tv americane, il portavoce del pcus, Nikolai Shishlin, e il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gennadi Gherasimov.

Ieri un assistente di Shevardnadze, Ivan Aboymov, ha infatti affermato: «Il problema non esiste in questo momento, ma non c'è ragione di discuterlo nemmeno da un punto di vista teorico». E si è poi rifiutato di rispondere, quando gli è stato chiesto che cosa accadrebbe se Budapest decidesse di lasciare il Patto.

La Nato ha commentato che l'alleanza atlantica è da sempre sostenitrice del diritto di autodeterminazione dei singoli Paesi.

Il pugno di ferro tiene a bada l'inflazione, ma tra il popolo e il regime cinese resta un inquietante baratro

L'ordine regna provvisorio sulla Tienanmen

L'Occidente ha già perso lo sdegno, trionfa il business
Il regime attacca i critici stranieri: «Siete dei sentimentali»

PECHINO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto sembra essere già stato detto su questa capitale assurda, sdoppiata tra finzione di normalità e paura serpeggiante, trionfalismi di regime e lutti segreti, fragili certezze ideologiche e deluse speranze. Già gridata tutta l'indignazione, versate tutte le lacrime su quel punto cruciale, storico, che è la Tienanmen. Per chi ne abbia un minimo di conoscenza e vi torna a cinque mesi di distanza da quelle notti e quei giorni di fuoco, da quelle scorrerie di carri armati e autoblindo su viali solitamente affollati di fiumane di ciclisti, rimane da dire della precarietà della Pechino odierna, del senso di attesa che sembra pervaderla, in un'atmosfera da strano interludio.

Carica di passato e oppressa dal presente, Pechino vive nel provvisorio l'autunno dell'ultimo monarca, un Deng Xiaoping che, avendola guidata nello spettacolare sviluppo degli ultimi dieci anni, non è riuscito nel suo scopo più ambizioso e importante, quello di assicurare l'futura stabilità politica al Paese. La dirigenza di adesso, Jiang Zemin capo del partito, Li Peng capo del governo, è il risultato degli accordi di giugno con la banda dei vecchi, le terribili canizie come Chen Yun, Peng Zhen, Li Xiannien, in quei giorni tornate in prima linea a prendersi rivincite dopo che erano state faticosamente messe da parte.

In questi mesi Deng ha cercato di rafforzare Jian Zemin presentandolo come il miglior esponente della terza generazione di dirigenti dopo Mao e lui stesso, affermando che a lui spettano le decisioni. A metà ottobre il portavoce di Li Peng ha firmato un articolo sul «Quotidiano del popolo» per esaltare, implicitamente a nome del proprio boss, Jiang Zemin: una sorta di sottomissione e insieme proclamazione di unità di intenti al di là dei personalismi che non convince nessuno. La questione fondamentale è che cosa avverrà dopo: non solo quando uscirà di scena Deng, ma uno qualsiasi degli altri vegliardi, da cui ognuno dei nuovi dirigenti è protetto. Nei mesi a venire, un qualsiasi funerale di questi ultraottantenni della Città Proibita potrà anche rivelarsi funerale politico per qualcuno o una parte dell'attuale dirigenza, aprendo spazi a un ulteriore ruolo dei militari, già accresciuto con gli eventi di giugno.

Non si tratterà, allora, soltanto di destini personali, ma di tutta una linea: quella che Deng dopo il bagno di sangue cerca di tenere in piedi, di continuare nell'apertura e nelle riforme. Come se nulla fosse successo, come se la Tienanmen fosse stata solo un minore incidente di percorso.

Di fatto, esauriti gli sdegni e passate le emozioni, molti stanno riprendendo gli affari con la Cina come se nulla fosse successo. Gli aerei da Tokyo e da Hong Kong arrivano sempre pieni in tutte e tre le classi, i grandi alberghi svuotatisi per mesi si stanno di nuovo riempiendo: nei dubbi per il futuro, c'è posto per il business a medio termine, anche se nessuno, in primo luogo i giapponesi, oserebbe impegnarsi in iniziative a lunga portata.

La domenica mattina, nella hall dell'hotel Jianguo, orchestra e cantanti del teatro dell'Opera intrattengono gli ospiti nell'atmosfera surreale di grandiosità tardo-coloniale sullo sfondo delle campagne contro la degenerazione borghese, col «Ballo in maschera» che sembra riassumere la Pechino di oggi. «Trattative, tante, ma nessuno osa prender decisioni per l'incertezza politica», dice un uomo d'affari, veterano della Cina fin dagli anni in cui essa era più chiusa. Verso la Tienanmen, gli archi di alcune vie a giugno crivellati di proiettili sono stati ridipinti, ma la piazza rimane presidiata da uomini in armi, vietata ai passanti: solo gruppi autorizzati possono accedere all'immensa distesa di asfalto, creata per le liturgie di massa.

Il portavoce del ministero degli Esteri, Li Zhaoxing, invita cortesemente a colazione i giornalisti stranieri nel ristorante imperiale del Bei Hai, il parco del Lago del Nord, per impartire una lezione diretta a riaffermare che l'Occidente ha sbagliato nelle ritorsioni per i fatti di giugno e ribadire tutta la linea ufficiale. Accompagnato da altri due funzionari che non apriranno bocca, afferma che il plenum del comitato centrale, atteso per uno di questi giorni, darà direttive economiche più chiare nel solco di continuità e apertura, le quali contribuiranno a far capire all'Occidente l'errore in cui è caduto sull'onda emotiva della Tienanmen, e tornare alla normalità nei rapporti con Pechino.

Ma il tono generale di ammonimento lascia capire che le condizioni politiche ed economiche saranno dettate dai cinesi, senza alcuna concessione. Mettono in conto un isolamento che di fatto non ci sarà, mentre già Nixon è in questi giorni ospite di Bush, dopo l'ex segretario di Stato Haig e in vista dell'arrivo di Kissinger. Così come di fatto non si sono interrotti gli aiuti della Banca Mondiale, la cui strategia e i cui impegni per i prossimi tre anni non sono cambiati. Funzionari della Banca di stanza a Pechino giudicano positivamente, esulando da ogni valutazione politica, la linea economica di questi ultimi tempi.

Il surriscaldamento dell'economia è stato frenato, l'inflazione ridotta dal 30 al 13 per cento, con drastiche misure improponibili altrove e che solo un regime di ferro può adottare. Degli 8 miliardi e mezzo di dollari di prestiti decisi dall'81 all'89, sono stati sborsati finora 3 miliardi e 900 milioni, quattrocento dei quali dopo giugno. Bloccati per ora nuovi prestiti, proseguirà l'erogazione di quelli già decisi, mentre fin d'ora si trovano in Cina sparsi in tutto il Paese sessanta esperti della stessa Banca per ricerche su progetti da finanziare in futuro. Il debito verso l'estero, reso noto il mese scorso, è globalmente 42 miliardi di dollari, non astronomico rapportato alle dimensioni cinesi e a quello di altre nazioni.

Non sono quindi di natura economica, ma politica, le incognite che pesano sul futuro del Paese, e che danno a Pechino il senso del provvisorio, col totale distacco tra i temi della propaganda e la realtà interna ed esterna. Non è vero che nulla è cambiato in Cina dopo la Tienanmen, salvo la necessità di educazione ideologica sulla quale erano state allentate le redini. E' cambiato tutto. Non nel sistema di potere, ma nel suo porsi davanti al Paese, nell'animo della gente. Per la prima volta nella sua storia, il potere comunista in Cina ha paura del suo popolo. E rimane in guerra con esso, come conferma il perdurare della legge marziale.

Fernando Mezzetti

LI PENG RICEVE NIXON

Ridotta la legge marziale

PECHINO. La legge marziale in vigore dal 20 maggio a Pechino sarà parzialmente abrogata a partire da domani, 1° novembre. Lo ha annunciato la tv di Stato, precisando che i soldati che presidiano la Tienanmen saranno sostituiti da forze di polizia armate. In alcuni quartieri però la legge marziale rimarrà ancora in vigore.

Della repressione di giugno ha parlato, con toni duri, Richard Nixon durante un ricevimento offerto in suo onore dal premier Li Peng: «L'uccisione di cittadini inermi da parte delle truppe nella piazza Tienanmen ha gettato un'ombra sui nostri rapporti». «Ciononostante — ha detto l'ex presidente Usa — non dobbiamo impantanarci in recriminazioni infruttuose e senza fine: il risultato per la Cina sarebbe quello di trasformarsi in un Paese inviperito e impoverito». Oggi è previsto un incontro tra Nixon e Deng Xiaoping. [Agi-Ansa]

Richard Nixon con Li Peng. L'ex presidente degli Stati Uniti ha detto al premier cinese: «Le differenze che esistono tra lei, un comunista che crede nella dottrina leninista, e me, un americano conservatore che crede nel capitalismo e nella democrazia, sono troppo grandi»

AUSTRIA

«Togliendo il veto per l'ingresso della Finlandia nella Cee, ci dà via libera»

Vienna ringrazia Gorbaciov

Ma la «neutralità armata» non si tocca

Dopo 34 anni, il grande niet è caduto. Mosca, per la prima volta dalla fine dell'occupazione sovietica in Austria, sembra avere tolto il veto all'ingresso di Vienna nella Cee. Il regalo arriva dalla Finlandia, Paese egualmente «neutrale per trattato», cui Gorbaciov giovedì ha riconosciuto l'autodeterminazione sull'ingresso fra i 12.

«Potete decidere per conto vostro», ha detto il Cremlino ai finlandesi, ma gli austriaci si sono sentiti i primi destinatari del messaggio. Così, domenica, la compassata «Die Presse» pubblicava un fondo dal significativo titolo «Jubel in Wien», giubilo a Vienna, commentando: «Finalmente l'Urss rispetta pienamente la sovranità dei Paesi neutrali». E l'ultra-popolare «Kurier» usciva a tutta pagina con «Gorbaciov ci dà via libera».

Impegnato da una visita in Svizzera il ministro degli Esteri Alois Mock, toccava al cancelliere Vranitzky commentare l'apertura, e l'ha fatto in termini cauti ma senza celare una grande soddisfazione: «Dal Cremlino arriva una conferma sulla strada intrapresa dall'Austria. Ci fa piacere che altri Paesi ne prendano atto».

Così, probabilmente, il 26 ottobre passerà alla storia. Non c'era gente a danzare nelle strade come in quel ventoso 15 maggio '55 che, dopo interminabili trattative, segnò l'ingresso dell'Austria nell'Europa pacificata. Da un balcone di Palazzo Belvedere il ministro degli Esteri Leopold Figl aveva sventolato davanti alla folla plaudente il Trattato quadripartito, con legatura in marocchino rosso. Ma oggi per esultare basta qualche parola, se la dice Gorbaciov.

Tutta la stampa austriaca, dal «Salzbuger Nachricthen» al neonato «Standard» alla gloriosa «Arbeitszeitung», sembra avere abbandonato ogni riserva e considerare virtualmente l'Austria già nella Cee. Gli ostacoli frapposti solo in luglio da Mosca paiono svaniti. I media ne incolpano larvatamente il dogmatico ambasciatore del Cremlino a Vienna, Shikin.

Dopo tre decenni trascorsi a far di necessità virtù, trincerandosi in un orgoglioso quanto frustrante isolamento continentale all'insegna del «Klein ist schon» — piccolo è bello —, Vienna riscopre così i sogni proibiti. E dopo tante nostalgie blasonate sulla Mitteleuropa asburgica, ora spasima dichiaratamente per un posticino nell'Europa mercantile.

Sono d'accordo i cristiano-popolari di Mock, ma anche i socialdemocratici e soprattutto, nonostante l'ipernazionalismo, Jorg Haider con i suoi liberali. Il treno del '93 è irrimediabilmente perso, però Vienna conta di accelerare al massimo le trattative, abbreviando l'anticamera fatta dai Paesi iberici. Solo i Verdi non ci stanno, e anche ieri hanno ripetuto una parola evocatrice di cupi fantasmi: l'ingresso nella Cee sarebbe un'Anschluss. La minuscola Repubblica, con i suoi otto milioni d'abitanti, verrà letteralmente travolta — affermano — dal panzer comunitario. Europa, per loro, vuol dire Tir stranieri che scorazzano impuniti, gli agricoltori cari alla Volkspartei rovinati dai prezzi continentali, nonché un'inaccettabile sudditanza al potente carro tedesco federale. Timori non gratuiti se — in base a un sondaggio estivo — almeno un austriaco su tre teme l'ingresso nella Cee.

Ma ci sono altre questioni in sospeso, per esempio l'appartenenza all'Efta, l'associazione europea per il libero scambio. Vienna pare voler seguire, almeno inizialmente, il doppio binario, giocando sul fatto che esistono intese Efta-Cee. La «neutralità armata», invece, non si tocca. Solo pochi giorni fa, il Parlamento ha bocciato una riduzione delle forze militari: distensione va bene, ma a Vienna non dimenticano che proprio nel giorno in cui Figl brandiva la cartella di marocchino rosso, il Grande Fratello e suoi alleati tennero a battesimo il Patto di Varsavia.

Enrico Benedetto

GRAN BRETAGNA

Secondo gli ultimi sondaggi la Thatcher è il leader più impopolare degli ultimi 50 anni

Anche i fedelissimi attaccano Maggie

La polemica sullo Sme nuovo sintomo della crisi tory

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Impauriti, atterriti, i tories trovano finalmente coraggio e voce: e cominciano ad ammonire Margaret Thatcher. Si assiste all'impensabile, d'improvviso la signora non è più una dea, ma una regina il cui trono scricchiola e traballa. Il partito tory può ancora vincere le prossime elezioni politiche, nel '91 o nel '92: ma può vincerle con Maggie al comando? Forse sì, ma il premier deve allora «cambiare», deve mutare nella sostanza e nella forma. Altrimenti, bisognerà eleggere un nuovo leader, al più presto, per dargli tempo di affrontare la sfida elettorale. Queste le ansie che tormentano i tories, che trapelano anche dai commenti più cauti.

Sono avvenute molte cose. Le dimissioni del Cancelliere dello Scacchiere, Nigel Lawson, hanno veramente aperto un nuovo capitolo. Intervistata, domenica, alla tv, Margaret Thatcher si è presentata più ferrigna e bellicosa che mai e, pur confermando una futura adesione dell'Inghilterra al sistema monetario europeo, ha moltiplicato le «condizioni» cui devono prima inchinarsi vari Paesi. Frattanto, però, tre ministri, più il presidente del partito, facevano capire, direttamente o indirettamente, di nutrire opinioni diverse, più favorevoli allo Sme. E' emersa così una «banda dei quattro». Ne fanno parte il vicepremier sir Geoffrey Howe, il nuovo ministro degli Esteri Douglas Hurd, il nuovo Cancelliere dello Scacchiere John Major e il capo del partito Kenneth Baker.

Ieri, la bomba. Ha parlato Norman Tebbit, l'ex presidente del partito, esponente della destra conservatrice, il «duro», il «falco» che ha sempre difeso Maggie con grintosa passione. In un articolo sull'«Evening Standard», Tebbit minimizza la polemica sullo Sme, ma esorta la signora a non sottovalutare la gravità della sua situazione. Le improvvise dimissioni di Nigel Lawson «hanno causato uno spaventoso pasticcio politico». Oltre a perdere il suo Cancelliere, il premier «ha perso credibilità». «Troppo spesso, la signora Thatcher ha ritenuto per certa la devozione dei suoi migliori amici politici, ferendoli e danneggiandoli con sfoggi di fiducia a consiglieri ambulanti».

Dopo questo riferimento a sir Alan Walters, il consigliere economico, dimessosi subito dopo Lawson, Tebbit ammonisce: «Il premier dovrebbe altresì ricordare che è pericoloso per un capitano apparire semi-staccato dalla propria squadra. La signora Thatcher deve lavorare duramente se vuole districare il governo dai suoi guai e non può più permettersi di fare molti errori». Allo stesso tempo, si udiva pure la voce di Lord Rawlinson, un ex ministro. Il suo messaggio era ancora più sbrigativo. «Margaret Thatcher ha compiuto cose straordinarie, ma sarebbe forse meglio per tutti se si ritirasse entro i prossimi due o tre mesi».

Ogni nuovo sondaggio è una mazzata per il partito tory. L'ultimo, del National Opinion Poll, rivela che Maggie è adesso il premier «più impopolare» da 50 anni a questa parte: soltanto il 24 per cento degli intervistati ne approva la performance. Il labour party continua ad aumentare il suo distacco. Un fatto è certo: la metamorfosi di Maggie dev'essere rapida, deve dare frutti entro sei mesi al massimo. Altrimenti, i parlamentari tories premeranno sui vertici e chiederanno l'elezione di un nuovo leader.

Mario Ciriello

MAZZINI-GRIFFE
L'alta moda, scelta per voi

Donna	*Uomo*
Les Copains	Giorgio Armani
Genny	Les Copains
Erreuno	Byblos
Byblos	Iceberg
Blumarine	Istante
Complice	Blusport
Romeo Gigli	Bugatta
Iceberg	Allegri
Allegri	La Matta
Aspesi	Fissore

BOUTIQUE MAZZINI Griffe

RIVOLI (TO) - BUSINESS PALACE
Corso Susa, 299
Tel. (011) 955.05.05

BARDONECCHIA (TO)
Via Medail, 85
Tel. (0122) 92.73

USCITA TANGENZIALE PER RIVOLI - AVIGLIANA

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE

090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole Eolie
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie

ALISCAFI SNAV

I Cobas dei macchinisti fermi dal 22 al 23 novembre e fra il 7 e il 12 dicembre

Trasporti, scioperi in arrivo

Gli aerei non voleranno il 6 e l'11 novembre

ROMA. Treni, aerei, navi e traghetti sono nuovamente minacciati da un'ondata di scioperi. Cancellazioni, ritardi, disservizi rischiano di prolungarsi fino a pochi giorni prima di Natale, quando scatterà la tregua sindacale prevista dal codice di autoregolamentazione per le feste di fine anno.

In questo clima riprende oggi il confronto tra il ministro Bernini, i segretari generali di Cgil-Cisl-Uil Trentin, Marini e Benvenuto e le federazioni di settore per l'«aggiornamento» del piano generale dei trasporti, con particolare attenzione alla situazione esplosiva delle ferrovie. «Solleciteremo il governo — annuncia il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi — ad uscire dallo stallo in cui versa da mesi sulla riforma dell'Ente Fs e sul piano ferroviario, pretendendo risposte univoche che facciano giustizia del balletto delle diverse posizioni tra ministro e commissario, divenuto abituale negli ultimi mesi».

Treni. Al termine di un'assemblea carica di tensione, il coordinamento dei Cobas dei macchinisti ha deciso ieri sera due scioperi, di 24 ore ciascuno, il primo dalle 14 del 22 novembre alle 14 del 23, il secondo dopo circa 15 giorni, probabilmente nel periodo compreso tra il 7 e il 12 dicembre. «Non siamo ai livelli dello scontro tra De Michelis e Gheddafi — ha commentato uno dei dirigenti del coordinamento dei Cobas — ma quasi». Un ordine del giorno, approvato all'unanimità, ribadisce quattro punti «fermi ed irrinunciabili» nella vertenza con l'Ente: 1) difesa dei livelli di sicurezza; quindi, «no» all'agente unico e «peggio ancora, all'introduzione criminale dell'agente solo, cioè senza alcun assistente, che ripristinerebbe una figura istituita in periodo fascista, quella del cosiddetto uomo morto». «Problemi di produttività e di bilancio — sottolinea l'ordine del giorno — debbono essere affrontati con una diversa organizzazione del lavoro e non con provvedimenti che riporterebbero lacrime e sangue nelle nostre ferrovie». 2) Mantenimento e miglioramento del decreto presidenziale 374 al fine di non peggiorare ulteriormente qualità e durata di una vita riconosciuta dalle statistiche come «breve e precaria». 3) Sostanziali miglioramenti economici, sia con la rivalutazione delle competenze accessorie «da tempo promessa» (diaria, notturno, domenicale, chilometraggio), sia con la concessione dell'indennità di macchina per compensare la tipicità del mestiere e le difficoltà e responsabilità connesse. Tali competenze «dovranno essere considerate parte integrante dello stipendio e, quindi, pensionabili». 4) Riconoscimento definitivo dei tre livelli di contrattazione «senza nessuna gabbia ed esclusione». Confermata la disponibilità dei macchinisti ad affrontare nuove organizzazioni del lavoro, che «comportino un ragionevole aumento delle ore di condotta e dei chilometri percorribili», il coordinamento dei Cobas respinge nettamente le «posizioni intransigenti e prevaricatorie, con cui l'Ente mirava unicamente a strapparci il consenso ad un peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro del personale di macchina». Anche i 4 mila quadri delle ferrovie, aderenti alla Fentraf, sciopereranno dalle 21 del 2 novembre alla stessa ora del 3, rivendicando una contrattazione separata e il riconoscimento del merito, della professinalità e della capacità».

Aerei. Gli uomini radar del centro di controllo di Ciampino, che sovraintende a circa il 70% dei voli dell'intero spazio aereo nazionale, si asterranno dal lavoro il 6 novembre dalle 7 alle 13 e l'11 dalle 13 alle 20, bloccando nel primo giorno i voli nazionali e nel secondo quelli nazionali ed internazionali. Le agitazioni sono state proclamate da tutti i sindacati confederali e autonomi della categoria, per cui saranno totali e creeranno enormi disagi, a meno che il ministro dei Trasporti non ricorra in extremis alla precettazione. «I problemi e le disfunzioni — affermano i sindacati — hanno ormai raggiunto il punto di saturazione».

Traghetti. Le organizzioni confederali e autonome dei marittimi hanno programmato il blocco di traghetti e navi per il 6 novembre contro il progetto ministeriale di ristrutturazione dei servizi e l'aumento unilaterale dei prepensionamenti da 630 a 735 su un totale di 3 mila lavoratori. E' probabile, però, che oggi l'azione di protesta venga sospesa in seguito alla convocazione di un incontro per il 7 con il ministro della Marina mercantile Vizzini.

Gian Carlo Fossi

ILVA DI TARANTO

Licenziati 7 operai: fermarono l'attività

TARANTO. Giudicati responsabili di avere provocato la fermata di un'acciaieria e due altoforni, sono stati licenziati sette operai del centro siderurgico Ilva. La decisione è stata comunicata ieri dai vertici dell'azienda. Messi in cassa integrazione in seguito alla protesta degli autotrasportatori (per 29 giorni hanno bloccato le merci in entrata e in uscita rallentando l'attività produttiva), i sette dipendenti avrebbero, nella notte tra il 16 e il 17 ottobre, causato, per protesta, «l'improvvisa fermata dell'acciaieria numero 2» determinando «la fermata a catena di due altoforni con conseguenti perdite economiche e produttive dell'azienda». I sette operai erano stati sospesi dal servizio, mentre partivano le procedure di licenziamento.

Nel rendere ufficiale la decisione, la direzione dello stabilimento ha sottolineato che «il provvedimento sanziona comportamenti individuali gravemente lesivi dell'operatività aziendale. Le decisioni aziendali relativamente a questi singoli episodi — è scritto nella nota dell'Ilva — non possono modificare le relazioni industriali che tendono a ricercare anche sui problemi più gravi corrette intese con la controparte sindacale».

Il licenziamento dei sette operai arriva all'indomani della visita del Papa, che sabato, dopo aver fatto tappa agli impianti dello stabilimento siderurgico, ha auspicato un maggior impegno per la ripresa economica di una città afflitta da una gravissima crisi. Sulla vicenda Fim, Fiom e Uilm si pronunceranno oggi. [t. a.]

Oggi il contratto: a gennaio il «via»

Fede firma il tg di Berlusconi

MILANO. Cosa fatta per Emilio Fede: sarà lui il direttore del nuovo telegiornale di Berlusconi. Il popolare giornalista tv ha avuto ieri l'incontro decisivo con i vertici Fininvest e oggi firmerà il contratto. Come avevamo anticipato, la candidatura di Fede, trent'anni di Rai alle spalle, direzione del Tg1, creazione e direzione del TgA, era la più accreditata. Chiusa la trattativa, sembra che i tempi per la realizzazione del tg verranno accelerati: non più marzo, come aveva lasciato intendere Berlusconi, ma febbraio, forse addirittura gennaio.

Già decisi i punti principali del progetto. Il tg avrà almeno due edizioni: la principale in prima serata (in diretta concorrenza con i tg Rai), la seconda in edizione notturna. Entrambe verranno messe in onda a reti unificate. Fede, oltre che direttore, sarà anche il volto e la voce del tg che verrà mandato in onda dagli studi di Milano. Ci lavoreranno tutti gli 80 giornalisti in forza alla Fininvest. In assenza di diretta tv, gli studi utilizzeranno il satellite che ritrasmetterà le immagini, con piccoli scarti di tempo, sul territorio nazionale.

«Farò un telegiornale per la gente, concreto, che parlerà dei problemi quotidiani: tra lo sfascio delle Usl, l'Afghanistan e un rimpasto politico, sceglieremo le Usl», promette Emilio Fede. Poco Palazzo dunque, niente politichese. «Mi concederò degli spazi per il commento alle notizie. Mi piacerebbe instaurare un rapporto diretto con la gente. Essere autorevoli senza freddezza».

Insieme con il tg, la nuova struttura produrrà anche un rotocalco settimanale di inchieste, modello Tv7: «Vorrei recuperare la formula di quel programma pioniere, dove ho lavorato per tanti anni». Nessun problema a mettersi in concorrenza con i suoi ex colleghi Rai? «E perché? Non ho intenzione di mettermi contro di loro, ma semmai di affiancarli».

Linea politica del nuovo tg? «Obiettività e chiarezza. Ho navigato per anni all'interno della Rai e so che la linea della professionalità e quella vincente». E rivendica: «Sono uno dei pochi giornalisti a non aver tatuaggi politici sul petto. Credo che Berlusconi mi abbia scelto proprio per questo».

Con più chiarezza, Fedele Confalonieri, amministratore delegato Fininvest, ha dichiarato recentemente: «La nostra informazione sarà omogenea al mondo che vede nel Craxi, nei Forlani e negli Andreotti l'accettazione della libertà. Il nostro tg sarà l'espressione di un solo partito, quello che rappresenta l'Italia». [p. cor.]

Emilio Fede: farò un tg per la gente

Per il caso Rossi redazione divisa

Su «Paese Sera» scontro politico

ROMA. La polemica infuria e *Paese Sera* è in pericolo. Il deficit è a 7 miliardi. La redazione è divisa. Accusato dal *Giornale* di Montanelli di ricevere parte dello stipendio dal pci, il direttore, Giorgio Rossi, non ha più la fiducia dell'assemblea: 23 voti contrari, 20 favorevoli, un'astensione. Lo stampatore chiede di essere pagato e minaccia il blocco del quotidiano. Il comitato di redazione si è dimesso.

Il giornale oggi è in edicola. Dice Alessandro Mazzarioli, presidente del consorzio delle due cooperative che raccolgono il corpo redazionale e amministrativo: «Il nemico da battere è la cessazione delle pubblicazioni: *Paese Sera* ha saltato il numero del lunedì solo perché l'assemblea dei redattori è andata avanti sin dopo le 24».

A portare alla ribalta la crisi di *Paese Sera* è stato un articolo del *Giornale*. Il quotidiano milanese ha sostenuto che «il pci paga il fuoribusto al direttore» ed ha aperto una polemica sui rapporti tra giornali e partiti. Armando Sarti, pci, presidente della Fipi (20% di *Paese Sera*), ha precisato che i rapporti di Rossi riguardano esclusivamente la Fipi: la finanziaria del pci si è assunta l'impegno di versare a Rossi — in aggiunta allo stipendio che egli percepisce come direttore di «Paese sera» — 30 milioni netti l'anno per le sue collaborazioni a testate del gruppo. *Unità, Rinascita, Italia Radio*.

Rossi smentisce accordi occulti con il pci e afferma che «si sta tentando una vergognosa manovra intessuta di falsità e di diffamazioni». A suo giudizio «dietro queste miserabili manovre non è improbabile che si sia un tentativo di colpire il nuovo pci».

Ieri il garante per l'editoria, Giuseppe Santaniello, ha ricevuto il comitato di redazione e il consiglio di fabbrica. Si è alla ricerca di «nuovi soggetti imprenditoriali» che possano salvare *Paese Sera*. La Fnsi chiede un incontro con i responsabili della gestione e garanzie sul futuro del giornale. [f. s.]

DALL'**ITALIA**

Sentenza favorevole ai portuali

GENOVA. I giudici del tribunale civile di Genova hanno respinto le questioni di illegittimità costituzionale sollevate dalla società del porto «Merci convenzionali» in una causa contro la Culmv, sugli articoli del Codice della navigazione che garantiscono la «riserva del lavoro» alle compagnie portuali. La sentenza del tribunale è una importante vittoria della Compagnia unica lavoratori merci varie di Genova, protagonista di una annosa vertenza contro i cosiddetti «decreti Prandini», che hanno introdotto nuove regole di organizzazione del lavoro nei porti italiani o in difesa delle prerogative previste a favore delle compagnie dal Codice della navigazione negli articoli 110 e 111. La decisione dei magistrati è stata presa nell'ambito di una causa civile avviata dalla Compagnia unica per ottenere dalla società portuale «Merci convenzionali» il pagamento di prestazioni effettuate con la propria manodopera per una somma complessiva di oltre tredici miliardi. [Ansa]

Nuovo direttore al «Piccolo»

TRIESTE. Riccardo Berti, già vicedirettore della *Nazione* di Firenze, assume da oggi la direzione del *Piccolo* di Trieste. Berti, che lavora al quotidiano friulano da circa un anno, succede a Paolo Francia, passato alla direzione dell'agenzia Polipress. [Agi]

Record all'«Eco di Bergamo»

BERGAMO. Da ieri il quotidiano «L'Eco di Bergamo» reca una accoppiata di firme nel «tamburino» che indica responsabilità e proprietà del giornale: la prima è di Andrea Spada, «direttore editorialista», la seconda di Gino Carrara, direttore responsabile. E' la prima «accoppiata» nella storia ultracentenaria del giornale e propone una curiosa novità: don Spada, 81 anni, vanta un record mondiale assoluto, che lo includerà nel Guinness dei primati per l'anno 1989: ha diretto sempre lo stesso quotidiano per 51 anni consecutivi.

Nuova spaccatura nella Fiom

ROMA. Il «patto politico» su cui si regge la Fiom scricchiola seriamente. Motivo del nuovo scontro tra comunisti e socialisti: l'impostazione della piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro dei metalmeccanici in scadenza il 31 dicembre prossimo. Ieri in comitato centrale Angelo Airoldi, comunista e segretario generale, ha svolto una relazione «a titolo personale» e su di essa ha chiesto il voto del comitato. «E' fuori luogo chiedere un voto di fiducia — ha replicato il numero due della Fiom, Walter Cerfeda —. Stiamo discutendo del contratto, i dissensi che abbiamo sono di merito e non politici». Secondo Cerfeda, la piattaforma di Airoldi «è una confusa sommatoria di richieste», senza scelte adeguate. Oggi sul contratto ci sarà un incontro tra i segretari di Fiom, Fim e Uilm. [Agi]

Ustica, ritorna il gen. Tascio

ROMA. Il gen. Zeno Tascio, ex responsabile del Sios-aeronautica, dovrebbe presentarsi oggi davanti alla Commissione stragi e terrorismo, per fornire ulteriori tasselli mancanti per la ricostruzione del giallo di Ustica. L'audizione di Tascio era già scivolata un paio di volte ultimamente, per mutamenti nel calendario intervenuti durante i lavori della Commissione. L'audizione di oggi dovrebbe servire anche a verificare l'importanza reale dei documenti inviati a San Macuto dal generale Pisano venerdì scorso, su richiesta del presidente Gualtieri. [Agi]

«Tassa salute, nessun aumento»

ROMA. Il ministro della Sanità, De Lorenzo, in una dichiarazione all'Ansa, ha ribadito che non ci saranno aumenti della tassa della salute. «Confermo — ha detto — che non vi sarà alcun aumento, né quest'anno né negli anni futuri, della tassa sulla salute, perlomeno sino a quando il servizio sanitario nazionale non sarà in grado di erogare prestazioni qualitativamente corrispondenti alle attese dei cittadini». [Ansa]

Querelato l'avvocato Montorzi

BOLOGNA. L'avv. Roberto Montorzi aveva deciso di abbandonare il collegio di parte civile, costituito per difendere gli interessi dei familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna, prima del suo incontro con Licio Gelli. Lo ha detto ieri Fabio Dean, il legale di Gelli. L'Associazione familiari delle vittime, tramite il suo presidente Torquato Secci, ha preannunciato una querela per diffamazione nei confronti di Montorzi: «Il 19 maggio scorso — ha detto Secci — durante l'ultima riunione del collegio, Montorzi non soltanto non ha accennato alle dimissioni, ma addirittura ha proposto di accollarsi più lavoro, incaricando al proposito una praticante del suo studio». [Agi-Ansa]

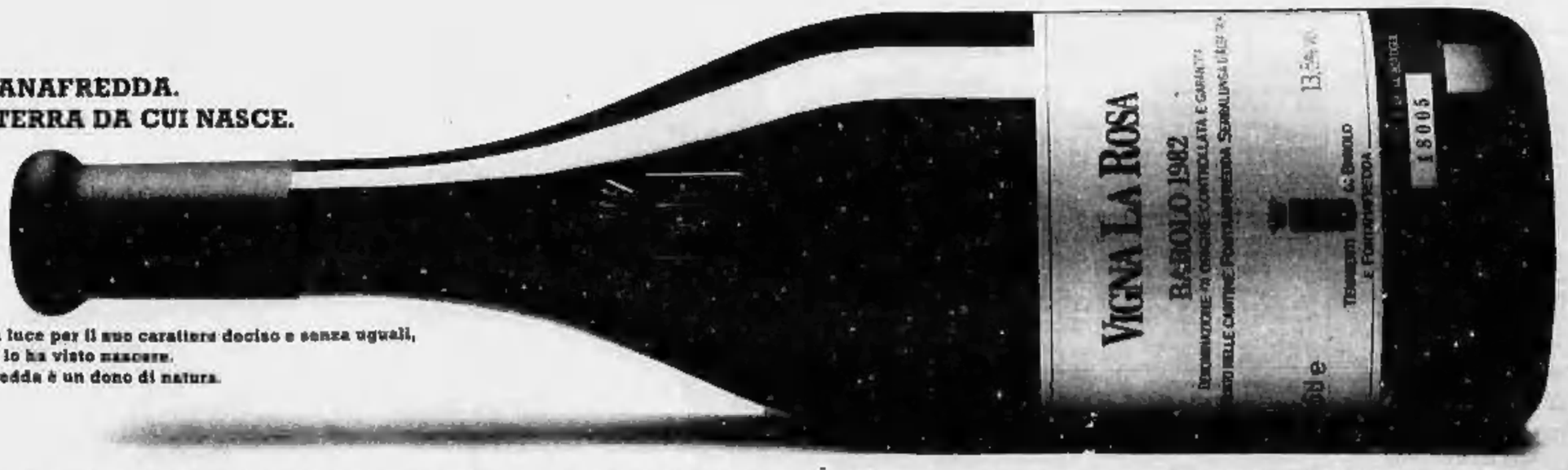
Lezzi rieletto sindaco di Napoli

NAPOLI. Il socialista Pietro Lezzi è stato rieletto sindaco di Napoli. Per lui hanno votato dc, psi, pri, e pli, mentre i socialdemocratici si sono astenuti. Lezzi ha avuto 42 voti. Pci e msi hanno votato per i propri candidati Chiaromonte e Rastrelli. I radicali hanno votato Craveri. C'è stata una scheda bianca. Lezzi ha comunicato all'assemblea di accettare «con riserva» l'elezione, in attesa che si definisca il quadro politico. I socialdemocratici, che facevano parte della precedente giunta Lezzi (un pentapartito che si era dimesso il 4 agosto scorso) si sono astenuti non accettando «un ridimensionamento nella nuova amministrazione». [Ansa]

ADMARCO

BAROLO FONTANAFREDDA.
UNICO COME LA TERRA DA CUI NASCE.

Una terra ricca e generosa dove la tradizione viticola di Fontanafredda ha selezionato con cura uve che diventano vini di pregio dall'inconfondibile personalità. Maturato senza fretta in antiche cantine il Barolo si mette in luce per il suo carattere deciso e senza uguali, come quello della terra che lo ha visto nascere.
Ecco perché Fontanafredda è un dono di natura.



La salma del tecnico ucciso a Tripoli arriva questa sera in Italia con un aereo civile

A casa il corpo di Ceccato

Pli e pri: si discuta subito il caso davanti al Consiglio dei ministri

ROMA. La salma di Roberto Ceccato, il tecnico della Facco ucciso mercoledì scorso nella periferia di Tripoli in circostanze ancora misteriose, arriva in Italia questa sera a bordo di un aereo civile inviato in Libia dal governo italiano.

Nel frattempo la Farnesina attende un rapporto dettagliato sull'assassinio, per decidere come rispondere alla propaganda anti-italiana alimentata dal regime di Gheddafi. Il ministro De Michelis ha già detto che non si accontenterà di versioni di comodo o di non versioni». Ma questo non soddisfa pri e pli, che già chiedono una riunione speciale del Consiglio dei ministri per riesaminare la politica verso la Libia.

Nicola Simone, capo dell'Interpol italiana, segue da vicino le indagini ma anche lui mantiene il più stretto riserbo. «Quando tornero in Italia — ha dichiarato — potrò dire quello che sarà possibile». In questi giorni ha compiuto tre sopralluoghi sul luogo del delitto ed ha avuto incontri con il capo dell'Interpol libica e il procuratore generale di Tripoli.

Nella prospettiva di possibili depistaggi, le autorità italiane avevano temuto che il lavoro di Simone potesse essere intralciato. Ma ieri alla Farnesina dicevano che non c'era motivo di lamentarsi: i libici sembravano voler collaborare.

La testimonianza data ieri ai giornalisti da un altro tecnico della Facco getta però una luce diversa sulle indagini. Umberto Bianchi, un bresciano di 34 anni, non ha ancora ricevuto indietro il passaporto che i libici gli hanno ritirato prima di interrogarlo più volte sui suoi movimenti la sera di mercoledì scorso.

Sembra accertato che Bianchi lasciò il prefabbricato della Facco dove gli altri impiegati giocavano a carte verso le otto di sera e se ne andò a dormire. Alle nove i suoi compagni lo svegliarono per avvertirlo che qualcosa stava succedendo vicino alla fabbrica. Ora i libici sostengono che il suo alibi ha un "buco" di un'ora.

«Mi alzo alle cinque di mattina ed è logico che la sera vada a letto presto», ha spiegato Bianchi. «Tutto qui. E invece mi hanno interrogato decine di volte in arabo, inglese, italiano. Mi chiedono sempre le stesse cose: a che ora sono andato a letto, se ho sentito qualcosa, come ho passato la giornata, cosa penso del delitto. Mi sento perseguitato».

Qualche perplessità l'ha suscitata anche il ritardo con il quale il medico legale Arturo Pollo Poezio ha potuto esaminare il cadavere di Roberto Ceccato. E' arrivato a Tripoli prima del fine settimana, ma solo ieri gli è stato concesso di effettuare un esame necroscopico.

Nel frattempo sono venuti alla luce due dettagli sulle circostanze della morte. Il primo è stato segnalato da Fulvio Cecchinato, l'uomo che Ceccato accompagnò all'aeroporto mercoledì sera poco prima di essere ucciso. Riguarda la portiera posteriore della Ritmo sulla quale avevano viaggiato: adesso appare chiaramente forzata, mentre Cecchinato si ricorda che all'aeroporto era intatta.

L'altro particolare è questo: due agenti armati erano stati mandati dalle autorità libiche a piantonare lo stabilimento della Facco mercoledì, in previsione delle manifestazioni anti-italiane. Ma sembra che siano partiti un paio di ore prima del previsto. [a. d. r.]

Mentre i libici protestavano a bordo della «Garnata», a Tripoli veniva assassinato Roberto Ceccato

I tecnici bloccati in Qatar

Restituito il passaporto a uno dei cinque italiani

SIRACUSA. Passaporto sequestrato e assoluto divieto di abbandonare l'albergo. Quattro tecnici italiani vivono da due settimane in uno stato di reclusione dorata in Qatar, in attesa che vengano chiariti i rapporti fra le ditte per le quali lavorano e l'Emirato. Un quinto, Silvano Vasini di Ravenna, cui i documenti sono stati restituiti per non meglio precisate «ragioni umanitarie», è potuto ripartire nella tarda serata di ieri. Degli italiani ancora in Qatar, due sono dipendenti della Ecoimpianti di Ravenna, la stessa ditta per cui lavora Vasini. Si tratta di Giuseppe Ummarino, di Rimini, e Luigi Mazzotti, di Ravenna. Gli altri due, Andrea Tallon di Treviso e Mauro Salvatori di Siena, lavorano invece per la Marex Marine Expertise, una società siracusana specializzata in lavori subacquei. La loro ditta aveva un subappalto con la Ecoimpianti, che a sua volta esegue in Qatar lavori di scavo per conto della Saitem.

Il 16 ottobre scorso i cinque tecnici avrebbero dovuto imbarcarsi su un volo per Roma. Ma alla frontiera erano stati bloccati. Dietro l'intera vicenda ci sarebbe un dissidio sorto tra la Ecoimpianti di Ravenna e le autorità del Qatar. Le ditte straniere, per poter lavorare nel piccolo Emirato, devono avere l'appoggio di una società locale. L'Ecoimpianti si era affidata alla Mannai Corporation, società vicina al governo locale. Sarebbe stata proprio la Mannai la causa di tutto: sebbene l'Ecoimpianti lavorasse in Qatar già da marzo, non sarebbe più ritenuta affidabile. Per questo le autorità arabe avrebbero costretto i cinque tecnici a non abbandonare il Paese, in attesa che venga chiarita la situazione.

«Pensavamo ad un abuso da parte della società araba — racconta l'avvocato Gustavo Raffi, legale della Marex —, in realtà è stato attuato un principio della legge saudita, quello del "travel ban", l'interdizione di viaggio. In caso di una controversia commerciale viene ritirato il passaporto fin quando essa non venga risolta o si presenti un garante. Si tratta evidentemente di uno strumento di pressione che va contro ogni principio di libertà personale». [f. a.]

Il viaggio a fine novembre

Da Roma Gorbaciov volerà a Milano (saltando Torino)

ROMA
DALLA REDAZIONE

Saranno tre giorni scarsi ma fitti di impegni per Gorbaciov in Italia. Il programma della visita del leader sovietico (dal 29 novembre al 1° dicembre) ancora non è stato definito nei particolari perché si attende l'arrivo a Roma della missione preparatoria sovietica. Ma da quanto affiora ufficiosamente sembra ormai deciso che la missione di Gorbaciov si esaurirà con le tappe di Roma e Milano.

I dettagli del viaggio non sono stati fissati definitivamente e restano ipotizzabili mutamenti nel calendario della visita. Ma la complessità dei problemi legati allo spostamento di Gorbaciov e della folta delegazione che l'accompagnerà in Italia sono tali che un mutamento dell'ultima ora resta improbabile. Per Torino, dunque, come per Venezia e Firenze che per motivi diversi si erano candidate a ospitare anche per poche ore Gorbaciov, sembra svanita la speranza di accogliere il leader sovietico.

E' colpa della serie di incontri che Gorbaciov dovrà avere forzatamente a Roma, dai colloqui con il presidente Cossiga al Quirinale a quelli con il presidente del Consiglio Andreotti, dalle visite protocollari in Parlamento alla tappa davvero «storica» del leader sovietico in Vaticano per incontrare il Pontefice. Sembra che nella capitale Gorbaciov vedrà anche i principali esponenti della Confindustria, che avrebbe potuto incontrare, secondo un'altra ipotesi, a Milano. Nel capoluogo lombardo, invece, il leader del Cremlino dovrebbe sostare brevemente già sulla via del ritorno, per tenere un discorso alla Bocconi, sempreché il programma non subisca modifiche in extremis.

La visita di Gorbaciov costituisce l'avvenimento politico più importante dell'anno, anche se ormai il leader sovietico ha già fatto il giro delle principali capitali europee. A Roma, Italia e Urss firmeranno un documento politico congiunto sui risultati della visita che tratterà di «politica e di strategia», come ha anticipato il ministro degli Esteri De Michelis. Due presumibilmente saranno i temi focali dei colloqui politici di Gorbaciov con i governanti italiani. Primo: la costruzione della cosiddetta «casa comune europea» nell'attuale clima di disarmo e di distensione internazionale caratterizzata dall'avvio della democratizzazione nei Paesi dell'Est. Secondo: la situazione nel Mediterraneo, che si salderà alla discussione sulle crisi regionali.

L'agenda dei colloqui prevede anche la firma di una serie di accordi di cooperazione economica. L'Iri dovrebbe essere chiamata a partecipare alla fase di riconversione civile delle aziende oggi occupate in produzioni militari, la Fiat potrebbe concludere una joint-venture per la costruzione di una nuova utilitaria che si chiamerà «Oka». Inoltre, l'Italstat dovrebbe partecipare a realizzazioni autostradali e di costruzione di case prefabbricate, al gruppo Ferruzzi verrebbe affidata la realizzazione di uno stabilimento agricolo gigante nella regione di Stavropol.

Parlando della prossima visita di Gorbaciov a Roma, ieri l'agenzia sovietica «Novosti» definiva i rapporti italo-sovietici «come uno degli elementi più costruttivi e integranti del processo europeo».

Lasciando un grandissimo vuoto e mancata

Clara Mori Castelnuovo

Lo annunciano con profondo dolore il marito **Gino Castelnuovo**, con **Enrico, Delia e Guido**. Un particolare ringraziamento al professor Adriano Vitali e al dottor Bruno Erbetta che con costante amicizia l'hanno assistita, a Maria Madeddu e ad Agnese Grigolo che le sono state tanto vicine. I funerali avranno luogo martedì 31 alle ore 11,45 nella parrocchia di S. Francesco da Paola
— **Torino**, 29 ottobre 1989

Pierina e **Rodolfo** piangono profondamente addolorati la scomparsa dell'amatissima

Clara Castelnuovo
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Ezio Bonaggi e famiglia, **Giancarlo Galliano** e famiglia si uniscono al dolore di Enrico Castelnuovo per la scomparsa della **MADRE**.

Bruno e **Marucci Vaiani** piangono con Gino, Enrico, Delia, Guido e gli altri famigliari la scomparsa di

Clara Castelnuovo
amica carissima di lunga data
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Con affetto e commozione ricordano **CLARA**: i vecchi amici di Enrico e Delia. **Franco e Cioci, Franco e Pia, Simone e Gloria, Benedetto, Lore, Emma, Rosanna, Stuart e Anna.**

Sono vicini a Guido
Nicole Abriani
Marco Aprile
Cristina Astori
Carlo e Sandro Barbero
Monica Bardi
Paola Bonigni
Enrica Capra
Leo Casalino
Andrea Chiesa
Stefania Costa
Barbara Gerotzni
Simonetta Gasparro
Mario Gigliotti
Federica Matteoli
Michela, Roberta, Rosellina Mao
Chirico Miguel
Anna e Cecilia Novero
Ferruccio Pastore
Franco Pezzini
Stefano Pinnola
Gigi Provero
Luca Rasiello
Davide e Simone Ricca
Alberto Ristoldo
Alberto Rizzuti
Paolo Rossi
Simonetta Sulla
Francesco Tuccari
Benia Vinassi.

Sono vicini alla famiglia Castelnuovo gli amici:
Riccardo Chiapotti
Franca Dalmasso
Lucetta Levi Montalcini
Rosanna e Carla Maggio
Enrico Pagella
Riccardo Passoni
Silvana Pellerati
Ada Quazza
Serena e Gianni Romano
Marco Rosci
Elena e Cesare Rossetti
Costanza Segre Montel
Gianni Carlo Toletto.

Con sincero dolore nel ricordo di lunghi anni di amicizia piangono **CLARA**:
Rosalia Antonicelli
Lucia Bernardi
Lalla Bo
Marcella Brunati
Toni e Carla Columbo
Anna Dalmastro
Emilia Erede
Nicola e Maria Greco
Giorgio e Anna Claudia Pestalli
Nicoletta Vinca
Elisa Viola

Valeria e **Norberto Bobbio** con l'affetto di una lunga amicizia ricordano commossi

Clara Castelnuovo
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

Ada, Maiù, Arnoldo e Marco nel ricordo di

Clara Castelnuovo

Sono affettuosamente vicini a Gino, Enrico, Delia e Guido
— **Milano**, 30 ottobre 1989

Gina e **Nino Colli**, partecipano con trasporto sincero al dolore della famiglia per la scomparsa della cara sig. **CLARA**
— **Fubine**, 31 ottobre 1989

E' mancata

Anna Maria Lamberti in Miriello

L'annunciano il marito **Franco**, la figlia **Tiziana**, padre, zia **Alba**, fratello, cognata, parenti tutti. Funerali giovedì 2 novembre ore 10 C.T.O.
— **Settimo**, 31 ottobre 1989

Le famiglie **Bacino, Bianco, Modenese, Michilin** e **Renato Galeasso** partecipano al dolore dell'amico Franco e della figlia Tiziana

Partecipano al dolore di Tiziana e del suo papà.
Marco Barbi Cioli
Letizia e Francesco Bergamaschi
Edy Canestrari
Angela Fra
Francesco Fra
Alberto Garis
Maurizio Giacchino
Monica e Hannes Vigl

Ci ha lasciati

Mario Colombarini
Analista FIAT

Con grande rimpianto lo annunciano la moglie **Anna**, la figlia **Silvia** con **Gino** e la piccola **Ilaria** e parenti tutti. Funerali giovedì 2 ore 11,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Gli **inquilini di via Sanchetta, 13** e **15** partecipano affettuosamente al dolore di Anna e Silvia

La suocera **Bruna Ermanna Daniela Cristiana Giovanni Erika** ricordano il caro **MARIO.**

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Prassede Giaretti in Zopegno
anni 58

Lo annunciano: il marito **Sergio**, la figlia **Marina** con il marito **Emanuele**, fratello, sorelle, cognati, cognata, zia, suocera, cugini, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 31 ottobre ore 13,30 ospedale Martini via Tofane. Sepoltura a Cerreto d'Asti
— **Torino**, 30 ottobre 1989

E' cristianamente mancata

Edvige Mengozzi

L'annunciano i nipoti, un particolare ringraziamento a suor Germana e la Comunità di punto famiglia per la amorevoli cure. Funerali giovedì 2 novembre ore 11,45 parrocchia «Gesù Nazzareno»
— **Torino**, 29 ottobre 1989

La famiglia **Urbano** partecipa al dolore per la scomparsa di **EDVIGE.**

E' mancato improvvisamente

Pietro Ardizzone
Dirigente Ex Palatino

Lo annunciano sorella, nipoti, cognata e l'adorato figliuccio. Funerali giovedì alle ore 11,45 parr. San Giacchino. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 28 ottobre 1989

Cristianamente è mancato

Giuseppe Vietti
cavaliere Vittorio Veneto

L'annunciano i cugini ed i parenti tutti. Funerali venerdì 3 novembre ore 11,45 nella parrocchia della Visitazione
— **Torino**, 29 ottobre 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Ferrazzi
anni 74

Lo annunciano inconsolabili la moglie **Rosy**, i fratelli **Albertina** e **Liliana**, suocera, cognati, parenti ed amici. Funerali giovedì 2 novembre ore 11,15 nella cappella osp. Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento
Torino, 29 ottobre 1989

Giovanna e **Gianfranco** partecipano al dolore di Rosy

Vanna, Beppe, Lella, Carinna, Mirta, Lola, Lina e **Lilla** partecipano al dolore di Rosy

Partecipano al dolore della signora Rosy
Francesco Scarfo
Franco Marcellino
Nunzio Torelli
Franca Giuliano
e **Giuseppe Sorgarello.**

Condomini, inquilini, Amministratore e **Custode** dello **stabile** di **via Foscolo 4/6** partecipano al dolore della famiglia Ferrazzi

Il **Condominio Raffaella** di **Bordighera** si unisce al dolore dei familiari

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Salvo Carneci
anni 61
titolare ristorante «La Isola»

Addolorati lo annunciano la moglie **Angela Pupelo**, il figlio **Maurizio** con **Elisa**, fratello, sorella, cognati, nipoti, la fidanzata **Cinzia** e famiglia **Ghirardi**, parenti tutti. Funerali venerdì 3 novembre ore 8,15 nella parrocchia San Francesco da Paola, via Po 16. Tumulazione cimitero Nichelino. Un particolare ringraziamento ai dott. Alessandro Comandone.
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Elisa Romano con mamma e papà prendono viva parte al dolore della famiglia Carneci

Improvvisamente è mancato

Vittorio Brachet Barbus (Ginio)
anni 65

L'annunciano la moglie **Angelina De Santis**, la figlia **Anna**, parenti tutti. Funerali in Cirié martedì 31 ore 14,30 dall'ospedale civile. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Cirié**, 30 ottobre 1989

La famiglie **Mecca** e **Chiedò** partecipano vivamente al cordoglio

Confortato da profonda fede ha cessato di battere il cuore generoso di

Mario Lastoni
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie **Thea Tortoroglio**, la suocera, i cugini, **Romanello, Chisrotti, Tortoroglio, Biri** e parenti tutti. I funerali si terranno martedì 31 ottobre alle ore 15 nella cattedrale di Acqui Terme. Dopo la funzione religiosa la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cortemilia.
— **Acqui Terme**, 31 ottobre 1989

Michelina Mamino ved. Bonino

è mancata all'affetto dei suoi cari. **Paola, Gretel** e **Frieda** ringraziano quelli che di persona e col cuore partecipano al loro dolore.
— **Torino**, 30 ottobre 1989

E' mancata

Clotilde Preiato ved. Lojarro

Lo annunciano il figlio, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 15,30 nella parrocchia Nuova Collegiata.
— **Rivoli**, 30 ottobre 1989

Maestranza dello **Sev. Cassetta** partecipano al lutto.

Paola Giuseppa Longhi e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa di

Ermanno Bonifetto
— **Torino**, 31 ottobre 1989

Sono vicini ad Enrico e Marina gli amici
Gina Boveri
Giuseppe Piazza
Ennio Matassi
Doriana Galicchi
Flavia Bianchi
Antonio Camillo
Giorgio Giani
Claudio Malacrino
Angelo Sciandra
Nives Balbazzo

Sono vicini a Marina per la perdita del babbo

arch. Ermanno Bonifetto

Donata, Nicoletta, France R., Riccardo P., Anna, Carlo, Enrica, Claudio, Laura P., Giancarlo, Laura M., Mauro, Franco P., Marina, Lella, Elena, Ermanno, Fabio, Andrea, Paolo, Federico, Betta, Jonathan, Franca, France M., Riccardo B., Enrico.
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Partecipano al dolore dell'amico Enrico per la perdita del padre

Ermanno Bonifetto
Carlo Galizia
Désirée Di Natale
Renato Monti
Piermaria Formento
Carlo Scarrone
Alberto Palladino
Enore Zaffiri
Angelo Artuffo
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

Gli amici sono vicini a Emma ed Enrico per la prematura scomparsa del caro

Ermanno Bonifetto
Filippo Aloi
Antonio Bertasso
Riccardo Bevilacqua
Alberto Biglino
Mario Bo
Giuliano Borgna
Nicola Borrelli
Pietro Bulgarelli
Giorgio Buzzo Margary
Giorgio Chiappo
Roberto Cognazzo
Luigi De Marchi
Giorgio Druetti
Dante Faccio
Ugo Ferrando
Giampiero Ferrero
Gaetano Fiorentino
Carmelo Franco
Aristide Frixa
Paolo Fubini
Luigi Gaiori
Giampiero Gervasoni
Mario Giordano
Lucio Giuliano
Riccardo Labella
Alessandro Lo Cascio
Cesare Manfredi
Rodolfo Major
Nello Mazzuoli
Jean Mirabell
Giacomo Emilio Ottolenghi
Guido Ottolenghi
Alfredo Pagani
Giustino Pagliano
Attilio Panelloni
Riccardo Paolasso
Fabrizio Pepe
Giorgio Perinetti
Ernesto Peano
Luigi Porzio
Romano Prevosti
Mario Pugliese
Aldo Rapisarda
Alessandro Rama
Piero Ruspini
Albino Saracco
Ghillo Schiavio
Giovanni Sciano
Gianni Svara
Rosario Talamo
Luigi Traversa
Giorgio Trevisa
Enrico Varri
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

La Civica Amministrazione di **Torino** partecipa al lutto della famiglia e del Partito Socialista Italiano per l'improvvisa scomparsa dell'

arch. Ermanno Bonifetto
già Consigliere ed Assessore della Città
— **Torino**, 31 ottobre 1989

I **Colleghi** dell'**Ufficio Tecnico Inps** di **Torino** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e compagno di lieti giorni felici

arch. Ermanno Bonifetto
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

Annamaria e **Paolo Filigheddu** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Ermanno Bonifetto
— **Torino**, 30 ottobre 1989

La **Segreteria** e la **Struttura** della **Uil Enti Locali** partecipano commosse alla perdita del compagno

Ermanno Bonifetto
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Il presidente **Piero Angelo Balzardi** unitamente al **Consiglio** di **Amministrazione** al **Collegio Sindacale** ed ai **Dipendenti**, partecipa al dolore della famiglia per la improvvisa morte dell'

arch. Ermanno Bonifetto
Consigliere di Amministrazione della Inpar S.p.A.
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

«I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Vengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime»
(Sant'Agostino)

Anna Lazzarino ved. Tuninetti

oggi, domenica 29 ottobre ci ha lasciato. Lo annunciano i figli **Biagetta, Paola** e **Nicola**. Sicuri che il suo amore unito a quello del loro caro papà Sergio, continuerà a vegliare su di loro che conserveranno per tutta la vita il prezioso ricordo della sua bontà e del suo coraggio. Ringraziano parenti, colleghi e amici che sono loro vicini in questo momento. Funerali giovedì 2 alle ore 10 nella parrocchia Santo Natale
— **Torino**, 29 ottobre 1989

Chiara Rosbosch Bazzo con **Domenico** ed **Eleonora** partecipa al dolore di Paola, Biagena e Nicola

Le famiglie **Campis** e **Spinelli** partecipano al dolore per la scomparsa di

Anna Maria Lazzarino
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Giuseppina Gabriella Graziano e famiglia sono vicini a Gino per la dipartita di

Nelida Genta
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Gli **Amici** e **Colleghi** della **Clinica Ostetrica** partecipano al dolore di Franco per la perdita della mamma

Nelida Rainero Genta
Adriano Bocci
Antonella Alberta
Angelica Alessandri
Mario Ardizzola
Mariagrazia Bagagiolo
Maggiorino Barbaro
Renzo Berenga
Nilo Bassi
Chiara Benedetto
Tiziana Bergamino
Rosanna Bersani
Gianfranco Boggio
Roberto Bracco
Barbara Calonaci
Michele Caporale
Aldo Capra
Aurora Castagna
Giuseppe Cavaliere
Laura Cavanna
Giorgio Chiara
Andrea Ciancio
Franco Coppa
Carlo Cordero
Paolo Corsese
Saverio Danese
Enza Defabiani
Corrado Desanctis
Gianpaolo Ferraris
Matilde Gagliardi
Mirella Giacardi
Maurizia Gisi
Giorgio Giordino
Ruggero Grio
Sergio Macchiani
Mariapiera Mane
Gianluigi Marchino
Luca Marzolo
Franco Mascherpa
Oscar Mazza
Bruno Medori
Enrico Melzi
Leonardo Michelotti
Bartolomeo Mimmo
Roberto Monti
Massimo Mossetti
Pierluigi Ottone
Marco Pagliano
Lauretta Pallori
Ambra Petrarca
Renato Piacentino
Vittorio Picciani
Mario Preti
Patrizia Ragno
Alessandra Rosi
Sergio Rustichelli
Piero Simonelli
Marcella Sussio
Mariarosa Trivelli
Gianfranco Trossarelli
Luciana Tumiati
Renza Volante
Teresa Volpe
Italo Volpi
Clara Zanotto
Paolo Zola
Marina Zonca.
— **Torino**, 31 ottobre 1989

L'Amministrazione e la **Dirigenza** dell'**U.S.S.L. Torino VI** partecipano sentitamente al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Emanuele Rinaldi
Coordinatore Amministrativo dell'U.S.S.L. Torino VIII
— **Torino**, 31 ottobre 1989

Lucetta Renato Bianchi
Antonella Valerio Palestini
Carla Antonio Anna Verzelli
sono vicini a Bianca Mitzi Mimmo

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Benedetto Rosano

Addolorati lo annunciano la moglie **Giovanna**, il figlio **Spirito** con **Lucia**, consuocero, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Renato Rinaldo ed al signor Lastella. Funerali giovedì ore 10 parrocchia «Madonna delle Rose». La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 30 ottobre 1989

La famiglia **Bava Degiuli** partecipano al dolore della famiglia Rosano

E' mancata

Rita Morbo ved. Ferrero
classe 1900

Lo annunciano: la figlia **Rosanna**, il genero **Salvatore Grenci** con **Michelangelo** e **Laura** e nipoti. Funerali martedì 31 ottobre ore 11,45 parrocchia Madonna del Pilone (corso Casale 195).
— **Torino**, 28 ottobre 1989.

E' spirata

Clarice Bocca Andriano

Rivive nel cuore di **Augusta**, nipote, parenti e amici. Sentiti ringraziamenti ai dott. Antonino Modica e Valter Brancaleoni. L'annuncio è a funerali avvenuti.
— **Torino**, 26 ottobre 1989

Nerascas Trasporti partecipa costernata alla scomparsa del

CONTE

Alberto Marone Cinzano
— **Napoli**, 30 ottobre 1989

In Savona è mancato

Mario Testa
di anni 81

L'annunciano la moglie **Rita**, il figlio **Alberto**, la nuora **Lucia Jacob**, la nipote **Marcella** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno martedì 31 alle ore 10 nella Chiesa di San Lorenzo in Carro Montenotte
— **Savona**, 30 ottobre 1989

La **FIAT Auto S.p.A.** - **Presidenza, Amministratore Delegato, Dirigenti** e **Collaboratori tutti** prende viva parte al lutto dell'ing. Alberto Testa per la scomparsa del padre signor

Mario Testa
— **Torino**, 30 ottobre 1989

Partecipano al dolore della famiglia Testa i signori:
Matteo Amoruso
Roberto Bergalli
Antonio Bava
Carlo Bertone
Gianfranco Buccierelli
Antonio Burgio
Guglielmo Capra
Pier Luigi Carletti
Battista Carosio
Mario d'Amello
Mario Gatto
Francesco di Casaro
Giuseppe Guglielmetto
Tommaso Le Pera
Sergio Moncini
Adriano Negro
Flavio Negro
Vincenzo Nervi
Germano Oggero
Alberto Pianta
Nunzio Pulvirenti
Armando Rabbia
Giuseppe Ragni
Gianfranco Ribolzi
Piero Rizzi
Augusto Russo
Fernando Russo
Cesare Savio
Giancarlo Spalla
Amedeo Verzetti.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia cristianamente è mancato

Mario Ghiglieri

Lo piangono la moglie **Margherita**, il figlio **Dario**, la nuora **Tiziana**, la sorella **Olga**, parenti e amici. Funerali giovedì 2 novembre ore 14 nella parrocchia di Moncglio d'Asti. La salma proseguirà per Cuorgnè. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

Il **GFT Donna S.p.A.** prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

Michele Villani
Dipendente Divisione Cidat
— **Torino**, 30 ottobre 1989.

ANNIVERSARI

1978 1989
Lorenzo Mario Dentis
Ricordandoti.

Claretta e Francesco Spinelli Giuseppina Allioli
Sempre ricordati
— **Torino**, 31 ottobre 1989.

1964 1989
Francesco Ghija
fotografo
Nel ricordo di **Aida Vanni.**

1984 1989
Giovanni Tortolone
Ricordandoti sempre.

23-3-1909 31-10-1989
Tina Bonfante Dalmasso
I tuoi cari ti ricordano.

La commissione del Csm ha deciso: via da Palermo, come Di Pisa

«Trasferite anche Ayala»

Il giudice «condannato» dai debiti

ROMA. Pollice verso anche per Giuseppe Ayala. La prima commissione referente del Consiglio superiore della magistratura ha concluso che il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo è «incompatibile» con l'ambiente dove esercita la funzione di giudice. Per questo chiederà che l'ex pubblico ministero del maxiprocesso venga trasferito, secondo quanto stabilisce l'art.2 della legge sulle guarentigie. La decisione finale, anche nei confronti dell'altro sinquisito», il sostituto Alberto Di Pisa, sospettato di essere il «corvo» e già proposto per il trasferimento, verrà presa dal plenum del Csm che si riunirà il 6 e 7 novembre.

Contro il giudice Ayala ha influito quasi esclusivamente la storia del debito contratto col Banco di Sicilia di Palermo. Uno «scoperto» di circa 600 milioni che il magistrato ha sempre giustificato chiamando in causa la moglie e una serie di lavori di ristrutturazione eseguiti in due appartamenti di proprietà della signora. Evidentemente gli argomenti a discolpa non hanno convinto la maggioranza della commissione che, ieri pomeriggio, si è schierata per il trasferimento. A favore di Ayala hanno votato Elena Paciotti (Magistratura Democratica) e il rappresentante del pci, Mario Gomez d'Ayala. Contrari, il presidente della commissione Nino Abbate (Unicost), i due consiglieri di «Magistratura Indipendente», Marcello Maddalena e Giuseppe Cariti, il membro laico democristiano, senatore Nicola La Penta.

Il gioco politico delle correnti all'interno del Csm, dunque, ha registrare una sostanziale parità nella «battaglia», più o meno sotterranea, che da qualche tempo si sta conducendo tra due opposti schieramenti che rappresentano altrettanti modi di intendere l'attività giudiziaria, specialmente in direzione della lotta alla mafia. Non a caso, in più occasioni, in presenza di vicende apparentemente lontano, come possono sembrare il caso Palermo e il caso Bologna,si sono costituite maggioranze e minoranze analoghe. In questa circostanza, l'impressione è che la richiesta di trasferimento per Ayala, grande amico del giudice Giovanni Falcone, sia un modo per riequilibrare la precedente «vittoria» dello schieramento «falconiano» (il verdetto su Di Pisa).

Durante la discussione di ieri, la prima commissione ha preso in esame la documentazione presentata dalla «difesa» di Ayala (il procuratore aggiunto di Firenze Pierluigi Vigna). I dubbi sull'opportunità dell'amicizia tra il giudice e il giornalista Toti Palma (Di Pisa aveva raccontato di un presunto interessamento di Ayala per una vicenda giudiziaria che riguardava il cronista), sono passati in secondo piano. L'accusa principale è rimasta l'eccessiva esposizione debitoria accumulata dal magistrato. E non è servita, almeno in sede di commissione, la copia della lettera, inviata dalla moglie al Banco di Sicilia, con la quale chiede un resoconto per poter estinguere il debito in tempi rapidi. Non sono serviti neppure gli estratti conto, a dimostrazione di una «corretta utilizzazione» del denaro. La tesi vincente è stata che la figura del giudice risulta compromessa da queste vicende.

A poco è servita l'appassionata autodifesa di Ayala, nel corso dell'audizione del 28 settembre. Uno sfogo che ha rivelato i piccoli e grandi drammi di un magistrato «blindato». «Da quel conto in banca — disse ai consiglieri — non ho preso una lira, neppure mille lire per spese personali e voluttuarie. Non gioco, fumo sigarette che costano quattrocento lire al pacchetto. Tante volte mi ritrovo con le stesse 50 mila lire in tasca perché non posso fermarmi al bar con la scorta. Le cravatte non le compro a Palermo: come si fa a fermarsi con questi armati di mitra o andare al bar accompagnto da gente col giubbotto antiproiettili?». E a conclusione dell'intervento un piccolo cedimento al vezzo ironico: «Noto, comunque, che per la prima volta ci troviamo a discutere di un impoverimento sospetto».

Francesco La Licata

Il giudice Giuseppe Ayala

ANTIMAFIA

«Indagini su politici in Puglia»

BARI. Negli ultimi sei mesi la situazione della criminalità organizzata in Puglia «sembra peggiorata», «non meno del 20% delle attività produttive nella regione sono gestite direttamente o indirettamente dalla criminalità» e «occorre indagare sui flussi finanziari». Lo ha affermato il presidente della Commissione parlamentare antimafia, senatore Gerardo Chiaromonte, che ha partecipato a una riunione straordinaria del Consiglio regionale pugliese, convocata per discutere la relazione elaborata dalla stessa Commissione antimafia dopo un sopralluogo compiuto nel maggio scorso. «I fatti accaduti — ha detto Chiaromonte — hanno confermato che il contenuto della nostra relazione e l'allarme che elevammo avevano e hanno pieno fondamento. Particolarmente preoccupante l'aggravamento della situazione nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce. Sono state scoperte associazioni per delinquere di stampo mafioso a rilievo interregionale, grosse truffe a danno dell'Aima, organizzazioni per la gestione del totonero, attività per il riciclaggio di denaro sporco. Non escludiamo di usare i poteri che la legge ci conferisce per condurre indagini su fatti che assumono particolare gravità, soprattutto per quel che riguarda i rapporti fra delinquenza organizzata, pubbliche amministrazioni e poteri politici». [Ansa]

Gava manda rinforzi di polizia

Napoli chiede aiuto «Non riusciamo a fermare il crimine»

NAPOLI. Napoli chiede aiuto, le forze dell'ordine non riescono a fermare la criminalità organizzata. Il forte incremento di delitti e l'esigenza di una maggiore presenza dello Stato sul territorio napoletano, sia nel capoluogo che nella provincia, sono stato al centro della riunione del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, alla quale hanno partecipato il vice capo della polizia, prefetto Franco Monti, e il direttore della Criminalpol, prefetto Luigi Rossi. Alla riunione, presieduta dal prefetto di Napoli, Angelo Finocchiaro, hanno partecipato tra gli altri il questore, Antonio Barrel, il comandante della legione della Guardia di Finanza, Vittorio Galiano, i colonnelli dei carabinieri Placido Russo e Antonino Rezze.

«Nel corso dell'incontro — è scritto in un comunicato diffuso al termine della riunione — è stato preso atto del massimo impegno profuso dalle forze di polizia locali rispetto al fenomeno della criminalità comune ed organizzata, concordando ulteriori linee di contrasto finalizzate ad un contenimento sempre più incisivo ed esteso delle fenomenologie delittuose. Sono stati considerati i problemi connessi alle esigenze di una maggiore presenza delle forze dell'ordine sul territorio, individuando alcuni punti più sensibili, nei cui confronti verrà attuata una diversificata strategia. In questa ottica è stata messa a punto una previsione, a breve e medio termine, di potenziamento delle forze dell'ordine che non esclude nuovi presidi sul territorio».

L'esigenza di potenziamento dell'organico è stata rappresentata anche al ministro dell'Interno on. Gava, che ha disposto l'invio a Napoli di un ulteriore contingente di cento agenti della polizia di stato ed ha aderito alla proposta di un posto di polizia in piazza Garibaldi, vicino alla stazione centrale.

Nel Napoletano dall'inizio dell'anno si sono verificati 163 delitti. «L'emergenza è endemica», ha detto Finocchiaro. «La Campania, la Sicilia e la Calabria — ha aggiunto il vice capo della polizia Franco Mosti — sono aree geografiche che hanno una maggiore incidenza di criminalità. Siamo solo venuti a portare il nostro contributo a forze che già lavorano».

Nel corso della riunione — secondo quanto ha affermato il direttore della Criminalpol Luigi Rossi — si è parlato «prevalentemente di prevenzione, controllo del territorio e verifica delle strutture». I cento agenti che verranno inviati nel Napoletano — è stato spiegato —, sono solo un primo contingente. «C'è anche il problema delle strutture — ha detto Mosti — non abbiamo la possibilità di ospitare molti uomini; a Castellammare di Stabia abbiamo utilizzato un albergo».

L'uomo politico di S. Flavia (Palermo) oggi deve testimoniare in un'inchiesta

Ex sindaco uccide un bandito

Sparatoria in casa: agguato mafioso?

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'ex sindaco di Santa Flavia, Gaetano Affatigato 51 anni, democristiano, ha ucciso con un colpo di pistola in fronte un giovane incensurato di 19 anni, Cosimo Valvola, entrato armato in piena notte nella villa a due piani in via Quarto nella periferia del paese a 10 chilometri da Palermo.

Non si è ancora stabilito se si sia trattato di un maldestro tentativo di rapina o di un'incursione notturna ordinata alla vittima e al suo altrettanto giovane complice per intimorire l'uomo politico attualmente al centro di varie polemiche. Nove anni fa la villa di Affatigato fu danneggiata dall'esplosione di una bomba senza che l'attentato fosse preceduto da alcun segnale. «Anche stavolta nessuna telefonata, non una lettera; insomma niente minacce» ripete Affatigato che, ex ufficiale dei carabinieri, non esclude appunto un «avvertimento» politico-mafioso. «In casa non teniamo molti soldi né gioielli — aggiunge Affatigato — non siamo ricchi e in paese lo sanno tutti».

Era da poco passata l'una della notte fra domenica e ieri quando il rumore di un vetro rotto ha svegliato di soprassalto Gaetano Affatigato e la moglie Carla. La signora, preoccupata, è scesa in cucina, da dov'era venuto il frastuono e si è trovata davanti due giovani con i volti coperti da passamontagna. Quando è sopraggiunto l'ex sindaco, uno dei due teneva sotto tiro la donna e l'altro saliva in fretta le scale sulle quali a uno a uno cominciavano ad affacciarsi allarmati i tre figli Eleonora di 21, Gaspare di 18 ed Elisabetta di 13 (Grazia, 24 anni, era in casa di parenti).

Affatigato che impugnava la sua 357 magnum, che tiene sempre in un cassetto dell'armadio in camera da letto, non ha esitato a far fuoco ed ha colpito il bandito in fronte, uccidendolo. Il complice si è avvicinato alla porta d'ingresso, facendosi scudo con la signora Affatigato: «State attenti che l'ammazzo», ha urlato tre o quattro volte. Poi ha cominciato a sparare in aria con la sua pistola e, dopo avere spinto la signora Affatigato a terra, si è precipitato all'esterno fuggendo sulla moto di grosso cilindrata che aveva lasciato davanti alla villa.

Quando i carabinieri sono giunti il giovane morto giaceva vicino alle scale con il passamontagna usato dai motociclisti calato sul volto, una piccola pistola «Beretta» ancora nel pugno destro contratto.

Sulla base della testimonianza dei coniugi Affatigato e dei figli, gli investigatori hanno ricostruito gran parte dell'accaduto. In particolare resta da verificare perché, appena si sono imbattuti nella signora Affatigato, i due le abbiano chiesto dove fosse il letto del marito. «Forse volevano immobilizzarmi o volevano darmi una lezione per mettermi fuorigioco» riflette Gaetano Affatigato che ieri mattina era atteso a Palermo da due impegni di una certa importanza.

Il primo è un interrogatorio alla Procura della Repubblica dove il sostituto Roberto Scarpinato conduce un'inchiesta su presunti illeciti nel mercato ittico di Santa Flavia, uno dei più attivi della zona. E sulla gestione del mercato s'è aperta nei mesi scorsi una polemica interminabile e rovente che ha portato prima alla caduta della giunta presieduta da Affatigato e subito dopo allo scioglimento anticipato del Consiglio comunale per cui in paese si andrà alle urne il prossimo 26 novembre. Il secondo impegno della mattinata per l'ex sindaco e gli altri esponenti della dc di Santa Flavia è una riunione nella sede del comitato provinciale democristiano per la valutazione delle candidature alle imminenti «amministrative». Il segretario della dc di Santa Flavia, avvocato Luigi Galioto, infatti, punta all'esclusione di numerosi uscenti, fra i quali lo stesso Affatigato.

Antonio Ravidà

COSS

Ogni giorno **LA STAMPA** vi offre la possibilità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire la lezione d'inglese condotta su Italia 1 da Franz e Michele. Un consiglio! Conservate tutte le "memo lesson" pubblicate su La Stampa e (perché no?) videoregistrate giorno dopo giorno "So To Speak" in TV. Avrete così sempre a vostra disposizione il corso completo. **Ritagliando 20 testate de "La Stampa" e spedendole a "La Stampa", Marketing Strategico - "So To Speak", via Marenco 32, 10126 Torino, riceverete in regalo anche il praticissimo "book" nel quale potrete raccogliere tutte le "memo lesson". Happy English to you!**

MEMO LESSON DI MARTEDI 31 OTTOBRE

"La modella può sentirsi male"

"THE MODEL CAN GET SICK"

"Arriviamo ad un accordo"

"WE COME TO AN AGREEMENT"

"È duro fare la modella a New York?"

"IS IT HARD TO BE A MODEL IN NEW YORK?"

Vocabolario

criterio	CRITERIA
responsabilità	RESPONSABILITY
scegliere	TO CHOOSE
sala di esposizione	SHOWROOM
abbigliamento	CLOTHING
acuto	SHARP
tema	THEME
concetto	CONCEPT
immagine	IMAGE
pagare	TO PAY
annuncio pubblicitario	ADVERTISEMENT
lentiggini	FRECKLES
accordo	AGREEMENT
orecchini	EARRINGS
redazione	EDITORIAL STAFF

inlingua
Assistenza didattica in lingua
School of languages

SO TO SPEAK OGGI ALLE 15,30

Tradito dal cane, secondo i carabinieri non ha difeso il padrone perché conosceva il ladro

A 17 anni riduce il nonno in fin di vita

Ischia: sorpreso a rubare il ragazzo reagisce a martellate

NAPOLI. Non ha lasciato entrare nessuno, ringhiando feroce contro chiunque cercasse di avvicinarsi al suo padrone. Soltanto i carabinieri sono riusciti ad immobilizzare il grosso pastore tedesco e a soccorrere l'uomo steso sul pavimento in una pozza di sangue. L'attaccamento del cane ha tradito il rapinatore, stringendo i sospetti nella cerchia dei familiari di Stanislao Verde, 67 anni, commerciante d'olio a Ischia. Da due giorni è ricoverato in coma profondo in ospedale: ha il cranio sfondato e i medici non hanno molte speranze. Un cane che difende con accanimento il padrone ferito si sarebbe scagliato anche contro chi voleva fargli del male. A meno che l'animale non conoscesse bene l'aggressore... Anche sulla base di questo indizio la polizia è arrivata al nipote, Francesco, 17 anni, sorpreso dal nonno a frugare nella cassaforte.

La sua è stata una breve fuga: l'hanno portato in caserma nella notte, ha confessato cercando inutilmente una giustificazione: «Volevo solo fargli un dispetto...». Una famiglia divisa, cattive amicizie, forse l'eroina: gli investigatori cercano una spiegazione nella vita di un ragazzo «sbandato». Di lui sanno che i genitori sono separati, che vive con la madre e un fratello più piccolo, che il padre è andato via tanto tempo fa, che frequenta senza troppo profitto l'Istituto tecnico industriale dell'isola e nutriva un risentimento apparentemente senza motivi per il nonno materno e per uno zio. Troppo o troppo poco per trasformarlo in un malvivente? Forse, dicono i carabinieri, era entrato in un brutto giro, forse quei soldi rubati gli servivano per la droga. Ma il ragazzo tace.

E' domenica, si avvicina l'ora di pranzo. Stanislao Verde esce dalla sua abitazione, una graziosa casetta nel centro di Casamicciola (Ischia). La moglie è fuori da alcuni giorni, in visita da parenti. Il commerciante fa una passeggiata in paese, si ferma in pasticceria per acquistare dei dolci. Ad invitarlo è stata proprio la figlia, Lucrezia, la madre di quel ragazzo che da un po' di tempo preoccupa i famigliari con le sue bravate. Ma è ancora presto, l'uomo ritorna sui suoi passi.

La porta d'ingresso è aperta: stringe al guinzaglio il suo cane lupo, si affaccia nel soggiorno e lo vede. Inginocchiato davanti alla cassaforte c'è Francesco: ha ancora in mano il martello pneumatico preso in giardino dove gli operai, impegnati in lavori di ristrutturazione nella palazzina, l'avevano lasciato. Con quello strumento era riuscito a scardinare la cassa d'acciaio incastrata nel muro.

Nonno e nipote si guardano negli occhi: il ragazzo ha già in mano le banconote, poco più di 3 milioni, ma non fa in tempo ad afferrare i gioielli. Su di essere scoperto e sa che la pagherà cara. «Allora — racconterà poi all'ufficiale che ha raccolto la sua confessione — ho preso un martello che era sul tavolo e l'ho colpito. Volevo soltanto stordirlo e scappare, non volevo fargli male».

Un vicino dà l'allarme. Ma sono i carabinieri, vinta la resistenza del pastore tedesco, a soccorrere il commerciante. Le condizioni dell'uomo sono gravissime, al suo capezzale accorre la figlia che lo segue fino al Cardarelli di Napoli, dove è ancora ricoverato in rianimazione. Alla donna la notizia arriva in corsia: è suo figlio il rapinatore, il criminale che si è accanito con violenza per restare impunito.

Mariella Cirillo

I superstiti raccontano la fine dei due amici dopo 30 ore in acqua: uno è morto mentre arrivavano i soccorsi

«Ucciso dal mare a un passo dalla salvezza»

La Spezia: un mistero nel naufragio

LA SPEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

«Venti navi son passate, e non ci ha visti nessuno. Una ci ha pure speronati e ci ha rivoltati nell'acqua. La nebbia e le onde alte. La notte lunga e noi sfiniti: chi ci sperava più?». Vittorio Lelli tiene gli occhi chiusi, anche quando parla. Fabrizio Ghironi non riesce nemmeno a spiaccicar parola. Loro due sono salvi, hanno resistito 29 ore aggrappati alla zattera di salvataggio, da sabato a mezzogiorno fino alle 17 di domenica, in un tratto di mare a 18 miglia al largo dell'isola del Tino, più o meno di fronte a Viareggio. «Per tutt'e due prognosi riservata», informa Massimo Sanesi, aiuto primario al Sant'Andrea di La Spezia: «sindrome d'assideramento». Giancarlo Ghironi e Sauro Brignolo, invece, non ce l'hanno fatta. Ghironi, che aveva 50 anni, è morto 15 minuti prima che arrivassero i soccorsi, quando un elicottero è sceso dal cielo abbassando la scala di corda.

E suo cugino, Fabrizio, sfrega gli occhi e sospira: «Anch'io avevo recitato la mia ultima preghiera, ch'erano cinque minuti. Non ci credevamo più. Nella mattina era passato persino la motovedetta della capitaneria, era lì a 500 metri da noi, e noi urlavamo, urlavamo, ma era tutto inutile». I due sopravvissuti hanno ancora la faccia e gli occhi gonfi. Hanno raccontato, con molta confusione, che un'onda li ha travolti, mentre tiravano su il palamito, che è una lenza multipla con una boa e tanti ami appesi. Hanno detto di aver visto la pilotina abbassarsi a poppa, dov'erano in tre a pescare, e imbarcare acqua, sempre di più, fino a che il ponte non s'è riempito e lo scafo non s'è alzato, ritto come un palo, e poi girato. «Ma è successo tutto in due minuti, non di più», ripete Fabrizio Ghironi.

Possibile? Basta un'onda grossa ad affondare in 120 secondi appena una pilotina di otto metri e mezzo? Impossibile, giurano i pescatori. «Può succedere, se c'era mare mosso», affermano alla Capitaneria di porto. Sabato a mezzogiorno, però, prima che la «Barchi 2» sparisse, inghiottita dal mare, il Tirreno non era troppo agitato. Lo confermano i due naufraghi.

Eppure, loro ne sono sicuri: «Non c'è stato speronamento. Ce ne saremmo accorti, no?» Vittorio Lelli, 48 anni, uomo di mare, muscolaio, prova a ricordare di nuovo: stavano a salpare i palamiti di poppa, andando in retromarcia. E la barca, dice, è una di quelle da pesca, con due motori entrobordo, fatta già che scende un po' a poppa. L'acqua entrava, ma non tanto. Poi è arrivata un'onda grossa, e lo scafo è andato giù di colpo». Si sono spenti i due motori diesel, e sono finite fuori uso pure le pompe che servono per estrarre l'acqua dalla sentina. Fabrizio Ghironi era la seconda volta che usciva a pescare al largo. Gli altri, invece, nel mare ci avevano passato una vita. «Abbiamo cercato di andare verso prua, con la forza della disperazione. Ma la barca s'è alzata, s'è messa dritta».

Allora, hanno buttato in acqua un cesto con i razzi e i viveri. Ma è arrivata un'onda grossa e ha portato via tutto. Così, sono rimasti solo con l'atollo, che è una sorta di zattera di salvataggio. «Il Lelli ci ha legato tutti», racconta Ghironi. «Ed è cominciato il nostro calvario. Stavamo avvinghiati e rassegnati a morire. C'era la nebbia e scendeva la pioggia. E la paura cresceva con il passare delle ore. Con il buio abbiamo cominciato a temere gli squali». Quel tratto di mare dov'erano finiti i quattro naufraghi è sulla rotta Livorno-Genova. Navi, ne sono passate un bel po'. «Ne avremo contate venti», dice Ghironi. Una, è passata così vicino da picchiarli un'altra volta. «Abbiamo visto le luci nella notte, queste luci che bucavano la foschia e avanzavano piano piano, e poi sempre più vicine fino a venirci addosso. Una speranza che è diventata un incubo con il passare dei minuti. Abbiamo davvero pensato di finire sotto l'elica e di morire così. Ma il ricciolo dell'onda al posto di scendere sulla sinistra ci ha spinti verso destra, allontanandoci dall'elica. Così non siamo stati fatti a pezzi».

Al mattino, la luce fioca e il mare che s'alzava. «Vento di libeccio forza cinque», ricorda il bollettino. Saranno state le otto quando è morto Sauro Brignolo, che aveva 56 anni e per campare pescava cozze. «Assieme a Lelli era il più esperto», dice Mario Dini, muscolaio anche lui come i suoi amici. Era il più anziano, Brignolo, ed è stato il primo a cedere. E' rimasto inerte, legato all'atollo. Dopo qualche ora è arrivata la motovedetta della capitaneria di porto, quasi a un tiro di schioppo, senza che succedesse niente. «A quel punto abbiamo perso tutte le speranze. Aspettavamo di morire, solo quello», dice Ghironi. Suo cugino, Giancarlo, ch'era presidente dell'Associazione albergatori di La Spezia, il destino l'ha portato via quindici minuti prima dei soccorsi. Sull'elicottero gli hanno fatto una tracheotomia, l'ultimo disperato tentativo di riportarlo in vita.

Pierangelo Sapegno

A RAPALLO

Rubato lo yacht del musicista Martelli

GENOVA. Ci sono anche i ladri del mare. Da uno dei due porticcioli di Rapallo è scomparso uno yacht di 12 metri, due motori a benzina di 400 cavalli ciascuno, una barca da 180 milioni. Lo yacht è di proprietà del musicista Augusto Martelli, direttore d'orchestra, noto alle cronache mondane per essere stato per un certo tempo sentimentalmente vicino alla cantante Mina.

La denuncia è stata presentata dallo stesso Martelli ai carabinieri di Santa Margherita Ligure. Il musicista era giunto a Genova a bordo del suo scafo alcuni giorni fa per seguire le prove del campionato continentale offshore, poi sospese essendo stati dirottati i potenti motoscafi alla ricerca dei naufraghi della Spezia.

Venerdì sera, Martelli era stato a cena con amici. Tornando in porto ha constatato che lo yacht era sparito dal pontile. In un primo tempo ha pensato ad uno scherzo, ma ha dovuto convincersi del furto. I ladri hanno agito su ordinazione e preparato accuratamente il colpo, non facile occorrendo evidentemente uomini esperti di navigazione e in grado di eludere idispositivi di vigilanza e di sicurezza disposti in ogni porticciolo. Furti del genere non sono una novità. Si ricorda di una grossa barca a vela fatta sparire da un porticciolo di Rapallo, e ritrovata mesi dopo al Pireo. Pare che la Grecia sia uno dei Paesi preferiti dai ladri di scafi, che vengono offerti a prezzi stracciati sul mercato nautico dell'usato. Rifugi preferiti dai ladri di barche sarebbero anche alcuni porticcioli della Jugoslavia. [g. c.]

Fabrizio Ghironi, uno dei sopravvissuti, racconta in ospedale le trenta ore trascorse in acqua

In appello il pg vuole pene più severe, ma non le precisa

«Stava, condanne miti»

«E' una scelta difficile, mi sono rimesso alla decisione della corte»
In primo grado agli imputati vennero inflitti dai 2 ai 5 anni di carcere

TRENTO
DAL NOSTRO INVIATO

Enorme la tragedia, lievi le condanne inflitte a suo tempo dal tribunale. Il procuratore generale Silvio Coraiola chiede pene più severe per i dieci imputati che siedono davanti alla corte d'appello per il crollo della diga di Stava, che il 19 luglio dell'85 stroncò 260 vite nella valle trentina.

Ma quando è il momento di quantificare in anni di carcere le responsabilità, il rappresentante dell'accusa chiude la requisitoria: si rimette alle decisioni dei giudici.

Così, resta una proposta generica per quel disastro che gettò nello sgomento l'Italia intera. Al procuratore generale basta dire che il tribunale non punì abbastanza gli imputati. Il processo di primo grado si concluse, l'8 luglio dello scorso anno, con una serie di condanne varianti da due anni e mezzo di reclusione a cinque anni. Poi, il ricorso contro la sentenza da parte della procura generale, perché la mano fosse più pesante nella distribuzione delle pene.

L'incarico di portare avanti questa richiesta di maggior severità spettò in aula a Silvio Coraiola. Prima di tutto, il pg non si mostra d'accordo con i rappresentanti di parte civile che hanno ritenuto di caricare più colpe su ex dirigenti della Montedison che su quelli della «Prealpi Mineraria», ultima concessionaria dei bacini di Stava. «Qui bisogna riportare tutto su un piano di equità».

Il procuratore generale ha anche un rimprovero per un uomo politico che «si recò lassù, poche ore dopo la tragedia». «Di fronte alla disperazione, alle domande pieno d'angoscia, rispose che era stata una fatalità». Coraiola non arriva a pronunciare il nome di quest'uomo politico, ma si sa che il riferimento è a Flaminio Piccoli. Ben altra risposta, osserva il rappresentante dell'accusa, diede l'allora ministro per la Protezione Civile, Zamberletti, il quale disse chiaramente che le responsabilità erano da addebitarsi a chi aveva costruito quei bacini.

Alla precarietà del complesso s'aggiungano, insiste Coraiola, motivi economici nella gestione. Alla miniera di Stava si tirava al risparmio, insomma. Qualcuno dice che, in fondo, la «Prealpi» aveva rilevato un «ramo secco» della Montedison. Quella era una specie di «bomba» in procinto di esplodere. I segnali di cedimento, dice il pg, c'erano stati. «Ma nessuno s'è mosso. Ora si deve dire che se, visti quei segni inequivocabili, si fosse provveduto e non sopprasseduto per interessi economici, non ci sarebbe stata quell'immensa tragedia». Silvio Coraiola conclude la requisitoria: «Si dia una risposta all'offesa ricevuta da tutta la società dalla negligenza di questi signori». Ma niente richieste specifiche per gli aumenti di condanne. Perché?, gli si domanda. «Perché è difficile. E poi i gradi della colpa variano».

Giuliano Marchesini

Una donna a Como

Cade nel loculo mezz'ora di terrore

COMO. Camminava, in mano un mazzo di crisantemi, nel cimitero monumentale di Como, quando una lastra di granito ha ceduto sotto il suo peso e si è aperta una voragine profonda sei metri. Una pensionata di sessant'anni è caduta in un loculo, finendo sotto una bara.

E' rimasta lì per più di mezz'ora, fino a quando una passante ha sentito le sue grida e sono intervenuti i vigili urbani. Ora Antonietta Cossa, di Como, è ricoverata nel reparto ortopedia dell'ospedale Sant'Anna. Si è fratturata alcune costole, ma l'incidente non avrà conseguenze gravi.

E' accaduto ieri mattina. «Mi è venuta a mancare la terra sotto i piedi», ha raccontato la donna. «E' stato uno spavento terribile, ho creduto di morire. Non so cosa sarebbe successo se fossi svenuta. Forse mi avrebbero trovata dopo ore». [m. m.]

Eroina dalla Turchia: 8 arresti nel Milanese

Anche un poliziotto tra gli spacciatori

MILANO. C'era anche un poliziotto nella banda di spacciatori scoperta in Lombardia. Insieme con altre sette persone è finito in carcere l'agente Angelo Ricciardi, 35 anni, in servizio alla questura di Bergamo. L'operazione, condotta dai carabinieri del gruppo di Monza, ha portato al sequestro di 32 chili di eroina pura.

Il poliziotto è stato arrestato al casello di Melegnano dell'autostrada Milano-Roma nella notte tra sabato e domenica, ma la notizia è stata resa nota soltanto ieri. Nell'auto sulla quale viaggiava insieme con altri due uomini, una Peugeot 405 bianca, sono state trovate due sacche che contenevano venti pani di eroina: in tutto ventotto chili di droga.

Dopo aver bloccato l'auto al casello di Melegnano i carabinieri hanno perquisito una ventina di case. Sono state arrestate altre cinque persone e sequestrati quattro chili di eroina pura. Quattro presunti spacciatori sono stati denunciati.

I carabinieri seguivano le attività della banda da quando, il 2 agosto scorso, a Milano avevano sequestrato ventisei chili di droga nascosti in un Tir proveniente dalla Turchia. Saputo dell'arrivo di un altro carico, i militari hanno seguito in autostrada i vari passaggi da auto in auto dell'eroina; dalla Puglia, dove i pacchi giunti dalla Turchia erano stati consegnati alla convivente di Walter Bellaviti, una tedesca ora ricercata, all'Abruzzo, dove la droga è stata presa in custodia dall'agente arrestato e dai suoi due compagni. Secondo gli inquirenti, l'agente aveva il compito di «scortare» i trafficanti sull'autostrada, per rassicurare con la sua presenza le forze dell'ordine che avessero fermato l'auto e evitare così controlli approfonditi. [r. cri.]

GORILLA DI MONTAGNA
Il gorilla di montagna è un animale vegetariano che vive in piccoli gruppi familiari. Unico dal 1903 è un animale protetto, ma nonostante l'impegno di studiosi e associazioni, tra cui il WWF, ne sono rimasti oggi nel mondo meno di 1000 esemplari.

Finora abbiamo parlato di tecnologia.

Cambiamo argomento.

Forse non tutti sanno che anche le copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso della carta riciclata ovunque possibile. Ecco perchè già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare carta riciclata. Le copie così ottenute non solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perchè aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

Il WWF sostiene l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico di Minolta non si ferma qui. Le copiatrici Minolta utilizzano i tamburi OPC, in materiale fotosensibile innocuo anche in fase di distruzione. I tamburi al selenio e CDS ancora in uso vengono invece ritirati e distrutti da Minolta a proprie spese, con un procedimento non inquinante. La rete di assistenza Minolta inoltre, secondo le prescrizioni CEE, provvede alla regolare sostituzione dei filtri ozono di ogni copiatrice. Se anche voi siete interessati a questi argomenti, i concessionari Minolta saranno lieti di parlarne con voi.

MINOLTA

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA. STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

La Iata mette sotto accusa sette aeroporti europei: strutture inadeguate all'aumento del traffico

Fiumicino e Linate sono a rischio

«In questi impianti la possibilità di incidenti è alta»
«Il governo italiano deve intervenire [illegible] urgenza»

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli aeroporti di Roma e di Milano — Fiumicino e Linate — sono [illegible] i sette più pericolosi d'Europa, pur non avendo il massimo volume di traffico aereo del continente europeo: sono infatti tra i più congestionati, con uno sfruttamento delle proprie infrastrutture e della capienza dei voli di quasi il cento per cento.

Le autorità italiane pertanto «devono prendere misure urgenti per renderli più agili e sicuri». Lo afferma un rapporto interno di un gruppo di lavoro della Iata, la International Air Transport Association. Il rapporto non è stato reso pubblico, [illegible] i portavoce della Iata [illegible] hanno delineato il contenuto. Questa settimana la Iata tiene la sua assemblea annuale a Varsavia.

Secondo il rapporto, ben [illegible] aeroporti europei «sono congestionati» e minacciano di ostacolare l'espansione del traffico aereo nel continente, che l'anno prossimo sarà del nove per cento circa.

Oltre quelli di Roma e Milano, fanno parte dei «terribili sette», che rischiano di causare incidenti, anche gli aeroporti di Atene, di Palma di Majorca e di Tenerife nelle isole Canarie. Non si conoscono i nomi degli ultimi due aeroporti, pare [illegible] uno sia quello di Corfù, meta di grandi masse di turisti, soprattutto d'estate.

Lo studio [illegible] rilievo che sinora gli aeroporti di Ro[illegible] e di Milano hanno evitato incidenti, mentre quello [illegible] Tenerife ha il triste record dei morti, 582, vittime di uno scontro in pista tra due jumbo [illegible] 1977.

Ma ammonisce che le difficoltà a Linate e Fiumicino «aumentano di continuo per mancanza di adeguato spazio aereo [illegible] aeroportuale». [illegible] genere le strutture sono buone, dice [illegible] gruppo della Iata, [illegible] si scontrano con le esigenze del traffico [illegible] enorme crescita. «Esistono inoltre — precisa lo studio — problemi di manodopera e di rapporti di lavoro di non facile soluzione... [illegible] nuovi assunzioni e speciali addestramenti».

Un portavoce della Iata a Washington ha ricordato che le difficoltà si accentueranno [illegible] l'integrazione della Cee nel '93. Stephen Hayes, [illegible] portavoce della Associazione Americana dei Trasporti Aerei, ha aggiunto che le autorità europee «sinora non hanno fatto abbastanza per migliorare [illegible] situazione. Le linee aeree Usa hanno manifestato ripetutamente il loro [illegible] allarme: se possibile, la situazione europea è ancora [illegible] [illegible] quella degli Stati Uniti». Negli ultimi cinque anni ad esempio, ha osservato, [illegible] traffico sulla rotta Amsterdam Londra è più che raddoppiato.

Per rendere più sicuro il cielo europeo, il gruppo di lavoro della Iata [illegible] proposto l'apertura di alcuni nuovi aeroporti e la riforma [illegible] sistemi di controllo. Ha elogiato Londra, Parigi, Francoforte, Roma [illegible] Madrid «che a partire dall'estate di quest'anno» ha scritto «funzionano [illegible] pratica come un sistema di controllo unico». [illegible] però necessario un maggiore coordinamento a livello continentale. E' la tesi della Associazione delle Linee Aeree Europee, che vuole consolidare i 22 sistemi di controllo esistenti in uno [illegible] lo, aumentare il [illegible] dei voli e ridurre gli attuali ritardi, [illegible] 30% dei casi.

Nel documento sulla sicurezza degli aeroporti europei si rileva che non è stato esaminato il terrorismo, contro [illegible] Fiumicino e Linate, a differenza degli altri aeroporti, vantano peraltro [illegible] alto grado di protezione. L'esame del gruppo di lavoro della Iata si è limitato al tipo e al volume del traffico aereo, [illegible] l'ambizioso obbiettivo di programmarne la gestione fino al 2010. Qualche dato. Nell'88 la British ha raggiunto 22 milioni e mezzo di passeggeri, seguita dalla Lufthansa, quasi 18 milioni, e dalla Air France, quasi [illegible] milioni: l'Alitalia ha superato i 9 milioni.

Le compagnie guardano con fiducia al futuro. Nel periodo 1989-93, il trasporto passeggeri crescerà a ritmi superiori alla media nel Nord Pacifico (più 11% medio annuo) e nel Sud Est asiatico (più 9%), mentre in Europa ed in Nord America si attesterà intorno al [illegible]. Il traffico merci mostrerà invece incre[illegible] sostenuti in Nord e Sud America e Nord Est asiatico (più 9% medio annuo), Sud [illegible] asiatico (8 per cento) ed Europa [illegible] per cento).

Il [illegible]nito della Iata e degli Usa sul '93 è significativo. Le grandi compagnie aeree americane (e asiatiche) vogliono entrare sul proficuo mercato [illegible] europeo, e premono [illegible] due fronti: quello della deregulation [illegible] quello delle fusioni. Cercano cioè [illegible] ottenere accesso alle [illegible] più protette e contemporaneamente di unire le forze a qualche linea aerea locale. In entrambi i casi, eventuali accordi condurrebbero ad apparecchi più grandi, maggior traffico e via di seguito. Tra le [illegible]comandazioni per il prossimo ventennio: costruzione di nuove piste e ampliamento di quelle esistenti, voli [illegible] a notte inoltrata nel rispetto delle [illegible]me contro i rumori, [illegible] di nuove rotte. Molti governi, tra cui quello italiano, hanno già dato il loro assenso.

Ennio Caretto

Gli esperti Iata hanno sollecitato il governo italiano a prendere misure urgenti per rendere più sicuri Fiumicino e Linate

Nominato ieri

Bocconi: Monti è rettore

MILANO. Mario Monti, vicepresidente della Banca Commerciale Italiana e consigliere d'amministrazione della Fiat, [illegible] il quindicesimo rettore dell'università Bocconi. Nominato ieri pomeriggio [illegible] consiglio d'amministrazione dell'ateneo, presieduto [illegible] Giovanni Spadolini, succede [illegible] Luigi Guatri che manterrà l'incarico di consigliere.

Laureato alla Bocconi, 46 anni, nel '79 Monti ha [illegible] la cattedra di teoria politica [illegible] monetaria presso l'università milanese dove, dall'85, [illegible] professore ordinario di economia politica. Nel '70 [illegible] divenuto collabo[illegible] della Comit [illegible] nell'80 è entrato a far parte del consiglio d'amministrazione dell'Ibm, quindi nei consigli delle Assicurazioni Generali, della Fiat [illegible] della Comit. A Monti, in qualità di rettore della Bocconi, spetterà la realizzazione del «piano 1990-2000», impostato da Guatri: un progetto di sviluppo dell'università che prevede l'istitu[illegible] [illegible] nuovi corsi di laurea e un aumento del numero delle matricole.

«Lavoreremo anche per un ulteriore rafforzamento ed un coordinamento [illegible] attività di ricerca e per una didattica molto curata — ha detto Monti nel [illegible] delle [illegible] — sia nei [illegible] di laurea [illegible] a livello post-laurea, tale da soddisfare le aspettative dei nostri studenti, che diventano sempre più elevate». (Ansa)

Studioso sovietico: «Ho un segreto che salverà la Torre»

Cura russa per Pisa

«Il monumento pende perché l'acqua crea accumuli di terra»
«Depositerò la soluzione da [illegible] notaio, temo il furto dell'idea»

GENOVA. Per anni, nel suo studio di Dudovsk, una piccola cittadina alla periferia di Mosca, Piotr Ignatovic Fedotov, docente cinquantacinquenne di costruzioni meccaniche in un istituto superiore della capitale, ha riflettuto, studiato e sperimentato su modellini appositamente realizzati, le cause della pendenza della torre di Pisa.

La teoria che Piotr Ignatovic Fedotov ha elaborato, e che è venuto di persona a presentare in Italia, spiegherebbe le ragioni di questo fenomeno stupefacente capovolgendo una delle ipotesi finora avanzate dagli studiosi: anziché dalla «sottrazione» di terreno da sotto le fondamenta, la progressiva inclinazione del monumento pi[illegible] sarebbe prodotta dall'apporto di terra «sotto la parte meno caricata della torre».

Un uovo di Colombo? Lo studio di Fedotov si sviluppa [illegible] considerazioni di carattere tecnico e [illegible] ipotesi scientifiche di calcolo delle masse. Ma quel che è più importante è l'analisi della composizione delle fondamenta della torre. «Alcuni suppongono che annualmente [illegible] quantità di circa 230 grammi di terreno venga meno da sotto le fondamenta della torre — spiega lo studioso sovietico — e ritengono che sia questa la causa della sua inclinazione. Supponiamo [illegible] il contrario e cioè che le falde acquifere apportino questa quantità di terreno sotto la parte meno caricata e che [illegible] particolarità della struttura stessa permetta di regolarne il deposito». Secondo Piotr Fedotov, per la preparazione dei blocchi delle fondamenta della torre, che è collocata su palafitte di legno, i costruttori «potrebbero avere utilizzato materiali con un diverso coefficiente di dilatazione lineare (per esempio: blocchi di marmo nei quali il coefficiente su differenti piani non sia omogeneo».

A questo punto, secondo la teoria dello studioso sovietico, entrerebbero in gioco alcuni importanti fattori ambientali, primo dei quali la temperatura. «Grazie a un gioco "di deformazione" delle fondamenta, sotto la torre scorrono le falde acquifere con sabbia e melma». Con l'abbassamento della temperatura si produrrebbe l'effetto inverso: una massa [illegible] terreno di 0,64 grammi si deposita sotto i blocchi che durante il giorno si erano dilatati meno, formando così un nuovo monolito.

[illegible] Piotr Ionatevic Fedotov ha rivelato tutto della sua teoria fuorché un particolare, fondamentale per trovare una soluzione al problema. Per timore di un «furto d'ida[illegible] ha deciso che lo depositerà presso un notaio. In Unione sovietica, dove ha cercato di ottenere il brevetto, la sua teoria dal punto di vista commerciale vale poco o nulla. Ma in Italia? Per amore dell'arte e per rispetto della scienza, il sovietico è comunque certo di una cosa: non servirà a nulla chiudere la torre. «Sono sicuro che la torre resisterà ancora per moltissimo tempo, mentre il consolidamento potrebbe minare del tutto il [illegible] fragile equilibrio».

Daniela Grondona

1° NOVEMBRE '89

CCT

CERTIFICATI DI CREDITO DEL TESORO **QUINQUENNALI**

● I CCT possono essere sottoscritti presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione e senza pagare alcuna provvigione.

■ La cedola è **semestrale** e la prima, pari al 6,85% lordo, verrà pagata il 1°.5.1990.

■ Le cedole successive sono pari all'equivalente semestrale del rendimento lordo dei BOT a 12 mesi, maggiorato del premio di 0,50 di punto.

● Qualora l'ammontare delle sottoscrizioni superi l'importo offerto, le richieste verranno soddisfatte con riparto.

● I CCT hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.

In sottoscrizione dal 2 al 3 novembre

Prezzo di emissione	Durata anni	Rendimento effettivo [illegible] base annua lordo	netto
97,75%	5	14,86%	12,96%

LE SOLUZIONI DEI GIOCHI

LE OTTO [illegible]
1 2 coda e sella del cavallo. 3 [illegible] terza bottiglia [illegible] sinistra sullo sfondo. 4 vi[illegible] della lanterna sullo sfondo. 5 volatile più grande in alto. 6 bandiera. 7 palo della palizzata sullo sfondo a destra. 8 maglietta del fantino in primo piano.

PAROLIERE
6 lettere alcol abbai alcol abbaio [illegible] saldo sbagli sesto stagno taglia. taglio. 5 lettere abili abito agli alano. alati alatoalato bagno balia balio biasa esse esalo guano. legni. testa testi testo notai. obesa obesi obeso. sesta. sosti. testo. sogli. tagli. tango tibia. Totale 40 parole.

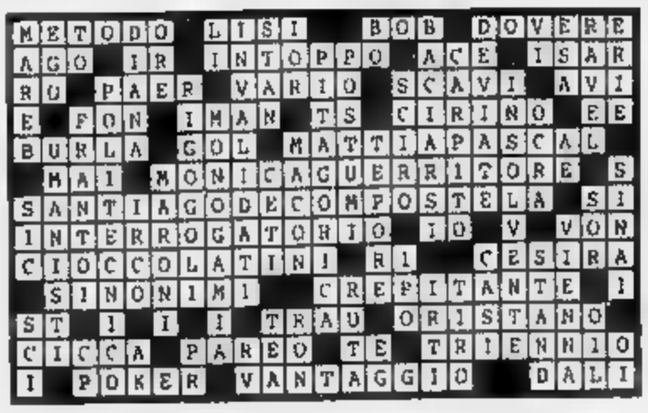
[illegible]
La partita è proseguita con 1. h6 e il Bianco si è arreso, non potendo evitare lo scacco matto.

[illegible]
La stilista gioca a scopone e il marito [illegible] giocatrice di briscola è Aldo.
Ecco comunque gli abbinamenti completi: Dina è del '[illegible] e sposata con Aldo, è [illegible] legge gialli e gioca a briscola. Carla è del '49, è sposata con Fabio, è insegnante, legge classici e gioca a canasta. Linda [illegible] è sposata con Franco, è giornalista, legge saggi e gioca a bridge. Anna è del '51, è sposata con Ernesto, è stilista, legge poesie e gioca a scopone. Daniela è del '52, è sposata con Enrico, è avvocato, legge [illegible] e [illegible] ramino.

[illegible]
1) 19-14. 16 × 23. 2) 14-11. [illegible] 3) 15-12. 8 × 15. 4) 22-19. 15 × 22. [illegible] 25 × 1 e vince.

[illegible] (3, 7, 8): Il nave - C chiave - N [illegible] - UNA VECCHIA VENDETTA.

[illegible]
La combinazione [illegible] vincente è 8 N 8 R.



Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Carducci 29 Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeg[illegible] Tel. (011) 65 211
[illegible]ARA
Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33 341
16121 [illegible]
Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540 184/562 560
17100 SAVONA
P. Marconi 3/6-3/5 - Tel. [illegible]) 36 210/386 495
[illegible]PERIA
Via Bonfante 1 Tel. (0183) 273 371/273 373
18038 SANREMO
[illegible] Tel. (0184) 884 949/884 940

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - [illegible]

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
sabato: 9-12,30

Indagine universitaria: in crisi soprattutto Val d'Aosta, Basilicata, Molise e Calabria

Cancro, c'è un'Italia indifesa

Molte regioni non hanno centri di cura

Di cancro si muore soltanto perché non si conoscono ancora i mezzi per combatterlo, ma anche perché in questa guerra mancano le baionette, i fucili, le munizioni. Cioè, mezzi e uomini.

E' rassicurante scoprire che grazie all'acceleratore lineare si curano le buone percentuali di guarigione i linfomi, oppure i tumori alla prostata. Ma è paradossale sapere che spesso i malati non vengono curati con questo strumento che la fisica mette a disposizione da quasi trent'anni, perché non ci sono acceleratori a sufficienza. E magari neppure con altre apparecchiature, perché in quella zona non esistono.

E si continua a morire, anche quando non sarebbe necessario. Anche quando si potrebbe vivere, se si fosse ammalati in una regione diversa, e a volte soltanto se ci si fosse rivolti a un ospedale diverso. Dice il professor Gian Luca Sannazzari, presidente eletto della sezione autonomia di radioterapia oncologica: «Gli errori in una fabbrica si concretizzano in auto difettose. Noi produciamo salute, e i nostri errori sono i morti».

La sezione di radioterapia (presieduta dal professor Carlo Biagini, dell'Università La Sapienza di Roma) ha svolto un censimento delle attrezzature e di medici e tecnici. Nel Sud e nelle isole le situazioni peggiori. Il professor Sannazzari: «In Sardegna il quadro è sconcertante. In Sicilia c'è solo un acceleratore lineare, che non funziona. Perché sia inattivo, non lo si capisce, sembra che manchino i tecnici». In Valle d'Aosta, Basilicata, Calabria, Molise non esistono centri. Il 70% dei malati di tumori, prima o poi, finisce con l'aver bisogno di radioterapia. I malati di queste regioni dove vanno? «Alcuni all'estero, altri vengono al Nord, e una parte non fa il viaggio». Già, perché se mancano i centri e il personale, manca anche la conoscenza delle possibili terapie. Ovvio che emigra chi ha avuto la possibilità di conoscenze giuste. Ancora il professor Sannazzari: «Vediamo molti casi di tumore già avanzato Malati che potrebbero essere curati prima». Spesso si è perso del tempo prezioso prima di arrivare in un centro attrezzato: «Quante volte accade, in ospedali dimenticati, che di fronte a un tumore il medico dica: "Ma sì, facciamo un po' di chemioterapia..."». L'approssimazione, senza idee chiare, può togliere a molte persone la possibilità di vivere.

La radioterapia permette di uccidere le cellule tumorali grazie alle radiazioni. Radiazioni che possono essere emesse da materiale radioattivo (bomba al cobalto), oppure sono prodotte dall'accelerazione di particelle (elettroni, con l'acceleratore lineare). Spesso i centri ci sono, ma non sono attrezzati adeguatamente. Pochi ancora hanno il simulatore, un'attrezzatura che permette la localizzazione e la centratura del tumore. Serve per poter fare schermature (mascherine in lega per proteggere le parti di corpo che non devono essere irradiate) precise: si adoperano apparecchiature di radiodiagnostica tradizionale. Vanno anche bene, sia chiaro. A Roma si può andare a piedi o in "500", volendo».

Piemonte, Veneto, Lombardia e Toscana sono le regioni più attrezzate. A Torino, c'è un centro all'avanguardia, uno dei pochi in Europa dove si fa la Total skin irradiation, l'irradiazione di tutta la pelle alla profondità di un centimetro solo tanto, si sperimenta il calore nella cura dei tumori, si fa la brachiterapia (isperette di iodio nei tessuti malati).

Poi ci si perde: si passa dai quasi 70 medici del Piemonte a meno di 10 in Sicilia. Dagli undici acceleratori lineari del Veneto (più 9 che verranno installati) al niente in Campania (dove però esistono 5 al cobalto). Il professor Sannazzari ripete: «Non basta, programmazione, piani di sviluppo, politici impegnati, come accade in Lombardia, Veneto, Piemonte e Toscana, in piano per la radioterapia».

E anche in queste regioni non tutto bene: ci sono settimane, quando non mesi di attesa, prima di iniziare un ciclo. Quando una macchina si rompe, occorre sospendere il trattamento e attendere giorni, perché venga rimessa a posto. Ancora Sannazzari: «Occorrerebbe aver personale a sufficienza per far funzionare i centri 12 ore al giorno. Il numero dei tecnici dovrebbe essere almeno il doppio di quello dei medici». E in ogni settimana perduta, il tumore avanza. E non solo. Professore, è vero che anche in Piemonte i malati di tumore vengano curati con lo strumento più opportuno, ad esempio l'acceleratore quando lo richiede? Sannazzari sbotta: «Ma come è possibile? Ora ce ne sono tre in funzione».

Giuliana Mongelli

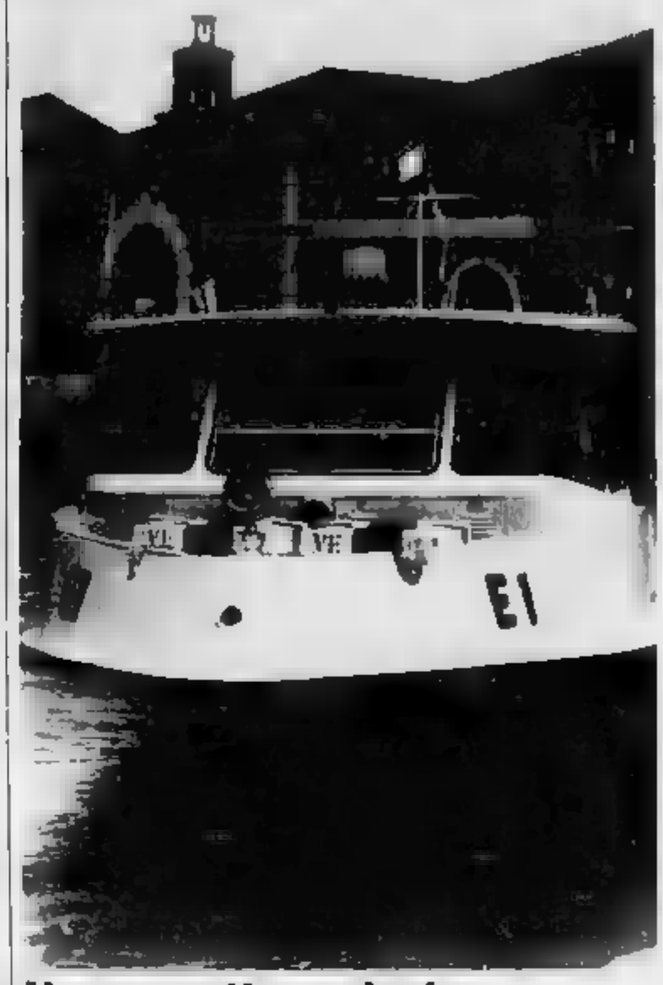
MENTRI GLI STADI [illegible]

«Un pronto soccorso per il cuore»

MILANO. Negli stadi per i mondiali ci potrebbe essere anche un pronto soccorso cardiologico, per fermare in tempo gli infarti. Fra gli otto milioni di spettatori che riempiranno gli stadi italiani nel mese dei campionati mondiali di calcio potrebbero verificarsi, stando alle statistiche e alle proiezioni, anche 300 morti improvvise per infarto cardiaco. Per questo alcuni cardiologi aderenti al gruppo italiano emergenze cardiovascolari (Gice) hanno annunciato di avere preso contatto con Luca di Montezemolo, presidente del comitato organizzatore dei campionati, affinché venga organizzato non solo negli stadi, ma anche negli aeroporti, un servizio di pronto soccorso cardiologico, dotato di cardiotelefono, di defibrillatore e di personale specializzato. Lo hanno affermato i professori Antonio Lotto e Giuseppe Gadaleta nel presentare un convegno nazionale che si svolgerà a Milano il 3 e 4 novembre, sul ruolo del pronto soccorso cardiologico nelle emergenze cardiovascolari.

Gli esperti hanno rilevato che, intervenendo con opportune terapie trombolitiche entro un'ora dall'infarto (che provoca in Italia 80 mila morti all'anno) la mortalità si ridurrebbe del 50 per cento: entro tre ore del 30 e entro sei ore del 15 per cento. Ma meno del 10% degli infartuati giunge in ospedale entro la prima ora. [Ansa]

A VENEZIA



Un vaporetto ecologico

E' il primo vaporetto elettrico, in scafo in alluminio, che da qualche settimana entrerà in servizio nella laguna. Realizzato da un raggruppamento di imprese, tra cui l'Ansaldo e l'Enel, ha richiesto circa tre anni di lavoro e una spesa di circa sette miliardi di lire. Il suo impiego nelle corse di linea durerà, in via sperimentale, circa un anno. Se i risultati saranno positivi, verrà costituita «una flotta elettrica» per combattere l'inquinamento.

DALL'**ITALIA**

Accordo raggiunto per la Jolly Rosso

ROMA. Accordo raggiunto per la «Jolly Rosso», la nave carica di rifiuti tossici ancorata in Liguria, tra il ministro delle Regioni Maccanico e i rappresentanti di Liguria e Veneto. Una parte di rifiuti, circa mille fusti, verranno smaltiti in una località che verrà dell'ut oggi con ordinanza. 3.000 fusti verranno stoccati in Veneto e i rimanenti 4.400 verranno stoccati a La Spezia. [Ansa]

Vestiti da carabinieri rapinano i cacciatori

REGGIO CALABRIA. Vestiti con tute mimetiche, di tipo militare, e fingendosi carabinieri, quattro malviventi hanno costituito un posto di blocco presso Palmi e, armi in pugno, hanno fermato otto cacciatori, rapinandoli dei loro fucili. Compiuta la falsa operazione di sequestro dei fucili, hanno rinchiuso poi i malcapitati in un casolare. [Agi]

Archiviato il «caso» di Dacia Valent

ENNA. La procura della Repubblica di Enna ha archiviato l'inchiesta giudiziaria sulla vicenda della poliziotta di colore Dacia Valent, di 26 anni. La Valent la sera del 3 gennaio venne molestata da un automobilista mentre si trovava con due colleghi. La poliziotta disse che i colleghi non avrebbero preso le sue difese per «razzismo». I giudici hanno comunque rimesso alla pretura gli atti processuali perché si proceda nei confronti dell'automobilista per il reato di molestia [Agi]

[illegible] anche in tedesco

ROMA. L'Italcable, società del gruppo Iri-Stet, ha introdotto un nuovo servizio di traduzioni telefoniche in tedesco, oltre a quello in inglese, francese e arabo operative da due anni. Per usufruirne basta rivolgersi all'Italcable dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 21. Il costo è di 8 mila lire al minuto per l'inglese e il francese e 4 mila per l'arabo e il tedesco. [Ansa]

Messner, difficile tappa in Antartide

MILANO. Reinhold Messner e il tedesco Arverd Fuchs, impegnati in un raid sciistico di 3600 chilometri nell'Antartide, hanno già concluso la prima tappa di 600 chilometri, raggiungendo la base di Patriot Hill. I due hanno dovuto affrontare difficoltà dovute alla bassissima temperatura (spesso -30 gradi) e alle tormente di neve. [Ansa]

Politici e amministratori: i sindaci sono stati minacciati

«Acna, basta violenza»

Dal Piemonte critiche alla polizia

ALBA
DAL NOSTRO INVIATO

La Val Bormida piemontese chiede aiuto a Roma per chiudere l'Acna. Ha cominciato a farlo ieri mattina un ministro con i suoi parlamentari. I sindaci dei Comuni della Valle Bormida hanno ripercorso tutte le tappe della vicenda. Ma hanno, soprattutto, cercato di impostare nuove strategie da attuare nell'arco dei prossimi settanta giorni, probabilmente risolutivi e quindi caldissimi. Prime tappe sono l'intervento alla Camera del ministro Ruffolo il prossimo 3 novembre ed il dibattito parlamentare (voluto dai capigruppo) che occuperà, probabilmente, l'8 ed il 9.

Sono volate accuse, anche pesanti. L'assessore socialista Visca, per qualche verso vittima della violenza in Val Bormida in quanto proprietario della roulotte andata in fumo la scorsa settimana, ha denunciato «la gestione unilaterale della forza pubblica» che sarebbe, a suo dire, «improntata al permissivismo». Un atteggiamento spiegato, dal senatore, «da iniziative del sottosegretario al ministero dell'Interno Ruffino, eletto a Millesimo, di cui chiediamo le dimissioni». Gli hanno fatto eco, con toni più o meno pacati, gli altri parlamentari presenti, i democristiani Tealdi e Paganelli ed il comunista Soave.

Particolarmente incisivo l'intervento del consigliere regionale verde-arcobaleno Stagliano che è tornato sugli episodi di venerdì scorso quando gli operai dell'Acna hanno occupato numerosi Comuni, anche piemontesi. A Cossoria un sindaco sarebbe stato preso a calci, mentre altri sindaci sarebbero stati costretti ad inviare telegrammi alle rispettive Prefetture. «Ci sono stati atti gravissimi. Non è facile reagire civilmente a questi atteggiamenti squadristici. Ad operare sono squadre prezzolate con a capo persone perfettamente note alle forze dell'ordine. Che devono intervenire».

Parte della discussione ha poi avuto come oggetto l'impianto Re-Sol «che trasformerebbe — secondo gli ambientalisti — l'Acna in una mega pattumiera, anche conto terzi». Questa soluzione trova anche la netta opposizione dei cittadini di 41 Comuni della valle Bormida (95 per cento di «no» al referendum), mentre è caldeggiata da operai e tecnici dell'Acna: «Abbiamo fatto prove e verifiche all'estero.

Le omissioni di simile impianto sono 150 volte inferiori ai limiti di legge. Chi chiama il Re-Sol inceneritore e chi afferma che potrebbe produrre diossina, sono solo e in mala fede, ma anche ignoranti». Posizioni lontane, persino su questioni tecniche che dovrebbero essere fuori discussione.

A Savona i sindacati dei chimici hanno proclamato una giornata di sciopero generale in Val Bormida per l'8 novembre. Si parla inoltre di un nuovo referendum nella valle, questa volta sulla «presenza industriale nell'intera area».

Angelo Conti

«Lo salviamo noi, il parco internazionale non serve»

Il Bianco non si tocca

La Val d'Aosta contro Ruffolo

AOSTA. «Il Monte Bianco? Lo salviamo noi, non abbiamo bisogno di nessuno. Sono sono la Regione, s'intende». Renzo Truchet, sindaco di Courmayeur, non ha dubbi, la proposta dei ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera e Italia di fare un Parco internazionale del Monte Bianco «passa sopra le nostre teste e non è giusto». E' polemica, come lo è stato lo anno quando Reinhold Messner, alfiere di «Mountain wilderness», si è calato dal «pilone sospeso» della funivia dei ghiacciai che scrvola il massiccio e lo attraversa dal versante italiano fino a quello francese.

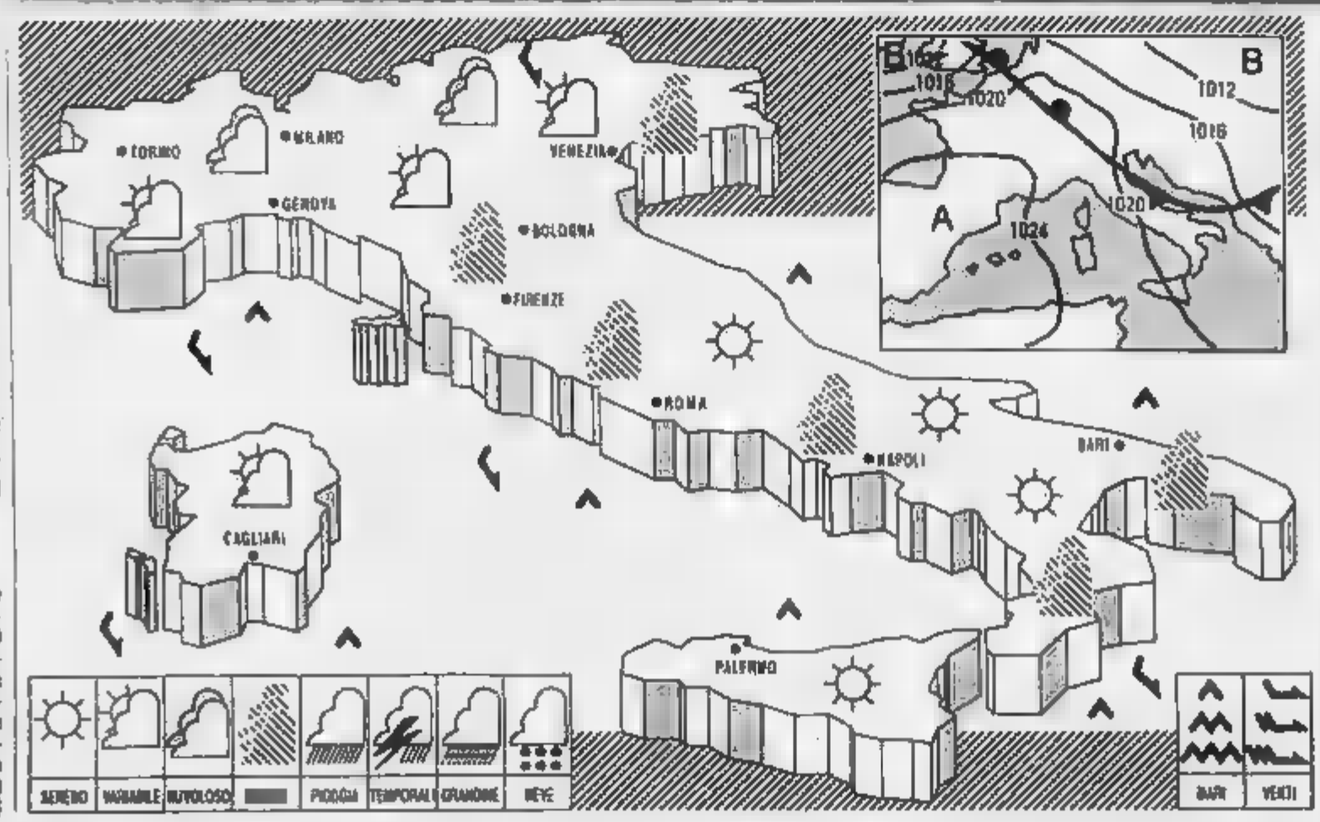
«Ci risiamo, non eravamo stati avvertiti allora, non lo siamo oggi. Che senso ha? Non siamo nemici del Monte Bianco, basta guardare le valli Veny e Ferret per sincerarsene», dice ancora Truchet. La Regione Valle d'Aosta smorza i toni della polemica. L'assessore all'Agricoltura César Perrin dice di essere «favorevole» al Parco, a patto che siano «gli abitanti della Valle a gestirlo». E [illegible]: «Sono sorpreso che un tema così complesso sia stato affrontato dal governo italiano e dal ministro Ruffolo senza coinvolgere la Regione». In realtà il ministro ha scritto alla Regione che gli ha risposto ricordandogli le competenze in materia di territorio definite dallo statuto speciale di autonomia.

«Mountain wilderness» aveva gridato la sua protesta ipotizzando la chiusura e lo smantellamento della funivia del Monte Bianco (battezzata dagli statunitensi «Ottava meraviglia del mondo»), i tre ministri invece per ora hanno presentato alcun progetto, hanno trovato un accordo per «proteggere» il gigante. Messner fece arrabbiare Courmayeur, guide alpine comprese. «Noi il Monte Bianco ci viviamo e questa non è demagogia», dissero. Tuttavia nessuno rifiutò l'idea di un Parco. Il timore in Valle è che diventi un secondo Parco nazionale del Gran Paradiso dove il quale la convivenza è difficile.

«E' sbagliato il comportamento del ministero dell'Ambiente — dice il deputato valdostano Luciano Caveri —. Discute l'ipotesi di un parco senza neppure essere consultato le autorità politiche della Regione. E la Valle d'Aosta è l'unica regione italiana interessata al progetto». Per Caveri lo «sbaglio» riguarda anche la volontà del governo di voler fare un parco nazionale. «Lo si vuole già comprendere — dice — nella legge quadro in discussione alla Camera. La Valle ha già il dieci per cento del suo territorio protetto dal parco del Gran Paradiso. E' inaccettabile che questa percentuale aumenti».

Il ministro Ruffolo a Milano ha annunciato che «coinvolgerà le autorità locali». Caveri commenta: «Mi auguro che vengano assunte decisioni lesive dell'autonomia valdostana. La tutela del Monte Bianco può essere frutto di un accordo tra Valle d'Aosta, Alta Savoia e Vallese».

Enrico Martinet



[illegible] le regioni italiane nord-orientali interessate da una debole infiltrazione di aria fresca

TEMPO PREVISTO sulle regioni centro-meridionali e Sicilia cielo sereno o poco nuvoloso. Nottetempo e al primo mattino locali [illegible] nelle valli e lungo i litorali del Centro, della Campania e, occasionalmente, anche delle rimanenti regioni peninsulari. Sulle regioni settentrionali e sulla Sardegna cielo inizialmente sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità a iniziare dalla Sardegna e dalle regioni nord-occidentali, in estensione verso Est. Nebbia intensa nelle valli e lungo i litorali del Nord, in temporanea attenuazione dalla tarda mattinata

TEMPERATURA senza variazioni di rilievo.

VENTI deboli o moderati da Nord-Est

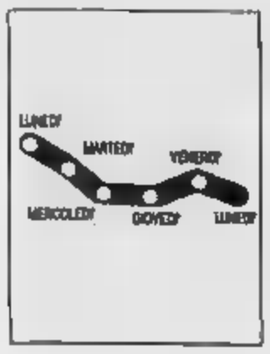
MARI generalmente poco mossi.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	5	18	Firenze	14	22	Bari	9	20
Verona	8	18	Pisa	12	22	Napoli	15	23
Trieste	14	18	Ancona	13	18	Potenza	11	18
Venezia	9	17	Perugia	14	19	S.M. Leuca	13	21
Milano	9	13	Pescara	11	18	R. Calabria	15	22
Torino	7	13	L'Aquila	8	16	Palermo	17	23
Cuneo	7	15	Roma Urbe	15	23	Catania	16	23
Genova	14	20	Roma Fium	13	22	Alghero	16	22
Bologna	9	18	Campobasso	11	17	Cagliari	17	24

CITTA' ESTERE

Amsterdam	11	18	pioggia	Lisbona	15	21	sereno
Atene	13	24	sereno	Londra	13	18	sereno
Bangkok	24	33	sereno	Los Angeles	11	26	sereno
Berlino	8	12	pioggia	Madrid	7	21	sereno
Bruxelles	12	15	nuvoloso	Montreal	9	20	sereno
Buenos Aires	15	26	nuvoloso	Mosca	1	7	nuvoloso
Copenaghen	10	14	nuvoloso	New York	14	24	nuvoloso
Dublino	7	14	sereno	Parigi	13	15	pioggia
Francoforte	9	15	pioggia	Pechino	4	18	pioggia
Gerusalemme	10	18	pioggia	Rio de Janeiro	19	31	sereno
Ginevra	11	15	pioggia	Sydney	13	25	sereno
Helsinki	4	8	pioggia	Tokyo	11	21	sereno
Honolulu	22	30	sereno	Varsavia	np	np	np
Il Cairo	16	26	sereno	Vienna	13	19	pioggia

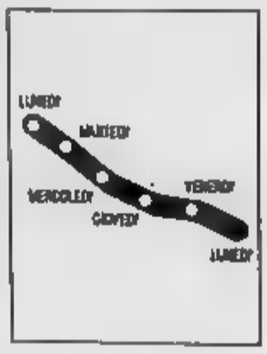


DOLLARO
1347,625

Dollaro debole in Italia: la moneta è stata quotata 1347,625 lire contro le 1356,655 di venerdì scorso. A Francoforte, il dollaro ha chiuso a 1,8346 marchi contro gli 1,8475 marchi di venerdì.

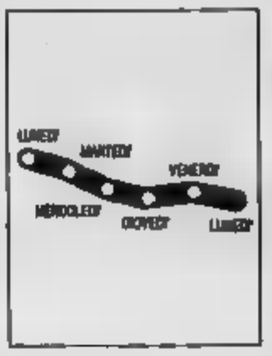
MARCO
734,285

Marco in leggero rialzo sul mercato italiano. Ieri ha chiuso a 734,285 lire rispetto alla 733,840 del fine settimana scorso. A Parigi è scambiato a 3,3965 franchi, confermando la debolezza di venerdì.



COMIT
-0,58%

Borsa in regresso, con l'indice a quota 639,97. L'interesse sui titoli coinvolti nell'operazione Ambroveneto è stato in parte assorbito da una diminuzione degli acquisti a fronte di vendite sempre alte.



RISTRETTO
-0,21%

L'indice Ibi è a 425,91 punti di Ristretto. La Pop. Milano è invariata a 9700 lire mentre il warrant perde l'1,10%. La Pop. Novara, a 15.790 lire, guadagna lo 0,51%. In discesa Banca Subalpina (-1,26%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 31 Ottobre 1989 • 13

Novità per la cassaforte dell'Ifi: aumento di capitale, nuovi soci e emissione di privilegiate

L'Aga Khan nella Giovanni Agnelli e C.

Le azioni di Maria Teodorani Fabbri nell'accomandita

TORINO. Grandi novità in casa Ifi. L'accomandita Giovanni Agnelli e C. si appresta ad allargare la base sociale. Nel capitale entrerà la quota controllata da Maria Sole Teodorani Fabbri, consolidando la quota di comando detenuta dalla famiglia Agnelli sulla Ifi attraverso la società Giovanni Agnelli. Ma, soprattutto, nell'accomandita per azioni da cui dipende il controllo dell'Ifi entra il gruppo del principe Karim, capo degli ismailiti. A lui, in cambio di azioni Ifint privilegiate verranno date nuove azioni privilegiate dell'accomandita. Ma resta la novità dell'ingresso di un esponente della grande nobiltà finanziaria non discendente dalla famiglia Agnelli nella cassaforte di comando del maggior gruppo imprenditoriale italiano.

Ed è il testo diffuso dalla Giovanni Agnelli e C. nella serata di ieri, dopo una giornata di indiscrezioni e richieste di informazioni da più parti. «La Giovanni Agnelli e C. comunica che è stata convocata un'assemblea straordinaria dei suoi azionisti per il 24 novembre prossimo che avrà per oggetto la proposta di aumento del capitale sociale da 204,3 a 232,4 miliardi di lire. Tale aumento prevede l'emissione di nuove azioni ordinarie a fronte del conferimento di azioni Ifi ordinarie da parte della contessa Maria Sole Agnelli Teodorani Fabbri e dei suoi figli e l'emissione di nuove azioni privilegiate, con dividendo più elevato e diritto di voto nelle sole assemblee straordinarie, a fronte del conferimento di azioni privilegiate Ifint da parte del gruppo del principe Aga Khan».

In termini finanziari, gli assetti della Giovanni Agnelli cambiano così. «Sul capitale sociale complessivo — continua la comunicazione — dopo l'aumento le nuove azioni ordinarie rappresenteranno il 4,67% (5,04% del solo capitale ordinario) e le azioni privilegiate rappresenteranno il 7,45%. Inoltre, al termine dell'operazione la Giovanni Agnelli e C. deterrà il 79,18% delle azioni ordinarie ovvero il 39,59% dell'intero capitale sociale Ifi».

Si chiude così una fase di grande agitazione attorno ai destini della Giovanni Agnelli e C. In realtà, il complesso mosaico di operazioni finanziarie che hanno portato l'accomandita a partecipare con un ruolo attivo all'operazione Gaibani, con uno scambio di quote tra la società e Mediobanca (chiuso la settimana scorsa con il riacquisto) sembra più parallelo che collegato alla novità dell'accomandita.

La stessa comunicato tende a sottolineare che «non esiste correlazione tra le deliberazioni in oggetto e l'operazione di cessione e successivo riacquisto di 14,2 milioni di azioni ordinarie Ifi da Mediobanca, in quanto quest'ultima è stata determinata dal finanziamento di 300 miliardi accordato all'Ifil in relazione all'operazione Gaibani».

Resta la sensazione di grandi novità per l'accomandita. Innanzitutto sale la quota di controllo sull'Ifi e, di conseguenza, la possibilità di manovra dell'accomandita.

In occasione dell'acquisto della Gaibani la Giovanni Agnelli e C. è stata usata per un ruolo attivo e non da semplice cassaforte e, al là dei che le di un colosso di quelle proporzioni ha provocato, l'ingresso di nuovi soci va in questa direzione.

Ma la vera novità è l'ingresso dell'Aga Khan, primo membro stabile per l'accomandita che non fa parte della famiglia Agnelli.

Il principe degli ismailiti non interverrà nella gestione, ma questa cooptazione ha il sapore di un segnale di alleanza tra grandi famiglie, destinate a guardare al di là dell'utile immediato. E Karim, promotore della Costa Smeralda, non pensa certo a investimenti dal ritorno immediato.

Ugo Bertone

Il principe Karim Aga Khan, capo spirituale degli ismailiti, assieme al presidente Fiat Giovanni Agnelli

Il titolo

In ascesa al listino

MILANO. Il rialzo delle Ifi, più 1,68 per cento, a 22.980 lire, ha brillato ieri nel panorama grigio di una Borsa che continua nel suo trend negativo, con pochi scambi e una flessione dell'indice Comit, meno 0,58 per cento a quota 639,97.

Il brillante comportamento delle Ifi privilegiate si spiega con l'annuncio, dato sabato scorso all'assemblea di Mediobanca, del riacquisto della quota che la finanziaria della famiglia Agnelli aveva ceduto all'istituto di via Filodrammatici. Per il resto sempre sotto tono tutti i titoli guida: le Fiat ordinarie hanno ceduto lo 0,47 per cento scendendo a 10.600 lire, hanno perduto terreno anche nel dopolistino fino a 10.570 lire, mentre le privilegiate sono scese dello 0,48 a 6558 lire e le risparmio dello 0,35 a 6560 lire.

Se le Enimont, in progresso dello 0,21 per cento a 1417 lire, hanno assorbito bene le vendite altri titoli di primo piano come le Montedison ordinarie hanno subito un ribasso dell'1,48 per cento a 1929 lire mentre le risparmio sono a 1105 lire (con un più 0,36 per cento); le Generali hanno perso lo 0,34 per cento e le Mediobanca lo 0,85.

La fase negativa appare in particolare poco favorevole alle operazioni sul capitale: l'Alitalia, che venerdì aveva annunciato un prossimo aumento di 390 miliardi a pagamento è stata «punita» con un ribasso di 122 lire scendendo a quota 2226.

Anche la Bnl continua a deprimere Piazza Affari; comunque da ieri la Consob è riunita a Milano per esaminare il caso e oggi dovrebbe comunicare la propria decisione di riammetterla o meno alla contrattazione.

IL NUOVO SOCIO

Un principe manager

I musulmani sciiti ismailiti lo considerano il loro papa. Per tutti gli altri è uno dei più ricchi uomini d'affari al mondo. L'Aga Khan, discendente di Maometto, è, infatti, il capo spirituale e materiale della comunità ismailita. E del suo popolo si occupa da Ginevra con una serie di iniziative sociali e di sviluppo finanziate dagli assegni che i fedeli inviano alle sedi delle varie fondazioni. In questo modo l'Aga Khan ha messo un impero che può contare su partecipazioni in oltre cento società, tutte in attivo (salvo quattro o cinque), per un valore complessivo che conosce. Il settore turistico costituisce la parte più sostanziosa delle attività e è rappresentato dalla Finanziaria Costa Smeralda e dalla catena Ciga Hotels.

Cala la fiducia nella manovra economica e si riaccendono i timori sull' inflazione

Dall'asta Btp un segnale al governo

Sottoscritto solo un terzo dei 4000 miliardi offerti

ROMA. Si riaccende l'emergenza inflazione. Da Montecatini il governatore Ciampi ha lanciato al governo e ai politici un avvertimento preciso: la ripresa della corsa dei prezzi (+5,8%) rischia di allontanarci dall'Europa e di vanificare la manovra di risanamento. L'allarme di Ciampi è suffragato dai comportamenti del mercato.

E' andata male, infatti, l'asta dei Btp quadriennali di novembre: su 4 mila miliardi di titoli offerti, la richiesta degli operatori si è fermata a 1371 miliardi, mentre la Banca d'Italia è intervenuta per 100 miliardi. E' stato sottoscritto un terzo dell'offerta, mentre per i Cte (i titoli in Ecu) gli acquisti sono venuti soprattutto dall'estero, per 806 milioni di Ecu contro l'offerta di un miliardo.

Si tratta, in sostanza, di una chiara indicazione di perdita di fiducia verso il programma governativo e di timori crescenti per un'inflazione di nuovo fuori controllo. Finora, è stato solo il cambio forte a contenere le crescenti tensioni sui prezzi (di un punto, secondo le stime di Bankitalia), ma alla lunga, ha detto Ciampi, il solo strumento monetario finirebbe con il risultare controproducente.

C'è quindi la necessità di mettere mano ad una politica di bilancio che avvicini l'obiettivo di un aumento del tasso tendenziale di inflazione interno al 4%. Ma, nel messaggio di Ciampi, c'è anche un preciso richiamo agli industriali: non lamentatevi troppo della «superlira», perché ha consentito alle imprese stesse di beneficiare di un minor costo delle importazioni di beni di investimento e ha fatto da stimolo al processo di ristrutturazione. L'intervento del governatore è stato immediatamente recepito negli ambienti politici e produttivi. E ieri sera, dopo la notizia del fallimento dell'asta dei Bpt, tutti hanno concordato sulla necessità di controllare l'inflazione come prioritario.

La Confindustria condivide le preoccupazioni della Banca d'Italia. Stefano Micossi, direttore del centro studi, osserva che «l'inflazione non è domata e ci sono in effetti dei rischi di ripresa. Il governatore mette giustamente l'enfasi, però la componente importante fuori controllo è quella dei consumi pubblici. E questo è preoccupante per due ragioni. La prima è che l'equilibrio del bilancio si deve fare inseguendo le uscite e le entrate e ciò spinge ancora l'inflazione al rialzo. La seconda ragione è che la qualità di manovra di rientro è fatta a danno delle imprese e a tutela dei consumi pubblici che non si riescono a controllare».

Per gli industriali il governatore ha ragione quando dice che la lira forte è stata per certi versi un fattore di contenimento dei costi e in generale ha spinto alla razionalizzazione dell'economia italiana. Ma, aggiunge Micossi,questa manovra può diventare «una politica esagerata di apprezzamento del cambio senza compromettere la capacità delle imprese di stare sul mercato». L'unico rimedio contro l'inflazione, per la Confindustria, è mettere le mani sul costo del lavoro e sulle componenti delle spese correnti (sanità, previdenza e personale pubblico). E, sempre da Montecatini, il vicedirettore di Bankitalia, Tommaso Padoa Schioppa, ha rilanciato la proposta di introdurre a livello Cee vincoli precisi alle politiche di bilancio degli Stati membri. Un vincolo, forse, che renderebbe stringente l'impegno del governo italiano per contenere il disavanzo pubblico.

Emilio Pucci

Svolta dal voto romano, già ieri sera una fitta rete di incontri

Ora le nomine sono più facili

In corsa i «cavalli» di Andreotti e Craxi

ROMA. Nomine più facili. La designazione dei nuovi presidenti degli enti pubblici è agevolata dai risultati delle elezioni di Roma, favorevoli al presidente del Consiglio Andreotti e al segretario socialista Craxi. Andreotti intende sottoporre le scelte al Consiglio dei ministri venerdì prossimo. «L'esito del voto non incide direttamente sulle nomine che rispondono ad altre motivazioni, ma comunque stimola a un raccordo sempre più forte della maggioranza» commenta il sottosegretario alla presidenza, Nino Cristofori.

Già ieri sera c'è una fitta serie di consultazioni: Andreotti ha incontrato il segretario psdi Antonio Cariglia e i ministri dc delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani e dell'Interno Antonio Gava (che negli ultimi giorni ha fronteggiato le scelte). «Stiamo lavorando intensamente, molto intensamente» ha affermato Fracanzani.

Per il pacchetto di nomi concordato da Andreotti e Craxi, la strada diventa meno tortuosa. Alla presidenza Iri è candidato il dc Franco Viezzoli (oggi presidente Enel), all'Eni il repubblicano Lorenzo Necci (Enimont), all'Efim il socialista Gaetano Mancini (finora vice), all'Enel l'andreottiano Franco Nobili (Cogefar). All'Enimont, scelta che non compete al Consiglio dei ministri, è destinato Gabriele Cagliari (giunta Eni).

Uomini di Gava e del segretario dc Arnaldo Forlani hanno messo in campo per l'Iri e l'Enel Franco Piga (Consob). Ma dopo le elezioni hanno meno potere contrattuale. Ieri, invece, il problema principale è forse diventato l'Efim. Ci sono resistenze nei psdi, ma forse anche nella dc, per impedire che la nomina venga venerdì. Cariglia ha ricordato a Andreotti che il mandato del presidente in carica, il socialdemocratico Rolando Valiani, scade fra tre mesi e quindi è disponibile. L'obiezione può mettere in pericolo l'equilibrio dell'intero pacchetto di candidature. Il psi ha indicato Mancini, dopo aver rinunciato a proprio uomo per l'Eni (al posto socialista Franco Reviglio); difficilmente accetterà che i presidenti di Eni e Efim siano nominati in tempi diversi.

Per risolvere il problema, vengono esaminati alcuni espedienti. Mancini potrebbe essere designato venerdì, ma si insedierebbe l'anno nuovo. Oppure, Valiani potrebbe ottenere un altro incarico e si farebbe da parte. La rinuncia all'Efim parte dei psdi potrebbe essere compensata con la vicepresidenza dell'Iri al socialdemocratico Bruno Corti.

Roberto Ippolito

REALE MUTUA ASSICURAZIONI

FONDATA [illegible] - VIA CORTE D'APPELLO, 11 - (10122) TORINO - TEL. 5596-1
IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI A NORMA DELL'ART. 65 del R.D.L. 29-4-1923, n° 966

Composizione degli investimenti relativi alla gestione

VALUTA REALE

Polizze rivalutabili [illegible] assicurazione sulla vita.

Ai sensi della Circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

CATEGORIE	IMPORTI [illegible] 30/06/1989		IMPORTI al 30/09/1989	
Titoli di Stato	L. 335.661.023.350	82,85	341.165.823.828	79,85
Titoli Enti pubblici	L. 22.785.679.188	5,62	36.650.568.360	8,58
Altre obbligazioni quotate	L. 12.953.352.733	3,20	15.738.002.733	3,68
Altre obbligazioni non quotate	L. 33.746.050.000	8,33	33.699.950.000	7,89
Totale	L. 405.146.105.271	100,00	427.254.344.921	100,00

MEDIOBANCA

BANCA [illegible] CREDITO FINANZIARIO S.p.A.
CAPITALE L. 206 MILIARDI VERSATO - RISERVA L. 589 MILIARDI
SEDE SOCIALE IN MILANO - VIA FILODRAMMATICI, 10
TRIBUNALE DI MILANO, REG. SOC. [illegible] 5376, VOL. N. 1746, FASC. N. 257

Comunicato ai portatori [illegible] obbligazioni « MEDIOBANCA 7% [illegible] serie speciale CIR (già Sabaudia) »

Modifica del rapporto di conversione

Si comunica che a seguito dell'aumento di capitale a pagamento della Cir - Compagnie Industriali Riunite S.p.A. da Lire 611.738.014.000 fino a massime Lire 648.553.507.000 e dell'emissione di n. 36.815.493 obbligazioni « Cir 9,5% 1989-1995 con warrant » da nominali Lire 3.500 cadauna, operazioni entrambe deliberate dal Consiglio di Amministrazione della società a valere sulla delega conferitagli dall'Assemblea straordinaria dei Soci del 7 settembre 1987, il rapporto [illegible] conversione delle obbligazioni « Mediobanca 7% 1986-1996 [illegible] speciale Cir (già Sabaudia) » risulta modificato [illegible] 0,0387 azioni ordinarie, 0,222 azioni di risparmio convertibili, 0,444 azioni [illegible] risparmio non convertibili e 0,003587 obbligazioni « Cir 9,5% 1989-1995 [illegible] warrant » per ogni 3 obbligazioni da nominali Lire 1.000 cadauna.

IFI

Istituto Finanziario Industriale

Società per Azioni
Sede in Torino, via Marenco n. [illegible]
Capitale sociale lire 123.500.000.000 int. vers.
Iscritta al Tribunale di Torino, Reg. Soc. n. 937 F. 32770/87

Bilancio [illegible] esercizio 1988-89

Si rende noto che, anche in ottemperanza [illegible] quanto disposto dalla Commissione Nazionale per [illegible] Società [illegible] Borsa, il Bilancio Consolidato del Gruppo IFI per l'esercizio [illegible] è depositato presso la sede sociale, è stato trasmesso ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte [illegible] [illegible] Valori [illegible] sarà inviato [illegible] tutti coloro che ne faranno richiesta.

Le richieste dovranno essere indirizzate [illegible]

IFI S.p.A. - Torino
Via C. Marenco [illegible] - Tel. 011 65.67

Società Italiana per il Gas
per azioni
SEDE SOCIALE IN TORINO - VIA XX SETTEMBRE 41
CAPITALE SOCIALE LIRE 498.154.750.000 INT. VERS.
[illegible] REGISTRO DELLE IMPRESE DEL TRIBUNALE DI [illegible] [illegible] N. 5018/3 DI SOCIETÀ E N. 2/39/2/1931 DI FASCICOLO - CODICE FISCALE N. 00484960011

RELAZIONE SEMESTRALE 1989

In conformità a quanto disposto dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa si rende noto che la Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione del 1° semestre 1989 [illegible] [illegible] disposizione dei richiedenti presso la Sede legale della Società [illegible] presso i Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio [illegible] le Commissioni per [illegible] Listino di tutte le Borse Valori.

italgas

AVVISO DI [illegible]

La Sede Regionale [illegible] N.P.S. per la Liguria intende [illegible] alla licitazione privata per i lavori di rifacimento e ristrutturazio[illegible] degli impianti [illegible] e per il rifacimento dei servizi di piani terreno, 1° e 2° delle Case di Riposo di Camogli, le per altri interventi minori.
All'aggiudicazione [illegible] gara di procederà ai sensi [illegible] legge 8/8/1977 n. 584 art. 24-bis e della legge 26/4/1989 n. 155 art. 2 bis, e cioè mediante offerta di ribasso, senza prefissione [illegible] [illegible] [illegible] di [illegible] sul prezzo base, [illegible] esclusione dalle [illegible] che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media delle percentuali delle offerte ammesse, incrementata di un valore percentuale non inferiore al 7% qualora il numero delle offerte valide sia pari o superiore a quindici. Il calcolo della media è fatto non tenendo conto delle offerte in aumento.
L'importo dei lavori risulta da seguito indicato.
Ristrutturazione e rifacimento impianti idroelettromeccanici e rifacimento servizi igienici ai piani terreno, 1° e 2° e altri interventi minori L. 390.331.200
Le imprese interessate dovranno far pervenire le domanda alla Sede Regionale per la Liguria - Ufficio Tecnico Regionale via XX Settembre, 8/3 - 16121 GENOVA, entro il giorno 15/11/1989, alla domanda dovranno essere allegati:
Certificato di iscrizione all'A.N.C. dal quale risultino Categoria 5a e 5b Classe 5ª e/o superiori e Categoria 2 Classe II e/o superiori congiuntamente o in imprese riunite.
Certificato del tribunale dal quale risulti che la Ditta non è in stato fallimentare o in amministrazione controllata.
I suddetti certificati, di data recente, dovranno essere inviati in originale in bollo o copia autenticata in bollo e rilasciata nei modi e nei termini di validità previsti per legge.
Sono ammesse a presentare richiesta di invito anche imprese riunite ai sensi dell'art. 20 e successivi della legge n. 584 del 8/8/1977 e del art. 9 e successivi della legge n. 687 del 8/10/1984, intese a [illegible] che [illegible] in [illegible] dovrà anche una quota parte di opere murarie relative al rifacimento dei servizi igienici e invito saranno inviate alla impresa capo - 23/11/1989.
Le domande non sono vincolanti per l'Amministrazione.
Genova, li 31 ottobre 1989

IL DIRIGENTE LA SEDE
Allegato

REGIONE PIEMONTE

Avviso di [illegible] licitazione privata

[illegible] esecuzione [illegible] della deliberazione della Giunta Regionale n. 5-31921 del 5/10/89, [illegible] noto che questa Amministrazione intende esperire gara [illegible] licitazione privata, secondo il metodo previsto dall'art. 29 [illegible] b) della Legge Regionale 23/1/1984 n. 8 (offerta prezzo), per l'affidamento del servizio di manutenzione degli ascensori e montacarichi installati nei [illegible] fabbricati immobili, sede di U[illegible] Regionali, con decorrenza [illegible] 1/1/1990 e con scadenza al 31/12/1990
1) TORINO - Via Principe Amedeo 17
2) TORINO - C.so Principe Eugenio [illegible] (=Palazzina A=)
3) TORINO - C.so Regina Margherita 153 bis
4) TORINO - C.so Principe Eugenio 26
5) PINEROLO - «Ex Caserma Bricherasio» - Via S. Giuseppe
6) TORINO - [illegible].zza Castello [illegible]
7) TORINO - [illegible].zza Castello [illegible]
8) TORINO - Via Garibaldi [illegible]
9) TORINO - Via XX Settembre 68
[illegible] CIRIE' - Via Battitore 1
Si richiede l'iscrizione alla cat. 5D1 dell'A.N.C. per [illegible] importo adeguato.
Entro 10 giorni [illegible] pubblicazione del presente avviso, le Ditte interessate possono richiedere di essere ammesse alla licitazione privata inviando domanda, in carta legale da L. 5.000 a: Regione [illegible] - Servizi Generali Amministrativi della Presidenza - P.zza Castello 165 - 10122 Torino.
La richiesta d'invito [illegible] vincola l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
Vittorio [illegible]

saffa

SpA - CAPITALE SOC. L. [illegible] INT. VERS.
SEDE IN MILANO - VIA DEI BOSSI N. 4 - TRIBUNALE DI MILANO N. [illegible] - CCIAA MILANO [illegible]

RELAZIONE SEMESTRALE

Si rende noto che la relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione nel 1° semestre 1989 è stata depositata presso la Sede Sociale ed [illegible] trasmessa ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori.
Si informa che la relazione è a disposizione di chiunque [illegible] faccia richiesta oltre che presso la Sede Sociale anche presso [illegible] Direzione Generale in Via De Medici, 17 - Ponte Nuovo di Magenta (Milano).

CEMENTERIE SICILIANE [illegible]

Sede legale in PALERMO - Via M. Stabile n. [illegible]
Sede amministrativa in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 30 miliardi
Iscritta presso il Tribunale di Palermo N. 5753 [illegible] Soc.
C.C.I.A.A. di Palermo N. 15282/200

RELAZIONE SEMESTRALE 1989

In conformità alla vigente normativa si [illegible] che la Relazione sull'andamento della gestione del 1° semestre [illegible] è a disposizione dei richiedenti presso [illegible] [illegible] legale, la Sede amministrativa [illegible] presso i Comitati Direttivi degli Agenti [illegible] Cambio di tutte le Borse Valori.

CEMENTERIE SICILIANE S.p.A.

ColomboCAE

CEMENTERIE SICILIANE S.p.A.

Sede legale in PALERMO - Via M. Stabile n. [illegible]
Sede amministrativa in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 30 miliardi
Iscritta presso il Tribunale di Palermo N. 5753 Reg. Soc.
C.C.I.A.A. di Palermo N. [illegible]

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 1988

[illegible] comunica che il BILANCIO CONSOLIDATO al 31 dicembre 1988
- è depositato presso [illegible] Sede sociale e [illegible] Sede amministrativa,
- è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori,

a disposizione di chi [illegible] farà richiesta.

CEMENTERIE SICILIANE S.p.A.

ColomboCAE

CEMENTERIE DI SARDEGNA s.p.a.

Sede legale in CAGLIARI - Via S. Carboni n. 10
Sede amministrativa in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 30 miliardi
Iscritta presso il Tribunale di Cagliari N. 2238 Reg. [illegible]
C.C.I.A.A. di Cagliari N. 40108

RELAZIONE SEMESTRALE 1989

In conformità [illegible] vigente normativa si comunica che la Relazione sull'andamento della gestione del 1° semestre [illegible] [illegible] a disposizione [illegible] richiedenti presso [illegible] Sede legale, [illegible] Sede amministrativa e presso i Comitati Direttivi degli Agenti [illegible] Cambio di tutte [illegible] Borse Valori.

CEMENTERIE DI SARDEGNA S.p.A.

ColomboCAE

POLITECNICO DI TORINO

C.so Duca degli Abruzzi, 24

Estratto [illegible] Bando [illegible] gara

Appalto concorso con il metodo di [illegible] all'art. 11 Legge 113/81 per la fornitura comprensiva di posa in opera di attrezzature da cucina per la [illegible] del Politecnico di T[illegible] - Sede C.so Duca degli Abruzzi n. 24 TORINO
Limite massimo di spesa [illegible] la fornitura L. 420 Mil.
Le domande [illegible] partecipazione, redatte [illegible] conformità del bando di gara dovranno [illegible] entro il 24.11.89
Il ba[illegible] di [illegible], in copia, è affisso all'Albo Ufficiale [illegible] questo Ente, all'Albo Pretorio del Comune di Torino, è stato spedito alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. in data 25.10.89 [illegible] è in pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL RETTORE
prof. R. Zich

CITTA' DI MONCALIERI

[illegible] DI [illegible]

Estratto avviso di [illegible]

Questa Amministrazione procederà mediante licitazione privata [illegible] esperita con le modalità di cui all'art. [illegible] lett. a) n. 2 della legge 8/8/1977 n. [illegible], all'appalto dell'ampliamento del Cimitero Urbano [illegible] costruzione di padiglione loculi.
Importo a base di gara L. 2.945.269.058.
Le istanze [illegible] [illegible], in carta legale e contenente quanto previsto nel bando, dovranno pervenire esclusivamente a [illegible] Servizio Postale entro 35 [illegible] dalla pubblicazione dell'avviso inviato in data odierna alla Gazzetta Ufficiale [illegible] Repubblica, alla Gazzetta [illegible] Cee o al [illegible] [illegible] Regione Piemonte.
Copia integrale dell'avviso, pubblicata anche all'Albo Pretorio è in[illegible] presso [illegible] Tecnico Comunale [illegible], il 26 ottobre [illegible]

IL SEGRETARIO
dr. Vincenzo Lappano

IL SINDACO
dr. Francesco Fiumara

VILLA [illegible]

In Bordighera mq. [illegible] giardino mq. [illegible] civile industriale in Torino
Telefonare
011/511.504 - [illegible]

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. N° 48
DI [illegible]

Estratto [illegible] avviso di [illegible]

[illegible] rende noto che il Comitato di Gestione dell'U.S.S.L. n° [illegible] ha indetto con atto deliberativo n° [illegible] in data 21/9/1989 l'Appalto Concorso relativo a:
— Progettazione esecutiva dell'arredamento degli ambienti interni della nuova [illegible] protetta di Bioglio.
Il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione è fissato alle ore 12 del giorno ventunesimo dall'ultima data di pubblicazione.
L'apertura delle buste contenenti la documentazione avverrà alle [illegible] 14 [illegible] giorno 23/11/1989.
Le Ditte interessate potranno [illegible] copia integrale degli [illegible] di [illegible] nonché dei relativi capitolati speciali al Servizio Tecnico Economale dell'U.S.S.L. n° 48 Tel. 015 925.244 in orario di ufficio.
Questa U.S.S.L. si [illegible] la facoltà di revocare il presente avviso [illegible] qualunque momento.

IL PRESIDENTE **Sig. Alfredo Pino**

COMUNE DI SCALEA

87029 - PROVINCIA DI COSENZA

Avviso di gara

Si dà avviso che questo Comune procederà all'appalto dei lavori di costruzione Collettore Fognario, mediante licitazione privata da esperirsi con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 1 lettera «A» della Legge 2/2/1973 n° 14 SENZA AUMENTO [illegible] noto che l'Amministrazione si riserva di comunicare nella lettera di invito il valore percentuale che incrementerà la [illegible] offerte ammesse a norma dell'art. 2 bis - Comma 2° - della Legge 26/4/1989 n° 155. L'importo a base d'asta in cui determinato è di L. [illegible] 000 [illegible]
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per la Categoria «OA» per importo adeguato. Sono ammesse anche imprese riunite ai sensi [illegible] 20 della Legge [illegible] 1977 n° 584 e successivi modifiche.
La domanda di partecipazione, redatta su foglio bollato da L. 5.000, dovranno pervenire a questo Comune entro e non oltre DIECI GIORNI dalla data di pubblicazione del presente avviso a mezzo raccomandata del servizio postale statale.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione a norma del penultimo comma dell'art. 7 della Legge 2/2/1973 n° 14.
Si avverte che l'Amministrazione Comunale potrà particolare attenzione sulla stretta applicazione delle vigenti norme sulle occupazioni stesso è preoccupante [illegible] della [illegible] la conseguente necessità di assicurare a massimo [illegible] di mano d'opera locale.
Scalea, li 18 ottobre [illegible]

Francesco Zito

UNITA' [illegible] LOCALE N. 37

[illegible] [illegible] DI VALLECAMONICA

Avviso per [illegible] del Bando [illegible] per la fornitura [illegible] solio per [illegible] per il periodo [illegible] 1/1/90 al 31/12/90

L'USSL n. 37 di Breno (Bs) indice una licitazione privata per l'[illegible] dicazione della fornitura [illegible] GASOLIO PER RISCALDAMENTO; importo presunto [illegible] [illegible] 000 per il periodo dal 1/1/90 al 31/12/90.
[illegible] fornitura sarà aggiudicata [illegible] concorrente che avrà offerto il miglior prezzo [illegible] [illegible] della lettera di invito alla licitazione.
Le ditte aspiranti non devono trovarsi nelle condizioni impeditive previste dall'art. 13 della legge n. 113/81 ovvero alle condizioni [illegible] inidoneità di cui alla legge 936/82.
Le domande [illegible] partecipazione redatta in conformità al bando di gara e corredata [illegible] di[illegible]
a) - Dichiarazione [illegible] non trovarsi nelle condizioni impeditive di cui all'art. 10 della legge n. 113/81, redatta [illegible] conformità a con le modalità di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo stesso;
b) - Dichiarazione circa le forniture realizzate negli ultimi [illegible] anni. Le forniture effettuate ad amministrazioni o enti pubblici dovranno essere provate mediante certificazione visitata o [illegible] dagli [illegible] stessi.
c) - Certificato di iscrizione [illegible] CCIAA o analogo registro professionale di Stato Europeo per i non residenti.
dovranno pervenire all'USSL n. 37 - Ufficio Protocollo - Via Nazionale BRENO (Bs) [illegible] e non oltre il 21° giorno non festivo successivo all'invio del presente Bando di Gara all'Ufficio Pubblicazioni delle Comunità Europee stesso avvenuto in data 27 ottobre 1989.
[illegible] richieste [illegible] vincolano questa USSL n. 37.
Il Bando verrà rilasciato a richiesta degli interessati [illegible] l'ufficio competente e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

IL COORDINATORE AMM.VO
Rota dr. Virgilio

IL PRESIDENTE
Enrico [illegible]

Saiag

Capitale sociale lire 20.592.443.000 i.v.
Sede sociale in Cirié (To) - Via Torino 140 - Tribunale di Torino n. 453/25

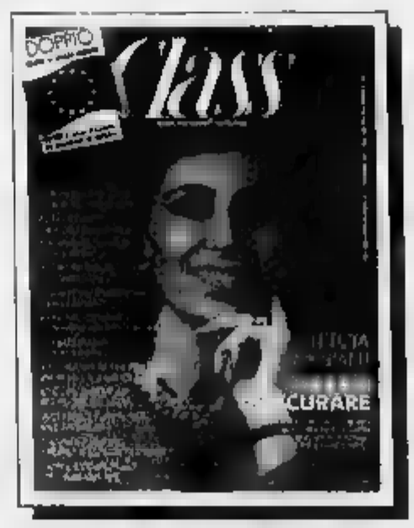
RELAZIONE SEMESTRALE

La relazione semestrale al 30 giugno 1989 è stata depositata presso la sede sociale ed è stata inviata ai Comitati Direttivi degli Agenti di cambio di tutte le Borse Valori italiane per la consegna a chiunque ne faccia richiesta.

[illegible]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.452 - 6521.459

PUBBLICITA' PUBLIKOMPASS
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19; sabato: 9-12,30



COME SCEGLIERE LA POLIZZA

Quale polizza per le tue esigenze? A chi rivolgersi e quali [illegible] fare? Class di Novembre ti svela tutti i [illegible] assicurativi, i pro e i contro: una guida preziosa per assicurarsi al meglio e senza sorprese.

CLASS EUROPE

Per il terzo [illegible] consecutivo, a Novembre l'appuntamento è [illegible] gli italiani [illegible] [illegible] Europa. Su Class Europe, i numeri uno nella tecnologia, gli avvocati che hanno lo studio a Bruxelles, i capolavori [illegible] Ferre, il magico vetro di Murano.

CLASS DI NOVEMBRE + CLASS EUROPE SONO IN EDICOLA

NUMERO DOPPIO: 472 PAGINE A COLORI

Oggi l'assemblea della finanziaria mentre è ancora aperto lo scontro sul Crédit Agricole all'Ambroveneto

Gemina, la prima volta di Giampiero Pesenti

Nel consiglio gli uomini Ferruzzi

MILANO. Probabilmente Giampiero Pesenti sperava in un esordio più tranquillo. E invece l'assemblea della Gemina, in programma oggi, con l'imprenditore bergamasco per la prima volta nelle vesti di presidente, al posto di Cesare Romiti, cade in un momento delicato per la vita della finanziaria milanese. L'eco della frattura all'interno del sindacato del Nuovo Banco Ambrosiano, con la Gemina rimasta isolata a difendere l'ingresso delle Generali invece del Crédit Agricole, non si è ancora sopito e, l'appuntamento di stamane sarà l'occasione per Pesenti, uno dei protagonisti dello scontro, di chiarire come sono andate le cose e le possibilità di ricucire lo strappo con i soci dell'Nba.

Proprio oggi il Crédit Agricole, che ha chiesto il sequestro del 13% dell'Nba posto in vendita dalla Popolare di Milano, presenterà la sua memoria al presidente della prima sezione del tribunale civile, Clemente Papi, rivendicando la proprietà del pacchetto di azioni. La Gemina potrà replicare entro venerdì prossimo 3 novembre. Per il 6 novembre è fissata poi la nuova udienza davanti a Papi il quale, tuttavia, non è detto che decida lo stesso giorno.

Molto probabilmente, considerata la delicatezza del caso, il magistrato si riserverà per qualche giorno la decisione. Ipotesi di mediazione? A sentire gli avvocati coinvolti in questa contesa finora non ce ne sono. Sul tavolo, poi, c'è anche l'arbitrato, chiesto dalla Gemina, per dirimere il caso all'interno del sindacato del Nuovo Banco. Non si prevedono tempi brevi. Nel frattempo il presidente Nba, Giovanni Bazoli, incontrerà i vertici dell'Istituto francese per concordare le prossime mosse.

Per la finanziaria milanese si pongono problemi strategici secondari. La Gemina intende in ogni caso restare nel Nuovo Banco? Che senso ha tenere immobilizzata una partecipazione di almeno 300 miliardi se non c'è l'accordo con gli altri soci di comando? La finanziaria pensa di uscire dal sindacato dell'Nba? Tutte questioni sul tavolo di Pesenti e dei suoi alleati.

Ma oltre al caso Ambrosiano, l'assemblea della Gemina è di grande interesse perché ufficializzerà l'ingresso della Ferruzzi nell'azionariato e nel gruppo di comando della società. L'operazione avviene mediante l'incorporazione nella Gemina della Fidia srl, controllata al 100% dalla Ferruzzi Finanziaria, che ha in portafoglio il 21% del capitale della Rizzoli.

In questo modo la Ferfin avrà il 9,6% del capitale Gemina la quale, a sua volta, aumenterà la partecipazione Rizzoli dall'attuale 55,8% al 76% circa. C'è una questione da chiarire: come mai la Fidia srl al 30 giugno scorso risultava iscritta nel bilancio di Mediobanca come una sua controllata? E quanto si è appreso il gruppo Ferruzzi ha rilevato nei mesi scorsi la Fidia, una scatola vuota, dall'Istituto di Via Filodrammatici e quindi le ha conferito le azioni Rizzoli. Una soluzione più pratica e veloce rispetto alla creazione di nuova società.

Con l'ingresso della holding di Ravenna il capitale di Gemina si arricchisce di un altro gruppo imprenditoriale italiano di spicco. Il capitale di comando della finanziaria sarà così suddiviso: Sicind (gruppo Fiat) 26,9%, Mediobanca 12,06%, Ferruzzi 9,6%, Pesenti 4,5%, Generali 2,4%, Orlando 2,3%, Pirelli 1,8%, Lucchini 1,7%, Arvedi 1,2%, Mittel 0,8%. Fuori dal sindacato di blocco Giuseppe Cabassi detiene circa il 3% del capitale.

Agli azionisti della Gemina viene presentato anche il bilancio chiuso il 30 giugno scorso con un utile di 89,4 miliardi (70 miliardi l'esercizio precedente) che consente di proporre la distribuzione di un dividendo di 50 lire alle azioni ordinarie (50 lire) e di 70 lire a quelle di risparmio (60).

Il consiglio di amministrazione, inoltre, avvalendosi della delega già conferitagli da una precedente assemblea, ha deciso di aumentare il capitale sociale da 569,3 a 648,2 miliardi con l'emissione di 117,8 milioni azioni di risparmio da nominali mille lire ciascuna al prezzo di 1000 lire. I nuovi mezzi finanziari (circa 118 miliardi) andranno ad aggiungersi alla liquidità di 600 miliardi già esistente nelle casse della società per finanziare l'acquisto di nuove partecipazioni.

Gianola

Giampiero Pesenti presiede oggi per la prima volta l'assemblea della Gemina mentre è ancora aperto lo scontro sul Nuovo Banco Ambrosiano

CAMILLO DE BENEDETTI

Nel Romagnolo è entrata (2%) la Gaic

MILANO. Il gruppo Gaic, l'insieme di società finanziarie che fa capo a Camillo De Benedetti, ha il 2% del capitale (il massimo consentito) del Credito Romagnolo, l'istituto di credito bolognese controllato da una cordata di azionisti organizzata intorno alla Cir di Carlo De Benedetti. La notizia è stata fornita dall'amministratore delegato della Gaic, Paolo Chiono, a margine dell'assemblea della finanziaria (quotato in Borsa) che ha approvato il bilancio al 30 giugno '89 e, in sede straordinaria, ha dato delega al consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sino ad un massimo di 200 miliardi in cinque anni (mediante l'emissione di azioni di qualunque categoria e di obbligazioni convertibili). Il pacchetto di azioni Romagnolo è custodito nella Paleocapa, che controlla la Gaic con il 39,3% del capitale.

Nel corso dell'esercizio la Gaic ha ridotto sensibilmente la propria presenza nella Banca Mercantile, scendendo dal 3,7 allo 0,27%, mentre è entrata con lo 0,23% nella Ferruzzi Finanziaria che, insieme alla Fondiaria, controlla la Mercantile attraverso la Fimedit. Inoltre la società è divenuta azionista di Mediobanca con lo 0,89%. L'istituto di via Filodrammatici, che alla fine dell'esercizio '87-88 risultava tra gli azionisti Gaic con circa il 6%, ne è uscito divenendo socio della controllante Paleocapa con il 9,9%.

ECONOMIA **FLASH**

L'Ausiliare apre a Cabassi

Giuseppe Cabassi entra nel consiglio di amministrazione dell'Ausiliare, società quotata in Borsa, attiva nel trasporto ferroviario. Cabassi, che a febbraio è diventato con il 30,31% il secondo azionista della Ausiliare, è stato nominato consigliere al posto del dimissionario Peter T. Williams. L'assemblea degli azionisti ha approvato il bilancio chiuso al 30 giugno con un utile di 1,2 miliardi contro gli 1,3 miliardi dell'esercizio precedente. Il presidente Filippo Carpi de Resmini ha poi detto che «è allo studio un aumento di capitale», senza tuttavia precisare le modalità dell'operazione.

Si rischia un'emergenza dell'alluminio

Il costo di produzione dell'alluminio rischia di salire di oltre il 5%, se passerà l'addizionale fiscale di 7 lire per kilowattora di energia elettrica, introdotta dalla manovra economica. Lo ha detto ieri a Venezia il presidente della Alumix Corrado Innocenti. Innocenti ha avvertito come si profili per l'industria italiana del comparto «una minaccia grave in termini di competitività del comparto e quindi in termini di prospettive occupazionali».

Snia Bpd firma accordo in Urss

La Snia Bpd (gruppo Fiat) ha concluso un importante accordo con l'ente sovietico Sojuzagrochimexport per l'ampliamento di un impianto per la produzione di caprolattame da toluolo che utilizza tecnologia Snia Bpd. Il caprolattame è la materia prima necessaria per ottenere tutti i prodotti tessili e plastici definiti «nylon 6». L'impianto, fornito dalla stessa Snia Bpd, è entrato in attività nel 1980. La capacità produttiva sarà portata a circa 90 mila tonnellate/anno. Il contratto vale circa 80 miliardi.

Seleco approva la decisione Cipi

L'assemblea degli azionisti della Seleco, riunita ieri a Pordenone, ha preso atto della decisione adottata dal Cipi di attribuire all'Iri una quota nella società. Gli azionisti si sono impegnati a dare sollecita attuazione alle indicazioni del comitato ministeriale. Gian Mario Rossignolo, presidente della Zanussi, che ha il 40% della Seleco, ha detto che «si tratta di un primo, decisivo, passo verso il salvataggio ed il rilancio di questa importante azienda».

Gm e Ford lottano per Jaguar

Continua il braccio di ferro tra General Motors e Ford per il controllo della Jaguar. Entrambe hanno infatti ricevuto l'autorizzazione delle autorità Usa per l'acquisto di una quota del 15% nella automobilistica britannica, creando i presupposti per una possibile asta per il controllo completo della Jaguar. La Gm continua a essere la favorita di questa lotta. La Ford e la Jaguar potrebbero infatti concludere un accordo di cooperazione nella componentistica, nell'ambito del quale la Gm potrebbe arrivare ad avere il 30% della Jaguar. La Ford il cui ingresso è stato definito dalla Jaguar «indesiderato», dovrebbe incontrare questa settimana il presidente della casa inglese, per chiarire le sue intenzioni.

Ospedale Cogefar in Grecia

La Cogefar divisione «hospital» (gruppo Fiat-Impresit) ha firmato ad Atene un contratto con l'istituto greco competente in materia ospedaliera, Depalon. Per circa 42 miliardi di lire, la Cogefar costruirà ed equipaggerà, in 32 mesi, l'ospedale di Elefsina, nei pressi di Atene. L'aggiudicazione dell'appalto è avvenuta con gara internazionale alla quale hanno partecipato le maggiori imprese europee del settore. I lavori saranno svolti nell'ambito del piano di ristrutturazione ospedaliera del governo greco.

Euromobiliare torna in utile

Sono «confortanti» i risultati della banca d'affari euromobiliare nei primi 4 mesi di questo esercizio iniziato nel luglio '89. Lo ha affermato ieri il presidente della società, Alberto Milla, nell'assemblea che ha approvato il bilancio chiuso al 30 giugno scorso. Euromobiliare, ora controllato per il 43,95% dalla Midland Bank, è reduce da un periodo difficile: l'esercizio '87-'88 si era chiuso con una perdita di 14,3 miliardi, mentre il bilancio esaminato oggi dai soci è terminato con un utile di 784 milioni.

Ibi, Talamona nuovo presidente

Mario Talamona è stato nominato ieri presidente dell'Ibi al posto di Giampiero Cantoni, passato alla Bnl. Talamona, nato a Varese 58 anni fa, ha insegnato economia politica a Pavia, Genova e Milano. Ha inoltre lavorato presso l'ufficio studi della Montecatini. Dal 1988 è presidente della Banca del Monte di Milano, diventata nell'87 Banca del Monte della Lombardia.

Il San Paolo si allarga in Francia

All'istituto torinese più di 50 sportelli con l'acquisto della Banque Commerciale

TORINO. L'Istituto bancario S. Paolo di Torino avrà una propria rete di sportelli in Francia. L'operazione non è stata ancora perfezionata, ma dovrebbe avvenire attraverso la Banque Vernes et Commerciale de Paris (il cui capitale è interamente nelle mani del gruppo torinese) che nei giorni scorsi ha definito le ultime modalità per l'acquisizione della Banque Française Commerciale.

La notizia era già stata anticipata nei mesi scorsi dalla stampa francese. Ma ieri mattina è diventata ufficiale con la pubblicazione di un annuncio con il quale la Banque Vernes si impegna ad acquisire la quota maggioritaria del capitale della Banque Française Commerciale (il 96%) detenuta attualmente dalla Banque Parisienne de Crédit (Gruppo Suez) e sul mercato la quota azionaria rimanente. Dal momento in cui l'operazione verrà conclusa il Gruppo S. Paolo disporrà di più di cinquanta sportelli nella zona di Parigi-Ile de France e nel Sud-Est. «E' un salto di qualità che ci permetterà di essere più preparati al '93», spiega Davide Lange delle relazioni esterne del S. Paolo. Per affrontare la sfida del mercato unico, infatti, le banche europee dovranno essere presenti sui mercati creditizi degli altri Paesi Cee con le proprie reti operative.

«Attualmente questo processo è ancora molto indietro», afferma Lange. E spiega: «Creare filiali proprie è molto difficile. L'unica soluzione è acquisire banche locali». E' questa la strategia seguita dal S. Paolo in Francia negli ultimi anni.

Tutto è iniziato nel novembre 1987 con l'ingresso nella Compagnie Financière de Suez. Sulla base di questo accordo è avvenuta la fusione della Banque Vernes, che prima apparteneva alla Compagnie. Ed è stata avviata una collaborazione tra il S. Paolo e la Banque Indosuez, che fa capo al gruppo francese, estesa a diversi settori di attività, dagli interventi nel settore dei mercati finanziari specializzati al finanziamento delle grandi infrastrutture pubbliche di trasporto, all'intensificazione del leasing aeronautico.

C'è poi l'acquisizione di una partecipazione del 10% nella Charge Oddo, una delle principali società francesi di agenti di cambio abilitati a compiere operazioni di Borsa. E l'ingresso nell'azionariato del Crédit Commercial de France, la nona banca francese.

Risale a pochi mesi fa, poi, la creazione di una società nel settore dei mutui casa, la Uniphoenix, con la Banque Indosuez, e le Assicurazioni Agf. E la firma di un accordo di collaborazione con la Caisse des Dépôts et Consignations, la prima istituzione finanziaria francese, per realizzare iniziative congiunte in vista del '93.

Perché la scelta della Francia? «Perché è sicuramente uno dei principali mercati per l'Italia in termini di scambio commerciale, risponde Lange. «Ma anche perché — aggiunge — qui le opportunità sono maggiori».

E per il futuro? La prospettiva dell'istituto di credito torinese è quella di arrivare al mercato unico europeo non solo con una rete di sportelli propria, ma di riuscire anche a unificarli sotto un unico nome.

Paribas piace la Cariplo

Ora il gruppo francese vuole espandersi in Italia

MILANO. Rafforzamento dell'alleanza con la Cariplo (Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde) e l'ingresso nel settore assicurativo italiano. Sono questi i due primi obiettivi della francese Compagnie Bancarie, primo gruppo europeo specializzato nei servizi finanziari, controllata per il 48 per cento dal gruppo bancario transalpino Paribas.

«Sul primo fronte — ha detto André Lèvy-Lang, presidente delle Compagnie Bancarie in un incontro con la stampa avvenuto ieri a Milano — è stata appena costituita una società di leasing, la Ufb Leasing Italia, che a partire dal marzo 1990 commercializzerà prodotti di locazione finanziaria e di locazione operativa» e al cui capitale partecipano la Cariplo (20 per cento), la sua consociata Leasindustria (10), la controllata del gruppo francese Ufb Locabail (56) e la stessa Compagnie Bancarie (14).

André Lévy-Lang ha anche precisato che sono inoltre in corso contatti con la società di factoring della Cariplo, Mediofactoring, per la costituzione di una nuova società in questo settore, con il capitale ripartito tra Mediofactoring (10 per cento), Ufb Locabail (72) e Compagnie Bancarie (18), di cui il nome però è ancora in via di definizione, anche se dovrebbe essere operativa entro quest'anno».

Per quanto riguarda il secondo obiettivo italiano, il gruppo francese, «che preferisce creare nuove società anziché acquisirne altre già avviate», ha nelle proprie intenzioni italiane «stabilire il terreno assicurativo, settore dove il gruppo è già attivo in Francia con la Cardif».

L'attività principale del gruppo francese resta il finanziamento ai consumi industriali e privati tramite Findomestic, di cui Compagnie Bancarie ha complessivamente il 35% mentre la restante quota è suddivisa tra Cassa Risparmio di Firenze (28%), Banco di Sardegna (25%), Centro Leasing (10%) e Cassa Risparmio di Pistoia (2%). La società lo scorso anno ha erogato 400 miliardi di credito, mentre al termine dell'89 la cifra dovrebbe toccare i 530 miliardi. [r. e. s.]

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	104.100	(104.800)
Ci. Agr. Bresciano	7.705	(7.710)
Banca del Friuli	25.000	(25.000)
Banca Picc. Ci. Valtellinese	16.250	(16.340)
Banca Pop. Comm. Industria	19.050	(19.300)
Banca Pop. Bergamo	19.890	(19.890)
Banca Pop. Brescia	7.810	(7.600)
Banca Pop. Crema	41.000	(41.650)
Banca Pop. Cremona	11.350	(11.690)
Banca Pop. d'Emilia	118.500	(118.700)
Banca Pop. Intra	13.570	(13.650)
Banca Pop. Lecco	11.540	(11.640)
Banca Pop. Lodi	15.420	(15.610)
Banca Pop. Luino e Varese	13.530	(13.570)
Banca Pop. Milano	9.700	(9.700)
Banca Pop. Siracusa	13.900	(13.900)
Banca Pop. Novara	15.790	(15.710)
Terme di Boghareo	725	(725)
Avatour	2.200	(2.200)
Italiana incendio e vita	223.990	(223.990)
Banca Brianza	14.700	(14.750)
Cobank Italia	5.200	(5.201)
Banca Prov. Napoli	5.980	(5.975)
Banco Lariano	6.065	(6.070)
Banca Ind. Gallaratese	16.860	(16.910)
Banca Prov. Lombarda	3.725	(3.785)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.700	(3.700)
Banca Subalpina	4.325	(4.360)
Banca Toscana	—	—
Banco Perugia	1.950	(1.965)
Creditwest	10.950	(10.780)
Financo ord.	40.850	(41.100)
Financo priv.	19.100	(19.100)
Cr. Bergamasco	32.500	(32.500)
Biella	8.850	(8.850)
Fiatte	7.900	(8.380)
Zenitwatt	5.490	(5.520)

Tanzi disposto a cedere parte del suo 57%

Parmalat, si profila nuova maggioranza

FIRENZE. «Ho parlato con Calisto Tanzi, il quale mi ha detto di essere disponibile a perdere, nel medio periodo, la maggioranza assoluta (attualmente ha il 57%) della Parmalat, qualora l'esigenza di crescita della società lo richiedesse». A parlare è il presidente della Finanziaria centro nord, Giuseppe Gennari, la società controllata dalla Coloniale di Tanzi, in margine alle assemblee svoltesi a Firenze.

Gennari ha anche reso noto che la Fcn, e non Tanzi, come riportato da alcuni quotidiani, ha acquistato, nei mesi di luglio e agosto, il 2,8% del capitale del Credito commerciale (gruppo Monte dei Paschi) con un esborso di circa 11 miliardi.

Inoltre entro sei mesi la Centro nord delibererà un aumento di capitale (in due tranches) di 500 miliardi, finalizzato all'acquisizione del controllo della Parmalat e alla sua ricapitalizzazione.

Per quanto riguarda «la manovra di riserva» da parte di Tanzi a scendere sotto il 51% di Parmalat (probabilmente quando quest'ultima sarà già una controllata di Fcn, Ndr), «abbiamo capito — ha proseguito Gennari — ha proseguito Gennari — che le aziende che si pongono il problema della crescita devono allargare le fonte delle proprie risorse».

E l'obiettivo del tandem Tanzi-Gennari è veramente ambizioso: «Il nostro progetto mira a realizzare la prima vera holding di partecipazioni nel settore agroindustriale in Italia». Gennari si è anche dichiarato «interessato» a joint venture «tipo produttivo» con la Sme.

Per quanto riguarda eventuali partner finanziari Gennari ha sostenuto che, con il futuro aumento di capitale della Centro nord, investitori istituzionali, soprattutto stranieri, potrebbero acquisire il 40-50% della società fiorentina. [Agi]

Marcia indietro dei ministri Cee, ne riparleranno i capi di Stato

Stop all'Europa sociale

I «no» della Thatcher bloccano i Dodici

DAL CORRISPONDENTE

L'Europa sociale fa marcia indietro. Chiamati ieri a una prima approfondita discussione della Carta Sociale, destinata a essere approvata l'8 dicembre al vertice europeo di Strasburgo e a fare da contraltare all'Europa dei capitali, i ministri del Lavoro dei Dodici si sono visti costretti ad abbandonare qualsiasi ambizione di concreti progressi.

Anzi hanno annacquato, fino a renderlo quasi irriconoscibile, il progetto originale della Commissione Cee. Indebolita sul piano interno, ma sempre battagliera sul quello europeo, la Thatcher aveva fornito precise istruzioni al suo ministro Norman Fowler bloccare quella per la «signora di ferro» è una forma di «socialismo di ritorno».

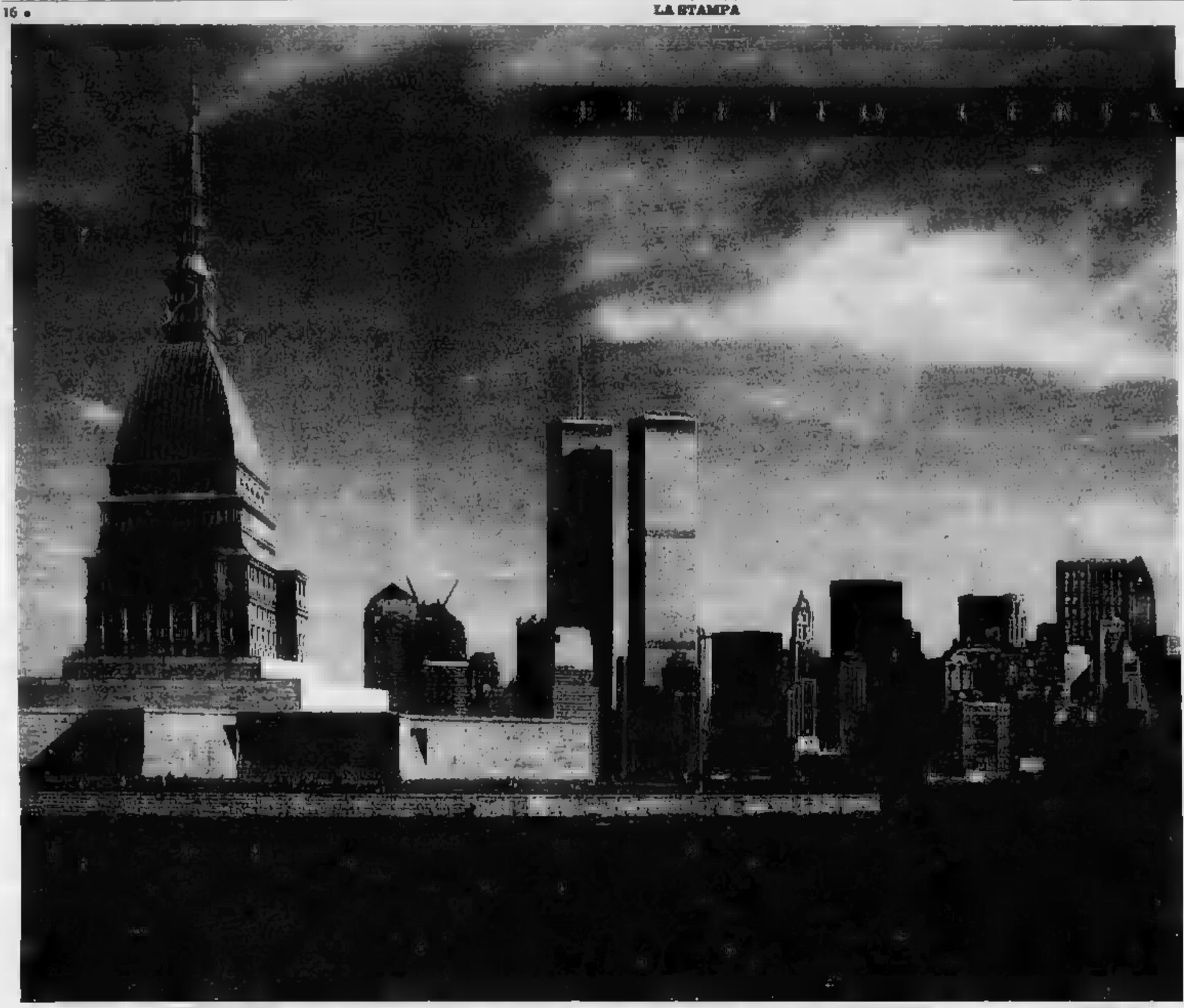
Per evitare la raffica di precisi «no» che avrebbe demolito sul nascere la Carta, i ministri dei Dodici hanno perciò deciso di non arrivare al voto, neppure su un documento riveduto ed edulcorato da una commissione ad hoc (27 articoli contro i 47 originali).

E' finita quindi nel segno dell'impotenza, con un progetto di relazione della presidenza francese (il ministro Soisson) che si limita a fare il punto dei lavori fatto (le proposte innovative avanzate da varie delegazioni, ma anche le riserve britanniche su 15 dei 27 punti) e che rimette la palla nel campo del vertice europeo. Siano i capi di governo a decidere.

Da Bruxelles è venuto quello che il ministro Carlo Donat-Cattin ha definito «un condensato limitato», con effetti sempre vincolanti. E anche il progetto della Commissione Cee, che è di più, il 30 novembre ai ministri dei Dodici un programma d'azione destinato a dare un contenuto concreto ai principi enunciati nella Carta, sembra oggi come un concentrato di illusioni: basta vedere l'accoglienza riservata ieri ad alcune richieste di concretezza, formulate soprattutto dalla Germania ma anche dai Paesi del Benelux e dall'Italia.

Quando il ministro tedesco Norbert Bluem ha presentato nove specifiche richieste — garanzie per ferie annuali minime di quattro settimane, protezione dei giovani, congedo di maternità fissato a 14 settimane, quote per handicappati, uffici di collocamento gratuiti, festività retribuito, congedo per malattia, sicurezza sul posto di lavoro, salvaguardia — la minaccia del blocco britannico ha indotto i ministri a non farne nulla.

Fabio Galvano



È INCREDIBILE DOVE PUÒ ARRIVARE PER VOI UNA BANCA DIVERSA.

Essere presenti ogni giorno sulle principali piazze finanziarie internazionali per operare su valori mobiliari esteri, permette ■ diversificare realmente i propri investimenti. E, insieme, permette ■ cogliere maggiori opportunità ■ maggiori sicurezze.

Come? Basta fare quattro passi e venire nella nostra Sede Centrale in via Giolitti 1 a Torino ■ presso uno qualsiasi dei nostri sportelli o nella nostra filiale di Valenza.

Di lì ogni giorno, grazie ■ più attuali sistemi telematici, gli esperti del servizio Titoli Esteri girano il mondo per voi in tempo reale.

Tramite loro, voi potete acquistare ■ vendere, nella maniera più vantaggiosa, titoli obbligazionari emessi da Organismi Comunitari, Enti Pubblici ecc. ■ titoli azionari ■ primarie società quotate nelle più importanti Borse Internazionali.

1821 · FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego o lavoro. L'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

OCCASIONISSIME mobili negozio ingresso in genio Rend R140 4000 lire e mangiare latte Contact 15 litri a 10 conclave camerata come nuove Autoservice 0142 54 627

2 Offerte capitali

AAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
impiegatizi concediamo prestiti fiduciari personali fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica
massima riservatezza nessun anticipo
Telefonare 02 547 2621
547 1680
EROGAZIONE IN GIORNATA

A.A.A.A.A.A.A. CONSIDERIAMO proposte di finanziamento anche con cessione 1/5 stipendio. Inoltre: 1° casa, nessuna spesa anticipata. Vera buona volontà solo con bollettini postali. Chiamare ore lavorative a Torino tel. 011 / 737 567 644

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX dal 1956 La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquida velocemente in un giorno prestiti personali anche senza garanzia fino a L. 20 milioni e in 3 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rateazioni 1 - 5 anni. Anche con firma singola e migliori casi di rivolgetti istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
749 6203 - 771 0626 corso Francia 13

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche se acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in poche ore prestiti fiduciari di [illegible] importo a firma singola Tel 011 [illegible]

[illegible] qualunque scopo [illegible] prestiti. Erogazione celere. Massima discrezione e rapidità. Tel 011 650.3961

A commercianti artigiani dipendenti
FINANZIAMENTI FIDUCIARI
erogazioni rapide
visite a domicilio
TEL. 011 335.[illegible]

ARTIGIANI e commercianti prestiti fiduciari in giornata inoltre anche a protestati. Telefonare n° 538 508 - 531 682

A TUTTI
casalinghe pensionati
PRESTITI VELOCI
FIRMA SINGOLA
mutui e fiduciari
Tel. [illegible] 740.120

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme
avallo [illegible] cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a 100 milioni
25 mesi - 60 rate 0,90%
3 milioni firma singola
[illegible] richiesta a domicilio
Tel. 011 741.2777

[illegible]
senza intermediari finanzia rapidamente artigiani dipendenti commercianti casa anche nessuna spesa anticipata. Rapidità - discrezione.
Corso II. Margherita 155/D. Torino
Tel. 400 243 - 485 209 - 485 314

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
[illegible] liquidità anche protestati
3 giorni reali.
Telefonare 011 320.[illegible]

CONSULFIN
finanzia velocemente senza limite di età. Vista a domicilio Tel 0121 794 340 Pinerolo

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Massun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 18, telefoni 510.136 - 530.287.

!FIP FINANZIA
commercianti e artigiani a condizioni speciali con servizi personalizzati per qualsiasi esigenza. Torino corso Peschiera 181, tel. 011 33.091

FINANZIAMO TUTTI
velocemente
bassi interessi
TEL. 0141 933.586
no spese anticipate viste sul posto

!FIP [illegible]
acquisti immobiliari e tasso agevolato senza cambiali, formula attualissima. Torino corso Peschiera 181, Tel. 011 33.091.

!FIP FINANZIA
dipendenti [illegible] riceve formalità [illegible] trattenute sulla busta-paga. Visite a domicilio. Torino corso Peschiera 181. Tel. 011 33.091.

!FIP FINANZIA
proprietari d'immobili usando il valore del vostro appartamento per ottenere un prestito immediato. Torino corso Peschiera 181. Tel. 011 33.091.

!FIP FINANZIARIA
[illegible] **corso Peschiera 181, tel. 011 33.091; Torino corso G. Cesare 147/c, tel. 011 242.0833; Leini via C. Alberto 24, tel. 011 [illegible]; Asti via F.lli Rosselli 16, tel. 0141 54.763; Alba piazza S. Paolo 8, tel. 0173 362.9797; Vercelli via Galileo 5, tel. 0161 210.881.**

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
[illegible] 20 A [illegible] MILIONI
artigiani commercianti industriali interessi inferiori alle banche
Tel. 011 669.2158

[illegible] finanzia subito senza cambiali artigiani commercianti ed anche dipendenti protestati Tel 918.030

UN chiuso costo, un sicuro [illegible] Scrivere per fare le [illegible] 297 156 Via Lauro, 29 Torino

Vi occorre subito un prestito? Immediatamente lo concediamo ad un tasso [illegible] Telefonare 505.403

10 - 200 MILIONI
privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun impegno. Tel. 891.735.

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga diret[illegible]te
SENZA LIMITE DI CIFRA
finanziamenti fiduciari
mutui - leasing - factoring
a tutti in 24 ore
TEL. 011 812.3092

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti [illegible]
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
011 502.524 - 598.349.
Simei corso Rosselli 83 - Torino.

10.000.000 60 mesi L. 246.560 senza cambiali, rapidità, altre cifre. Fipal via Garibaldi 59 Tel 518 290 - 938 422.

3 Aziende e negozi

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMO primario nel settore commerciale contemporaneo e complementi di arredo Tel 830 769

A. CENTRALISSIMO zona Rinascente negozio [illegible] mq 100 tabella XIV adatto parrucchiere cede stabile GAMP 516 041

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel 581 1665

A. COLLEGNO avviatissimo negozio abbigliamento primarie marche elegantemente allestito cede studio GMP 516 041

AFFARE autorizzato accasion ingresso e minimo costo,no reddito verificabile angoli locali vendesi Tel 380 810

ALIMENTARI zona Valvera angolo centrale splendido ottimo incasso forti utili cede Fiana Tel 542 101

ASTI cede laborat[illegible] artigianale tipico 500 capetti idoneo nucleo familiare reddito elevatissimo Tel 0141 436 868

AUTOACCESSORI locali 100 mq 2° ampia vetrina forte passaggio incasso incrementabile L. 60 milioni Fiana tel 513 895

AVVIATA attività telegenerazione ottimo istituto incrementabile cedo Tel 306 004 - 709 535

AVVIATA cartoleria zona [illegible] commerciale buon reddito cedesi Tel 942.959 ore serali

AVVIATO negozio bellissimo tabella XIV, quadri, oggetti d'arte e delshow, privato cede Tel 849 [illegible]

[illegible] **BAR** 850.2175 [illegible] zona S. Salvario incasso 350 mila giorno forte passaggio Ufficio Duomo corso.

[illegible]MENDALI MARKET 850.2175 palestra zona via Pietro Micca forte passaggio cedesi a L. 80 milioni trattabili

BAR affare corso Francia chiuso la sera facile conduzione adeguato ottimo incasso Tel 380 810

BAR super alcolici gelateria artigiana su corso semicentrale avviatissimo cedesi [illegible] 585.932

BAR super angolare 4 vetrine forte passaggio L. 800 mila al dì sufficienti L. 50 milioni anticipo Tel 521 2272

[illegible] super centrale arredatissimo ufficio [illegible] orario corto forte incasso [illegible] Tel Boero 531 048

BAR super pizzeria rosticceria cedesi in Chieri zona centrale L. 90 milioni possibilità [illegible] Tel 942.3867

[illegible] super 5 fila incasso L. [illegible] mila mensili [illegible] dilazionabili vecchia gestione affare Castello 530 470

BAR super su corso commerciale ingresso 500 mila al dì richiesta max anticipando L. 70 milioni Ciaro 548 231

BAR super vicino stadio nuovo cedo motivi salute L. 50 milioni totale prezzo conto Tel 521.2272.

BAR tabac zona mercato prezzo conto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni Tel 380 810

BOUTIQUE cedo 70 mq 2 vetrine arredi nuovi via Carlo Alberto tab. IX X XIV adatta alto usi senza merce T 335 2903

CEDESI abbigliamento corso Vercelli ampio giro affari arredamento rinnovato. Telefonare ore 20 - 21 al 271 834

CEDESI in Rivarolo Canavese zona [illegible]riale avviato negozio caccia e pesca Telefonare 0124 29 325 oppure 0124 27 480

CEDESI Torino provincia licenza tabella XI carratura con o senza merce possibilità dilazioni Tel 942 3887 947 1647

CENTRALISSIMO americano bar con licenza ristorazione superalcolici annuncio cedo a professionista iscritto REC Tel 547 189

CENTRALISSIMO negozio alta moda [illegible] 75 cedesi Tel 510.341

DISCHI possibilità videoteca arredamento recente ben avviato centrale lontane cedesi Tel 971 3264

ELETTRICITA' videoteca zona [illegible] forti utili in espansione moderna cede L. 85 milioni Fiana tel 542.101

ENOTECA ingrossamento privato [illegible] prima [illegible] Chieri Torino, L. 35 [illegible] cerca in zona, possibilità incremento, posizione invidiabile Telefonare 011 984 7042 dalle ore 15 alle ore 19

ERBORISTERIA prestigiosa moderna di mezzano incasso 150 milioni forti utili dilazioni Fiana 542 101

[illegible] DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 giorni"
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'[illegible]

NEGOZIO cedesi [illegible] è ampio [illegible] 450, tabelle IX-X-XI-XII-XIV in ottima posizione a Torino [illegible] 011 511[illegible]

OTTICA AUTORIZZATA [illegible] SOLA
primaria società ricerca
AFFILIATI
per creazione nuovi punti vendita offriamo prospettive per operatori del settore o per tecnici ed addetti commerciali.
Finanziamenti, assistenza totale ed appoggio di primario gruppo.
TEL. 011 547.197

RIVENDITA pane S. Donato 170 kg giorno forte incasso 73 milioni cede dilazionando Fiana 513.895

RIVIERA bar cedo bar vicino Duomo mensa su via Aurelia con dehors. [illegible] 83 403.108

STELLA 477 4802 galleria vendesi Collegno ottimo dotato di tutte le attrezzature richieste L. 38 milioni dilazioni

STELLA 477 6280 semiavviata zona Parella 3 vetrine buon giro affari richiesta L. 130 milioni minimo contanti

TABACCHI bar levata 23 milioni circa chiuso domenica anticipando 300 [illegible] cede Fiana tel 542 101

TABACCHI [illegible] urgenza cause familiari levata settimanale 5 milioni affare dilazioni. Salvoldi 850 2106

TABACCHI prestigioso [illegible] reale utile L. 200 milioni annui per mero commercio. Cede Fiana tel 542.101

TABACCHI S. Salvario causa malattia cede incrementabile ampia lebitazione Fiana tel 513 895.

TABACCHI zona Borgaro levata 12 milioni [illegible] ampi locali fondi utili L. 350 milioni Fiana tel 513 895

VENDO urgentemente Madonna di Campagna buon incasso giornaliero incrementabile vero affare Tel 850 4086

VENDO urgentemente anche separatamente marmoreal tabelle I VI XIV con attrezzature nuove, banco frigo, vetrine, bilancia registratore di cassa, grammolo, etc. Telefonare al 939 8078

VIA Di Nanni cedesi negozio in eccezionale posizione di 100 mq anche subito volendo tab IX - X - XIV Tel 447 8567

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti pure esecutori convenzionati anche in corso di approvazione. Sica corso Re Umberto 8 - Torino Tel 543 321

A L. 4 milioni 500 mila vendo terreno edificabile giardino vicino Caselle a 8 km da Torino strada acqua luce Tel 547 343

PRECOLLINA Torino terreno mq 10 mila edificabile mc 1000 diritto insediamento PPA vendo L. 200 milioni Tel 905 5865 ore 14/20

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA leader settore sportivo cerca in affitto laboratorio-magazzino mq 200/300 circa zona Collegno, Grugliasco, Francia Tel 011 773 1150

PRIMARIA società di servizi cerca in Torino magazzino in affitto mq 6.700. Disponibilità immediata [illegible] 011 554 01

offerte

A.A.A.A. AFFITTASI stabilmente industriale prima cintura Torino zona tangenziale uscita Settimo Lanz. Coperti mq 2.600, 3 carri ponte, cortile asfalto mq 3.000 Telefonare 011 998 8488

A. CASALCASSE 513 916 libero presso corso Racconigi laboratorio piano terra passo carraio mq 40. L. 42 milioni

AFFARE pizzeria rinomata vendesi Serravalle Scrivia Scrivere Publeman casella 946 - 22053 Lecco.

AFFITTASI casetta Settimo locale industriale in costruzione mq 6000 più uffici Tel. 610.341

AFFITTASI locale mq 500 piano terra con vetrine via Montebello angolo c. S. Maurizio, basso fabbricato Tel 874 806

AFFITTASI locale [illegible] o [illegible] mq 120 in corso Lione 36 piano terra. Telefonare 728 951

AFFITTASI locali espositivi commerciali uffici su corso Francia, superfici da 1000 a 4000 mq Tel 411 1288

AFFITTASI Rivoli presso corso [illegible] capannone esclusivamente uso [illegible] mq 1000 libero subito. Tel 533 585

AFFITTASI ufficio [illegible] zona Crocetta mq 115 circa piano terreno. Telefonare ore ufficio 535 244

AFFITTASI ufficio zona [illegible] [illegible] ingresso indipendente mq [illegible] 502.518

AFFITTASI uno ufficio - deposito piazza Benassi adeguato casetta indipendente mq 100 più seminterrato mq 100 passo carraio cortile. Grimaldi 505 917.

AFFITTASI zona via Guido Reni magazzino [illegible] 0 ad uso deposito Tel. 841.552 [illegible] [illegible] vicinanze palazzo sopralzabile vendesi 12 camere con destinazione uso albergo mq 300 oltre locale sottostante con possibilità licenza ristorante mq 100 e abbinamento alle camere Studio Dela 519.057

ALBERTO PARRI 545 842 affitta 100 metri da piazza San Carlo ufficio piano 1° mq 80

ALBERTO [illegible] [illegible] prossi piazza Statuto affitta uffici con telefono ingresso 5 vani servizi

BARRO laboratorio mq 235 zona Millefonti ottimo per laboratorio o palestra vende Stilcasa 517.603 - 548.674.

CASELLE vicinanze laboratorio da rifinire adatto uffici mq 400 abitazione mq 400 magazzino mq 500 Tel. 921 0275.

CINZANO Alba vendo mia negozio nuova rendita lorda 14,5% L. 130 milioni più stock 4%. Agenzia Rinaldo Nursone. Tel 0174 43 081

CORSO Francia Rivoli affittasi locale industriale mq 2000 L. 5000 mq. Tel 610.341.

CORSO Trapani affittasi negozio strutturato sull'intonaco volendo vuoto Telefonare 613 353

CORSO Vittorio [illegible] elegante negozio semiarredato con annesso magazzino complessivo mq 610 tel 610.341

FABBRICATO indipendente 500 mq. magazzino 300 mq uffici e alloggio vendo Lungo Dora Napoli Tel 629 8878

FABBRICATO industriale locato e attività [illegible] sia reddito. Trattative riservate vendesi Tel 519 877

IPI 511 382 via Garibaldina 1 mun negozio angolare di 110 mq circa con 5 vetrine e retro. Ivа 4%

LOCALE commerciale 5 vetrine su corso Traiano in Torino, licenza tabella XIV concessionaria auto cede Telefonare ore ufficio 011 599 345.

LOCALI commerciali zona S. Donato mq 2000 circa finanziabili con 2 piani fuori terra vendesi Telefonare 960 6222

MAGAZZINI deposito o commerciali con tratti scoperti da 50 a 600 mq abbinabili ad uffici con parcheggio Tel 31 321

MAPPANO capannone mq 3500 palazzina uffici mq 700 terreno cintato mq 30000 vendo Ferrero Immobili 748 5145

MARE affitta negozio centrale mq. 330 3 vetrine libero Telefonare 812 5291.

PIAZZA GRAF
(Microelectronics) negozio luminoso recente con 2 vetrine mq 128 vendo Carasso Immobiliare 332.851.

PRIVATO affitta negozio mq. 100 [illegible] anche uso ufficio, via [illegible] 4 Torino Tel 374 431

SOGEIM 513 535 affitta Collegno/Pianezza fabbricato lungenuovo recente capannone mq 4500 ampio zona parcheggio.

SOGEIM 513.535 vende in Carignano vicino tangenziale capannone industriale con palazzina uffici mq 4000 zona manovra e parcheggio nuova ristrutturazione

UFFICI mq 190 vendo con magazzino 600 mq zona corso Francia Collegno privato vende Tel 331 756

UFFICIO affittasi su corso Massimo mq 100 a pianta aperta pareti mobili Immobiliare Associati 506 354

ULTIMI autorimesse di nuova costruzione vendo vicinanze corso Giulio Cesare. Tel. 670 844

VENDESI Beinasco locale industriale in costruzione mq 8000 Tel 610.341.

VENDESI in Torino locale seminterrato passo carraio, mq 70 uso magazzino/laboratorio C.S. Immobiliare 911 3276

VENDESI locale seminterrato corso Benedetto Croce, luminosissimo mq 250 circa con 3 ingressi divisibili uso deposito o ufficio. Tel. 726 951.

VENDESI magazzino mq 120 circa possibilità servizi piano seminterrato Venaria Reale zona tangenziale Tel ufficio 724 995.

VIA San Massimo 43 affittiamo piano terreno locali mq 300 uso negozi, centri di calcolo, laboratori, magazzini dotati di centrale elettrica autonoma, collegati con piano seminterrato di mq 500. Telefonare 55.17.

VIA Tesso vendesi locale seminterrato ad uso deposito di 500 mq circa. Interim tel 020 6105.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA con patente D/E più K/D libero referenziato serio cerca lavoro stabile c/o autotrasporto o autobus. T. 852 026.

AUTOMUNITA 47enne referenziata offresi festivi e/o notturni per assistenza persone o bambini Tel 011 839 3047

(continua)

Il Terzo Mercato

Pop Sondrio 85250; S.Paolo [illegible] 4300 4430; Bavaria 1755 1760; S.Spirito 1585 1595; Romagnolo 26900 27000; Gemina 1/7 2020 2030; Norditalia 1265 1280; Nordit.priv 770 775; Pr.i.ma 1000; w Cir A 310 320; w Cir B 220; w Fondiaria 30400 30600; w Olivetti 1260 1280; w Repubblica 284 291; [illegible] Smi Metalli 350.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12.000	13.250
Vista	12.250	12.750
[illegible]	11.250	13.250
T/N	12.500	13.750
S/N	11.250	13.250
7 giorni	11.750	12.750
15 giorni	12.000	13.000
1 mese	12.000	13.000
2 mesi	12.500	13.250
3 mesi	12.500	13.250
6 mesi	12.500	13.250

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo

[illegible] BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
29-12-89	57	98.195	11.800
30-01-90	89	97.167	12.000
28-02-90	118	96.265	12.000
30-03-90	148	95.268	12.250
30-04-90	179	94.224	12.500
30-05-90	209	93.321	12.500
28-06-90	238	92.464	12.500
31-07-90	271	91.507	12.500
31-08-90	302	90.627	12.500
14-09-90	316	90.059	12.750
28-09-90	330	89.700	12.700
30-10-90	362	88.579	13.000

ORO: CHIUSURE

Prezzi di vendita in $ per oncia (in unità troy)

Mercati	30-10	27-10
[illegible]	376.85	374.15
Zurigo	377.50	373.20
Parigi	378.88	371.72
New York	378.65	378.75
Milano (L./gr.)	16.300	[illegible]
Hong Kong	378.86	371.[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	116000 - 124000
Sterlina n.c.	117000 - 125000
Marengo it.	91000 - 98000
Marengo sv.	91000 - 99000
Marengo fr.	91000 - 99000
Marengo b.	90000 - 98000
20$ oro	606000 - 660000
Krugerrand	486000 - 528000
Argento	224 - 230
Platino (*)	21265 - 21285

(*) Al grammo, iva esclusa

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8.68 — 6 mesi 8.43

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote 30-10	Banconote 27-10	Milano 30-10	Milano 27-10	[illegible] 30-10	[illegible] 27-10
Dollaro Usa t.g.	1352	[illegible]	1347.60	1357.10	1347.525	1356.655
Dollaro Usa t.[illegible]	[illegible]	1310	—	—	—	—
[illegible]	[illegible]	732.50	[illegible]	733.64	[illegible]	733.64
Franco francese	215.75	216	218.19	218.25	218.215	218.24
Fiorino olandese	[illegible]	648	650.50	650.33	650.50	650.275
Franco belga	34.75	34.75	[illegible]	34.962	34.966	34.97
[illegible]	[illegible]	2175	2118.40	[illegible]	2118.45	2136.40
[illegible]	1925	[illegible]	[illegible]	1950.50	1948.50	1949.75
Corona danese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	188.46	188.59	[illegible]
E.C.U.			1501.15	1504.70	1501.05	1504.60
Dollaro canadese	[illegible]	1140	1147	[illegible]	1147	1152.30
Yen	9.25	9.40	9.479	9.481	9.478	9.482
Franco svizzero	835	835	838.05	[illegible]	838.14	838.24
Scellino austr.	103.75	103.75	104.285	104.375	104.287	104.348
Corona norv.	195	196	[illegible]	196.50	195.805	196.365
Corona svedese	210	210	210.84	211.41	210.566	211.406
Marco finlandese	318	318	317.32	318.36	317.335	318.56
Escudo port.	8.50	8.50	8.554	8.56	8.552	8.562
Peseta spagnola	11.30	[illegible]	11.541	11.503	11.54	11.507
Dinaro taglio gr.	0.01	0.01				
Dracma taglio gr.	8	8	8.201	8.192	[illegible]	[illegible]
Dollaro austral.	1030	1030	1053.80	1054	1054.15	[illegible].75

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

Fondo	30-10	27-10
[illegible] bond	10.771	10.756
Adriatic global	11.575	11.679
Agos bond	10.724	10.726
Agrifutura	11.149	11.149
[illegible]	11.898	11.656
America	12.702	12.704
Arca BB	21.176	21.208
Arca RR	11.770	11.764
Arca TE	11.318	11.342
Arca Venezie	11.020	11.047
Ariete	9.894	9.962
Aureo	17.800	17.839
Aureo Prev	12.814	12.805
Aureo Ren	11.976	11.970
Azimut	10.654	10.692
Azzurro	19.117	19.166
B.N. Multifondo	11.291	11.268
B.N. Rendifondo	11.416	11.407
B.N. Sicurvita	9.948	9.938
Capitalcredit	11.678	11.700
Capitalfit	14.151	14.160
Capitalgest	15.793	15.813
Capitalgest az	10.985	11.001
Capitalgest rend	10.984	10.982
Cashbond	11.742	11.735
[illegible] Manag.	14.837	14.871
Centrale Capital	11.890	11.901
Centrale Global	10.870	10.905
Centrale [illegible]	12.096	12.090
Chase M. America	10.663	10.722
Chase Man. Interc.	10.350	10.374
Cisalpino bilan	11.784	11.785
Cisalpino redd	10.622	10.629
Commercio Tur	11.139	11.178
Corona Ferrea	12.032	12.043
Cr Rendita	10.322	10.317
Epta Bond	12.577	12.573
Epta Capital	11.962	11.986
Epta Prev	10.261	10.261
Euro [illegible]	11.222	11.256
Euro Androm	18.011	18.037
Euro Antares	13.768	13.767
Euro Vega	10.935	10.931
Euro Cap. Fund	11.831	11.843
Euromob. Reddito	11.341	11.345
Euromob. Risk F	11.740	11.758
Euromob. Strat F	11.359	11.373
Europa 92	10.970	10.129
Fideuram moneta	10.995	10.990
[illegible]	25.709	25.749
Fondattivo	11.890	11.907
Fondersel	30.375	30.447
Fondici 1	11.594	11.562
Fondici 2	11.570	11.593
Fondimpiego	12.639	12.636
Fondinvest 1	12.125	12.122
[illegible]	18.004	18.025
Fondinvest 3	11.245	11.262
Fondo Centrale	15.662	15.669
Fondo Futuro F	11.099	11.096
[illegible]	35.732	35.774
Fondo Profess. [illegible]	11.223	11.252
Fondo Profess. [illegible]	10.943	10.938
Genercomit	16.798	16.811
[illegible] cap	9.445	9.481
Genercomit r.	10.820	10.816
Gepocapital	11.483	11.524
Geporeinvest	11.282	11.318
Geporend	10.321	10.326
Gesticredit az.	10.970	10.987
Gesticredit lr.	10.854	10.869
Gestielle B	10.934	10.946
Gestielle M	10.678	10.675
Gestiras	19.428	19.437
Giallo	11.545	11.561
Grifocapital	11.274	11.277
Grifoend	11.059	11.053
Imibond	10.186	10.173
Imicapital	26.257	26.322
[illegible]	12.740	12.734
Imindustria	10.349	10.367
Imirend	14.361	14.380
In Capital Bond	10.259	10.274
In Capital Equity	11.094	11.159
Indice	10.974	10.981
Interbanc. az	19.087	19.118
Interbanc. rr	16.036	16.038
Intermob. Fondo	12.670	12.683
Investire bil	12.097	12.147
Investire [illegible]	11.622	11.661
Investire int	10.426	10.519
Investire obb	15.457	15.471
Italmoney	10.228	10.227
Lagest az	13.810	13.838
Lagest [illegible]	11.702	11.705
Libra	19.737	19.756
Mida bil	11.046	11.049
Mida obb	10.961	10.955
Money Time	9.179	9.097
Multiras	18.966	19.030
Nagracapital	15.976	15.993
Nagrarend	12.770	12.774
Noracapital	11.219	11.226
[illegible]	11.399	11.393
Nordfondo	11.160	11.190
Phenixfund	12.101	12.117
Phenixfund 2	10.613	10.612
Prime M. Am.	10.402	10.435
Prime M. Eu.	10.480	10.672
Prime M. Pac.	11.082	11.155
Primebond	10.786	10.795
Primecapital	27.731	27.792
Primecash	12.364	12.359
Primeclub az	10.602	10.633
Primeclub obbl	11.966	11.966
Primemonetario	11.270	11.264
Primerend	19.837	19.880
Prontofondo Uno	11.294	11.302
Redditosette	16.749	16.777
Rendicredit	11.244	11.241
Rendifit	11.559	11.554
[illegible]	11.189	11.186
Risp. [illegible] az	11.572	11.619
Risp. [illegible]	17.824	17.887
Risp. Italia red.	15.131	15.126
Rolagest	11.976	11.970
Rolomix	11.351	11.356
S. Paolo Hambr. B	10.496	10.634
S. Paolo Hambr. Int	10.536	10.672
Salvadanaio	11.874	11.888
Salvadanaio az	10.236	10.241
Salvadanaio obb	10.475	10.472
Sforzesco	11.704	11.656
Sogesfit Bl. Chips	10.900	10.984
Sogesfit Domani	11.282	11.275
Spiga d'oro	11.419	11.431
[illegible] Capital	10.009	10.021
Veneto rend.	10.181	10.180
Venture Time	10.020	10.523
Verde	11.378	11.385
Visconteo	16.542	16.584
Fondo Ina	2260.497	2259.043
Fondo Ina val. est.	1009.953	1008.019
Sai Quota	12027.34	12.025

ESTERI AUTORIZZATI

Fondo	Valuta	30-10	27-10
Fonditalia	$	74.22	74.89
Interfund	$	38.32	38.48
Int. Sec. Fund	ECU	24.21	24.34
Italfortune	$	43.60	43.50
Italunion	$	24.60	24.60
Capital Italia	$	35.98	35.82
Mediolanum	$	36.74	36.86
Rominvest	ECU	31.04	31.15
Rasfund	L	40.213	41.107
Fondo Tre R	L	39.803	39.803

OBBLIGAZIONI DEL 30-10-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	92	92
Enel 83/90 Ind. I	100.80	100.80
Enel 83/90 Ind. II	[illegible]	101
Enel 83/90 Ind. III	101.15	101.10
Enel 84/92 Ind.	102.40	101.90
Enel 84/93 Ind. II	102	101.90
Enel 84/93 Ind. III	107.30	107.50
Enel 84/93 Ind. IV	107.30	107.35
Enel 85/95 Ind. I	101	100.80
Enel 86/00 Ind. II	99.50	99.60
Enel 86/00 Ind. III	100.05	100.10
Enel 86.01 IND	99.80	99.80
Enel 9.50% 86/93 II	91.80	92
Enel 86/93 III r.c.	124.50	124.80
Enel 9.25% 86/93 IV	89.05	89.40
Enel 9.25% 87/94	88.40	88.90
Enel 87/94 Ind. II	99.90	99.90
I.R.I. 83/88 T.V.	100.10	100.20
I.R.I. 86-00 T.V.	97.50	98
I.R.I. 86/95 T.V.	99.80	99.85
I.R.I. 87/94 T.V.	100.10	100.40
Autostrade I.R.I. 7% 73/81	93.80	94.90
CCOP 6% 30 le	78.50	77.60
CCOP 7% 30 le	77.10	76.50
CCOP 8% 1975/2005	77	77.20
CCOP 9% 1976/2006	80.30	82
CCOP 10% 1977/2007	85.60	86.50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97.60	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 III	95.10	93.50
CCOP Int. St. 7% 72/92 V	93.60	92.60
CCOP Int. St. 7% 73/93 VII	92.20	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	80.40	79.50
CCOP Autost. 6% 66/98 I	83.50	85
CCOP Autost. 7% 70/98	84.25	83.70
CCOP FF SS 7% 72/92 II	93.90	93.50
CCOP P. Verde 7% 71/91 I	98.60	[illegible]
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	95.40	93.50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101.40	101
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101.95	100.70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	102	101.70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	100.55	103.40
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100.30	99.90
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99.35	99.40
AZ. FF.SS. 9.50% 94 - 8% OPT	98.60	98.60
AZ. FF.SS. 86/93 r.c.	60.70	80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100	100.15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98.50	98.70
Anas 85/00 Ind.	99.15	99.35
IMI 10% 75/83 L	94.80	98.30
IMI 12% 78/90 LX	99.85	101.20
IMI 14% 81/91 R2	164.05	n.q.
IMI 15% 82/92 2R2	148.25	n.q.
IMI 15% 82/93 3R2	180.50	n.q.
IMI Ansaldo opt. 86/91	99.90	99.70
IMI CIR opt. 85/91 T.V.	99.20	n.q.
BEI 14% 84/91	104.50	n.q.
BEI 13% 85/92	105	n.q.
BEI 12.50% 85/92	103.60	n.q.
BEI 12.25% 85/93	100	n.q.
BEI 12.75% 86/94	105.10	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101.45	n.q.
BIRS 12.5% 85/90	101.55	n.q.
BIRS 12.5% 85/92	103.50	n.q.
CECA 9.25% 85/94	93	n.q.
ISVEIMER 10% 76/91 XXXIII	95.90	96
ICIPU 7% 20 le 73/93 V	93	93.50
ICIPU 10% 15 le 78/93	87.25	97.50
S. Paolo c.f. 5%	101.50	99
S. Paolo c.f. 6%	81.60	81.50
S. Paolo c.f. 6% Conv.	89.50	90.50
S. Paolo c.f. 7%	90	91
S. Paolo c.f. 9%	89.50	89.50
S. Paolo o.f. 10% 76/96 I	90.10	91
S. Paolo o.f. 10% 78/96 II	88.75	89
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXI	103.80	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIX	103.50	102.50
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/96 XL	103.50	103.50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	105	103.50
S. Paolo o.p. 8% Ex 5%	81.40	81
S. Paolo o.p. 8%	80	81.50
S. Paolo o.p. 7%	89	89.80
S. Paolo o.p. 9%	97	97.10
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	128.50	128.05
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	105	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XX	102.60	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	103	102.50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101.70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99.50	99.50
Benetton 6.50% 86/91 ex w	91	n.q.
CONVERTIBILI e con WARRANT		
CIR 10% 85/92	103	104
EFIB 85/95 Italia 10.75%	98.50	n.q.
EFIB 85/90 Ferfin 10.50%	101.50	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	88.40	n.q.
Eridania 85/90 10.75%	166	168
Euromobiliare 10% 86/93	94.30	n.q.
IMI UNICEM 14% 84/90	111	100.20
Ferfin 7% 86/93	85.60	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	102.80	98.50
Magneti Marelli 6% 87/95	83.40	102.60
Med. Buton. 8% 85/95	291.50	n.q.
Med. Buton. 10% 85/95	145.20	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	85.20	84.80
Med. Fr. Tos. 7% 86/97	97.90	n.q.
Med. Italcementi 7% 85/95	271.50	n.q.
Med. Italgas 8% 86/95	99.70	[illegible]
Med. Italmobil. 7% 88	200.30	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	92.70	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	153.60	n.q.
Med. Pirelli & C. 6.5% 86/96	87	[illegible]
Med. Sabaudia 7% 86/96	86.10	83.30
Med. Saipem 5% 87/92	83.40	n.q.
Med. SIP 8% 86/91	111.30	[illegible]
Med. Snia Fibre 6% 86/95	84.35	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 93	120.10	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	100.90	85.50
Montedison Selm-Meta 10% 92	[illegible]	n.q.
Olcese 7% 86/94	[illegible]	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 85/91	125.80	127
Pirelli S.p.A. 9.75% 85/95	158	135
SELM 7% 86/93	90.30	n.q.
SILOS 7% 87/92	84.80	n.q.
Sme BPD 10% 85/93	150.80	115
I.R.I. Ansaldo 8% 86/93 w	[illegible]	[illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84-90 w	131.50	108
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	107.80	150
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 15/7/90	99.85	99.85
C.C.T. 18/9/90	99.80	99.80
C.C.T. 1/11/90	101.25	101.30
C.C.T. 1/12/90	101.15	101.10
C.C.T. 18/12/90	99.90	100.05
C.C.T. 1/1/91	101.10	101.05
C.C.T. 1/2/91	100.90	100.75
C.C.T. 1/3/91	100.10	100.20
C.C.T. 1/4/91	100.35	100.40
C.C.T. 1/5/91	100.40	100.45
C.C.T. 1/6/91	100.55	100.55
C.C.T. 1/7/91	100.30	100.25
C.C.T. 1/8/91	100	99.85
C.C.T. 1/9/91	99.80	99.80
C.C.T. 1/10/91	100.15	100.15
C.C.T. 1/11/91	100.35	100.35
C.C.T. 1/12/91	100.10	100.10
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/92	99.20	99.20
C.C.T. 1/2/95	96	96
C.C.T. 1/3/95	92.85	93
C.C.T. 1/4/95	92.80	93
C.C.T. 1/5/95	93.05	93
C.C.T. 1/6/95	93.15	93.15
C.C.T. 1/7/95	94.15	94.40
C.C.T. 1/8/95	93.80	93.90
C.C.T. 1/9/95	93.90	93.85
C.C.T. 1/10/95	94.55	94.65
C.C.T. 1/11/95	94.65	94.70
C.C.T. 1/1/96	94.55	94.30
C.C.T. 1/7/96	94.15	94.15
C.C.T. 1/10/96	93.35	93.45
C.C.T. 1/1/97	93.80	93.50
C.C.T. 1/4/97	92.45	92.50
C.T. Ecu 13% 22/11/90	100	100
C.T. Ecu 11.50% 20/10/90	100.75	101
C.T. Ecu 11.25% 16/7/91	101.05	101.50
C.T. Ecu 10.50% 22/11/92	101.30	102.00
C.T. Ecu 9.60% 22/2/93	98.30	98.50
C.T. Ecu 9% 22/7/93	97.30	97.15
C.T. Ecu 8.75% 22/11/93	98.45	97.20
C.T.S. 20/5/91	89.30	89.40
C.T.R. 2.50%	85.10	85.30
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100.15	100.40
B.T.P. 12% 1/4/90	100.30	100.30
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99.75	99.85
B.T.P. 9.50% 1/7/90	98.60	98.55
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97.60	97.50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	94.05	94.05

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-10-89

Quotazioni definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino Milano	Diff. Lire	Contratti mese prec.	Quantità trattata	Listino Torino
Acelle	109600	-700	111000	5750	
Acq. De Ferrari o.	7578	-58	6900	7000	
Acq. De Ferrari r.	2375	-15	2080	18000	
Acqua Marcia	539	-1	570	450000	
Acqua Marcia r.	460		455	53000	
A. Marcia r. 1-4-87	385		375	151000	
Aedes	20050		19500	7000	
Aedes rnp	8130	20	8000	1500	
Aeritalia	3270	-15	3270	67625	
Aeritalia w	843000	+8000	850000	20	
Alitalia cat. A	2226	-122	2380	68000	2230
Alitalia priv.	1779	-31	1880	176200	1780
Alitalia rnp n.c.	1290	—	1370	37000	1290
Alivar	11790	10	11250	6000	11800
Alleanza Ass.	41850	[illegible]	40500	24450	
Alleanza Ass. rnp	37820	-360	37600	4030	
Ame Finanziaria	n.t.	—	10000		
Ame Finanz. r. nc.	8950	+340	10150	17300	
Ansaldo	4700	-40	5400	10000	
Assitalia	14200	98	14000	56200	
Ausonia	1851	25	1670	189000	
Attiv. Immobiliari	4339	41	4350	37000	4350
Auschem	2545	-24	2300	115000	
Auschem rnp nc	1980	-3	1850	24000	
Ausiliare	14700	175	12800	[illegible]	
Autostrade To-Mi	12100	-190	11700	[illegible]	[illegible]
Autostrade PT or	1147	11	1120	179000	
Avir Finanziaria	7500	35	5000	21000	7950
Bastogi [illegible]	345	6	373	[illegible]	353
Banca A. Milanese	15900	-200	16900	5500	
Banca Catt. Veneto	8865	20	5300	[illegible]	
B. Catt. V. r. nc	4130	35	4100	[illegible]	
B. Comm. It.	4701	56	5180	1707500	4780
B. Comm. It. r.p.	3290	11	3300	141550	3300
Bna pri	4075	8	4000	37367	4000
Bna ord	9851	-56	[illegible]	[illegible]	9850
Bna rnp	1836	-24	[illegible]	[illegible]	1800
B. Manusardi	1090	-5	1410	61000	
Banca Mercantile	[illegible]	[illegible]	11450	[illegible]	
Banca Toscana	5300	20	5800	[illegible]	
Banco di Chiavari	4700	99	[illegible]	59500	
Banco Napoli r.p.	17300	150	[illegible]	53000	
Banco di Roma	1978	22	2050	317670	2000
B.co Sardegna rnp	12580	-140	11950	[illegible]	
Banco Lariano	5520	-54	5450	[illegible]	
Bsi rnp	n.t.		[illegible]		
Bassetti	6730	-	6300	19500	
Benetton	9960	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9100
Berto Lamet					7335
Boero Bartolom.	7800	-30	7800	[illegible]	
Bonifiche Ferrar.	38100	+190	37000	100	
Bonif. Siele ord	33400		34000	6500	
Bonif. Siele rnp	9400	-600	9000	2100	
Breda	3240	88	3350	95500	
Breda warrant	226	—	220	225000	
Brioschi	1255	25	1250	[illegible]	
Buton	[illegible]	-15	4350	[illegible]	
Caffaro ord	1278	[illegible]	1290	125000	
Caffaro rnp	1293	-13	1311	20000	
Calcestruzzi	17000	-210	16500	5000	
Cap	4535	-45	4300	[illegible]	
Cantoni	[illegible]	-124	3750	[illegible]	
Cir	5450	[illegible]	5800	1000	
Cantoni Cotoni	6688	88	6400	3600	6650
Cantoni C. rnp	4880	10	4450	[illegible]	4900
Cart. Ascoli	4749	-179	4800	23082	
Cart. Binda Medio	1410	-10	1450	85000	
Cart. Burgo ord	[illegible]	200	15200	47500	14560
Cart. Burgo priv	13310	380	13404	6600	13500
Cart. Burgo rnp	14551	-151	[illegible]	[illegible]	14400
Castagnetti					[illegible]
Cementir	3155	25	3210	37000	
Cement. Augusta	5140	5	4860	15000	5140
Cement. Barletta	[illegible]	-	4400	1000	
Cement. Merone	4840	50	4750	-	
Cement. Merone r.	2900	-39	2956	-	
Cem. di Sardegna	6068	81	6200	18200	
Cement. Siciliane	8540	+20	8300	7700	
Cigahotels	4100	-2	4150	125000	4100
Cigahotels rnp	2050		1900	108222	2050
Cir rnp. nc	2320	9	2280	566500	2310
Cir rnp	4900	50	5170	3500	4900
Cir ord	4915	-5	5150	558500	4900
Cofide	[illegible]	-100	4850	12014	4800
Cofide rnp	[illegible]	-26	1480	253000	1480
Cogefar ord	6215	-34	6000	28000	
Cogefar rnp	[illegible]		3100	118000	
Comau	3580	-7	3700	38000	3600
Cond. Acq. Torino	16450		16500	1000	16600
Costa Crociere	2880	-21	2550	88000	
Cr. Varesino ord	5740	-10	6080	23000	
Cr. Varesino rnp	2510		2500	16600	
Credito Italiano	2420	40	2580	413600	2450
Credito Ital. rnp	1840	-15	1765	113080	1856
Cr. Commerciale	3800	280	4300	12000	
Credito Fondiario	6800	-90	6300	10000	
Credito Lombardo	3270	30	3450	16000	
Cucirini Cantoni	3000	-60	2680	5000	
Dalmine	311	-4	300	130000	315
Danieli & C.	8570	30	8100	4500	
Danieli & C. rnp	4990	-360	4300	30000	
Dataconsyst	11107	-19	10700	5500	
Del Favero	6100	-30	5700	4000	
Ed. Fabbri priv	3495	55	3500	25200	3550
Editoriale Mond.	3800	-25	[illegible]	3200	
Eliolona	4110	30	4110	5000	
Enichem Augusta	2412	-18	2350	51000	
Enimont	1417	-3	1400	2941000	
Eridania	7026	25	7100	113500	7025
Eridania rnp	4220	-20	4100	248000	4225
Euromobiliare	6000		6100	14000	
Euromobiliare rnp	2170	10	2250	12000	
Europa Metalli	1740	-14	1450	86000	
Fmc	2943	-53	2860	1500	
Faema	3120	-90	3200	2000	
Falck	8510	90	8600	19000	
Falck rnp	8440	60	8400	1000	
Fata	13500	-370	13500	4500	
Ferruzzi Agr.	2303	18	2386	1882500	
Ferruzzi Agr. [illegible]	2485	-25	2450	3000	
Ferruzzi Agr. r. [illegible]	1452	-1	1470	[illegible]	
Ferruzzi fin	2940	-12	2940	1421135	
Ferruzzi fin. r. nc	1111	-6	1435	[illegible]	
Ferruzzi fin. w	849	23	900	[illegible]	
Fiar	[illegible]	-400	24000	2500	
Fiat ord	10600	51	11000	2309740	10570
Fiat priv	[illegible]	32	6900	618000	6515
Fiat rnp	6680	24	6750	216290	6550
Fidenza [illegible]	7490	-38	7500	6500	
Fidis	6900	60	[illegible]	241000	6990
Fimpar	2755		2720	47000	
Fimpar rnp [illegible]	1150	-9	1140	139000	
Finanz. C. N.	21200	-200	[illegible]	17800	
Finarte	5401	-	5650	[illegible]	
Finarte r. n.c.	2729	-20	2580	-	
Finrex	1510	-5	1400	-	
Finrex rnp	[illegible]	14	480	8000	
Fin. ord	1748	12	1650	47000	
Fin. rnp	710	—	680	32000	
Fisac ord	9500	40	9800	1000	9500
Fisac rnp	9100	-10	9600	500	9000
Focambi rnp	2105		2080	-	2120
Focambi ord	6480	10	5650	-	6500
Fochi Filippo	4025	-5	3800	26000	
Fornara	3100	25	3000	130000	3100
Franco Tosi	26080	-70	26300	16000	
Gaic	21850	110	21900	200	[illegible]
Gemina	2082	78	2250	2000000	
Gemina r. n.c.	2206	-5	2250	30000	
[illegible]	40940	-145	42000	270600	40825
[illegible]	110	-	110	1730000	
Gerolimich rnp	85	4	87	460000	
Gewiss	15865	-14	15100	6500	
Giardini ord	4801	+1	4750	173500	4560
Giardini rnp	3405	45	3350	12500	3450
Gim ord	9880	+30	9300	4500	9800
Gim rnp	3250	15	3100	3000	3200
Grassetto	14480	+10	14000	4500	
Ifi priv	22980	-380	24400	337500	22900
Il ord. fraz.	6030	41	5620	132000	6000
Il rnp fraz.	3700	20	3290	117804	3700
Imm. Metanopoli	1300	-	1280	186000	
Industrie Secco	1540	-10	1450	3500	
Interbanca ord	n.t.	—	24000	—	n.t.
Interbanca priv	65000	-400	57000	1800	65000
Ip				-	13900
Ifil	1879	-20	1830	17000	1900
Italcable ord	15850	-40	15500	38500	15800
Italcable rnp	10880	-55	10700	32500	10850
Italcementi ord	115000	+200	115000	8850	
Italcementi rnp	58000	-400	57500	4860	
Italcementi w	50	—	1	495000	
Italgas	2601	-42	2560	755000	2600
Italia Ass. 1000	13680	-170	13500	13600	
Italmobiliare	174950	50	180000	4100	
Italmobiliare rnp	78000	1400	77500	5750	
Jolly Hotels ord	15150	[illegible]	14700	1000	
Jolly Hotels rnp	14850	-250	14000	-	
Kernel Italiana	570	25	530	63000	
Kernel rnp n.c.	1150	29	1150	9000	
L'Espresso SpA	23700	-	23000	1000	
La Fondiaria SpA	54805	-135	55500	12270	
La Previdente	21850	-385	22150	14700	
Latina Ass. ord	14201	298	14500	21500	14450
Latina rnp	5705	-15	5650	7500	5750
Linificio ord	1945	-19	1800	36000	
Linificio rnp	1651	-18	1602	13000	
Lloyd Adriatico	17500	-90	17800	24000	17450
Lloyd rnp nc	9750	-50	10000	5500	9850
Maffei	4030	-120	5300	2000	
Magneti M. rnp	2540	1	2000	50000	2550
Magneti M. ord	2086	-1	2000	125000	2066
Magona	11350	-260	10800		
Manif. Rotondi	29800	-400	28500	300	
Manuli Cavi	4500		4500	13500	
Manuli Cavi r. nc	3217	-8	3170	16000	
Marangoni	6262	20	6300	13000	
Marzotto	7140	10	7400	58000	
Marzotto rnp	7250	-150	7750	2000	
Marzotto rnp nc	5200	-	5400	2500	
Mediobanca	25380	270	25800	322615	25400
Merloni	3120	10	3120	2500	
Merloni rnp	1770	31	1750	2000	
Milano ass. ord	23000	370	24600	7800	23400
Milano ass. rnp	14650	-60	14800	9300	14500
Mira Lanza	52650	-1750	53000	700	54500
Mittel	3525	-15	3400	9000	3600
Mondadori	29996	-410	32000	15000	
Mondadori priv	23432	270	26600	4500	
Mondadori rnp	13700	290	14500	5600	
Montedison	1929	29	2150	4233000	1922
Montedison rnp	1156	-4	1100	732648	1150
Montefibre	1307	3	1250	91500	
Montefibre rnp	1000		960	26000	
Necchi ord	3380	+10	3500	1000	
Necchi rnp nc	3900	30	3600	1000	
Necchi warrant	338	16	325	7000	
Nuovo Pignone	5563	-37	5400	12500	
Nuovo Pignone w	256	4	270	9950	
N.B. [illegible] rnp	1800		1800	37000	1800
N.B. Ambros. ord	4696	11	4300	1218000	4750
Olcese	3695	-40	3700	8000	
Olivetti ord	7901	124	8100	478500	7900
Olivetti priv	5012	118	5200	11000	5100
Olivetti rnp nc	4810	5	4650	40000	4780
Pacchetti	652	2	635	730000	653
Part. Fin.	6200	+30	6250	25000	
Part. F. r. nc ex w	2001	9	1870	29000	
Perlier	1715	15	1740	25000	
Pierrel ord	2610	20	2560	19000	2630
Pierrel rnp	1205	14	1170	10000	1200
Pininfarina ord	12800		13000	6000	12900
Pininfarina rnp	12980	+60	12800	10	12900
Pirelli & C. ord	8400	-58	8700	102000	8400
Pirelli & C. rnp	3410	40	3520	15500	3450
Pirelli SpA	3048	27	3080	447000	3050
Pirelli SpA r. nc	2235	-5	2270	34000	2230
Pirelli SpA rnp	3080	-9	3250	13000	3050
Pirelli SpA warr.	928	-9	850	367000	920
Poligrafici ed.	5500	35	5500		
Pozzi Ginori ord	1407	-2	1530	-	1415
Pozzi Ginori rnp	1200		1260	-	1200
Raggio Sole o.	4506	-80	4700	10000	
Raggio Sole r.	3330		3350	11000	
Ras	78900	-180	77500	63064	78700
Ras rnp	12600	-50	12600	40652	12600
Ratti	5596	10	5700	84500	
Recordati ord	12200	10	11900	3000	
Recordati Risp. nc	6050	-50	6050	10000	
Rejna ord	12800	—	12800	2000	
Rejna rnp	29010	—	25250	—	
Rinascente ord	8855	365	7750	184000	8880
Rinascente priv	3420	40	3490	20000	3450
Rinascente rnp	3407	-8	3380	41000	3400
Risan. Napoli rnp	18180	+20	17000	1000	18150
Risan. Napoli ord	35300	-400	36800	1000	36000
Riva Finanziaria	8750	-41	8500	2500	
Rodriquez	9500	-50	9200	8400	
Saes	2999	-2	3150	[illegible]	[illegible]
Saes rnp	1472	-17	1505	[illegible]	[illegible]
Saes Getters priv	8985	-15	8500	16800	8850
Saffa ord	10590	-20	10700	8500	10200
Saffa rnp. pot	10500	-70	13700	1000	10500
Saffa rnp. nc	5345	-15	6200	41500	
Saiwa ord	9801	-199	9750	13300	
Saiwa rnp	9800	-50	10300	—	
Sai ord	17580	-120	18000	38100	17700
Sai rnp	7590	-40	7450	19000	7500
Saiag ord	5600	-40	5680	22000	5550
Saiag rnp	2635	-15	2620	3000	2650
Saipem	2300	30	2280	45500	
Saipem rnp	2310	75	2320	—	
Saipem warrant	440	10	400	1700	
Sasib ord	5010	-45	4960	32500	5030
Sasib priv	4940	—	5100	—	4900
Sasib r. nc 1.7.85	3480	-45	3700	18000	3500
Schiapparelli	1131	-11	1150	60000	1115
Sem ord	2440	29	2490	262000	
Sem rnp	2452	-42	2470	10000	
Serfi	6990	-10	7100	13000	7000
Setemer	35080	-380	34000	1500	
Sifa	3012	28	3050	57000	3040
Sifa rnp	1725	-15	1700	28000	1720
Sir	5654	50	5700	23300	
Sisa gen. ord	40000	-	45000	1500	
Sisa gen. rnp	38050	-	37900		
Sip ord	2981	9	3120	581000	2980
Sip rnp	2629	4	2600	718000	2630
Sirti	12560	-	13405	121000	
Sme	3152	-30	2940	53000	3150
Smi	4018	-31	4200	457000	4010
Smi rnp	1086	-7	1060	35000	1100
Smi ord	1294	56	1380	70000	1350
Snia Bpd ord	2751	9	2920	514000	2750
Snia Bpd rnc	2755	-	2900	2000	2745
Snia rnp nc	1595	[illegible]	1620	57000	
Snia Fibre	1815	10	[illegible]	[illegible]	
Snia Tecnopolimeri	7550	20	7000	8100	
Sogefi	4659	-49	4740	16000	4700
Sopaf ord	5100	56	5250	28000	
Sopaf rnp	2650	38	2700	58000	
Sondel	1030	9	1070	77000	
Sorin Biomedica	9700	50	9800	2800	9750
Standa ord	25680	-120	29000	3000	
Standa rnp	11800	50	11000	4000	
Stefanel	[illegible]		5400	47000	
[illegible]	4300		4250	528000	4295
Stet rnp	3678	1	3800	114000	3850
Talco Grafite				—	1990
Tecnomasio	3131	25	3050	15000	
Tecnost	2700	1	2720	75500	
Teleco Cavi	10570	-110	10100	21500	
Terme Acqui r.c.	1036	-3	1025	3000	
Teknecomp	1318	-17	1290	67000	1320
Teknecomp r. nc	1135	-15	1080	85000	1130
Terme Acqui	3189	1	3000	4000	
Toro ass. ord	20870	-730	21500	11500	20860
Toro ass. priv	12150	+10	12400	23500	12150
Toro ass. rnp	8880	-20	8650	16200	8880
Trenno	4085	—	4200	54500	
Tripcovich	3035	-55	3100	11000	
Tripcovich rnp	3650	-	3650	4000	
Unicem	25000	[illegible]	25800	5400	25000
Unicem rnp	13200	100	13800	12200	13200
Unione Manifatture	2670	—	2900	13000	
Unione Sub. Ass.	24800	-500	24800	1500	25200
Unipol	16750	[illegible]	16700	[illegible]	
Valeo	7805	-40	7900	23500	7825
Vetreria Italiana	6295	-5	6400	3600	
Viann rnp	3585	-50	2800	—	
Vianini ord	3610	-30	3790	10000	
Vianini ind	1380	+19	1200	31000	
Vianini Lavori	4048	6	3800	17300	
Vittoria Ass.	20500	-361	21600	4000	
Westinghouse	31250	+300	30800	300	31100
Worthington	1710	-20	1680	2000	
Zignago	7800	—	7700	11300	
Zucchi	10800	—	11000	27000	
Zucchi rnp n.c.	8100	+50	8800	6000	

* Valori e importi non rettificati rispetto ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

CHEF gastronomo lunghissima [redacted] per negozi specializzati settore gastronomia anche ristoranti primi piatti e gamberi antipasti, [redacted] 0161 [redacted] 186.

COLLABORA[redacted] referenziata offresi fissa o giornata orario da concordare. Tel 011 830 6047

DOMESTICA automunita esperta andamento casa e cucina occuperebbesi dalle 6 alle 14 zona Pecetto Tel 837 788

DOMESTICA fissa referenziata tuttofare lunga esperienza offresi presso famiglia Tel 011 650 5822 - 0171 56 819

OFFRESI coppia filippini trentenni referenziati pratici andamento casa signorile. Tel 011 612 3063

RAGAZZA 26enne offresi possibilmente solo mattina, anche presso signora malata o famiglia numerosa senza difficoltà economiche Tel 640 6338 ore pasti

[redacted] disoccupato cerca lavoro presso imprese di pulizia, già pratico [redacted] libero subito Telefonare al 650 8582

impiegati

A.A. [redacted] esperta gestione contabilità computerizzata (IVA clienti/fornitori, banche, chiusure esercizi) pratiche import export no lingue offresi passaggio diretto Scrivere Publikompass 6044 10100 Torino

ASPIRANTE impiegata con conoscenza computer disponibile subito, offresi in Torino Tel 439 733

GEOMETRA disegnatore specializzato in strutture operatore CAD per miglioramento esamina proposte di studi tecnici o imprese edili Tel 352 756

GEOMETRA pratico disegno catasto, amministrazione stabili offresi Tel [redacted] ore 15 - 19

IMPIEGATA 26enne pluriennale esperienza lavori ufficio automunita, cerca serio impiego Tel 728 334

NEODIPLOMATA in perito aziendale offresi per primo impiego presso seria ditta Telefonare 011 492 155, ore pasti

RAGIONIERA esperienza [redacted] lavori [redacted] offresi Telefonare 947 [redacted]

[redacted] lavori [redacted] ca, fatturazione ordini clienti, magazzino, dattilo cerca lavoro Tel 932 1980

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[redacted] referenziata qualsiasi età famiglia 3 persone seppendo stirare Tel 650 5827

AZIENDA grafica primaria importanza assume macchinista millesessanta per laboratorio produzione etichette Sales telefona [illegible] 1486

AZIENDA meccanica cerca affilatore o rettificatore ingranaggi Scrivere Publikompass 6182 10100 Torino

AZIENDA metalli cerca aiuto [redacted] autista [redacted] C, 23/25 anni, eventuale contratto di formazione Tel [redacted] 7718

AZIENDA metalmeccanica in Torino lavorazione lamiera sottile cerca operaio lamierista Tel 248 3702

CARPENTERIA meccanica zona Alpignano cerca saldatori e carpentieri 7 livello ottima conoscenza disegno Tel 967 4830 - 967 5033

CARROZZERIA auto cerca verniciatore con esperienza pluriennale Tel ai n 327 777

[redacted] pratico [illegible] e gru Telefonare 336 2930 pomeriggio

CERCASI magazziniere auto esperto automezzi con vasta conoscenza di ricambisti carrozzeria accessorista e autoriparatori di Torino e provincia per consumo [redacted] e vendita attiva Scrivere Publikompass 7702 10100 Torino

CERCASI operaio pratico lavorazione lamiera per carpenteria leggera con contratto di formazione Tel 470 2972

CERCASI rettificatore interni ed esterni e giovane che abbia conseguito corso professionale Telefonare 263 303

CERCASI rettificatore tangenzialista esperto [illegible] Presentarsi L T V via Savonarola 243/35 Torino

CERCASI tuttofare fissa referenziata Telefonare 580 [redacted]

COLF referenziata cercano coniugi zona corso Chieri mezza giornata dal lunedì al venerdì [redacted] Publikompass 7248 10100 Torino

CONCESSIONARIA Volkswagen Rinaldi spa assume meccanici con esperienza nel settore Telefonare dalle 15 alle 17 al 724 005

CONTRATTO formazione dinamico volenteroso metalmeccanico piccola azienda artigiana tecnica [redacted] cerca per lavoro autonomo di magazzino Tel 3799 275

COPPIA cercasi per famiglia di 2 [redacted] le cuoca/domestica e cameriere/domestico disposti trasferirsi vita in campagna [redacted] Offresi ampio alloggio indipendente con possibilità di ospitare [redacted] famigliari Referenze controllabili ottimo trattamento Tel 015 787 004

CUOCO capace cercasi per ristorante 35 km da Torino libero subito Tel 0173 54 484 dalle 11 alle 24

DISTINTA famiglia tre persone Torino zona Crocetta, cerca unica signora donna per andamento casa. Si richiedono qualifica e referenze. Trattamento economico interessante. Telefonare ore pasti 011 513.238.

ELETTRICISTI cablatori e impiantisti industriali [redacted] Telefonare 273 5570.6

EUROMODE School cerca esperta [redacted] modelli [illegible] esperienza [illegible] provincia di Torino per insegnamento [illegible] Tel 011 832 187

INDUSTRIA metalmeccanica assume aggiustatori tornitori [illegible] con paga ottima retribuzione Tel 780 1689

MOBILIFICIO cerca operai per consegna e montaggio mobili [redacted] 658 714 [illegible]

OFFICINA meccanica cerca apprendista rettificatore possibilmente che abbia conseguito corsi professionali Tel 263 303

OPERAIO con patente C per lavori di magazzino [redacted] rottami metallici cerca Tel 521 3864

[redacted] arredamento [redacted] cercasi falegname con esperienza decennale Per appuntamenti telefonare 640 4204

PERITI meccanici cerca industria meccanica in Torino Tel 726 729

SCUOLA settore moda cerca [redacted] organizzatrice [redacted] pubbliche relazioni Tel 011 [redacted] 187

commessi, baristi

[redacted] pasticceria [redacted] pratica cerca [illegible] Presentarsi pomeriggio Amore [redacted] Sebastopoli 153 Torino

[redacted] 18/19 anni [redacted] magazzino Crocetta Tel 533 405

NEGOZIO tessuti via Mazzini 10 Torino 831 607 assume commessa 3° livello anche passaggio diretto 35 anni qualificata documentata su abbigliamento moda

impiegati

A. AZIENDA siderurgica ricerca per reparto estero funzionario vendite non primo impiego disposto viaggiare inglese tedesco Scrivere Publikompass 7241 10100 Torino

A. GIOVANE volenterosa anche prima esperienza spa cerca automunita da inserire nelle proprie rete vendita Offresi L 1 250 000 più provvigioni inquadramento a norma di legge Per colloquio telefonare 348 7985

AGENZIA assicurazioni in Moncalieri assume impiegata/o esperta/o assunzione rami danni, contabilità Tel 642 748

AGENZIA di assicurazioni di primaria compagnia ricerca 1) ispettore/trice di vendita età massima 25 anni cultura superiore Offresi retribuzione adeguata al le mansioni 2) impiegata massimo 28 anni, bella presenza, predisposizione lavoro commerciale Per entrambe le posizioni inviare curriculum a Publikompass 8082 - 10100 Torino

[redacted] commerciale assume previa prova: 3 mesi formazione tecnico pr[redacted] fisso mensile di L 1 milione più [redacted] integrativa, contributi di legge. Per colloquio presentarsi martedì e mercoledì ore 10-12,30; 14-17 corso Sommeiller 23

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computer (ufficio automatizzato, contabilità, programmazione, disegno cad) finanziato da associazione europea Tel 636 733 Torino

ASSUMIAMO ragioniere contabilità, esperienza Inviare dettagliato curriculum a Publikompass 7242 10100 Torino

AZIENDA a livello nazionale assume elementi di 20 massimo 27 anni, inoltre turnisti dopolavoristi Dopo corso formativo elevati fissi incentivi, carriera Tel 390 896

AZIENDA immobiliare per apertura sede in Torino cerca responsabile acquisizione - vendite proveniente dal settore Tel 830 8705

AZIENDA metalmeccanica settore automobilistico cerca esperta linguista inglese-francese Tel 618 708

AZIENDA seleziona signorei signorine minimo 30enni per interviste telefoniche part time Tel 60 20

AZIENDA settore servizi seleziona e assume dopo 3 mesi di prova n 3 telefoniste retribuzione e orario lavoro saranno definiti tramite colloquio. Presentarsi Informatica Marconi via Di Nanni 36 oggi e domani alle ore 11 precise

CERCASI diplomata max 30 anni per inserimento in agenzia di assicurazioni di primaria compagnia. Si richiede esperienza biennale nel settore Tel 506.7320

ESPERTA operatrice Nadori per contratto a termine cercasi Scrivere Publikompass 5324 - 10100 Torino

GRIMALDI SPA

assume funzionario/a commerciale per filiale di Torino indispensabile esperienza settore immobiliare e gradito il possesso di patentino Assunzione diretta Contratto provvigionale Telefonare per appuntamento 287 711

NEO diplomatie con auto anche primo impiego e non militesenti assumesi Offresi fisso, incentivi Tel 471 527

PERITO informatica 18/23enne, militesente solicitamente selezionasi per industria zona Orbassano Rilevanti possibilità di carriera Tel 540 946

QUALIFICATO studio architettura cerca giovane geometra architetto esperto disegnatore Dettagliare Scrivere Publikompass 6156 10100 Torino

RAGIONIERE esperienza triennale curata contabilità Iva e generale pratica calcolatore primaria società cerca Tel 887 836/887 771

SOCIETA' immobiliare cerca venditore/trice offresi inquadramento legge provvigioni carriera Tel 581 1011

STUDIO di servizi aziendali cerca impiegata/o esperta contabilità generale, tenuta registri Iva, prima nota, bilanci dichiarazioni redditi, impostazione dati su elaboratore Tel 749 6873 ore 16 - 18

UFFICIO commerciale cerca ragioniera conoscenza tedesco per contabilità e lavoro di segreteria Tel 506 979

tecnici

AZIENDA primaria settore Macchine Utensili Speciali, ricerca tecnico esperto in utensileria speciale e di mercato, da inserire nell'ufficio tecnico in collegamento con la direzione d'officina. Scrivere: Publikompass 8320 - 10100 Torino.

PERITI elettronici con esperienza in assemblaggio finale apparecchiature elettroniche, collaudo e riparazione schede con conoscenza tecniche SMD preferibilmente sono ricercati da azienda leader di settore Sede di lavoro Torino città Disponibilità a breve [redacted] di sicuro interesse Inviare curriculum a Publikompass 8025 10100 Torino

PICCOLA [redacted] meccanica in Settimo T.se cerca valido capo officina con [redacted] personalità ed [redacted] subito Tel 011 801 [redacted]

8 Rappresentanti

A.A.A. AFFERMATA azienda [redacted] materiale largo consumo operante da oltre 30 anni nel territorio nazionale ricerca n 8 ambosessi anche prima esperienza con disponibilità immediata per la sua filiale di Alessandria. Offresi minimo [redacted] mensile rimborso spese, ricco portafoglio clienti Per colloquio selettivo telefonare allo 0131 517 53 ore ufficio.

[redacted] naturale cerca per Torino e provincia 2 agenti giovani inserimento prodotti mercato qualificato affiancamento in zona training Retribuzione adeguata, volontà e capacità Tel 335 2747

AZI[redacted] operante settore arbostatico ricerca rappresentanti ambosessi per Torino e provincia Offre formazione professionale concorso spese, alte provvigioni Richiede [redacted] 20/30 Auto [redacted] Telefonare (071) 618 0340

AZIENDA settore servizi [redacted] urgente [redacted] 3 funzionari commerciali automuniti per visite su appuntamento prefissate Gradita esperienza Guadagno dimostrabile 3-5 milioni al mese Per colloquio telefonare [redacted] 9 15/12.30 [redacted] al n 442 467

AZIENDA [redacted] assume agenti vendita [redacted] industrie e comunità per zone PS FO TE RE VC Offre portafoglio clienti, fisso, provvigioni Tel per appuntamento 011 346 715 - 071 804 6231

AZIENDA vinicola [redacted] Barbaresco [redacted] agenti per vendita vini di [redacted] produzione Scrivere Publialba riferimento [redacted] 12051 Alba

DITTA produttrice [redacted] ambosessi automuniti inquadramento di legge ottimo guadagno e carriera Presentarsi dal 30/10 in via Digione, 6 Torino C.D.M.

[redacted] distribuzione prodotti alimentari con [redacted] in esclusiva [redacted] agenti [redacted] Torino Si richiede introduzione in pizzerie bar e [redacted] offresi [redacted] provvigioni Tel 958 7460

[redacted] ingrosso dettaglio prodotti dolciari alimentari Emilia Toscana esamineremmo proposte delle serie Scrivere Publikompass 1080 - Bologna o telefonare 051 534 036

TERMOIDRAULICA società commerciale ricerca agenti per Torino provincia. Inviare curriculum casella postale 695 Torino

9 Lavori a ore

domande

[redacted]**CE** domestica offresi [redacted] assistenza donne anziane Telefonare 649 7480 ore pasti

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa A112 Y10 Rs Golf Piazza Marmo [redacted] angolo corso Grosseto [redacted] 739 2564

[redacted] auto pagamento [redacted] massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel 351 326 sabato aperto

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se ipotecata o [redacted] Fratelli Bruno via Tunisi 106 tel [redacted]

AUTOTORTEMBO acquista vetture di ogni tipo media cilindrata massima valutazione Corso Tortona 9, tel 871 643

CARRERA Cabriolet Coupé [illegible] Mercedes spider 83/84 Delta integrale [illegible] 4 WD aria condizionata 87. Thema Ferrari 87 Maserati Cabrio 10 mesi Audi 200 turbo 4 17/87 Jaguar daut'n sis 30 altro 86 Saab 9000 CD [illegible] optional. Thema Turbo diesel 10 mesi tutti optional 8 mila km Sponcars 547 485 545 024

LANCIA Dedra 1600, Delta 16 v, Delta TD Y10 LX nuove pronta consegna Delta 4WD, Delta integrale, Y10 Touring, Fiat Tipo 1400 Digital occasione Tel 264 505

MASERATI 222 [illegible] 220 cv climatizzatore garanzia ufficiale concessionaria Maserati vende Sabato aperto Tel 504 740

PORSCHE 924 84 aria condizionata nero metallizzato concessionaria Maserati vende Sabato aperto Tel 503 762

THEMA Turbo diesel 87 Abs climatizzatore in garanzia concessionaria Maserati vende Sabato aperto Tel 503 762

UNO 45 Fire 8 mesi pochi Km rate dipendente vende Tel 367 845

VENDONSI senza cambiale qualsiasi tipo di autovettura selezionate C.so Raffaello 3 Telefono 658 001

gabelli

FILIALE DI TORINO C.SO G. FERRARIS, 60 Tel. 011 57 67

IMMOBILI URBANI E TURISTICI • IMMOBILI PER L'IMPRESA • FINANZIAMENTI E LEASING [redacted]

AGENZIA 1 C.SO GALILEO FERRARIS 60 — AGENZIA 2 C.SO MONTE CUCCO, 57 — AGENZIA 3 C.SO FRANCIA 2 TER

C.SO [redacted] In recente costruzione, vendiamo spazioso appartamento libero di: ingresso, camera tinello cucinotta, bagno.

CROCETTA Corso De Gasperi, in casa d'epoca, vendiamo appartamento libero settembre '90: 2 camere, cucinotta, bagno, no ascensore.

MIRAFIORI Via Pizzi, vendiamo recente appartamento libero di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, box auto.

STADIO Via Baltimora, stessa casa, vendiamo appartamenti liberi: 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina.

PIAZZA CAMPANELLA Angolo Via Servais, vendiamo [redacted] partamento libero, panoramico di: soggiorno, [redacted] cucina, bagno.

CRIMEA Via Curtatone, in casa d'epoca vendiamo appartamento libero di: ingresso, 5 camere, cucina, bagno, piano rialzato, adatto anche uso studio.

PIED-A TERRE Lussuoso, in [redacted] Ponte Verde, di signorile palazzina, [redacted] di [redacted] ca.: salone, cucina e bagno.

CORSO SEBASTOPOLI Vendiamo appartamento libero, recente, signorile: grande ingresso, salone, 2 camere, tinello, cucinino, 2 bagni.

L.GO DORA FIRENZE Vendiamo appartamento libero, signorile di: ingresso, ampio salone, 3 camere, cucina, 2 bagni

V. MERCADANTE Vendiamo appartamento libero, ben tenuto di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno. Giardino condominiale.

RICERCHIAMO IN CROCETTA-CENTRO APPARTAMENTO SIGNORILE DI SALONE 3-4 CAMERE CUCINA E SERVIZI

VIA ROMA Angolo Via P. Amedeo, vendiamo signorile appartamento di, ampio ingresso, 3 saloni, 2 camere, studio, cucina, 2 bagni.

MIRAFIORI Via Monte Cengio, vendiamo in stabile dell'86 appartamento libero di: ingresso, 2 camere, cucina, bagno, box auto.

VIA BUENOS AIRES Presso C.so Unione, vendiamo recente appartamento libero di: ingresso, 4 camere, tinello, cucinino, doppi servizi

VIA CARDINAL MASSAIA Vendiamo appartamento libero, ben tenuto, 4° piano di soggiorno/living, 2 camere tinello, cucinino, bagno

RICERCHIAMO URGENTEMENTE APPARTAMENTO LIBERO, ZONA BORGO VITTORIA O MADONNA DI CAMPAGNA DI SALONE, 2-3 CAMERE, CUCINA, BAGNO

AGENZIA DI MONCALIERI C.SO ROMA 54 — FRAZIONAMENTI E CANTIERI C.SO GALILEO FERRARIS 60 — IMMOBILI D'IMPRESA C.SO G. FERRARIS 60

CASTELNUOVO DON BOSCO Vendiamo-permutiamo cascina libera, [redacted] mq. [redacted] terreno mq. [redacted].

BRICHERASIO Vendiamo villa [redacted] unifamiliare recente, indipendente su 4 lati, di mq. 320 totali, con giardino mq. [redacted]

CAMPIDOGLIO [redacted] Collegno, [redacted] Via [redacted] in stabile completamente ristrutturato, vendiamo appartamenti liberi composti di: saloncino, 2 camere, cucina, 2 bagni e salone, [redacted] cucina, 2 bagni con box auto.

UFFICIO Precollina, proponiamo ufficio in stabile d'epoca, signorile, con superficie di mq. 148, piano rialzato. [redacted]

UFFICIO Corso Montevecchio, in palazzo signorile, proponiamo ufficio disposto su due piani intercomunicanti di complessivi mq. 400. VENDITA

PIOSSASCO In [redacted] collinare, vendiamo nuove [redacted] bifamiliare indipendente, [redacted] isolata, di [redacted] 500, giardino [redacted]

[redacted] Villaggio La Diletta, vendiamo villino a schiera di: soggiorno, camere, cucina, 2 bagni, box, giardino Lire 135 milioni.

BORGATA VITTORIA Via Seorgio, in [redacted] di riscaldamento centrale, [redacted] ultimi appartamenti [redacted] composti di: ingresso, 1/2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PALAZZINA UFFICI Moncalieri-C.so Savona, proponiamo palazzina con superficie mq. 520, con 5 boxes auto AFFITTO.

COMPLESSO INDUSTRIALE In [redacted] presso [redacted] proponiamo complesso industriale con superficie mq. [illegible] uffici mq. [illegible] box [illegible] mq. [illegible] VENDITA

[redacted] [redacted] LIBERO [redacted] 2 CAMERE CUCINA [redacted] IN MONCALIERI

SETTIMO In [redacted] palazzina con giardino, vendiamo appartamento libero di: salone, 3 [redacted] cucina, 2 bagni.

SANTA RITA Via Rovereto, in stabile [redacted] di ascensore e riscaldamento centrale, vendiamo appartamenti [redacted] abbinabili, panoramici, piani alti e attici, composti di: ingresso, 1/2 [redacted] tinello, cucinino, bagno

COMPLESSO COMMERCIALE In Torino, presso P.za Derna, proponiamo complesso con fronte su due strade: palazzina mq. 700, locali mq. 2680 VENDITA

[redacted] IN CINTURA DI TORINO IN ACQUISTO CAPANNONE INDUSTRIALE DA MQ. 1500-2000. PAGAMENTO IN CONTANTI

18 Acquisto alloggi

A. A. COPPIA impiegati bancari acquisterebbe per contanti come prima casa 2-3 camere zona ben servita Tel 546 095

[redacted] estera per prossima filiale in Italia acquista prestigioso [redacted] centrale mq 200 ed [redacted] mq 150 [redacted] Tel 546 154

A. [redacted] in acquisto in Torino 2/3 camere [redacted] stabile [redacted] pagamento contanti Tel [redacted]

A. DOTTORE [redacted] cerca precollina alloggio 150/200 mq anche da ristrutturare. Tel pasti seran 998 8407

A. PROFESSIONISTA cerca in Torino alloggio signorile 120-180 mq pagamento 60 giorni Tel 759 850 - 998 8407

ABBISOGNA libero anche da rifare piano medio 80 mq purché stabile decoroso pago contanti Tel 669 8231

ACQUISTASI appartamento 2-3 camere, servizi in Torino, zona signorile comoda a mezzi pubblici Tel 541 840

ACQUISTASI privatamente 1-2 camere servizi in casa massimo 25 anni Tel 640 7437 Negozio tel 539 722

ACQUISTO [redacted] libero o garanzia liberazione entro qualche [redacted] Pagamento in contanti Tel 519 369

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione Si garantisce massima serietà Tel 537 736

ACQUISTO alloggio saloncino 2-3 camere servizi bella posizione Si garantisce massima serietà Tel 537 736

ACQUISTO libero appartamentino [redacted] mente in Centro saldo rapidamente anche se da rivedere. Tel 609 8557

ACQUISTO privatamente 3-4 camere tinello cucinino purché libero aprile Tel 696 1136

[redacted] solo [redacted] in Torino o prima cintura 1-2 camere tinello o cucina per contanti Tel 510 603

ASSOCASA compra alloggi in Torino [redacted] dimensione e prezzo pagamento contanti Tel al 531 736 - 531 153

CHIUSANO & C. ricerca [redacted] libero mq 70 anche mansardato stabile [redacted] rosa Tel 817 4006

COMPRO alloggio moderno anche non recente ma [redacted] stabile zona ben [redacted] di Torino Tel 516 075

[redacted] Donato Parella acquisto alloggio divisibile o 2 [redacted] casa mq 60/70 e 100/120 Tel 441 888 ore ufficio

GRIMALDI 505.917

ricerchiamo per nostra clientela zona [redacted] Rita S. Paolo appartamenti liberi 2 camere [redacted] servizi Pagamento contanti

[redacted] acquista ogni zona per contanti alloggi [redacted] camera [redacted] ristrutturare anche bellato Tel 637 531

INGEGNERE aeronautico [redacted] in acquisto 80/100 mq zona Francia Aeronautica causa trasferimento libero entro primavera 90 Tel ore pasti 0547 430 023

PRIVATA acquista alloggio in Torino 1-2 camere cucina pagamento contanti Tel ore pasti 379 9027

PRIVATO cerca appartamento di 2/3 camere cucina servizi in Torino o prima cintura Tel 958 8346

PROSSIMI sposi cercano urgentemente camera tinello libero anche da ristrutturare Mirafiori - S. Paolo Tel 749.7248

RICERCO in acquisto solo da privato saloncino 2 camere cucina bagno in Torino pago [redacted] 749.0961

SOCIETA' fiduciaria [redacted] bancario Torino [redacted] in acquisto appartamento [redacted] pregio 150-250 mq Sogem 513 535

19 Vendita alloggi

A.A. BARRIERA MILANO libero recente signorile 3 camere cucina abitabile bagno mutuo permute Segim 434 2323

A.A. CASA&CASE 513 916 libero presso piazza Arbarello ben rifinito soggiorno living camera ampia cucina servizi

A.A. CASA&CASE 513 916 libero S. Rita presso corso Sebastopoli ultimo camera cucina abitabile servizi L 80 milioni

A.A. CASA&CASE 513 916 libero S. Rita signorile recente ben rifinito saloncino camera cucina servizi mq 100

A.A. CASA&CASE 513 916 libero Tesoriera presso corso Francia soggiorno camera cucinotta servizi L 92 milioni

A.A. CASA&CASE 513 916 presso corso Racconigi affare saloncino 3 camere cucina servizi mq 100 L 95 milioni

A.A. MEDIT 90 libero corso Francia (Aeronautica) soggiorno con cucinotta 2 camere bagno L 175 milioni Tel 505 449

A.A. MEDIT 90 libero corso Francia via Quart piano alto 3 camere cucina servizi L 177 milioni Tel 505 449

A.A. MEDIT 90 libero corso Giulio Cesare signorile ampio 3 camere tinello servizi L 170 milioni Tel 504 617

A.A. MEDIT 90 libero corso Grosseto recente 7° piano ampio 2 camere tinello servizi L 125 milioni Tel 505 449

A. A. MEDIT 90 libero Crocetta corso Turati ottimo soggiorno 2 camere cucina servizi L 227 milioni Tel 504 617

A. A. MEDIT 90 libero presso corso Vinzaglio signorile 2 camere cameretta cucina bagno L 210 milioni Tel 504 817

A. COLLINA Moncalieri in villa del '700 signorile ristrutturato salone 2 camere cucina biservizi giardino Tel 755 702

A. CORSO Belgio presso ottimo 2 camere cucina bagno soffitta cantina L 77 milioni dilazionabile Segim tel 434 2323

A. EUROCASE TORINO 531 003 libero via S. Marino recente piano alto camera cucina servizi mutuo

A. EUROCASE TORINO 545 647 libero stesso stabile via Cibrario 1-2 camere bagno servizi dilazioni

A. EUROCASE TORINO 545 612 libero borgo Vittoria (via Saorgio) decoroso camera tinello servizi facilitazioni

A. LIBERO S. Rita signorile saloncino 3 camere cucina biservizi 5° piano [redacted] ascensore L 255 milioni Tel 517 581

A. S. SALVARIO in stabile 1874 signorile [redacted] 3 camere cucina biservizi terrazzo 145 mq Tel 755 7[redacted]

A. UTIP 518.986 adiacente corso Francia (via Pal) panoramicissimo attico di camera cucina vano cottura bagno 2 arie balcone e terrazzo L 80 milioni

A. UTIP 518 986 affare libero presso via Ventimiglia (via Finalmarina) ampio camera tinello cucinino ingresso bagno [redacted] mo ascensore 2 arie 2 balconi

A. UTIP 518 986 Borgaretto libero recentissimo saloncino 2 camere cucina [redacted] Ottimo prezzo Mutuo

A. UTIP 518 986 presso corso Brunelleschi libero recente luminosissimo camera tinello cucinino ingresso bagno 2 arie 2 balconi Acconto e mutuo

A. UTIP 518 986 Settimo libero recentissimo salone living 2 camere tinello cucinino biservizi Mutuo dilazioni

A. [redacted] Cigna libero [redacted] piano [redacted] una camera tinello angolo [redacted] bagno 2 arie L 65 milioni Tel 752 098

ADIACENTE via Borgaro libero tutto nuovo 3 camere salone bagno terrazzo termo autonomo Tel 667 834

ADIACENTE via Garibaldi [redacted] di [redacted] mq particolarmente strutturato con camera soppalcata Tel 547 797

AD ottimo prezzo alloggio libero 2 camere tinello cucinino termo ascensore zona Madonna di Campagna Tel 561 2780

AFFARE 537 421 libero ristrutturato via S. Donato presso piazza Statuto 1 camera tinello cucinino bagno

AFFARE 537 421 Parella via Carrera occupati in ottimo stabile 1 camera cucina ingresso servizio cantina sufficienti L 5 milioni contante

AFFARE libero via Coppino camera tinello angolo cottura ingresso bagno pagamento dilazionabile Tel 687 834

ALLOGGIO abitabile di ampia metratura libero adiacente parco Ruffini minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2780

ALLOGGIO con box adiacente piazza Stampalia 2 camere tinello cucinino servizi minimo anticipo Nordedil 561 2780

ALLOGGIO libero su corso Francia adatto ad ufficio di 80 mq al piano rialzato L 30 milioni più mutuo Tel 547 797

[redacted] prestigioso in casa d'epoca ristrutturata centro storico Moncalieri salone cucina 3 camere servizi riscaldamento autonomo box [illegible] Tel 620 560

ALPIGNANO impresa vende direttamente ville bifamigliari in costruzione con possibilità di acquisto di una sola unità Tel 405 3080

ANNACASE 508 666 centralissimo adiacente corso Francia (piazza Statuto) signorile soggiorno 2 camere cucina servizi

ANNACASE 508 [redacted] piazza [redacted] Crocetta (S. Salvario) 2 camere cucina [redacted] cantina

ANNACASE 508 666 [redacted] centro villa indipendente soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni tavernetta box giardino

ANNACASE 508 666 Robassomero (adiacente Venaria) zona residenziale villa indipendente soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni terrazzo tavernetta box giardino

A prezzo interessante libero 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale zona Lingotto Nordedil 561 2780

ASSOCASA Barriera Milano ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno. Tel 561 2720

ASSOCASA Mirafiori ingresso camera tinello [redacted] bagno possibile affitto e riscatto Tel 561 2720

ASSOCASA S. Paolo [redacted] ca[redacted] angolo cottura bagno mutuo 70% Tel al 531 153 - 531 736

[redacted] posizione [redacted] subito [redacted] alloggio grande centrale angolo piano rialzato mq 300 più 60 mq soppalcato adatto ufficio e rappresentanza camera grandi saloni doppi servizi giardino privato posteggio Tel 518 [redacted] Ore ufficio

ATTICO Moncalieri splendida vista salone studio 2 camere cucina biservizi box Luciana Viola tel 506 1366

BENECASA SERVICE 502 773 Crocetta largo Orbassano libero 3 camere cucina servizi giardino ristrutturato

BORGARO alloggio libero mq 125 ultimo piano composto da 4 vani e servizi più mansarda mutuo Casa Nova 920 9706

CARMAGNOLA urge vendere alloggio recente 4 camere cucina servizi piano 2° L 85 milioni Tel 806 0298 ore ufficio

CASTIGLIONE

collina km 2 da S. Mauro

CENTRO VILLE

architetture [redacted]

materiali e finiture di pregio

- VILLE SINGOLE
- VILLE [redacted]

superficie commerciale mq [redacted]

giardino privato mq [redacted]

VILLINI UNIFAMILIARI A SCHIERA

superficie commerciale mq 150

giardino privato mq 108.

Mutuo fondiario minimo anticipo dilazioni 20 mesi [redacted] interessi

PREZZI BLOCCATI

SICE

Torino - corso Re Umberto 8

Tel. 543.321

CENTRALISSIMO casa recente soggiorno 2 camere cucina biservizi ripostiglio termo ascensore Santonocito 561 1049

CENTRALISSIMO

via Lagrange angolo [redacted] Cavour

[redacted] DIRETTAMENTE

appartamenti, negozi ed uffici.

Di varie metrature da ultimare possibilità di scelta dei materiali posti auto coperti

pagamento dilazionato e mutuo

Una realizzazione Gima S.P.A. Telefono 011 [redacted]

CEN[redacted] presso corso [redacted] alloggio con ascensore 3 vani da ristrutturare Studio Dolo vende Tel 519 067

CENTRO via S. Tommaso libero signorile sala 3 camere cucina biservizi ingresso Sanpaolo Immobili Tel 506 000

CHIERI villa in costruzione 2 camere cucina soggiorno biservizi box tavernetta terreno possibilità mutuo Tel 942 3867

CHIUSANO & C. corso Corsica attico ottimamente rifinito ingresso living salone cucinotta 1 camera servizio Tel 812 4006

CHIUSANO & C. corso Turati libero signorile ingresso ampio salone 1 camera cucina servizi cantina Tel 817 4006

CHIUSANO & C. Crimea libero casa d'epoca saloncino 2 camere cucina servizi Tel 812 4006

CHIUSANO & C. Crocetta libero ingresso soggiorno 1 camera tinello cucinino servizi cantina Tel 812 4006

CHIUSANO & C.

Pino [redacted] villa su 2 piani 350 mq abitabili garage alloggio custode 1300 mq terreno. Tel. 812.4006.

CHIUSANO & C. [redacted] precollinare panoramico minialloggio ampio [redacted] box giardino Tel [redacted]

CIT TURIN [redacted] ampio alloggio 2 [redacted] servizi [redacted] auto L 278 milioni La Cittadella 519 260

CIT TURIN libero signorile piano alto con terrazzo salone 3 camere cucina doppi servizi totalmente ristrutturato box auto L 480 milioni La Cittadella 519 260.

CONSULEDILE 533.322 corso Trapani, piano alto 3 camere cucina ingresso bagno cantina L 105 milioni

CONSULEDILE 533.322 libero piazza Villari panoramico camera cucina ingresso bagno cantina L 63 milioni

CONSULEDILE 533.322 via [redacted] 50 (Aeronautica) spazioso 1 [redacted] tinello [redacted] bagno L 38 milioni, 2 camere tinello cucinino bagno L 57 milioni

CONTI 877 290 corso Inghilterra libero soggiorno 2 camere cucina servizi L 155 milioni meno mutuo prima [redacted]

CONTI 877.290 corso URSS [redacted] recente stessa casa 1-2 camere cucina servizi anche abbinabili da L 80 milioni

CORSO Agnelli vendesi 1° piano 5 camere [redacted] cucina 7 servizi Amerio [redacted]

CORSO Belgio libero via Oslavia [redacted] camera tinello cucinino servizi Immobiliari Associati 506 334

CORSO D'Azeglio presso vendiamo libero decoroso alloggio di salone 4 camere cucina 2 bagni Edicasa 548 154

CORSO Francia Tesoriera occupato 2 camere cucina servizi termo ascensore prezzo interessante Tel 538 944

CORSO Matteotti presso libero signorile salone 3 camere cucina biservizi ripostiglio mq 180 Finci 505 881

CORSO Orbassano vendiamo piano 6° in stabile signorile alloggio di 2 camere e tinello cucinino bagno Edicasa 548 154

CORSO Trapani camera cucina servizi libero subito da ristrutturare L 55 milioni agevolabili. Tel 505 000

CORSO Trapani piano alto ingresso 1 camera tinello cucinino bagno [redacted] Santoriola 561.1049

CORSO XI Febbraio adiacenze libero ingresso 2 camere tinello angolo cottura servizi 80 mq Ecocasa 588 2[redacted]

CROCETTA (corso De Nicola) panoramicissimo camera tinello tutto nuovo, 3 balconi, cantina soffitta L [redacted] milioni [redacted] 517 581.

CROCETTA [redacted] Rossetti casa [redacted] camera cucina servizi mq 55 occupato L [redacted] milioni B. Service 502 773

C[redacted]A Galileo Ferraris presso libero signorile camera cucina bagno mq 60 splendida casa Rosazza Finci 505 881.

CROCETTA recente libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi 1° piano La Cittadella 519 260

CROCETTA vendesi alloggio da ristrutturare 80 mq, Telefonare 347 2287

EDILCASE tel 548 154 vende [redacted] via De Sanctis in stabile recente [redacted] di 2 camere cucinotta e bagno

EMME libero centro Europa signorile [redacted] ne 2 camere cucinotta doppi servizi box permute Tel 512 012

EMME libero [redacted] panoramico saloncino 2 camere camer[redacted] cucina bagno posto auto Tel 512 012

EMME libero corso Peschiera presso ristrutturato 2 camere (pranzo cucina[redacted]) dilazioni Tel 512 012

EMME libero corso Potenza presso ampio 2 camere tinello cucinino servizi dilazioni Tel 512 012

EMME libero Crocetta corso Galileo Ferraris presso signorile salone 3 camere cucina 3 servizi box permute Tel 512 012.

EMME libero Mirafiori corso Unione panoramico soggiorno 2 camere cucina servizi permute Tel 561 2666

EMME libero presso corso Salvemini (Gerbido) recente signorile salone 3 camere cucina 2 servizi box Tel 561 2666

EMME libero S. Salvario da rinnovare 4 vani bagno ascensore agevolazioni pagamento. Tel 512 012

EMME occupato S. Rita 1 camera tinello cucinino servizi dilazioni Tel 512.012

EUROCASE A 547.470 libero stesso stabile salone camera cucina e 3 camere cucinotta servizi volendo abbinabili

EUROCASE B 513 725 libero S. Paolo (via Malta) recente 2 camere tinello cucinino servizi piano 6° [redacted]

EUROCASE C 513 748 libero barriera Milano ottimo saloncino camera tinello cucinino servizi termo ascensore dilazioni

EUROCASE D 513 881 libero adiacente corso Tassoni salone 2 camere cucina servizi cantina soffitta dilazionando

EUROCASE E 513 748 libero via Gorizia recente soggiorno cucinino 3 camere servizi piano 3° dilazioni

EUROSOLE vende libero adiacente corso Massimo d'Azeglio 3 vani servizio L 58 milioni 748 088

EUROSOLE vende libero Principessa Clotilde 3 camere cucina bagno 4° piano no ascensore L 80 milioni Tel 748 088

EXPOCASE A 505 208 piazza Nizza libero panoramico ristrutturato saloncino 2 camere cucina servizio L 212 milioni

EXPOCASE 504 280 presso corso Montecucco libero camere cucina servizio ingresso L 58 milioni

EXPOCASE 504 280 via Bidone libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina bagno ingresso L 148 milioni

EXPOCASE 505 208 Mercati Generali libero saloncino 2 camere cucina bagno giardino condominiale L 127 milioni

EXPOCASE 508 458 presso corso Traiano libero camera tinello cucinino servizio ingresso L 77 milioni

EZIO BERRA tel 549 330 vende zona Valentino recente 165 mq signorile 3 camere salone cucina biservizi box auto

FAILLA & BERTINETTO 502 148 Cenisia (via Lombriasco) termo ascensore spazioso camere tinello cucinino bagno occupato L 75 milioni disponibili

FAILLA & BERTINETTO 503 817 libero piazza Statuto ristrutturato camera tinello cucinino servizio L 44 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 corso Potenza attico occupato camera tinello cucinino bagno mq 52 più terrazza mq 30 L 54 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero Collegno Leumann spazioso 2 camere cucina bagno L 188 milioni

FAILLA & BERTINETTO 741 2874 libero corso Orbassano termo ascensore saloncino camera tinello cucinino bagno mq 105 L 142 milioni

FINESTRA IMMOBILI Crocetta corso Galileo Ferraris su corso occupato casa signorile salone 2 camere cameretta cucina 2 bagni L 370 milioni Tel 567 0021.

GEDIM vende zona S. Salvario via Giotto appartamento di 3 camere cucina ingresso bagno Tel 617 568

GENERALE IMMOBILIARE Cascine Vica libero 2 camere tinello cucinino bagno termo ascensore

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 adiacenze piazza Statuto in stabile d'epoca soggiorno 2 camere cucina bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 adiacenze via Frejus attico 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Alpignano recentissimo soggiorno 2 camere cucinotta bagno box auto, mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Borgo Vittoria via Bolana 2 camere cucina bagno L 15 milioni più mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Bruino villa bifamiliare 2 appartamenti di mq 140 terreno mq 1100 box auto

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 libero corso Francia presso piazza Rivoli salone 2 camere servizi termo ascensore

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Mirafiori via Carmelo Pecuo ristrutturato camera tinello cucinino bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 Orbassano recente piano alto ampio 2 camere cucina bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 piazza Adriano libero ampio soggiorno 2 camere cucinino bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 presso corso Novara recente ampio 2 camere tinello cucinino bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65 20 S. Salvario via Donizetti libero da ristrutturare stesso piano mansarde 50 mq

GRIMALDI A via Ospiti in stabile prestigioso interessante appartamento su 2 piani da ultimare mq 170 in parte mansardato Tel 505 917

GRIMALDI corso Giulio Cesare stesso stabile 1/2/3/ camere servizi possibili abbinamenti da L 24 milioni Tel 287 711

GRIMALDI largo Brescia libero ristrutturato composto da 2 camere cucina servizi L 60 milioni Tel 287 711

GRIMALDI piazza Carlo Felice adiacente libero bivocale mansardato panoramico in stabile signorile Tel 505 917

GRIMALDI piazza Sabotino adiacenze libero 2 camere cucina ingresso servizi box 2 auto Tel 505 917

GRIMALDI Sciolze casette composte da soggiorno 3 camere terrazzo servizi cantina L 80 milioni Tel 287.711

GRIMALDI S. Paolo libero luminoso angolare ampio salone camera cucina servizi cantina Tel 505 917

GRIMALDI via Servais libero recente salone 2 camere cucina doppi servizi cantina soffitta box Tel 505 917

GRUGLIASCO

signorile salone 2 camere cucina doppi servizi cantina box giardino condominiale Grimaldi 505 917

IDEALCASE 561 1011 libero Nichelino casetta su 2 piani 2 camere tinello cucinino 2 bagni L 30 milioni e mutuo

IDEALCASE 561 1011 libero Settimo villetta a schiera mq 180 più giardino tavernetta box L 50 milioni e mutuo

IDEALCASE 561 1011 libero via Borgaro casetta indipendente 4 [redacted] disposte su 2 piani mq 140 box doppio.

IDEALCASE 561 1011 libero corso Salvemini salone 3 camere cucina 2 bagni mansarda box 2 auto piano alto

[redacted] 561 1011 libero [redacted] saloncino 2 camere cucina bagno ristrutturato metano L 40 milioni e mutuo

IDEALCASE 561 1011 libero zona Nizza ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 bagni metano ascensore

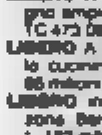
IL PORTICO libero corso Spezia ingresso soggiorno cucinino camera bagno ristrutturato uso ufficio Tel 835 544

IL PORTICO libero recente Grugliasco ingresso 4 camere angolo cottura bagno mutuo e permute Tel 835 544

IL PORTICO libero S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ottimamente tenuto mutuo Tel 835 544

IL PORTICO via Pramollo libero recente ampio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo Tel 835 544

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti signorili in corso di ultimazione composti da 2-3 camere salone cucina biservizi cantina box auto. Giardino condominiale. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Tel. ore ufficio 766.191.


IPI 511 382 A libero strada Alberoni doppi ingressi, salone, 5 camere, cucina, ufficio, ripostiglio, 4 bagni, box per 2 auto

IPI 511 382 libero via Tunisi 41 ingresso da balcone verandato, 4 camere, servizio con doccia

IPI 511 382 piazza Don Albera 9 mansarda di ingresso soggiorno, 2 camere, cucina, 2 bagni, cantine

IPI 511 382 via Viterbo 92 ultimo appartamento, ottimi prezzi, ingresso camera, cucina, bagno

LIBERA casetta corso Chieri precollina 2 camere cucina bagno box tavernetta terreno circostante mq 2000 L 100 milioni mutuo TC 480 [redacted]

LIBERO corso Giulio Cesare 72 vendo 1/2 camere cucina ingresso bagno ristrutturato mutuo e dilazioni Tel 486.256

LIBERO A corso Regio Parco ingresso camera tinello cucinino bagno ristrutturato L 20 milioni e mutuo Todue 857 [illegible]

LIBERO A corso Roma Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno mq 90 ascensore L 70 milioni mutuo TC 473 [redacted]

LIBERO A Nichelino 2 camere cucina bagno ampio recente L 36 milioni e mutuo TC 473 [redacted]

LIBERO A piazza Massaua 2 camere tinello cucinino bagno recente piano alto L 65 milioni mutuo TC 473 [redacted]

LIBERO in palazzina parentana del 1977 zona Barca salone 2 camere box auto L 182 milioni Tel 517 581

LIBERO presso Stadio 3 camere cucina servizi ristrutturato in parte minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2780

LIBERO presso via Vandalino recente 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Nordedil 561 2780

LIBERO recente 2 camere cucina tutto nuovo corso Toscana L 125 milioni Tel 517 581

LIBERO ristrutturato via Fabrizi 80 mq riscaldamento centrale prezzo interessante minimo anticipo Nordedil 561 2780

LIBERO subito zona S. Rita 2 camere tinello cucinino minimo anticipo e mutuo. Nordedil vende Tel 561 2780

(continua)

[illegible] 17 [illegible]

MILANO. I consiglieri del Milan salgono a 17 con la nomina di Vittorio Craxi, figlio [illegible] Bettino, Carlo Sama, cognato di Gardini, e Luigi Koelliker, titolare della Sest [illegible]lia. Per la prima volta nell'era-Berlusconi (nella foto) l'esercizio si è chiuso con un passivo limitato: solo 3 miliardi e 132 milioni.

UNA COLLETTA PER [illegible]

NAPOLI. Nel giorno del suo 29° compleanno (festeggiato in un ristorante di Marechiaro con Bigon e compagni), [illegible] gradito regalo per Maradona [illegible]: il Napoli Club ha aperto la «sottoscrizione per l'acquisto di un Pallo[illegible] d'oro, in sostituzione [illegible] quello rubato a Diego la [illegible] settimane.

OGGI IN TV

13,45 Calcio. Rep. Oviedo-Atletico Madrid, camp. spagnolo	Capodistria
14,00 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10 90 × 90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15 Sportissimo	Tmc
14,30 Hockey su pista. Sint. Roller Monza-Reggiana, serie A	Rai Due
14,50 Pallanuoto. Sintesi di una gara di serie A	Rai Due
15,10 Tennis. Da Parigi, Open de la Ville	Rai Due
15,45 Pugilato. Rep. Boxe di notte	Capodistria
16,30 Rugby. British Lions-Australia	Capodistria
18,15 Wrestling. Superstars	Capodistria
18,50 Sportissima, quotidiano sportivo	Rai Due
19,45 Derby, quotidiano sportivo	Rai Due
19,50 Pesca. Fish eye	Capodistria
19,55 Attualità sport	Svizzera
19,30 Sportime	Capodistria
20,00 Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15 Lo sport, quotidiano sportivo	Raidue
20,20 Pugilato. Ricordo di Cerdan	Capodistria
22,15 Football americano. Los Angeles Rams-New Orleans Saints	Capodistria
22,30 Motori. Crono, rubrica settim.	Tmc
23,15 Golf. J. Walker Rider Cup	Capodistria
23,30 Calcio. Settimana gol	Rete 1

LA STAMPA

SPORT

Martedì 31 Ottobre 1989 • 19

Gli outsider bianconeri superano le previsioni, i favoriti rossoneri sorprendono in negativo

Juve

Adesso crede nello scudetto

TORINO. La parole scudetto comincia a diventare familiare a Sergei Aleinikov. «Scudetto? Perché no?», sorride, stirando i baffi, il cosacco di Minsk. Poi, temendo [illegible] aver esagerato, corregge il tiro: «Certo, è possibile ma molto difficile perché Napoli [illegible] Inter sono più forti. Hanno squadre più collaudate rispetto alla Juventus che ha cambiato alcune pedine. E, in questo, somigliamo allo Spartak Mosca, [illegible] società che ogni anno si rinnova, però vince».

Il Milan è fuori gioco?

«Non credo, [illegible] campionato [illegible] molto lungo. Piuttosto non avrei mai pensato che il Milan perdesse ad Ascoli. Tutto ciò rende più interessante ed incerto il calcio. Domenica a San Siro, [illegible] sarà una verifica importante [illegible] per noi che per loro».

Cosa [illegible]nca alla Juventus per essere grande [illegible] decollare?

«Non ho tempo, adesso, per spiegare questo problema. Stiamo crescendo. Alla fine del [illegible]rone [illegible] andata risponderò».

Un gol a Marassi, decisivo, contro il Genoa; un altro da due punti con la Sampdoria. Gli elogi di Agnelli e Boniperti, i [illegible] sensi della critica. Come spiega il [illegible]o momento magico?

«Ringrazio tutti, ma resto con i piedi per [illegible]. Faccio soltanto il mio lavoro. In Italia, per uno straniero, non è facile giocare. Sinora quelli che mi hanno impressionato sono italiani: Vialli, Franco Baresi, Zenga. Tacconi e Schillaci, uno che meriterebbe la Nazionale».

Nella Dinamo Minsk lei era il leader. Lo sta diventando anche nella Juventus?

«In questo momento non [illegible] so, forse in futuro. La [illegible] posizione e la forma sono alla base del mio rendimento positi[illegible]. L'unica cosa che mi preoccupa [illegible] un'infiammazione all'adduttore sinistro. [illegible] il Paris St-Germain dovrei esserci».

Ci conta anche Dino Zoff. «Aleinikov è un organizzatore molto intelligente», dice il tecnico che domani, in Coppa Uefa, ripresenterà Dario Bonetti stopper. E sarà l'unica novità visto che Schillaci, grazie alla laserterapia, migliora [illegible] [illegible] recuperabile. Le tre vittorie consecutive hanno reso simpatica la Juventus [illegible] [illegible] suo allenatore. «Per quanto mi riguarda, questa simpatia legata al risultato [illegible] un brutto modo di vedere le cose, per la squadra invece mi fa piacere: [illegible] tempo, quando vinceva troppo, era diventata antipatica», commenta. E non reputa il Milan, alla quarta sconfitta e a [illegible]6 dal Napoli, fuori corsa: «A pieno organico, il suo vero valore salterà fuori».

Pensa sempre che ci siano due o tre squadre più forti della Juventus?

«Lo confermo e, per ora, non posso ancora attribuire un ruolo preciso alla squadra. Dopo Napoli e Inter, come [illegible] forza [illegible] in diverso, comprese la [illegible]a, che può essere da Uefa o più, e la Samp che ha già fatto il salto di qualità. Via[illegible] Con noi, è stato tra i migliori».

L'avvocato Agnelli è più ottimista, parla di possibile conquista della Coppa Uefa, di buone chances in campionato e di[illegible] che la Juventus ha bisogno [illegible] [illegible] ritocchi. Che ne pensa?

«Ho sempre sostenuto che questa è una buona squadra e fa ben sperare anche se abbia[illegible] sofferto con la Samp. Attraversiamo un buon periodo. Non sarà facile continuare. Contro il PSG partiamo con un gol di vantaggio ma non dovremo sottovalutare i francesi reduci da cinque sconfitte consecutive. In Coppa Uefa, [illegible] brillanti [illegible] insidiosi in contropiede. Vorrei che la Juve ripetesse la prova di Genova».

La Juve sarà protagonista su tutti i fronti?

«Si vedrà [illegible] fine stagione. Quando [illegible] la leggera flessione, dissi che, superandola, saremmo stati più competitivi. Tacconi? Ha compiuto due grosse parate, soprattutto su Vialli. Sono felice per lui e per me. E' capitano, è un nazionale ed ha esperienza: deve dare [illegible] apporto a queste tre voci».

E Tacconi [illegible] prende [illegible]. «Sono pagato per parare. Più degli elogi sono le sgridate di Zoff a stimolarmi», dice. [illegible] si sente un leader: «Ma la fascia [illegible] responsabilizza. Chi ha detto che siamo l'anti-Napoli? Noi andiamo avanti per la nostra strada. Dopo la paura c'è stata la svolta, con [illegible] fiducia. Ma ci vorrebbero 16 squadre come le genovesi. Scudetto? Mi viene da ridere se penso che mancano 24 giornate. Forse l'unica che non ride è [illegible] Milan».

Da quando è capitano sembra [illegible] meno guascone. «Dico sempre [illegible] stesse cose, con più fair play», [illegible]. In compenso c'è Zenga che ci fa deferire. «Walter vuole prendere le multe come [illegible] ma ho cominciato tardi: siamo diversi, e [illegible] parliamo di amicizia ma di conoscenza», taglia corto. In Nazionale accetta la panchina: «Non nella Juventus». E' un altro dei suoi messaggi. [illegible] contratto? «Forse sotto l'albero di Natale troverò un bel regalo».

Bruno Bernardi

Aleinikov e Zavarov. Un abbraccio tutto sovietico e il grafico dell'andamento stagionale bianconero e milanista

Milan

Due settimane per risalire

MILANELLO
DAL NOSTRO INVIATO

Non sventola bandiera bianca il Milan nonostante il ko di Ascoli, quarto di una lunga, imprevedibile serie. Sbrighiamo la pratica col Real, è il concetto dei [illegible]i, poi possiamo rituffarci in campionato e dire la nostra. Tutti sono d'accordo che [illegible] punti di distacco sono tanti [illegible] se ingraniamo la marcia giusta — afferma Van Basten — possiamo ancora dire la nostra per il tricolore».

Il silenzio di Sacchi in proposito non [illegible] interpretato come [illegible] «catenaccio» dopo lo stop impostogli da Berlusconi: il tecnico è abituato [illegible] parlare prima della partenza, lo farà puntualmente oggi a Milanello [illegible] attesa che la squadra salga sul charter per Madrid. Domenica, durante il viaggio di ritorno, Sacchi aveva aggiunto particolari importanti a quanto detto [illegible] caldo» nello spogliatoio: «Momentaneamente [illegible] nostro sembra un addio ai vertici e sarà [illegible] se continuiamo ad [illegible]sere un ospedale viaggiante. I nostri problemi potranno essere risolti soltanto se recupereremo Gullit e gli altri. Ad ogni modo il Real non deve illudersi: a Madrid giocherà il Milan della ripresa, [illegible] quello del primo tempo. Certo, se [illegible] [illegible] somari da non sfruttare [illegible] vantaggio, difenderlo, gestirlo, allora [illegible] giusto che il Real passi il turno. [illegible] vinceremo».

Una tappa, quella spagnola, oramai consueta, ricorda Ancelotti: «Abbiamo affrontato Sanchez [illegible] compagni cinque volte negli ultimi anni battendoli in quattro circostanze rimediando un pari nella quinta. Non perderemo proprio stavolta».

Ancelotti è l'emblema di que[illegible] Milan come [illegible] lo era della Roma: gioca con un ginocchio legato col fil di ferro, ogni partita è una lunga sofferenza, eppure [illegible] si arrende, anzi dà l'[illegible]sempio [illegible] compagni mollando bordate che lasciano il segno.

La sua radiografia sul malessere rossonero è precisa: «Quando si gioca a zona può capitare una distrazione generale. La sconfitta di Ascoli rende ancora più importante la sfida di domani: la sconfitta ci pesa, la nostra situazione in campionato è critica ma non irrimediabile. L'importante [illegible] non incorrere in altri passi falsi, presentarci subito dopo Madrid nelle migliori condizioni: ci aspettano dietro l'angolo niente [illegible] che Juve e Inter. Due [illegible] determinanti, potranno dare [illegible] un'idea delle [illegible] possibilità di recupero. E potrebbero permetterci di guadagnare punti nei confronti di due rivali fra le prime della classe».

Nel Milan domani giocheranno sia Baresi che Rijkaard, due colonne. Il capitano è stato sostituito bene da Costacurta a Foggia ma con lui in area non ci sarebbe [illegible] la distrazione denunciata da Ancelotti. «Purtroppo in campionato ci è mancata la continuità — è la tesi del capitano —. Per due motivi: la serie di infortuni e la perdita di concentrazione. E [illegible] è mancato puntualmente, in aree molto affollate, chi sapesse dribblare e servire [illegible] compagno per la conclusione». Una critica alla campagna acquisti, all'errore della scelta [illegible] Borgonovo come spalla di Van Basten? Baresi non approfondisce ma non è tipo [illegible] cercare la polemica per il gusto di creare tensione. Conclude: «Dobbiamo tenere duro e possiamo farlo anche perché la Coppa ci concederà la sosta invernale [illegible] cercheremo di fare meglio in campionato. Abbiamo le carte in regola per farlo, sempre se saremo al completo».

Giovanni Galli spiega il gol di Ascoli: «C'è stato un fallo su Evani, è stato spinto e indotto [illegible] mandare indietro [illegible] pallone a Cvetkovic, in [illegible] fuorigioco. Domenica dovevamo vincere 5-0, altro che perdere. I continui bombardamenti esterni ed interni per la doppia sfida col Real hanno finito per deconcentrarci. Se passiamo il turno, si vedrà poi un altro Milan. Non credo che le successive coppe, [illegible] Barcellona [illegible] Tokyo, toglieranno sprint alla nostra corsa: non sono importanti, i tifosi non ricordano neppure chi le ha vinte. Sono prestigiose per le società e per i giocatori ma dopo Madrid dovremo pensare soprattutto allo scudetto perché possiamo recuperare».

Infine Van Basten: «E' presto per parlare [illegible] Milan specchio. Certo, dovremo [illegible] però possiamo ancora competere per il tricolore. A Cremona siamo andati male, ad Ascoli meritavamo almeno il pareggio. Purtroppo noi attaccanti siamo penalizzati: gli arbitri non ci proteggono abbastanza, anzi [illegible] pronti a fischiare ogni nostro intervento, ignorando [illegible]rte entrate dei difensori». Ieri gli [illegible] telefonato l'amicone Cruyff: gli [illegible] fatto gli auguri per Madrid: «Vedrai che farai almeno [illegible] gol» ha detto a Marco. Fu buon profeta l'anno scorso: gli disse, vai tranquillo che segnerai [illegible] Van Basten segnò.

Giorgio Cimbalati

Schillaci replica agli ironici apprezzamenti

Totò a Vierchowod: [illegible] vediamo a Genova

TORINO. «Vierchowod ha avuto la fortuna [illegible] affrontare uno Schillaci con [illegible] gamba sola perché l'altra era convalescente dallo [illegible]: a Marassi, nel ritorno, spero di averle tutte e due sane». Così [illegible] bomber della Juventus ha replicato allo stopper sampdoriano che, a fine gara, aveva dichiarato: «Tutti parlano bene di questo Schillaci. Sarà, ma [illegible] centravanti della Serie A fossero tutti come lui io giocherei ancora per quindici anni».

Chiusa [illegible] polemica, Schillaci si [illegible] sottoposto a intense [illegible] per poter giocare domani in Coppa [illegible]. «Migliorо, spero [illegible] farcela ma prima debbo provare sul campo», dice il siciliano. Oggi pomeriggio sosterrà l'ultimo collaudo, come Aleinikov rimasto ieri a riposo per un'infiammazione all'adduttore sinistro. Zoff [illegible] [illegible] li. Farà rientrare Bonetti [illegible] ha convocato anche quattro «primavera», tutti militari, Giampaolo, Serena, Avallone e Testa.

[illegible] Paris St-Germain è arrivato [illegible] sera [illegible] Torino e oggi alle 18 (ora della gara) si allena al Comunale. Ivic spera [illegible] utilizzare i difensori Le Roux e Jean-[illegible]. E, nonostante le cinque sconfitte [illegible] in campionato, non dà per scontata l'eliminazione. «Con Ajax e Anderlecht ho fatto fuori due volte la Juventus nelle Coppe», dice l'allenatore in cui panchino [illegible] più scottante che mai. Rischia il licenziamento. [illegible] PSG avrà al seguito 300 tifosi che, dopo gli incidenti dell'andata, verranno confinati nel «parterre» sotto il controllo di numerosi agenti.

Sino a ieri erano stati venduti oltre 35 mila biglietti per [illegible] incasso [illegible]periore al miliardo di lire. Si sfiorerà il tutto [illegible]. In tribuna ci sarà anche Platini che, prima della partita, si recherà a rendere omaggio alla tomba [illegible] Scirea. **[b. b.]**

Calcio sul video quasi senza stop dalle 13,45 all'una di notte

Domani 12 ore di coppe in tv

Le cinque italiane in diretta sulla Rai

E' stato messo [illegible] punto il programma dell[illegible] trasmissioni per le coppe europee di domani. Non [illegible] sarà questa volta concorrenza con [illegible] Fininvest, le squadre italiane avranno addosso gli occhi della Rai. Ci sarà una limitazione per quanto riguarda il Napoli, con l'esclusione della Campania, [illegible] per la Sampdoria, con l'esclusione della sola zona di Genova.

Per i tifosi [illegible] calcio sarà [illegible] scorpacciata di partite senza precedenti. Mentre in p[illegible] molti orari [illegible] accavallavano, domani ci sarà contemporaneità solo per le due primissime partite del pomeriggio. Se aggiungiamo che in serata (22,20) Montecarlo trasmetterà Psv Eindhoven-Steaua Bucarest e Capodistria (23,30) Barcellona-Anderlecht, in teoria chi volesse [illegible]ubriacarsi di calcio potrebbe stare quasi ininterrottamente al video dalle 13,45 all'una di notte, poco meno di dodici [illegible].

IL MERCOLEDI' [illegible]

Domani la Rai seguirà in telecronaca diretta tutte e cinque le squadre [illegible] impegnate [illegible] retour-match [illegible] secondo turno delle coppe europee. Ecco il programma

RAI2 [illegible] 13,45:
NAPOLI - W[illegible] (andata 0-0, Coppa Uefa)

RAI1 [illegible] 14,00:
SAMPDORIA - BORUSSIA DORTMUND (andata 1-1, Coppa Coppe).

RAI1 [illegible] 17,00:
SOCHAUX - FIORENTINA (andata 0-0, Coppa Uefa)

RAI2 [illegible] 18,00:
JUVENTUS - PARIS ST [illegible] (andata 1-0, Coppa Uefa).

RAI1 [illegible] 20,30:
REAL MADRID - MILAN (andata 0-2, Coppa Campioni).

Gli spagnoli puntano sulle armi psicologiche per vincere la sfida col Milan e ribaltare il 2-0

Il Real e il terrore scenico

Toshack: «Quattro gol ai rossoneri»

DAL NOSTRO INVIATO

Naturalmente quella di domani è la partita dell'anno, dunque del secolo, perciò del millennio. Il Real Madrid ha ufficialmente deciso di fare al «miedo escenico», al terrore scenico, espediente probabilmente più valido di quello consistente nella coalizione di tutti i maghi della Castiglia per annullare il supernago madrileno ed ex realmadridista scritturato, dicono, da Berlusconi a partire dalla scorsa stagione.

Si parla tanto di calcio come sport scientifico, si tengono congressi e tavole rotonde sugli schemi e sulla preparazione, si pagano miliardi per allenatori e giocatori capaci di essere ideatori ed esecutori precisi di programmi scientifici, e poi si finisce sul terrore scenico, codificato in tre momenti:

1) essere autori dei primi tre tiri.

2) essere autori dei primi tre falli.

3) essere autori dei primi urli contro l'arbitro.

Lo ha spiegato Valdano, argentino ormai spagnolo, ex gloria del Real, Valdano che ricorda il Borussia Moenchengladbach, l'Anderlecht e l'Inter come le tre vittime principali del terrore scenico messo in atto al Bernabeu: «Camacho, Juanito, Gallego ed io eravamo gli specialisti di questa operazione».

Si tratta, si tratterà di un'azione per generare insicurezza nell'avversario. I tre tiri per assumere l'iniziativa, i tre falli per ottenere rispetto, i tre urli per condizionare il direttore di gara. Poi la palla passerà, in senso altamente metaforico, ai centomila del Bernabeu, posti esauritissimi e sotto bagarinaggio a 250.000 lire per tribuna. «Il pubblico — ha detto ieri il tecnico gallese Toshuck — deve capire che ogni fischio a noi è un aiuto al Milan. Si aspetti giovedì per fare i conti e chiedere la testa di qualcuno del Real, magari ...».

Toshack ha sparato forte, dopo l'allenamento di ieri mattina nel sole caldo di Madrid: «Guardo la classifica del campionato spagnolo, noi primi a soli, guardo quella del campionato italiano, Milan ottavo a sei punti dal Napoli, chi è in crisi? Nelle ultime tre trasferte il Milan ha sempre perduto, segnando ventun reti. Importantissimo il 5 a 2 di sabato al Siviglia. Se il Milan ci fa un gol, gliene facciamo quattro».

E ancora: «Ho visto le cassette del Milan dello scorso anno, mi pare che contro Werder Brema e Steaua gli arbitraggi non siano stati neanche per un attimo a suo sfavore. Tante coincidenze sono piuttosto rare, specie se legate al rigore di pochi giorni fa a San Siro. Noi comunque abbiamo molta fiducia nel francese Vautrots».

Contestato da tifosi e giocatori, Toshask ha scelto l'attacco. Ha annunciato chiarimento piano con Paco Llorente, Losada e Aldana, i tre grandi sati di pigrizia, ha obbligato Michel e Sanchez ad una pace pubblica, con professione di reciproca stima. Ha portato gli atleti in un albergo del centro, quello solito, dicendo che c'è bisogno di ritiro speciale, nella sierra peraltro minacciata nevicata, per cementare corpi e anime. I giocatori hanno lanciato un provvisorio «churrò», facendo anche sapere presidente Mendoza che non vogliono un premio speciale di qualificazione, si affidano al suo buon cuore, ovviamente restando fermo il superpremio in caso di Coppa vinta.

Stamani, alla Ciudad Deportiva, ultimo allenamento, poi altra conferenza stampa di Toshack. Sanchis, ferito all'occhio il Siviglia, migliora, dovrebbe giocare. Irrecuperabili Schuster e Solana, stirati. Pensabile che il gallese mandi in campo questi undici uomini: Buyo, Sanchis, Hierro, Ruggeri, Chendo, Gordillo, Michel, Sanchez, Butragueno, Martin Vazquez e Julio Llorente: quest'ultimo, nel ruolo libero, potrebbe essere la grande novità. Paco Llorente entrerà in staffetta con Butragueño o con Michel.

Gian Paolo Ormezzano

BERLUSCONI

Un banchetto alla Borgia

Berlusconi doveva tenere stamani una conferenza stampa ai giornalisti spagnoli intrigati progetto del Real Madrid per una Coppa dei Campioni, sullo slancio, «frenato» dall'Uefa, di quello per un campionato europeo, ispirato dal presidente del Milan: ma per altri impegni Berlusconi arriverà soltanto domani, in tempo per il banchetto alla Borgia con il suo omologo Mendoza, prima della partita, per la quale il Milan ha avuto milleuno biglietti, contro i tre-quattromila richiesti. Il Real, con il quale il club rossonero nonostante tutto ottimi rapporti, vorrebbe, per evitare confronti prematuri come quello che domani sera eliminerà comunque uno squadrone, quattro gruppi di otto squadre, ognuno con una testa di serie. E' pensabile che comunque Berlusconi e Mendoza, dopo il banchetto che si concluderà verso le 15, concerteranno azioni presso l'Uefa. (g. p. o.)

In forma. Chendo (a destra) difensore del Real, tra i migliori contro il Siviglia

Per Italia '90

Colombia ko tredici Israele ko

E' la Colombia la tredicesima qualificata per Italia '90. La squadra sudamericana, già vittoriosa per 1 a 0 nella gara di andata, ieri ha pareggiato 0 e 0 allo stadio Ramat Gan di Tel Aviv contro Israele davanti a 50 mila spettatori delusi, fra i quali il capo dello Stato Haim Herzog. L'apporto di Rosenthal e Ohana (lievemente accisccato e solo nella ripresa) non è bastato agli israeliani.

Fra gli ospiti buona prova Valderrama, il «Gullit biondo», che non ha avuto fortuna in Francia. Partita combattuta e dura. L'arbitro messicano Codasal ha ammonito Iguaran (Colombia) e Shmuoli (Israele). La Colombia ha giocato con Higuita, Wilson Perez, Escobar, Mendoza, Hoyos, Ricardo Perez, Valderrama, Alvarez (70' Gomez), Redin (46' Uzuringa), Iguaran e Fajardo. Intanto, avvicinandosi il sorteggio dei gironi che si svolgerà il 9 dicembre a Roma, le altre qualificate alla stretta finale. Domenica El Salvador affronterà in trasferta gli Usa (già vittoriosi 1-0 nell'andata), nel girone finale della Concacaf, giocando con una squadra composta giocatori dell'attuale campione salvadoregno, Luis Angel Firpo di Usulutan (città a 110 chilometri a Sud-Est di Salvador). La nazionale impiegata ainora è stata infatti disciolta dopo il disastroso comportamento nelle 5 gare disputate: 4 sconfitte e un pari.

LA SITUAZIONE

Serie A - 10ª giornata

Ascoli-Milan	1-0
Bari-Cesena	2-0
Bologna-Atalanta	0-0
Cremonese-Fiorentina	1-2
Genoa-Napoli	1-1
Inter-Lazio	3-0
Juventus-Sampdoria	1-0
Roma-Lecce	2-1
Udinese-Verona	2-1

CLASSIFICA

Napoli		Lecce	10
Juventus	14	Fiorentina	9
Inter	14	Bari	9
Roma	13	Genoa	9
Sampdoria	12	Ascoli	8
Bologna	11	Udinese	
Atalanta	11	Cremonese	6
Milan	10	Cesena	6
Lazio	10	Verona	4

DOMENICA 5 NOVEMBRE

Ore 14.30: Bari-Genoa; Cesena-Ascoli; Cremonese-Udinese; Fiorentina-Bologna; Lazio-Atalanta; Milan-Juventus; Napoli-Lecce; Sampdoria-Roma; Verona-Inter

Serie B - 10ª giornata

Ancona-Pescara	1-1
Avellino-Monza	2-0
Cagliari-Barletta	2-1
Catanzaro-Reggiana	1-1
Como-Cosenza	1-0
Licata-Foggia	3-0
Parma-Brescia	0-0
Pisa-Messina	2-1
Reggina-Torino	0-0
Triestina-Padova	2-0

CLASSIFICA

Pisa	15	Triestina	10
Torino	14	Licata	
Cagliari	14	Como	
Parma	12	Messina	9
Ancona	11	Monza	9
Reggiana	11	Foggia	7
Reggina	11	Catanzaro	7
Pescara	11	Cosenza	7
Avellino	10	Barletta	7
Brescia	10	Padova	7

DOMENICA 5 NOVEMBRE

Ore 14.30: Ancona-Pisa; Barletta-Como; Brescia-Foggia; Cosenza-Reggina; Messina-Licata; Monza-Catanzaro; Padova-Reggiana; Parma-Avellino; Pescara-Triestina; Torino-Cagliari.

Totocalcio
milioni 13

La colonna vincente:
1-1-x; 2-x-1; 1-1-1; x-1-x-x.

Ai 4539 vincitori con 13 punti andranno 3.018.000 lire; ai 106.454 vincitori con 12 punti L. 125.000.

Totip
60 milioni ai

La colonna vincente:
x-1; 2-1; x-x; x-2; 1-x; x-x.

Agli 11 vincitori con 12 punti andranno L. .000; ai 245 vincitori con 11 punti vanno L. 2.700.000; L. 180 mila ai 3597 vincitori con 10 punti

Fascetti difende il gioco del Torino

Se non c'è il ko si vince ai punti

TORINO. Fascetti, si sa, è toscano verace, senza peli sulla lingua. Le critiche al suo Toro, dal momento che i granata continuano a muovere la classifica, non gli vanno giù. Magari esagera intravedendo disegni destabilizzatori della serenità interna arrivando addirittura a ipotizzare che la promozione potrebbe «indurre qualcuno a buttarsi dalla Mole», però dalla sua c'è la forza dei numeri, la realtà di una squadra che marcia a ritmo-promozione.

Così eccolo ripercorrere l'ennesimo pareggio esterno, con la Reggina, definendo il primo tempo del Torino «il più bello di quest'anno in trasferta», sottolineando le difficoltà dovute «all'assenza di due uomini o agli infortuni che durante la partita hanno colpito altri due» e la capacità granata creare occasioni gol impedendo agli avversari anche una sola conclusione a rete».

Tutto vero? Sì, se però il volto del Torino non mutasse così profondamente nelle gare esterne rispetto a quelle interne, se riferendosi alla gara con la Reggina il volto della squadra nel primo tempo (sufficiente) non fosse tanto scaduto nella ripresa. E, ancora, se il parco giocatori granata non rivelasse un'abbondanza vedi i Venturin e i Lentini che lo scorso anno erano titolari fissi nel Cosenza nell'Ancona, oppoi Bianchi, Martina, Sordo (la cui non felice prestazione Calabria merita comunque un appunto) – inusuale nella serie cadetta, soprattutto considerando la potenzialità degli undici ideali titolari.

Fascetti, nella sua perorazione, rimanda logicamente le conclusioni a fine torneo: «Io non ho mai parlato di record da battere, viceversa ho preso l'impegno di riportare questo Torino in serie A. Adesso fanno tanti discorsi, ma ci si scorda che stiamo marciando a un ritmo di 53-54 punti, cioè di promozione certa. E si dimentica che, rispetto a squadre partite come noi con l'obbiettivo dichiarato della serie A, abbiamo già un vantaggio tre punti: dopo dieci partite non mi pare siano pochi. Il Torino non ha gioco? A me non sembra proprio. E in ogni caso nei momenti in cui non si può vincere per ko, si cerca di vincere ai punti».

Prende fiato, poi prosegue: «Certo a qualcuno potrebbe far piacere che io dicessi: questo non va, quest'altro non ha reso come mi aspettavo. No, a questo gioco non ci sto. I conti li faremo il 5 giugno, allora conteremo quanti sono i morti. E in ogni caso voglio ricordare che 56 punti li fece soltanto l'Ascoli, che andare a Reggio Calabria e non permettere una sola conclusione a rete agli avversari non è poco, che giocare fuori casa con tre punte non è certo segno di rinuncia, di una mentalità che spinge a cercare comunque la vittoria».

Vittoria che, si può aggiungere, diventa l'obbiettivo prioritario per domenica, quando ospite al Comunale il sorprendente Cagliari. Scontata la squalifica Enzo e recuperato Pacione, che già ieri si è allenato, dal match con la Reggina è uscito malconcio Cravero, per il quale la distorsione alla caviglia passa in second'ordine fronte a un insistente dolore al tendine. I malanni di Skoro (botta a una coscia) e (problemi di respirazione) non destano invece preoccupazioni.

Giorgio Barberis

Il Cagliari

La rivelazione al Comunale

Non c'è dubbio: la squadra rivelazione della serie è il Cagliari che, dopo 10 giornate, appaia i favoritissimi granata di Fascetti al secondo posto della classifica. I neopromossi sardi sono dunque particolarmente attesi all'impegno di domenica, al Comunale di Torino.

Il Cagliari di Ranieri, dopo la sconfitta di Licata (4° turno), ha ottenuto 11 punti in 6 partite, con tre successi esterni, segnando 10 gol e subendone tre. Ritmo elevatissimo, dunque, propiziato dalle reti di giovane coppia di attaccanti, Fanlino (20 anni) e Provitali (21).

Adesso i sardi devono superare l'esame-Torino, su un campo dove i granata hanno pareggiato (0-0) con il Parma, nelle altre 4 gare hanno infilato altrettante vittorie segnando ben 17 reti. Per la squadra di Fascetti, invece, la partita con il Cagliari rappresenterà il primo atto di otto giorni di fuoco, la domenica successiva dovendo recarsi a Pisa.

AUTOGESTIONI:
I PREZZI

PANDA 4x4 SISLEY 12 mesi Km 6.000 Tutto spritillo	DA	L. 11.990.000
UNO TURBO I.E. 19 mesi Km 7.500 Tetto	DA	L. 13.850.000
Y10 4WD 23 mesi Km 8.900	DA	L. 11.950.000
ALFA 75 TWIN SPARK 10 mesi Km 27.000 Tutto spritillo	DA	L. 17.950.000
ALFA 33 1.5 TI 17 mesi Km 18.700	DA	L.
ALFA 33 1.7 S.W. QUADR. VERDE 13 mesi Km 18.000	DA	L. 16.400.000
ALFA 33 S 19 mesi Km 18.600	DA	L. 11.350.000
ALFA 33 1.8 TURBODIESEL 19 mesi Km 7.400	DA	L. 10.850.000
THEMA TURBODIESEL F.L. 12 mesi Km 12.200	DA	L. 25.300.000
THEMA TURBODIESEL 23 mesi Km 25.000	DA	L. 19.000.000

AUTO GESTIONI L'USATO IN GRANDE
FIATSAVA

Cerchi la tua autoccasione? Vieni da Autogestioni, scegli e confronta con chi vuoi. Diesel o benzina, Autogestioni ti offre il migliore usato FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO: auto di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, ancora garantite dalla Casa o il Sistema Usato Sicuro, sempre con la possibilità di usufruire dei vantaggiosi finanziamenti FIATSAVA. Perché Autogestioni è FIAT ed è il più grande Automercato d'Italia.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

Nell'Inter ricaricata un caso-Matthaeus: il medico della Nazionale tedesca vuol bloccarlo per 2 mesi

Trap lancia la sfida

«Con Serena gol più facile»

Mille e non più mille (punti, giocando o dirigendo dalla panchina). [illegible] cinquantenne Giovanni Trapattoni i mille li ha raggiunti [illegible] la vittoria dei suoi nerazzurri sulla Lazio [illegible] non accetta, neppure in campo calcistico, le previsioni di Nostradamus. Se la voglia [illegible] restare nel mondo del pallone gli durerà quanto è durata a Liedholm, quota duemila è possibile. Da tecnico si fanno più punti che da giocatore. Non si rischiano infortuni o squalifiche e si «gioca» sempre.

Dove lo metterà insieme, questo bottino, è scritto nei casi del football e nella testa di Trapattoni. La bagarre della scorsa settimana aveva riaperto la caccia al futuro del tecnico nerazzurro. Era bastata la diversità di opinioni [illegible] tecnico [illegible] presidente dopo la sconfitta di Napoli. Notizie sulle pressioni di Mendoza (Real Madrid) per strappare il Trap al collega Pellegrini, sulle voglie romane del tecnico (Roma, la città della moglie), sull'agguato a Vicini nel caso gli azzurri dovessero fallire il mondiale.

Il valore dei gol è noto, 3 a [illegible] alla Lazio e le curiosità si quietano. Va detto che Trapattoni (il suo contratto con l'Inter scadrà a fine stagione) non ha aspettato la vittoria per chiarire la situazione: «Basta pensarla diversamente dal presidente sul comportamento della squadra sul campo, per aprire una guerra. Mendoza? Intanto posso dirvi che non interviene direttamente. Quando mi voleva, acqua passata da tempo, me lo fa[illegible] sapere...». Un altro capitolo dovrebbero raccontarlo Bonipertì e Pellegrini: perché il cambio di colori dell'estate '86, Trapattoni lo aveva già deciso nel dicembre '85. E sapevano tutto in tre persone, appunto.

[illegible] avvicina un altro dicembre, forse per questo nascono dubbi. Ma Trapattoni non crede di aver assolto il suo mandato in nerazzurro. Uno scudetto è poco. Vorrebbe almeno un bis, e [illegible] domenica sera gli pare più possibile. «La squadra ha ritrovato il suo equilibrio psicologico, e [illegible] rientro di Serena ha dato alla squadra quell'apporto di potenza, peso e statura, che ci [illegible]. La Lazio prima [illegible] affrontarci aveva incassato sol[illegible] [illegible] reti in nove partite».

Accomuna il Napoli leader e la Juve, che [illegible] a fianco dell'Inter al secondo posto, in una osservazione tecnica: «Spesso non servono i campionissimi per [illegible] [illegible] squadra. Così ha fatto la Juve, così [illegible] Napoli. Un esempio, Baroni [illegible] dando molto alla formazione di Bigon». Circa la «sua» Juve approfondisce: «Ho sempre creduto nella squadra e nel lavoro di Zoff. Alejnikov ha dato maggior equilibrio al complesso, e [illegible] un miglior collegamento fra i reparti».

Secondo Trapattoni la lotta per lo scudetto riparte. Fissa la prova della verità per gennaio: «Quando ci sarà di nuovo una partita ogni tre giorni, come [illegible] in passato. Vedremo [illegible] reggerà meglio al peso delle gare che si susseguono, e alle pressioni esterne. In Inghilterra, in Belgio, in Danimarca, a fine partita il giocatore fa la doccia e [illegible] a casa dimenticando tutto sino al match successivo. Qui è impossibile».

Lo ritrovata serenità nerazzurra è durata lo spazio di un mattino. Ieri a mezzogiorno è scattato l'allarme Matthaeus. Il centrocampista, sostituito (da Morello) al [illegible]' di Inter-Lazio dopo aver subito un duro colpo alla caviglia destra, si era sottoposto domenica sera ad una radiografia che aveva escluso fratture. Con [illegible] caviglia gonfia, Lothar ieri mattina è partito per la Germania almeno per presenziare ad un raduno della Nazionale in vista del match col Galles [illegible] 15 novembre.

Lo staff medico della nazionale tedesca (che ovviamente si preoccupa [illegible] Matthaeus in proiezione Italia '90 e non ha le necessità dell'Inter) sostiene che l'infortunio [illegible] grave e che Matthaeus dovrebbe stare a riposo per due mesi. Il medico sociale [illegible] dott. Bergamo, un ortopedico di fiducia ed il dirigente Giuliani sono già volati ieri pomeriggio in Germania per seguire la situazione, per evitare che Matthaeus diventi vittima [illegible] interessi divergenti.

Bruno Perucca

Domenica a S. Siro: Matthaeus dolorante lascia il campo. Da ieri il tedesco è in Germania da dove è partito un allarme, l'infortunio del centrocampista sembra molto grave.

Ma il Napoli non trema

«Non temiamo Inter e Juventus basta vedere la media inglese»

NAPOLI. Giuramento a Marechiaro. Il Napoli ha promesso a Maradona di battere Wettingen e Lecce. Di ritorno da Genova, allenamento di mattina e cenetta in serata per festeggiare i 29 anni del fuoriclasse. Grande allegria per [illegible] felice momento. [illegible]li azzurri, nonostante [illegible] assenze [illegible] Careca, Renica, Francini [illegible] l'espulsione di Alemao, sono riusciti a conquistare a Marassi [illegible] altro prezioso punto che tiene distanti le immediate inseguitrici: Inter e Juve. Chi delle due [illegible] più paura di Napoli? Immediata quanto esplicita la risposta: «Nessuna delle due. Rispetto per tutti, anche per il Wettingen, timore di nessuno. Oltretutto in campionato la classifica sembra scritta da... Pinocchio».

Semplice da motivare la battuta sulla graduatoria bugiarda. Maradona è stato esplicito a Genova: «Sono curioso di vedere quale sarà la classifica dopo che le nostre avversarie avranno effettuato [illegible] nostro stesso numero di gare [illegible] trasferta». Già, la media inglese. Il Napoli vanta un emblematico più 2, Inter e Juventus sono a meno [illegible]. Ovvero, un [illegible] più 4.

Incoraggiati anche dalla media inglese, i ragazzi di Bigon [illegible] pronti ad affrontare queste ulteriore fatica contro gli svizzeri in Coppa Uefa. Maradona ha chiesto [illegible] liquidarli nei primi 45 minuti. Onde evitare pericolose complicazioni. C'è anche da realizzare il primo gol nella manifestazione europea. [illegible] rendere più delicato [illegible] compito, la quasi certa assenza di Careca. «Ho tanta voglia di scendere in campo, ma forse è [illegible] follia rischiarsi», dice il brasiliano, che avverte ancora fastidi all'adduttore infiammato. E Renica? Appare seccato, inquieto. Specifica che [illegible] dà colpe a nessuno [illegible] sottolinea: «Oramai [illegible] una [illegible] (dal 17 settembre, ndr) che non gioco. Fu un errore forse tentare di riprendere subito, dopo quattro giorni. Anche venerdì ho riprovato. Niente da fare».

[illegible] forte libero ieri mattina ha sostenuto un nuovo provino [illegible] confortante. Quindi oltre a Francini, contro il Wettingen dovrebbero mancare anche Careca e Renica. E chissà se saranno utilizzabili contro il Lecce domenica. Davvero un bel problema per il dottor Bianciardi. L'ex arbitro, laureato in medicina, appare in difficoltà soprattutto con il caso Renica.

Vittorio Raio

SPORT [illegible]

Oggi il giudice arbitri giovedì

[illegible] A causa del mercoledì festivo, questa settimana il giudice sportivo anticiperà [illegible] oggi le sue [illegible] in merito alle gare di A e B di domenica. Per la stessa ragione i nominativi degli arbitri delle gare di A e B [illegible] domenica p[illegible] saranno annunciati giovedì.

Real: sequestrati mille biglietti falsi

MADRID. I doganieri spagnoli hanno sequestrato 1150 biglietti falsi per Real Madrid-Milan in programma domani al Bernabeu. L'episodio è accaduto al posto di frontiera di Hoya, [illegible] l'Estremadura. L'uomo che ha tentato di introdurre i biglietti falsi [illegible] Portogallo, Rogelio Miguel Diaz, è stato deferito all'autorità giudiziaria.

Nuoto: Lamberti alla Freccia Diana

Il primatista mondiale dei [illegible] stile libero Giorgio Lamberti, dopo i successi dell'estate, torna per la prima volta in acqua sabato prossimo a Legnano nella «Freccia Diana», dove incontrerà nella tradizionale gara sprint a eliminazione diretta sui 50 il compagno di squadra Gleria e lo svizzero Volery.

Auto: Schlesser-Mass nel mondiale prototipi

CITTA' DEL MESSICO. La Mercedes [illegible] francese Jean Louis Schlesser e del tedesco Jochen Mass ha vinto il campionato mondiale prototipi [illegible] automobilismo grazie al successo conseguito sull'autodromo [illegible] del Messico. Schlesser ha vinto anche il mondiale piloti della categoria precedendo in classifica Mass e l'italiano Mauro Baldi.

Maratona: a Chicago vince Davies-Hale

CHICAGO. L'inglese Paul Davies-Hale, al suo esordio nella specialità, ha vinto la maratona di Chicago precedendo [illegible] quasi [illegible]' il sovietico Ravil Amshapov. Più staccati l'inglese David Long e l'americano Ed Eyestone. Il migliore degli italiani è stato Guido Genicco, classificatosi 15°, mentre Maurizio Lorenzetti è giunto 20°. In campo femminile vittoria dell'americana Lisa Weldenbach: 15ª Cesarina Taroni.

Boxe: arriva Espinoza lo sfidante di Stecca

MILANO. E' arrivato ieri a Milano il pugile americano Louie Espinoza, che l'11 novembre a Rimini incontrerà Maurizio Stecca per il titolo mondiale dei piuma versione Wbo detenuto dall'italiano. «Io sono in grado [illegible] vincere l'incontro sia per ko sia ai punti, mentre Stecca può solo tentare [illegible] [illegible] ai punti, [illegible] avendo la potenza per concludere prima del limite», ha detto Espinoza nel [illegible] di una conferenza stampa.

Basket: [illegible] tornano le Coppe

Undici squadre italiane impegnate nelle coppe europee. Stasera la Knorr Bologna (Coppa Coppe) deve recuperare un punto ai turchi del Cucurova Tarsus. Domani in Korac rischiano Benetton Treviso a Lubiana ed Enimont Livorno contro il G[illegible], mentre la Phonola Caserta ha già vinto a Montpellier e la Scavolini Pesaro ha [illegible] solo punto da recuperare all'Hapoel Tel Aviv. Giovedì, [illegible] Coppa Campioni, tutto facile per la Philips che riceve i campioni inglesi partendo da +20. Tra le donne, domani in Coppa Ronchetti [illegible] formalità per Gemaz Milano e Saturnia Viterbo, rischi per Italmeco Bari e [illegible] Primizie Parma. Giovedì, in Coppa Campioni, agevole turno per l'Enimont Priolo [illegible] le polacche del Pabianice.

Domani in Coppa

Cambiano Sampdoria e Fiorentina

Per la Coppa [illegible] Samp cambia, ma è una scelta forzata. La distorsione di Katanec costringe Boskov a rimescolare le carte del centrocampo. Lo jugoslavo sarà sostituito da Cerezo, [illegible] volta rimpiazzato da Pellegrini, che era squalificato in campionato. Per il resto, confermata la squadra anti-Juve. Boskov è fiducioso: «Contro la Juve ho visto la Samp migliore, esclusa la partita vinta con l'Inter. Abbiamo ritrovato il gioco, ritroveremo presto anche le vittorie. L'importante per ora è togliersi il pensiero della qualificazione in Coppa. Grande l'attesa a Ge[illegible], sono stati polverizzati oltre 30 mila biglietti. Si va verso il record stagionale.

I tedeschi si allenano questo pomeriggio. Anche Koeppel pensa a qualche innovazione. Dovrebbe rientrare Michael Rummenigge al posto di Lusch o Schulz.

L'aria di Coppa sembra rigenerare la Fiorentina, tornata da Cremona con il morale altissimo. A Sochaux tornano Dunga e Iachini ma il leader del centrocampo non è più (o solo più) il brasiliano, in [illegible] gioca anche Battistini e le sue prove sono convincenti. Faccenda continuerà a fare il libero dunque. Dunga e Iachini andranno a rilevare Nappi e Dell'Oglio che non possono [illegible] utilizzati in Coppa a causa del ritardato tesseramento. [illegible] punta solo Buso perché Giorgi intende dare fiducia a Di Chiara.

Baggio spera di non essere maltrattato [illegible] all'andata da Silvestri: «Tra l'altro anche a Cremona mi hanno picchiato troppo. Ma se parlo mi deferiscono, se non parlo passo per imbecille, forse è meglio così», mormora l'azzurro.

Fontolan e Nappi, uomini-gol del Genoa l'anno scorso in B, ora diventano decisivi anche in A

Gli ex gemelli non hanno perso il vizio

Ma il rossoblù ha già trovato un altro partner: Aguilera

GENOVA
DAL NOSTRO INVIATO

Maradona dice che dovrebbero convocarlo in Nazionale. Scoglio dice che gioca [illegible] un olandese, senza ruolo, senza limiti [illegible] fiato. La gente genoana dice che se gli applicassero un contachilometri, [illegible] lancette salterebbero. Lui, Davide Fontolan, [illegible] se stesso cerca [illegible] dire il meno possibile. Non per scelta, [illegible] Vialli. Per timidezza «Silenzio stampa? — chiede allibito — Non [illegible] neanche cosa significhi. E' che non sono abituato, prima nessuno mi chiedeva mai niente».

Prima però non segnava. Sette reti in due stagioni di C1 al Legnano, cinque al Parma, sei l'anno scorso, [illegible] primo del Ge[illegible]. Poi, l'incontro [illegible] Aguilera e il boom. Dieci gol [illegible] due, cioè tutti quelli segnati dal Genoa (l'undicesima [illegible] un'autorete). Dietro le lavagne fitte del professor Scoglio c'è questa semplice verità: che a Genova, è nata la più prolifica coppia gol del campionato.

Un paradosso felice che riempie la metà abbondante di Genova di una gioia perfida. [illegible] doppia. Perché Fontolan, tra le altre cose, è l'unico «derby» vinto dal Genoa negli ultimi anni. Due anni fa, ai tempi del Parma, la Samp lo [illegible] prenotato. [illegible] tutto pronto, ma proprio quando Mantovani stava per staccare l'assegno, ecco il colpo di mano. «Me l'ha soffiato Scoglianos, dice Boskov, [illegible] una involontaria ma azzeccata sintesi di Scoglio e Sogliano, allora dg del Parma.

«Ero un po' perplesso — confessa oggi Fontolan —. La Sampdoria rappresentava la grande squadra di A. Ma oggi sono felice che sia andata così». Eppure i primi tempi non sono stati facili. «Sei gol in una stagione sono pochini», ammette. [illegible] la roulette del mercato gli ha dato una mano anche questa estate, facendogli trovare Carlos Aguilera. «E' stata una sorpresa. Pensavo rimanesse Nappi. Poi sembrava fatta con Derticya. Invece è arrivato Aguilera. Beh, diciamo [illegible] compagno ideale. Lui è molto più da area, un tipo alla Paolo Rossi, e bravissimo a dare [illegible] palla». Con Nappi non funzionava così bene... «Nappi è come me, rischiavamo di sovrapporci. Separarsi è stata [illegible] fortuna per tutti e due». Nasce così la strana coppia e l'operaio Fontolan va in paradiso. Di corsa. «Ho segnato tutti i miei gol nel primo tempo perché nel secondo mi vengono i crampi — scherza —. No, non ho idea di quanti chilometri faccio durante una partita. Non [illegible] me frega niente. E' il mio modo di essere, [illegible] un difensore mi toglie la palla io rincorro. Per ora comunque va bene così. L'anno scorso ero [illegible] brocco che non vedeva la porta, in due [illegible] sono diventato un fenomeno. La nazionale? Certo, mi piacerebbe. Magari cominciando da qualche convocazione minore». Maldini però ha scelto Schillaci. Vicini ha già tanti dubbi. Possibile che a [illegible] interessi uno stakanovista del gol di soli 23 anni?

Curzio Maltese

I ragazzi [illegible] gol. Fontolan e Nappi con la maglia del Genoa

Giorgi elogia il viola

«E' proprio la mosca tze-tze che mi serviva per pungere»

[illegible]
DAL NOSTRO INVIATO

Quei cento metri da una curva all'altra dello stadio Zini di Cremona per raccogliere l'abbraccio dei tifosi, poi le scuse negli spogliatoi ai compagni, che erano desiderosi più di tutti di fargli sentire il loro speciale apprezzamento.

Per Marco Nappi è stata una domenica davvero speciale, [illegible] che se già una settimana fa, all'esordio in viola contro la Samp, era stato tra i migliori. Ma [illegible] gol [illegible] Cremona è senz'altro più importante. Con questa [illegible]te, bissata nel finale dal colpo vincente di Pioli, la Fiorentina è volata ieri a Sochaux consapevole di poter tentare davvero il colpaccio in Coppa Uefa contro i francesi. «Sarebbe il regalo più bello che i compagni potrebbero farmi per contraccambiare: a questo punto sogno [illegible] debutto in Coppa Uefa, [illegible] perché io possa giocare dobbiamo arrivare ai quarti di finale, a marzo» afferma Nappi.

Nato a Roma il 13 maggio del 1966, il neobomber viola s'era messo in [illegible] due [illegible] fa nell'Arezzo, tanto che il Genoa lo prelevò per formare la coppia-gol della promozione con Fontolan. In B, l'anno [illegible], 7 le reti realizzate da Nappi. «E dire che non sono un attaccante — sostiene —, i miei compiti sono sempre stati altri, [illegible] spazi per l'inserimento dei compagni». Poi, in estate, [illegible] delusione per il trasferimento Brescia, ancora in B, e finalmente la serie A, a Firenze.

Nella Fiorentina la sua abnegazione è tale che ad esempio a Cremona ha giocato terzino [illegible] tre che tornante. Insomma Nappi, [illegible] le sue volate, ha ridato fiducia a un'intera squadra. Il suo movimento permette a Battistini e a qualche altro centrocampista di poter avanzare a sorpresa. La squadra è più veloce attorno a questo scricciolo alto 1,70, un Davide che sembra insidiare il già discusso Golia Dertycia.

In due giornate in serie A, lui esordiente, è riuscito ad andare in gol al secondo tentativo, quasi a confermare che questa è la stagione degli uomini nuovi: lui dopo il capocannoniere Schillaci e il [illegible] ex-gemello Fontolan.

Conclude Nappi: «Ora capisco che cosa vuol dire giocare in una squadra della massima divisione. Segnare in A è come un pugno nello stomaco, la testa ti schizza via e tu [illegible] a mille all'ora». Verso la curva viola, è ovvio, già [illegible] [illegible] biondo folletto che [illegible] per 90' e riesce anche a segnare. E il suo tecnico, Giorgi, dice di lui: «E' la mosca tze-tze che desideravo». Attenti alle sue punture.

Franco Badolato

NOVEMBRE

È in edicola uno straordinario numero di [illegible] *236 pagine tutte a colori*

IN ANTEPRIMA: FIAT Tipo 16 valvole *PROVA SU STRADA*

FERRARI 348 tb
prova [illegible] strada
completa
DOSSIER GOMME
per l'inverno
pneumatici sicuri

AM.
IL NUOVO MODO DI LEGGERE
AUTOMOBILI E MOTORI

ANTICIPAZIONI
la nuova FIAT Tipo 3
la nuova ALFA 33
TUTTO IL [illegible]ERCATO
del nuovo
e dell'usato

È UN MENSILE GIORGIO MONDADORI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERO via Elba 45 (Nizza) 3 camere cucina bagno appena rinnovato completo di tutto arredato mq 80 lire 75 milioni Tel 535 796

LIBERO via Gioia casa con portineria composta da ingresso salone 3 camere cucina servizi Studio Bosio 515.346

[illegible] via S. Donato soleggiata camera cameretta bagni 2° piano bella luce L. 75 milioni Studio 521 2272

[illegible] 2 camere cucina e stanze cantina rimessa Ragazza Torino Fiat Mirafiori 1 106 milioni Tel 517 561

LUCIANA VOLA libera zona classe Privata recente piano alto di salone 2 camere cucina riservati box Tel 566 193.

LUCIANA VOLA via Duchessa Jolanda 9 bello splendido appartamento mq 180 in casa d'epoca Tel 566 1555

LUCIANA VOLA zona nuova ristrutturata in casa d'epoca libero appartamento mq 150 ottimo d'epoca Tel [illegible] 1395

MONCALIERI [illegible] appartamenti liberi soleggiati di 2 camere uniche cucine servizi Gi[illegible] 640 8326

[illegible] corso Bolzani in grossa unica camera angolo cottura e bagno immobiliari Associati 506 334

NUCCIA VISCA 819 0804 contribuisce a bella signorile arredata casa d'epoca soggiorno camera cucina bagno soppalco

NUC[illegible] VISCA 819 0804 liberi centro storico 3 appartamen[illegible] ristrutturare stesso piano soffitti d'epoca

NUCCIA VISCA 819 0804 stanno ristrutturando ultimo recente appartamento sul Po 290 mq ingresso

[illegible] libero III piano ingresso camera [illegible] angolo cottura terrazzi 2 anni 55 mq L. 68 milioni Ecocasa 588 218

PIANEZZA in villa bifamiliare panoramica vendesi alloggi mq 200 e 140 giardino giardino Tel ufficio 532 561

PIAZZA BERNINI

[illegible] **piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi particolare. Santorsola 811.1048.**

PIAZZA RIVOLI

[illegible] **12**

OTTIMO STABILE

vendiamo appartamenti liberi a breve-medio termine di 3 camere cucina ingresso bagno da L. 60 milioni. Personale in loco 15,00-18,00

UTIP 518.986

[illegible] 1° distinto [illegible] bagno ingresso box cantina riscaldamento 80 mq non meno di Lire Tel 942 [illegible]

POZZO [illegible] libero vendo uno ufficio soggiorno camera cucina servizi Tel 858.1525 Esm

PRECOLLINA in Crimea libero prestigioso appartamento mq 130 perfetto [illegible] ni [illegible] vista box Tel 530 081

PRECOLLINA via [illegible] 6 bis libero ristrutturato soggiorno camera cucina bagno L. 150 milioni Espocasa 508.456

PROMOAFFARI [illegible] libero Barriera di Milano prano [illegible] signorile [illegible] 7 camere tinello cucinino bagno

PROMOAFFARI 89 20 libero corso [illegible] vendesi signorile ingresso salone 3 camere tinello cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 89 20 libero Madison pentalocale ingresso camere tinello cucinino bagno mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 89 20 libero pressi corso Giannone ingresso 3 camere cucina bagni posto auto mutuo dilazioni

PROMOAFFARI 89 20 libero pressi via Bologna ingresso 2 camere tinello cucinino bagno terrno escensore mutuo

PROMOAFFARI 89 20 libero Settimo in stabile recente ingresso 2 camere tinello cucinino bagno veranda.

PROMOAFFARI 89 20 Settimo in stabile recente terrno ascensore vendesi alloggi locali da 1-2 camere tinello cucinino bagno

PROPRIETA' vende direttamente panoramico ottimo stabile di recente costruzione in Torino via S. Giorgio Canavese ultimi alloggi ripetti da occupa di 2 camere bagno cucinini servizi e box Tel 505 009

REVIGLIASCO Pian del Gnigo vendesi cielobasso alloggio mq 230 ampio terrazzo panoramico Tel 863 1208

RIVOLI
collina del Castello
CENTRO
VILLE
'MENALUNA'
disponibili
ultime 2 ville
UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE
SICE
Torino corso Re Umberto 8
TEL. 543.321

RIVOLI recente signorile ampio soggiorno living 2 camere cucina bagno box locali deposito autonomo Esm 512 012

RIVOLI ville a schiera con portichetto e giardino soggiorno cucina 3 camere 3 bagni mansarda abitabile garage per 2 auto e giardino cantina. Accettiamo in permuta diretta il vostro alloggio Tel ore uffici 839 7991 - 861 3881

SANTA RITA

via Filadelfia adiacenze 2 camere cucina 2 bagni 3° piano ascensore. Santorsola 811.1048.

SOGEM 513 535 [illegible] adiacenze [illegible] Re Umberto appartamento [illegible] strutturati doppi ingressi salone 3 camere cucina in servizi parco alti cedesi vendesi

[illegible] [illegible] [illegible] piazza [illegible] palazzina d'epoca di pregio con giardino trattative riservate

SOGEM 513 535 [illegible] piazza Statuto appartamento in stabile d'epoca mq 85 in[illegible] 2 [illegible] cucina servizi [illegible] mento autonomo ascensore

SOGEM 513 535 vende via Rossini appartamento in stabile d'epoca mq 200 salone [illegible] cucina ascensore terrazzi.

S. RITA [illegible] libero ottimi 4 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso volendo [illegible] Tel 596 195

S. RITA

via Briçherasio vendiamo in stabile libertà alloggi 1-2 camere doppio cucinino bagno. Edificio 548.184.

[illegible] 513 931 [illegible] [illegible] corso Dante 2 camere cucina ingresso bagno [illegible] corrente e riscaldo

TAIT 513 931 libero Barriera Milano camera cucina servizio L. 25 milioni 500 mila interamente disponibile

TAIT 513 931 libero primo via Nizza 18 Salvario 3 camere [illegible] bagno mq 85 L. 85 milioni 500 mila

TAIT 513 931 libero zona Parella grossi ampi locali livello ingresso 2 camere angolo cucinino bagno 2 servizi

TAIT 513 931 (presso corso Re Umberto) 2 alloggi abitabile da subito di [illegible] ingresso 4 camere cucina servizi

VIA Bogna angolo via Po da ristrutturare in 2 piani 7 vani più servizi Tel 834 5342 Studio Cadorna

VIA Buniva (Murialdo) 2 camere angolo bagno terrno ascensore metano vista po mq 145 Tel 561 1116

VIA Mazzarello alloggio di sette ampissimi camere tinello cucinino e bagno Possibilità mutuo Banca 597 049

VIA Pianezza libero signorile recente ripartito ingresso salone 3 camere cucina L. 180 mi lioni volendo [illegible] Cravet 852 612

[illegible] a Rivoli 3 salone 2 camere cucina 5 servizi bagni [illegible] 958 1525 Esm

VILLA volendo ristrutturare ad Alpignano 2 saloni 4 camere 2 cucine 4 servizi giardino pari Tel 958 1525 Esm

VILLE a schiera Pianezza Tetti Piatti in costruzione ultimo vendibile salone cucina 2 camere servizi taverna mansarda con giardino pertinente [illegible] mutuo al 4% Tasloro verde tel. 620 580

VILLE a schiera Settimo [illegible] salone 3 camere cucina triplo servizi mansarda taverna 2 box auto cantina mq [illegible] prezzo affare Tel 011 606 1412

20 Domande affitto

A.A.A. SOCIETA' ricerca alloggi [illegible] arredato [illegible] transitorio foresteria per referenziati Tel 533 914

A. UNICASE ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche 1ª camera per dirigente trasferito Tel [illegible] 040

[illegible] comunale [illegible] apparta mento in Torino [illegible] casa max [illegible] serietà e referenze Tel 519 808.

COOPERATIVA cerca uso [illegible] 5-6 vani [illegible] centrale in [illegible] anche eventuale [illegible] 609

[illegible] non residente cerca appartamento in Torino periodo specializzazione massima serietà e referenze Tel 752 035

[illegible] gentiluomo [illegible] cerca alloggio possibilmente terrazzo zona Precollina Tel 489 032

[illegible] d'azienda cerca per suoi [illegible] 1/2 camere, sala, cucina e servizi zona nord ovest volendo P. IVA Telefonare 590.350

SOGEM 513 535 cerca [illegible] 170-150 mq in stabile decoroso per dirigente compagnia estera assicurazioni

21 Offerte affitto

A.A. CASAAFFITTI con servizio telefonazione affitta alloggi [illegible] residenti Tel 507 029

A.A. MERRY 90 affitta vuoto via Maragli piano alto recente salone camera cucina servizi, 650 mila Tel 587 034

A ARBIANO signorile salone 4 camere 3 bagni 2 bagni box zona Valentino contratto Partivia Sarzana 380 581

A. CROCETTA affittasi ultimi più lussuosi 3/4/5 vani 3 linee telefoniche Tel. 669 89 19/21

ADIACENTE Palazzo Nuovo ufficio arredato 54 mq telefono ascensore stabile recente libero 1° novembre Tel 839.358

AFFITTASI alloggio uno ufficio piano 2° mq 105 corso Giulio Cesare 178 Telefonare 726 951

AFFITTASI a studenti a persone referenziate non residenti monolloggio con tutti i confort L. 500 mila Tel. 585 875

[illegible] Belgio arredato a [illegible] residenti camera tinello servizi piano [illegible] L. 500 mila [illegible] 587 634 Medri 90

AFFITTASI stanza casa a studenti monolocale L. 250 mila mensili o mansarda L. 150 mila più cauzione Tel 865 7984.

AFFITTASI ufficio zona [illegible] 150 mq, 5 vani doppi servizi [illegible] cablato Tel 643 012

AFFITTASI zona piazza [illegible] in casa attentamente signorile ufficio mq [illegible] ristrutturato referenziato. Tel. 550 029

AFFITTO zona corso Trapani 3 vani e servizi 2° piano ascensore uso foresteria Telefonare 743 071 - 619 2630

ALLOGGIO centralissimo signorile ristrutturato, [illegible] mo (vano 130 mq) affittasi a referenziata uso foresteria [illegible] 545 [illegible]

[illegible] affitta appartamenti [illegible] comode Ca[illegible] varie metrature stanze-casa Tel 545 528

ANNACASE 505 688 adiacenza via Duchessa Jolanda in stabile recente signorile ampio ufficio di 2 vani e servizi

[illegible]ACASE 506 661 Cit Turin (via Cernaia) in stabile signorile ufficio in ottimo stato ingresso salone/vano 3 [illegible] bagno [illegible] con riscaldamento

APPARTAMENTO direttore [illegible] Maffeotti [illegible] affittasi a non residente o ditta [illegible] lorasanna Tel 540 601 - 533 966

BARRIERA di Milano alloggio in stabile decoroso [illegible] 2 [illegible] cucina bagno con [illegible] per affitto Tel 461 [illegible] 332 051 affitta [illegible] foresteria [illegible] Sebastopoli camera [illegible] nato bagno L. 380 mila

CENTRALE in [illegible] signorile affittasi [illegible] locali mq 300 circa [illegible] ufficio telefono 545 069 ore [illegible]

[illegible] via Juvarra signorile con portone [illegible] 2 camere tinello cucinino mq 90 ufficio o foresteria Tel 502 773

CORSO Galileo Ferraris affitto [illegible] arredato telefono mq 120 comodissimo no [illegible] Tel 011 597 030

[illegible] affittasi [illegible] uso bilocale soggiorno 4 camere cucina piu servizi L. 2 milioni Grimaldi 505 917

CROCETTA affittasi piano [illegible] alloggio arredato 2 camere servizi uso pied-à terre Tel 347 2287

DI SALVATORE [illegible] affitta accogliente monocamera appartamentino arredato completamente no abitazione

EZIO [illegible] 548 330 affitta prestigiosa piazza S. Carlo [illegible] ufficio di rappresentanza da 160 250 300 550 mq

Un posto Vittorio stabile custodito uso ufficio mq 80 buono stato libero subito L. 900 mila [illegible] Tel 638 258

MONOLOCALI uso pied-à-terre per persone referenziate stesso casa Tel 630 0785 Ore 9 - 12,30

PIED-A-TERRE scelti e riservati [illegible] tati arredati stesso casa uso salvatore L. 320/400 mila Tel [illegible] 735

PRIVATO cedo trasferimento [illegible] solo e privato con partita iva, max serietà e referenze [illegible] signorile appartamento 170 mq, piano alto, zona Valentino ristrutturato, con parziale riscontro spese Tinelandia 761 850

PRIVATO cede contratto affitto alloggio per 4 anni di 3 camere e servizi, con mobili camera da letto e tinello, causa trasferimento matrimonio Tel 307 445

RIVOLI affittasi centrale appartamento in villa mq 240 doppi ingressi tripli servizi giardino ppe Tel 956 2786

ROMA Prati Cavalleggeri uso foresteria affitto lussuoso arredato con telefono Telefonare 011 530 287

SALONE tre letto cucina doppi servizi zona Rovere Vecchia, piano alto affitto L. 2 milioni mensili [illegible] spunge Tel 512 829

S[illegible] 513.535 AFFITTA

corso Galileo Ferraris angolo corso Matteotti prestigioso ufficio mq 450 2 piani collegati ingresso indipendente posto carrozza box 2 auto adatto banche o società di servizi

SOGEM 513 535 affitta S. Salvario appartamento [illegible] ato salone 3 camere cucina ripostiglio terrazzo 60 mq [illegible] 1 milione 600 mila mensili

S. RITA ufficio arredato camere ingresso [illegible] servizio [illegible] studio laboratorio affitto L. 700 400 Tel 382 548

[illegible] **MARE** 771 0712 - 771 4150 affitta uso ufficio piano 1° adiacente piazza Adriano 4 [illegible] vere servizi

[illegible]

[illegible] con parcheggio, magazzini, recapiti, segreterie, sale riunioni, telex, fax, videosorveglianza. Tel. 31.331.

UFFICIO centralissimo (P. San Carlo) di quattro locali e servizi, 3° piano, affittasi a L. 1 milione 200 mila mese con locazione Tel 519 902

[illegible] alloggio di camera cucina bagno con [illegible] pari affitto Tel. 535 180 - 535 796

VIA Governolo salone 2 camere cucina doppi servizi alloggio completo box uso foresteria affitto Tel 521 2272

VIA Valeggio affittasi uso ufficio 1° piano 4 camere servizi Per informazioni telefonare ore 920 5105

VIA Ventimiglia affittasi soggiorno camera cucina arredato, contratto annuale L. 500 000 mensili Tel 441 888 ore ufficio

VIA Viberti piano rialzato camera tinello cucinino e bagno arredato Richiesta con spese L. 500 mila mensili Baldini 597 049

VIA Vicoforte (S. Paolo) alloggio di 2 camere piccola bagno con rete pari affitto Tel 535 950

ZONA corso Duca appartamento uso ufficio/clinica piano rialzato 4 vani L. 700 [illegible] più spese Tel 650 3650

25 Artigiani, ecc.

CERCASI artigiani e/o imprese elettriciti, montatori meccanici, tubisti fluidodinamico, carpentieri lamieristi Tel 500 1622

DITTA esperta elettrici (Donnaia esperienza su cablaggi e bordo macchina valuta sono offerte Tel 831 1042.

IMPRESA pulizie Carnes Rafaele offresi a condomini e uffici Via Madama Cristina Tel 650 6907

SOCIETA' di importanza [illegible] cerca per Torino prima cintura, Venaria, Bella [illegible] specializzate carpentieri muratori, pastorelli, ragazzetti Tel 011 760 002

30 Scuole e istituti

[illegible] professionale [illegible] di [illegible] di corso numero chiuso diurni-serali di ragioneria, Moncalieri, [illegible] naturale Tel 651 223 - [illegible] 248 ore 10 30 - 18 30

33 Matrimoniali

AFFETTUOSA vedova 62enne bella [illegible] senza sprovveduti defunto gentile Scrivere Pubblicompass 5327 - 10100 Torino

[illegible] bella [illegible] amante [illegible] viaggi [illegible] comunicativa indipendente, [illegible] scopo matrimoniale mira [illegible] anno cambiare ottimo/a sensibile ele vata cultura posizione sociale massima serietà Scrivere: Pubblicompass [illegible] - 10100 Torino.

LIBERO [illegible] presentabile, indipendente, colto [illegible] completamente solo, conoscerebbe donna seria, carina, snella, intelligente, veramente intenzionata max 38enne, [illegible] matrimonio Assicuro riposta, max riservatezza, indispensabile indicare telefono Scrivere: Pubblicompass 7243 - 10100 Torino

MENNE divorziato, distinto, buona posizione sociale, alto 1,80, conoscerebbe scopo matrimonio max 45enne, gradevole, libera Scrivere: Pubblicompass 8034 - 10100 Torino

MENNE torinese relazionerebbe scopo matrimonio con signora distinto serietà abitante Torino massimo 38enne Scrivere: Pubblicompass 8038 - 10100 Torino

45 Ville, app., cascine per [illegible], acq.-vend

A. GRATUITAMENTE telefonando allo 0184 440 072 informazioni su 2000 case nella Riviera Ligure (Italperti

A. 28.500.000 Val Pellice rustico panoramico abitabile e camera cucina bagno da ristrutturare cantina e mq 400 terreno attiguo 'La Borsa' 368 482

A. 54.500.000 pressi Chivasso ampio casolare abitabile libero 4 lati volendo bi in tre[illegible] con stalle portici fienili e mulino funzionante Mq 3400 prato attiguo 'La Borsa' 368 482

ACQUISTA: alloggi, terreni, alloggiati Alassio Alpenga, Andora, Celle[illegible], Borghetto, Loano, Laigueglia, Diano Marina Agenzia e Società Immobiliare Rivaldo Moratore via Gramsci 31 Albissola Tel [illegible] 42 - 45 954 Mondovì [illegible] Ellero 4, tel 0174 [illegible] Cuneo piazza Europa 12, tel 0171 693 688

Al Lido Fontanini vendiamo villetta 5 [illegible] attorniata giardino privato posto auto piscina L. 55 milioni, possibilità mutui [illegible] Tel 0533 39 416

[illegible] vendiamo rustico collinare [illegible] mente parzialmente 2 piani terreno stalla acqua luce L. 20 milioni e L. 40 milioni a rate Tel 0182 543 035.

ALBENGA in villa bifamiliare 3 camere cucina servizi piccolo terreno terrno autonomo come nuovo L. 70 milioni e mutuo decennale Tel 0182 543 038

ALBUGNANO D'ASTI vendesi in casa bifamiliare appartamento 4 locali più [illegible] gno Tel 0381 77 913

A Loano centro [illegible] vende 2 [illegible] mobili arredati [illegible] 170 Tel [illegible] 069 795 ore uffici

[illegible] tenuta agricola collinare obiettivo [illegible] unico corpo stallo moderno per [illegible] capi allevamento casa [illegible] lo alloggi per personale vendo Fenino Immobil Tel 011 749 5145

BARDONECCHIA

prestigioso piccolo condominio panoramico soleggiato a [illegible] ingresso privato alloggi [illegible] Tel. » Sea 011 592 548

BARDONECCHIA vendonsi ultimi alloggi in complesso residenziale [illegible] Borgo Vecchio zona tranquilla e comoda servizi Iva 4% tel 512 294

BORGHETTO S. Spirito [illegible] ampia camera [illegible] cucinino ripostiglio terrazzino L. 30 milioni e dilazioni mutuo Tel 0182 543 198

[illegible] bel rustico di 3 vani [illegible] terreno L. 3 milioni contanti 15[illegible] dilazionati Studiorete 471 118.

[illegible] ingresso camera [illegible] servizi terrazzino [illegible] auto fronte L. 10 milioni e [illegible] rate semestrali Tel 0182 543 035

CERVO Ligure [illegible] vendesi villetta a [illegible] unifamiliari di nuova costruzione mutui permuta. Interm Tel 960 5105

[illegible] L. 58 [illegible] [illegible] di 8 camere cucina bagni vari Telefonare al 937 7082

COSTA AZZURRA I.D.L. vende alloggi vista terreni Mentone Montecarlo Nizza Cannes Telefonare allo 0171 926 093

COSTAZZURRA - [illegible]

appartamenti signorili in costruzione completo a sviluppo orizzontale. Ampio terrazzo vista mare parco piscina piscina. Tel. [illegible] 587.8690.

[illegible] vendesi appartamenti centrale prestigiosissima Tel 0121 323 [illegible]

FRONT [illegible] vicino a scherza [illegible] lissimo esclusivo mutuo dilazioni permute [illegible] 4% Casa-Nova 920 0705

[illegible] [illegible] **TOWN** Angolo in costruzione appartamenti varie metrature con [illegible] tano giardino Tel 0165 43 741

LOANO soriamo con splendido indipendente 3 camere cucina 2 terrazzi piccolo [illegible] [illegible] L. 20 milioni e L. 35 [illegible] ni dilazionati [illegible] 0182 543 190

LOANO vista mare vendo alloggi nuovi arredati lire 30 milioni più rate mensili. Telefonare 0124 35 140

OCCASIONISSIMA Alta Valle Susa importante verde piccola chalets unifamiliari Tel a Sea 011 502 110

PONTOMAUROIDO (Imperia) appartamento 85 mq vista mare 3° piano L. 75 milioni Tel. Investsalea 011 590 597 - 506 001

PRAGELATO vendesi ultimi 2 alloggi in complesso residenziale panoramico e soleggiatissimo Iva 4% tel 512 294

ROBASSOMERO cascina mq 45 mila terreno casamone recente mq 900 adiacente villetta 5 vani Casa - Nova 920 0705

RUSTICO da ristrutturare libero da lati lati, progetto approvato, vendo nel Canavese Telefonare 011 968 3753

SARDEGNA PALAU occasioni monolocale sul mare L. 65 milioni, bilocale vista mare L. 90 milioni, trilocale doppi servizi L. 30 milioni immobiliare 0789 754 500

SESTRIERE Borgata nuova costruzione caratteristica in ultimazione 8 alloggi bilocale spaziosi, box auto mutuo condizioni vendo Tel 0121 71 [illegible] vendo [illegible] in [illegible] pronta consegna. Telefonare 0124 [illegible] 513 535 [illegible] Bricherasio proprietà agricola corpo unico terreno mq 70 mila fabbricati mq 500 da ristrutturare

VIAR in casetta recente libero 2 camere [illegible] servizi solaio [illegible] giardino privato L. 100 milioni Tel 968 1525 Esm

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI 2 camere e cucina Sestriere Telefonare 011 378 977 ore 20/24.

LOANO [illegible] in[illegible] a [illegible] Telefonare 011 473 1499

[illegible] 1 Km casello Torino Savona affittasi villino arredato nel [illegible] amante natura non numerato Tel 011 980 9158.

SANREMO vicino mare affitto alloggio 3/4 letti settimane - mese o stagione Telefonare allo 0184 680 790 ore pasti

47 Alberghi, pensioni, residences

TERZA età un servizio Cordi per guida sceglie in presidi socio assistenziali, viaggi, soggiorno e vita, servizi inclusi. Le più valide soluzioni Tel 011 749 5208.

50 Smarrimenti

LAUTA mancia chi ritrova cagna bianca, piccola taglia incrocio con yorkshire smarrita c. Spezia Palavela domenica 29. ore 19. Tel. 382.871 - 606.2361.

51 Occasioni

MERCATINO del mobile usato e nuovo Esposizione strada del Fenino 34, tel 472 950, pomeriggio dopo 15.30

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA compra oro argento monete pietre Prezzi massimi Corso Peschiera 181, tel 334 832

A.A.A.A.A. REALIZZERETE di più su oro monete preziosi argento numismatica ecc Tel 6080 501 Via Raimondo 47

A.A.A.A. COMPRIAMO argenteria orificeria gioielleria vecchia antica valutando massimo. Tel. 817 2327 via Marzini 27.

A. ACQUISTO monete 1800 primo 1900 argento bronzi e oggetti vari Telefonare ore negozio Arte Antica 837 548

ACQUISTO mobili antichi quadri antiquità varie agomboro qualsiasi locale Tel. 971 1883

AMORINA' maestro scienze occulte telefonando risolverai i tuoi problemi amore guarigioni meccaniche protezioni malocchio Sud Torino Ivrea Tel 011 470 1800 - 0125 424 181 certamente in sede, serietà garantita da ricevute fiscali

CERCO mogli in sole sedute vi fara tornare le persone amate, risolve corrispondi, allontanamenti, veneta gioco, furtuna, malumori, finanziamenti, ricchezza, successi, amore, malocchi. Tel 011 698 8773 via Massena, 13 Torino

MATERASSI e reti, tutte le misure e modelli, anche [illegible] fabbrica. Via Servais 15, tel 749 5268

SOGNIBERO locali acquisto [illegible] 1800 primi 1900 [illegible] ceramiche Lenci e oggetti vari. Parla tel. 878 208.

Oggi a Parigi la sentenza sul pilota brasiliano

McLaren all'attacco

«Si vuol squalificare Senna»

Tra Londra, Port Douglas (Australia) e Parigi la Formula 1 vive di tensione aspettando la sentenza del tribunale d'appello Fia sul «caso Senna» prevista per stamane. In Inghilterra ieri la McLaren ha tenuto una conferenza-stampa con Ron Dennis. Il team-manager ha analizzato la vicenda del G. P. del Giappone e l'ausilio di filmati e di grandi schizzi su tabelloni e ha preannunciato un ricorso al tribunale civile di Parigi (competente per territorio) nel caso che le autorità sportive confermino la squalifica di Senna.

Dennis ha detto: «Non penso che Senna abbia commesso un errore grossolano a Suzuka, il taglio di una chicane è evento frequente nei Grandi Premi e quest'anno non era mai stato punito. Senna è stato spinto dai commissari giapponesi perché era in una posizione pericolosa. Non ha guadagnato nulla nel tornare in pista saltando le chicane, anzi ha perso qualche secondo perché ha dovuto superare le barriere di rallentamento. Siamo convinti che la Fia dovrà annullare la squalifica, il nostro avvocato Prat lo ha detto chiaramente ai giudici, mercoledì a Parigi. E personalmente non ho alcuna intenzione di privare Prost della macchina, domenica ad Adelaide. Anzi, Alain avrà le stesse chances di Ayrton Senna. In Australia ci sono già 4 vetture, due a testa. Bisogna che questo campionato finisca nel fair-play».

«Con Prost — ha sottolineato Dennis — i rapporti sono stati cortesi fino a Monza. Poi si è spezzato qualcosa, è intervenuta un sorta di rottura, e da quel momento è stato meglio per tutti e due impostare i rapporti solo su un piano professionale. Non ho parlato con Alain nei giorni scorsi, sono comunque sicuro che sarà in via domenica in Australia».

Una frase ambigua, un accenno alla possibilità che Prost rinunci volontariamente all'ultimo Gran Premio della stagione, quello di Adelaide, nel caso che la Fia gli assegni definitivamente il terzo titolo mondiale. Ed è anche una risposta di Dennis a chi avanzava l'ipotesi di un «oppiedamento» forzato di Prost. Alcuni giornali scrivevano che Dennis aveva deciso di lasciare senza macchina Prost, nella speranza di far vincere Senna in Australia e di un esito favorevole del ricorso parigino.

Dennis ha respinto tali insinuazioni «non ho alcun astio nei confronti di Prost» ed è passato al contrattacco. E' in atto — sostiene — un'autentica campagna denigratoria contro Senna. E ha fatto circolare le fotocopie di un rapporto del direttore generale della Fisa, Yvon Léon, in cui si sostiene che Senna è un pilota pericoloso per gli altri concorrenti» e che va punito, da parte della Fia, con la sospensione della licenza per un anno (con condizionale) ed una forte ammenda. Il dimostrerebbe — secondo Dennis — la volontà persecutoria nei confronti del brasiliano.

E chi sarebbe il grande persecutore? Ancora lui, l'onnipresente e onnipotente Jean-Marie Balestre, consanguineo di Prost. «Ho preteso — è stata l'ultima accusa di Dennis — che i commissari di Suzuka si riunissero subito dopo la fine della gara e che decidessero della squalifica di Senna in soli minuti».

In Australia, mentre Senna tace e aspetta, Prost ha rimentato con serenità le framentarie notizie giunte da Londra. «Io vado ad Adelaide per correre. Mi auguro che non ci siano ulteriori sviluppi negativi a questa già penosa vicenda. Ho un contratto con la McLaren, intendo rispettarlo sino alla fine e mi auguro che la squadra faccia lo stesso come è suo dovere. Del resto è prevista una forte penalità in caso di inadempienza».

Un intrico legale

Oggi a Parigi il tribunale d'appello della Fia comunicherà le decisioni del ricorso della McLaren contro la squalifica di Senna. Il team inglese ha annunciato l'intenzione di ricorrere a un tribunale civile francese nel caso di verdetto sfavorevole. In materia esiste soltanto un precedente. La Peugeot fece causa analoga nel 1986 chiedendo fra l'altro circa 43 miliardi di lire di danni, perché la Federazione aveva unilateralmente escluso le vetture di gruppo B dai rally dopo il tragico incidente accaduto a Toivonen in Corsica. In prima istanza fu data ragione alla Casa automobilistica, ma il tribunale riconobbe poi che si trattava di un fatto privato fra un ente sportivo ed un suo affiliato e che le istituzioni pubbliche non avevano alcun diritto per intervenire. In sostanza la Peugeot venne sconfitta. La McLaren agendo nella stessa maniera potrebbe rischiare l'esclusione dal campionato.

Senna. Momenti di tensione

Ci sono alcune frasi che potrebbero sembrare ambigue nelle dichiarazioni di Ron Dennis. «Al momento non sono in grado di giudicare. Non capisco dove si vuole arrivare. L'episodio ha avuto una risonanza e soprattutto reazioni a mio avviso spropositate. L'idea della Fia, confermata, di proporre Senna per una sospensione della licenza con la condizionale ha due aspetti. Da un lato è una iniziativa pericolosa perché è difficile definire le regole del gioco meglio di quanto non si sia fatto adesso. Un sorpasso, un incidente, possono avere diverse interpretazioni ed è difficile giudicare. Dall'altro la pista non è un Far West».

Circa la decisione della McLaren di ricorrere al Tribunale civile, nel caso non abbia soddisfazione dalla Fia, Prost ha detto: «Non vedo nessun motivo per il quale i giudici della Federazione debbano ritornare sulle decisioni prese dai commissari sportivi giapponesi. E' stato commesso un errore, deve essere punito» [r.e.]

Tornei sempre più ricchi, e McEnroe si ribella

Il tennis nel caos

Morirà sepolto dai dollari?

ANVERSA
DAL NOSTRO INVIATO

E' ormai guerra di milioni di dollari per il controllo del tennis mondiale. I professionisti non riconoscono più i vecchi gestione del Grand Prix, guidato da tre tennisti, tre direttori di torneo e tre membri della Itf (la federazione internazionale) e dal prossimo anno vogliono gestire in prima persona l'attività. L'Itf, dopo aver cercato di argere barricate, vedendo che la maggior parte dei direttori di torneo era con i giocatori, ha finito per abbozzare, in difesa delle quattro prove del Grande Slam e della Coppa Davis.

E' così nato l'Atp Tour '90. I giocatori s'impegnano a giocare undici tornei (più le prove dello Slam) in base a un criterio che designa i più forti nelle prove più ricche di montepremi. Il vantaggio della nuova formula: sei settimane di riposo fra la fine del Masters (non più a New York ma a Stoccarda, metà novembre) e l'Open d'Australia.

Sembrava tutto risolto (anche se parecchi giocatori avrebbero preferito impegnarsi per un numero minore di tornei) quando è esploso come un'atomica il progetto Chatrier, presidente Itf, deciso a creare la Coppa del Grande Slam, torneo dalla formula simile a quella Masters (due gironi all'italiana di quattro giocatori, poi semifinali e finale), aperto a chi abbia conseguito i migliori risultati nelle prove dello Slam e di Coppa Davis. Data di svolgimento: metà dicembre (di solito periodo di riposo); sede: Germania (probabilmente Monaco); montepremi da schiaffo alla miseria: 8 milioni di dollari, 3 al vincitore, 1 al finalista. 260.000 all'ultimo classificato.

Perché sempre in Germania?

«E' l'unica grande nazione a non avere una prova dello Slam» Chatrier a dispetto delle storiche tradizioni degli Internazionali d'Italia, una nazione povera, al momento, di assi.

Sconcerto dei giocatori, irritata protesta dello stesso presidente della federazione tedesca, cui bastava ospitare il Masters tradizionale (e ora teme l'inflazione-tennis anche se è il Paese dei due campioni del mondo Becker e Graf ed è grande di offrire le più munifiche sponsorizzazioni).

A confondere e turbare ancor più l'ambiente ecco l'idea lanciata da Eugene Scott, direttore del Masters di New York che, perdendo quella prova, vuole allestire, a dicembre del prossimo anno al Madison una sfida America-Europa con cinque singolari e due doppi. Imprecisati i milioni di dollari in palio.

Il consiglio direttivo dell'Atp, turbato da questa offensiva alle sue recenti strutture, si riunisce d'urgenza in questi giorni a New York per studiare strategie di difesa ma di difficile applicazione, come riconosceva con la consueta sincerità il giocatore più fedele alle regole Atp, John McEnroe: «Se fossi io sarei pronto a alla Coppa del Grande Slam anche se noi siamo prostitute, nei rapporti col denaro. Mi sarà molto amareggiato se la gente in futuro si ricordasse della mia carriera solo da questo punto di vista. Nello stesso tempo però che per molti giocatori non sarà facile rinunciare a simili possibilità di guadagno (Lendl e Mecir non se ne fanno il minimo scrupolo, ndr). E' in palio una somma davvero impressionante. Ma mi piace questo modo di trattare il tennis. Lo trovo davvero oltraggioso».

McEnroe, anche lui stato uno dei giocatori che ha maggiormente beneficiato del lievitare dei premi nel tennis pro, s'è sempre schierato contro un che inevitabilmente doveva sfociare in tali eccessi.

«Dove si va questo passo — continua McEnroe —? Cino Marchese voleva organizzare in Italia una prova a otto giocatori basata solo sui tie-break! E' assurdo. Perché continuando così si finirà per mettere in palio 50.000 dollari per giocarsi punto come alla . Se ci sono troppi soldi da distribuire, si costringano gli organizzatori a versarne 30 per 100 per causa più nobili. Da parte mia, giunto a 30 anni, provo maggiori soddisfazioni a disputare un torneo Grand Prix di media importanza che un'esibizione. In questa stagione, per la prima volta dopo dieci anni, ho giocato (sia pure con buon sottobanco a garanzia, ndr) tornei Grand Prix a Lione e Tolosa. E ho trovato queste esperienze molto positive perché gente era sorpresa di vedermi in campo, mi apprezzava. E ciò mi faceva piacere».

Una tesi completamente diversa da quella di Lendl e Mecir che vedrebbero come soluzione ottimale quella di avere l'obbligo di giocare solo le quattro prove del Grande Slam, poi solo esibizioni. «Non sembra che il punto di vista di Lendl e Mecir sia quello più giusto. Ci sono molte cose da mettere a punto nell'Atp Tour ma nello stesso tempo bisogna essere ottimisti. Positive discussioni hanno già avuto luogo ed aspettiamo dunque il prossimo anno per permettere all'Atp di dimostrare la sua validità».

Rino Cacioppo

DEDRA 1.8 i.e. Forte presenza

La nuova Dedra 1.8 i.e. Una forte presenza nella più prestigiosa tradizione Lancia. La presenza di una linea originale, la forza di un CX di 0,29. La presenza di una tecnologia sempre avanzata, la forza di esclusive, come gli alberi contrarotanti di equilibratura, per dare al motore 1.8 quattro cilindri la rotondità e silenziosità di funzionamento di un sei cilindri. La presenza del più esclusivo stile italiano, la forza di un habitat di grande personalità, impreziosito da e pellami in legno di noce africano. La presenza di un'elevata affidabilità, la forza di 8,5 milioni di chilometri di collaudi. Lancia Dedra 1.8 i.e., una forte presenza per l'Europa degli anni '90.

LANCIA

DEDRA. Dinamica di una carrozzeria

Dedra 2.0 i.e. - 120 CV Dedra 1.8 i.e. - 110 CV Dedra 1.8 i.e. - 90 CV Dedra 2.0 turbo ds - 92 CV

Corsa Spot
Una serie di novità tutta di serie.

D'accordo che è bene prestare attenzione ■ tutti i desideri dell'automobilista, ma con la **nuova Opel Corsa Spot** probabilmente abbiamo un po' esagerato. C'è tutto ed è tutto di serie. Visto che in auto è preferibile non alzare il gomito, abbiamo messo gli **alzacristalli elettrici**. Passi anche il **contagiri**, ma la storia del **tettino apribile** è proprio fuori di testa. Poi ci siamo detti: Corsa Spot è un'auto giovane, piena di allegria, che può aprire nuovi orizzonti. E allora perché non regalargli due comodi **specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno** ■ in tinta con la carrozzeria? Fin qui il discorso fila, anche perché Corsa Spot raggiunge i 142 km/h e consuma pochissimo, ma l'idea che sia tutto compreso nel prezzo non si è mai sentita. Solo 10.274.000* lire. A questo punto l'unico consiglio che vi possiamo dare è di correre subito ad acquistare la nuova Opel Corsa Spot, prima che ci ripensiamo.

OPEL CORSA SPOT
10.274.000
IVA INCLUSA

EQUIPAGGIATA DI SERIE CON:
Alzacristalli elettrici - Contagiri - Vetri atermici - Tetto apribile - Retrovisori esterni dall'interno - Fari alogeni - Terzo lunotto - Cinture ■ posteriori

OPEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO

*Prezzo di listino suggerito al 15.10.89

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 31 Ottobre 1989

POLITICA E RAGIONE
Firpo, l'utopia realista *di Norberto Bobbio* 3

«Via col vento» è da buttare *di Guido Ceronetti* 3

LA CRISI
Serbia, nuovo dilemma per l'Europa *di Guido Rampoldi* 4

E la pubblicità creò il film *di Ernesto Baldo* 9

Nacquero a pochi giorni l'uno dall'altro, vennero dal nulla, costruirono due imperi. E oggi?

Mondadori/Rizzoli
I cent'anni dei patriarchi

Arnoldo Mondadori (nell'immagine qui a lato) e Angelo Rizzoli (in basso) quando [illegible] saldamente al timone dei loro gruppi editoriali. I due «padri [illegible] a tempo a vederne [illegible] crisi, che hanno portato a nuovi assetti [illegible]

MILANO

Si conoscevano, si stimavano [illegible] ma [illegible] sono mai stati amici, [illegible] mai feroci concorrenti. Eppure Arnoldo Mondadori [illegible] Angelo Rizzoli avevano moltissimi punti in comune: la volontà di riuscire, la ferrea ostinazione, il mito della dinastia imprenditoriale, la capacità di lavorare sodo, la genialità. Quasi per un segno del destino, i due uomini che avrebbero lasciato dietro di [illegible] i maggiori imperi editoriali d'Italia erano venuti [illegible] mondo nello stesso autunno brumoso del 1889, a [illegible] due giorni di distanza, in terra lombarda: il 31 ottobre a Milano Angelo Rizzoli, e il [illegible] novembre [illegible] Poggio Rusco, nel Mantovano, Arnoldo Mondadori. Duecento chilometri in linea d'aria.

E ancora: tutti e due venivano [illegible] da famiglie così povere, da non poter andare oltre le elementari. Angelo [illegible] addirittura [illegible] orfano, poiché il padre si [illegible] suicidato per la miseria pochi mesi prima in [illegible] cimitero; per questo era stato accettato dai Martinitt, dove aveva imparato [illegible] quel mestiere [illegible] tipografo che lo portò, sedicenne, a entrare come operaio alla Alfieri e Lacroix. Arnoldo, a nove anni era già al lavoro in una bottega di granaglie, per approdare a sedici in [illegible] tipografia di Ostiglia. [illegible] piombo e dalla stampa [illegible] partiti. Rizzoli, a vent'anni, acquistava le prime macchine, dopo aver risparmiato lira su lira, Mondadori a diciannove [illegible] già proprietario del Premiato Stabilimento Tipo Cromo Litografico «La Sociale» nel quale era arrivato garzone. Anche la morte [illegible] colse più o meno sullo stesso traguardo: ottantun anni per Angelo nel settembre 1970, ottantadue per Arnoldo, che lo seguì a distanza di pochi mesi, [illegible] nel giugno del 1971. Molti altri i punti in comune. Ricorda Edilio Rusconi: «Sia Angelo che Arnoldo avevano grandi doti [illegible] preveggenza ma anche, importantissima, la capacità di rinunciare». Nonostante il sogno [illegible] un grande quotidiano da due milioni di copie, per il quale aveva già acquistato le macchine, assoldato [illegible] truppe e scelto [illegible] nome: «Oggi», sottotitolo «Il quotidiano di domani», [illegible] vecchio Angelo preferì lasciare le rotative imballate [illegible] pagare [illegible] liquidazioni: i calcoli gli dicevano che [illegible] sogno era troppo rischioso. Per Arnoldo, la rinuncia fu la fuga [illegible] Svizzera nel settembre del 1943, per non aderire alla Repubblica di Salò. Eppure Arnoldo non [illegible] stato un antifascista, [illegible] editore aveva pubblicato tra l'altro le opere [illegible] maresciallo Badoglio. Ma [illegible] certo punto fu troppo anche per lui, abbandonò tutto, e scappò con [illegible] famiglia nel Canton Ticino.

A sedici anni erano tipografi. A vent'anni già «padroncini»

Curiosamente, [illegible] proprio l'incapacità di «rinunciare» a mettere i successori nei pasticci. La fine della dinastia Rizzoli ha origine nella decisione di Andrea Rizzoli [illegible] acquistare nel 1973 il «Corriere della sera», forse una rivincita per poter dire [illegible] di essere arrivato dove non era riuscito suo padre. I guai dei Mondadori [illegible] dall'avventura di Retequattro, dalla quale [illegible] sapranno distaccarsi per tempo, aprendo così la strada all'ingresso di nuovi alleati.

Nonostante le traversie degli eredi, e a dispetto di esse, questi imperi editoriali avevano fondamenta [illegible] solide da resistere all'attacco [illegible] tempo. Ciò significa che le scelte strategiche di Arnaldo e Angelo [illegible] quelle giuste, che la gestione era stata oculata, le riserve ingenti. Oggi si potrebbe dire che i due capostipiti avevano anticipato gli schemi del Duemila: poli industriali in grado di competere [illegible] mondo e di attrarre nella loro orbita, via via, gli altri editori, come dimostrano anche le recenti vicende di Laterza. Il gruppo Rizzoli ha superato bufere come la P2 e [illegible] [illegible] il gruppo [illegible] Segrate guerre familiari che hanno visto, l'uno dopo l'altro, molti membri del clan abbandonare la casa madre, Giorgio prima, Leonardo poi. In Rizzoli è cambiata completamente la proprietà con l'arrivo di Gemina, in Mondadori Carlo De Benedetti si è affiancato in posizioni di forza ai Formenton. Grandi capitoli finanziari sono arrivati a sostegno delle due imprese, ma non c'è voluto molto perché queste tornassero, dopo i guai, a macinare alti profitti.

Perfino nell'ambito familiare Angelo e Arnoldo hanno punti [illegible] comune. Nei confronti degli eredi diretti maschi, sia l'uno che l'altro hanno agito secondo gli schemi classici del padre regnante: Crono che divora i suoi figli. Seppure [illegible] sfaccettature diverse. Non è un mistero che il vecchio Angelo nutriva [illegible] figlio Andrea un sostanziale disprezzo. Forse lo amava, ma certo non [illegible] stimava, e per questo si preoccupò di [illegible] qualcosa che gli sopravvivesse suo malgrado. Arnoldo era invece legatissimo ai figli. Ammirava la cultura di Alberto (un «grande editore che non sapeva fare i conti», [illegible] lo definisce l'amico Marco Fortis) e gli permise ampie scelte, riconosceva le doti di manager [illegible] Giorgio. Ma lasciò che Alberto se [illegible] andasse via affossandosi in [illegible] iniziativa troppo ambiziosa e, fino all'ultimo, tolse a entrambi spazi vitali.

Il disprezzo di Angelo ha prodotto disastri. Dopo la sua morte, Andrea ha scaricato ben presto [illegible] ogni responsabilità aziendale sulle spalle [illegible] figlio Angelo, per ritirarsi a Cap Ferret. L'insicurezza [illegible] fondo non gli ha permesso di reggere le prime avvisaglie di pericolo. A [illegible] volta, il figlio Angelo è rimasto solo. L'affetto di Arnoldo ha dato [illegible] buoni frutti anche perché, a differenza dei Rizzoli, intorno ad Arnoldo e alla moglie Andreina Monicelli figli e nipoti [illegible] cresciuti nel clima della grande, [illegible]a, unitissima famiglia. E [illegible] bisogna dimenticare [illegible] ruolo, determinante, [illegible] Andreina, vestale non solo del focolare domestico [illegible] dei lari mondadoriani. Nonostante quanto sostiene Giorgio, fu lei a decidere nel 1973 l'allontanamento dalla Mondadori, in nome del «bene» aziendale.

Giorgio, comunque, ha confermato le [illegible] [illegible] di editore creando [illegible] solido gruppo [illegible] porta [illegible] suo [illegible]. Il nipote Leonardo, appena uscito da Segrate, ha fondato «Leonardo», il nipote Luca è ancora in Mondadori, dove è vicepresidente e responsabile dell'area periodici. Il turio della carta stampata non ha abbandonato gli eredi di Arnoldo.

Per la verità, anche Angelo Junior avrebbe voluto continuare la tradizione, [illegible] perso [illegible]. Eppure, del nonno qualcosa gli è rimasto, l'ostinazione. Ripartendo da zero, dopo le mille [illegible] giudiziarie, Angelo junior sta oggi affermandosi [illegible] produttore cinematografico, sulle orme [illegible] vecchio, inventore della gloriosa Cineriz. Ha detto recentemente [illegible] un'intervista, [illegible] molto buon senso: «Il nonno credeva alle dinastie. Riteneva che, solo perché Rizzoli, [illegible] anche grandi editori. Ma si ereditano le azioni, non il talento».

Il vento della crisi sui successori; poi la rinascita e nuovi poprietari

Simili in molte cose, i due capostipiti erano diversi nelle inclinazioni. Fanatico della cultura e del libro Arnoldo, [illegible] la passione del cinema (e delle attrici) Angelo. Ambedue faranno i soldi soprattutto con i periodici, [illegible] questo Rizzoli [illegible] anticipatore: nel 1927, [illegible] suggerimento [illegible] Ugo Ojetti, acquista quattro testate: «Novella», il «Secolo Illustrato», «Donna» e «Commedia»; nell'immediato dopoguerra lancia «Oggi», che brucia ogni record di vendita. Mondadori ha sempre preferito [illegible] [illegible] [illegible] importante editore di libri: la sua fortuna nasce con l'opera [illegible] [illegible] Gabriele D'Annunzio (che, dopo un lungo corteggiamento, strappa a Treves) e di Pirandello. [illegible] già nella Grande Guerra, aveva pubblicato [illegible] foglio per i soldati al fronte: «La tradotta» e, prima della seconda guerra mondiale, lancerà «Grazia» e «Tempo Illustrato». A lui [illegible] legate le grandi collane di classici, quelle di narrativa italiana contemporanea (Romani, romanzi e racconti), [illegible] Biblioteca Romantica diretta da Borgese, [illegible] Medusa che traduce gli stranieri moderni, seguita dal figlio Alberto, la collana dello «Specchio» che pubblica in [illegible] do organico i poeti italiani viventi. L'ambizione è quella di essere editore a tutto campo, con [illegible] stabilimento tipografico sempre all'avanguardia, le Officine di Verona.

Nei libri, nei quali credeva meno, Rizzoli è invece pioniere della collana del futuro, [illegible] tascabile [illegible] la Bur, che vede la luce nel 1949. Ma grande fu [illegible] che nel cinema, dove finanziò un po' [illegible] tutto, da quello che capiva di più come Arrangiatore, Resurrezione, Il sepolcro in[illegible]ano, a quello che per connotazioni sofisticate [illegible] intellettuali gli piaceva di meno, ma sul quale puntava per fiuto, [illegible] pio emblematico: La dolce vita di Fellini. Sarebbe possibile oggi ripetere l'avventura imprenditoriale di questi due grandi tycoons? Certamente [illegible], anche se forse il punto di partenza non è piombo e carta, [illegible] elettronica e antenna. Berlusconi docet.

«Noi li conoscevamo bene»

Astuzie [illegible] follie sotto il segno dello scorpione. Parlano Biagi la Cederna e Garboli. Oggi e giovedì le due celebrazioni

MILANO

Avevano delle belle macchine, ma [illegible] le usavano perché se ne vergognavano — ricorda Enzo Biagi —. In qualche modo è Milano che li ha fatti, [illegible] loro hanno fatto un po' di Milano». Loro sono i due scorpioni dell'editoria: Angelo Rizzoli e Arnoldo Mondadori, nati cento [illegible] fa sotto lo stesso segno, abbastanza simili [illegible] abbastanza di[illegible] [illegible] sembrare davvero gemelli, da non amarsi troppo e da rispettarsi molto, anche [illegible] Arnoldo Mondadori parlando del rivale lo chiamava solo «Ra», [illegible] Angelo Rizzoli diceva, dall'altro: «Il gangster».

«Gemelli orfani partiti [illegible] niente — insiste Biagi, che proprio alla famiglia Rizzoli ha dedicato [illegible] capitolo del suo libro, *Dinastie* —. Hanno rappresentato il loro tempo. Adesso, [illegible] è [illegible] che i morti vedono i vivi, credo abbiano qualche sofferenza nella tomba. Il loro nome [illegible] diventato una sigla, [illegible] "spa", e anche il modo di far libri è cambiato. [illegible] sa se [illegible] si tenessero, al loro nome. Quando [illegible] Rizzoli aprì a Parigi una sontuosa sede sugli Champs-Elysées, Angelo chiese che [illegible] se scritto a grandi caratteri, una lettera per finestra: «Ma [illegible] finestre erano sei, e quando [illegible] no accorse [illegible] infuriò».

Erano i padri padroni di un'editoria [illegible] famigliare, che divenne grandissima, rischiò di esplodere, e [illegible] [illegible] arrivò alla tragedia. Arnoldo Mondadori «amministrava l'azienda [illegible] Carlo V il suo impero», ricorda Cesare Garboli. Il critico e saggista lavorò nella casa editrice fino alla «scissione» che portò all'uscita di Alberto Mondadori. «E' [illegible] un grande editore, aveva [illegible] visione generale di quella che considerava un'immensa proprietà famigliare, e un occhio che sapeva cogliere il dettaglio più piccolo». Per esempio quando stabilì di non mandare più libri ai premi letterari. Era il '65, infuriava da parte degli autori più noti la contestazione dei premi. «Vittorio Sereni [illegible] io studiavamo questo problema, e gliene parlammo. Lui decise [illegible] modo fulmineo: spiegatemi in [illegible] in 50 righe, disse. E un attimo dopo [illegible] telefonando personalmente al "Corriere" per dettare l'inserzione [illegible] il comunicato».

In questo, [illegible] «gemello» Rizzoli [illegible] [illegible] da meno. Quando pensava al grande quotidiano popolare che avrebbe voluto fare [illegible] «Oggi», inseguiva Camilla Cederna per ricordarle che lei avrebbe dovuto assolutamente occuparsi dello posta [illegible] cuore. «Voleva molto bene a quelli che [illegible] per lui, e qualche volta esagerava — racconta [illegible] giornalista —. A Venezia per esempio, quando [illegible] andava al casinò tirava fuori dalle tasche mazzette di biglietton legate con l'elastico, per le giornaliste: "Tieni bella, diceva, [illegible] a giocare. Se vinci, bene, se perdi fa l'istess...". Io non le [illegible] mai accettate, ma c'era chi le prendeva». Millanterie? Forse no, solo un particolare rapporto col denaro, in [illegible] fase della storia imprenditoriale italiana quando ancora i «soldi» erano appunto soldi, [illegible] finanza, non denaro tecnologico.

«Secondo me Angelo Rizzoli aveva il pudore di aver guadagnato troppo — spiega Biagi —. Per Arnoldo Mondadori il prestigio era tutto, basta pensare a come si batté per avere D'Annunzio; Rizzoli invece era decisamente più "commerciale". Ma non va dimenticato che fece [illegible] gran beneficenza. Costruì un ospedale a Ischia, e rifiutò i soldi della Cassa per il Mezzogiorno. Direi che per entrambi questi personaggi valgono due principi: l'orgoglio e il dovere». Ed era, poi, commerciale a modo suo, con [illegible] forte senso del sociale. Dopo una anno [illegible] vita della «Bur» (prima biblioteca economica italiana, la volle per portare la cultura al «popolo») chiamò a rapporto Luigi [illegible] e Paolo Lecaldano, che l'aveva [illegible] pensata e realizzata, e non [illegible] [illegible] trattenersi: «Altro che cultura, questa rende bene!».

Capitalisti «all'antica» in una Milano che cambiava senza sopravvanzarli, i due «gemelli» sapevano come tenere la [illegible]: Camilla Cederna, una delle [illegible] chiave [illegible] quella città ardente e conflittuale, schizofrenica e generosa, [illegible] affascinata [illegible] entrambi. «Erano [illegible] uguali eppure diversi, non paragonabili. Mondadori era più intellettuale, un letterato, [illegible] specie di incantatore [illegible] con Rizzoli c'era fra noi una vera complicità, un'amicizia. Mi raccontava i suoi amori... Ricordo le feste sulla [illegible] barca, un panfilo sfarzoso, magari un po' eccessivo, con qualche caduta di gusto. C'era un camino di rame...».

Angelo Rizzoli viene ricordato oggi dalla città e dalla sua casa editrice [illegible] una manifestazione al Teatro Lirico cui partecipano il sindaco Pillitteri e il presidente della Rizzoli, Giorgio Fattori. Parleranno Giulio Andreotti e Indro Montanelli. Arnoldo Mondadori sarà al centro di una celebrazione, giovedì a Segrate, [illegible] un dibattito cui parteciperanno Cesare Garboli, Luca e Cristina Formenton, probabilmente Biagi, Renzo Palumbo e Sergio Polillo, e verrà concluso da [illegible] discorso del presidente Caracciolo. A distanza di cent'anni, le facce dei gemelli scorpioni (animale astrologico che infilza i nemici [illegible] [illegible] coda, all'improvviso e implacabilmente, e che ama l'acqua stagnante) forse tendono a somigliarsi sempre meno, se [illegible] sul terreno comune [illegible] loro solitaria saga editoriale. Ognuno per conto suo, hanno infilzato molti nemici, e le acque stagnanti le hanno mosse davvero, magari [illegible] la discrezione sorniona che fece da sottofondo a una delle più belle vittorie di Arnoldo Mondadori. L'aneddoto è celebre, anche perché lo raccontò fra grandi risate lo stesso editore in un'intervista televisiva che verrà riproposta a Segrate insieme ad altri filmati. [illegible] lo ricorda Cesare Garboli: accadde alla fine del celebre «corteggiamento» per avere D'Annunzio. Dopo la sospirata firma del contratto, il Vate gli annunciò molto [illegible] piaciuto che gli avrebbe dato del tu. Arnoldo Mondadori si schermì, protestando il suo imbarazzo: «Io [illegible] potrò mai dar[illegible] del tu, maestro». E D'Annunzio: «Chi ti ha detto che mi dai [illegible] del tu. Io lo darò a te».

Mario Baudino

Un confronto filosofico-religioso

Scienza e fede due incertezze

SIAMO ormai così abituati a descrizioni pessimistiche della società odierna, che la dipingono preda del consumismo, dell'egoismo e volta all'evasione ad ogni costo da ciò che ci pesa e ci impegna, da trovar motivo di speranza anche in piccoli episodi che rompono la triste realtà. M'è capitato di imbattermi in un episodio del genere sabato sera, quando il Comune di Carcare, in provincia di Savona ma a due passi dal Piemonte, mi ha invitato con Sergio Quinzio e Gianni Vattimo a discutere di «Filosofia, scienza e religione a confronto».

Anche la gente di Carcare sente i problemi nati con la chiusura dell'Assoluto. E si sa che le tavole rotonde non sono spettacoli che reggano la concorrenza con quelli offerti dal sabato sera: nemmeno quando ci si aspetti che «stellette» si affrontino magari a colpi di spillo o a colpi di spada. Eppure c'era gran folla nell'aula magna del liceo di Carcare e giovani e meno giovani si affollavano anche nei corridoi grazie alle telecamere e all'orario chiuso. E c'era un'ansia quasi che si potesse quelle tre domande «ultime» (cosa possiamo sapere? cosa dobbiamo fare? cosa ci è lecito sperare?) come mosse collettivamente.

In effetti il mio si soffermava alle vie di salvezza per un mondo flettendo su verità e valori essenziali della vita.

Certo le risposte a queste domande non coincidono: la verità radicalmente negata dai nichilismi del secolo. Ma le domande per lo meno legate tra loro da un nesso che le rivela strutturalmente non scindibili perché nate da un'unica radice, da un unico modo di esistere. Come pure gli stimoli ambientali, biologici, quelli della qualità della vita e del nostro agire. E la coscienza della gravità crescente di questo intreccio più urgente questo interrogativo insieme con quello delle speranze che ci salvino, o no, l'ineluttabilità della fine.

Si tratta dunque di costanti che ciascuno di noi sente come esperienze vissute e che, attraverso le capacità linguistiche tipicamente umane, si sono poi dispiegate e strutturate concettualmente dando origine a momenti salienti della nostra storia culturale: mito, la religione, la filosofia, la scienza.

Sono proprio queste forme che hanno visto modificarsi storicamente i loro tipi di rapporto, ora con intenzionalità di predominio, ora di «obbedienza», attraverso il loro stesso alternarsi nella funzione di risposte privilegiate (almeno lo mostrato, con qualche venatura di arroganza, come anche la tradizione religiosa ebraico-cristiana indulga oggi al compromesso tra la verità rivelata e le istanze della ragione mondana. E Vattimo, nel delineare la figura contemporanea del filosofo, ne indicato come la prima funzione l'astensione alla «esperienza», alle risposte teoricamente fondate e garantite.

Quegli interrogativi continuano a urgere in noi, ma ci si è via via abituati a rinunciare alle garanzie. Se ci fu un tempo in cui la filosofia si presentò orgogliosa come superamento razionale del mito religioso, toccò poi alla filosofia essere «superata» dalla scienza moderna, che pretese garantire più fondate certezze attraverso il suo metodo sperimentale e matematizzante. E quest'ansia sempre progressive certezze essa trascurava volentieri il peso che idee filosofiche e religiose avuto sul suo stesso sorgere.

Nell'ultimo secolo e mezzo, però è stata la stessa scienza a rimettere in discussione le certezze acquisite attraverso quelle che Galileo aveva chiamato le «sensate esperienze» e le «necessarie dimostrazioni». Non che la scienza oggi non cerchi capire sempre meglio come le cose stanno; ma si è reso conto che il metodo non può autofondarsi. L'accettazione di esso è piuttosto un «atto di fede» razionale nella ragione».

Così il circolo si chiude, perché non c'è più via sicura alla certezza e l'accettazione indimostrata di valori è un momento ineliminabile di tutte le risposte religiose filosofiche e scientifiche a quegli interrogativi che sentiamo ineludibili. Le grandi [illegible] sostituite [illegible] dalla [illegible] a Carcare [illegible] compromesso [illegible] problemi. È [illegible] quelle [illegible] stesse [illegible] esistere [illegible] ambiente [illegible] quelle [illegible] per poter sopravvivere [illegible] inevitabilità della fine.

Si tratta dunque di costanti che ciascuno di noi sente come esperienze vissute e che, attraverso le capacità linguistiche tipicamente umane, si sono poi dispiegate e strutturate concettualmente dando origine a momenti salienti della nostra storia culturale: mito, la religione, la filosofia, la scienza.

Sono proprio queste forme che hanno visto modificarsi storicamente i loro tipi di rapporto, ora con intenzionalità di predominio, ora di «obbedienza», attraverso il loro stesso alternarsi nella funzione di risposte privilegiate (almeno lo mostrato, con qualche venatura di arroganza, come anche la tradizione religiosa ebraico-cristiana indulga oggi al compromesso tra la verità rivelata e le istanze della ragione mondana. E Vattimo, nel delineare la figura contemporanea del filosofo, ne indicato come la prima funzione l'astensione alla «esperienza», alle risposte teoricamente fondate e garantite.

rophiamo sul senso del mondo, della vita e del nostro agire. È in conseguenza della questo credo più urgente questo interrogativo insieme con quello delle speranze che ci salvino, o no, l'ineluttabilità della fine.

Si tratta dunque di costanti che ciascuno di noi sente come esperienze vissute e che, attraverso le capacità linguistiche tipicamente umane, si sono poi dispiegate e strutturate concettualmente dando origine a momenti salienti della nostra storia culturale: mito, la religione, la filosofia, la scienza.

Sono proprio queste forme che hanno visto modificarsi storicamente i loro tipi di rapporto, ora con intenzionalità di predominio, ora di «obbedienza», attraverso il loro stesso alternarsi nella funzione di risposte privilegiate (almeno lo mostrato, con qualche venatura di arroganza, come anche la tradizione religiosa ebraico-cristiana indulga oggi al compromesso tra la verità rivelata e le istanze della ragione mondana. E Vattimo, nel delineare la figura contemporanea del filosofo, ne indicato come la prima funzione l'astensione alla «esperienza», alle risposte teoricamente fondate e garantite

è ben diversa dall'indifferenza

dal «lottare bene».

Francesco Barone

Giacciono da anni chiusi in cassaforte i manoscritti di Qumran

I rotoli proibiti del Mar Morto

Gli studiosi esclusi protestano

QUANDO il pastorello Muhammad Aidi'b, inseguendo una pecora smarrita nelle grotte di Qumran trovò un'anfora con antichissime pergamene, il mondo gridò al miracolo. Era il 1947. In quell'orcio e negli altri che via via furono portati alla luce, rivivevano i sacri testi degli Esseni, i «monaci» ebrei rifugiatisi sul Mar Morto, preziosa cerniera fra Antico e Nuovo Testamento. I loro scritti avrebbero gettato nuova luce sulla Palestina, arricchendo il patrimonio giudeo-cristiano più d'ogni altra scoperta in tempi moderni.

Eppure, 42 anni dopo, i rotoli conservano ancora molti segreti. Al buio della grotta è subentrato quello dei forzieri blindati in cui il Rockefeller Museum di Gerusalemme li custodisce fin troppo gelosamente. Sinora infatti, solo un terzo dei manoscritti scoperti a Qumran undici rotoli, più centinaia di frammenti ha trovato la via della pubblicazione. Come mai? Sospetti fra baronie accademiche rivali, un contenzioso ancora aperto tra Giordania e Israele sui [illegible] quella [illegible] sono [illegible] Macché: [illegible] rotoli [illegible] sempre in cassaforte».

Una delle pergamene trovate nelle grotte di Qumran

Haim Shapiro, autore di un saggio apparso sul settimanale *Jerusalem Post*, prova a dipanare il giallo. Ripercorrendo la storia dei manoscritti c'imbattiamo in scontri politici, speculazioni finanziarie, dibattiti inter-confessionali.

Le pergamene, inizialmente, finirono nelle mani del metropolita siro-ortodosso Athanasius Yeshue Samuel, che voleva collocarle negli Stati Uniti (una inestimabile, era stata addirittura proposta per venti sterline a un trovarobe di Betlemme).

Nel '54 Israele acquistò alcuni rotoli per mezzo milione di dollari. Il governo giordano, intanto, era riuscito a farsi indicare dai beduini il «pozzo» del ritrovamento. Le scoperte dovevano presto moltiplicarsi in tutta l'area, che solo dopo il '67 sarebbe caduta sotto l'amministrazione israeliana. Emersero fra l'altro — interi o in frammenti — il *Commentario al profeta Abacuc*, il *Manuale di Disciplina*, brevi testi dal sapore evangelico, apocrifi vetero-testamentari.

I funzionari del regno hascemita ricompensavano gli archeologi improvvisati con una sterlina per centimetro quadrato di testo, scesa a 50 penny quando le scoperte si fecero troppo onerose per le casse di Hussein.

Nel '53, il domenicano francese Roland de Vaux ricevette da Gerusalemme l'incarico di coordinare gli studi a livello internazionale, nominando una ristretta cerchia di superesperti preposti alla pubblicazione. I primi volumi uscirono con rapidità, poi gli intervalli divennero più ampi sino a farsi quasi interminabili. Con la guerra dei sei giorni Israele si ritrovò tra le mani 800 rotoli in via di pubblicazione.

A questo punto i tempi si fanno ancora più lunghi. La commissione giordana resta formalmente in carica, ma in tutto il mondo gli studiosi iniziano a chiedersi perché non mostri segno di vita. Vuole forse boicottare gli occupanti? Un nuovo comitato supervisore — questa volta di nomina israeliana — non pare tuttavia avere fatto grandi progressi malgrado il team comprenda ormai 25 esperti. Ammesso che qualcuno tema d'attribuire ai Cristianesimo un'origine essenica (vistosa, per esempio, nella Comunione), Israele avrebbe interesse a reclamizzarla, obiettano gli «innocentisti». Sennonché le pergamene in cuoio riportano in parte anche l'epistolario di Bar Kopba, l'eroe dell'insurrezione contro Roma nel 132-135 d.C. dunque è in causa anche la storia nazionale ebraica in uno dei suoi momenti più tragici.

Bastano queste circostanze a spiegare una cautela di pubblicazione? E' una domanda cui è difficile rispondere. Né si comprende come mai i reperti non vengano diffusi almeno in fotografia tra gli studiosi della comunità internazionale.

Pubblicando nella francese Pléiade diversi testi qumranici quali «scritti inter-testamentari», alcuni anni fa, Marc Philonenko annunciava: «La Bibbia ebraica e la storia pluriscolare d'un popolo. Il Nuovo Testamento ritrae una micro-società nell'arco di 150 anni. Finora tra i due il passaggio era difficile, adesso non più». Ma per scrivere la parola «fine» bisognerà aspettare ancora.

Enrico Benedetto

FATTI [illegible]

Governare l'ambiente convegno a Siena

SIENA. Inizia oggi, nell'aula magna dell'Università, un'intensa sei giorni dedicata all'ecologia, organizzata dalla Lega per l'ambiente (che terra anche dal 3 al 6 novembre il proprio congresso nazionale, al Teatro dei Rinnovati). La giornata di oggi è dedicata al seminario «Il governo dell'ambiente in Italia: struttura ed efficacia delle politiche ambientali» al quale partecipano, tra gli altri, Barry Commoner, Gianfranco Amendola, Rudi Lewanski, Gerrit H Vonkeman. A conclusione, una tavola rotonda con Giorgio Ruffolo, Raul Gardini, Lanfranco Turci, Chicco Testa, Ermete Realacci sugli strumenti politici efficaci per affrontare le sfide dell'ambiente.

Domani e giovedì, convegno sul tema «I nuovi limiti fisici, sociali ed etici allo sviluppo». Partecipano tra gli altri, Edgard Morin, Christopher Flavin, Susan George, Ernst von Weizsäcker, Irving Mintzer.

Il ministro Battaglia riceve Vito Laterza

ROMA. Il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia, ha ricevuto Vito Laterza, l'editore barese ha riferito sull'offerta di acquisto della Laterza formulata da due grandi gruppi. «Battaglia — si dice in un comunicato reso noto dal ministero —, pur riconoscendo l'assoluta legittimità e correttezza dell'offerta, ha confermato un indirizzo generale che punta alla tutela della massima pluralità delle espressioni e dei momenti culturali e che richiede che i processi di concentrazione, necessari in ogni settore, non mettano in pericolo l'articolazione e la pluralità di presenze di varie dimensioni». (Ansa)

[illegible] compra l'intera Panini

MODENA. La famiglia Panini cederà al gruppo Maxwell anche il restante per cento della «Panini international spa» in possesso, consentendo così al gruppo editoriale inglese di raggiungere il 100 per cento dell'azienda modenese, nota per le figurine. L'accordo, siglato a Modena, prevede il passaggio della quota entro 40 giorni, a partire dal [illegible] ottobre.

La Sicilia '700 nei disegni di Houel

PALERMO. Il catalogo la riproduzione dei 264 disegni di Jean Houel, che l'artista e viaggiatore francese vendette nel 1782 a Caterina II di Russia, è stato presentato ieri pomeriggio a Palermo nel salone del consiglio d'amministrazione della Sicilcassa da Benedetta Craveri e Mario Fusco.

I disegni che Houel realizzò, durante un viaggio nell'isola tra il 1776 e il 1779, sono stati esposti in due mostre, a Palermo e Catania, a conclusione della XIII edizione del Premio Pirandello.

I disegni non erano mai usciti dall'Ermitage di Leningrado. Il catalogo contiene fra l'altro note di Giuliano Briganti, Irina Gregorieva, Militza Korsciunova, Nadezda Petrussievitc, Valery Scivcenko e Assia Kantor Grukovskaya. (a. r.)

LA VOCE DEGLI ALTRI — FINANCIAL TIMES

Tanti yen per la Siberia

Nell'Estremo Oriente sovietico, la parte più arretrata e desolata della Siberia, è comunista quasi un sordino la corsa alla modernizzazione grazie al concorso di capitali stranieri, in particolare giapponesi. Lo rivela il *Financial Times*.

Il giornale cita l'esempio di un albergo (o meglio una «casa per ospiti di Stato») di Khabarovsk, di dieci camere, rimasto finora soltanto perché tempo fa il passo una notte Gorbaciov. Ora l'albergo sarà completamente ristrutturato grazie a un accordo tra i funzionari sovietici della regione e la Yoiwa Trading di Tokyo: nel nuovo albergo che sorgerà, gli uomini d'affari stranieri potranno soggiornare pagando, per la sola camera, 100-150 rubli al giorno (oltre 220 mila lire).

Questa «joint venture» è un esempio, che si accompagna a tanti altri, della politica di sviluppo dell'Estremo Oriente introdotta lo scorso anno da Mosca, lasciando ai funzionari locali ampia libertà di negoziato diretto con i partner stranieri.

A Khabarovsk, riferisce il giornale inglese, i responsabili amministrativi sottolineano che il numero di queste joint ventures è aumentato in due anni nella regione da cinque a più di venti. È molto oltre sono nella fase del negoziato. Uomini d'affari giapponesi, americani ed europei viaggiano nella regione in numero ogni giorno più grande. I sud-coreani sono comparsi per la prima volta l'anno scorso: è un segno, afferma il *Financial Times*, delle relazioni sempre più calorose tra due Paesi che non hanno tra loro alcun rapporto diplomatico.

Mosca, ricorda il giornale, in passato ha a lungo sperato di attirare capitali stranieri per lo sviluppo delle regioni più remote e più ostili del suo impero, ma le sue ambizioni erano andate deluse. Con l'avvento di Gorbaciov e delle sue riforme economiche, le autorità locali sono state incoraggiate a cercarsi partner stranieri per affari molto più modesti ma di sicura realizzazione.

I piccoli progetti nelle regioni sottosviluppate sovietiche sono stati al centro di un recente incontro a Mosca (che d'ora in poi si ripeterà regolarmente) tra uomini d'affari giapponesi e funzionari sovietici: vi hanno partecipato oltre 500 persone. I commenti del rappresentante della Confindustria nipponica sono stati entusiasti.

Ma già i sovietici puntano a progetti ben più ambiziosi, alla creazione di infrastrutture per i trasporti, che nell'Estremo Oriente sovietico sono gravemente arretrate, e all'insediamento di industrie, il tutto con società miste. Unico grosso ostacolo è la mancanza di convertibilità del rublo, ma una recente legge voluta da Gorbaciov permette ora ai partner stranieri di trarre i profitti in valuta «forte» fuori dell'Urss due anni dopo la costituzione della società mista.

LETTERE AL DIRETTORE

Non ignorate le sofferenze di Timor

A nome del popolo di Timor, voglio ringraziare *La Stampa*. Con il viaggio del Pontefice si è aperto uno spiraglio nel muro del vergognoso silenzio che avvolge il nostro dramma. La maggior parte della stampa italiana ha sottolineato nei giorni scorsi l'orrendo massacro avvenuto nell'isola.

E' stato importante per noi sapere che il presunto «blitzkrieg», tramutatosi in un genocidio, ha ora uno spettatore in più. La ferma condanna del vostro quotidiano ha rafforzato ciò che per noi è inamovibile: il diritto all'autodeterminazione. Dal 1975 il popolo timorese ha iniziato a percorrere il lento e faticoso cammino verso la libertà. Duecentomila vittime rappresentano l'irreversibilità del percorso storico intrapreso, ricordando che è duro e sarà spaventoso. L'importante è resistere anche con la bocca imbavagliata, sfibrati dalle bastonate nei lager giavanesi.

Coloro che adesso combattono con le armi, le parole, con i gesti, vi chiedono di non ignorare la piccola isola della Sonda. Quando dall'inferno di Timor giungerà un soffocato lamento, non lasciatelo cadere nel vuoto. Dovete continuare a descrivere le atrocità commesse dall'esercito di Giakarta, perché se esiste ancora la giustizia lo sterminio deve finire.

Alle soglie del Duemila, nella ex colonia portoghese non può stazionare liberamente nessun giornalista straniero, Suharto e i suoi generali, come tutti i criminali della storia, hanno nella verità e nella trasparenza il loro peggiore nemico. Nelle foreste, nelle montagne, nei villaggi dell'isola di Timor nessuno si illude: se la condanna alla vile aggressione sarà accompagnata da sanzioni la nostra cultura, la nostra storia saranno cancellate. In un'epoca dove molte etnie, razze e culture hanno avuto un parziale riconoscimento storico dalla fine del colonialismo, il popolo di Timor è ancora in marcia e vi chiede di seguirne il percorso.

lettera firmata

Lo Stato non rispetta le proprie [illegible]

Mi sia consentito «ringraziare» chi, competenza che, assoluta efficienza e solerzia, continua a rinviare di mese in mese la corresponsione agli insegnanti degli arretrati maturati in base all'ultimo contratto-scuola, costringendomi a chiedere un prestito in banca, con un aggravio di oltre 2 milioni fra spese varie e interessi. Ovviamente, dopo vari mesi di vana attesa, quando (?) verranno corrisposti, saranno «depurati» dall'imposta. Inoltre i generi di consumo hanno subito più di un aumento (anche improvviso: vedi benzina).

Lo Stato impone ai cittadini precise scadenze, pena multe e interessi di mora, ma non rispetta mai le proprie! A mio parere se i sindacati intendono difendere i diritti e gli interessi dei lavoratori dovrebbero pretendere maggior correttezza e puntualità dal governo verso gli impegni assunti. Personalmente intendo «rimborsarmi» del danno economico subito con giorni di congedo per il valore corrispondente.

lettera firmata

«Democrazia oppio dei popoli»

Ho letto l'articolo di Paolo Mieli sulla *Stampa* del 22 ottobre, dal titolo «Non droga ma Perestrojka», con i retroscena del processo al generale Ochoa, accusato da Castro d'essere un narcotrafficante e fatto fuori. Il vecchio Fidel ha ragione. Da buon marxista leninista, forse ha deciso che non la religione, ma la democrazia è «l'oppio dei popoli».

Luigi dal Masso, Civitavecchia

Gli «autori» per dare un senso alla politica

Firpo, l'utopia realista

Moro, ma anche Machiavelli

L'INTERESSE di Firpo per le utopie ebbe inizio dai suoi primi studi dedicati a Tommaso Campanella. Ma l'incontro con l'autore della *Città del Sole* avvenne non attraverso le opere politiche ma attraverso le poesie, come egli stesso racconta in questo brano autobiografico: «...avevo trovato una bancarella, attratto dal prezzo vile e da fiammante legatura di pelle rossa e blu, due volumetti d'un poeta sconosciuto, arduo sino all'indecifrabilità, turgido di sotterranea potenza, che mi affascinava senza che mi riuscisse di capirne il senso intero, né di dargli un volto e un posto nella storia. Era l'edizione, filologicamente infame ma per me benedetta, delle Poesie di Tommaso Campanella, curata da Giovanni Papini per il Carabba di Lanciano».

Dalla lettura di questi testi gli venne l'idea di proseguire lo studio di altre opere del loro autore, approfondendo i temi storico-politici per una tesi di laurea che chiese a Gioele Solari e conseguì nel 1937.

Laureato anch'io con Solari qualche anno prima, mi ero avventurato in quegli stessi anni in una ricerca sulla *Città del Sole*. Avendogli chiesto consigli bibliografici, mi scrisse l'8 maggio 1949 (è la prima lettera che conservo di lui): «Se vuoi mettere la Città del Sole in rapporto a tutto il pensiero politico ed alla vita di Campanella, è un lavoro di anni; e, credi pure, non esagero perché il concetto della polis solare ricorre in tutta l'opera campanelliana, si intreccia con un dualismo che par debba ad ogni istante sfociare in insostenibile contrasto col concetto universale della monarchia cristiana, è presente ovunque, dalla congiura di Calabria all'egloga per il Delfino». L'anno dopo pubblicava, a soli venticinque anni, quel capolavoro di erudizione che è la *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, che dopo tanto tempo, e tante nuove ricerche per la maggior parte sue, resta un insostituibile punto di partenza per gli studi campanelliani.

La storia delle utopie del Rinascimento e della Controriforma diventò da allora uno dei suoi temi prediletti. Negli studi che dedicammo alla memoria di Gioele Solari, nel 1954, il suo contributo consistette in un ampio saggio su *La città ideale del Filarete*, che «mentre scopriva, primo nella Rinascita, l'urbanistica, tosto la snaturava nell'utopia», un tema su cui sarebbe tornato anche di recente nel convegno su *La città ideale nella tradizione classica e biblico-cristiana* (1985), parlando della città ideale degli utopisti del Rinascimento.

Lo studio originale che egli dedicò a *La repubblica argiantea* di Ludovico Agostini, nel 1956, ma preannunciato in scritti precedenti, lo indusse ad affrontare il problema del contrasto fra utopie rinascimentali, in mezzo alle quali spicca quella di Tommaso Moro (1516), e utopie della Controriforma, di cui la «repubblica immaginaria» dell'Agostini, scritta alla fine del secolo, rappresenta un tipico, se pur non eccelso, esempio: nelle prime, il tema fondamentale del ritorno alla natura e dell'uomo naturale comporta un ripudio della religione positiva, una critica dei dogmi e della disciplina della chiesa, e sfocia in una sorta di deismo tollerante e di religione semplificata; nelle seconde, la costruzione razionale è sottoposta al lume della rivelazione, e «il razionalismo che prima spaziava nel cielo aperto e sulla città terrena saliva ad affisare il mistero di Dio, ora muove in un orizzonte conchiuso da postulati che trascendono ogni indagine e discussione».

Dopo il Campanella, l'utopista cui dedicò maggiore attenzione fu il Moro, specie negli ultimi anni. Salvo errore, quattro sono le edizioni che egli curò della famosa operetta, che, abbinata alla *Repubblica* di Platone, sarà per secoli considerata il prototipo del genere «descrizione di repubblica ideale»: nel 1971, nel 1978, nel 1979, con un'edizione arricchita di note dottissime, e infine, pochi mesi prima della morte, accudendo alla preparazione della splendida edizione uscita in questi giorni dalla tipografia di Alberto Tallone.

Mi sono spesso domandato quali fossero le ragioni dell'attrazione che su un uomo che aveva così acuta consapevolezza della irriducibilità delle passioni umane e della perversità della storia, aveva sempre esercitato il pensiero utopico, e mi sono sicuro di aver trovato una risposta.

Firpo non era un uomo a una dimensione: aveva accettato dalla vita sfide diversissime, sicuro di superarle con la forza di un'ostinata volontà e la fiducia nel proprio ingegno. Mi par di capire che egli vedesse in queste descrizioni di repubbliche ideali, da un lato, il trionfo del rigore della ragione contro l'approssimazione di chi procede affidandosi ai dati immediati dell'esperienza, senza ordine né disciplina, dall'altro il rifiuto della rassegnazione di chi era stato abituato o costretto nelle società tradizionali a confidare nell'aiuto del cielo.

Tommaso Campanella

Credo che egli volesse in questi tentativi, assurdi, ingenui, non credibili, di capovolgere la realtà iniqua delle società storiche e di scoprirne finalmente la faccia opposta, nascosta dalla prepotenza dei signori e dalla ignoranza dei sottomessi, un aspetto fondamentale dell'età moderna che tendeva all'instaurazione del *regnum hominis*. Soprattutto poi quando, com'era il caso dell'Utopia del Moro e della Città del Sole di Campanella, i loro autori avevano dimostrato con la loro vita il coraggio delle proprie opinioni, sino al martirio o alla sofferenza di una lunga prigionia. Scrisse nella prefazione al Moro: «Il Rinascimento fu essenzialmente un'età di fede nella ragione, di coraggiosa e talvolta orgogliosa fiducia dell'uomo nella propria capacità di conoscere il mondo, di padroneggiarlo, di farsene strumento».

Lo studioso delle repubbliche ideali fu anche un lettore assiduo e un commentatore di Machiavelli, che aveva biasimato in un passo famoso coloro «che si sono imaginati republiche e principati che non si sono mai visti». Moro e Machiavelli, l'utopismo e il realismo, la ragione senza aggettivi e la ragion di Stato, non erano i due aspetti antitetici della politica? In un libro molto noto, scritto subito dopo la guerra, *Il volto demoniaco del potere*, lo storico tedesco, Gerhard Ritter, eleva l'autore del *Principe* e l'autore dell'*Utopia* a simboli di due modi opposti di considerare l'azione politica. Da Machiavelli e da Moro si dipartono, secondo Ritter, due linee contrastanti del pensiero politico europeo, quella dello Stato-potenza, che arriva sino a Hitler, e quella dello Stato che ubbidisce a principi morali, che, dopo la vittoria del nazismo, istituisce il processo di Norimberga, «estremo trionfo di quel moralismo politico, il cui prototipo abbiamo appreso a conoscere nell'utopia di Moro».

La contrapposizione posta in questi termini è discutibile e si può spiegare col tempo in cui fu concepita. Ma l'antitesi era realismo politico e visione utopica della storia rimane. Firpo del resto non l'ignorava. Nell'opera di Moro aveva ben colto, come si è detto, teoricamente il principio dell'autonomia della ragione, praticamente un operoso ottimismo. Ma questa volontà razionale di modificare radicalmente la società reale, sarebbe mai possibile senza un'analisi spregiudicatamente realistica dei cattivi costumi e delle istituzioni corrotte? «Da questa lucida disperazione — egli scrive — da questo realismo senza illusioni nasce, paradossalmente, l'utopia».

Paradossalmente, ma veridicamente. Quanto più radicale la condanna della società presente, tanto più radicale il progetto di trasformazione. Non è un caso che l'utopista e il realista si diano spesso la mano. Se i mali della società sono tanto profondi, solo il suo completo ribaltamento può salvarci. La proprietà individuale genera intollerabili diseguaglianze? Allora tutto sia in comune. La guerra provoca stragi e vittime innocenti? E allora sia la pace perpetua. Le religioni fomentano con la loro intolleranza discordie sanguinose? E allora ognuno sia libero di credere in quello che ritiene giusto senza pretendere d'imporre le proprie credenze agli altri.

Il miglior commento all'apparente paradosso, utopismo o realismo?, è di Ortega y Gasset: «Un buon utopista è ridotto a essere anzitutto un realista conseguente. Solo dopo aver guardato in faccia alla realtà, com'essa è veramente, senza farsi alcuna illusione, egli si volge contro di essa e cerca di trasformarla nel senso dell'impossibile».

Ma chi vuole l'impossibile, è stato detto, non vuole in realtà nulla. L'utopia è soltanto un gioco dell'immaginazione. Ma qualche volta, è stato anche detto, l'immaginazione di oggi non è forse la realtà di domani? Sì e no. Rispetto al progresso tecnico, sempre più vertiginoso, le città ideali di ieri sono state di gran lunga inferiori alle città reali di oggi. Rispetto alla ideazione di nuove istituzioni, invece, gli utopisti, generalmente affascinati dall'idea della perfetta comunità, regolata sin nei minuti particolari e dove ogni cosa è in comune, hanno disegnato città ideali, che si sono rivelate inattuabili (e anche meno fantasiose e giocose di quelle «invisibili» di Italo Calvino) o, quando ne è stata tentata l'attuazione, si sono capovolte nel loro contrario.

Norberto Bobbio

Una scena di «Via col vento»: Rossella O'Hara (Vivien Leigh) attorniata dai corteggiatori

TAMBURI DI LATTA

Via col vento? E' da buttare

Ceronetti e i 25 film di tutti i tempi

QUEL che c'è di più bello, insieme alla musica, è il cinema di sicuro. Per fortuna c'è il museo. A Torino, i programmi del cinema Massimo, riserva del Museo del Cinema, sono alberi da *hortus deliciarum*, con frutti dorati alla portata di un cinquennio. In mezzo all'orribile in veloce crescita di questa città che non sai più di chi sia, e da cui dopo otto giorni sento con ferocia il bisogno di andarmene, l'angoscia di restarci intrappolato, è pur nato, quest'anno, il fiore del nuovo cinema Massimo, film a getto continuo che fanno dimenticare la città e i suoi altri cinema, tutti lanterne rosse che spargono vapori fetidi, radiazioni di morte d'anima. Rivedere, riscoprire, tornare ad amare quel che abbiamo amato...

Ho sotto gli occhi l'elenco completo dei film che il Congresso degli Stati Uniti ha proclamato patrimonio nazionale, salvandoli dalla manomissione e, finché potrà, con materiale così labile, dalla distruzione e dall'oblio. Sono in tutto venticinque e mi domando perché soltanto venticinque e non cinquanta, almeno, già che c'erano, e avendo posto, in quell'immane biblioteca di Washington, per quante gli piaccia bobine! Vediamo cosa ricordo di questi naufraghi e se ce ne sarebbe stato qualcuno da abbandonare, piuttosto, ai pescecani del Tempo.

Il primo che avrei buttato è *Via col vento*.

Proprio quest'anno (in sordina perché c'era il bicentenario della Rivoluzione, anniversario-levitano) ne hanno fatto celebrazioni: *Via col vento* è di cinquantasei fa.

Il glucosio di «Biancaneve»

Ed è stupido, senza rimedio. Facile fino alla nausea. Gonfiato dai gas pubblicitari fino all'indecenza. Di formula, senza uno sgarro. Irritazione, a rivederlo. Lungaggine, falsità... L'America *buona* e *solida* che supera ogni prova della storia... (Oggi America che boccheggia per sporcizia e crimini: il bidone e il coltello, la soffocazione da soldi, sono molto peggio, oggi, della M.A.D., la Reciproca distruzione nucleare; e la droga peggio di quaranta Vietnami. Purtroppo, sì, è *rappresentativo*: ma non si può assumere l'insulsaggine come emblema di una grande nazione.

Avrei buttato, naturalmente, anche scemenze come *Cantando sotto la pioggia* e del glucosio superfluo industriale come *Biancaneve*, immortale nei Grimm soltanto. *I migliori anni della nostra vita* l'avrò certo visto, ma non ne ricordo nulla: mi fosse piaciuto fortemente la ricorderei: probabilmente era altra glicemia. Quando venne fuori *Guerre stellari*, nel 1977, non andavo armai più in quelle lugubri sale a shevazzare tequila d'ombre, però mi pare di essere entrato dove lo proiettavano, probabilmente per *cafard* urbano da città estranea. Forse mi era anche piaciuto un po'...

Senza dubbio fu un grande film *Fronte del porto*, ma costretto a scegliere tra i film di Kazan e tenuto conto che si cercava il meglio dell'America e il più significativo del suo passato attraverso il cinema, non avrei esitato a mettere in cassaforte *America America*, vero canto all'America di un regista immigrato, film dai momenti lirici intensissimi, pieno di movimento, di paesaggi e di vita. Dalla disperazione anatolica delle genti armene allo sbarco nel continente dell'inaudita speranza materiale: un poema, il capolavoro di Kazan, autore anche di porcherie commerciali e di tentativi epici poco convincenti, come il *Zapata*.

Ma dov'è «Ombre rosse»?

Ho un buco nella memoria per *Quarto potere* di Orson Welles (potrei anche averlo perso... Un giorno o l'altro comparirà al Massimo di Torino e quel giorno avrò altro da fare o sarò stanco morto. (Non vado più a spettacoli perché sono una fatica in più, nella giornata urbana: li lascio ai kamikaze di mezzanotte, che resistono alle partite; e ai critici di professione, veri alpinisti della Noia). In compenso, ho un ricordo di entusiasmo puro per *Mezzogiorno di fuoco*, western-principe, culmine del western eticolirico prima che il western diventasse rigurgito di fogna, occasione di propaganda sadica, col notevole contributo dell'imitazione italiana. Ci imbratta talmente vedere tanto crimine impunito, tanta giustizia rincoglionita e impotente, che il ricordo di quello sceriffone solitario, abbandonato per paura da tutti, che affronta e sgomina con la sua pistola una banda di farabutti, è deliziosamente catartico. Sarà... non sono buone maniere... Ma il diritto che non usa fino in fondo la forza di cui dispone per vincere non ha più il diritto di chiamarsi diritto. Analogo affetto facevano *I sette samurai*. *Il cavaliere della valle solitaria*...

Tra i venticinque non vedo capolavori come *Il traditore* e *Ombre rosse* di John Ford (di Ford c'è invece *Furore*), il più da salvare sarebbe stato il primo, una disperazione d'uomo bruciato dal castigo che non perderà mai senso e valore. Non vedo *Il tesoro della Sierra Madre* di Huston o la fantastica corsa al bacillo della peste attraverso New-York che fu *Bandiera gialla* e neppure (uno sfregio!) il generoso, marxilluminoviano d'esordio, umanissimo *Giungla d'asfalto*. E senza *Il postino bussa due volte* di James Cain (nel film di Billy Wilder titolo *Double Indemnity*, più carognesco: in italiano *La fiamma del peccato*, titolo fuori control, altra grande storia, la libreria del Congresso non potrà dire di avere in America in bobine...

Di Wilder hanno messo *Sunset Boulevard*, che fu certamente grande (però mi piacque, ricordo, molto poco, per il troppo sentore di disfacimento, raffinata decomposizione) hanno abbandonato alle iene quel capolavoro con Kirk Douglas, dove un giornalista riusciva a sfruttare l'agonia di un poveraccio sepolto in una miniera per giorni e giorni, facendosi fama e soldi, radiografia di primordine della barbarie contemporanea, di cui proprio, prego scusarmene, in questo momento non ricordo il titolo...

Posso aggiungere ancora, a questa notuncola, che un solo film per le dimensioni del fenomeno chapliniano (hanno scelto *Tempi moderni*) è come nulla! E *Il monello*? E *Luci della città*? E il più strepitoso (e metafisico) di tutti, *La febbre dell'Oro*? Finberty hanno estratto *Nanuk*, l'epopea esquimese, ma lasciato giù *L'uomo di Aran*, poema dello sforzo umano, parallelo al giapponese *L'isola nuda*.

Tutti quei film li abbiamo visti e amati in sale dove era permesso il fumo: il respiro non era mozzato dalla pellicola quanto da quei bestiali fumatori che velavano, in ore di punta, perfino le immagini sullo schermo con la loro nuvola avvelenata. Uscivamo intossicati bene e contenti per tutto il giorno dopo... Quello che ignoravamo è che ci portavamo a casa una minima provvista di poesia per il futuro — per un futuro in cui di poesia ce ne sarebbe stato sempre meno, e sarebbe sempre più faticoso (in apparenza e non) buon mercato, di «facile per tutti», di «per tutti» mantenere in vita barlumi e guizzi dell'effimero poetico tramontato, canzoni, teatro, cinema, vita vera, dolente e strana, qualche libro e cose templare in risvegli di memoria, in spazi di solitudine.

Le cassaforti del Congresso americano sono dei sepolcri dove non saranno ritrovate che delle ossa sbiancate. L'anima ricorda è la teca delle teche... anche un vecchio primo piano rigato e muto può essere *joy for ever*.

Guido Ceronetti

IL GENIO NARRATIVO
DI UNO SCRITTORE
DI GRANDE SUCCESSO

Irwin Shaw

Racconti
di più stagioni

I racconti inediti del celebre autore di Povero ricco e Sera a Bisanzio.

Bompiani

GIAN FRANCO VENÈ

COPRIFUOCO

vita quotidiana degli italiani nella guerra civile

Come vivevano gli italiani nel periodo più denso e tragico della nostra storia recente: le famiglie sfollate, la Repubblica di Salò, i partigiani, il coprifuoco.
Il seguito ideale di **Mille lire al mese**.

MONDADORI

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

Inchiesta: la lotta tra le repubbliche potrà condurre ad un referendum per cambiare la Jugoslavia

La Serbia, nuovo dilemma per l'Europa

E si riaccende la polemica sul lager nazista di Jasenovac

BELGRADO
DAL NOSTRO INVIATO

In un'ansa della Sava, lungo il confine [illegible] Serbia e Croazia strane collinette coniche annunciano Jasenovac, adesso campagna brulla, durante l'ultima guerra mondiale uno [illegible] luoghi più infernali della Terra. Lì gli ustascia croati massacrarono, spesso sgozzandoli con uno strumento ideato per non affaticare il braccio del boia, ebrei, zingari, [illegible] croati, serbi trapiantati [illegible] Erzegovina, Croazia.

Quanti siano [illegible], gettati nel fiume o ammassati là dove ora la terra s'innalza, nessuno sa dirlo perché, quando l'esercito di liberazione jugoslavo espugnò Jasenovac, il campo di sterminio fu raso al suolo; e in seguito le ricerche storiche non vennero incoraggiate, nel timore che la memoria del massacro animasse istinti serbi contro i croati. Tito cercò di chiudere in fretta quella ferita prima che diventasse una piaga purulenta sul giovane corpo della Jugoslavia. Ma, morto Tito e franati i cardini del titoismo, l'economia autogestita e il rigido modello federativo, nulla più trattiene gli spettri senza storia di Jasenovac.

Quante furono le vittime?

Accademie serbe e accademie croate duellano in polemiche a singhiozzo, intrecciate al conflitto economico tra la Serbia depressa e la Croazia industriale e alle tensioni tra le grandi comunità serbe e la Repubblica croata. Quanti furono i serbi sterminati nel campo? Meno di 100 mila, come si sostiene a Zagabria, sulla scorta delle memorie dei generali di Tito? O tra ***600 e 800 mila, come a Belgrado*** si ricava da epistolari di ufficiali germanici? A organizzare il massacro furono bande di fascisti italiani, secondo la tesi che giornalisti serbi attribuiscono al maggior scrittore croato, Miroslav Krleza? O piuttosto Jasenovac è un aspetto della antropologia croata, come ipotizza un gruppo di accademici delle Scienze di Belgrado?

Non risolvendo dubbi né misteri, la danza macabra di Jasenovac finora ha testimoniato soprattutto una convinzione sempre più radicata a Belgrado: Tito avrebbe defraudato la Serbia della sua storia, per non riconoscerle il primato morale legittimato da un passato millenario e dal ruolo svolto nella guerra di liberazione. Unita alla constatazione che il socialismo autogestito è un fallimento, questa [illegible] in [illegible] un'ansia di riscrivere la Storia, di smantellare il modello e la verità [illegible]. Di tornare daccapo [illegible] '45; e ripartire [illegible] per rinegoziare la Jugoslavia.

La demistificazione della Storia ufficiale, ecumenica, ideologica della Jugoslavia dell'ex «compagno Tito», sempre più il gretto Demiurgo, [illegible] ormai apertamente in quasi tutte le Repubbliche; ma spesso il risultato è che nuove mitologie nazionali, conformi agli interessi delle singole Repubbliche, [illegible] la vecchia mitologia titoista: come è visibile soprattutto in Serbia. Così ai duri [illegible] ostacoli incontrati dalle jugoslave ristrutturazione economica, quale modello politico, quale assetto istituzionale) si avviluppano conflitti antichi, «culturali». Antiche e «culturali» sono certamente le tensioni più esplosive di queste Jugoslavie: serbi contro croati i protagonisti della guerra civile durante l'ultimo conflitto mondiale; serbi contro musulmani del Kosovo (e in prospettiva della Bosnia, dove gli equilibri etnici sono delicatissimi).

I simboli e le fascinazioni di cui si nutrono questi sentimenti nazionali sono stati in gran parte lustrati e rimessi a [illegible] nelle fucine delle Associazioni degli scrittori e delle Accademie delle scienze delle singole Repubbliche. Il peso che queste hanno assunto negli ultimi anni non ha uguale in Europa. Avendo ridotto vigore alla parola, svalutata più del dinaro dopo quarant'anni di assemblearismo jugoslavo, scrittori, poeti e storici sono i veri *opinion leaders*. «Dal dopoguerra noi abbiamo riusciti a conservare un'autonomia che oggi ci vale una credibilità e [illegible] considerazione che non ha nessun altro», garantisce Matija Beckovic, presidente dell'Associazione degli scrittori serbi, uno dei più noti nostri jugoslavi.

Forti di questo, a partire dall'87 scrittori e accademici sono scesi in campo e hanno chiesto compatti libertà d'espressione, verità, democrazia. Ma subito il giudizio sulla politica serba ha [illegible] anche questo fronte. Così si è realizzato un paradosso: molti intellettuali che contestavano il sistema di potere comunista hanno finito per razionalizzarlo, cadendo anch'essi nella trappola dei «nazionalismi» abilmente sfruttati dai regimi. Rielaborando la Storia, hanno costruito un'ideologia della «nazione» perfettamente funzionale agli oligarchi. Non vi sentite un po' in colpa, Beckovic? «No. La Storia ricomincia, diventa di nuovo attuale e noi la raccontiamo. E' il risultato più tragico della rivoluzione comunista: la gente si volta indietro e si chiede perché per ottenere ciò che è nulla si doveva pagare tanto. Così molti avvenimenti escono dal buio, dallo spazio dimenticato, e davanti a noi si [illegible] il buio: un'epoca finisce tragicamente, un nuovo inizio va creato. Un nuovo inizio anche per la Serbia».

Venire qui, al numero 7 della Francuska, nella casamatta degli scrittori serbi, molti con l'aria smagrita e la barba fluente dei grandi letterati del passato, significa imbattersi subito in due equivoci cruciali per la Jugoslavia. Il primo si chiama democrazia. Per il regime serbo, democrazia vuol dire una testa, un voto», principio, dice Beckovic, «incontestabile come il dentifricio». «Una testa, un voto» significa che i serbi dovrebbero contare per quanti sono: oltre il 40% della popolazione jugoslava.

Tito: la leggenda è definitivamente tramontata, il dittatore viene ricordato come un «gretto demiurgo»

Milosevic, amato e detestato

A Lubiana democrazia vuol dire: nessun diritto della popolazione maggioritaria di imporre la sua volontà alle minoranze, nella federazione come nel partito. E anche: libere elezioni, pluralismo. Argomenti ostici al regime di Belgrado. L'altro equivoco è Milosevic, presidente della Serbia, il più amato (dai serbi) e il più detestato (in Slovenia, Croazia, Bosnia, Kosovo) uomo di potere jugoslavo.

All'origine della popolarità sembra [illegible] anche questo sillogismo, di cui il risultato finale è ben presente a qualsiasi tassista di Belgrado: Milosevic è l'anti-Tito, il comunismo in Jugoslavia è Tito, dunque Milosevic, fino a ieri segretario del partito comunista serbo, è un anti-comunista.

Non è così, Beckovic? «Non so. Ma certo è bizzarro che in Jugoslavia sia governata ancora da un uomo morto dieci anni fa: Tito. Milosevic ha rotto il sistema di potere titoista, l'omertà con la casta al potere. Per questo lo odiano: perché lo considerano un traditore. Lui li ha ridotti al popolo, e il popolo si è entusiasmato. Hanno cominciato a picchiarsi tra loro: e il popolo tifa perché [illegible] picchino ancora a lungo».

Così Beckovic rivela il segreto dell'infatuazione di molti serbi. [illegible] solo intellettuali, per Milosevic: essi puntano su di lui perché sperano che smantelli ciò che resta [illegible] vecchio regime. All'opposto, l'Associazione degli scrittori di Lubiana coglie in Milosevic soprattutto una tendenza autoritaria, espansionistica: «In qualche modo fascista», dice il poeta Ciril Zlobec, l'anno [illegible] candidato alla Presidenza della Repubblica (quando si è ritirato, i sondaggi lo accreditavano come il più gradito dagli sloveni).

«Tanto peggio tanto meglio»

Detestato dai nazionalisti serbi, che ne rimarcano il significato del nome (Zlobec vuol dire «il maligno»), il vicepresidente dell'Alleanza socialista slovena è convinto che Slobodan Milosevic sia «prigioniero della tigre [illegible] ha liberato».

Spiega: «Milosevic è stato il primo [illegible] accorgersi che Tito era morto (in effetti il titoismo era defunto già da un pezzo, direi dall'inizio degli Anni Settanta, quando contraddizioni e conflitti che il modello era incapace [illegible] risolvere vennero imbalsamati nella Costituzione del '74). Dunque Milosevic ha dato la grande spallata, nel marzo scorso, quando ha messo in atto la sua strategia brutale contro il Kosovo e la Vojvodina. La forza d'urto, il movimento nazionalista, l'ha catturato e fatto crescere dentro un sistema che vive [illegible] speranze miracolistiche e promette l'impossibile: a questo meccanismo perverso ormai è irrestabile. In Vojvodina Milosevic ha decapitato l'intera classe dirigente, 20 mila posti [illegible] due milioni di abitanti: ma neppure quelle [illegible] mila poltrone bastano ad esaudire gli appetiti della piccola borghesia cooptata nelle "marce" serbe, degli avventurieri e degli arrampicatori imbrancati [illegible] questi mesi. L'ha dovuto comprendere anche la Slovenia».

Lubiana ha prima sventato una «marcia» di centomila serbi [illegible] Slovenia, programmata per lo scorso 25 marzo; quindi ha chiesto alla Presidenza della Federazione jugoslava il ripudio del documento del Consiglio supremo di Difesa, un atto che, denunciando «tendenze controrivoluzionarie» e «aspetti da guerra speciale» in Slovenia, legittimava un'eventuale dichiarazione dello stato d'emergenza con conseguente intervento dell'Armata. Ma per tre volte la Presidenza [illegible] respinto la richiesta. «Col ricatto delle minoranze serbe Milosevic condiziona Presidenza e partito. Oltre agli alleati vecchi e nuovi (Montenegro, Vojvodina, Kosovo) tiene in ostaggio la Bosnia, dove un terzo della popolazione è serba; e può contare sulla Macedonia, che è terrorizzata dal boom demografico della minoranza albanese. Di fronte a questi rapporti di forza, la Slovenia ha dovuto mettere in atto una difesa preventiva varando la nuova Costituzione. Dove tra l'altro è scritto che la dichiarazione dello stato d'emergenza è nulla se non è ratificata dal Parlamento sloveno».

Adesso France Bucar, il leader dell'opposizione slovena, è convinto che «Milosevic stia perdendo». «Ma questo è solo l'inizio, la guerra continua. Con vantaggio per le oligarchie comuniste, che trovano così [illegible] di legittimazione nazionale». Un'evoluzione possibile la disegna a Belgrado Milorad Vucelic, editorialista di *Nin*: sulla [illegible] della Slovenia, anche altre Repubbliche dilatano le proprie autonomie o ridisegnano i rapporti con lo Stato centrale in chiave confederale. A quel punto diventa necessario rinegoziare la Jugoslavia, forse [illegible] referendum in ogni Repubblica. «Ma in caso di divorzio, bisognerà spartire i beni messi in comune alla fine dell'ultima guerra».

E' verosimile che il gioco di Milosevic sia il «tanto peggio, tanto meglio», per arrivare presto ad uno *show-down* definitivo. In quel caso popoli che hanno motivo per odiarsi potrebbero davvero finire imprigionati dietro la maschera di «nazionalismi» che occultano questioni molto più attuali.

Non sarebbe forse la condizione migliore per risolvere dilemmi che coinvolgono anche l'Europa. Se [illegible] Stato plurinazionale possa sopravvivere ad una grave crisi economica, o se invece sia destinato a sfasciarsi sotto la spinta dei nazionalismi. Se uno Stato possa nascere per accordo consensuale tra i popoli che lo fondano, o se invece [illegible] indispensabile l'affermarsi di un'egemonia. Se democrazia sia innanzitutto espressione coercitiva della maggioranza o piuttosto rigida tutela delle minoranze. Infine: se le frontiere dell'Est siano definitive come [illegible] abituati a pensarle. Per uno strano destino, 75 anni dopo l'attentato di Sarajevo è ancora la Serbia a scatenare un equilibrio che allora come oggi pareva consolidato.

Guido Rampoldi

(FINE. Gli altri servizi dell'inchiesta sono stati pubblicati il 3 e il 17 ottobre)

RADIOMARELLI

TV Color. Scienza e fantasia italiana

PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:

BOLLA ARMANDO
VIA CIRCONVALLAZIONE N° 34
10020 BRUSASCO (TO)
TELEF. 011-915.1225

Salone LA STAMPA
Via [illegible] - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

L'Europa è unita. Almeno a parole.

Dal Parlamento Europeo all'Europa che parla: 5 opere Zanichelli che mettono tutti d'accordo con l'italiano, italiani compresi. **Il Nuovo Zingarelli**, il vocabolario italiano più completo e aggiornato: 340000 voci e 840000 copie vendute. **Il Nuovo Ragazzini**, l'inglese più famoso d'Italia: 450000 copie vendute. **Il Nuovo Boch**, il più classico e moderno dizionario di francese con 220000 copie vendute. **Das *Pons* Wörterbuch**, lo Zanichelli di tedesco capace di abbattere qualsiasi muro di incomprensione. Da Bolzano a Berlino. **El *Vox* Mayor**, il grande esordiente, deputato a emergere in tutte le librerie: in un solo volume un prestigioso vocabolario illustrato monolingue spagnolo con in appendice il dizionario bilingue. La seduta è tolta, anzi, aggiornata. Come tutti i dizionari Zanichelli.

Parola di Zanichelli

La Televisione Di Domani Vi Attende Già Oggi.

È Quasi Una Sfida.

Ed è una sfida che lanciamo ai talenti più creativi sotto i 30 anni che vogliono far carriera nell'industria televisiva europea.

E non intendiamo solo i soggettisti, i registi, i compositori e i produttori cinematografici.

Parliamo a tutti: dagli avvocati che curano il copyright, agli uomini del marketing che vendono i programmi (e i tempi di trasmissione), fino agli esperti tecnici che garantiscono che tutto funzioni perfettamente.

E poniamo una semplice domanda.

Per almeno un anno dovrete lavorare con le "star" del vostro campo, avrete la possibilità di viaggiare in qualsiasi paese del mondo per studiare nuove idee e tecniche, avrete un database avanzato a sostegno delle vostre ricerche, se noi vi diamo tutto ciò (e vi paghiamo 4.500.000 lire al mese), quali nuove e fantasiose idee potrete creare per l'industria televisiva del futuro?

Se siete pronti ad accettare questa sfida, continuate a leggere per scoprire in che modo il 1990 potrebbe essere l'anno più creativo della vostra vita.

Carat Académie: Il Nuovo Modo Di Formare L'élite Della Televisione Del Domani.

Nel caso non lo sappiate, Carat è la maggior società indipendente di media in Europa.

Ogni anno compriamo per conto dei nostri clienti circa 4.400 miliardi di lire in tempo e spazio pubblicitario nei media europei.

E' per questo che siamo particolarmente interessati alla qualità della televisione europea.

Il problema è che, essendo una nuova industria, non ha avuto il tempo di definire il modo giusto per incoraggiare i nuovi talenti.

Sì, vi sono premi per gli ideatori dei programmi, ma il potenziale per la televisione richiede un modo molto più ampio e rivoluzionario per stimolare le nuove idee.

Oggi la prima generazione post-televisione sta entrando nell'industria televisiva.

E' cresciuta in un ambiente diverso rispetto ai suoi predecessori che hanno studiato solo sui libri.

Ed è proprio alle idee e all'ispirazione di questa nuova generazione di talenti televisivi che vogliamo dare una chance.

Nell' ambiente unico e straordinario di Carat Académie.

Ricercati: I 25 Talenti Televisivi Più Creativi D'europa.

Da oggi in poi, selezioneremo 25-30 giovani professionisti della televisione europea che secondo noi posseggono le migliori qualità per contribuire al futuro dell'industria.

Ogni vincitore potrà trascorrere un anno lavorando presso Carat Académie di Parigi.

Non sarà facile essere prescelti: dovrete soddisfare un gruppo speciale di esperti del vostro settore con le vostre qualità migliori. Dovrete spiegare come intendete impiegare questo anno e quali potrebbero essere i vantaggi per la televisione.

Un avvocato della televisione potrebbe voler sviluppare un nuovo concetto di legge sui copyright.

Un produttore potrebbe ideare un nuovo tipo di sistema di distribuzione.

Un musicista potrebbe avere un nuovo concetto della composizione che vuole sviluppare.

E così via. Il solo limite è la vostra fantasia, non il sistema televisivo esistente.

L'anno Più Creativo Della Vostra Vita!

Come vincitore, avrete diritto ad un "padrino" che vi "seguirà" per tutto l'anno, scelto nel vostro particolare settore.

Il Presidente di Carat Académie e il Direttore degli Studi vi organizzeranno degli stage di lavoro presso le principali società del vostro settore (in qualsiasi parte del mondo, anche se la vostra sede permanente sarà Parigi).

Durante questo anno sarete iscritti al Multi Media Institute di Parigi: il vostro progetto avrà così un ulteriore input accademico.

E, infine, avrete tutta una squadra di supporto presso Carat Académie che vi aiuterà.

Entro la fine dell'anno dovrete presentare un "progetto" che costituirà il vostro contributo personale al futuro della televisione del domani.

Naturalmente sarete sempre con gli altri 24 vincitori, stimolandovi a vicenda per portare sempre più avanti le nuove idee.

E tra qualche anno sarete invitati ancora per svolgere particolari incarichi presso Carat Académie poiché le sue "nuove stelle" si ispireranno per un continuo processo volto a sviluppare ulteriormente l'industria della televisione.

Non Siamo Solo Mecenati Delle Arti.

Se tutto ciò sembra troppo bello per essere vero, lasciateci spiegare i nostri motivi.

L'attività di Carat dipende dalla capacità della televisione di migliorare in modo proporzionale rispetto alla sua crescita.

Secondo noi esistono pochissimi programmi di formazione in grado di incoraggiare i talenti di cui ha bisogno la nostra industria in futuro.

Inoltre vogliamo attirare l'attenzione dei leader dell'industria televisiva di oggi sui nuovi talenti che contribuiscono così tanto al nostro futuro.

Per questo, in una prospettiva a lungo termine, per noi vale la pena spendere fino a 11 miliardi di lire all'anno per un programma destinato a migliorare i programmi.

In questo modo la gente sarà più interessata alla televisione che guarda e tutto ciò andrà a vantaggio dell'industria della pubblicità che noi serviamo.

Siete Abbastanza Bravi Per Provare!

Se avete avuto la pazienza di leggere fino a qui, perché non richiedere un modulo di iscrizione?

Scrivete a: Académie Carat Espace, 26, rue Jacques Dulud, 92200 Neuilly-sur-Seine, France, oppure Carat Italia, Via Paleocapa, 1-20121 Milano.

ACADEMIE CARAT ESPACE

PIRANDELLO IN TV CON IRENE PAPAS

Irene Papas e Flavio Bucci sono gli interpreti dello spettacolo teatrale «I giganti della montagna» di Pirandello, in onda su Raiuno giovedì 2 novembre alle 22,30. E' la prima rappresentazione televisiva dell'ultimo lavoro teatrale di Pirandello. Il regista è Mauro Bolognini.

UN PREMIO PER KAGEL

Questa sera all'Auditorium durante il concerto dell'Unione Musicale sarà consegnato a Mauricio Kagel il premio «Pescarapulo». Il «Trio di Milano» formato da Bruno Canino (nella foto), Mariana Sirbu e Rocco Filippini, eseguirà musiche cameristiche del compositore premiato.

BALLETS RUSSES A TRIESTE

Si è aperta, al Museo Sartorio di Trieste la mostra «Servire l'ideale della bellezza. I balletti russi di Diaghilev e la donazione Chapowalenco al museo "C. Schmidl"». L'esposizione ricostruisce la storia della compagnia del grande impresario russo, e ricorda il centenario di Nijinskij (nella foto).

LA STAMPA

SPETTACOLI

Martedì 31 Ottobre 1989 pag. 9

Una nuova figura partecipa in modo sempre più massiccio all'ideazione e al lancio delle pellicole

E la pubblicità creò il film

Un titolo per Ferreri? Lo fa l'art director

ROMA. Non sorprendetevi se dal 22 dicembre verrete chiamati al telefono da una voce suadente, che vi suggerisce il film che «deve essere visto» nel periodo natalizio. L'industria cinematografica è alla disperata ricerca di nuove idee per la sua produzione. Del resto il sistema della pubblicità via telefono a Roma è già stato collaudato durante la campagna elettorale per il Campidoglio e i film, nonostante gli sforzi di Francesco Masselli, che continua a definirli «prototipi dell'ingegno», sono oggi considerati dei prodotti commerciali che «vendere» allo spettatore, non importa il mezzo cui si ricorre.

Per reclamizzare «Batman» in Usa si è speso l'equivalente del costo industriale del film: 56 milioni di dollari; nelle prime sedici settimane di programmazione ha incassato 248 milioni di dollari nei 705 cinema delle principali città americane. Nel lancio di «Batman» è iniziato quest'estate ed è costato un miliardo e mezzo, cifra eccezionale per il nostro mercato. Tuttavia c'è da considerare che in questo caso si è dovuto rispettare il «modello americano» notevolmente diverso da quello italiano.

«Negli Stati Uniti, per un film dal costo industriale di 5 milioni di dollari, è normale spenderne in pubblicità 4: tutto dipende dalla tenitura. Nelle prime due settimane di programmazione non si può non investire almeno dodici milioni di dollari», ci ha detto l'americano Stanley Jaffe, produttore di «Attrazione fatale», «Sotto accusa» e «Black Rain». E aggiunge: «E il 70% della spesa per il lancio di un film finisce nelle casse delle emittenti tv».

Trecentocinquanta milioni di lire, invece, si spendono mediamente per il «lancio» di un film italiano, anche grosse opere d'autore. «I produttori italiani sono molto restii a spendere in pubblicità» sostengono i pressagent. «E' sempre stato così — sottolinea Gigi De Santis — forse il vecchio Rizzoli era tra i più aperti alla pubblicità: ricordo che per "La dolce vita" di Fellini, costata trent'anni fa 4 milioni di lire, spesi in pubblicità 97 milioni. E in America, dove il film incassò otto miliardi di lire, hanno tradotto integralmente anche i miei slogan, inventati per "La dolce vita"».

Generalmente i film d'oltre Oceano sono avvantaggiati, rispetto a quelli italiani, perché, come nel caso di «Batman» o di «Indiana Jones o l'ultima crociata», usufruiscono gratuitamente dell'eco dei fumetti. Attualmente in Italia «Batman» è in circolazione in 130 città e dovrebbe rimanere in programmazione fino all'Epifania.

Meno martellante e meno costoso, anche perché si trattava di un «seguito», è stato il lancio di «Indiana Jones e l'ultima crociata» che al botteghino regge bene il confronto. Anche per quanto riguarda la produzione italiana molte cose stanno cambiando. Marco Ferreri per il suo nuovo film «La casa del sorriso» ha deciso di affidare il lancio all'art-director di una quotata agenzia di pubblicità milanese creatore, tra l'altro, di grosse campagne promozionali di prodotti come il Mulino Bianco e la Pasta Barilla. Ferreri, dicono i pressagent romani, è un regista intelligente, ma anche stravagante: non è la prima volta che percorre strade nuove per reclamizzare un suo film. A Cannes si ricorda che, per la presentazione de «L'ape regina», volle affittare un mare a bordo di uno yacht tutto bianco e in uniforme da nostromo. Così come «Come buoni cattivi» non voleva che fossero messe in circolazione le fotografie scattate sul set. Adesso Ferreri è andato ben oltre: ha affidato ad un esperto della pubblicità anche la scelta del titolo del suo film. Il regista ha infatti scelto «Suor sorriso», ma questo titolo all'uomo della pubblicità non piaceva e l'ha cambiato ne «La casa del sorriso».

«Ha ragione Ferreri — osserva Gigi Magni, anche lui regista di opere d'autore — quando dice che oggi le interviste non servono più, perché è difficile parlare di un film e si possono fuorviati dai giornalisti. Lui lancia questo suo nuovo film come un prodotto. E' giusto? Mi sembra un po' mortificante. Io non arriverei mai, anche se fatto lui, ad affidare l'ideazione del titolo di pubblicitario. E' un po' troppo! Molto volte si va un film perché si è sedotti dal titolo. E poi il titolo è parte integrante della sceneggiatura. Siamo comunque in un momento di grande trasformazione e tutto va visto in modo aperto».

Molti titoli dei film stranieri vengono stravolti dalle case di distribuzione per renderli più ammiccanti. «Il titolo — dice Vito Matassino, dell'americana Uip — è il biglietto da visita del film e in qualche caso può risultare determinante per il successo. La fortuna italiana de «Un poliziotto a quattro zampe è da ricercare proprio nel titolo: chi sarebbe andato a vedere un film che si intitolasse "X 9"? Un titolo legato alla sigla della scuola per l'addestramento dei nuovi poliziotti. E poi ci sono i titoli di moda. Personalmente ho inventato "Voglia di tenerezza" e per un po' di tempo si sono intitolati parecchi film "Voglia di...". D'altra parte anche nel settore dell'editoria spesso nascono prima i titoli e poi i romanzi».

Non soltanto al cinema, ma anche in tv si dà grande importanza all'immagine. «Anche Raidue — confessa Sandro Bolchi — sta studiando il mercato tv tramite esperti di agenzie pubblicitarie perché si ritiene che l'immagine attuale dei programmi sia vecchia, così come sarebbe superato il modo di girare. Si ha fatto in passato parecchi Caroselli, in realtà film a puntate con grossi attori, ma devo ammettere che gli attuali spot rappresentano l'unica autentica novità proposta negli ultimi tempi dalla tv».

«Ci sono spot bellissimi — aggiunge Gigi Magni — ma sono opere completamente differenti dal film. Lo spot si rivolge al pubblico con altre funzioni, che sono soprattutto quello di pubblicizzare un prodotto. Non può esserci nessuna identificazione in un film con lo stile, apprezzato ed efficace, di uno spot. E qui si ritorna alla divisione dei ruoli».

Jack Nicholson è il cattivo Joker di «Batman». In alto, il regista Marco Ferreri: la sua «Casa del sorriso» governata dai pubblicitari

Ieri & oggi

Maggiolino precursore

MILANO. «Il futuro del cinema è negli sponsor» dice sicuro Paolo Girone, presidente della Young & Rubicam Vi, la più importante agenzia di sponsorizzazioni televisive che occupa di «Fantastico», «Finalmente Venerdì», della Domenica di Raffaella Carrà, del Processo del lunedì), «Un prodotto che diventa parte di una storia non è affatto una invenzione di oggi venire, ma un'esperienza già molto antica negli Stati Uniti». L'esempio più antico, spiega Girone, è quello della Volkswagen che commissionò alla Walt Disney un film per lanciare la sua utilitaria e nacque la storia del «Maggiolino tutto matto».

Più recentemente? «C'è l'esempio di "Donne in carriera", sponsorizzato dalla Ibm. In quel film il marchio non compariva o compariva poco, mentre il personal computer rimaneva costantemente al centro della storia, anzi ne era il motore principale». Continua Girone: «Questo è esempio di quello che io chiamo pubblicità subliminale-palese».

Cito ancora «Il caso» con Dustin Hoffman, sponsorizzato dalle scarpe da jogging Reebok. Rivela: «Stiamo lavorando a un progetto, in Italia saremo i primi».

Per nulla entusiasta di questa prospettiva, è invece Gavino Sanna, art director della Young & Rubican, l'ideatore della campagna Barilla, chiamato da Marco Ferreri per il lancio del proprio film: «Non credo sia utile una contaminazione tra pubblicità e cinema. Penso piuttosto a un'alleanza per la vendita del prodotto finito, piuttosto che una intromissione di sponsor durante la creazione della sceneggiatura». Considera normale l'intervento dei clienti pubblicitari nei serial tv (la Mercedes che sponsorizza «Dallas», in Usa, la Opel e la Algida nell'italianissima serie «I ragazzi della terza C»), ma giudica fuori luogo, addirittura pericolosa, una qualche forma di «forzatura pubblicitaria al momento della libera creazione di una storia cinematografica».

[p. cor.]

Milva, grande impatto spettacolare, per una sera a favore della ricerca sull'Aids

Con «Svegliando l'amante che dorme» ha debuttato l'altra sera a Milano il primo tour di canzoni dopo venti anni

Milva, che fascino (ma si lasci andare un po')

Il primo tempo tutto siglato Battiato, nel secondo altri autori preferiti

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

Milva interprete rigorosa delle canzoni di Franco Battiato. Ma poi Milva un po' rigida, esecutrice di un repertorio di canzoni d'autore scelte con occhio troppo attento, come se temesse di abbandonarsi alle ondate dei ricordi più popolari che il personaggio sa evocare.

Da quasi vent'anni l'ex «pantera di Goro», come veniva chiamata negli Anni Sessanta quando poco lasciava intravedere la raffinata signora non cantava dal vivo canzoni di musica leggera: il ricordo di «Milord» è ormai surclassato dalle performances internazionali di Brecht e Weill, Berio e Piazzolla. Il debutto al Lirico di Milano è stato perciò un piccolo evento: Milva ha per metà affascinato, ma per metà deluso.

Questa prima tournée di canzoni si chiama «Svegliando l'amante che dorme» come il suggestivo album appena inciso e prodotto da Battiato; il primo tempo dello spettacolo è tutto dedicato alle sue canzoni, e ha un grande impatto spettacolare. L'inizio è con il sipario mezzo chiuso: Milva è davanti allo specchio, una voce la chiama in scena ma una telefonata la distrae: si sarebbe da abbandonare tutto e andare verso territori strettamente privati. Lei ovviamente resta, e si apre una scena tutta nera, con otto perfetti musicisti in nero divisi in due gruppi e al centro un corridoio dove la Pantera, con la sua straripante chioma rossa e in elegantissima in un tailleur pantalone blu notte di Ferrè, si lancia in «Tempi Moderni» di Battiato.

Questo primo tempo, tutto dominato dall'intenso potere evocativo delle canzoni di Battiato, è di grande rigore teatrale; già nel disco, la voce bruna della cantante aveva perso i toni più enfatici per un'interpretazione più pacata, assai suggestiva: ora il concerto ingabbia con più forza le tentazioni degli stereotipi musicali. e ne esce uno spettacolo anche visivamente essenziale, dove Milva si muove con eleganza, aiutata da due efficaci coriste.

In «Atmosfera» viene raggiunta da Juri Camisasca, pittoresco e attraente monaco benedettino collaboratore di Battiato, che duetta e creando un'ipnotico viaggio dentro le dimensioni più profonde dell'Io.

Camisasca è anche autore di due brani, «Potemkin» e «Angelo del rock»: riascoltati dal vivo rafforzano l'impressione dell'esistenza di un Battiato anche musicalmente più naif. Ma, per l'appunto, trattasi di Camisasca. Di Battiato, Milva riesegue anche «Alexander Platz», il primo episodio della sua collaborazione con il musicista: sembra, più che Alice, interprete ideale per le sue canzoni, crea sfumature impalpabili aiutata da piccoli accorgimenti scenici, come un video alle spalle in cui compare lo stesso brano e una veneziana dalla quale si affaccia con gli occhi, allargandone le pupille. In sala, gli spettatori sono rapiti.

Il secondo tempo del recital vorrebbe essere una carrellata fra gli autori prediletti da Milva, in cui muoversi con libertà ancora più ampia. E' un'idea indovinata, ma le troppe frequentazioni internazionali, l'insistere su alcuni autori, imprigionano l'interprete in un repertorio obbligato: se la disperazione surreale di Jannacci le viene bene, troppo Vangelis e troppe canzoni facili tolgono il gusto di riscoprire quell'altra Milva che sta nascosta dentro la perfetta signora in modo più elegante (e sempre Ferrè). Manca totalmente l'allegria e un poco di spregiudicatezza («Povera gente finge l'allegria», dice la canzone di Jannacci) che la faccia allontanare da quel corridoio teatrale che diventa simbolicamente una prigione. E si ascolta «L'ultima Carmen», un tango di Vangelis famosa anche di Bizet in cui si scatena con un bellissimo abito nero plissé a balze, ci aveva fatto per un momento sperare anche «Milord». Rossa preferisce chiudersi nelle scelte epiche, e tutti rimpiangiamo almeno «America» della Nannini, annunciata e poi non cantata. All'anteprima è andata, grande successo, eleganza e bis. In tedesco.

[m. ven.]

Prossime date: e domani Milano, 3 Sanremo, 5 La Spezia, 6 Torino, 7 Biella, 8 Piacenza, 10 Legnano, 11 Genova, 13 Benevento, 14 Salerno, 16 Sesto S. Giovanni, 17 Rimini, 20 Ancona, 21 Firenze, 22 Bologna, 23 Vicenza, 25 «Fantastico» in tv. A Roma dal 4 al 17 dicembre.

Al Comunale di Firenze, nella serata inaugurale, fischi per il direttore Mata

Rigoletto? Si salvano i cantanti

Il soprano Mariella Devia e il tenore Francisco Araiza

Raffinata regia di Cobelli

FIRENZE. Le voci del soprano e del [illegible] galleggiano luminose sulle acque chete di questo «Rigoletto», andato in [illegible] Comunale di Firenze come spettacolo inaugurale della stagione d'autunno. [illegible] piacere sentire il Duca [illegible] Mantova cantato da [illegible] tenore di grazia, specialista in ruoli settecenteschi come il mozartiano Francisco Araiza: alcuni aspetti fondamentali [illegible] personaggio vengono [illegible] a fuoco automaticamente, per pura virtù timbrica: la [illegible] leggerezza disinvolta, la spavalderia mondana, la giovinezza del consapevole gaudente che trasmigra [illegible] una donna all'altra son [illegible] voluttuoso.

D'altra parte la stessa scrittura verdiana «tira», in questo più che [illegible] ogni altro ruolo, verso il Settecento: Araiza lo [illegible] e canta con grazia, unendosi alla voce della sua Gilda in sonorità soffici ed eleganti. Di questo siamo grati [illegible] soprano Mariella Devia dalla [illegible] leggera, agile, filante in ogni registro, [illegible] non priva di risonanze emotive: il «Caro nome» non era solo, l'altra sera, una esibizione acrobatica, aveva un che di lunare e di smarrito, quel [illegible] di solitudine e di innocenza. Inconsapevole che anima la poesia notturna e verginale del personaggio. Gilda è [illegible] un fiore sospeso su un abisso di inconsapevolezza e irretito dal Duca che, invece, è talmente consapevole da giungere ad esprimere un'etica filosofica, quella, appunto, del gaudente libertino.

Nella parte del protagonista ha cantato Juan Pons. Lo ricordiamo alla Scala, debuttante, al[illegible] [illegible] fa, nel ruolo di Falstaff: ora è assai ricercato per interpretare le figure del grande repertorio ottocentesco. Il suo Rigoletto ha un pregio determinante: lascia intendere con molta chiarezza le parole del testo, a tutto vantaggio di quel declamato che costituisce la grande [illegible] quista musicale e d[illegible] della partitura.

Parole ben scolpite, accenti ben piazzati e la metà del lavoro interpretativo [illegible] bell'e fatta: [illegible] sta la necessità inderogabile di piegarsi in vertiginosi dislivelli emotivi, [illegible] trabocchetto terribile per ogni baritono che si [illegible] menti [illegible] la natura sfaccettata, quasi freudiana, in ogni [illegible] rischiosamente ambigua di Rigoletto.

Sotto questo aspetto andrei più adagio a tessere le lodi [illegible] Pons. L'interprete però [illegible] può far tutto [illegible] solo: il [illegible] in cui lavora è determinante e [illegible], mi par di capire, è un cantante che cresce nelle [illegible] in cui l'orchestra lo favorisce.

Qui stava invece il punto debole dell'esecuzione fiorentina. Sarà per il clima d'incertezza maturato durante [illegible] prove [illegible] la minaccia [illegible] sciopero che rischiava di compromettere la prima, fatto [illegible] che Eduardo Mata [illegible] guidato l'orchestra del Comunale con qualche imprecisione, accendendo colori vivi nelle scene brillanti ma lasciando in ombra proprio il cuore emotivo [illegible] dramma, cioè il rapporto tra padre e figlia, progressivamente sommerso [illegible] travolto [illegible] fatalistico incalzare degli eventi.

Note più liete ha raccolto la regia di Giancarlo Cobelli che nel primo atto [illegible] con raffinatezza figurativa (par di cogliere un riferimento a Giulio Romano, [illegible] gran moda in questi [illegible] il clima languido e corrotto della corte mantovana del Duca. Le scene di Paolo Tommasi, le luci di Gui[illegible] Baroni, i fondali nero-lucidi e lo scorrere delle quinte che definiscono altri, efficaci spazi interni, hanno movimentato gradevolmente l'azione che soffre, tuttavia, un po' d'angustia spaziale nel secondo e, soprattutto, nel terzo atto, dove i pannelli scuri e riflettenti [illegible] servono più a definire la [illegible]s tenebrosa del luogo maledetto e la minuscola [illegible] di Maddalena e Sparafucile, nel suo legno chiaro, pare una [illegible] finlandese capitata per caso sulle rive del Mincio.

Le accoglienze del pubblico [illegible] state buone per i cantanti, compresa la Maddalena di Gloria Scalchi, e abbastanza negative per il direttore e il regista: qualche protesta all'indirizzo dell'orchestra che aveva tenuto in sospeso gli spettatori sino all'ultimo momento è fioccata dalla galleria all'inizio del terzo atto, ma è subito rientrata quando il direttore ha dato l'attacco, [illegible] ponendo il silenzio.

Paolo [illegible]

«Giubbe rosse», Lp con venti anni di canzoni dal vivo; il musicista ha terminato l'opera: «Gilgamesh»

Il mistero Battiato

Piace al Papa e a Nanni Moretti

Franco Battiato: «Quel che conta è il presente un brano di oggi è come uno di vent'anni fa»

MILANO
DAL NOSTRO INVIATO

A dell'inizio «cantautore» si ha ormai un certo ritegno. Ma una parola nuova non si è ancora trovata per uno come Franco Battiato, che alterna composizioni serie con dischi solo apparentemente «leggeri», sempre più introspettivi, in stretto legame con la musica colta e avviluppati dentro un mondo [illegible] mistero che si nutre di suggestioni, misticismo, emozioni impalpabili. Dietro un'apparenza cordiale e aperta, Franco Battiato è un personaggio misterioso, si capisce che racconta e canta e scrive meno cose di quelle che [illegible], si è come un percorso paziente che egli fa con la musica, alla ricerca delle voci di dentro. La cosa, come si sa, l'anno scorso ha interessato perfino il Vaticano, subito dopo, un brano che cantò alla presenza del Papa, «E' [illegible] vengo a cercare», è diventato un tormentone angosciato in «Palombella rossa» di Nanni Moretti sulla crisi del pci

Per gli appassionati di Battiato, non è ora soltanto una banale operazione di mercato il primo doppio album dal vivo, con i brani che egli ha giudicato più significativi nella sua storia ventennale, registrati dal vivo durante gli ultimi concerti a Parigi, Milano, Madrid: non ci si aspettino i rumori del pubblico, ma solo qualche applauso finale. Battiato detesta i cori almeno quanto la dizione «cantautore siciliano», che ha ironicamente messo in copertina. L'album s'intitola «Giubbe rosse» [illegible] come l'unica canzo[illegible] inedita che contiene ed è una summa della sua produzione: [illegible] brani già cantati da altri, come «Lettere [illegible] governatore della Libia» (Giuni Russo), «Mesopotamia» (Morandi, [illegible] testo diverso, assai [illegible] intrigante), «Alexanderplatz» (Milva); [illegible] so[illegible] brani che piaceranno agli amanti del Battiato prima maniera («Summer on a solitary beach», «Sequenze e frequenze»); c'è l'epoca discussa [illegible] cui andò incontro (o contro) alle masse («L'era del cinghiale bianco», «Centro di gravità permanente» nonché l'ultimo periodo, mistico («Oceano di silenzio», «E ti vengo a cercare»).

Una summa, ma non un bilancio: «Come nella filosofia cinese, [illegible] riconosco spazio e tempo. Quel che [illegible] è il presente: sono sempre stato così monomaniaco che un brano di oggi [illegible] come uno di vent'anni fa»; poi c'è, si capisce, la precisazione che un'evoluzione c'è: «ma la motivazione d'inizio resta intatta». Ed è poi la stessa motivazione che, dopo «Genesi», lo ha portato alla seconda opera seria, «Gilgamesh», appena terminata («ma [illegible] ancora molto lavoro da fare») che dovrebbe andare in scena nel [illegible] Corre [illegible] che sia assai interessato la Scala. Battiato si rifiuta ostinatamente sia di confermare che [illegible] smentire; racconta invece, con orgoglio, che un docente [illegible] letteratura islamica dopo aver sentito «Genesi» [illegible] ha proposto per una laurea honoris [illegible] all'Università di Ankara.

Se si [illegible] in [illegible] con il suo spirito. Battiato si rivela un conversatore affascinante; diventa facile capire le sue scelte radicali di vita che fanno parte, per molti, della sfera dei sogni. C'è l'uscita dalla «civiltà»: vive ormai quasi stabilmente in Sicilia, nel paese d'origine, in un borgo [illegible] quattro case; c'è la decisione attuata di dedicarsi stabilmente ad interessi che nella [illegible] sfrenata [illegible] oggi sono diventati un lusso: «Sto leggendo tutti i libri che avevo tenuto da parte nel tempo». Ma non si metterebbe a scriverne uno, Battiato: «E' difficile che uno scrittore sia musicista. Il testo riuscito di un cantautore è la vera sintesi [illegible] un concetto». Poi c'è, ancora, la consapevolezza piena di una gran fortuna: «Ho avuto troppo, sento di [illegible] meritare tutto». C'è la simbiosi con il silenzio: «Sto giorni senza parlare»; e c'è infine un legame sottile e magico con il mondo delle percezioni: «Non sono in grado di trasmutare esperienze di gran lunga superiori alla conoscenza che ho».

E' affascinante sentirgli raccontare come ha cominciato con la [illegible]: «Negli Anni 70 ho scoperto di colpo che avevo uno stile; da allora è stata tutta una ricerca nell'ufficializzarlo, questo stile. A 24 anni, comprai a Londra un sintetizzatore, volevo far musica elettronica e non sapevo [illegible] fosse: mi [illegible] il per giorni e ho fatto un viaggio all'indietro in tante culture. Come compositore non ho influenze. Sono quello che sono, senza attingere a niente».

Marinella Venegoni

CHE FANNO

Un pieno di stelle per Wim Wenders

Greta Scacchi gira a Miami «Little Havana» insieme [illegible] Jimmy Smiths

[illegible] **Wenders** sta scritturando un cast stellare per il suo film più ambizioso, «Till the End of the World» (Fino alla fine del mondo), il cui inizio di lavorazione è previsto per il prossimo gennaio: William Hurt, Sam Neill, Jeanne Moreau, Solveig Dommartin, più un altro interprete-chiave che potrebbe [illegible] Gregory Peck, Robert Mitchum o Richard Widmark. Il film, scritto [illegible] Wenders e dall'australiano Peter Corey, storia di un americano e di una francese che nel 1999 alla vigilia del nuovo secolo compiono un viaggio attraverso diciassette Paesi del mondo, budget 17 milioni di dollari, è prodotto dal californiano Jonathan Taplin; da un gruppo giapponese comprendente la società Mitsubishi, Suntory, Dentsu, Central Kusan; dall'Argos Film francese e dalla Road Movie, [illegible] società tedesca di Wenders.

Charlotte Rampling ha girato una serie di spot televisivi pubblicitari per la Midland Bank.

Valeria Golino e **Timothy Dalton**, anziché [illegible]stassja Kinski e James Coan, sono i protagonisti [illegible] «The King's Favorite» (La favorita del re) [illegible] Alex Corti.

Alan Parker ha cominciato a girare a Portland «Come to See the Paradise» (Vieni a vedere il paradiso), un film sui campi di concentramento della costa occidentale americana in cui vennero internati durante la seconda guerra mondiale i giapponesi abitanti negli Stati Uniti: il protagonista Dennis Quaid è un sindacalista che s'innamora d'una ragazza asiatica detenuta in un campo.

Jason Connery, figlio di Sean Connery che fu nel 1962-1971 il primo e più classico interprete di James Bond 007, recita in «The Secret Life of Ian Fleming» (La vita segreta di I. F.) la parte dello scrittore inglese creatore di Bond.

Carlos Saura è alla quarta settimana di lavorazione a Madrid [illegible] «Ay Carmela», scritto con Rafael Azcona, tratto da un testo teatrale, interpretato da Andrès Pajares e dall'attrice prediletta di Almodóvar, Carmen Maura.

Greta Scacchi, in coppia con Jimmy Smiths (l'attore bruno e bello interprete di Pancho Villa in «Old Gringo»), è protagonista di «Little Havana», il [illegible]vo film della regista australiana Gillian Armstrong in lavorazione a Mia[illegible] Little Havana è appunto il nome d'un quartiere di quella città.

Daniel Olbrychski, l'attore polacco emigrato, interpreta a Thessoloniki in Grecia «A Survivor from Warshaw», l'opera scritta nel 1947 da Arnold Schoenberg per voce recitante e orchestra che ricorda lo sterminio nazista del ghetto di Varsavia.

Angela Molina ha festeggiato il trentaquattresimo compleanno a Madrid insieme [illegible] il suo compagno Hervé Tirmoché alla «prima» del suo ultimo film «Las cosas del querer».

Patrice Chéreau prepara un film tratto da «La regina Margot» di Dumas, protagonista Isabelle Adjani.

Peter O'Toole, gran bevitore, recita con molto successo al teatro Apollo di Lo[illegible]ra il lungo monologo «Jeffrey Bernard is Unwell» di Keith Waterhouse, confessione comico-malinconica [illegible] un giornalista idolatrato.

ZERO INTERESSI CON 126 E PANDA

BELLA LA CITTÀ!

Ottobre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 31 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e le comodità di pagamento? Bene! Fino al 31 ottobre è il vostro momento: potete pagare comodamente in [illegible] mesi [illegible] sborsare neanche una lira d'interesse! Facciamo un esempio: su tre le auto disponibili scegliete [illegible] Young, verserete in contanti solo Iva e [illegible] in strada. Il resto potrete pagarlo in 11 comode [illegible] mensili da L. 616.000 cad., risparmiando la bellezza di L. 907.000.

50% DI RISPARMIO DEGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI

Volete prendervela comoda? 126 e Panda vi aspettano con un'altra formula molto vantaggiosa: un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi se scegliete una rateazione fino a 36 mesi. Acquistando Panda Young, ad esempio, vi basterà versare in contanti solo Iva e [illegible] in strada. Poi, 36 rate da Lire 237.000, con un risparmio di L. 1.347.000. Un consiglio: non perdete tempo. Il 31 ottobre è vicino.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI.
L'offerta è valida su tutte le 126 e le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/10/89 su fatture di acquisto e di usato in [illegible] all'acquisto. Per le formule Save occorre versare almeno un numero di mensilità pari a sei diviso otto

FIAT

LA MOSTRA TV

Caro ispettore Lavardin non sempre l'unione fa la forza

Si sa che in Europa con l'imminente era dei satelliti (alcuni dei quali, fra cui l'Olympus dov'è insediata la Rai, già trasmettono sperimentalmente), bisognerà produrre, oltre che informazione e documentari, molta più fiction, grosso modo in una misura 10-12 volte maggiore dell'attuale: le esigenze della programmazione via satellite saranno di voracità immensa. È chiaro che l'Europa — per motivi di prestigio, di rifiuto a sudditanze culturali e di necessità di limitare l'importazione — deve far fronte quantitativamente, e qualitativamente, alla concorrenza dell'industria Usa, fortissima e ben organizzata.

Salvo rari casi, l'unico sistema valido è quello della coproduzione, con un pool di emittenti di diversa nazionalità che mettono insieme mezzi, cervelli e risorse finanziarie: sistema che fra l'altro permette di contare un mercato sicuro in partenza. Esempio, la serie gialla che s'è chiusa l'altra sera su Raitre, «Le inchieste dell'ispettore Lavardin». Le premesse per una buona riuscita c'erano tutte: la scelta di un genere — il thriller delitto, indagini e scoperta dell'assassino — gradito presso ogni pubblico d'Europa e direi del mondo, e quindi sta facilmente «sul mercato»; l'utilizzo di un personaggio, Lavardin, già collaudato per il cinema in un paio di film di Claude Chabrol; la presenza dello stesso Chabrol come organizzatore del ciclo e regista di due dei quattro movie; la possibilità di collocare la storia in luoghi e ambienti caratteristici della provincia francese, italiana e portoghese.

Purtroppo, è capitato altre volte in occasioni analoghe, l'unione non fa la forza e i risultati non sono stati adeguati alle premesse. Perché? Perché, anche nei confronti di questa produzione internazionalmente piuttosto importante, è avuta l'impressione che soggettisti, sceneggiatori e registi (pure Chabrol, quasi irriconoscibile rispetto a certe sue cose egregie viste di recente in cinema) abbiano lavorato a mezzo ritmo, spremendosi solo la metà delle meningi, profondendo solo metà del loro impegno.

Forse è stata colpa del clima che s'instaura di regola nei serial a episodi, per cui si tira giù alla veloce senza curare e senza rifinire, con la principale preoccupazione di fare in fretta e non sgarrare di un'ora rispetto ai tempi prestabiliti. Sta di fatto che se i primi tre gialli erano corretti e mediocri, particolarmente ricchi di tensione e lucidi nel meccanismo, appena passabili, il quarto, l'altra sera, è capitombolato nel pasticcio inverosimile e bambinesco, senza capo né coda, e c'ora solo da rammaricarsi che lo splendido scenario del castello portoghese fosse stato così indegnamente sciupato.

Annotazione a margine: Jean Poiret, l'ispettore Lavardin sarà nella vita privata uomo simpatico e amabile; come Lavardin, con la bocca a ghigno perpetuo, la battuta facile e cretina (cattiva traduzione?), lo studiato maniera da villanzone blagueur appartenente alla peggiore vecchia tipologia francese dell'arrogante pieno di sé, è di un odioso impareggiabile, tanto da far desiderare il trionfo della delinquenza sulla giustizia e la giustizia ha una simile faccia da schiaffi (salvo che nell'episodio dell'altra sera, così squinternato da annullare persino Lavardin che, più che antipatico, appariva smarrito e rintronato).

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Cambogia da Oscar

URLA DEL SILENZIO
1984 su Canale 5 alle 20,30; dur. 143'

Debutto in cinema dell'apprezzato regista televisivo inglese Roland Joffé che ha sceneggiato con Bruce Robinson il reportage autobiografico «Vita e morte di Dith Pran» di Sydney Schenberg. Il film, grandioso e agghiacciante, è stato girato per ovvi motivi in Thailandia, ma è ambientato nella Cambogia tra il 1973 e il 1979, insanguinata e straziata da cambiamenti di regime, bombardamenti, Khmer rossi, lager, stragi (con milioni di morti), il tutto in un racconto che mira al tragico asciuttezze di una cronaca-documento: al centro la storia di una grande amicizia, quella tra il corrispondente americano Sydney Schanberg (premio Pulitzer, impersonato da Sam Waterston) e il suo fotografo indigeno Dith Pran (creduto morto e invece scampato e oggi in America, interpretato dal medico cambogiano Haing Ngor cui è andato uno dei tre Oscar assegnati al film). Pregevole colonna sonora che alterna musica di Puccini («Nessun dorma» è cantato da Corelli) e Mike Oldfield, John Lennon e Paul McCartney.

PROVIDENCE
1976 su Raidue alle 0,25; dur.110'

Autore Alain Resnais, è un film raffinato e sottile, ritratto di un anziano scrittore, celebre egocentrico, e prossimo alla fine, che in una lunga veglia insonne riesamina in modo egoistico i suoi rapporti con i figli, ma la luce del giorno cambierà molte cose. Ottimi interpreti Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud.

[illegible]
1981 su Raiuno alle 21,30; dur.98'

Ispirato a un fatto vero avvenuto in un gelido inverno nel Canada all'inizio degli Anni 30, e diretto da Peter Hunt, è un appassionante avventuroso sull'accanito leale duello tra Albert Johnson, un uomo (Charles Bronson) ingiustamente accusato di omicidio, e il sergente di Giubba Rosse Millen (Lee Marvin) che deve dargli la caccia: estenuante caccia tra i suggestivi paesaggi con quaranta gradi sotto zero, a cui partecipano nugoli di inseguitori attratti dalla taglia di mille dollari.

Clint Eastwood killer silenzioso su Raidue alle 20,30

PER QUALCHE [illegible] IN PIU'
1967 su Raidue alle 20,30; dur.133'

Prosegue il ciclo dedicato al regista Sergio Leone con il secondo western della «trilogia del dollaro»: la molla della storia è la vendetta all'ultimo sangue che vede da una parte il silenzioso bounty killer Clint Eastwood e il gelido colonnello Leo Van Cleef e dall'altra il bandito Gianmaria Volontè che ha il suo quartier generale in una chiesa sconsacrata; «arbitro» dello scontro è il gobbo Klaus Kinski. La musica è di Ennio Morricone.

STOP A GREENWICH VILLAGE
1976 su Rete 4 alle 23,45; dur.109'

Un film di Paul Mazursky, autobiografico e nostalgico, tenero e ironico, molto applaudito al Festival di Cannes, storia di un giovanotto che lascia la famiglia e va a stare a Greenwich Village, la zona degli artisti a New York, per tentare la [illegible] attore. Nel cast Lenny Baker, Shelley Winters, Ellen Greene.

IL CRITICO SEGNALA

ANIMAL SHOW

Alle 14,10 su Raiuno

Stanno registrando, giustamente, un notevole [illegible] di pubblico [illegible] relativa audience i documentari stranieri sulla natura raccolti na «Il mondo di Quark»: [illegible] e domani, in due puntate, un classico, [illegible] festa selvaggia [illegible] francese [illegible] Rossif, grande specialista del settore, che ritrae gli animali nei loro atteggiamenti più segreti e più [illegible], sorprendenti e magici.

[illegible]

Alle 23,15 [illegible] Raitre

Prosegue [illegible] rassegna «Pubblimania» a cura di Enrico Ghezzi e Romano Frassa: una pan[illegible] sulla realtà e sull'evoluzione, sui progressi e sulle storture della pubblicità televisiva nazionale e internazionale. Interviene con un intermezzo satirico Paolo Hendel.

BIG BAND JAZZ

Alle 17,30 su Radiouno

Per la rubrica quotidiana di jazz coordinata da Adriano Mazzoletti, il capitolo «Big Band degli Anni 70 e Anni 80» condotto da Gil Cuppini.

TEATRO AMERICANO

Alle 21,35 su Radiotre

Nel quadro delle iniziative promosse all'insegna de «La parola e la maschera» un giro d'orizzonte sul nuovo teatro di prosa americano, sulle sue caratteristiche e tendenze: l'informazione è di Claudio Gorlier, la regia di Massimo Scaglione.

MATTINO

Livia Azzariti, *«Unomattina» alle 7 su Raiuno*

POMERIGGIO

David [illegible] *«Super hit» alle 13,30 su Videomusic*

SERA

Tania Piattella *«Uno su cento» alle 20,30 su Raitre*

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; [illegible]; 18; 20; 22,40; 24
7 — [illegible]
8,40 [illegible], telefilm
10,40 **Ci vediamo** Con Claudio Lippi e Eugenia Monti
12,05 **Cuori senza età**, telefilm «Papà si sposa»
12,30 **La signora in giallo**, telefilm «Omicidio alla locanda» Con Angela Lansbury
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Fantastico Bis**
14,10 **Il mondo di Quark**
15 — **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori** Di Franco Colla
15,30 **Effetti d'oggi: Piero Dorazio**. Di Franco Simongini
16 — **Big!** Il pomeriggio ragazzi di Lella Arias
17,25 **Spaziolibero**. La lingua Amara
17,55 **Oggi al Parlamento**
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
19,10 Pupi Avati presenta **E' proibito ballare. Balabanoff**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,10 **TG 1 - Sette** Settimanale [illegible] TG 1 di Paolo Giuntella, Mario Foglietti e Franco Porcarelli
21,30 **[illegible] selvaggia** («Death Hunt», 1981). Film drammatico di Peter R. Hunt. Con Charles Bronson, Lee Marvin, Andrew Stevens, Angie Dickinson 1° tempo
22,30 **Caccia selvaggia**, film 2° tempo
[illegible] **2ª Mostra Cinematografica di San Ginesio**. Di Maria Rosaria Gianni
23,40 **Effetto notte** Bruno Palmieri. Conduce Vincenzo Mollica
0,15 **Mezzanotte e dintorni**. Di Gigi Marzullo
0,35 Parigi: **Tennis: Open de la Ville**

RAIDUE

Telegiornale: 13; [illegible]; 19,45; 22,45; 23,55
7 — [illegible] **animati**
7,55 **La principessa Tarakanova** (1938). Film di M. Soldati / F. Ozep. Con Annie Vernay
9,30 **Inglese e Francese** per bambini
10 — **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno è...** 1ª parte
13,30 **TG 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno è...** 2ª parte
14,15 **Capitol**. Sceneggiato tv
15 — **Tutti frutti - Mania fresca**
15,45 **[illegible]sola**, telefilm
16,15 **Dal Parlamento**
[illegible] **La regina del Far West** (1954). Film di Allan Dwan. Con [illegible] Stanwyck, Gene Evans
17,50 **Videocomic**
18,30 **TG 2 - Sportsera**
18,30 [illegible] **Vice - Squadra antidroga**, telefilm
19,30 **Rosso di sera** Di Paolo Guzzanti
20,15 **TG 2 - Lo sport**
20,30 Omaggio a Sergio Leone (II) **Per qualche [illegible] in più** [illegible] Film [illegible] di Sergio Leone. Con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè, Mara Krup, Luigi Pistilli
22,55 **TG 2 - Speciale**
0,15 **Appuntamento al cinema**
0,25 Cinema di [illegible] il club del martedì. **Providence** (1976). Film drammatico. Di Alain [illegible]nais. Con Dirk Bogarde, Ellen Burstyn, John Gielgud, David Warner

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23; 0,05
12 — **Meridiana - Pa[illegible]oggi** La medicina conquistata - Speciale Giochiamo con la scienza - Videostoria 1958-1968
14,30 Monza: **Hockey su pista**. Roller Monza-Reggiana. **Partita di campionato. Pallamano: Partita di campionato Parigi. Tennis: Open de la ville**
17 — **BlobCartoon**
17,15 **I mostri**, telefilm
17,45 [illegible] **da strega**, telefilm
18,10 **Geo** Di Gigi Grillo, Claudio [illegible]sano)
18,45 **TG 3 - Derby** di Aldo Bacardi
19,45 **BlobCartoon**
20 — **Blob. Il tutto e più** Di E. Ghezzi, M. Giusti
20,25 **Una CARTOLINA spedita [illegible] Andrea Barbato**
20,30 Dal Nonantolano **Pippo Baudo** presenta **Uno su cento** di Enrico Broccoli, Franco Torti, Marco Zavattini. Orchestra diretta da Pippo Caruso
23,15 **Pubblimania** - Pubblicità pover[illegible]. Di Romano Frassa e Enrico Ghezzi. Con Paolo Hendel e [illegible]sman
0,15 **20 anni prima**

CANALE 5

7 — **Fantasilandia**, *Il Faraone*
8 — **Hotel**, *Ombre del passato*
9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
[illegible] **Cerco e offro**, rubrica (replica)
10 — [illegible] **medica**, rubrica (replica)
10,25 **Premiere**, [illegible]
10,30 [illegible] **mia**, conducono Gino Rivieccio[illegible] Lino Toffolo
12 — **Bis**, conduce [illegible] Bongiorno
[illegible] **Il pranzo è servito**
13,30 [illegible] **genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco [illegible] coppie**
16 — **Agenzia matrimoniale**
16,30 **Cerco e offro**
16 — **Visita [illegible]**, rubrica
16,30 **Canale 5 per voi**
16,55 **Premiere**, news
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Bellissima**
18 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco [illegible] 9**, gioco condotto da Raimondo Vianello, con Sabrina Mondaini
19,45 **Tre mogli e marito**, conduce Marco Columbro
20,25 **Retequattro**
23,30 **Urla del silenzio**, prima [illegible] tv con Sam Waterston, Haing S. Ngor. Regia di Roland Joffé. (film)
23,15 **Cambogia [illegible] anni dopo**, Sulla nuova indipendenza *l'ombra di Pol Pot*, news
23,45 **Arcana - Viaggio nell'occulto**, di Giorgio Medail, news
0,30 **Segni d'oro**, con Fiorella Pierobon (rubrica)
0,35 **Premiere**, news
0,40 **Petrocelli**, *Ser corde di* [illegible] (telefilm)
1,40 **Lou Grant**, *I* [illegible] *in prima* [illegible] (telefilm)
2,40 **Premiere**, news

ITALIA 1

7 — **Cartoons**, cartoni
8,30 **Cannon**, telefilm
9,30 **Operazione ladro**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford** telefilm
11,25 [illegible]rà, news
11,30 **Simon & Simon**, telefilm
12,30 **Sorrisi&Canzoni d'Italia**, un programma di Antonio [illegible]
13,30 **T.J. Hooker**, «*Un ritorno in fuga*», telefilm
13,30 **Magnum P.I.** «*Appuntamento col computer*», telefilm
14,25 **Deejay television**
15,17 **Smile**, c[illegible] Gerri Scotti
15,24 **Sorrisi&Canzoni d'Italia**
15,27 **Premiere**, news
15,30 **So to speak**, [illegible]
16 — **Bim Bum Bam**, [illegible]
18 — **Arnold**, «Le cose [illegible]», telefilm
18,30 [illegible] **d'Italia** di Antonio Ricci
18,33 **A Team** «Una [illegible] micidiale», telefilm
19,30 **I Robinson**, «*L'asta*», telefilm,
20 — **Mi voglio bene Denver**, cartoni

RETE 4

8 — **La grande vallata**, telefilm «*Addio all'adolescenza*»
8,25 **Premiere - Trailers**,
9,30 **Una vita da vivere**, [illegible]20
10,35 **Aspettando il domani**, [illegible]manzo
11,30 **Così gira il mondo**, telefilm
12,15 **La piccola grande [illegible]** telefilm
12,40 **Ciao Ciao**, [illegible]
13,40 [illegible] **pomeriggio**, rubrica
13,41 **Sentieri**, teleromanzo
[illegible] **California**, telefilm «*Tutto a posto, [illegible] in ordine*»
15,55 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,55 [illegible] **Hospital**, teleromanzo
18,02 **Febbre d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, con Luca Barbareschi
19,35 **Telecomando**, gioco condotto da Daniele [illegible]mica
20 — **Dragnet**, «*Film «Fatti ispettore»*»
[illegible] **Tutti insieme appassionatamente**, film con Julie Andrews, Richard Haydn. Regia di Robert [illegible]
[illegible] **Stop a [illegible] Village**, film con Tony Ray, Shelley Winters. Regia di [illegible] Mazursky
1,50 **L'amore [illegible] ma...** film con Jevine Magnan, Guy Nairesse. Regia di Claude Lelouch
3,30 **Premiere - Trailers**

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,50
7,30 **CBS News**
8,30 **Natura amica**, documentario
9 — **Get Smart**, telefilm
9,30 **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, telefilm
11,30 **YV donna [illegible]**, condotto da Silvia [illegible]
12,30 **I confini delle tenebre**, [illegible] (5ª parte) con [illegible] Peck, Joe [illegible] Baker, Jack Watson
14 — **Sport news**. TG sportivo
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**, condotto da Cristina Buonomo e Mario [illegible]
15 — **Snack: [illegible] svitati»**
15,30 **Giragiromondo**
16 — **Tempesta [illegible]**, film con George Sanders, Linda Darnell, di Douglas Sirk
19,15 **Specchio della [illegible]**, condotto da Nino Castelnuovo
[illegible] **M**, miniserie (2ª puntata) con Jobeth Williams, John Shea, Bruce Weitz
21,15 **Collegamento internazionale**
22,20 **Crono - Tempo [illegible] motori**, condotto da [illegible] Ronco e Patricia Pilchard
[illegible] **sport**, attualità sportiva
24 — [illegible] film con Tony Curtis, Carol Lynley, Steve Kanaly, di James Polakof

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 18,30
11 — **Mattina con Cinquestelle**, [illegible] musica
12,30 **Norseman: La vita in alto mare**
14 — **Pomeriggio insieme**
18 — **I ragazzi di celluloide**, sceneggiato
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
[illegible] **Sport [illegible] Sport**, avvenimenti sportivi con Nando Martellini

CANALE 5 SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,05
15,55 [illegible]
16,40 **Scrittori della Svizzera Italiana. Ulisse Pocobelli**
16,45 **La ruota della fortuna**, telefilm
17,15 **Blu e giallo pappagallo**, [illegible] di simpatici mariadi
[illegible] **Un cartoon al giorno**
18 — [illegible] **grandi e piccole**
18 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.**, tasi, tema, testimonianze. **Pianeta Aids**
22,25 **Martedì sport**
23,55 **Telotext-Notte**

CANALE 5

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22
13,45 **Calcio**: campionato spagnolo
15,45 **Boxe di notte**, con R. Tommasi
16,30 **Rugby: Australia - British Lions**
18,15 **Wrestling Spotlight**
18 — **Film Eye**, obiettivo pesca
[illegible] **Sportime**: quotidiano sportivo
20 — **Juke box** la storia dello sport
20,30 **Speciale boxe di notte**
22,15 **National Football League**
23,15 **Eurogoal**
24 — [illegible] Major League

RETEMIA

15 — **Film**
17 — **Cartoni animati**
18,50 **A tavola con...**
18,40 **Squadra segreta**, telefilm
[illegible] **Frammenti culturali**, rubrica
21 — **La capitale**
22 — **L'altro governo**
22,30 **Niente di nuovo**
23,05 **Lo spettacolo continua**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **I Video della mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
[illegible] **On the air**
18,30 **Roving Report**
21,30 **On the air**
22,30 **Paul Simon in concerto**
23,30 **On the air**
24 — **Blue night**
1 — **Notte rock**

ITALIA 7

14 — **Amandoti**, teleromanzo
14,50 **Più forte dell'amore**
[illegible] **Vicini troppo vicini**, telefilm
17,30 **Super 7**, cartoni animati
18,40 **Amandoti**, teleromanzo
[illegible] **Il ringrazia la regione Puglia per averci fornito i milanesi**, con M. [illegible], T. Teocoli
22,10 **Colpo grosso**, gioco a quiz
23 — **Speedy**, rubrica
23,30 **Il grande silenzio**. film con Klaus Kinski, di Sergio Corbucci
1,30 **Colpo grosso**, gioco a quiz
2,20 **M.A.S.H.**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45
8 — **Teleclub**
14 — **Un'autentica peste**, telefilm
15 — [illegible], [illegible]anza
17,30 **Vittoria**, teleromanzo
18,30 **La mia vita per te**, teleromanzo
20 — **Il caso**, attualità conduce Emilio Fede
20,25 **Vittoria**, teleromanzo
21,15 [illegible], teleromanzo, con Vi[illegible]a Ruffo
22 — **Il cammino segreto**, telero[illegible]

RADIO

RADIOUNO

Giornali radio 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
[illegible] Onda verde. [illegible] Cinque minuti insieme. [illegible] ieri al Parlamento - Le commissioni. 7,20 Gr regionali. 7,30 [illegible] 1 lavoro. 7,40 Quotidiano [illegible] 1. 8,30 Per [illegible] o [illegible] forza 9 Radio anch'io '89. 10,30 Canzoni nel tempo. 11,10 Sfida alle stelle. 11,30 Dedicato alle donne. 12,03 Via Asiago Tenda. 13,20 Musica sera e oggi. 13,43 La diligenza. 14,44 Sportello [illegible]. 15,03 Obiè, 16 Il Pagellone. 17,30 Radiouno jazz '89. 17,50 Onda verde. Camionisti. 18,08 Ogni giorno una storia. 18,30 La Registrazioni [illegible] Rai. 19,15 Ascolta, si fa [illegible]. 19,20 GR1 mercati. 19,25 Audiobox. 20 Pangloss. 20,20 Mi racconti una fiaba?. 20,30 Radiouno Sera. 22,40 Oggi al Parlamento. 23,05 La telefonata. **Radiosecondo: 15-24.**

RADIODUE

Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; [illegible]. 17,30. [illegible]. 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue. Il Bollettino [illegible]. 8,10 Ancora Fantastico. 8,45 [illegible]miglia Brilla. 9,10 Taglio di Terza: Giulio Nascimbeni legge le terze pagine dei giornali. 9,34 Un filo d'aria. 10 Speciale [illegible] 2 Sport. 10,13 A video spento. 10,30 Radiodue 3131. 12,10 GR regione - Onda verde regione. 12,45 Impara l'arte. 14,18 Programmi regionali. 15 Quel pasticciaccio brutto da Via Merulana. 15,30 GR 2 Economia. 15,45 Pomeridiana. 17,32 Tempo Giovani. 18,32 Il fascino discreto [illegible] melodia. 18,56 La ora della sera. 21,30 La via della notte. 22,11 Panorama [illegible]rie. 22,50 La ora [illegible]. «Teatro della realtà». [illegible] due: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,20; [illegible]. 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte). 10 Quaderni di conversazione. 0 poesia, poesia, poesia...; 10,30 Concerto del mattino (III parte). 11,48 Giornale Radio Tre-flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale (I); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 14,45 Succede in Europa; 14,53 I bit della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Pomeriggio musicale (III parte); 19 Terza pagina; 19,45 Pomeriggio musicale (IV parte); 21 Dall'Aula Magna dell'Università «U. Caldora» a Cosenza IV Festival «Musica d'Oggi». 21,35 La parola e la maschera; 23,30 da Firenze - Blue note; **Radiosteroconcerto: 24-6.**

una macchina di misura ad elevato rapporto prestazioni/prezzo e di estrema semplicità d'uso

SWIFT, il nuovo contributo della DEA, un'azienda tutta italiana, al Controllo della Qualità dimensionale.
In tutto il mondo industrie di piccola, media e grande dimensione trovano nella precisione, ergonomia e semplicità d'uso della SWIFT la soluzione ottimale a qualsiasi problema di collaudo ad un prezzo straordinariamente conveniente.

DEA

D.E.A.
Corso Torino, 70
10024 MONCALIERI (TO) - ITALIA
Tel. (011) 6935.1 - Fax 6610855 - Tlx 210226

IRI - Finmeccanica

Swift ...UNICAMENTE SEMPLICE!

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 Via Pietro Micca 16
C.so Stati Uniti 6 C.so Duca degli Abruzzi 63
C.so [illegible] Via Boston 21

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 31 Ottobre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
CABINA ELETTRICA
per appuntamento tel. 58.47.32

La potente federazione sudamericana ci ha snobbato e ora gli operatori turistici confidano in un buon sorteggio

Ma il Brasile ha scelto San Siro

Mondiali, sfuma il business con i carioca

Brasile addio. [illegible] nazionale di Careca e Alemao, Muller e Dunga giocherà la prima fase di Italia '90 allo stadio «Meazza» di Milano. Non è ancora ufficiale, ma è come se lo fosse: la potentissima federazione sudamericana ha scelto e certamente [illegible] Fifa si adeguerà.

A questo punto, lo spieghiamo a parte, l'ipotesi più probabile è che la testa di serie assegnata a Torino sia il Belgio. Non ha mai vinto nulla, non ha grandi giocatori nel nostro campionato, è nel gruppo [illegible] potenza calcistiche soltanto grazie alla semifinale conquistata in Messico. Dal 9 dicembre (giorno dell'abbinamento ufficiale tra teste di serie e sedi) i torinesi le scopriranno molto qualità. Ma per il calcio-business è una brutta botta.

La speranza è che il sorteggio (pilotato) favorisca Torino al momento di assegnare le squadre di seconda fascia. Vittorio Chiusano, presidente del Comitato organizzatore locale (Coli, sostiene che «la città merita la presenza di formazioni adeguate al suo prestigio sportivo». E aggiunge: «Ci batteremo perché sia soddisfatta questa esigenza». Per [illegible], Torino è quinta nella classifica dei biglietti: 58 mila su 103 mila messi in vendita, pari al 56 per cento. Ma [illegible] ancora ai blocchetti da cinque partite (tre eliminatorie, un ottavo di finale e una semifinale). Il bello, insomma, deve venire.

Il presidente dell'Associazione commercianti, Ottavio Guala, precisa che «dal nostro punto di vista la Spagna andrebbe benissimo, ma non ci dispiacerebbe nemmeno l'Olanda». Più o meno della stessa idea è Giulio Ferratini, direttore dell'Associazione albergatori (244 aziende): «Il Brasile avrebbe assicurato una ribalta mondiale. Ma sul piano economico pesano di più alcune formazioni europee». Le sole a garantire il pienone nelle 5250 stanze disponibili.

Insomma, potrebbe finire bene ugualmente. Resta il fatto che tutti gli allori internazionali di Torino non sono stati sufficienti a battere la concorrenza di altre città. L'Argentina [illegible] Maradona ha preferito Napoli, la Germania ha scelto Verona (stadio da 38 mila spettatori), il Brasile ha tentennato, [illegible] alla fine [illegible] si [illegible] lasciato tentare dall'appello di Muller e [illegible] buoni uffici di Junior.

«Torino [illegible] giocato in difesa, mentre Milano inviava in Brasile Jair e Altafini» confermava ieri un anonimo impiegato del Coni nazionale. E nei giorni scorsi [illegible] nuovamente in campo il contravanti-Pillitteri: «Vota Brasil» ha detto. [illegible] non ce n'era più bisogno

Giampiero Paviolo

CHI ALLA [illegible]

Spagna possibile, Belgio quasi sicuro

Sei gironi [illegible] altrettante teste [illegible] [illegible] per Italia '90. Designate per i risultati ottenuti nell'ultimo Mondiale o per meriti sportivi, dovrebbero [illegible] [illegible] Italia (andrà a Roma), Argentina (a Napoli), Germania [illegible] Verona), Brasile (a Milano), Belgio e Spagna. Il condizionale è d'obbligo, perché la Fi[illegible] [illegible] intenzionata a promuovere l'Inghilterra (retrocedendo la Spagna, che minaccia tuoni e fulmini) per confinare i suoi turbolenti sostenitori nello splendido isolamento [illegible] Cagliari. Vediamo chi potrebbe essere ospitato dalla [illegible] città. 1) La Spagna, se resta [illegible] di serie; [illegible] il Belgio, se l'Inghilterra diventa [illegible] di serie e va in Sardegna; 3) il Belgio (testa di serie) e la Spagna (seconda fascia); [illegible] il Belgio e una buona squadra di seconda fascia (Olanda se si qualifica, Unione Sovietica, Uruguay).

Se non cambieranno le consuetudini della Fifa, la testa di serie giocherà le tre partite nella stessa sede, mentre le altre formazioni si batteranno tra loro sul [illegible] decentrato. Nell'ipotesi [illegible] un'accoppiata Belgio-Spagna, ad esempio, gli iberici sarebbero [illegible] scena due volte a Marassi e soltanto in una occasione alla Continassa. Non è escluso, però, che questa norma sia resa più elastica e finisca per favorire proprio la nostra città. L'accoppiamento fra teste [illegible] serie e sedi diventerà ufficiale sabato 9 dicembre, a Roma.

QUI [illegible]

«Sognavo Germania»

Paolo Pillitteri, sindaco socialista di Milano, [illegible] ha mai nascosto le [illegible] simpatie interiste: «Come tifoso [illegible] voluto vedere la Germania Occidentale di Brehme, Matthaeus, Klinsmann. Come sindaco, però, de[illegible] anche pensare [illegible] cugini rossi[illegible]: l'ideale sarebbe stata la sfida [illegible] l'Olanda di Gullit, Van Basten e Rijkaard. Non potendola assicurare, penso che il Brasile possa accontentare tutti e garantisca uno spettacolo eccezionale. Quindi, [illegible] benissimo così»

QUI [illegible]

[illegible] in tem[illegible]

Maria Magnani Noya, sindaco socialista di Torino, ha combattuto a lungo per ottenere l'assegnazione [illegible] Brasile: «Logico che [illegible] stata molto contenta se [illegible] nazionale sud-americana avesse scelto la nostra città. Anche la Spagna, però, è una grande squadra. E una città europea garantisce comunque un ritorno commerciale. Non dimentichiamo, infine, che Torino ospiterà [illegible] semifinale. Spero proprio che ci premino [illegible] la partita della nostra nazionale».

VENTIQUATTR'ORE

In via Assietta

Una borsa piena di milioni

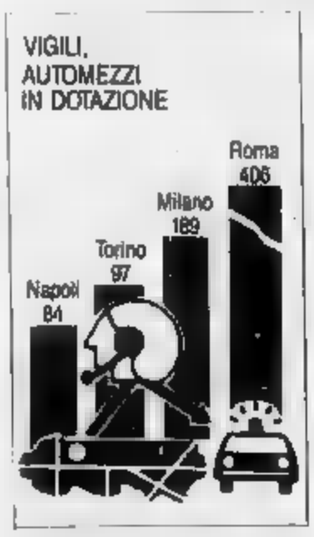
Una borsa piena di milioni e foto di donna. L'ha trovata il 14 ottobre un passante in [illegible] Assietta, e da allora la polizia cerca di risalire alla proprietaria. Gli agenti hanno mostrato le foto, [illegible] nessuno sa fornire elementi per il riconoscimento. Un giallo. I soli indizi: un [illegible] dietro [illegible] delle immagini (Mariella) e la testimonianza di un uomo che avrebbe riconosciuto la donna: «Era disperata».

Scossa del 4° grado

[illegible] tra Sampeyre e Paesana

Lieve scossa [illegible] terremoto, di intensità pari a [illegible] gradi della scala Mercalli, è stata registrata alle 12,24 di ieri tra Sampeyre, in Val Varaita, e Paesana, in Valle Po. Gli edifici hanno vibrato, ma non [illegible] stati segnalati danni. In settimana il servi[illegible] geologico della Regione effettuerà un'indagine macrosismica più approfondita per conoscere gli effetti della scossa.

I NUMERI



Vigili [illegible] motori

Sono 406 gli automezzi in dotazione ai vigili [illegible] Roma [illegible] a Torino (Fonte: Comune)

Detenuto in semilibertà, ferito da due colpi ieri mattina nei pressi di Rivalta

Proiettili dalla camorra

Ferito Guarneri, primo «accusatore» di Tortora

L'auto crivellata di colpi: dieci, calibro 7,65, che hanno forato la carrozzeria dell'A 112, e hanno mandato in frantumi il vetro della portiera. Volevano uccidere Alfredo Guarneri, [illegible] anni, o intendevano solo intimorirlo? Guarneri, detenuto in semilibertà (sarà libero l'anno prossimo), [illegible] alle [illegible] per avere scritto una lettera che accusava Enzo Tortora. La missiva, sequestrata nella sua cella di Pianosa, diceva: «Caro Tortora, sono due anni che non [illegible] vediamo... Siamo tutti figli dello stesso Dio e dobbiamo ubbidire ai [illegible] Comandamenti». Nell'agenda è anche stato trovato l'indirizzo del presentatore. E quella lettera, con le «rivelazioni» di Giovanni Pandico (di cui si dice che Guarneri [illegible] «figlioccio»), costarono [illegible] prima condanna a Tortora.

L'agguato ieri mattina alle 8,30, [illegible] via Torino 47, in frazione Paste [illegible] Rivalta. Qui c'è la concessionaria Renault «Remat», dove Guarneri lavora. Aveva ottenuto lo scorso [illegible] la semilibertà. Usciva dal carcere il mattino presto, vi faceva rientro [illegible] sera alle 23. Ieri Guarneri [illegible] è recato al lavoro non con [illegible] sua Delta Integrale, ma con un'A 112 prestata da un amico. Si è fermato davanti ai cancelli ancora chiusi (la concessionaria apre alle 9). Qualcuno si è avvicinato, dalla parte opposta a quella di guida, e ha sparato contro l'auto, [illegible] distanza ravvicinata. Dieci colpi, esplosi da due pistole.

Lui, sanguinante [illegible] [illegible] colpito da due proiettili, uno al ginocchio e il secondo a una mano, si è trascinato fino all'entrata della fabbrica «Gran Prix». Ora è ricoverato a Rivoli: nel pomeriggio è stato operato al ginocchio. Non è grave: guarirà in quaranta giorni.

I carabinieri di Moncalieri e Orbassano [illegible] sono ancora riusciti [illegible] ricostruire l'aggressione. Nessun testimone (la Remat è lontana qualche decina di metri dalla strada principale), e lui dice di [illegible] aver visto nulla: «Ho sentito dei colpi. Poi, dei dolori. [illegible] abbassato gli occhi e ho visto il sangue».

Non si [illegible] se era una o più persone, se lo stavano aspettando o sono arrivati dopo. E' da escludersi, comunque, un collegamento tra l'agguato di ieri e la vicenda Tortora.

Alfredo Guarneri lavora alla Remat [illegible] gennaio. Aveva ottenu[illegible] la semilibertà lo [illegible] anno. Dopo aver lavorato come operaio, ha chiesto alla Remat e ottenuto un posto da verniciatore. Questo era [illegible] suo mestiere prima dei guai giudiziari.

Guarneri, originario della provincia di Reggio Calabria, è arrivato a Torino una decina di anni fa. [illegible] finito in carcere nell'81, per tentato omicidio. Racconta un amico: «Una discussione, in una discoteca, [illegible] Petit club di Grugliasco, finita poi in sparatoria. Ma lui non ha sparato». E' stato condannato a 6 [illegible] (di cui due condonati). Nel supercarcere di Cuneo, nell'82, un alterco con le guardie (non volevano che i detenuti che lavoravano nel magazzino, mangiassero insieme, anche [illegible] erano autorizzati) finì [illegible] con un'accusa [illegible] oltraggio (condanna a tre mesi) e [illegible] il trasferimento a Pianosa. Qui ha diviso la cella [illegible] Pandico per [illegible] mesi. [illegible] allontanato nel marzo '83 per il processo a Torino, e nella [illegible] cella [illegible] stata trovata la famosa lettera. L'amico: «Non l'ha scritta lui. Lui non ha mai conosciuto Tortora. Quando Alfredo è tornato a Pianosa, Pandico non c'era più. Aveva chiesto di andare in isolamento, voleva scrivere un libro».

Quell'episodio gli costò altri 5 anni di carcere.

Giuliana Mongelli

Rivalta: l'auto crivellata dai proiettili. Nel riquadro, Alfredo Guarneri

TEMPI DURI PER I TROPPO GRANDI:
RASCAL, IL PIU' PICCOLO!
a L.13.697.000 IVA ESCLUSA
LUNGHEZZA m 3,29
LARGHEZZA m 1,40
ALTEZZA
RASCAL
7 posti
GENCAR
CONCESSIONARIA di TORINO

Seminario all'Università con Bobbio

Se in politica ci sono corrotti

In un primo tempo aveva detto sì anche Carlo De Benedetti. A parlare nell'Università di «Etica e profitto». Poi l'ingegnere, per impegni di lavoro, ha dovuto rinunciare, i promotori dell'iniziativa, i docenti del dipartimento di Studi politici, ha[illegible] invece ricevuto in questi giorni l'ok da Felice Mortillaro, consigliere delegato della Federmec[illegible] che affiancherà Norberto Bobbio e Enrico [illegible] Rovsenda come stimolatore del primo dei quattro seminari previsti. Il ciclo di lezioni comincerà a fine novembre e terminerà a Natale.

Cattolici e laici

Un mese di pausa e poi, da febbraio ad aprile, altro seminario, dal titolo invitante: «Esercizi spirituali laici: la corruzione». L'organizzo l'associazione «Dialogos», quella del convegno sul diavolo tenutosi l'anno scorso e che ha come trascinatori tre docenti universitari (Filippo Barbano, Alberto Conte, Eugenio Corsini) e il direttore del Centro teologico, il gesuita Eugenio Costa.

Anche [illegible] il titolo, il «taglio», i relatori, l'ambiente delle due proposte di riflessione sono differenti, rimane il fatto che Torino s'appresta a sorbirsi una scorpacciata [illegible] parole e analisi su [illegible]i affini. Soltanto una coincidenza? O i rapporti tra politica, etica, mondo degli affari stanno cambiando al punto da richiedere un aggiustamento delle regole del gioco? Torino rilancia l'argomento quasi come terapia di gruppo, per esor[illegible] l'ingenerosa immagine di una città posseduta dal diavolo-corruzione viste le numerose inchieste?

«Le due iniziative [illegible] sbocciano nel deserto — avverte padre Costa —. Il Centro teologico promuove da due [illegible] un "laboratorio di riflessione" su eti[illegible] ed economia. Club Turati e Istituto Gramsci hanno affrontato gli stessi argomenti e di recente. Su politica e affari si sta interrogando l'intero mondo occidentale». Mere disquisizioni filosofiche? «Qui sta il punto. [illegible] gran parlare di questi temi inciderà sul comportamento [illegible] singoli e sulle regole [illegible] sistema? Noto nelle più recenti iniziative uno sforzo di elevare [illegible] livello [illegible] dibattito, [illegible] passare dal facile moralismo che punta [illegible] dito, alla riflessione [illegible] razionale, meno emotiva: A Milano c'è addirittura una rivista che si occupa di questo; s'intitola "Etica degli affari" con una redazione di filosofi, economisti, sociologi».

Al dipartimento di Studi politici il direttore Luigi Bonanate sta completando l'elenco dei relatori. Ma al seminario potrà partecipare anche il pubblico? «Compatibilmente [illegible] le [illegible] strettezze di spazio, c'è posto soltanto per qualche decina di persone. Il nostro obiettivo [illegible] è di coinvolgere tanta gen[illegible] ma di studiare un fenomeno». Questo e quello è invece lo scopo di «Dialogos» che terrà nella sala di [illegible] albergo i nove «esercizi spirituali laici» sulla corruzione. «Stiamo lavorando al progetto da marzo — spiega il sociologo Filippo Barbano —. De[illegible] di relatori fra docenti, giudici politici, giornalisti, imprenditori parleranno delle varie forme [illegible] corruzione in tutti gli ambienti».

Il giudice in sala

Tra gli uditori fissi promette di essere il dottor Giorgio Vitari, il giudice che nell'83 avviò l'inchiesta Zampini e che mandò in carcere politici, funzionari, imprenditori. Perché tanta curiosità? «M'interessa verificare se sia cambiata alla fine degli Anni Ottanta l'aria che si respirava agli inizi. La questione morale era allora ai primi posti nei programmi dei partiti. Ora la classifica è mutata. Un bene, un male? Dico che si sta rivisitando la questione, che c'è un approccio più razionale, meno emotivo. Discuterne è comunque positivo».

Chissà se [illegible] dottor Vitari troverà in sala, come relatore ai seminari [illegible] «Dialogos», anche l'ex [illegible] comunale Enzo Biffi Gentili spedito in carcere, all'inizio dello «scandalo Zampini» con un ordine di cattura firmato dallo [illegible] giudice. Un'ipotesi che Biffi [illegible] esclude anche se, precisa, «nessuno mi ha ancora contattato». [illegible] si andrebbe a parlare di corda in casa dell'impiccato? «E già — sibila lui — ormai rischio d'es[illegible] etichettato come il gran corruttore anche se i processi hanno [illegible] le accuse. Non avrei nulla in contrario a parlare [illegible] etica, politica e affari. Ne avrei di cose da raccontare, [illegible] come. Ma accetterei a una [illegible] dizione: un ambiente serio e interlocutori non prevenuti, disposti ad analizzare [illegible] feno[illegible] non a fare i moralisti».

Guido J. Paglia

Per le Molinette una sfida nuova contro i nemici di sempre: ritardi burocratici, carenza di strutture e di personale

Un trapianto di buona volontà

Il sì del ministro rilancia la cardiochirurgia

Da quasi undici anni, alle Molinette, intera sezione di cardiochirurgia dell'università due sale operatorie e cinstanze di terapia intensiva attende finita. «E' la d'ombra - dice un chirurgo — messa ora in luce dalla prossima autorizzazione ministeriale compiere i trapianti di cuore». Da una parte, cioè, esistono un'indiscussa capacità professionale del personale e ottimi risultati clinici. Dall'altra, permangono problemi burocratici, difficoltà nei rapporti interni e tra ospedale e università che rendono tutto più arduo. E, in questo , bloccano la nascita di un reparto.

Ieri però, sull'onda emotiva dell'annunciato appuntamento con i trapianti di cuore, qualcosi è mosso. «Il prossimo mese — ha assicurato l'assessore regionale alla Sanità, Eugenio Maccari, al termine di una "visa a sorpresa" compiuta ieri alle Molinette — porterò al voto lo stanziamento dei circa due miliardi necessari al completamento dei lavori e all'acquisto degli impianti». Quando tempo ci vorrà? «Almeno sei mesi — dicono all'ufficio tecnico dell'ospedale —. Per ora abbiamo già completato la parte elettrica, il gruppo per il condizionamento dell'aria, i servizi generali. Purtroppo questo è un cantiere particolare dove si potrà lavorare solo due ore al giorno, e con cautela, per non arrecare disturbo ai malati reparto sottostante».

Ma, nonostante questi problemi, tutto è pronto per i trapianti: «Sin 15 gennaio '88 — ricordano alle Molinette — quando il professor Morea e il rettore Dianzani chiesto al ministero l'autorizzazione al prelievo e al trapianto di . Sono le cifre a spiegare efficienza e capacità professionali. «Il laboratorio di emodinamica — ricorda il professor Brusca in una relazione — è il primo d'Italia, con 2129 interventi per quanto riguarda le procedure invasive e 229 angiovalvuloplastiche».

Inoltre, il centro di cardiochirurgia di Torino, 725 interventi nelle due uniche sale esistenti, il secondo soltanto a Milano-Niguarda (970 interventi su 4 sale), e dall'inizio dell'anno a mercoledì ha ospitato anche 13 prelievi di . «Mentre già oggi — dice il ragionier Fisso, dell'Avis — in più occasioni abbiamo fornito le unità di sangue necessarie ai trapianti in altre città, anche al Gemelli di Roma».

«Occorre però fare ancora di più — dice il professor Polotti, aiuto del professor Morea —. Da noi i tempi d'attesa per gli interventi urgenti superano le settimane e ci sono in lista d'attesa almeno 400 casi urgenti, che andrebbero eseguiti entro sei giorni». Aggiunge un medico: «Il Piemonte occupa il terz'ultimo gradino per quanto riguarda i posti letto in terapia intensiva e l'attività chirurgica soddisfa soltanto le esigenze del 55 per della popolazione residente».

Ora la possibilità di compiere i trapianti cuore ha innescato forte accelerazione ai vari progetti. «Grazie all'accordo con l'Università — spiega il dottor Fornero, della Direzione Sanitaria delle Molinette — potremo ad avere 19 cardiochirurghi, 47 cardiologi e 18 anestesisti». E per personale infermieristico? «La mia proposta di utilizzare in questi particolari reparti i medici disoccupati — dice l'assessore Maccari — resta valida. E' patto che qualcuno non abbia soluzione diversa. A loro si dovrebbe offrire punteggio e una adeguata remunerazione: la possibilità, cioè, di fare pratica dando un'assistenza qualificata».

Su questo fronte qualcosa sembra . «I trapianti — sostiene il Sovrintendente Rivara — significano prima di tutto salvare vite umane, anche stimolare la crescita delle professionalità, avviare una importante di migliorie e gratificare chi lavora nel settore». In Torino e Piemonte si apre, quindi, una prospettiva nuova per la Sanità? «Senza dubbio — dice Maccari —. Ma si deve capire che non è più il caso di aspettare, lasciare i progetti fermi troppo a lungo».

Adriano Provera

IN CIFRE

Le «forze» delle Molinette

Principali Reparti. CARDIOLOGIA — Casaccia (primario ospedaliero): 16 medici (7 aiuti); 35 letti normali e 8 di terapia intensiva; Brusca (universitario): medici di cui 11 ospedalieri (7 aiuti universitari e 5 ospedalieri); letti normali e 8 terapia intensiva. **CARDIOCHIRURGIA** — Morea (universitario): 15 medici cui 11 ospedalieri (2 aiuti universitari e ospedalieri); 48 letti.

ANESTESIA CARDIOCHIRURGICA — Pignatelli (aiuto anziano): 11 medici (3 aiuti); 10 letti. **IMMUNOLOGIA DEI TRAPIANTI** — Curtoni: 2 medici (1 aiuto).

Strutture: camere operatorie. **Personale:** cardio-rianimazione (1 capo, 18 professionali, 5 ausiliari); degenze (1 capo, professionali, 5 ausiliari); sale operatorie (1 capo, 8 professionali, tecnici; 6 ausiliari); emodinamica (1 capo, 11 professionali, 4 tecnici, 4 ausiliari).

Un caso

«Morire aspettando»

«Vogliamo sostenere il professor Morea affinché il suo reparto ottenga più presto l'autorizzazione ad eseguire trapianti. Perciò la nostra esperienza». E parlare la vedova e il fratello di Adalberto Mechi, 40 ani, via Ormea 110, morto l'altro ieri al Policlinico San Matteo di Pavia, in che giungesse il cuore per il trapianto.

L'uomo, al quale doveva essere sostituita la valvola aortica, era stato ricoverato alle Molinette un mese fa. Fu il professor Morea (che arrivò apposta da fuori Torino», dicono gratitudine i parenti), ad operarlo e a diagnosticare l'urgenza del trapianto. Venne allora predisposto il trasferimento del paziente a Pavia, ci vollero cinque giorni per trovare elicottero abbastanza capiente da trasportare due contropulsatori portatili. «Se a Torino ci fossero le strutture, si sarebbe potuto risparmiare a mio marito il disagio del viaggio — afferma la vedova —. Dev'essere creato un centro torinese, perché è giusto che altri ce la facciano».

Intervento a cuore aperto ieri mattina alle Molinette

Voci di un ritorno come capolista psi

Reviglio dall'Eni alla Sala Rossa

«Franco Reviglio, appena lascerà la presidenza dell'Eni, ritornerà a far politica a Torino. E potrebbe anche essere il capolista del alle elezioni di primavera per Palazzo Civico». La voce, diffusa alla fine della scorsa settimana, ieri aveva già fatto il giro della cittadella politica: tamburreggiante, si è aggiunta per tutto il giorno all'onda crescente di notizie sui risultati elettorali che, dalla radio e dalle reti televisive, arrivavano Roma.

Una voce che per ora ha avuto nessuna conferma ufficiale dalla casa madre socialista di corso Palestro, nessun commento da Palazzo civico, dove il sindaco Maria Magnani Noya e il capogruppo Elda Tessore si sono riuniti con il segretario Daniele Cantore, assessori e consiglieri del garofano per fare il punto sulla situazione politico-amministrativa. Per discutere sul «blocco Schimberni» al passante ferroviario, esaminare la sospensione decisa dal Tar all'avvio del cantiere del nuovo Palazzo di giustizia e valutare situazione dell'Atm assieme al presidente dell'azienda, Giorgio Perinetti.

Ma, garantito l'anonimato, l'ipotesi di Reviglio capolista è ammessa anche nel segreto delle stanze socialiste. E c'è chi precisa: «Sì, è vero, ne abbiamo già ragionato, ma solo informalmente; forse nemmeno l'interessato ne sa nulla».

Reviglio, tuttavia, conosce già abbastanza i «meandri» della Sala Rossa, dov'è stato consigliere per circa 24 mesi all'inizio degli Anni 80, prima dell'importante incarico all'Eni. La campagna elettorale amministrativa per il professore e «gran commis» di Stato potrebbe essere, inoltre, un ottimo trampolino di lancio per arrivare, alla prossima tornata politica, a Montecitorio o a Palazzo Madama, deputato o senatore della Repubblica. E c'è chi, in questa scalata, vede già un nuovo astro nascente del garofano torinese, in grado di attirare, intorno al suo nome prestigioso, molti consensi dal partito.

caffè di piazza della Consolata

Nella «guida dei locali» anche un albergo e due ristoranti

Ma che buon «bicerin»

Gli otto caffè che han fatto storia

Un albergo, ristoranti, otto caffè. E' la Torino della Guida 1990 ai locali storici d'Italia: una Torino — seconda soltanto a Venezia — fiera e curiosa dei suoi personaggi, di tradizione invulnerabile ai mutamenti rapidi.

L'hotel è il Turin Palace di via Sacchi 8, villa che lo svizzero Costantino Kraft trasformò in albergo nell'800 mentre si costruiva il nodo ferroviario di Porta Nuova. Oggi i fotografi aspettano il fuori Madonna o i Rolling Stones; un tempo firmavano il registro i marajà in arrivo dalle Indie. E poi, sfogliando i nomi, re e regine, il generale Montgomery, Mascagni o Trilussa.

Il San Giorgio al Valentino e il Cambio in piazza Carignano sono i ristoranti. Il primo è del 1884, quando Alfredo D'Andrade, in occasione dell'Esposizione nazionale, costruì il falso Borgo Medievale: castello, chiesetta, botteghe e fontana, tirò su anche la locanda. Devastato dalla guerra, il San Giorgio fu sistemato e riaperto. Fra i clienti: Ava Gardner, Hemingway, Cassius Clay.

Il Cambio è il «ristorante Cavour», tuttora presente nelle pitture su vetro di Bonelli. Morto Cavour, il Cambio vide imposte e portone Palazzo Carignano che si chiudevano, cedendo la capitale a Firenze.

Poi, i caffè, tre dei quali in piazza San Carlo: il Torino, dai fregi dorati e i caminetti in marmo e legno, frequentato da Casa Savoia; la confetteria Stratta, più antica del mento a Emanuele Filiberto, con dolci e caramelle che addolcivano le riunioni di Cavour; il San Carlo, chiuso a inizio '800 perché vi si trovavano «sovversivi» e riaperto nel 1837, pronto anni ad ospitare D'Azeglio, Lamarmora, Giolitti, Gramsci, Croce, De Amicis.

Sono in piazza Castello, quasi ad angolo fra loro, Baratti & Milano (dove, guardando le belle signore della città, Gozzano : «Perché non m'è concesso/ legge inopportuna/ di fermivi da presso/ ad una ad una?») e Mulassano, piccolo angolo di marmi e legni, soffitti a cassettone con le parti centrali in cuoio, dove un tempo s'incontrava Macario.

Poco lontano, in via Po 8, il Fiorio, tempo detto «caffè dei codini e Machiavelli», luogo di cospirazione se proprio qui un inserviente di corte contattato affinché, ben retribuito, condisse con un po' di veleno le medicine Carlo Alberto. In corso Vittorio Emanuele 72 c'è Platti, che serviva Einaudi e Pavese. Qui si fermava spesso il senatore Agnelli, che abitava a due passi.

Ceti generazioni diverse s'incontravano al Bicerin di piazza della Consolata 5. Oggi come allora il «bicerin» (caffè, cioccolata e crema di panna) barriera: lo gustarono Crispi a Cavour, se ne innamorò Dumas, lo centellinavano vetuste e nobili madame, ma anche le loro servette frettolose. Oggi si fanno garbata compagnia rockettari di buon gusto e signore fiere delle tradizioni.

Marco Neirotti

BOLLETTINO

Lunedì 30 settembre

Piemonte e Valle , inizialmente sereno nuvoloso, dal pomeriggio tendenza ad aumento della nuvolosità, nebbia nelle Visibilità: , in temporaneo miglioramento nella tarda mattinata. Temperatura: senza di rilievo

TEMPERATURE
Massima 15,4
Minima 7,4
Media 11,1
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 27,0 4 ottobre 1949
Minima -0,6 28 ottobre 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 13,2
Minima 6,8
Pressione 1021 hPa
Umidità 97%

Deboli o moderati da Nord-Ovest

(Caselle)
Nelle ultime 24 ore 0 mm
Totale in questo mese
Normale in questo mese 112,2
Totale in questo anno 672,6

SOLE LUNA PIANETI

A cura di Walter Ferreri
Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle 7 e 6 minuti tramonta alle ore 17 e minuti

La Luna si leva alle ore 9 e 10 minuti cala alle ore 17 e 45 minuti

Primo quarto il ottobre ore 2
Luna piena 14 ottobre ore 22
Ultimo quarto 21 ottobre ore 14
Luna nuova ottobre ore

Mercurio: invisibile per l'accessiva vicinanza al Sole.
Venere: è una brillante «stella della sera» nella costellazione di Ofiuco.
Marte: proiettato nella Vergine, ad Est della stella Spica.
Giove: è il pianeta più cospicuo del cielo notturno.
Saturno: a 1585 milioni di Km o 87 minuti-luce dalla Terra
Il fenomeno: alle ore 3 e 45 minuti il Sole passa dalla costellazione della Vergine nella Bilancia, dove rimarrà fino al 23 novembre. Come segno è invece sotto lo Scorpione.

Specchio dei tempi

«Modificato il giudizio sulle allieve solo per motivi statistici» - L'Ordine dei farmacisti l'aspetta - Tassa auto, quattro anni per ottenere il rimborso - Una segnalazione non dimenticata - La Sip rammarica

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo due coppie di genitori e vogliamo fare presente l'assurda vicenda capitata alle nostre figlie allieve della 3ª media D della scuola Ippolito Nievo di Torino.

«Le ragazze sono state messe all'esame con *ottimo* ed hanno superato le prove d'esame con l'*ottimo*, tuttavia la dicitura finale della scheda riporta la qualifica *distinto*.

«Interpellati la preside e un gruppo di professori ci è stato detto che non era stato un calo all'esame, ma che il termine *distinto* era stato scelto perché erano già stati dati troppi *ottimi* nella stessa classe! Quindi la sola ragione statistica giudicava la votazione.

«I professori addirittura "messo voti" la questione ed alla fine nostre ragazze erano declassate.

«Chi ha avuto questa idea?

«Su quale principio educativo si basa un ragionamento del genere dopo che i professori avevano rassicurato precedentemente i ragazzi di stare calmi che sarebbero stati aiutati?

«Non si mettono forse ai voti i giudizi incerti?

«*Ottimo* + *Ottimo* è uguale a *Distinto*?

«Abbiamo mandato esposto Provveditorato con le schede cui compaiono elogi di tipo: Ottimo in senso assoluto... ecc., ma ci ha risposto che solo il Tar può operare la correzione.

«E spese del ricorso chi ce li paga? Oltre alle beffe anche il danno?

«Speriamo solo che la nostra avventura non abbia a ripetersi e penalizzare così altri allievi».

Seguono le firme

Il presidente dell'Ordine dei farmacisti Torino ci scrive:

«Rispondiamo alle affermazioni della giovane laureata (Specchio dei tempi venerdì 6 ottobre) che l'Ordine Farmacisti persegue, nelle forme stabilito dalla legge, ogni infrazione documentata che gli venga segnalata.

«Nell'ipotesi che lo scritto originato dal non trovare occupazione, invitiamo a lasciare il proprio nominativo presso la segreteria dell'ordine, ove decine di farmacie private e comunali sono in lista per assumere collaboratori, full o part-time, pieno impiego farmacisti nella nostra provincia».

Gustavo Doglia

Un lettore ci scrive:

«Ai lettori di Cuorgnè e di Torino che attendono la restituzione di imposte aggiungo la testimonianza

«Ho pagato due volte, ovviamente per errore, la tassa annuale automobilistica.

L'Aci mi ha indirizzato all'Intendenza Finanza. Ho esibito le ricevute dei doppi versamenti. Ho completato la pratica di rimborso e mi è rilasciata ricevute documenti suddetti.

«Credevo che restituzione di quanto versato ulteriormente si perfezionasse in breve termine, ma l'addetto mi ha informato che il rimborso — a cura dell'Aci — non sarebbe avvenuto prima di quattro anni.

«Incredulo, ho chiesto conferma ad altro ufficio dell'Intendenza: l'interlocutore ha replicato — esprimendo il suo disagio per le lentezze burocratiche — che collega prima interpellato intendeva affatto scherzare».

Paolo Debernardi

Il direttore generale dell'Atm ci scrive:

«Con riferimento alla lettera di un gruppo di utenti che si lamentano nei riguardi del conducente in servizio sull'autobus n. 4242 linea 50 il giorno 21 settembre, desidera precisare che sono stati effettuati tutti gli opportuni accertamenti al fine di individuare l'agente interessato e assumere nei confronti i provvedimenti disciplinari previsti dal regolamento».

Giovanni Fava

La direzione regionale della Sip ci scrive:

«In riferimento alla lettera pubblicata sulla rubrica Specchio dei tempi del 22 ottobre scorso, ed alla successiva visita della lettrice presso gli uffici dell'Agenzia Sip di Torino Est, precisiamo che l'Agenzia da immediate disposizioni per chiusura del foro effettuato nel muro dello scantinato ed ha inoltre l'inadempienza all'Impresa cui stati affidati i lavori, richiamandola ad una più attenta e scrupolosa osservanza delle norme tecniche e comportamentali che regolano le prestazioni eseguite per della Sip, al fine prevenire il ripetersi analoghi inconvenienti.

«Nell'esprimere alla gentile lettrice tutto il nostro rammarico per quanto accaduto ed il ringraziamento per la segnalazione che ci ha fatto pervenire, i migliori a tutti i lettori».

Milly Macco

Piemonte con Baden, Catalunya, Rhône-Alpes, Suisse Romande

Quel treno per l'Europa

Dalle imprese un pungolo ai politici

Baden - Württemberg, Catalunya, Piemonte, Rhône-Alpes e Suisse Romande presentano una «straordinaria» omogeneità. «Soprattutto — spiega il presidente Federpiemonte Giuseppe Pichetto — abbiamo in comune l'alta densità di industrie e l'esigenza di trovare sbocco sui mercati per la nostra produzione. L'Europa che si appresta a volto non ci lascia indifferenti».

Nell'86, nel di un colloquio tra Maurice Pangaud e Sergio Pininfarina (quest'ultimo predecessore di Pichetto, il primo presidente dell'associazione imprenditori del Rhône-Alpes), nacque l'idea di un organismo sovrannazionale tra regioni «intese come espressioni economiche» di Stati diversi, per imprimere un impulso a quell'Europa dei politici che pare procedere a passi troppo modesti. «I timori per la cortina di ferro non sono più elemento di per l'Occidente, la possibilità di comunicare e lo schiudersi di nuovi mercati allontanano le paure di ideologie e formule politiche diverse».

La prima riunione del Fodere, Forum per lo sviluppo delle imprese delle regioni europee, si è svolto a Lione nel maggio dell'87; lingua ufficiale, il francese. Nell'88, il Forum si è riunito a Stoccarda, quest'anno è toccato a Torino. «Ma — spiega Pichetto — le singole commissioni si riuniscono ogni 3-4 mesi. C'è quella a carattere politico, costituita dai presidenti e dai direttori, cui se ne affiancano altre quattro: Comunicazioni, Formazione, Affari sociali, Tecnologia. Una sosta, sull'ambiente, ha iniziato i lavori ieri pomeriggio.

Tutte affrontano problemi concreti. L'intensificarsi degli incontri di uomini d'affari, l'incremento della mobilità e la maggiore quantità di merci spostate, per esempio, chiedono trasporti più veloci e puntuali. E' allo studio, perciò, un progetto per realizzare l'alta velocità in ferrovia, soprattutto nei collegamenti con l'estero (Francia e Svizzera), per immettersi sulla linea che, dalla Spagna, penetra nelle regioni del Nord Europa. Si parla, inoltre, di libera circolazione dei lavoratori. Con quali risultati, se la cultura scolastica e i titoli di studio sono tanto differenti? Ecco, allora, un glossario, per ora limitato ai comparti di maggiore interesse per le 5 regioni, vale a dire meccanico, chimico, edile, che è a confronto la preparazione scolastica dei giovani e fornisce utile strumento alle Regioni, cui è delegata la formazione professionale, per creare corsi di aggiornamento.

Ancora, si è fatto il punto sui centri di ricerca, realizzando una documentazione stampata e su floppy disk, e sui sistemi di relazioni industriali vigenti nei singoli Paesi. [c. nov.]

	Lavoratori dipendenti (migliaia)	PIL (pr. lat. lordo) in mil. di Ecu
Baden-Württ	3 600	120
Catalunya	1 400	37
Piemonte	1 250	43
Rhône-Alpes	2 050	60
Suisse Romande	700	30
FODERE	9 500	290
ITALIA	15 000	473
% FODERE	63 3%	61 3%

Si conclude oggi a Torino il Forum delle imprese che unisce le cinque regioni europee

Studenti occupano il Volta dopo la circolare del capo d'istituto che vieta l'uscita durante le lezioni

«Sequestrati in aula»

Liceali in guerra contro il preside

La vicepreside Larosa, fra gli studenti

Lo scientifico Volta, 1100 iscritti, è stato occupato dagli studenti in polemica contro l'ultima circolare del preside Cuscunà: proibisce di dall'aula durante le lezioni, anche per andare al gabinetto.

Dicono i ragazzi: «Il preside accetta solo tre giustificazioni all'anno per chi entra dopo la prima ora, chiede che i genitori vengano a prenderci quando usciamo in mattinata, non giustifica chi sciopera». Rifiutano «l'ennesimo sopruso»: sit-in in corridoio, il preside accetta di incontrare soltanto una delegazione. Risposta: assemblea. Inutili gli inviti al preside. A mediare interviene la vicepreside Larosa proponendo l'incontro con un ispettore, convocato dal preside stamane. Oggi si eleggono anche i nuovi rappresentanti degli studenti nel consiglio di istituto che Cuscunà avrebbe incontrato giovedì.

L'assemblea dice no. I ragazzi: «Basta trattati come bambini. Se il preside vuole rispetto, rispetti noi». I docenti cercano di calmare gli animi. «Questa è una scuola di grande vivacità intellettuale. La discussione non spaventa, stimola. Le disposizioni vanno vate in un contesto generale di ossequio alle norme e alla sicurezza. La forma, quella sì, poteva più diplomatica».

Chi non vuole proprio discutere è il professor Cuscunà. Alle 13 la situazione sembra agitarsi: i ragazzi presentano richieste scritte in segreteria. Nel pomeriggio l'assemblea decide l'occupazione. La vicepreside Larosa ancora di mediare con le forze dell'ordine affinché sorveglino senza intervenire. Alle 19 i giovani escono. La protesta oggi .

Maria Valabrega

DUCA DEGLI ABRUZZI

Vigili a caccia di blatte

Dopo la manifestazione di sabato, i bambini erano rimasti a protestare in strada con i genitori contro lo stato di abbandono della scuola, ieri si sono susseguite le ispezioni alla elementare Duca degli Abruzzi di via Montevideo, mentre allievi e famiglie sono rimasti ancora fuori. Il direttore Mario Scarsoglio ha accompagnato i vigili del fuoco a visitare i locali. Il responso è stato positivo: l'edificio è agibile. Disastrosa invece la situazione di degrado. Tetti che lasciano filtrare l'acqua, cornicioni che cadono, impianto elettrico rifatto soltanto in parte, servizi igienici indecenti, scarafaggi ovunque anche nella sala refettorio. Il tecnico del Comune ha constatato la gravità della situazione giudicando indispensabile un intervento immediato. Oggi c'è l'assemblea dei genitori.

SAPER SPENDERE

Autoritratto di Canova su un cammeo

Avere nel proprio albero genealogico dama di compagnia vissuta alla corte del re di Napoli per Marisa R. M. di Torino non è solo piccolo blasone di prestigio, ma la prova che il cammeo in suo possesso dovrebbe avere un certo valore. Scrive: «Infatti, è un'eredità di quella mia antenata attraverso le generazioni. Il cammeo è montato a spilla in un cerchio d'oro e porta in rilievo su fondo nero in onice l'autoritratto dello scultore Canova. Desidererei conoscere una valutazione di questo piccolo gioiello, lungo 3 centimetri e largo uno e mezzo, oltre ad avere qualche notizia sui cammei».

L'esperto in preziosi e perito del tribunale Sergio Della Valle spiega: «Il termine "cammeo" è entrato nell'uso nel secolo XII per indicare gemme lavorate a rilievo e, in particolare, quelle a più strati di colori diversi. Il disegno o il ritratto viene ricavato a rilievo su una pietra preziosa (spesso ametista o zaffiro), oppure su una pietra dura (si scelgono pietre con strati di diversi colori come agate o calcedoni, in modo che lo strato inferiore faccia da sfondo al rilievo) o ancora e più semplicemente su un corallo. Alcuni cammei derivano dalla lavorazione di conchiglie: in questo caso, occorre una grande abilità da chi, dovendo lavorare una superficie non uniforme, riesce a sfruttare le irregolarità e le protuberanze secondo le leggi della prospettiva».

La lettrice parla onice e l'esperto precisa: «L'onice non è altro che una varietà del calcedonio, pietra che si presenta con diverse colorazioni che hanno denominazioni diverse, ad esempio, corniola, quando il colore è rosso; crisopasio, quando è verde». In realtà, esistono anche i produzione diversa, tra i quali i più noti sono quelli su ceramica creati da Wedgwood nel 1700.

Sergio Della Valle sottolinea però che oggi l'arte del meo è declinata e fiorisce soltanto il commercio modesti souvenir».

se l'oggetto in possesso della lettrice fosse autentico e se si trattasse effettivamente di un autoritratto del Canova certo sarebbe un piccolo tesoro. Spiega l'esperto: «Il dovrebbe risalire a fine '700 inizio '800, ma quel che avrebbe soprattutto valore (forse più dello stesso cammeo) sarebbe la documentazione della sua provenienza da casa reale. Difficile attribuire valore, tanto più senza vedere l'oggetto. Per trovare un eventuale acquirente appassionato si dovrebbe rivolgere a una delle due più importanti case d'aste londinesi (o Sotheby's o Christie's, entrambi con sedi in Italia). La piazza londinese è certo delle migliori per il mercato dei cammei: alcuni pezzi di epoche precedenti e più importanti di quello in possesso della lettrice (che è di dimensioni molto piccole) sono venduti proprio a Londra a quattro-cinque milioni».

Dalla cucina povera della Valle Varaita, nella zona di Isasca, ecco questo delicato «flan di indivia»: «Lessare una testa di indivia lavata; scolare e tritare fine. Rosolare in burro. Preparare una besciamella con 50 gr di burro, farina e latte quanto basta per ottenere una crema morbida. Mescolare indivia e besciamella, insaporire con un po' di noce moscata, una manciata di parmigiano grattugiato, due tuorli d'uovo e un albo montato a neve. In stampo, precedenza unto d'olio e spolverato con pan grattato; versare il composto e cuocere a bagno maria per circa tre quarti d'ora».

E dalla zona di Pontechianale questi «porri asparagi»: «Pulire cinque o sei porri e tagliarli a pezzi di una decina di centimetri di lunghezza. Farli bollire in acqua finché risultano morbidi. Scolare e friggere in una padella larga con abbondante burro. Salare. Lasciare per cinque minuti. A parte sbattere un uovo con manciata di parmigiano grattugiato. Togliere i porri cotti dal fuoco, metterli in una teglia appena imburrata, coprirli con l'uovo al formaggio e passare in forno a gratinare per una decina di minuti».

Simonetta

In via Vistrorio

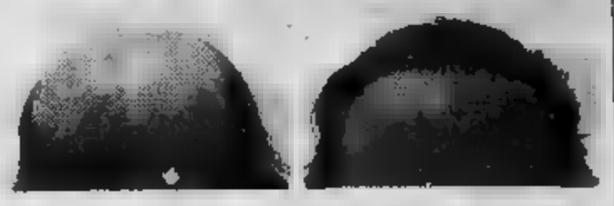
Una assistito all'omicidio

Continuano le indagini dei carabinieri sull'omicidio di Biagio Marullo, il pregiudicato originario di Bronte fulminato sabato sera in via Vistrorio con due colpi di pistola. Migliorano, intanto, le condizioni del suo «compare» Rosario Martino, raggiunto da cinque proiettili: probabilmente sopravviverà.

Difficile trovare testimonianze precise sull'accaduto. Il ferito può ancora collaborare. Al dottor Marini, il magistrato che segue l'indagine, è riuscito a dire solo pochissime parole. Di più avrebbe parlato ragazza, forse un'amica di una delle vittime, che stava uscendo da un palazzo vicino.

Inutili le numerose perquisizioni effettuate nelle case di parenti ed amici di Marullo e Martino. Anche nella della moglie dell'ucciso, Marisa Cattaneo, sono stati trovati soltanto pochi biglietti da visita e qualche ritaglio di giornale.

PROGRAMMA CAPELLI



RALLENTARE ▶ ARRESTARE ▶ RIAVERLI

Sistema Indolore Protopolimero
10 ANNI DI GARANZIA SCRITTA
PROVA I PRIMI 200 CAPELLI SUPER-SCONTATI
PAGHERAI SOLO SE RIMARRAI SODDISFATTO.

I NOSTRI CENTRI SONO A:
TORINO - Via Gallian, 5/b - Telefono 011/6690495
SANREMO - Via Carli, 11 - Telefono 0184/85119
AOSTA - Via Trottechien, 35 - Telefono 0165/364144
S. VINCENT - Viale Piemonte, 30 - Telefono 0166/2145
NOVARA - Via Solaroli, 4/b - Telefono 0321/20100

MAICO Sentire chiaro Sentire

PER OGNI PERSONA CHE LE VOCI MA NON LE PAROLE

PIETRO ANGELO FECCHINO
Consulente
Audioprotesista MAICO

DIMOSTRAZIONE GRATUITA DEI TIMPANI ELETTRONICI INVISIBILI
NEI GIORNI dal 30 OTTOBRE AL 4 E
A TORINO
VIA 20 - Tel. 541.767
C.so VITTORIO EMANUELE 73 - Tel. 548.522
Orario 9-12; 15-19 (Sabato pomeriggio chiuso)
Filiali MAICO: ASTI, AOSTA, ALESSANDRIA, CUNEO, NOVARA, VERCELLI
Centri MAICO in tutto il Piemonte e Valle d'Aosta
PROVE E DIMOSTRAZIONI GRATUITE - PRATICHE MUTUALISTICHE

MUSEO DELL'AUTOMOBILE DI TORINO
CORSO UNITA' D'ITALIA, 40
15 NOVEMBRE 1989
ORE 9-12, 20/15-19
ITALIA
SAID PECHINO-PARIS
1989
DA PECHINO A PARIGI IN 100 FOTOGRAFIE DI ENRICO BOSSAN
FIAT

di cronaca

New Life

E' un punto di incontro per single ed accoppiati. Oltre a single tante occasioni per parlare conoscersi divertirsi. Orario ufficio 16-20 C.so V. Emanuele 65 tel. 535 992 - 538 038

Salone LA STAMPA Torino Via Roma 80

AVIS ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

ANNIVERSARIO

Nella ricorrenza dei Defunti, l'AVIS di Torino ricorda ai propri associati ed alla cittadinanza, tutti i Volontari scomparsi ed in particolare i deceduti dal 1° novembre 1988.

PAOLO ALLARA	VINCENZO DI
MARCELLO BARELLO	
FABRIZIO	CESARE FRANCHINI
ROBERTO BIONDI	GRAZIELLA
GUIDO BOCCARDO	GIOVANNI GERTOSIO
SERGIO BOLZON	MARIA
ANGELO	CORRADO MANZO
PIERINO BRUNERO	MARIA MARTINI
ELIO CAVALETTO	FERNANDO MASSARO
PIETRO CHIARTANO	MARCELLO MATTIODA
ALESSANDRO CINA'	FRANCA NOVARA
FRANCESCO COLLETTO	GIORGIO PIGLIA
	LUIGI RAPALLINO
TOMMASO CORVASCE	PIETRO RAVIZZA
MARIA CRAVERO FREGOLIN	GIUSEPPE TURCHINI
GIUSEPPE DE	LUIGI

Per la memoria dei Soci scomparsi, i Volontari dell'AVIS si troveranno ore 9 del 1° novembre all'ingresso del Cimitero Monumentale di Torino di c. Novara.

I cimiteri resteranno aperti dalle 8,30 alle 17,30

Fiori, per ricordare

Il 1° novembre, Ognissanti

Cimiteri aperti dalle 8,30 alle 17,30, mezzi pubblici aggiuntivi, e «Un ricordo e un fiore su ogni tomba», domani, 1° novembre, per la commemorazione dei defunti.

La deposizione dei fiori sulle tombe dei morti che non hanno nessuno è un'iniziativa che l'amministrazione comunale porta avanti da tempo.

Quest'anno, nei camposanti, ci saranno il sindaco di Torino, Maria Magnani Noya, e l'assessore ai servizi demografici, Antonello Angeleri. Con la banda dei vigili urbani al seguito, rappresenteranno il Comune in tutti i cimiteri: alle 10 saranno al Monumentale, alle 11,15 al cimitero Parco, alle 12 al Mirafiori, alle 15 a Cavoretto e, alle 16,30, alla Pellerina di Stura.

«Sarà una testimonianza sincera: l'amministrazione vuole dare un segno della sua presenza nel giorno in cui tutta la cittadinanza si raccoglie attorno ai suoi defunti», dice l'assessore Angeleri.

Per consentire ai torinesi di raggiungere con facilità i due principali cimiteri della città, il Monumentale e quello di Mirafiori, la Trasporti Torinesi ha predisposto come ogni anno un servizio aggiuntivo di autobus e tram, inaugurato domenica scorsa.

Per quanto riguarda il camposanto di Torino-Nord, fino a giovedì sarà in funzione la linea tranviaria speciale Spezia-Cascina Verdina, e gli autobus 68 sbarrato (da piazza Adriano a via Varanol e 77 sbarrato (da corso Grosseto a via Varanol. Le corse avranno una frequenza che oscillerà tra i 5 e i 10 minuti. Un altro autobus, il 77 sbarrato, percorrerà invece la tratta viale Amati-via Varano, ma le corse si limitano solo a oggi e domani: da giovedì saranno sospese.

I collegamenti con il cimitero di Mirafiori saranno invece garantiti, oltre che dai soliti mezzi, da 30 autobus speciali della linea 74 sbarrato; percorreranno il tratto da piazza Bengasi all'ingresso del camposanto. Anche i mezzi del 74 (capolinea al Gerbido) allungheranno le loro corse fino al cimitero. Il servizio sarà sospeso giovedì.

Nessuna tomba sarà trascurata

Assistente Usl

«Drogati e ripassa domani»

«Vai in piazza a cercarti la roba, così ti sentirai meglio. Qui torna domani, adesso non abbiamo tempo». E' la risposta di una assistente sociale del Centro tossicodipendenze di Orbassano a una ragazza che chiedeva aiuto, nel pomeriggio.

La ragazza è Valentina P., 22 anni. Racconta: «Ero andata all'ospedale di Giaveno: voglio uscirne, dall'eroina. Lì mi hanno detto di portare lo specchietto delle terapie a scalare che ho già fatto, e sarei stata ricoverata. Così ho chiesto i documenti al mio Centro, a Orbassano. Ci sono andata con mia mamma».

La madre: «Valentina sta male. L'ho accompagnata, in modo da ritirare quei fogli e portarla in ospedale subito». Ma l'assistente sociale di turno dice che non ha tempo, e poi il medico non c'è, lo specchietto va firmato da lui: «Torni domani alle 14,30». Ancora la madre della ragazza: «Ho chiesto: "Ma non lo vede che è in carenza? Che cosa fa sua figlia fino a domani?". L'assistente mi ha risposto: "Le dia dei soldi e la mandi a fare un giro fuori, che si trovi quello che le serve per star bene". Non l'avessi sentita con le mie orecchie non mi crederei. Ho protestato: un servizio sociale non può dare consigli del genere. Ho urlato che non potevo aiutare mia figlia a rovinarsi del tutto. L'assistente allora si è spazientita e mi ha detto che avevo solo da non stare a guardare».

Uscendo dal Centro, la donna è andata alla stazione dei carabinieri di Piossasco: «Li ho denunciati, ho raccontato tutto al brigadiere. Avevo anche un testimone». E sua figlia? «E' scappata. Ha trovato una dose e si è bucata, poi per fortuna è tornata a casa. Ma se non l'avessi rivista più?».

Il professor Ro[illegible]

In 45 anni di Università ha formato generazioni di professionisti

Costruttore di architetti

Il professor Roggero lascia l'insegnamento

Generazioni di architetti si sono formate alle sue lezioni nel corso di 45 anni di attività universitaria. Cominciò nel '44 come assistente, nel '67 fu ordinario di Composizione architettonica e caratteri distributivi degli edifici; dal '68 all'81 preside della Facoltà. Il professor Mario Federico Roggero ha lasciato ieri l'insegnamento al compimento del 70° anno di età, ma con un piglio più che giovanile non abbandona la professione, pur sottolineando quanto sia divenuto difficile «nell'immobile Torino».

Dei suoi lunghissimi anni di docenza ricorda il Sessantotto quando, appena nominato preside di Architettura, accompagnò al portone del Castello del Valentino la polizia ricordando al commissario: «Ogni volta che ci incontreremo le offrirò volentieri l'aperitivo in piazza Castello, ma adesso fuori di qui».

«Quelli della contestazione furono anni di grande vitalità, che ora si ritrova con fatica. Erano anche anni di una piccola università. 500 studenti contro i 5 mila attuali. Da quell'esperienza è uscito il modo di insegnare, e devo dire che — almeno in questo campo all'appuntamento del '93 i nostri architetti arriveranno in condizioni migliori dei loro colleghi europei».

Il grande amore per l'insegnamento e la professione che ha animato la sua lunga attività è racchiuso in poche frasi contenute in una lettera di Le Corbusier appesa nel suo studio: vi si legge che la progettazione «è un parto sulla carta». Spiega il professore: «I ragazzi lo devono imparare: un progetto costa fatica, spesso noia, ma è tale solo se può passare al cantiere, altrimenti non esiste».

BIANCA&NERA

Nuove segreterie in Cgil

Direttivo regionale ed esecutivo Camera Lavoro si riuniscono oggi a Torino Esposizioni per eleggere le nuove segreterie, ampiamente rimaneggiate rispetto alle precedenti. Ma si tratta soltanto di una formalità, in quanto l'assemblea non deve fare altro che prendere atto di quanto deciso dalla commissione dei saggi. Al posto di Bruno Trentin, trattenuto a Roma da impegni, interviene il segretario confederale Paolo Lucchesi.

Nominato commissario Usl 4

Il nuovo prefetto di Torino, Carlo Lessona, ha nominato ieri il viceprefetto Claudio Pipitone commissario straordinario dell'Usl Torino 4, in sostituzione di Ermanno Bonifetto, morto la settimana scorsa. Pipitone, componente del Comitato Regionale di controllo, è [illegible] Gabinetto della Prefettura di Torino.

Cucina piemontese a Berna

«Piemonte Controtavola» questa sera a Berna: una manifestazione promozionale dell'enogastronomia e del turismo della nostra regione alla quale prendono parte le massime autorità locali, i rappresentanti dell'ambasciata italiana in Svizzera e l'assessore regionale al Turismo Ripa. Nei locali della «Bahnhof Buffet Bern» quattro cuochi piemontesi presentano due ricchi menu. «La manifestazione intende far [illegible] il Piemonte attraverso l'enogastronomia, che è un'importante [illegible] turistica», afferma l'assessore Ripa.

Sede Confesercenti al mercato

E' stata inaugurata ieri alle 11 una sede distaccata della Confesercenti nell'area del mercato ortofrutticolo di via Giordano Bruno 181. L'ufficio funziona [illegible] le mattine dalle 8,30 alle 12,30. Mette a disposizione degli operatori dell'ingrosso, sul luogo di lavoro, i servizi finora offerti dalla sede centrale: volturo, tenuta della contabilità, attività sindacale, formazione e aggiornamento professionale e previdenza (patronato Itaco). Per informazioni telefonare al 319.5617.

Polemica Lega Ambiente-Dc

Tira aria di polemica tra Lega Ambiente e dc dopo alcune dichiarazioni rese da Nico Vassallo, responsabile per l'ambiente dc, all'indomani del congresso regionale della Lega, svoltosi sabato. L'associazione ambientalista ha denunciato «un tentativo di strumentalizzazione politica da parte della dc» di un fatto «di secondaria importanza»: l'esclusione di un circolo della Lega, che aveva presentato in ritardo le proprie tessere, dai lavori del congresso. Vassallo aveva protestato: «La Lega Ambiente non sa che cosa sia la democrazia. La denunceremo alla magistratura». Gli ambientalisti hanno replicato con un comunicato di protesta in cui dichiarano di ritenersi completamente estranei a tali accuse: «La segreteria provinciale dc dovrà chiarire la responsabilità di queste dichiarazioni».

Muore nell'auto uscita di strada

Gaetano Mastellotto, 45 anni, di Osasio, ha perso la vita la scorsa notte sulla provinciale per Carignano. E' uscito di strada con la sua auto; la figlia Tiziana, 20 anni, che viaggiava al suo fianco, è ricoverata al Cto per la frattura del bacino.

PUBBLICITARIA

Si perde nella notte dei tempi la suggestiva storia del cavallo da corsa

Dalle bighe ai purosangue

Le difficoltà nella doma del bizzoso «equus caballus», poi l'avvento degli arabi. Le scommesse con Nerone

La storia delle corse dei cavalli si perde nella notte dei tempi. Come mezzo di trasporto fu preceduto dall'onagro (un asino selvaggio) usato intorno al 3500 a.C. in Mesopotamia, dall'asino che era impiegato in Egitto già nel 3300 a.C., infine [illegible] mello raffigurato in [illegible] egizie del 3000 a.C.

Lui, il cavallo selvaggio (anzi l'equus caballus) preferì a lungo le pratene, rifiutandosi di sottostare alle imposizioni dell'uomo. Originario delle steppe dell'Asia Minore era presente nell'Europa occidentale nel pleistocene, un periodo interrotto da frequenti glaciazioni. Proprio il freddo fece quasi sparire questa specie: si salvò perché un certo numero di esemplari riuscirono a raggiungere il Sud della Spagna, le regioni meridionali italiane e la Grecia. Solo verso il 2000 a.C. troviamo testimonianze di utilizzo del cavallo, inizialmente soprattutto come animale da carne. Il suo primo impiego davanti ad un carretto risale al 1800 a.C. in Persia. La sua versatilità d'uso lo condusse ad un piccolo boom nel giro di tutte le direzioni diffuse con grande rapidità in Cina, Egitto, Grecia, Mesopotamia, nell'Europa Continentale. Cavalli cominciarono ad essere impiegati come carri da guerra, con falci applicate alle ruote del carro. Ci furono da risolvere anche piccoli problemi tecnologici: i buoi e gli asini erano a quel tempo, aggiogati ai carri con cinghie poste di traverso sul petto degli animali, ma gli equini non hanno spalle tanto robuste per sopportare il peso del giogo e le strisce di cuoio del petto disturbano la respirazione dell'animale. Pian piano furono fatte modifiche, poi introdotti il morso e la [illegible]. «Invenzioni» che sono fondamentali anche oggi.

Dal 1500 a.C. sino alla scoperta della locomotiva a vapore e del motore a scoppio, la storia dei trasporti terrestri è [illegible] legata al cavallo. I primi ad utilizzarli in modo intensivo furono gli Ittiti e gli Achei, poi fu la [illegible] dei cavalieri (verso il 1300 a.C. con l'invenzione della sella), dell'equitazione e della cavalleria. Anche l'allevamento dei cavalli [illegible] a specializzarsi in seconda delle razze: da carne, da tiro, da impiego militare. Fra queste ultime si scelsero anche razze particolarmente veloci: gli [illegible] conobbero presto (già intorno all'epoca di Cristo) grande notorietà per le loro eccezionali caratteristiche. Non è nota, [illegible] molto antica, l'epoca in cui cominciarono [illegible] dei cavalli. Inizialmente si trattava solo di sfide fra i vari reparti [illegible] ma a Roma, ai tempi di Nerone, ci sono i primi tangibili segni [illegible] delle bighe.

Grande spettacolo sugli ostacoli dello steeple-chase

Domani a Vinovo, rivincita del «Merano»

I manager dell'ippica sostengono che gli ostacoli sono una carta formidabile per portare pubblico all'ippodromo. Non sbagliano, perché il fascino dei saltatori è innegabile: a rendere elettrizzante uno steeple-chase è soprattutto il sottile brivido che attraversa le schiene di tutti gli spettatori ad ogni ostacolo. Per lo scommettitore, poi, la tortura è doppia: c'è la simpatia per il cavallo nel quale si è riposta fiducia, ma c'è anche apprensione per il proprio denaro. Ecco perché nessuna corsa ippica è soffollata come tante piccole [illegible], e qualche urletto di paura, una prova in ostacoli. C'è, diciamolo tra parentesi e scritto piccolino, anche chi non nasconde qualche istinto sadico arrivando puntualissimo all'ippodromo anche quando il programmatore ha messo in apertura (ed un'ora quasi incancellabile con un pranzo decente) una cross-country per gentlemen ed amazzoni.

Ed il sadismo è certo conclamato quando della prova è anche aperta agli «allievi dei corsi Fise» riconoscibili per la giacca rossa. Capitomboli e paure si contano anche in statistiche alla mano, bisogna mettere che i cavalieri sembrano spesso fatti di gomma.

Domani, gli amanti degli ostacoli, non possono mancare a Vinovo. Il Premio Lainate è addirittura la prima seria rivincita del Gran Premio di Merano. Ricordiamo allora il risultato della classica altoatesina (che deve le sue fortune all'abbinamento con la Lotteria nazionale): vinse il 4 anni francese Nice Smile, davanti al robustissimo Luci a San Siro ed al grigio Chimo. Questa la gerarchia estiva.

Domani Vinovo, al termine del lungo digiuno, ne sfiderà un'altra: quella «autunnale» che resterà però la più indicativa sino alle prove della prossima primavera.

Vale ci sono soggetti del calibro di Luci a San Siro e Chimo (rispettivamente secondo e terzo nel Merano), Atlar See, Rossane Poket, Algano e Alvethna.

E quello di domani è un pomeriggio con altri spunti eccellenti: c'è anche una corsa in siepi (il «Società Torinese Caccia a Cavallo»), il Premio d'Autunno (3 anni ed oltre sui 2100) ed il Premio Servelli Profumi (un discendente per velocisti). Ci vediamo all'ippodromo?

Tutti i convegni di corse a Vinovo

MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Lainate (steeple) - L. 85.000.000 - mt. 4000 - 4 anni e oltre.

SABATO 4 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ragusa - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 3 anni.

DOMENICA 5 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Eridano - L. 30.000.000 - mt. 1400 - 3 anni e oltre.

SABATO 11 NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ancona (cat. A, B) - L. 20.000.000 - mt. 1600 - 3 anni e oltre.

DOMENICA 12 NOVEMBRE - GALOPPO - ORE [illegible]
Premio Lesna (steeple) - L. [illegible] - mt. 3600 - 4 anni e oltre.

SABATO [illegible] NOVEMBRE - GALOPPO - [illegible]
Premio Avv. Peyron (listed) - L. 80.000.000 - [illegible] - 2 anni.

DOMENICA [illegible] NOVEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Pavia L. 22.000.000 - mt. 1600 - 2 anni.

SABATO 25 NOVEMBRE - TROTTO - ORE [illegible]
Premio Catania - L. 17.600.000 - [illegible] - 3 anni.

DOMENICA [illegible] NOVEMBRE - GALOPPO - ORE 14
Premio Giorgio Bianchetti (steeple) - L. [illegible] - [illegible], 3600 - 4 anni e oltre.

SABATO [illegible] DICEMBRE - TROTTO - [illegible] 14
Premio Ascoli (cat. B, C) - L. 16.000.000 - mt. 2060 - 4 anni e oltre.

DOMENICA 3 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Palermo - L. 17.600.000 - mt. [illegible] - 3 anni.

VENERDI' 8 DICEMBRE - TROTTO - [illegible]
Premio Trapani (cat. A, B, C) - L. 18.000.000 - mt. 1600 - 5 anni e oltre.

DOMENICA 10 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Messina - L. 17.600.000 - mt. 1600 - 3 anni.

DOMENICA 17 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Siracusa - L. 22.000.000 - mt. 1600 - 2 anni

SABATO 23 DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Bologna (cat. A, B, C,) - L. 18.000.000 - mt. 2060 - giornata gentlemen

MARTEDI' [illegible] DICEMBRE - TROTTO - ORE 14
Premio Ravenna - L. [illegible] - mt. 2060 - 4 [illegible].

Come arrivare all'ippodromo
Gli ippodromi di Torino sorgono due chilometri a Sud-Est della Palazzina di caccia di Stupinigi. Amministrativamente [illegible] «a cavallo» dei Comuni di Nichelino e Vinovo. Facilmente raggiungibili, distano appena un quarto d'ora d'auto da piazza Castello e sono inoltre collegati, nei giorni di corsa dal servizio di pullman dei Trasporti Torinesi: i mezzi partono da via Sacchi un'ora prima dell'inizio del convegno e tornano in città dopo l'arrivo dell'ottava corsa. Chi si reca all'ippodromo con la propria [illegible]ura può usufruire di un ampio parcheggio recintato.
All'ippodromo del trotto funziona, [illegible] giorni di [illegible] un ristorante panoramico. Sono [illegible] aperti una tavola calda ed una caffetteria. Tutti i saloni sono riscaldati.

RISTORANTE SULLA PISTA
Tel. [illegible]
Parcheggio [illegible]

Collegno, giovane colpito al fegato dal coltello lanciato dal padre dopo l'ennesimo furto in casa

Ferisce il figlio drogato

«Ho perso la testa, mi rubava tutto»

La madre di Santo: «Prima di drogarsi la droga, era un figlio d'oro»

COLLEGNO. Dall'appartamento dei genitori ha fatto sparire il televisore, lo stereo, il videoregistratore, persino la cornice di un quadro. Santo Di Benedetto, 24 anni a dicembre, corso Antony 11, Collegno, li vendeva per poche decine di mille lire, appena sufficienti per procurarsi una dose d'eroina.

Sabato mattina il padre, Alfonso, 55 anni, operaio presso la ditta di letti in ferro «Perosonia», ha scoperto l'ennesimo furto: centomila lire e una collezione di monete messe insieme con cura, fin da quando era ragazzo. Accecato dalla rabbia, è alzato in piedi e ha urlato al figlio: «Ora la devi finire». Poi ha preso un coltello e glielo ha lanciato addosso. «Eravamo a tavola, non volevo fargli male», ripete adesso. Invece la lama si è conficcata nell'addome. Il giovane è stato trasportato al pronto soccorso e dopo le prime medicazioni è stato dimesso: sembrava ferita non grave.

Appena è tornato a casa, Santo Di Benedetto è peggiorato: un dolore lancinante sotto le costole. Allora la madre, Caterina, ha chiamato un taxi e l'ha riportato in ospedale, dove è stato operato d'urgenza al fegato, leso dalla coltellata del padre. Per un giorno è stato tra la vita e la morte. Poi, ieri, i medici hanno sciolto la prognosi: se la caverà in venti giorni.

Alfonso Di Benedetti è disperato: «Se Santo muore è solo colpa mia, ma non la facevo più ad andare avanti così», racconta piangendo, seduto nella cucina di casa, proprio dove ha ferito il figlio. Originario di Salerno, trapiantato al Nord per lavoro, vent'anni passati in fabbrica per mantenere la famiglia, l'uomo assiste impotente da 6 mesi al lento spegnersi del figlio.

Racconta ancora, mostra le foto del ragazzo in vacanza al mare, durante il servizio militare nei vigili del fuoco, in compagnia della fidanzata: «Era bravo e gentile, prima di conoscere la droga. Ha lavorato otto anni con me, una bella ragazza, Marcella, con la quale è stato in vacanza, all'estero».

Poi, un anno fa, è entrato nel tunnel della droga: «Ha perso il lavoro, la ragazza lo ha mollato, ha iniziato a vagabondare». La madre: «E' venuto un giorno, 6 o 7 mesi fa, a mostrarmi i segni sul braccio. Più che preoccupato, mi è parso orgoglioso di quelle ferite. Ho pensato a un'infezione e gli ho fissato un appuntamento dal medico. Non ha mai voluto andarci».

Da allora, intanto, cominciava a sparire tutto ciò che poteva essere venduto: «Dal videoregistratore, acquistato per un milione e mezzo, ha ricavato 300 mila lire. E le devo ancora pagare l'ultima rata», dice il padre. I genitori hanno tolto i soldi dai cassetti («li metto nei calzini quando vado a lavorare»), i liquori non li hanno più acquistati, sono stati addirittura costretti ad estinguere il conto in banca, per evitare che il figlio andasse a prelevare il denaro per procurarsi la droga.

Venerdì scorso però è riuscito a rubare altre 100 mila lire dalla borsetta della madre: «Mia moglie doveva andare a fare la spesa, le ho dato i soldi, ma sono spariti. Li aveva presi Santo, per "farsi" un'altra volta. Lo abbiamo rimproverato e cacciato di casa. Ha dormito sul pianerottolo, ma poi lo abbiamo sentito che tossiva. Si lamentava, e così lo abbiamo fatto rientrare. E' pur sempre nostro figlio. Ma lui è di nuovo caduto, ha rubato ancora per quella maledetta droga».

Alfonso Di Benedetto domenica è stato portato in questura a Torino, dove l'hanno denunciato. Ma ora — seduto su una sedia nella stanza d'ospedale dove Santo è ricoverato — lui si preoccupa solo del figlio: «Spero che guarisca e che accetti di andare in comunità. Il posto glielo abbiamo già trovato e fortunato la possibilità di entrare quando vuole. Deve solo volerlo».

Paolo Ponzi

Santo di Benedetto, in ospedale. Il padre Alfonso: «L'aspettano in comunità»

In Val di Lanzo

Sospesa caccia ai camosci

LANZO. I cacciatori hanno rispettato le disposizioni sugli abbattimenti e così la stagione in Val di Lanzo è stata chiusa anzitempo. Il provvedimento è stato assunto dall'assessore provinciale Emilio Troveti: la caccia è stata sospesa in anticipo dopo le irregolarità commesse nel comparto alpino 6.

Nella zona, che comprende le montagne di Usseglio e Viù, di Ala e della Val Grande, era previsto l'abbattimento di quarantacinque camosci. Gli animali, secondo i criteri della caccia di selezione istituiti dalla delibera della Provincia e della Regione, dovevano essere abbattuti per categorie (giovani, maschi e femmine) ed i cacciatori dovevano organizzare delle apposite squadre.

Ma la nuova normativa non è piaciuta. Così oltre trecento cacciatori (su che si potevano partecipare) hanno rinunciato alla sbaraglio: ognuno per conto proprio. Sono stati abbattuti appena 15 esemplari sui 45 previsti: la giornata nebbiosa ha salvato i branchi. Le guardie venatorie, che già avevano avuto sentore della ribellione alle nuove disposizioni, hanno controllato capillarmente le tre vallate. Fatti i debiti accertamenti, hanno inviato un rapporto all'assessore. La Federcaccia aveva già avvisato i propri aderenti di rispettare le nuove norme sugli abbattimenti.

Chianocco

Muore dopo 5 mesi di coma

CHIANOCCO. Renato Barotto, 22 anni, geometra, residente in via Vernetto a Chianocco, è deceduto la scorsa notte alle Molinette: da cinque mesi era ricoverato in stato di coma in seguito ad un incidente stradale. Il 2 giugno scorso, affrontando la curva di Foresto sulla statale del Monginevro, alla periferia di Bussoleno, aveva perso il controllo dell'auto schiantandosi contro un camion. Una curva particolarmente pericolosa per il velo di olio lasciato da tir, che sono costretti in qual punto a scalare le marce. Nello stesso posto un altro giovane, Mario Luigi Bersano, 18 anni, di Oulx ha perso la vita il 2 settembre scorso.

La famiglia di Renato Barotto ha aperto presso il distaccamento dei vigili del fuoco di Susa una sottoscrizione a favore di una ragazza di San Didero, Bruna Milotto, 38 anni, consigliere comunale, che da oltre un anno si trova in stato di coma in seguito ad un banale incidente in motorino, accaduto lo scorso anno ad Atene.

Agliè chiede alla Regione il riconoscimento di Comune turistico e si rilancia per i Mondiali

Quel poeta è un vero affare

Nel paese di Gozzano 200 mila visitatori

AGLIE'. Nonostante le 200 mila persone che annualmente giungono a visitare lo storico castello ducale e la casa del poeta Guido Gozzano, Agliè non è sinora riuscita ad avvantaggiarsi delle sue opportunità sul piano turistico. Ora finalmente qualcosa si muove.

La vicinanza dei Mondiali '90 e l'idea del Fai di finanziare per diversi miliardi di lire la sistemazione di alcune delle residenze sabaude più belle del Piemonte, tra cui Agliè, ha convinto gli amministratori a mettere in moto una serie di iniziative.

«Se a Torino giungeranno stranieri da mezzo mondo, una parte di essi potrebbe essere convinta a venire anche da noi per una visita guidata al castello ducale e alla casa natale di Gozzano», afferma il vicosindaco Lorenza Ardissone. E aggiunge: «In fondo Agliè è tra i paesi più ricchi d'attrattive non soltanto del Canavese ma di tutta la provincia. Abbiamo solo quello, non essere sufficientemente conosciuti. Ora, con l'intervento del Fai, che muoverà sicuramente interessi cospicui nel circuito turistico della fascia alta, anche il Comune deve fare la sua parte».

Il progetto, in linea di massima, gli amministratori ce l'hanno già. Sistemare, grazie all'intervento della Sovrintendenza, alcuni edifici fatiscenti, programmare un piano di recupero del centro storico, partendo da un «piano del colore» per giungere a una campagna d'immagine del paese.

«Realizzare tutto questo nel giro di pochi mesi sarebbe impossibile - prosegue Ardissone —. Si tratta perciò di iniziare dal primo passo. Vale a dire avere il riconoscimento da parte della Regione, di Comune d'interesse turistico».

Una semplice etichetta sul piano amministrativo? I funzionari della Regione interessati al provvedimento hanno ribadito che il riconoscimento non significa automaticamente finanziamenti e mezzi speciali. Ma per gli operatori commerciali della città, quell'etichetta è un salto di qualità nei servizi. Grazie infatti a questa nuova «definizione» i negozi potranno rimanere aperti anche nei giorni festivi, prolungando l'orario d'apertura nei giorni normali. Ancora Ardissone: «Questo vorrebbe dire offrire ai turisti qualcosa di più del paese fatto di saracinesche abbassate e bar chiusi a una determinata ora».

E questo è il primo passo. La Sovrintendenza poi, già contattata dal Comune, si è impegnata ad effettuare al più presto interventi sulle case del centro chiuse perché pericolose. E' il caso di Palazzo Facta, dove qualche anno fa vennero cementate porte e finestre in quanto pezzi di legno e mattoni cadevano in strada. Altri lavori saranno effettuati inoltre attorno alla casa parrocchiale e ai giardinetti antistanti il castello vero e proprio.

«In questo modo non è detto che Agliè possa tornare ad avere la rassegna "Musica in scena", arrivata qualche anno fa in paese alla ricerca di un posto suggestivo per fare da sfondo agli appuntamenti musicali», afferma Dario Polissero, un amministratore comunale da anni impegnato a realizzare iniziative che possano incentivare il turismo. L'estate scorsa infatti «Musica in scena» era emigrata in piazza Ottinetti di Ivrea. Il piazzale del castello era occupato dal materiale dei muratori, per cui si era dovuto cercare una soluzione di ripiego.

Ma in Regione l'operazione d'immagine avviata da Agliè non incontra grandi entusiasmi. «Bisognerebbe programmare in un altro modo gli interventi per fare decollare il turismo — osservano all'assessorato competente —, sfruttando parallelamente iniziative pubbliche e private e costruendo un vero tessuto in grado di offrire ai turisti tutte le opportunità». Ma l'occasione dei Mondiali di calcio del '90 è vicina e troppo ghiotta: gli amministratori non vogliono perdere quel treno.

Lodovico Poletto

Il castello ducale, altra meta per i turisti in visita ad Agliè, sarà rilanciato dal Fai

Grugliasco, azienda specializzata nei rifiuti

La «Ecotrol» passa agli svizzeri

GRUGLIASCO. L'«Ecotrol-Laboratori», 5 miliardi di fatturato e una quarantina di addetti, azienda chimica specializzata nella «caratterizzazione» dei rifiuti tossici (alla stessa azienda fa affidato il compito di stabilire cosa contenevano i bidoni della Zanoubia), è stata acquisita dalla «Sgs Italia» (100 miliardi di fatturato).

Questo, a grandi linee, il parere del gruppo svizzero «Sgs» società generale sorveglianza», leader mondiale nel settore di ispezione e controllo: da quello delle merci, a quello batteriologico, a quello della qualità dei prodotti.

Con la «Ecotrol», la «Sgs Italia» aggiunge un altro importante tassello alla sua espansione nel settore dei servizi ambientali. Della «Sgs», infatti, fanno già parte la Ecolab di Padova, la Biolab di Vimodrone (a questa si rivolge la totalità delle aziende farmaceutiche e di cosmesi), l'Alfalab di Cagliari e la siciliana Sicilab. L'espansione del colosso svizzero in Italia si giustifica con l'approssimarsi del 1993, quando cadranno le frontiere in Europa e tutti i produttori dovranno ricorrere a questo tipo di società per ottenere i certificati necessari a comprovare che i loro prodotti sono rispondenti alle normative vigenti nei diversi Paesi della Cee.

L'«Ecotrol» è specializzata nella «caratterizzazione», cioè nel riconoscimento delle diverse sostanze che costituiscono un rifiuto tossico. L'azienda di Grugliasco, che fu la prima a fornire la sua consulenza per le analisi del mare italiano fatte dalla «Goletta verde», una volta «riconosciuti» i diversi componenti, è in grado di suggerire non solo il trattamento adeguato, ma anche indicare in quale discarica controllata è meglio che avvenga lo smaltimento.

IL DOVERE DI INFORMARE. IL DIRITTO DI SAPERE.

L'Associazione Torinese Imprese Funebri, ATIF, ritiene proprio dovere far conoscere i requisiti fondamentali richiesti dalle pubbliche Autorità per lo svolgimento delle proprie attività e i servizi professionali prestati. Ciò al fine di tutelare il diritto del cittadino ad essere informato in modo corretto e completo. I requisiti: • Autorizzazione Comunale del Sindaco di Torino • Autorizzazione della Questura (Licenza P.S.) • Iscrizione alla Camera di Commercio • Iscrizione nel Registro di Categoria del Comune di Torino. I Servizi: • Servizio a rotazione presso gli ospedali cittadini; comunque negli ospedali, case di cura o domicili, non esistono obblighi nella scelta dell'impresa • Servizio 24 ore su 24 (festività comprese) • Svolgimento delle pratiche inerenti presso tutti gli uffici pubblici (denuncie, decreti, permessi, certificazioni, acquisto loculi, esumazioni) • Trasporti nazionali e internazionali • Servizi completi (Inumazione, Cremazione, Tumulazione) concordati anche con il Comune di Torino nell'interesse del cittadino a condizioni particolari. Accoglimento di tutte le esigenze, nell'assoluto rispetto del Rito richiesto, eseguito con lo stesso impegno professionale per un servizio di pubblica utilità.

IMPRESE ADERENTI ASSOCIATI ATIF

ABA Corso Vercelli 135 - **A.B.C.** Via S. Secondo 30 - **A.D.E.** Corso Belgio 40 **AETERNA** Via Cibrario 47 - **ALBA** Via Monginevro 76 - **ANGELUS** Via Madama Cristina, 85 - **AUDISIO** Via Chiesa della Salute 6/G - **BALLA** Moncalieri 15 - **AVE** Via Monginevro 11 - **BEATO** Via Vanchiglia, 21 - **BOGGIO Dino** Corso Emilia 40 - **CAMERINI** Via S. Francesco D'Assisi, 2 - **CASTELLANO** Via Barbaroux, - **CORINO** Via Belfiore, 7 - **CROCE D'ORO** Corso Palermo 114/A - Piazza Mattirolo, 13 - **FANTONE** Corso Francia, 107 - **FIDES** Via della Consolata, - **GENTA** Via Barbaroux, 46 - **GLORIA** Via Palazzo di Città 19 - **MADRE** Via Monferrato 18/C - **IL CERO** Venaria, 27/C - **LA** NA Via Pianezza, 57 - **LA CROCE NERA** Via Catania 21 - **LA FENICE** Corso Siracusa 148 A - **LA FIACCOLA** Via Madama Cristina, 15 - Corso Traiano 158 - **LA** Vicolo Consolata, 2/D - **PRECE** Via Piazzi, - **LA PROVVIDENZA** Corso Regina Margherita 218 - **LA QUIETE** Via Donato, 77/A **LA TORINESE** Via Palazzo di - **LUX** Via del Carmine, 1 - **NAZIONALE** Via Porta Palatina, 6 - **ODDONE & C.** Via Bertola, 27 - **PARADISO** Via Germonio, 9 - **PAX** Via Barbaroux, - Corso Vittorio Emanuele, 98/D - **HOUSE** Via Salbertrand, 53 - Via Asinari di Bernezzo - **PAOLO** Via Di Nanni, - Via Filadelfia, 23

LA VITA E' RITO. IL RITO ESALTA LA VITA.

ATIF

ASSOCIAZIONE IMPRESE FUNEBRI

ESIGETE SEMPRE DAGLI ASSOCIATI LA TESSERA DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSOCIAZIONE.

Settimo, spesa di nove miliardi

C'è il via ai parcheggi

SETTIMO. Primo fra i Comuni della provincia, Settimo ha varato il piano dei parcheggi per poter usufruire dei finanziamenti stabiliti dalla recente legge dello Stato che assegna 500 miliardi per il Piemonte, Torino esclusa. L'assessore all'Urbanistica, Pierpaolo Bigone (dc) e gli architetti Filippone e Maggiulli ne hanno localizzati cinque, di cui due sotterranei. Disporranno complessivamente di 750 posti e per la loro realizzazione saranno necessari 8 miliardi «Speriamo di ricevere i fondi per almeno i primi tre — dice l'assessore Bigone —. L'intenzione è d'istituire su tutti il posteggio a pagamento, compresi i due sotterranei che richiedono costi elevati».

Il piano è stato approvato l'altra sera dal Consiglio comunale: tutti i gruppi favorevoli ad eccezione dei comunisti che si sono astenuti «Ci riserviamo di entrare nel merito — ha detto Marta Rabacchi — quando verranno in discussione i progetti definitivi»

Questa l'ubicazione dei cinque parcheggi che saranno realizzati nell'ordine. Area poliambulatorio di via Leini. E' vicina all'autostrada per Milano e consente l'accesso anche alle auto che provengono dai Comuni del Canavese e da Leini. L'area, a fianco della struttura sanitaria, è di 2260 metri quadrati e permette la disponibilità di 102 posti auto. Spesa 250 milioni.

Piazza Vittorio Veneto, alle spalle del Municipio. L'area è già adibita a parcheggio e permetterà l'utilizzazione di 90 posti auto su una superficie di 2500 mq: costo 225 milioni.

Area ex Paramatti, via Cavour. Il terreno è di proprietà privata (Compagnia finanziaria Cabassi) in parte dismesso dal Comune per realizzare un centro direzionale. «Per la sua ubicazione a ridosso del centro storico l'area risulta di eccezionale importanza — dice l'assessore Bigone — La realizzazione dei parcheggi potrebbe opportunamente decongestionare il nucleo centrale e le zone limitrofe». 300 i posti previsti su più piani in sotterraneo. E' l'intervento più costoso dell'intero piano: 6 miliardi su un'area di 5000 metri quadrati.

Area di Leini. Anche questo parcheggio è vicino all'autostrada per Milano in posizione strategica per chi arriva dai Comuni del Canavese. Il parcheggio sarà in superficie e consentirà la sistemazione di 180 auto su una superficie di 5600 metri quadrati

Piero Galasco

Gassino, in questura dice d'aver bruciato auto

Piromane e pentito

Alla polizia: «Arrestatemi»

GASSINO. E' trascorsa la notte tra domenica e ieri a vagabondare per la collina torinese, alla ricerca di auto e bidoni di spazzatura da bruciare: la tanica di benzina sottobraccio, l'accendino in tasca. Due vetture le ha letteralmente carbonizzate; una, invece, è rimasta solo danneggiata. I vigili del fuoco sono arrivati in tempo

Alle 6,30 stanco e visibilmente alterato si è presentato agli agenti di guardia della questura torinese. Ha allungato tanica e accendino implorando di essere arrestato. «Sono un piromane solo la galera può farmi smettere»

Si chiama Enzo Poltronieri, 42 anni, abita a Gassino in strada San Tommaso 68. I poliziotti del primo intervento la hanno rinchiuso per il momento in una cella di sicurezza. Dovrà essere il magistrato a decidere se convalidare o meno il fermo. Lì gli agenti hanno raccolto la confessione sulla sua ultima notte da piromane: «Ho dato fuoco ad alcune auto in sosta dalle parti di San Mauro. Gassino e Chivasso. Poi mi sono spostato verso Torino. Un viaggio lungo, tutto a piedi. Per strada ho incendiato diversi bidoni della spazzatura. E' più forte di me, ma questa volta il rimorso mi tormenta. Aiutatemi voi».

Gli agenti hanno subito controllato la sua deposizione. Sulle prime, infatti, hanno pensato di avere a che fare con le fantasie di un malato di mente. Un rapido controllo alla stazione dei carabinieri di San Mauro, e si è capito che probabilmente era tutto vero.

Enzo Poltronieri s'è presentato in questura con una tanica di benzina

Le vetture prese di mira sono una «Mercedes» di Carlo Truffo, via Moncenisio 1 a San Mauro, la Panda del figlio Carlo, e una «Golf GT» di Sergio Crosetto, 37 anni, anche lui di San Mauro. Quanto ai bidoni di immondizia, la polizia ha accertato che nella notte avevano preso fuoco quelli di corso Casale, all'angolo con corso Gabetti, e di corso Orbassano.

L'autore dei gesti è veramente Enzo Poltronieri, o si tratta di semplici coincidenze? Lui assicura di sì, anche se in questura l'uomo non ha voluto fornire troppi dettagli sulla notte tra domenica e ieri.

Dopo la consegna della tanica di super e dell'accendino, si è limitato ad allungare i polsi, chiedendo che gli venissero ammanettati.

DALLA PROVINCIA

COLLEGNO
Polemiche per la vendita della Balta

Il complesso residenziale «La Balta» di proprietà del Comune di Collegno è stato ceduto all'amministrazione di Aosta per un miliardo. La decisione ha suscitato polemiche in Consiglio comunale e la ferma opposizione delle minoranze (dc, msi, pli) poiché, secondo una stima dell'ufficio tecnico, il valore era di un miliardo e 420 milioni.

SAN
dei ladri municipio

I ladri hanno visitato il municipio. Dopo aver forzato la porta d'ingresso, si sono introdotti negli uffici asportando una macchina per scrivere ed un timer dell'autovelox. Il sindaco, Piero Oddonatto, ha presentato denuncia ai carabinieri di Volpiano.

CARMAGNOLA
Denunciato per

I carabinieri hanno denunciato per atti in luogo pubblico un rappresentante di dolciumi di Cavallermaggiore, Francesco Sismondi, 32 anni. E' stato sorpreso da una donna che lo avrebbe già in altre due analoghe occasioni.

Centomila crisantemi sul mercato

E' diminuita in quantità e qualità la produzione del crisantemo a Moncalieri, considerata capitale piemontese di questo fiore. I 30 coltivatori che seminano nei sei ettari della zona collinare hanno che il duplice calo è dovuto alle condizioni atmosferiche quest'anno sfavorevoli. I 100 mila crisantemi proposti sul mercato in questi giorni di trenta tipi.

Un perito per controllare gli autobus

Il pretore Donato nominerà nei prossimi giorni un perito che dovrà stabilire i livelli d'inquinamento atmosferico ed acustico causato dagli autobus della Satti parcheggiati nel deposito di via Dora Baltea. Sul ricorso presentato dagli abitanti della zona che chiedono interventi adeguati da tempo a tutela della salute, si deciderà solo dopo l'esito della perizia.

PONT
, cartoline contro la chiusura

Una cartolina da indirizzare alla Satti per chiedere di sospendere ogni decisione sulla chiusura della linea Rivarolo-Cuorgnè-Pont, sarà distribuita agli utenti della «Canavesana» a cura della Federazione del pci.

Le offerte dei lettori inviate a «Specchio dei tempi»

Per la ricerca sul cancro

I versamenti fino al 20 ottobre

In memoria di Gianfranca Marognoli (Kimi) gli amici 1.155.000; colleghe e colleghi di lavoro di Mitzi in memoria del marito Piero Momo 431.000; i colleghi di Silvio Monetti in memoria della mamma 420.000; in memoria di Piero Momo, le famiglie Ceccarelli, Anelli, Gerace, Cocco e figlia, Nicola, Libero, Rossi e Fulchiero 405.000. I colleghi della B.P. Novara sede di Torino in memoria di Guido Ferrari 600.000; in memoria di Giovanni Revel-R. Costanzo Gullino e Riccardo Franco, i nipoti 400.000; in memoria di Carlotta Storti ved. Donini, colleghi Fataluminium 400.000; inquilini di c.so Massimo d'Azeglio 19 Torino in memoria di Lucia Pipino in Villani 400.000, in memoria di Ottino Sergio, gli amici e coinquilini di corso Agnelli 64 330.000; i colleghi di Adriana in ricordo del suo papà 330.000, Anna Nicolino e Pietro in memoria di Milena Linda 300.000; la ditta B.C.V. srl e dipendenti 300.000; in memoria di zia Gina, i nipoti 300.000; in memoria di Giorgio Fazalari, i condomini di corso Grosseto 152-154-156 e via Vaninetti 4-6 292.000;, in memoria di Paola Baro ved. Piovano, i colleghi di Diego Piovano 260.000.

I nostri cari

Abrate Elia Ines in ricordo del marito 230.000; i colleghi della Trw Sabelt di Mellano Giovanna e di Bilotta Angelo in memoria dei loro cari 224.000; in memoria di Vighetti Ferdinando, gli amici del figlio 220.000; le famiglie Perrone, Caramagna, Giannetta e Asmodeo in memoria di Crivello Michele 200.000; gli amici di Fabio Pegurri in memoria della mamma 200.000; in ricordo dei defunti 200.000; gli amici di Walter in memoria della mamma 190.000; in memoria di Marco Emilio i colleghi della figlia Adele dei laboratori Sip Torino 189.000; gli inquilini di via Goffredo Casalis 41 in memoria di Burzi Luciano 160.000; il Centro Sociale di Gievano in memoria di Germena Guido 160.000; i condomini via Barletta e via Gradisca 79 in memoria di Peiretti Margherita 150.000; i condomini di via Tenda 4-6-8-10 Torino in memoria di Lusardi Adele ved. Amasanti 150.000; in memoria di Casalegno Anna Maria deceduta il 17/10/89 130.000; gli amici di Bruna in memoria del padre Giuseppe Cortese 125.000.

I condomini di Cosenza 140-142-144 in memoria di Natalina Villois; Prima e Carluto 400.000; in memoria dei coniugi Garello i vicini e conoscenti dell'Alba Serena Bruino 400.000; in memoria di Cogliandro Paolo, colleghi di lavoro 385.000; in memoria di Garino Giovanni, i colleghi di Elio 364.500; i parenti in memoria di Annamaria 350.000; in memoria di Antonio Ricciardelli, i condomini di via Spaventa 20 330.000.

Tanti amici

I condomini di corso Duca degli Abruzzi 39-41 in memoria di Ceresa Maria Luisa 320.000; condomini e inquilini di via Filadelfia 114-116 in memoria di Testa Pietro 320.000; il personale medico e paramedico dell'ostetricia A-B e nido dell'ospedale M. Vittoria Torino in memoria della collega Laura Fiorio 305.000.

B.I. 300.000; il condominio di via Motrassino 6-8 Venaria in memoria di Porto Antonio Vittoriano 300.000; i saluti dei colleghi Enel a Giuseppino Battaglia 300.000; Carla e figli in memoria di Nilly 300.000; Elisa in memoria dei nonni Bruno, Maria, Stefano e in ricordo di Giovanni 300.000; in memoria di Lieto Raffaele, la sorella Gianna e i nipoti 300.000; in memoria di Cenzino e Carla, i compagni di leva del 1931 290.000; i colleghi di Collegno e Rivoli partecipano commossi al dolore di Gianfranco per la scomparsa della moglie Mitti Savoia in Vagliera 284.000.

In ricordo di Giacinto Bodrato 280.000; Piero in ricordo di zio Pippo 250.000; in memoria di madre, Edoardo 250.000; in memoria di Giorgio Vestorino 250.000; i compagni di classe della scuola Avogadro in memoria di Roberto Benotti 240.000; i colleghi di Giuliana ricordando suo papà 233.000; in memoria di Faccio Teresa 210.000.

Dai cacciatori

In memoria del cav. Francesco Sapei, gli amici cacciatori 210.000; dipendenti ditta Tagna in memoria di Giacinto 210.000, Orsini Laura 200.000; i dipendenti della ditta Masat Rimat in memoria di Trevisan Rosalia 200.000; uniti al dolore di Laura in memoria del papà ing. Mario Mollo i compagni di corso 200.000; gruppo dipendenti Csi Piemonte 200.000; in ricordo di Mitti Savoia Vagliera 200.000; in memoria di Irma Inz Fornasari 200.000.

In memoria di Varengo Felicità in Trivero Sirò 200.000; in memoria di Annamaria i condomini di via Voli Torino 200.000; in memoria della mamma Caracciolo Beatrice 180.000; in memoria della mamma di Tonino Cristiani i colleghi della Fata 175.000; in ricordo del padre di Barbera Alfonso i colleghi Consorzio nazionale Esattori Torino 167.000; la classe di Simone 152.000; in memoria di Luigia e Giovanni Ravizza, condomini e inquilini di via Camandona 15-18-18 bis 150.000; amici di Tommaso e Franca in memoria di Luciano Bosco 150.000; i coinquilini di via Braccini 50 in memoria di Mariu Alemanni 180.000.

Coscritti 1934

In memoria di Guido Germena, le coscritte ed i coscritti classe 1934 di Giaveno 150.000; i colleghi Sip di Giuliana in memoria del padre Pelletto Federico 150.000, in Luigia Musso, amici e inquilini di corso G. Agnelli 46/9 135.000.

In memoria di Antonio Panino gli amici Claudio 200.000; in memoria di Settimo Ghelli 200.000; il gruppo Cinzano ricordando l'amico Pietro Momo 200.000; grazie a Dina e Piero 200.000; ricordando Fiorina 200.000; in memoria del nonno di Laura, Matis 200.000; i colleghi di Lucia per papà 170.000; la classe 1921 di Nole e Villanova in ricordo del loro coetaneo Broglio Nicola 170.000; i colleghi del figlio in memoria del papà Francesco Buss 161.000; in memoria di Sega Rino 160.000; a ricordo di Ercole Giuseppina 150.000; B.F. 150.000; gli amici della Pirelli di Caterina e Michele e ricordo di Rago Crispino 150.000; in memoria di Carlo Accossato, Dianella, Irene, Piero, Fulvio, Flavio e Franca 150.000; per il nonno 150.000; in ricordo di Tomat Eugenio, i colleghi di Sergio 132.000; in memoria di Luzzi Alfonso 122.000; in memoria di Biuso Annita, famiglia Cappa, Piacenza, Varnavà 120.000; in memoria di Falanga Antonietta, i funzionari Aci-Pra 115.000

(continua)

Autostadio
C.SO AGNELLI 22 - NIZZA TORINO

Co-Auto
C.SO FRANCIA 94
COLLEGNO

Euromotor
C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318
TORINO

ORION 1.4 CL
L.12.628.000
IVA INCLUSA
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - OROLOGIO ANALOGICO - COPRIRUOTA INTEGRALI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - SISTEMA DI SCARICO "LONG LIFE"

ESCORT green
L.12.628.000
IVA INCLUSA
CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI -
POST. SDOPPIABILE
PNEUMATICI MAGGIORATI
FARI ALOGENI - OROLOGIO DIGITALE

GARANZIA 4 ANNI !

SIERRA 1.8 GL S.W.
L. 17.725.000
INCLUSA
TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - CONTAGIRI PORTAPACCHI AMERICA - VETRI ATERMICI SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - OROLOGIO DIGITALE FARI ALOGENI E RETRONEBBIA - ALZACRISTALLI ELETTRICI

SIERRA 1.6 GHIA
L. 17.847.000
INCLUSA
TETTO - CENTRALIZZATA
ALZACRISTALLI ELETTRICI - VERNICE METALLIZZATA
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
4 FOGGIATESTA IMBOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE

CHI VI GARANTISCE DI PIU' ?
* Un'esclusiva Ford. La garanzia può essere estesa a richiesta fino a quattro anni

Ford

OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.89

LA STAMPA
EDIZIONE TORINO e PROVINCIA
una nuova rubrica dedicata a:
VIAGGI - TURISMO - CROCIERE
TEMPO LIBERO
Per informazioni e prenotazioni di spazi pubblicitari, telefonare alla
PUBLIKOMPASS - Torino - 011/6521414

SABET TAPPETI PERSIANI
degli
TORINO

Calcio Interregionale, la matricola con soli tre punti in otto incontri è ultima

Camponile suona la carica

L'allenatore del Rivoli vuole subito riscatto

Il Rivoli affronta la prima diretta concorrente nella lotta per la salvezza, perde e scivola all'ultimo posto in classifica. In più, rimedia l'espulsione di Ferro e aggiunge Speranza al lungo elenco degli infortunati. Gran brutta domenica, dunque, per la squadre allenata da Campanile. Ma è andata ancora peggio al Pinerolo, sconfitto in casa dall'Oleggio e adesso nuovamente inguaiato. Soltanto il Nizza, dunque, può sorridere: un punto sul terreno del Bellinzago vale oro e soprattutto dimostra che i rossoverdi possono ancora puntare in alto.

Ma torniamo al Rivoli, e al suo allenatore. A 33 anni, Giulio Campanile ha appeso le scarpe al chiodo, dopo una carriera vissuta in Piemonte, con tappe a Ivrea, Aosta, Strambino, Cuneo, Saint-Vincent. Fino all'anno scorso, ultima esperienza nel Caluso (seconda categoria): Campanile era allenatore-giocatore, la squadra ha vinto il campionato.

E lui ha tentato il gran salto, approdando alla panchina di una neopromossa in Interregionale. Con tutti gli svantaggi del caso: un calendario terribile, innanzi tutto. Il Rivoli ha già affrontato buona parte delle pretendenti alla vittoria finale, rimediando la miseria di tre punti in otto partite. Dice Campanile: «Partenza davvero in salita. E' vero che prima o poi dovevamo vedercela con questo avversario. Ma rischiamo di deprimerci. Ed è proprio l'errore che non possiamo commettere». Il mister ammette che il morale non è dei più allegri: «Siamo un po' abbattuti, normale in queste circostanze. Però dobbiamo considerare che il campionato è lungo».

Domenica, intanto, k.o. la quarta volta in casa del Saint-Vincent: «Altra partita disgraziatissima. Vincevamo fino a dieci minuti dalla fine, poi Ferro si è fatto espellere come un pollo e la squadra ha avuto un attimo di sbandamento. La partita mi è costata anche Speranza, che ha riportato una brutta lesione ai legamenti crociati anteriori. E' il terzo giocatore che perdo per lo stesso motivo, prima di lui era toccato a Bagno e Falzone».

Campanile reclama la sua parte, dunque: «E' certo che la fortuna non ci ha aiutati. Infortuni e qualche svista arbitrale hanno avuto il loro peso. Però non sarebbe giusto recriminare più di tanto: dove siamo in colpa è soprattutto nostra. E adesso? Il settore avanzato sembra quello dove gravi problemi: quattro gol in otto partite sono un po' pochi. «La colpa è di tutti. Chiaro, se arrivano palloni anche gli attaccanti possono fare poco. Comunque abbiamo preso Seforis (ex Mathi, Moncalieri, Rivarolo ndr), l'ho già fatto giocare domenica. Ma l'espulsione di Ferro lo ha costretto ad agire da terzino». Come andrà a finire? «Non pensiamoci. Dobbiamo tirare avanti per la nostra strada e mettere un po' di fieno in cascina. Magari a cominciare dalla trasferta di Oleggio, che si preannuncia difficilissima. Per fortuna, il pubblico continua a sostenerci, comprende che il salto di categoria porta sempre con sé un prezzo da pagare».

E veniamo alle altre torinesi. Il Nizza, incompleto, ha resistito all'assalto del Bellinzago. I rossoverdi hanno disputato una gran partita, badando più che altro a contenere l'offensiva dei padroni di casa. Fallito anche l'obiettivo di realizzare un gol: e così il portiere Bellinzago ha festeggiato l'ottava domenica senza reti al passivo. I torinesi attesi, adesso, a un turno facile: ospiteranno il Saint-Vincent, che in trasferta ha qui dimostrato di non essere irresistibile.

Per la seconda volta, invece, il Pinerolo ha capitolato davanti al pubblico amico. Lo scorso due rimediato con l'Oleggio si presta a recriminazioni guardalinee segnalato un fuorigioco sul primo gol degli ospiti). Resta il fatto che la squadra di Ravera non ha trovato la forza per ribaltare la situazione e, anzi, si è fatta infilare una volta. Il prossimo turno vedrà il Pinerolo impegnato sul campo del Vigevano, che divide col Rivoli l'ultima piazza.

Giampiero Paviolo

RISULTATI E CLASSIFICHE

Interregionale Girone B: St-Vincent-Rivoli 2-1, Saronno-Verbania 2-0, Bellinzago-Nizza 0-0, Corbetta-Vigevano 1-1, Biellese-P. Patria 2-0, Mariano-V. Binasco 0-0, Seregno-P. Lissone 2-1, Gravellona-Aosta 0-2, Pinerolo-Oleggio 0-2. **Classifica:** Saronno 13; Bellinz. 12; Biellese, Mariano, Verbania, V. Binasco 11; Aosta, P. Patria 10; I. Oleggio, Nizza Millefonti 9; Seregno e P. Lissone 6; Pinerolo 5; Corbetta, Gravellona, St-Vincent 4; Rivoli, Vigevano 3. **Prossimo turno:** Vigevano-Pinerolo, P. Lissone-Corb., P. Patria-Saronno, Nizza Millefonti-St-Vincent, Aosta-Seregno, I. Oleggio-Rivoli, Mariano-Gravellona, V. Binasco-Biellese, Verbania-Bellinzago.

Promozione Girone A: Borgomanero-Sparta 5-4, Castellet.-Châtillon 0-0, Cerano-Omegna 2-1, Dufour-Strambino 0-3, Grignasco-Gattinara 1-1, Ivrea-Trecate 2-1, Romentino-Vigliano 1-1, Suneso-Arona 0-2. **Classifica:** Borgoman. e Romentino 11; Gattinara e Ivrea 10; Strambino, Sparta e Trecate e Arona 7; Châtillon, Omegna, Vigliano e Cerano 6; Castellet. 6; Grignasco 4; Dufour e Suneso 3. **Prossimo turno:** Gattinara-Cerano, Arona-Grignasco, Omegna-Dufour, Sparta-Roment., Strambino-Châtillon, Sunese-Ivrea, Trecate-Borgoman., Vigliano-Castellet.

Girone B: Asti-Novese 1-1, Caselle-Crescent. 0-1, Chieri-Rivarolo 3-0, Fulvius-S. Borgaro 1-1, Mathi-Ovada 2-0, Montanaro-Monferrato 2-5, S. Carlo-Canelli 0-1, Trino-La Chivasso 0-1, Monfer., Mathi, Canelli, Chieri 10; Crescent. 9; Novese 8; Asti, Trino, Ovada, S. Carlo, La Chivasso 7; Borgaro 6, Fulvius, Rivarol. 5; Caselle, Montan. 2. **Prossimo turno:** Canelli-Caselle, Crescent.-Montan., Fulvius-Chieri, La Chivasso-S. Carlo, Novese-Mathi, Ovada-Monfer., Rivar.-Trino, S. Borgaro-Asti.

Girone C: Villafranca-Lucento 1-1, Busca-Collegno 2-1, Interlanga-Orbassano 1-0, Moncalieri-Alpignano 1-0, Piobesi-Giaveno 2-3, Pro Dronero-Airaschese 1-1, Saluzzo Aurora-Nichelino 2-1, Venaria-Albese 2-1. **Classifica:** Giaveno 13; Collegno, Airaschese, Busca, Interlanga 9; Orbassano, Moncalieri, Saluzzo e Venaria 7; Piobesi, Villafr., Albese 6; P. Dronero, Lucento 5; Alpignano 4; Nichelino 2. **Prossimo turno:** Albese-P. Dronero, Alpign.-Villafr., Collegno-Saluzzo, Giaveno-Moncal., Lucento-Interl., Nichel.-Venaria, Orbassano-Piobesi, Airasc.-Busca.

Volley, gioca bene ma viene battuta

Troppo dolce la Galup

La migliore Galup della stagione non è riuscita ad evitare la sconfitta al tie-break sul campo del Genova. Le pinerolesi hanno riscattato con bella prova il pesante cappotto subito sette giorni prima a Cassano, andate in vantaggio per 1-0 e 2-1, ma al momento di stringere i tempi per conquistare due preziosi punti esterni non state in grado di piazzare la zampata decisiva e hanno permesso alle liguri di rimontare e vincere.

Ormai è chiaro: dopo quattro turni si può ben dire che a questa Galup, per squadra da primissimi posti, mancano proprio gli artigli, ovvero le schiacciatrici d'ala in grado di garantire sempre e comunque un consistente apporto di punti e di offrire alla regista Krogulec quella sicurezza che tuttora manca.

L'abbandono della mancina Elena Rainaudo ha in effetti privato la Zuccarini di una valida spalla. La giovanissima Dei e la Ruata (reduce da lunga assenza per infortunio) fanno per il momento quello che possono, ma hanno certo esperienza e potenza sufficienti per bucare con regolarità i muri avversari.

Anche un potenziale offensivo ridotto, la Galup è comunque squadra capace in A2 di lottare alla pari con qualsiasi avversaria. Lo ha dimostrato contro un Genova delle grandi ambizioni, che non poteva più permettersi passi falsi e potrebbe dimostrarlo anche domani (ore 17,30, Palasport via dei Rochis) contro la capolista Paris Verona.

«Quella veneta è formazione più forte del campionato — afferma il tecnico biancoblù Claudio —. Per noi un impegno quasi proibitivo, che avremmo affrontato con maggior tranquillità e Genova avessimo sciupato un'occasione davvero ghiotta per scalare la classifica. Sappiamo di rischiare la terza sconfitta consecutiva, ma avendo poco da perdere dovremo riuscire ad esprimerci al meglio».

Fra oggi e domani si giocherà anche l'ultima giornata della fase eliminatoria della Coppa di Lega B-C1. Tec Fin Pinerolo e Lecce Fen Cus Torino ospiteranno Pavic Romagnano (stasera, ore 21) e Sa.Fa. (domani, ore 10,30, via Braccini 1).

Intanto si è conclusa sabato la fase eliminatoria della Coppa Piemonte di C2 e D. le torinesi ammesse ai quarti: in campo maschile Cet Impianti Nichelino, Ediltubi Chieri, Meneghetti e San Paolo; nel settore femminile Fingeneral Chieri, Gpl Asap e il Bisconova Carmagnola di serie D.

Roberto Condio

In Promozione campionato e coppa

Domani di nuovo tutti in campo

Il campionato s'incrocia con la Coppa Italia che ha in programma, domani pomeriggio, la gara d'andata del terzo turno. Saliteranno così dieci partite ai gironi della Promozione piemontese che verranno recuperate il 1 novembre. Giocherà l'Ivrea con la Sunese, in quanto gli arancione saranno impegnati in trasferta a Ginnastica Gallaratese. Dopo la vittoria sul Trecate, la squadra eporediese è a un solo punto dalla coppia di testa (Romentino e Borgomanero) in attesa del «derby» con la Strambino. Salta anche l'attesa sfida, nel girone B, fra Novese e Mathi. Gli alessandrini giocano in Coppa a Lavagnese, dopo il pareggio di domenica con l'Asti. L'undici guidato da Delle Donne sta risalendo posizioni, avvicinandosi al quartetto di che da due settimane continua ad essere formato da Mathi, Monferrato, Chieri e Canelli.

I chieresi domani si riposano dopo aver inflitto il Rivarolo una severa sconfitta. Zanfrà, difensore granata, ha dovuto capitolare per ben tre volte: domani il Rivarolo torna in campo per la partita di Coppa la Virtus Gazzaniga. I problemi per Dilej sono soprattutto rivolti al campionato dove la sua squadra è finita al terz'ultimo posto insieme a Fulvius, seguita da Caselle e Montanaro, ferme a due punti. Per entrambe le formazioni la situazione è ormai drammatica: il Caselle domani affronta in trasferta il Canelli, mentre il Montanaro ospita il Crescentino.

Nel girone C, continua la marcia del Giaveno Coazzo Argus che nel turno infrasettimanale se la vedrà con il Moncalieri. Piobesi, Venaria e Villafranca rinviano al 25 novembre la gara dell'ottava di campionato, dedicandosi domani alla Coppa: le tre torinesi affrontano davanti al proprio pubblico, rispettivamente l'Oggiono, il Muggiò ed il Quinzano. Coppa a parte, per il campionato è già possibile tracciare un primo bilancio, avendo ormai superato la prima metà del girone d'andata. Il rimescolamento dei gironi ha avuto quegli effetti traumatici della vigilia: molte squadre denunciano il calo spettatori, gli inevitabili problemi legati ai mancati incassi.

Le torinesi, salvo nel girone C, non sembrano destinate a recitare un ruolo al vertice, anche se Mathi e Chieri, nel girone B, e Ivrea, in quello A, stanno esprimendosi su livelli accettabilissimi. C'è un livellamento in basso del torneo: questo, quasi tutti i tecnici concordano; non sul fatto che finora non si è segnato molto. L'altra domenica, nel girone B, in partite sono state realizzate appena [g. nov.]

Prima categoria

L'Eureka non fa drammi

Dopo un'inizio di campionato strepitoso, ecco la prima sconfitta dell'Eureka Settimo nel girone C del campionato di Prima categoria: «Nessun dramma — esordisce il presidente Piero Dominietto —, per questa prima sconfitta. L'Alpea San Giorgio è compagine di valore e, d'altro canto, una giornata storta può capitare a tutti». L'inizio del campionato ha mostrato un Eureka in gran forma: quali gli obiettivi? «Lo scopo principale è senza dubbio quello di svolgere un campionato di e concludere la stagione nelle prime posizioni. Alcuni giovani ci danno sicurezza, mentre tra gli elementi migliori della squadra sicuramente si possono citare la mezzala Pallitto il mediano Auriemma, il primo con trascorsi bianconeri, il secondo granata. Noi inoltre puntiamo molto sul e dei nostri giovani hanno fatto carriera: Gasparini e Menghini Torino, Cristiano del Licata, Nardecchio della Lazio e Del Piano del Perugia. La società anche pensato a rinforzare l'organico con Alliot e Bossoli Seo Borgaro, Cuzzilla dal Lucento e D'Alessandro. Per quanto riguarda le principali avversarie del girone ecco cosa ne pensa il presidente: «Il Fenis è la squadra da battere. Vedo bene anche l'Alpea San Giorgio, il San Benigno ed il Quincinetto». [p. acc.]

IN ECCEZIONALE
DORIA e Studio RITZ
Che film, che film intelligente...
confezione perfetta.
Robin Williams è magnifico.
M. Porro - Corriere della Sera
ROBIN WILLIAMS
Era per loro l'ispiratore di una nuova straordinaria esistenza.
L'ATTIMO FUGGENTE
UN FILM DI PETER

SUCCESSO AL NAZIONALE
IL THRILLER DELL'ANNO
MEL GIBSON · DANNY GLOVER

ARMA LETALE 2

Il cinema potete scegliere quello che piace a voi
MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti infedeltà documentati
Massima esperienza e i costi più concorrenziali
VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

DAL 23 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE
COLPO GROSSO
MEGA il tornaconto
3 SETTIMANE DI PREZZI ALL'OSSO
C.so Grosseto 330 - Via Madama Cristina 66 - Viale dei M... NICHELINO
Via Cacciatori 111 - ... Torino 236/238 - ALPIGNANO
BUROLO S.S. Lago di Viverone 26.

Da Caluso

Se una tv scopre il dialetto

Dopo essersi affermato nel campo dell'informazione, Videogruppo riscopre lo spettacolo e dà voce alla cultura popolare. Tutti i martedì, in diretta dalle ore 20,30 alle 23, dal ristorante «Il Mago» di Caluso, va in onda «L'albero della cuccagna», serata danzante di intrattenimenti con gruppi, cori, orchestra e cena, servita a lume di candela al pubblico presente in sala (lire 35 mila, solo su prenotazione).

«Si assiste ad un momento di nuova vitalità dello spettacolo popolare piemontese che, crediamo, debba avere un giusto spazio nella televisione locale — afferma Sergio Regna, direttore —. La trasmissione attinge dal grande serbatoio culturale tradizionale più che mai vivo e si propone di far conoscere le molte risorse del Piemonte».

Nato dall'idea di Umberto Clivio, personaggio della radiofonia, il programma trascina gli attori Flipot e la sua partner Rosina in un clima di rivalutazione della lingua piemontese con scenette di vita quotidiana.

Il filone dialettale proseguirà, dopo le trenta puntate previste per «L'albero della cuccagna», con un'altra produzione che seguirà per tutto l'anno la manifestazione «Piemonte in piazza», in diretta da località tipiche.

Nel frattempo, lo staff sta mettendo a punto un ciclo per il periodo dei Mondiali di calcio; teatro di questa proposta mista di sport e spettacolo sarà il Parco della Pellerina, dove verrà allestito uno studio televisivo all'aperto con intervento diretto del pubblico e commenti sulle partite. Progetti che Videogruppo sta attuando dopo il potenziamento degli impianti.

I NUMERI

NUMERI UTILI

Vigili del [illegible] 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
[illegible] 51 59 53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55 881
[illegible] 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso [illegible]
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI

[illegible] medica. Servizio gratuito [illegible] (20-8); prefestivo e festivo 57 47
Croce rossa, servizio generico pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54 25 78 - 54 90 00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 [illegible]
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961; Maria Vittoria, 55 421 Mauriziano 50 801
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05 14

AMBULANZE

Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
[illegible] 329 01 96
[illegible] 54.04.99
Aair 958.90.31
Al 819 18 20
Aldesoro 63.01.56
Aaldo 33.13.01
Assist. inferm. [illegible]
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.75.02
Aidal 58.23.98 - 54.39.49
54 74 24
Aurilia 44.11.40
Associazione volontari ospedalieri [illegible] 42.32
Croce d'oro 63 19 02
Piccolo servo dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI

[illegible]

San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6636
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico 89.331
Regina Margherita 89.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55 421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.901
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63 961
S. G. Vecchio 57 541

DI NOTTE

Servizio dalle 19,30 alle 8
[illegible] 599 92 59
p. Massaua 1 79.33.06

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-16) [illegible]
Certificati prenotazione telefonica: 521 17 62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti di [illegible] 5765.5104-5765.5105
Cimiteri (orari e festivi aperture ore 8,30-16,30 Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48 78 82
[illegible]
[illegible]
Telefono amico e centro crisi droga 561 21 21
Stranieri centro accoglienza Ciscat, v. Parini 7, [illegible]
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis [illegible]
Sermig p.za S. Dom. 61 521.37.70
Alcolisti anonimi [illegible] Piemonte-Valle [illegible] (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.69.90
Informagay 51.63.66
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839 54 42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi), 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso [illegible]adale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europ assistance 53.06.55 - 51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spataro 50, 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; pl. Sabotino 238, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.50.00; v. Vittorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.45; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 971.31.82; Torino-Piacenza 0141/94 82.56; 0141/94.61.60
Depositerie auto rimosse: c. Brescia 100 85.13.18; strada Druento 49 21 80 12
Ufficio guasti semaforici 62.66
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37. Radio taxi 57 30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.67.18/54 22.70/53 13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chabilon 18, lun.-ven 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta [illegible]

AEROPORTI

Caselle Informazioni: 57.76.361 57 76 362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5776 372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, [illegible]
[illegible] 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/269[illegible]

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51 75 91
Porta Susa biglietteria 53.85.13

GIUSTI

GAS

Italgas, uff. civile centralino 88.23.24 23.951
Snam metanodotti, uff. industriale 26.44 16
[illegible]
Municipale, [illegible] 205 43.22
Enel: 57.75
Aem: 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio dalle ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561 21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 8990208; v. Bruno 1, 4470826; v. Foglizzo 28, 731035; v. Monterosa 83, 857096; v. Genova 113, 83.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 282.12.18
Protezione animali, 54.71.32, canile, 282.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 282.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a 48.84.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 8; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193 [illegible]
[illegible]

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.56.89-53.59.01, P. Nuova, 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; lp, c. Giulio Cesare 220, Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra, Agip, c. M. d'Azeglio 40; Ip, c. Casale 292; Ip, c. G. Cesare-v. Botticelli, Api, c. Verolengo-ponte Stura; Q8 c. G. Cesare 276 Moncalieri c. Trieste [illegible]

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

13,55 Notizie flash
14,10 Mister Horn, telefilm
15,10 Che fanno i nostri Supermen tra le vergini delle giungle, film
16,40 Cinque matti al servizio della regina, film
18,15 Cartoni animati
18,45 I documentari geografici, documentario
19 — G.R.P. Monitor, notiziario
20,30 Sidestreet, telefilm
21,30 Le brigate del tigre
22,30 Le fantastiche storie di Edgard Allan Poe
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Autoclub, rubrica
0,30 Alto, biondo con sei nuoti intorno, film con P. Richard, A. Dupanty di P. Richard

Videogruppo

13,15 Mary Tyler Moore
13,45 Videonotizie
14 — La signora in rosa
16 — Due onesti fuorilegge
17 — Mary Tyler Moore
18 — Videonotizie
18,05 Veronica il volto dell'amore, telenovela
19 — Videonotizie
19,30 Rubrica
20 — Mary Tyler Moore
20,30 Albero della cuccagna, film
22,30 Videonotizie
23,30 Videonotizie
24 — Stanotte parai mia, film con P. Van Eyck, Barbara Rutting

Telecity

7 — A tutto gas, cartoni
7,30 I campioni del Wrestling, cartoni
8 — Gli scarriti delle stelle
8,30 Amandoli, telenovela
9,15 Più forte dell'amore
11 — Adolescenza inquieta
12,30 Violini troppo violini
13 — I campioni del Wrestling, cartoni
13,30 Gli scarriti delle stelle, cartoni
14 — Amandoli, telenovela
14,50 Più forte dell'amore

Videouno

16,10 Io sono Bruce Lee la tigre ruggente, film di Bruce Lee, Mao Tay
17,50 [illegible]
18,45 [illegible]
19 — Good Phink
20,30 Basket News: Fg Benedetto (Go) - Ipifim (To)
22 — Videouno notizie
0,10 Detective in pantalo-ne, telefilm

Telestudio

8 — Agente Scarlatto
8,30 4 in amore, telefilm
9 — Marcia nuziale, novela
10 — La spia, telefilm
11,30 4 in amore, telefilm
12,30 Agente Scarlatto
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — 4 in amore, telefilm

Quartarete

16 — Maiù donna, telenovela
17,20 The Flintstones
18,15 Viviana, telenovela
19 — TG 4, notiziario
19,30 Cuori nella tempesta
20,20 TG 4, notiziario
20,30 Big Match, rubrica
22 — Pallavolo sport: Alpitour Cuneo - Zinella Bologna
23,15 TG 4, sport
0,30 Andiamo al cinema [illegible]
[illegible] Super sexy, varietà
1 — Basket Sport: San Benedetto - Ipifim
1,30 Truck Driver, telefilm

Quinta Rete

[illegible] — La taverna dei sette peccati, film
17 — Jacky 2, cartoni animati
17,30 Lo show del Banana Splint, cartoni animati
18,30 Telefilm
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Un giorno [illegible] fine d'ottobre, film di P. Spinola con Al Cliver, A. Bebo
24 — 24 ore di terrore, film con J. Warrender, P. Jenning

Rete Canavese

13,30 Il mondo di Berta
15,15 Carlton River, film
17 TG
17,15 Musicale
18,30 La pantera rosa, cartoni animati
19 — Tv: [illegible] tua
19,30 TG
[illegible] — Capriccio e passione
[illegible]30 La legge sfida, film
22,30 TG

23,30 Sfilata di moda
0,30 TG

Erretuno tv

16 — Telefilm
16,30 A tu x tu
17,15 Per i bambini
17,45 TG flash
17,55 Un cartoon al giorno
19 — Creature grandi e piccole, telefilm
19 — Speciali
19,45 Telegiornale
20,20 Test temi testimonianze
21,20 Gli avvenuti della stagione, telefilm
22,15 TG sera
22,35 Martedì sport
23,56 Telefilm notte

Telestar

16,30 Starbeetle, cartoni
17,50 Povera Clara
18,40 Plumes e Paetes
19,30 Giovani avvocati
20,30 Il figlio della scalosa
22,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
23 — World Sport Special
[illegible] — Co[illegible] in allegria, telefilm
0,30 Mr Horn, telefilm

Rete 7 Piemonte

12,45 Informe 7, notiziario
13 — Flora selvaggia
14 — Junior, cartoni
17 — Verde pisello
18,20 Programma [illegible] vai gusti
19 — Informe 7, notiziario
19,30 La posta di Vega
20,20 Il lotto, spettacolo
21,30 Mary Tyler Moore
22,30 Lucy show, telefilm
23,15 Telediomani
23,45 Informe 7, notiziario
0,15 Petulia, film di Richard Lester con Julie Christie, George C. Scott

Telesubalpina

16,30 Il Rocanaso, film
17,30 Chopper one, telefilm
18,30 Starblazer, cartoni
19 — Pietre vive: «Messaia: Vangelo e Tamarindi»
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Meglio in due, telefilm
21,20 La conquista di Lelio, telefilm
22,30 La Chiesa [illegible] no: la visita [illegible] a Torino
23 — Il regionale, notiziario
23,30 Jolie, telefilm

Sesta Rete

18 — Una di troppo, telefilm
18,00 Isabel de Paris, cartone
19 — Jacky 2, cartoni animati
20,30 Sanford and Son, telefilm
21 — Sally e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23,30 Ridere ridere ridere
1 — Jab, sport

PrimAntenna

15 — Supermusic: Studio Rock
18 — Ila la sfida della magia, cartoni animati
18,30 Teneramente rock
19,15 TGG, Telegiornalegiovani
19,30 Vellus, programma di cartoni animati
20 — Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta
20,30 Wayne & Shuster, show
22 — Good Times, situation commedy
22,30 Cronache del Piemonte e della Valle d'Aosta
23 — Wrestling, sport spettacolo
24 — Good Times, [illegible] commedy

Tele Jolly

17 — Un pomeriggio diverso, rubrica
19,30 Rubrica
20 — Calcio di rigore
20,30 Hello Harry, telefilm
22 — Rubrica
22,45 Cartomanzia
23,30 Salute e bellezza, rubrica

Telelime

16 — Favole dal mondo, cartoni animati
17 — Firehouse, telefilm
19,40 Fiabe del mondo, cartoni animati
20,30 Strike Force, telefilm
23 — La pazienza ha un limite noi no, film

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] positive comunicazione [illegible]

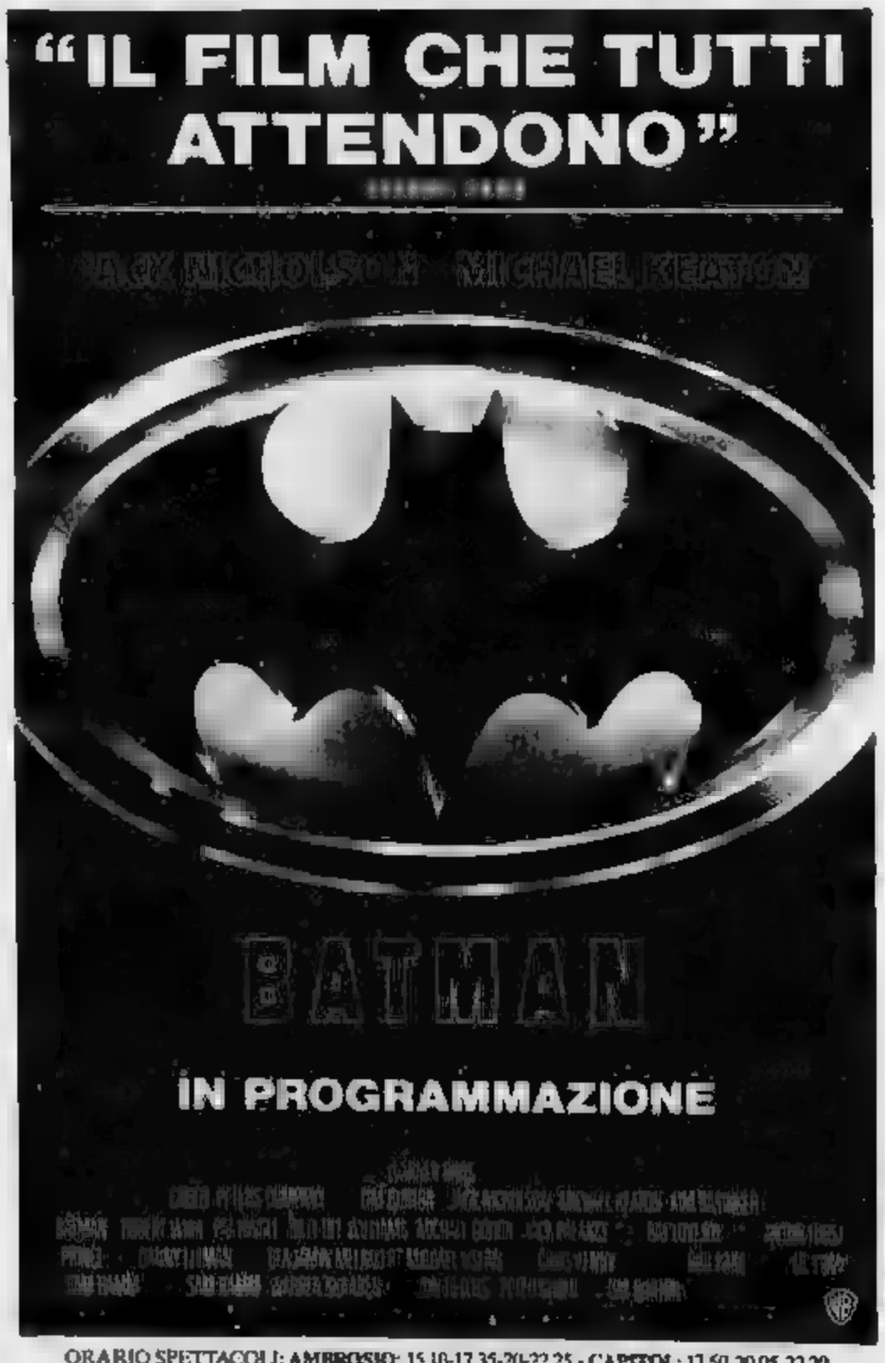
OGGI PRIMA AL CHARLIE CHAPLIN 1

UNA BRILLANTE CICALATA SUL CIBO, TRATTATO CON UNA PENETRAZIONE E UNA SENSUALITA' CHE FANNO SEMBRARE «IL PRANZO DI BABETTE» UN FILM SUI SURGELATI
G. PLACE ARANI - CINEMAZERO

Piccolo AMBROSIO

Storia di ragazzi e di ragazze: capolavoro
T. Kezich - Il Corriere della Sera

AMBROSIO - CAPITOL - grand'eliseo



ORARIO SPETTACOLI: AMBROSIO: 15,10-17,35-20-22,25 - CAPITOL: 17,50-20,05-22,20
GRAND'ELISEO: 15-17,30-20-22,30

SONO SOSPESE [illegible] E I [illegible] DI FAVORE

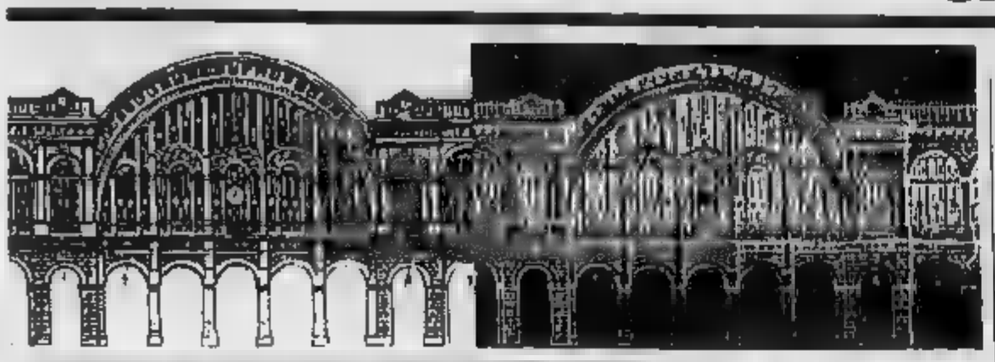
TORINO
PALASPORT RUFFINI
11 - 12 NOVEMBRE
TRIAL
INDOOR MONDIALE
CON I 10 PILOTI PIÙ FORTI DEL MONDO
Prevendita biglietti PALASPORT dalle 10 alle 18.30
NON SOLO MOTO via Venaria [illegible]
Tel. [illegible]
[illegible] ESSEDUE

STREPITOSO
CRISTALLO

Diretto da G. COSMATOS il regista che con RAMBO 2 e COBRA ha superato 1000 MILIARDI DI INCASSO NEL MONDO

FARO: GRINTOSO E DIVERTENTE

I due poliziotti più duri della città sono in azione.
JAMES BELUSHI
POLIZIOTTO A 4-ZAMPE
UN FILM DI ROD DANIEL



DOVE ANDIAMO

a cura di Rocco Moliterni

CABARET

Che Soggetti!

Si chiamano «I Soggetti» e sono otto attori-cantanti anni ormai sulla scene torinese. Approdano questa sera, alle 22, al Magazzino di Ghilgames (piazza Moncenislo 13) per la gna «Tempo da lupi n. 1». Propongono un cocktail dagli spettacoli che hanno resi famosi (almeno in un «giro» torinese): «Shockezzo» e «Articoli sportivi». «Si tratta — spiegano — di un cabaret musicale in cui si alternano sketches, canzoni, non sense, giochi letterari, ammiccamenti e disdicevoli motivetti radiofonici». L'ingresso costa 8 mila lire. Informazioni all'83.98.569.

PASSIONE

Vagabondi sui ghiacci

Se qualcuno crede che i buoni alpinisti siano solo europei o al americani, ecco un'occasione per ricredersi. Anche Giappone possono esistere grandi scalatori, ne forni un esempio Naomi Uemura. La sua storia viene raccontata questa sera, alle 21, al Teatro San Giuseppe, in via Andrea Doria 18, dal film «Vagabondo dei ghiacci» di Jun-yu Sato, per «Filmmontagna 3», rassegna organizzata dal Cai in tandem Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi». l '64, della sua prima avventura negli Stati Uniti, all'84, anno della sua tragica scomparsa, vita di Naomi Uemura è costellata di imprese singolari, dalla conquista del Ngojumba Kang alle solitarie l Monte Blanco, Corvino e Kilimanjaro. Nel '70 fu il primo giapponese a salire sulla cima dell'Everest. Nel '72 visse 10 mesi in Groenlandia con gli eschimesi. Nell'84 parte per l'Alaska in pieno inverno per scalare il McKinley. Per radio comunica di avercela fatta, saranno le sue ultime parole: il suo corpo non verrà più ritrovato. L'ingresso è libero.

TEATRO

Campanile delle Dieci

Presentata per la prima volta a Roma nel '30 (protagonista era Vittorio Sica) la commedia «L'amore fa fare questo e altro!» di Achille Campanile suscitò reazioni negative e fu presto tolta dal cartellone. Oggi sull'onda di una rivalutazione di Campanile (qualche critico lo considera tra i padri del teatro dell'assurdo) la commedia è considerata un buon esempio di teatro comico. A riproporla è questa sera, alle 21,15, al Mirafiori Studio, in corso Cosenza 68, la compagnia «Teatro delle Dieci». Lo spettacolo è ormai un cavallo battaglia della compagnia, che lo mette in per il terzo anno consecutivo. Informazioni 66.71.84.

FINE CLUB

Autarchico Moretti

«Sono storie private di personaggi che tentano magari maldestramente di fare qualcosa in comune. Non mi rendevo conto affatto di star facendo, stato poi detto, cronaca di un certo giovanilismo; pensavo solo a organizzare il tempo libero degli amici, a rubar loro delle ore, a costringerli a recitare, e tutto questo senza ciak, senza troupe, senza nulla, solo io con una ottusità, nel senso di voglia fare, di grinta da neofita. Non volevo che fosse un film rappresentativo, non ho mai pensato o voluto fare film programmatici sulla mia generazione, sui giovani. Partivo dai miei umori, dalle mie manie, dalle mie illusioni o disillusioni: così Nanni Moretti ricorda il Super8 «Io sono un autarchico», che rivelò nel '76. E' programma oggi, alle 20,45 e alle 22,30, al Museo del Cinema, in via Montebello 8.

Ivrea, da stasera concerti del repertorio classico

Dodici in musica

Cartellone di alto livello

I Servizi culturali Olivetti e la Società musicale di Ivrea propongono anche quest'anno un ricco cartellone di concerti: una serie di dodici appuntamenti che si protrarrà fino a metà aprile e che vedrà avvicendarsi complessi e solisti alto livello. «Ad ogni stagione — dice il presidente della Società musicale, Sergio Giolito — il nostro scopo è di migliorare la qualità e questo si ottiene ovviamente attraverso gli interpreti. Quest'anno per esempio ci siamo assicurati due grossi nomi come Igor Oistrakh e Maria Tipo».

Tutti i concerti (salvo quello del 21 dicembre, che si svolgerà nella Cattedrale) si terranno come al solito nella sala del centro congressi La Serra in corso Carlo Botta 30, a Ivrea.

Già l'esordio, questa sera alle 21, è degno di grandi cartelloni ed è collegato al successivo concerto del novembre: in questi due appuntamenti saranno presentati i «Concerti brandeburghesi», uno dei momenti più alti della produzione bachiana, un complesso qualificato come l'orchestra camera «Gli Archi di Budapest» diretta da Karoly Botvay. I sei «Brandeburghesi», si sa, richiedono interventi solistici di grande difficoltà: oltre allo Botvay, che è anche violoncellista, si esibiranno Zoltan Gyongyossi e Istvan Barth al flauto, Bela Banfalvy al violino, Erzsebet Achim al clavicembalo, Fulop Bani all'oboe, Laszlo Preda alle trombe.

vediamo i successivi appuntamenti. novembre sarà proposto il film «Orfeo» di Claude Goretta, dall'opera omonima di Monteverdi. Il 12 dicembre la pianista Eva Osinska proporrà un programma interamente dedicato a Chopin e il 21 Ennio Cominetti in Cattedrale eseguirà sul monumentale organo Felice Bossi il «Concerto natalizio».

Nell'anno nuovo (11 gennaio) ecco il grande violinista Igor Oistrakh accompagnato da Natalia Zertsalova, cui seguirà (23 gennaio) l'Academia Wind Quintet con la pianista Maria Carla Notarstefano. Un capolavoro della letteratura pianistica come le «Variazioni Goldberg» di Bach sarà interpretato il 13 febbraio da Maria Tipo (la è organizzata per «Piemonte in musica»), mentre il 6 marzo sarà la volta del chitarrista Roberto Porroni con programma molto vario.

Protagonisti degli ultimi tre concerti saranno: il Quintetto di ottoni di Budapest (27 marzo), che aveva già suscitato entusiasmi a Ivrea nella passata stagione; il duo pianistico di Giovanni Casella e Gianluigi Bruera (3 aprile), un programma che comprende tra l'altro i curiosi «Tre pezzi in forma pera» di Satie; il Quartetto Kodaly (17 aprile).

Il violinista Igor Oistrakh si esibirà nel prossimo gennaio

Leonardo Osella

Indagine

La foresta diventa un libro

Occuparsi del nostro patrimonio naturalistico è solo moda: è importante perchè è vitale. Così diventa rilevante lo sforzo che si compie per catalogare, studiare, classificare dal punto vista scientifico boschi e foreste.

In questi giorni, l'Unione Camere di Commercio del Piemonte ha pubblicato studio sulle foreste piemontesi di alta quota. L'indagine è stata condotta da Guido Luciani e Attilio Salsotto del Corpo forestale dello Stato (il volume, 192 pagine, si può ritirare gratuitamente alla Camera di Commercio di Torino). In esso è descritto il sistema integrato orafauna della regione. Notizie utili e anche curiose come quella sul pino cembro che affida la diffusione del proprio seme alla nocciolaia, della famiglia dei corvi. Così, questo uccello, con l'intento di assicurare posto sicuro alle sue provviste, contribuisce a garantire la sopravvivenza del pino cembro diverse .

Il libro si dimostra guida pratica anche se, per linguaggio e argomenti, è più che altro uno strumento di lavoro per chi già sa qualcosa sulla materia.

Comunque, il volume costituisce, là di tecnicomo, valido strumento per chi si occupa delle foreste di alta quota, per professione o per passione.

Gianni Stornello

NOTTE GIOVANE

a cura di Gabriele Ferraris

Il trombone jazz di Marty Cook

Un americano e quattro italiani: così il quintetto del trombonista Marty Cook si presenta stasera al «Caffè Leri» di corso Vittorio Emanuele . Cook è newyorkese e negli Anni Settanta ha lavorato con Sam Rivers, Jackie Byard, Monty Waters prima di trasferirsi Europa.

Con lui stasera sono quattro notevoli jazzmen italiani: il più noto è probabilmente Roberto Della Grotta, attivo Johnny Griffin, Gaslini, Art Farmer, Massimo Urbani. Da Vercelli arriva Luigi Ranghino, pianista, che tra l'altro collabora, per le musiche, la Banda Osiris.

Vercellese è anche batterista Claudio Severiano, fondatore nell'80 dei Progressive Steps, gruppo nel quale ha militato anche Francesco Aroni Vigone, sassofonista che opera attualmente nell'area della musica creativa e ha inciso con Carlo Actis Dato e Enrico Fazio.

concerto di Marty Cook e dei suoi soci italiani è organizzato dal Centro Jazz.

Lo spettacolo al «Leri» s'inizia alle 21. Alle 22,30 ci sarà un secondo set. Il biglietto d'ingresso è comprensivo della consumazione.

Intanto il Centro Jazz ha annunciato la programmazione di novembre al «Leri»: il 7 ci sarà il sassofonista Gianni Basso con il trio di Pino Russo e il 14 arriverà un gigante della chitarra, Barney Kessel, in trio.

Il 21 novembre sarà la volta quartetto guidato dal sassofonista Lenny Popkin, e il 28 toccherà al blues eseguito dalla band Carey .

Ricordiamo inoltre che il 6 novembre il Centro Jazz organizza in collaborazione il «Big Club» e con Prizitaliana il concerto al «Big» di Art Blakey e dei suoi Jazz Messenger (più ospiti d'onore quali Curtis Fuller, Jackie McLean e Benny Golson).

Melodie irlandesi e rhythm'n'blues

Qualcosa di insolito: invece soliti rock o jazz, il «Black Cat» di via Pacchiotti 63 presenta stasera (ore 22) un duo di musica irlandese, formato da Jean Pierre Rudolph e Rodney Cordner.

Proseguono invece al «Palace Art Club» di via Crivelli al Valentino i martedì musicali con il sassofonista Antonio Santoro, che stasera, affiancato dal batterista Penna e da Willy Fugazza chitarrista (è reduce dalla tournée con Piorangelo Bertoli), propone un concerto fusion; nella seconda parte della serata a Santoro, Penna e Fugazza si affiancherà il vocalist di colore Arthur Miles, e la si tingerà di rhythm'n'blues.

Un altro locale per il jazz

C'è un nuovo «punto jazz» in città: è lo «Zig Zag», locale di via Bertolotti (che ogni martedì sera, a cominciare da oggi, ospiterà il trio del pianista Gianni Micciola.

Ma stasera si suona il jazz anche al circolo «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346 (ore 22): in scena un quartetto animato dal vocalist Marco Tesia.

Un duo jazz, la cantante Terry Fessia, è impegnato stasera all'«Idrovolante» di viale Virgilio 105 al Valentino.

E come al solito il ristorante «Ciacolon» di viale 25 Aprile 11 ospita stasera il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti.

Prosegue intanto la tournée torinese della blues band Willy B. & Wipp Express: il gruppo olandese stasera suona al «154 Seventh Street» di strada Settimo 154 (ore 22), mentre giovedì sarà alla birreria «Poldo» di corso Casale 106.

Segnaliamo infine al bar «Sporting» di Collegno (viale Maggio concerto chitarra la coppia Fulvio & Angelo.

MANGIAR

a di Edoardo Ballone

Con ricette regionali

In Svizzera arrivano i piemontesi

Incontro gastronomico
da a Berna
Quattro ristoratori
Tutti piemontesi
Ricette e vini regionali

Parata gastronomica della cucina piemontese a Berna. Da sino al 2 novembre, quattro noti chef subalpini si esibiranno, a colpi di gustose ricette regionali, in due ristoranti della capitale elvetica: Galerie e Bahnof Buffet Bern. Ai fornelli Ezio Ballario della Taverna di Boves, Franco Cignetti degli Alberoni di Torino, Angelo Gasperini, Antica Trattoria della Vittoria a Predosa, Angelo Silvestro, Da Balin di Livorno Ferraris.

Piatti con specialità di collina e di pianura con proposte che vanno dagli agnolotti alla mandrogna al pollo alla Marengo, dai batsoà e finanziera alla Cavour alla panissa sino alle trotelle di fiume in agrodolce.

Ovviamente, a fianco di queste ricette di antica tradizione, ci sarà una ricca serie vini piemontesi in arrivo da tutti gli angoli collinari del Piemonte, con inclusione pregiate etichette e di doc e docg.

La manifestazione, chiamata «Piemonte Controtavola», è patrocinata dall'Epat collaborazione gli assessorati all'Agricoltura e al Turismo del Piemonte. Stasera, in albergo di Berna, galà con il sindaco della capitale svizzera, con rappresentanti amministrativi del Piemonte e con diplomatici. La cucina (e i vini) del Piemonte ben valgono una festa da «alta società».

Nelle Langhe

Trattoria dei ricordi contadini

Frazione **Annunziata**
nei pressi di La Morra
Specialità langarola
Chiuso giovedì
Sulle 30 mila con vini
Tel. 0173/50 717

Fra i bricchi di Langa in località carica di odori gastronomici. A La Morra, in frazione Annunziata, c'è una vecchia locanda di stretta osservanza piemontese.

Cordialità dei proprietari, odori dalla cucina, abbondanza di portate. Stiamo descrivendo la trattoria **Veglio** Maria e Onorino Roggero, tradizionale indirizzo per una gita fra quelle stupende colline piemontesi.

In cucina c'è Maria e ai tavoli (per una trentina di coperti) sono Onorino con la vispa figlia Domenica. E' opportuna la prenotazione per entrare segreti (se ancora esistono) di questa cucina langarola. Nel menù di tutti i giorni salumi del posto, vitello tonnato, peperoni bagna cauda, cruda all'Albese e i canonici tajarin e agnolotti, vero vanto di quella civiltà contadina.

Anche per i vini ci sono lodi. La loro scelta è curata grazie al contributo dei vicini grandi produttori. poi, in questo periodo d'autunno, è bello salire fra i filari ormai quasi spogli, sentendone gli odori e calpestando la terra di vigna già indurita dalle prime gelate notturne.

La cucina contadina del Piemonte va consumata in questa scenografia disegnata dall'Uomo e dalla Natura.

GLI APPUNTAMENTI

ARTI VISIVE

All'Unione Culturale

Alle 17, all'Unione Culturale via Cesare Battisti 4/b, inaugurazione della mostra «Dieci anni di arti visive proposte». Il pubblico potrà visitarla dal lunedì al venerdì 15 alle 19.

SU

Un libro

Presentazione oggi alle 18,30 al Centre Culturel Français, via Pomba 23, del libro «La caduta di Robespierre» di Samuel Taylor Coleridge (ed. Einaudi). Intervengono Guido Davico Bonino e Paolo Bosisio.

Imparare le lingue

La Videolingue, piazza Carlo Felice 35, organizza corsi di lingua e di cultura tedesca e russa. S'inizia lunedì 6 novembre. Partecipare costa 50 mila lire. Informazioni allo 011/545.616.

CINEMA

Al Chaplin 2

Alle 0,30 film drammatico «Westfront» di Pabst (1930). E' per la rassegna «Notti di guerra, notti di pace». Ingresso libero.

I SETTANTA

Ne parla Bobbio

Prosegue nella sala Nagasaki dell'Hiroshima amour, via Belfiore 24, seminario «Gli Anni Settanta». Oggi, alle 18, Luigi Bobbio parla sul tema «Gli studenti».

Per «Filmontagna»

«Vagabondo dei ghiacci» (Uemura Monogatari - La storia di Naomi Uemura) è il titolo del documentario proiettato questa sera alle 21 al Teatro S. Giuseppe, via Andrea Doria 18. E' per la rassegna «Filmontagna 3». Ingresso libero.

Alla Fidapa

La Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari) ha presentato nei giorni nuovo direttivo. fanno parte la presidente Rita Bocca, la vicepresidente Anna Onorato, Lucia Montovecchi, Jolanda Leoncino e Nicoletta Terrando.

ARTE GRAFICHE

De Chirico a Ivrea

La sala del Centro Congressi La Serra in corso Carlo Botta 30 a Ivrea ospita la mostra di opere grafiche di Giorgio de Chirico, appartenenti alla Collezione Fiorenzo Frabetti Bologna. Orario: dal martedì al sabato dalle 17,30 alle 19, la domenica e i festivi dalle 10,30 alle 12,30.

Un seminario

Il Circolo Culturale Tapiro Rullante e l'Associazione Clivia organizzano un seminario di chitarra a cura di Beppe Gambetta. Per ulteriori informazioni, telefonare allo 011/739.7277.

DANZA

Corsi in acqua

La palestra Spazio Sport, corso Orbassano 78, propone i nuovi corsi di danza aerobica in acqua. Chi è interessato alle lezioni deve rivolgersi al 580.117

Che cosa propongono le gallerie d'arte torinesi

Brindisi ovvero l'amore

E «i nudi» di Mario Pitocco

«Amore» di Remo Brindisi

Romano di nascita (1918), Remo Brindisi (da Biasutti, via Juvarra 18, sino al 4 novembre) ha frequentato la Scuola d'Arte di Urbino e il Centro Sperimentale di Scenografia, acquistando così una scioltezza di modi cui tuttora riconduce il suo realismo di base, con l'innesto di vigorose cadenze espressioniste sugli stilemi morfologici propri delle più abituali sue tematiche.

Fra queste, da tempo, nella produzione di Brindisi ha preso a dominare il motivo pastorale i suoi «Amori», proposti spesso nella variante dell'amor materno: e sono «Maternità» nelle quali forme e colori s'addolciscono in una luminosa atmosfera di arancioni e di azzurri, di gialli dorati e bruni contornanti, ove non segnino incisivamente, quasi con un senso violenza, dita d'una mano, per incupirsi fino al nero corvino dei capelli.

In ogni caso, senza vero ottimismo: quasi che quel suo «viaggio agli inferi e ai superi» — come lo chiama Lucio Cabutti nell'introduttiva al catalogo — possa vedersi una autentica polarità proprio nella «tematica della violenza dello stupro, della prevaricazione privata e pubblica e storica» che «risulta viceversa ingrandibile da una sorta di vitalistica esaltazione dell'esistente». Ma sono in mostra anche dei «Fiori» in cui Brindisi ritrova meglio d'ogni sorgiva ispirazione.

Mario Pitocco ritorna alla Galleria Accademia (via Accademia Albertina 3, al 15 novembre) con il caratteristico repertorio di «Nudi» e «Maternità», qualche più rara veduta, come il ben delineato «Ponte sul Tevere», e gli «Interni figure» che sfumano nel singolare suo gioco di luce e ombre, il piano spesso smaterializzato da un prepotente flotto luminoso, i fondi d'un notturno, a modo misterioso. Nell'insieme una eleganza perfino estenuata, indotta da una sorta di fascinoso neo-manierismo, ricco di sensibilità e sostenuto un'indubbia sapienza.

Sergio Saccomandi, ospite di Silvano Gherlone (da «Davico», Galleria Subalpina, si chiude oggi), ha intitolato «Dentro e fuori le mura» le «personale» che rimanda alle vagheggiate oggettualità d'una pittura capace di mettere bene in evidenza il contrapporsi d'una realtà urbana ed industriale rispetto alle più vive suggestioni d'ogni ambiente naturale.

Anche queste immagini, tuttavia, paiono sottoposte a tecniche che sanno anch'esse d'un pittoricismo così sofisticato da vanificare, si direbbe, l'intento del pittore, al di là degli stessi che di quadro in quadro viene evocando: fondale pubblicitario e dalla facciata di un'antica casa sinistrata dalle guerre alle sfumate tonalità di un sogno con la vista d'un interno ambiente domestico o di un suggestivo paesaggio. Nell'insieme, evidentemente, Saccomandi punta su pagine a loro modo emblematiche, volendo poi caricarle sue inquietudini.

Angelo Dragone

TEATRI

TEATRO REGIO: vendita nuovi abbonamenti Turni D - E per il Teatro Tenda di piazza d'Armi. Biglietteria Teatro Regio, piazza Castello 215, tel. (011) 669 241 242

ACCADEMIA CORALE «[illegible] TREMPIA»: Stagione Concertistica 1989-90. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1989-90 si effettuano dalle [illegible] 16 alle ore 18 dei lunedì e venerdì, presso la Segreteria dell'[illegible] demia via del Carmine 28, tel. [illegible] Abbonamento ordinario (12 concerti) L. 40.000. Abbonamento ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. [illegible]

[illegible] / IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione '89-'90: vendita abbonamenti presso T. Adua, c. G. Cesare 67, [illegible] 15.30-19, [illegible], Libreria Campus, Libreria Feltrinelli. 6 spettacoli su 14: L. 87.000; L. [illegible], L. 48.000 e Carta Adua per 14 spettacoli L. 130.000. Apertura stagione 7 novembre. Tel. 248.22.76 - 287.871

ARALDO - TEATRO DELL'ANGOLO (via Chiomonte 8, tel. 331.784). Stagione 1989-90 [illegible] a 6 spettacoli a scelta. Intero [illegible] 60.000; ridotto L. 45.000. In vendita presso Teatro Araldo (da lunedì a venerdì ore 16-19), Celid, via S. Ottavio 20 (Palazzo Nuovo), Comunardi, via Bogino 7.

CENTRO [illegible] Torino presenta questa sera al Caffè Leri (c.so Vittorio Emanuele II, 64) ore 21 e 22,30 Marty Cook Quintetto (tel. 011/630.025).

[illegible]O: si prenota per i seguenti spettacoli: sabato 11 novembre ore 21 concerto di **Mia Martini**, dal 15 al 18 novembre **Paolo [illegible]** presenta «**Le visioni di Mortimer**», [illegible] novembre ore 21 serata di gala con **Mireille Mathieu**, dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta «**Al Cavallino Bianco**» commedia musicale in 2 tempi. Prev. casa [illegible] ore 10-13, 15-19. Tel. 669 8034.

NUOVO - Il [illegible] e l'anima: Stagione di balletto 1989-90. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 11 spettacoli con posto fisso L. 148.500, e 6 spettacoli L. 138.000. C.so Araldo 17, tel. 855 552.

NUOVO - Nuovo Progetto [illegible]: Stagione Teatrale [illegible] 90 [illegible] in vendita i biglietti e gli [illegible] a 11 spettacoli [illegible] posto fisso L. [illegible]; e 6 spettacoli L. 1[illegible]. Corso D'Araldo 17, tel. 855 552.

TEATRO STABILE DI TORINO - STA[illegible] IN ABBONAMENTO 1989-90: c/o la Biglietteria del T.S.T. via Rossini 8, è ripresa lunedì 9 ottobre 1989 la consegna e la vendita dei biglietti [illegible] dei programmati in cartellone dall'8 [illegible] al 18 febbraio 1990. Informazioni: tel. (011) 877 767 - 547 048.

SCUOLE DI [illegible] E RECITAZIONE

ARIMO: Stage di danza contemporanea condotto da D. Dupuy. Iscrizioni e info via Artisti, 9, tel. 885 104 ore 16-19.

CENTRO DI FORMAZIONE TEATRALE A. BLANDI diretto da Massimo Scaglione e Vittoria Lottero, via Leini 40, tel. 271.989. Sono iniziati i corsi di dizione, improvvisazione, recitazione, tecnica radiofonica e televisiva, espressione corporea, impostazione della voce. Il Centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 20.

GINGER - danza classica e contemporanea: dal 14 novembre Unidanza, corso [illegible] danze moderne per universitari, martedì-giovedì ore 10. Informazioni: Ginger via Piana 5, tel. 637.882.

INTRADOSSI (via San Massimo 21): corsi di [illegible] diretti [illegible] P. [illegible] Gili. Tel. 871.009, ore 17-20.

M.J.D.: diretta da S. Costantino, [illegible] di [illegible] modern-jazz. V. P. Clotilde 3. Inf.: 812 4393 - 878.792. Orario 15-18.

[illegible] MUSICALE: [illegible] di chitarra per bambini dai 5 anni. Via Salerno, [illegible]. Inf. 230.507 dopo le 19,30.

RITROVI

AMERICA MUSIC (via Frejus 27): ore 21 Magnetic Dreams.

ARLECCHINO: oggi chiuso. Domani si balla ore 15,30 e 21.

[illegible] 84: con Rommy ore 15,30 danze e ritmi per tutti (Ingresso ridotto per Over 55 anni) ore 21 liscio doc riserva spe[illegible] Tutto liscio sullo liscio (Per i [illegible] cavalieri obbligo di giacca e cravatta).

DU PARC ore 21 orch. Edo Puma.

[illegible] ore 15 Nino [illegible] per un bel pomeriggio.

LA LUCCIOLA (C. Taranto, 206 - tel. 200.097). Ore 15 [illegible]. Ingr. [illegible].

[illegible] DANZE: [illegible] 15 ballo [illegible].

TANGO: danze ore 21.

[illegible] ROBY: ore 21 «Bagna [illegible]» possibile menù normale) [illegible] Uemen. Tel. 337 965 - 335 2603.

DA ROBY: Domani sera cena con orchestra. Venerdì «Pesce», sabato Fagiani, Lepri e polenta.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 199): Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gaio e Frank (R.S.). tel. 390.031.

L'IDROVOLANTE (Castello Medioevale): ore 22 «Jazz Fashion» con il Duo Rinzone-Fasso [illegible] al pianoforte Tiziano Fasso, voce.

[illegible]Y CLUB-SHAKEN PIANO [illegible] (via M. Cristina 68, tel. 669.9586): tutte le [illegible] (chiuso lunedì). R.S.

MON [illegible] DISCOTEQUE: prem. feste private. [illegible] 740.818 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA [illegible] 346): tutte le sere [illegible] 22.

GALLERIE E MUSEI

[illegible] [illegible] (via della Rocca 39, tel. 836.3011): Franco Febbraro.

[illegible] (via Carlo [illegible] 24, tel. 535.662): Pittori Maestri dell'800.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (V. Bogino, 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Genova. Orario 10-12,30, 15-19. Lunedì [illegible] 3 [illegible] Santoia, 31); Borla, Deana Galetta, Fratantonio, Talano; 2ª sala: Contemporanei.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia Borgo Po, v. G. di [illegible] 13, tel. [illegible]. Grandi buiani di Guido Navarotti.

FREE ART (via del Mille 42, tel. 839.80.05): Mimmo Germanà.

[illegible] LA [illegible] (tel. 874.644): Adami, Del Pezzo: opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un [illegible]. 9/b Cavour 17, tel. 514.209. Orario lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30, 15,30-19,30.

LA MARION OUTEURTRE GALLERY sarà di ritorno a Torino dopo l'Arte Expo di Los Angeles-California e riaprirà con una mostra personale di Max Scquillace, il 25 novembre.

L'ARIETE (via Bava 4): '800-900: De Milano, Pasturoli, Levi, Tabusso, Pasini, Valinotti, ecc.

LO STILE ATTILIO RIVA - Frossasco (via Da Vinci 5): «Casa Medioevale» tel. 0121/52 964-52 310 (mar. ven. 15-19, sab. 9-12; 15-19). Collettiva Gasparin, Gramaglia, Pieri, Ognianoff, Vigliano.

MARCO POLO ART GALLERY (via Marco Polo 26, tel. 506 897): Ottocento.

[illegible] BOTANICO DI TORINO (via P. A. Mattioli 25): mostra **HORTUS ARTIS** Nono al [illegible]. Feriali e domenica ore 10-17,30, chiuso il lunedì. Ingresso L. 3000 ridotto L. 1000. Prenotazioni per visite scolastiche: Tel. 011/650.2417.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Alfredo Cappellin. Orario 15,30-19,30.

SALA [illegible]ZIONI (C. Francia, 135 Collegno): Pietro Morando.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible] (tel. 885.406): Mario Pinoccio.

BERMAN: Amedeo Boschetti 1986-[illegible].

DAVICO: Sergio Saccomandi.

[illegible] BIASUTTI ([illegible] Juvarra 18): personale Remo Brindisi.

LA [illegible] (v. Po, 8): Franco Angoli [illegible] opere 1985-1988.

LA GIOSTRA - Atti: [illegible] Platone [illegible]: [illegible] Marchesini.

MICRO' [illegible] Vittorio 10): Giovannini.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543.393): Giulio [illegible] Milano [illegible] arelli (1910-1983).

PIRRA CERAMICHE: Giancarlo Pirri.

TEATRO ADUA

ABBONAMENTI

IL GRUPPO DELLA ROCCA

Müller - Schiller - produzione '89

OSPITI

Becque - Ashman - Kirkwood
Goldoni - Pasolini - Raznovich
Fitzgerald - Fassbinder
Arbuzov - Svevo - Copi

Abbonamenti (6 spettacoli su 14): L. 87.000 - L. 69.000 - L. 48.000
Carta Adua: L. 130.000
Tel. 248.2276-287.871

Du Parc

Il vero salotto di Torino
Questa sera ore 21
Domani ore 15,30 e 21
TRATTENIMENTI
lunedì 6 novembre
TURI GOLINO
e la sua grande orchestra

MUSIC
AMERICA
V. Frejus 27 tel. 447.7171
stasera che ballo con
I [illegible]
DREAMS
O[illegible] debutto
MAX [illegible]

ARLECCHINO

«CHE ORA E'» ha tutti i titoli per collocarsi fra i gioielli del Cinema Italiano *(G. Grazzini - Il Messaggero)*

Un grande film carico di emozioni, [illegible] al cinema accade [illegible] raro *(G. L. Rondi - Il Tempo)*

SCOLA la scommessa l'ha vinta e [illegible] vincerà [illegible] il pubblico *(I. Bignardi - La Repubblica)*

Titanus DISTRIBUZIONE

RISORGE IL GRANDE [illegible] ITALIANO
[illegible] IL TRIONFATORE DEL FESTIVAL DI MONTREAL!

«Uno zio bugiardo, sporcaccione, ingrato, truffatore, privo di [illegible] morale e sociale... ma in lui brilla la fiammella celeste della poesia».

OGGI OLIMPIA 2

Cari Hollywooditi voi avete DeNiro, Nicholson e Meryl Streep, ma noi abbiamo Gassman, Giannini, Sandrelli e, vedere per credere, i nostri valgono i vostri...

un film da non mancare *Il Corriere della Sera*

Un sorridente manifesto sui pregi e le virtù di una visione anarchica dell'esistenza. *La Repubblica*

LEO PESCAROLO - LUCIANO [illegible] - RETEITALIA
presentano
VITTORIO GASSMAN **GIANCARLO [illegible]**
"LO ZIO INDEGNO"
con **[illegible] FERREOL - [illegible] CAVALLARI**
e la partecipazione di **STEFANIA [illegible]**
regia di **FRANCO BRUSATI**
prodotto da LEO PESCAROLO e GUIDO DE LAURENTIIS
una produzione ELLEPI FILM s.r.l. [illegible] FILM s.r.l.-SURF FILM s.r.l.
D.M.V. DISTRIBUZIONE [illegible] ©MCMLXXXIX RETEITALIA S.p.A.

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLE PAGINE 7 E 8

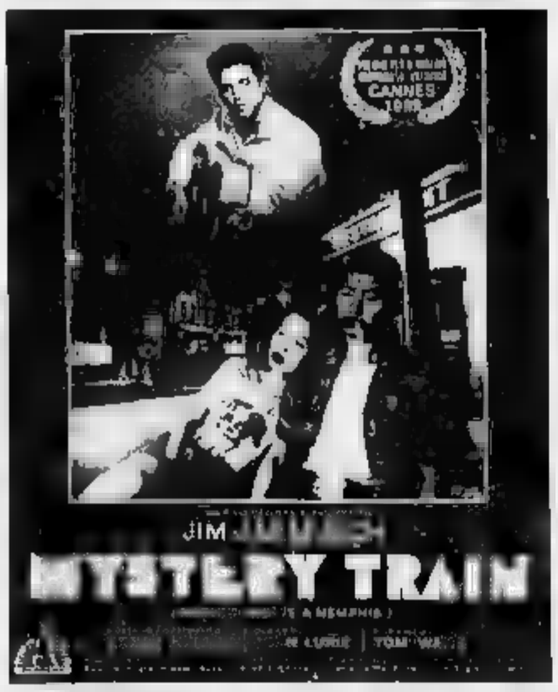
Dopo il travolgente successo di «Daunbailò» ritorna J. Jarmusch col suo ultimo sbalorditivo film!

E' GIA' UN CULT-MOVIE!

AL CENTRALE 1

IL MITO DEL ROCK'N ROLL

«...molto intelligente, ironicamente elegante, spietato e, spesso, assai divertente... sarebbe un peccato non apprezzarlo» *(La Stampa)*



«A raccontarlo il film si sciupa, bisogna vederlo» *(T. Kezich - Corriere della Sera)*

«Il film produce l'effetto magico di certi [illegible] di John Ford» *(C. Cosulich - Paese Sera)*

Al cinema con i [illegible] Una [illegible] di allegria

OGGI AL REPOSI

UN FILM ECCEZIONALE!

ORARIO SPETTACOLI: 15 - 17,30 - 20 - 22,30 - Vietato ai minori di 14 anni

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 4 Bus 50/51
Ing. 8000, Alace 8000

Che ho fatto io per meritare questo?!
di P. Almodóvar con C. Maura, G. Suarez (Spagna 1984) — In una casa senza pace una donna esaurita cerca la libertà suicidarsi, due figli, un amante e il marito taxista fallario con l'amica tedesca. N. V. 1h 37' **Comm. drammatica**
Or. 15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare 67
Tel. 85.65.21
Tram 9 Bus 50/51
Ing. 8000, Alace 8000

Mondocartoon
di B. Bozzetto, O. Tarutin, P. Driessen e altri (Usa '89) — 18 cortometraggi del cinema d'animazione tra satira, fantasia e comicità. Immagini surreali e personaggi comuni per divertirsi e per riflettere. N. V. 1h 39' **Cartoni animati**
Orario: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 50/51/64/64s/67
Ingr. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
in dolby stereo Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54 70 07
Tram 1
Bus 50/51/64/64s/67
Ingresso 8000

Storia di ragazzi e di ragazze
di P. Avati con M. Sbragia, L. Lante della Rovere, A. Haber (Italia b/n) — 1936: amici e parenti festeggiano con un lungo pranzo il fidanzamento di una giovane contadina e un ragazzo di città. N. V. 1h 30' **Comm. drammatica**
Or.: 15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30

Arlecchino
v. Sommeiller 22
Tel. 58.71.80
Tram 4/16
Bus 41/62
Prezzo unico 8000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Perrault (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 43' **Comm. drammatica**
...: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.08.05
Tram 13
Bus 55/56/59/72
L. 8000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Or.: 17,50; 20,05; 22,20

...VIS
...Carlo Alberto 27
Tel. 54 01 10
Tram 18 Bus 61
Ing. 8000, rid. 6000

Mystery Train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi, C. Lee (Usa '89) — 3 episodi per ... allegra disperazione che ... notte, nello stesso ... di Memphis. ... mischiano tra magie rock e western. N. V. **Commedia**
Or.: 15,15; 16,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72

Tampopo
di J. Itami con T. Yamazato, N. Miyamoto, (Giappone 1987) — Una vedova, un camionista, un istrionte di successo specializzato in spaghetti in brodo ..., ... e soldati accompagnano il Giappone di oggi. ... V. 1h 54' **Grottesco**
Or.: 15, 16,55, 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72

Great Balls of f... (Vampate di fuoco)
di J. McBride con D. Quaid, W. Ryder, A. Baldwin (Usa) - Nell'America repressiva e puritana degli Anni 50 il rock indiavolato di Jerry Lee Lewis e la sua indisciplinata relazione con la cugina tredicenne. N. V. 1h 50' **Musicale**
Or.: 16,45; 18,45; 20,45; 22,45; 0,30. **Westfront** di Pabst.

Cristallo
v. Gaito 5
Tel. 650.71 00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingr. 8000

Leviathan
di G. P. Cosmatos con P. Weller, R. Crenna, A. Peyk (Italia-Usa) — In fondo al mare una squadra di operai trova un astronave che nasconde il mistero di un esperimento genetico sfuggito al controllo. N. V. 1h 39' **Horror**
Or.: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54 24 22
Tram 4/12/15
Bus
L. 5.000, rid. 5.000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa ...) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana la scopre ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h ... **Drammatico**
Or.: 15,25; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

...
... Tim Burton ... Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
...: 15; 17,30; 20; 22,30

...Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447 52 41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

Sesso bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spacek, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e le incertezze di 4 giovani. Palma d'Oro Cannes '... V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Colori Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

...Rex
Piazza Sabotino
Tel. 447 52 41
Tram 15/16
Bus 33/33s/42/56
Ingr. 8000

... Kid III, la ...
di J. G. Avildsen con R. Macchio, N. Pat Morita (Usa) Il ragazzo che conosce l'arte marziale e il suo saggio maestro ritrovano un vecchio nemico. Aiutarlo a che fare con pericolosi veleni chimici. N. V. 1h 40' **Avventura**
Colori ...: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingr. 8000

Poliziotto a 4 zampe
di ... con James Belushi, J. Lee, M. Hama (Usa) Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore ... dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40'
Ap. 20,30 Film 20,35; 22,30

Ideal
v. Boccaria 4
Tel. 521 43 ...
Tram 10/16
Bus 46/48s/51/52/71
Ingr. 8000

Johnny il bello
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) - Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica ... aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
... 15,15, 17,05; 18,50; 20,40, 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839 75 02
Tram 13/15/18
Bus ...56/61
Ingr. 6000, rid. 5000

... va a fare la ...
di Percy Adlon ... M. Sagebrecht, S. Davis, J. Reinhold (Usa '... - Per mantenere nel lusso l'adorato marito emigrato e i 7 figli, una grassa signora bavarese truffa computer banche e imprese. N. V. 1h 30' **Commedia**
Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57s/58/58s/63/63s/68
L. 8000

Avventure del barone Munchausen
di Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, ... e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco. N. V. 2h 5' **Fantastico**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

...
Galleria S. Federico
Tel. 54 12 83
Tram 4/12/15
Bus 58/58s/61
L. 8000

Indiana Jones e l'... crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ritrovano il Graal. In giro per il mondo, affrontano la loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812 41 73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

... indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) - Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. V. 1h 47' **...ndizi**
Or.: 16,10, 18,15; 20,20, 22,30

Nazionale II
v. Pomba 7
Tel. 812 41 73
Tram 18
Bus 60/61/64/64s/67
Ingr. 8000

Arma l... 2
di Richard Donner con Mel Gibson, Danny Glover, Patsy Kensit (Usa 1989) — Riporta la coppia di poliziotti di Los Angeles questa volta alle prese ... i loschi traffici di un diplomatico sudafricano. N. V. ...' **Avventura**
Or.: 15,40; 17,55; 20,10; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale 31
Tel. 53 24 48
Tram 4/12/15
L. ...

Furia cieca
di P. Hoyce con R. Hauer, T. O'Quinn, L. Blount (Usa '89) — Con le arti marziali e una spada nascosta nel bastone, un cieco reduce dal Vietnam uccide i suoi nemici come un samurai americano. N. V. 1h 27' **Drammatico**
Or.: 15,10; ...: ...: 20,40; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53 24 48
Tram 4/12/15
Bus 57/57s/58/58s
L. 8000

Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. ...li, A. Ferrol (It. '89) - L'incontro tra ... poeta libertino e ... belle che sanno fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53 14 00
Tram 4/12/15
Bus 58/63/63s/68
L. 8000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, K... Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York recupera i valori perduti grazie anche ad un suo collega locale. V. M. 14 2h 05' **Poliziesco**
Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena del film «Rosalie va a fare la spesa» al King Kong

PRIME VISIONI

Romano
Gall Subalpina
Tel. 51 01 45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 8000

La più bella del reame
di Cesare Ferrario con C. Alt, J. Finch, S. Vastano (Italia) — In un albergo una scrittrice progetta un libro per le donne, ispirata dai ricordi e dall'amicizia con un omosessuale. ... un romanzo di Rosa di Mosano. V. 14 1h32' **Erotico**
Ap. 15,15, film 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30

Studio ...
v. Acqui 2 T 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/66/73
Ingr. 8000/Alace 8000

L'ultimo fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawks (Usa '89) — 1959: in un austero college ... Vermont un professore di letteratura americana la scopre ... ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

...oria
v. Roma 338
Tel. 51 17 89
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
L. 8000

... guardarmi: non ti ...
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un'orrido e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà ... dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Or.: 15, 16,10, 20,20; 22,30

Zeta d'Essai
v. Cibrario 88
Tel. 749.28.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingr. 8000, rid. ...

Scugnizzi
di Nanni Loy con Leo ..., Gerardo Scala, Nicola Di Pinto (Italia ... - Teenie ..., detenuti nel carcere minorile di Nisida, esprimono in un musical la loro voglia disperata di libertà e riscatto. N. V. 2h 02' **Musicale**
Or. 20,15; 22,30

Zeta Ragusa
v. Collegno 12
Tel. 749 28 07
Tram 13/15
Bus 71

Chiuso

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. Montebello 8
Tel. 871 048
Tram 15
L. 3000 pom.; ... ser.

Ore 15,30 Luci ... città ... Charlie Chaplin (dal. ingl.), ... 18 **Le sette probabilità** di Buster ... (muto dal ingl.). ore 20,45 e 22,30 **Io sono un autarchico** di e con Nanni Moretti

Massimo
v. Montebello 8
Tel. 871.048
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

Omaggio a Bette Davis: ore 17,30; 20; 22,20 **Eva contro ...** (v. it.) di Joseph L. Mankiewicz, con Bette Davis, Anne Baxter, George Sanders

Massimo Tre
v. ... 8
Tel. 871 ...
Tram 15
L. 3000 pom.; 5000 ser.

... **incompiuta per pianola meccanica** ... (i.) di Nikita Michalkov, ... Aleksandr Kaljagin, Elena Solovey. ore 16,30; 18,30, 20,30; 22,30

ALTRE VISIONI

... Teatro
via Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Chiamami di notte
Vlet ... Ore 20,30; 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Nuovo cinema Paradiso
P. Noiret, J. Perrin Ore 20,30; 22,30

Cuore
via Nizza 56
... 687.658

Rain man (L'uomo della pioggia)
con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino Or. 16,30, 22,15

Fortino
via Cigna 47
tel. 466.580

Chiuso per riposo

...
piazza Massaua 9
tel. 795.800

Agente 007 ... privata
Timothy Dalton, K. Lowell. Ore 20, 22,20

...
via Veneziano 8
... 749.23.62

Le strade della paura
un film di Eric Red con Roy Scheider ... Vet. Ap. 20 ... 22,20

Salone d'Essai
corso Belgio 53
tel. 874.171

Mery per sempre
con Michele Placido, C. Amendola. (Ore 20,30, 22,30)

Agnelli
via Paolo Sarpi 117
tel. 812 136

Oggi chiuso Domani **Biancaneve e i 7 nani**

Lanteri
corso Giulio Cesare 80
tel. 284.134

Scuola di mostri
... (1° ... satirico): ... 15, 16,30, 18,10; 20, 21,50

Valdocco
via Saluzzo 12
tel. 521 12623

Oggi chiuso Domani **Biancaneve e i 7 nani**

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/16
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28.78.71
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Vedi pagina spettacoli - Rubrica Teatri

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.0225/741.3127

Riposo

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 536.440
Tram 13
Bus 14/14s/50/59/59s/67

Sogno ... notte di ... estate
Dr W. Shakespeare, ore 20.45 con Glauco Mauri, Roberto Sturno e Cristina Borgogni. Regia di Glauco Mauri. Platea L. 30.000, galleria L. ... Biglietteria ore 9-13; 15-19
Ultimi 6 giorni

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29-71 ...
Tram 10
Bus 75

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 331 764
Tram 15/16
Bus 33/42/55/56/64

... dell'Angelo
riposo

Auditorium ...
piazza Rosaro
... 880.7451
Tram 16/18

Unione musicale
sono Disperse Persone 21 senza posto numerato TRIO DI MILANO. Musiche ... Maurizio Kagel. Ingresso L. ... dalle 20,30 all'Auditorium. Inf. tel. 544.523

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53 79.90
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

Colosseo
v. M. Cristina 73
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 530.238

Riposo

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.95

Franco Cardellino
in «Tembrami per un'ora silenzio» (La realtà quotidiana di un «single» vista attraverso l'occhio di un comico) Stasera ore 21

Macario
via S. Teresa, 10
Tel. 541 877-542.933
Tram 12-4 Bus 63/68

Riposo

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04 50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori ...
... Cosenza, 68
Tel. 359.636
Tram 10-5 Bus 74/58/62

Il teatro ... dieci
Presenta questa sera alle ore 21 ... «L'AMORE FA FARE QUESTO E ALTRO!» - ... comico di Achille Campanile. Domani unico spettacolo ore 16

Nuovo
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65 55 52
Bus 42/47/67

Riposo

Nuovo - ... Off
c. M. d'Azeglio 17
... 655 552

Nuovo
c. M. d'Azeglio 17
Tel. 655 552

... di Torino
piazza Massaua 9
Tel. 79 58.03
Bus 35/38/62/62s

Riposo

CINEMA

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel. 511.293)
Gedurie di mia moglie molto appetitosa, Joanna Storm (An american production). Vlet. 18. Or.: 14,05; 15,25; 16,45; 18,10, 19,35; 21; 22,35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
L'alcova dei mille piaceri, con Olinka, Gabriel Pontello. 1ª visione nazionale, colori. **Anal stimulation**, colori. Vlet. 18. Ap. 15; ultimo 22.30.

DINOCLUB (via Calandra 15)
Tessiere estrose 21. Dalle 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 106, tel. 52.12.385)
Vanessa e Saba erotici animali bizzarre in banana babies, colori. Vlet. 18. No stop dalle 10; ult. spett. ore 24.

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.234)
Vanessa e Saba erotici animali bizzarre banana babies, colori. Vlet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MAION (largo Giulio Cesare 105, tel. 267.974)
Basso bollente, James Gills, John Leslie colori vet. 18. Ap.: 15; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 66 05 470)
Karin Schubert l'amica degli animali in orgia libera, colori. Vlet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO - SEX KING (via Milano 8, tel. 56.61.525)
Ogni volta di più alla ... - Marina miele selvaggio, colori. Vlet. 18. No stop dalle 10 alle (Ult. 23,30).

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 74.98.951)
Bocche vogliose per cavalli in calore. Transexual bizarre colori vet. 18. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (corso Regina Margherita 1..., tel. 43 62 092)
La ... vizi erotici (1ª visione Torino). ... Tish Ambrose, Michele Lasse, colori, vet. 18. Ap. 10, ult. 22,30.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.755)
Il sapore della carne perversa con Candida Royal, Randy West, colori. Vlet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, ... 69.63.617)
Ogni volta di più alla ..., ... Pontello, B. Calr **Anal sexy femme**, colori. Vlet. 18. Ap. 15, ult. 22,30

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
L'alcova dei mille piaceri (1ª visione nazionale), con Olinka, ...bret Pontello, colori ... Ap. ore 14,30; ult. 22,30

FUORI CITTA'

...
SABRINA: Scuole di polizia 6

CARMAGNOLA
LUX: Karate Kid III
MARGHERITA: Poliziotto a 4 zampe.

CASCINE VICA
DON BOSCO: Riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERESE): Le avventure del barone di Munchausen. ore 20; 22,10
SPLENDOR: Indiana Jones e l'ultima crociata.

CHIVASSO
CINECITTA': Sesso bugie e videotape
POLITEAMA: Batman.
MODERNO: Black Rain (Pioggia sporca).

CIRIE'
ITALIA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
NUOVO: Cimitero vivente

COLLEGNO
PRINCIPE: Batman.
REGINA: La più bella del reame.
STUDIO LUCE: Indio.
STAZIONE: Il barone di Munchausen.

CUORGNE'
MARGHERITA: Batman.
PERONA: L'uomo dei sogni.

DRUGLIASCO
ROMA: Riposo

...
... Riposo.
BOARO: Batman ore 19,45; 22.
POLITEAMA: Karate Kid la sfida finale ore 20,10; 22,10.

MONCALIERI
KING KONG: Poliziotto a 4 zampe. Ore 20 40; 22,30

MONTANARO
VITTORIA: Voluttà intima di una moglie insaziabile - Perversioni bizzarre in Usa.

...
EDEN: 808 fantasmi

ORBASSANO
MODERNO: Riposo.

PEROSA ARGENTINA
PIEMONT: Riposo.

PIANEZZA
ORFEO: Ore 10 calma piatta.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Black Rain (Pioggia sporca).
RITZ: Arma letale 2
ITALIA: Batman.

RIVOLI
...OELLO: Batman.

...: **007 Vendetta privata.**

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: ... i ... nani.

SUSA
CENISIO: Scuole di ... 6.

TORRE PELLICE
TRENTO: 007 Vendetta privata.

VALPERGA
AMBRA: Indiana Jones e l'ultima crociata.

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso
Basilica di Superga e Tombe di Casa Savoia: Orario: ... 12,30, 15-17, venerdì chiuso
Borgo Medioevale da martedì a sabato 8,30-16,30; ... ca, 10-16,30. Lunedì chiuso
Galleria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6) Orario martedì, giovedì, sabato e domenica dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì 14,30 19,30, lunedì chiuso
Lingotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 200 opere di ...Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo ... L. ... Scorsa Febbraio Stato 15% T. 696.058)
Mole Antonelliana: Aperta la mostra «L'Altra Ego — I volti cari all'anima dei posti da Sqadolero a Paselini», fino al 7 genn. Or.: 9-19 ..., 10-13, 14-19 fes., ... chiuso
Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 15-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso il lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese
Museo Civico ... - Etnografia Arti ... (V. Bricherasio 8) Feriali 13,30 18,30. Domenica: 9-12,30, lunedì chiuso
Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): ... Da Pechino a Parigi in 100 fotografie di Enrico Bossan (fino al 15 novembre).
Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello) sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda
Museo d'Arte e d'Ammobil... (Palazzina Stupinigi) 10-12,30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso
Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Forg, B. Kruger, T. Verhoest. Aperto da mar. a dom. ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000
Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino. Mostra promossa dall'Assessorato per la Cultura Provincia di Torino con Soprintendenza alle Antichità Egizie Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19 ottobre 1989 - 21 gennaio 1990 (lunedì escluso) Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500.
Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 9) a martedì e il giovedì 9-13,30, sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì
Museo Naz. della Montagna «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15. Sale mostre temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89: «K. Yamada - La montagne dal cielo», «J. Havel - ... le montagne», «Everest - La prima diretta Tv», fino al 5/11, ... museo 24ª ... Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Diretta dell'Everest» fino al 5 nov., «Speleologie dans un moulin mer de glace mammifères des bassons» fino al 5/11, stesso or. del Museo
Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom 9-12, lun. chiuso
Museo della Marionetta Teatro Gianduja (via S. Teresa 5) dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18, domenica 10-13 e 15-18, lunedì chiuso
Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30 ingresso gratuito. La visita è guidata da giovani liceisti
Museo Martini di Storia dell'Enologia - Fondazione di Chieri (25 km da Torino - 18 sale): Or. 9-12 e 14-17,30.
Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7) 9-13,30. Lunedì chiuso L. 2000
Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso
Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra, fer. 9,30-18,30; fes. 10-13; 14-18,30. Chiusa lunedì.

Un laboratorio di analisi e un ufficio di consulenza per le aziende

Pronto soccorso ambiente

Un'idea della Camera di Commercio

Anche commercianti, artigiani, piccoli industriali hanno un pronto soccorso ambiente. Al fianco, laboratorio in grado fornire i e indicazioni; un ufficio, sorto un anno fa, che affianca i chimici e garantisce alle aziende assistenza tecnica e amministrativa; soprattutto, l'attenzione che in generale la Camera Commercio riserva all'intervento ecologico.

Analisi e verifiche nelle provette del laboratorio; consulenza legale tra i codici e le circolari del servizio «Energia e Ambiente». «Un'iniziativa — dicono alla Camera di Commercio — nata vent'anni nell'ambito dell'Unione Industriali, la cui esperienza viene messa a disposizione anche dei nostri associati».

Come funziona il servizio?

«Le iniziative sono numerose. Prepariamo schede tecniche per le aziende, in modo da semplificare le procedure di autorizzazione ad emettere nell'atmosfera. Comunichiamo informazioni sulle norme che disciplinano il settore, sugli impianti per abbattere i fumi e depurare gli ambienti interni. E ancora sugli approvvigionamenti, la sicurezza, l'utilizzo razionale dell'energia».

Siete in contatto con le aziende?

«Certo. Il dialogo è continuo. Quasi tutte le nostre attività rappresentano risposta alle esigenze degli associati alla Camera di Commercio. esempio, organizzato corsi sulla gestione dell'energia e sulle attenzioni da seguire al fine di migliorare, per quanto dipende da noi, le condizioni dell'ambiente. Siamo a disposizione delle aziende per consulenze di qualsiasi genere; in linea di cerchiamo di prevenire le loro esigenze, approfondire le questioni che potrebbero agli imprenditori e rendere pubbliche le iniziative attraverso giornali e tv».

Come affrontate il problema dei sacchetti di plastica?

«Una premessa: lo smaltimento dei rifiuti è uno dei campi che riteniamo maggior interesse. recente abbiamo ottenuto l'autorizzazione della Regione per una nuova discarica. Ma non pensiamo che la tassa "ecologica" sulle buste di plastica sia utile. I sacchetti di carta inquinano meno, e per produrli bisogna abbattere alberi. Del resto la gente vuole le buste; a chiedere quelle di plastica, a di pagarle di più».

LO SMOG IN CASA

«Meglio depurare l'aria anche in pochi metri quadrati»

Si pensa all'inquinamento e s'immaginano le ciminiere di un'industria siderurgica, il fiume dove vengono scaricati i residui chimici, una via del centro invasa nell'ora di punta. A nessuno verrebbe in mente una trattoria la cucina di casa propria. spesso le inquinanti sono nemici difficili da vedere e combattere

Chi opera nel settore dei depuratori d'aria lo sa bene. Il compito di questi macchinari non è soltanto di abbattere i fumi prodotti dalla lavorazione industriale, ma anche di rendere «respirabili» gli ambienti interni, dalle fabbriche alle case.

«Gli impianti di depurazione e depolverazione — spiegano gli esperti — servono nelle ciminiere e tra i videoterminali, che raccolgono grandi quantità di pulviscolo e microrganismi nocivi alla salute».

L'Italia è all'avanguardia nella protezione degli ambienti di lavoro? «La sensibilità per questo problema è diffusa soprattutto in certe zone. Il 70% dei depuratori in funzione nel nostro Paese è concentrato nel Nord-Est, dove del resto nata l'industria settore. Indesit, Fidair, Faria, Expansion: tutte aziende del Trivaneto».

E' un proleme anche legislativo?

«No, le Negli Anni Settanta hanno disciplinato l'emissione di fumi nell'ambiente esterno. E la legge dell'88 impone, tra l'altro, il ricambio dell'aria all'interno delle aree di lavoro. le norme nella maggior parte dei casi vengono disattese».

In quali settori della produzione i lavoratori corrono i rischi più gravi?

«Direi nel tessile e nel siderurgico. provate a visionare i dispositivi di depurazione di un ristorante. Ogni sera vengono filtrati e espulsi litri di oli e di altre sostanze che, in assenza di appositi macchinari, sarebbero respirati da cuochi, camerieri e clienti. Anche gli ambienti domestici possono diventare malsani. I comuni preparati "assorbiodori" a base di carbone attivo, ad esempio, servono a poco: la loro efficacia dura al massimo qualche .

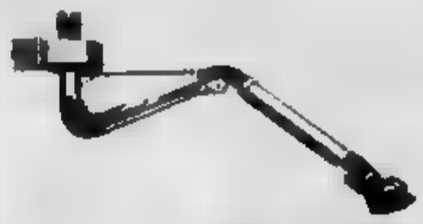
Quali sono i sistemi di depurazione dell'aria più diffusi?

«Il metodo più antico per catturare gli elementi chimici nocivi risale alla prima guerra mondiale: è il filtrante, una sorta di lamella metallica o in tela che filtra l'aria e trattiene i microrganismi inquinanti. Un altro sistema l'adsorbimento con i carboni attivi. Ma quello maggior sicurezza forse l'abbattimento a campo elettrostatico. Funziona grazie a una campo elettrico che ionizza, cioè "scompone" gli atomi. Il macchinario una sorta di che comprende tre elementi. Un setto filtrante; una cella di abbattimento dove l'aria cede il carbonio, gli ossidi e le altre sostanze inquinanti, dove gli atomi ionizzati riprendono la loro struttura originaria; un contenitore dove le particelle nocive vengono raccolte per essere poi eliminate».

Chi garantisce la funzionalità di questi macchinari?

«E' il Consiglio nazionale delle ricerche a certificare i depuratori. I controlli spettano poi alle Usla.

CENTRO OPERATIVO RISANAMENTO AMBIENTI DI LAVORO



— Impianti di condizionamento a tecnologia integrata.
— Gruppi filtro-aspiranti per industria del legno.
— Gruppi filtro-aspiranti per l'industria metalmeccanica.
— Cabine di verniciatura.
— Ventilatori.
— Canalizzazioni zincate ed accessori.
— Impianti di aspirazione per l'evacuazione di fumi e vapori.
— Insonorizzazione.
— Prefabbricati.

I SUDDETTI IMPIANTI SONO A NORMA DI LEGGE D.p.r. 203 - 24.5.'88

CORAL S.p.A.
Strada Vecchiana, 88/94 - 10040 Leinì - Torino (Italy)
Tel. 011/9982011/2/3/4 - Tlx 211016 CORAL-I Fax 011/9980480
Altre sedi: TORINO tel. 011/9980141 - MILANO tel. 02/57304113
VICENZA tel. 0444/586377 - LIONE (Francia) tel. 0033/74841788

Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino

AL DELLE PER LE PROBLEMATICHE E DELLA

Attraverso due qualificati settori operativi, il Laboratorio chimico-merceologico della Camera di Commercio di Torino è a disposizione delle imprese commerciali, agricole, industriali e del terziario per fornire consulenza sui più diversi problemi relativi .

SERVIZIO E AMBIENTE
— Inquinamento dell'acqua
— Inquinamento dell'aria
— Inquinamento dei
— Rifiuti

SERVIZIO SICUREZZA DI LAVORO
— Prevenzione
— Igiene lavoro
— Prevenzione
— Sicurezza degli impianti elettrici

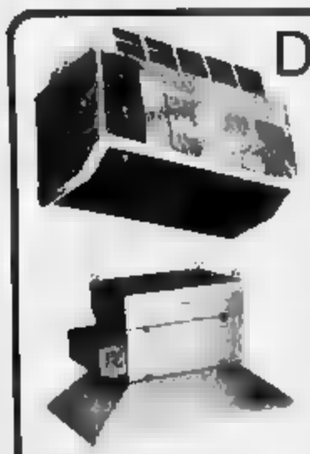
La consulenza sono prestate sia presso la sede del Servizio Energia e sia direttamente presso le aziende, che possono contare anche sull'attività di analisi chimica svolta dal Laboratorio. Per qualsiasi esigenza di informazioni

Sede Laboratorio:
Via Ventimiglia 165 - 10127 TORINO - Tel. 6965454/5
Servizio Energia Ambiente:
Via Pomba 15 - 10123 TORINO - Tel. 011/511807 -

S.A.V.I.O.
OFFICINE
SPECIALISTI IN FILTRAZIONE
- Impianti completi
- Apparecchi autonomi per abbattimento polveri secondo la recente normativa (d.p.r. 203 - 24-5-'88)
- Consulenza e rilievi
- Soffianti per ossigenazione acque

TORINO
VIA CERVINO 50/52
TELEFONO (011) 289.933 (4 linee ric. aut.)
TELEX 216.204 SAVOFI - FAX (011) 287.382

Depuratori d'Aria Elettronici



Civili
Luoghi tipici di impiego
Ristoranti Pizzerie
Pensionanti
Bowling
Bar Sale giochi
Circoli culturali
Sale Convegni
Laboratori odontotecnici
Parrucchieri per Uomo e Donna
Cosmetici
Studi Medici e Professionali
Ospedali e Sale Operatorie
Centri Elaborazione Dati

ADEGUATI ALLA LEGGE 203 DEL 24-5-88
NORMATIVE CEE ANTI INQUINAMENTO

CERTIFICAZIONE C.N.R.
UFFICIO ANTINQUINAMENTO ATMOSFERICO
N. 591/87 DEL 18/12/'87

Industriali
Luoghi Tipici di Impiego
Carpenteria Ferro
Stampaggio Plastica
Tipografie Litografie
Tessuto Tessuto e Fissi
Prefabbricati - Fonderie
Costruzione Stampi per Elettroerosione
Torrerie Automatiche
Resti Fibre di Saldatura - Polveri Fumi e Odori

Efficienza filtraggio 99,6%
Servizio Assistenza Tecnica

COMITRON
EMPANSION ELECTRONIC
Corso Corsica, 7 int. 47 - TORINO - Tel. 011/619 33 77 - 61 53 82

S.E.P.I. s.n.c.

ECOLOGICI PER

Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati.

LEGGE 475/88. Legge 915/82 - Legge 319/76 - DPR 891/82 - Legge reg.
Da anni al servizio dell'industria e delle comunità con le autorizzazioni di
RACCOLTA - TRASPORTO - STOCCAGGIO per:
— OLII ED EMULSIONI ESAUSTE
(raccoglitore autorizzato consorzio obbligatorio usati)
— LIQUIDI TOSSICI E NOCIVI
STRADA DEL PORTONE 903 - TORINO - TEL. (011) 301182 - 3098443

CENTRO RICERCHE ECOLOGICHE
accreditato presso il C.N.R. e riconosciuto dal Ministero per la Ricerca Scientifica

acque primarie reflue
fumi e ambiente di lavoro
rifiuti industriali
bonifiche ambientali
ricerche finanziate dallo Stato
direzione lavori
gestione impianti
servizi di controllo sistematico

ECOTROL LABORATORI s.p.a. - Strada Gerbido 49 - 10095 Grugliasco (TO)
Tel. 7801617 / 7801690 / 7802781 - Telex ECOLAB I - Telefax 784740

Per la pubblicità su LA STAMPA e
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.861
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Via S. Francesco d'Assisi 18
(0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Cecchi 1/14
Tel. (010) 540.164/562.580
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/8
Tel. (019) 36 219/385.495
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
(0183) 273 371/273.373
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
(0184) 501 568

Per questi servizi speciali:
PK PUBLIKOMPASS
6521.414

MACELLERIA
LOMBARDI MARIO
FETTINE COSCIA
PEZZI INTERI L. 13.000 kg
POLPA F.GLIA L. 6.950 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA
Martedì 31 Ottobre 1989
Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

MACELLERIA
LOMBARDI MARIO
FETTINE F.GLIA L. 11.000 kg
FETTINE COSCIA SCELTA L. 13.000 kg
POLPA OGNI USO L. 7.200 kg
CHIUSO IL LUNEDI'

A 40 giorni dal via delle lezioni da nominare molti insegnanti

Scuola, è ancora caos

L'Itis sciopera: preside sotto accusa

ALESSANDRIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli studenti dell'istituto industriale «Volta» scioperano oggi per chiedere lezioni regolari ed una scuola efficiente. Gli allievi sono circa mille e la manifestazione è stata decisa spontaneamente a sostegno di un documento di protesta sottoscritto da alcuni di loro.

«Siamo stufi — si legge nel documento — di vivere nella inefficienza, circondati dal menefreghismo, soprattutto in vista di un esame di maturità al quale non siamo assolutamente preparati, né didatticamente né moralmente. La scuola rappresenta il nostro futuro. Come potremo un giorno essere dei periti "efficienti" se ci viene negato il diritto di imparare?».

Gli studenti lamentano che «a più di un mese dall'inizio della scuola alcuni studenti non frequentano regolarmente le lezioni per la mancanza di professori». E aggiungono: «Accanto a questo disagio si verificano giornalmente episodi deplorevoli di inefficienza scolastica». «Stanchi di passare da un'ora di supplenza ad un'ora "buca"» gli studenti dell'istituto, considerato che nessuno rispondeva ai loro appelli, hanno deciso di agire da soli e dopo un'assemblea una delegazione si è recata al Provveditorato.

«Abbiamo così avuto la conferma ai nostri sospetti - - dicono nel documento - la causa dei problemi non è da ricercare nel Provveditorato ma nel nostro istituto. Il provveditore, con una circolare, ha autorizzato i capi d'istituto a nominare dei supplenti annuali, nel caso non possa provvedere il Provveditorato stesso per esaurimento delle graduatorie, sia temporanei, qualora la questione delle nomine si fosse protratta per lungo tempo. Da noi il preside non ha provveduto».

Ma il preside Aldo Dellavalle come si difende? «L'incertezza della scuola italiana è generalizzata, gli insegnanti mancano in tutti gli istituti — dice -. Il Provveditorato sta facendo le nomine, non vedo perché assumere dei supplenti, considerato che uno o due da me nominati se ne sono poi andati avendo ottenuto una diversa sistemazione».

Ma gli allievi del «Volta» non accettano questa situazione ad oltre 40 giorni dall'inizio dell'anno scolastico, ed hanno deciso di scioperare.

L'istituto industriale alessandrino non è, purtroppo, l'unico a non avere ancora tutti gli insegnanti. Una rapida inchiesta in città e nei centri maggiori (Casale, Acqui, Novi, Tortona e Valenza) dimostra che su 25 medie superiori soltanto 8 hanno l'orario definitivo, le altre 18, mentre stanno arrivando le ultime nomine, potranno averlo non prima della prossima settimana. «Quest'anno scolastico s'è iniziato peggio del solito — dice il preside del Liceo classico di Acqui, Agostino Pistrasanta —, sino ad oggi abbiamo tamponato (una quarta classe era senza docenti), da lunedì dovremmo avere l'orario completo e definitivo».

«E' difficile trovare insegnanti di elettronica — dicono i "Fermi" di Alessandria — è esaurita la graduatoria in Provveditorato e non troviamo per nominare supplenti». La stessa situazione lamentano al «Barletti» di Acqui ed in altri istituti. «Da noi abbiamo una situazione drammatica — dice la preside dell'istituto per il commercio "Boccardo" di Novi —, mancano insegnanti ma anche banchi. Avessimo tutti resta il problema delle aule, ne occorrono almeno due in più per un orario completo. Il Comune ha promesso, attendiamo».

Una situazione che si ripete in alcune scuole medie inferiori, specialmente quelle dei piccoli centri.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA E CASALE

Tutti i problemi del dopo-derby

Le pecche dei grigi, il grave incidente al casalese Tintisona, ma è stato un derby corretto in campo e sugli spalti. Pagina 4 e 6

VENTIQUATTR'ORE

ALESSANDRIA

Novese a giudizio per droga

Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha rinviato a giudizio la casalinga Emilia Fumanti, 31 anni, di Novi Ligure (via Capurro 12), con l'accusa di detenzione di droga a scopo di spaccio. Nelle scorse settimane i carabinieri le hanno sequestrato quasi 4 grammi di eroina. Si è giustificata asserendo che la droga era per uso personale.

NOVI LIGURE

Urtata da un'auto è molto grave

Luigia Ravazzano, pensionata di 79 anni che abita a Novi Ligure in vicolo Bianchi 3, è ricoverata con prognosi riservata all'ospedale di Alessandria per le lesioni riportate dopo essere stata urtata da un'auto. L'incidente è avvenuto l'altra mattina in via Roma. Al volante della vettura Roberto Moro, 44 anni, impiegato, di Serravalle Scrivia (via Montevideo 8): mentre stava posteggiando, non si è accorto della donna.

ACQUI TERME

Sfuggiti al rogo ora sono a casa

Sono tornati a casa, dopo essere scampati al terremoto di San Francisco Corrado Motto, 32 anni, e la moglie Anna Bisio, di 28, entrambi di Arquata Scrivia. Erano in vacanza nella città californiana al momento della scossa. Fortunatamente, sono rimasti illesi: hanno avuto solo tanta paura ed hanno dovuto ritardare la partenza da San Francisco.

ACQUI TERME

Capostazione si toglie la vita

Un capostazione di 44 anni, Giovanni Nervi, nativo di Alice Bel Colle ma abitante ad Acqui Terme, corso Divisione Acqui 124, si è tolto la vita ieri mattina con un colpo d'arma da fuoco. E' accaduto verso le 8,30, nell'abitazione di Nervi. L'uomo lascia la moglie e un figlio di 15 anni. I funerali si svolgono domani, alle 15,30.

CREA

1400 anni del Sacro Monte

In occasione del quarto centenario di fondazione del Sacro Monte di Crea (ricorre il 1° novembre), oggi pomeriggio, alle 15,30 nella sala della «Villa del Vescovo», si tiene un incontro sul significato storico e attuale di uno dei colli più celebri del Piemonte, meta annuale di circa ottocentomila visitatori.

Marco Ighina stava sistemando un impianto elettrico

Ovada, muore operaio caduto dall'impalcatura

Marco Ighina

OVADA. Un operaio dell'Enel, padre di due bambini, è morto in seguito alla caduta da un' impalcatura, mentre eseguiva lavori in un capannone, nella zona artigianale Co.In.Ova., in via Molare. Si chiamava Marco Ighina, aveva 44 anni e abitava a Ovada in via Molare 36.

Sabato pomeriggio l'elettricista era al lavoro ad Ovada nel capannone della ditta «Olivari Costruzione Novali» di Genova. La struttura è stata costruita recentemente e Marco Ighina con un collega, approfittando della giornata di riposo, stava allestendo l'impianto elettrico.

Sulla sommità di un carrello era intento a sistemare un cavo di acciaio, utilizzato per fissare i punti luce, a un'altezza di otto metri. Improvvisamente una ruota del carrello si è sganciata e Marco Ighina è precipitato al suolo. L'elettricista è caduto all'indietro, battendo con violenza il capo sul pavimento.

Soccorso, è stato trasportato all'ospedale di Ovada con un'ambulanza della Croce Verde. Le condizioni sono apparse subito disperate: i sanitari gli hanno riscontrato le fratture della base cranica e dei polsi.

Il dottor Villa ne ha disposto il trasferimento al reparto rianimazione di Alessandria, dove Marco Ighina è morto nella mattinata di domenica.

La tragica morte dell'operaio ha destato impressione e cordoglio a Ovada e Molare, dov'era molto conosciuto. Oltre alla moglie, Francesca Marchelli di 32 anni, lascia due figli, Alessio di 14 e Michela Elena di 5 anni.

I carabinieri di Ovada sono intervenuti sul posto e stanno svolgendo un'inchiesta per cercare di ricostruire la dinamica dell'infortunio. Sembra che i due operai lavorassero senza le necessarie precauzioni antifortunistiche e che sull'impalcatura non ci fosse nessuna ringhiera di protezione. Sembra anche che i due operai stessero svolgendo il lavoro per conto di un artigiano. I carabinieri hanno messo sotto sequestro il capannone. Anche l'ispettorato del Lavoro ha aperto un'inchiesta.

(r. bo.)

Rocca Grimalda, chi ha assistito all'overdose fatale?

Un testimone misterioso per la morte di Scarsi

Sebastiano Paolo Scarsi

ROCCA GRIMALDA. Non sono ancora stati fissati i funerali di Sebastiano Paolo Scarsi, 20 anni, di Rocca Grimalda (abitava in via Parasio 4-2) che nella notte fra giovedì e venerdì è stato ucciso dalla droga a Genova. I carabinieri del comando di San Teodoro del capoluogo ligure devono ancora completare gli accertamenti e ricostruire la tragica serata del giovane.

Sebastiano Paolo Scarsi era uscito di casa giovedì sera, dicendo ai genitori che si sarebbe recato nella discoteca «Paradiso» di Castelletto d'Orba. Si era recato invece a Genova per procurarsi una dose di droga e quasi sicuramente per un'overdose è morto, in via Bassolo, una delle strade più frequentate dai tossicodipendenti.

Lo ha trovato un metronotte che poco prima aveva anche notato una «Peugeot 205» targata Alessandria. Probabilmente era proprio l'auto di Sebastiano Paolo Scarsi, che nella stessa serata è stata poi ritrovata ad Ovada, posteggiata in corso Italia con i fari accesi e con all'interno il giubbotto del ragazzo, i documenti e il portafoglio.

Quella di Scarsi è subito sembrata una morte anonima e misteriosa. Anonima, perché il ragazzo non aveva documenti con sé e, fino a quando il ritrovamento del corpo non è stato collegato con la scomparsa del giovane di Rocca Grimalda, nessuno aveva saputo dargli un nome. Misterioso perché, al momento del «buco» fatale, con lui c'era almeno un'altra persona, poi scomparsa probabilmente a bordo della «Peugeot 205».

Il paese ha notizia della tragica fine del giovane ha destato molta impressione e sorpresa. Sebastiano Paolo Scarsi era infatti ritenuto un tossicomane. Anche i genitori hanno detto ai carabinieri di non essere a conoscenza del fatto che il figlio si drogasse. Il decesso di Sebastiano Paolo Scarsi ha richiamato inoltre alla memoria la morte di un altro giovane torchese, Paolo Parodi, 25 anni, anche lui ucciso dalla droga nel gennaio scorso morì all'ospedale di Ovada.

(r. bo.)

Michele Boella processato per furto aveva fornito le generalità di un altro acquese

E la pretura «cancella» il suo errore

Una discussa ordinanza corregge uno scambio d'identità

ACQUI TERME. Con un'ordinanza del pretore di Varazze si è risolta la paradossale disavventura giudiziaria di cui è stato protagonista Roberto Manto, 18 anni, abitante in città in via San Defendente 60: senza essersi mosso di casa, per un errore della burocrazia, risultava essere stato arrestato, processato e rilasciato a Varazze.

Tutto è cominciato in estate, dopo che Roberto Manto aveva smarrito la propria carta d'identità, rilasciata nel 1986 dal Comune di Acqui Terme. Il giovane aveva segnalato il fatto e aveva anche presentato denuncia, il 21 luglio scorso. Il suo documento, abilmente contraffatto e con la fotografia sostituita, era stato però trovato in possesso di un giovane che, a Varazze con diverse accuse, aveva fornito come generalità quelle riportate sulla carta d'identità. Processato per direttissima per le imputazioni di furto aggravato e di porto di grimaldelli, assolto per insufficienza di prove, il falso Roberto Manto era stato poi scarcerato.

Solo attraverso la pubblicazione della fotografia segnaletica del fermato, scattata dai carabinieri della località ligure, sull'edizione di domenica 27 agosto de «La Stampa», si era scoperto il nome vero dell'arrestato: Michele Boella, 20 anni, anch'egli abitante ad Acqui Terme, in via San Defendente 60, a pochi metri dalla casa di Manto.

Non solo Boella aveva presentato il documento d'identità del suo vicino di casa ma, interrogato dai carabinieri e dal giudice, aveva detto: «Lavoro in una pasticceria acquese. Mi guadagno onestamente il denaro. Oggi (era il 17 agosto, ndr), dopo aver fatto il bagno, sono andato a passeggio con una ragazza per le vie di Varazze. Verso l'1,30 di notte siamo stati fermati dai carabinieri». Questi erano stati sul posto su segnalazione di alcuni abitanti della zona, insospettiti dalla presenza dei giovani.

Appresa dai giornali la notizia del «suo» arresto, Roberto Manto, che nel passato ha effettivamente lavorato come panettiere, ma che non si era mai mosso da Acqui, accompagnato dai genitori si era dapprima presentato ai carabinieri della città termale e successivamente al comando di Varazze, portando con sé la copia della dichiarazione di smarrimento della sua carta d'identità. A Varazze il confronto con la fotografia segnaletica scattata nel pomeriggio all'arrestato aveva fatto scoprire l'errore. Ma per la giustizia il giovane processato ed assolto per insufficienza di prove dal vicepretore di Varazze, avvocato Francesco Nitti, era sempre ed ancora Roberto Manto.

A seguito degli esposti presentati, ieri mattina il pretore di Varazze, Massimo Cusatti, ha provveduto, in camera di consiglio e con un'ordinanza, alla correzione dell'errore materiale «sulle generalità dell'imputato Michele Boella, identificato nell'estate scorsa come Roberto Manto e così indicato nella sentenza pretorile del 18 agosto». All'udienza era presente Roberto Manto.

La decisione del pretore di «cancellare» l'errore con un'ordinanza ha sollevato però perplessità nei diversi legali, che sostengono che sarebbe stato opportuno annullare il precedente procedimento e rifare il processo. Ora, infatti, la situazione di Michele Boella è quanto mai singolare dal punto di vista del diritto di difesa (ad esempio in relazione di un eventuale impossibile ricorso in appello). Michele Boella adesso è agli arresti nel carcere genovese di Marassi per un'altra vicenda che l'ha visto coinvolto.

[g. l. p.]

La Cassa di Risparmio di Vercelli indice prove di selezione per
RICERCA DI PERSONALE
da assumere quali impiegati di grado IV in prova.
Requisiti richiesti:
- Diploma di Maturità Tecnica Commerciale conseguito presso Istituti statali, parificati o legalmente riconosciuti, con votazione non inferiore a 50/60. Lauree ammesse: Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche (ad indirizzo economico), Scienze economiche e bancarie, Giurisprudenza, conseguite con votazione non inferiore a 96/110.
- Nati (o residenti almeno dal 1° luglio 1989) in un Comune della Provincia di Vercelli oppure residenti dalla stessa data nei Comuni di Casale Monferrato o Vigevano.
- Età: non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32.
- Termine ultimo per la spedizione delle domande: 17 novembre 1989.
- Per richiedere copia del regolamento per la selezione e moduli per la domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Vercelli, via S.Cristoforo nn. 7/9 oppure all'Ufficio del Personale, via Fratelli Ponti n. 24 o presso qualsiasi Dipendenza della Cassa.
Cassa di Risparmio di Vercelli

Vince per quattro preferenze la lista del sindaco

Malvicino, il voto

Il Consiglio decadde perché erano rimasti solo in sette
Centosei i votanti: nessuna scheda bianca o nulla

MALVICINO
DAL INVIATO

Vittoria di strettissima misura, nelle elezioni per eleggere il Consiglio comunale del più piccolo Comune della provincia, della lista n. 1 (spiga di grano) che con 51 voti di testa — si è votato con il sistema maggioritario — ha sconfitto gli avversari della n. 2 (stretta di mano), ai quali sono andati 47 voti. Hanno votato 106 (55 le donne) dei 109 elettori, con una percentuale del 97,2 per cento. Una cifra che lo dice lunga sulla grande attesa per queste elezioni dopo lo scioglimento nell'agosto scorso, dovuto alla morte (luno degli 11 consiglieri che erano rimasti in carica dopo una polemica finita con le dimissioni di mezzo Consiglio.

Nessuna scheda bianca, nessuna nulla: gli otto voti «mancanti» sono dovuti al fatto che gli elettori potevano non votare le liste ma dare preferenze a candidati dell'una e dell'altra (il sistema «panachage»)

Eletti tutti i 12 candidati della lista vincente, mentre la n. 2 sarà rappresentata in Consiglio da Mario Camparo, Gianfranco Mazza e Daniele Sergio Dapino, ognuno con 51 preferenze. Nella lista n. 1 il maggior numero di preferenze (54) è andato al sindaco ed agli assessori uscenti: Carla Cavallero, Pietro Poggio e Francesco Moretti.

A Malvicino si era votato all'inizio del giugno '85. Il sindaco uscente, il dottor Gustavo Gavotti, avendo deciso di non ricandidarsi si era adoperato, assieme ad altri abitanti, per dare vita ad un accordo che ponesse fine ad un trentennale scontro tra due gruppi. L'accordo fu trovato, vennero scelti 15 candidati, presentati in due liste, una di otto e l'altra di sette. Tutti ovviamente furono eletti: Carla Cavallero, Francesco Porcile, Francesco Moretti, Maura Baldovino, Pietro Poggio, Mauro Cavanna, Erminno Cavallero e Angelo Vezzoso per la n. 1; Emilio Trivisonno, Gustavo Baldovino, Giovanni Calcagno, Benedetto Froi, Paolo Mazza, Umberto Oddera e Massimiliano Sirio per la n. 2.

Secondo l'accordo dovevano, una volta eletti, dare vita ad un'amministrazione unitaria, ma pochi giorni dopo il voto, il 19 giugno, riunitosi il Consiglio comunale, gli otto della lista n. 1 si presentarono come maggioranza, provocando la reazione dei sette colleghi della n. 2 che avevano già disertato, il mercoledì precedente, la prima convocazione della seduta. Accusando gli otto di «sete di potere» e denunciando il fallimento dell'accordo «che doveva riappacificare l'intera comunità», i sette presentarono le dimissioni.

Il Consiglio comunale «monco» elesse sindaco Carla Cavallero, assessori effettivi Francesco Porcile e Francesco Moretti, supplenti Pietro Poggio e Maura Baldovino. Il Consiglio resta in carica, appeso ad un filo, sino a mercoledì 9 agosto quando, morto dopo breve malattia il consigliere Angelo Vezzoso e venuto meno il numero minimo per proseguire l'attività amministrativa (la metà più uno dei 15 consiglieri a cui il paese ha diritto), ci fu l'automatico scioglimento. In carica, per la normale amministrazione, rimasero sindaco ed assessori.

Indetti i comizi elettorali, ancora una volta fu impossibile trovare un accordo tra le due fazioni in cui il paese è diviso e furono presentate due liste. La n. 1 guidata dal sindaco e da tre degli assessori uscenti, Maura Cavallero, Francesco Porcile, Francesco Moretti e Pietro Poggio, dall'ex consigliere Mauro Cavanna e dai «nuovi» Luigi Curto, Teresa Curti in Curto, Marco Cavallero, Alessandro Solia, Orietta Moretti, Agnese Fregolent vedova Cavallero e Fabio Clapis (tutti stati eletti), e la n. 2 con due dei consiglieri che si sono dimessi nell'85, Emilio Trevisonno e Gustavo Baldovino, ed i «nuovi» Mario Camparo, Gianfranco Mazza, Gustavo Minetti, Giuseppe Sutti, Giovanni Durando, Daniele Sergio Dapino, Marino Macola, Antonio Sanfilico, Rosanna Cavallero e Guido Sirio. Ventiquattro candidati per 109 elettori.

Franco Marchiaro

Due lutti in 5 ore per una famiglia di San Salvatore Monferrato

Morti lo stesso giorno

Padre e figlio uccisi dalla malattia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono morti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, entrambi per gravi malattie. Sono padre e figlio: Ottavio e Fabrizio Destro, di 56 e 22 anni, abitanti in un condominio di via Amisano 29. Lasciano la moglie e madre, Rossana Giolo, di 49 anni, e le figlie e sorella Ornella, di 27 anni, e Patrizia, di 25. La due morti hanno suscitato profonda commozione a San Salvatore, dove la famiglia Destro è molto conosciuta. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio dal parroco don Sandro Luparia. Vi ha partecipato un'enorme folla.

Fabrizio Destro soffriva dalla nascita di anemia mediterranea, una malattia per la quale non è stata ancora trovata una cura e che il più delle volte risulta fatale durante il periodo dello sviluppo.

La malattia ha costretto Fabrizio ad una vita forzatamente diversa da quella dei suoi coetanei: «E' riuscito comunque a terminare la scuola dell'obbligo — racconta la sorella Ornella — e a condurre un'esistenza troppo isolata: usciva spesso per stare con gli amici».

La morte è sopraggiunta improvvisa, durante uno dei periodici controlli medici a cui il giovane doveva sottoporsi, all'ospedale infantile di Alessandria: «Era stato ricoverato per accertamenti venerdì pomeriggio — spiega la sorella Patrizia, che l'aveva accompagnato in ospedale —. Da alcuni giorni, infatti, accusava un noioso dolore alle spalle, ma nulla lasciava presagire quanto è accaduto».

Fabrizio Destro

Ottavio Destro

Fabrizio non ha accusato disturbi particolari fin verso le 4,30 di sabato mattina quando la madre, che sedeva al suo capezzale, lo ha improvvisamente visto accasciarsi. Sono accorsi i medici, ma ogni tentativo di rianimarlo è risultato vano.

Poche ore dopo, verso le 10 di sabato mattina, a poche centinaia di metri di distanza è spirato anche il padre, Ottavio. L'uomo era ricoverato al reparto medicina dell'ospedale «Santi Antonio e Biagio» di Alessandria per un male incurabile. La malattia in agosto lo aveva costretto a lasciare il suo lavoro di muratore. Per Ottavio Destro era poi cominciato un lungo calvario.

Il muratore sansalvatorese era uno dei più convinti donatori di sangue della sezione Avis del paese. Proprio per esperienza personale, per la malattia del figlio, era ben conscio della costante necessità di sangue per curare persone come Fabrizio. Solo le periodiche trasfusioni, infatti, consentivano al giovane di continuare a vivere.

«Purtroppo l'anemia mediterranea, chiamata anche morbo di Cooley, (nome del medico americano che nel 1925 a Detroit per primo la riscontrò in una famiglia di emigrati italiani, difficilmente perdona — spiega il dottor Edoardo Molina —. E' una malattia ereditaria, che si trasmette lungo l'arco delle generazioni e che si pensa abbia avuto origine nell'area greca. In Italia il maggior numero di casi si registra in Meridione e nelle isole, soprattutto in Sardegna, ma anche nelle province di Ferrara e di Rovigo».

I Destro sono originari del Veneto e già sette anni fa la famiglia aveva avuto un giovane vittima dell'anemia mediterranea: Andrea Destro, cugino di primo grado di Fabrizio, appena 12 anni, spirò tra le braccia della madre.

Rodolfo Castellaro

Alessandria, il nuovo servizio aprirà i battenti sabato

Arriva «Informagiovani» su studio, lavoro, hobby

ALESSANDRIA. Da sabato prossimo, alle 16, i giovani avranno uno spazio dedicato solo a loro: è l'«Informagiovani», in via Verdi 8. Qui i ragazzi potranno rivolgersi tutti i giorni (al lunedì solo al mattino, dalle 10,30 alle 12,30, dal martedì al sabato anche al pomeriggio, dalle 16 alle 19) per una serie di esigenze e di richieste dalla consultazione di libri, riviste e opuscoli alla richiesta di informazioni su scuola, lavoro e tempo libero.

L'iniziativa, voluta dal Comune attraverso l'assessorato alle Politiche giovanili, porta in città un servizio che altrove (ad esempio a Casale) già funziona con buoni risultati da qualche tempo e si propone un duplice scopo. Se da un lato fornisce informazioni, infatti, dall'altro vorrebbe porsi come osservatorio per la raccolta di dati sulla realtà giovanile e a questo scopo servirà un apposito ufficio.

Nella sede di via Verdi c'è anche una sala che potrà essere utilizzata per riunioni o come sede dai vari gruppi. Altri servizi saranno decisi in seguito, a seconda delle esigenze dei frequentatori: si pensa, ad esempio, alla creazione di un centro stampa, che oltre a provvedere alla pubblicazione di un foglio informativo sulle attività del centro e alla documentazione su diversi problemi di attualità, fornirà anche un servizio di fotocopiatura.

L'«Informagiovani» lavorerà in collegamento con altri enti che si occupano di argomenti specifici, come la fondazione «Centro di orientamento» e il Cid, il centro informazione disoccupati della Cgil, per quanto riguarda la consulenza agli studenti e a chi cerca lavoro, il Cnos, per la prevenzione delle tossicodipendenze, e i vari circoli sportivi e ricreativi, per il turismo e il tempo libero. «Non ci sarà — assicura l'assessore alle Politiche giovanili, Paolo Bellotti — nessuna sovrapposizione di competenze, anzi c'è la massima disponibilità a collaborare con tutti».

L'elenco dei servizi forniti comprende anche una bacheca per l'affissione di annunci e manifesti, la possibilità di richiedere in visione audiovisivi, diapositive e film e di sapere quali manifestazioni, mostre e iniziative culturali si stanno svolgendo in città. Inoltre l'«Informagiovani» offrirà consulenze di carattere scolastico e professionale, notizie su vacanze-studio e di lavoro in Italia e all'estero, scambi internazionali, agriturismo e informazioni su argomenti quali l'obiezione di coscienza, la protezione civile, la legislazione che tutela i minori, i servizi per i portatori di handicap.

«L'Informagiovani» ha una gestione mista, pubblica-privata: a dirigerlo e a gestirlo sono funzionari comunali, ma l'organizzazione dei servizi ricreativi è affidata a un'associazione privata, la cooperativa «Ludocoop»: in cifre significa 8 milioni di spesa all'anno. «E' un investimento di certa importanza, che speriamo sia apprezzato e serva come punto di riferimento per i giovani alessandrini», commenta Bellotti.

Carla Reschia

A Valmadonna

I funerali dell'orafo Testera

VALMADONNA. E' stata tumulata ieri mattina nel cimitero del paese la salma di Guido Testera, l'orafo e scultore stroncato a 58 anni, nella sua abitazione di Torino, da un ictus cerebrale. Dopo la messa celebrata nella chiesa torinese di S. Tommaso, il feretro è stato trasportato a Valmadonna, il sobborgo alessandrino dove Guido Testera era nato. Enorme è stata la partecipazione al rito funebre. Ad Alessandria vive la mamma, Lilia Raviola; e nella zona sono moltissimi i parenti dello scomparso, che spesso tornava nella villa di Valmadonna.

Frequentata la facoltà di Architettura, Guido Testera si era affiancato al padre nel laboratorio di orafo, continuando con entusiasmo la tradizione di famiglia, alla ricerca del continuo perfezionamento dei mezzi tecnico-espressivi. Allo stesso tempo era impegnato nella severa ricerca nel campo della scultura, fissando nei suoi metalli i più svariati soggetti. Era stato protagonista di una recente mostra a Torino.

(f. m.)

Casale, da oggi a domenica a Palazzo Cova la tradizionale rassegna autunnale

«Moda & Casa» pensando al Natale

Tutte le novità nei settori arredamento e abbigliamento

CASALE MONFERRATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una vetrina di cose belle: così si presenta la diciottesima edizione della mostra «Moda & Casa», organizzata dalla Pro loco Casale.

Sarà il presidente del Consiglio regionale, Angelo Rossa, a tagliare il nastro inaugurale della manifestazione, oggi pomeriggio alle 17,30, nella storica Palazzo Cova Adaglio, in piazza San Francesco.

La mostra, che resterà aperta fino a domenica 5 novembre, è uno degli appuntamenti espositivi tradizionali dell'autunno monferrino. Presenta le ultime e più raffinate novità nei settori dell'abbigliamento e dell'arredamento. E' una vetrina qualificata del commercio e dell'artigianato casalese (in tutto sono ventiquattro gli espositori) e che presenta, con circa due mesi di anticipo sulle festività natalizie, una panoramica sulle ultime novità della moda e per la casa.

«L'iniziativa — spiega il presidente della Pro loco Casale, Ettore Berardi — è nata appunto con lo scopo di promuovere e sostenere le attività locali, invitando la gente a fare i propri acquisti a Casale, una città dove si compra bene e dove si trova di tutto».

Una vetrina del bello, dunque, che spazia nei campi specifici dell'abbigliamento per uomo, donna, bambino (intimo, sportivo, elegante, da sposa e da cerimonia), della pelle e pellicceria, dei gioielli, delle profumerie e bigiotteria, dei pizzi e ricami. Il capitolo della casa comprende, oltre al settore dei mobili (nuovi e antichi restaurati), anche elettrodomestici, televisori, hi-fi, audiovisivi, tessuti d'arredamento, biancheria per la casa, tendaggi, arredo bagno e tappeti, specchi e cristalli, oggettistica di pregio e liste di nozze.

«Moda & Casa» era nata una ventina di anni fa grazie al sostegno di diversi enti (Regione, Provincia, Comune e Camera di Commercio), ospitata nella prestigiosa cornice di Palazzo Langosco. Successivamente, il progetto di sistemazione del palazzo della biblioteca, con la necessità di recuperare spazi da destinare al museo, avevano costretto gli organizzatori a trovare una sede alternativa.

La scelta è caduta su Palazzo Cova Adaglio, che da alcuni anni ospita l'istituto professionale Ial-Cisl e che destina inoltre una parte dei suoi saloni e degli ampi corridoi a galleria d'arte.

«L'arte non è soltanto pittura o scultura — ha commentato il direttore Adriano Pugno —, ma è anche l'espressione di quanto sanno offrire gli artigiani e i commercianti casalesi».

L'esperimento ha funzionato e ha dato buoni risultati, anche in occasione di una edizione primaverile di «Moda & Casa» tenutasi quest'anno come anticipazione della Pasqua e che ha riscosso ampi consensi.

La mostra autunnale resterà aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 23, nei festivi e prefestivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 23. L'ingresso alle sale che ospitano l'esposizione è gratuito.

Tra le iniziative collaterali a «Moda & Casa», vi sono una serie di proposte per sposi sulle nove e per viaggi insoliti, nonché un particolare buffet, a base di piatti tipici della cucina casalese e monferrina preparati da Anna Caprioglio: l'appuntamento è nel tardo pomeriggio di giovedì.

Mossano

LA CAMERA DI COMMERCIO
DI ALESSANDRIA
propone
i piatti
e i vini
della nostra
tradizione

VENERDÌ
3 NOVEMBRE
ORE 20.30
RISTORANTE
TRATTORIA
LOSANNA
via S. Rocco, 22 MASIO - tel. 0131-779525

Il cancro potrebbe essere vinto
nel prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai fondi delle ricerche.
Dipende da te.

Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10548101

Palladium
TEL.
Tutti i GIOVEDI'
favolosa con
il
liscio
IL MIGLIOR BALLO
LISCIO CON LE
MIGLIORI ORCHESTRE
31 OTTOBRE
1
PIERO
BROLLI

L'enorme mole di arretrati rischiava di paralizzare le preture

Amnistia con sollievo

«Estinte» 11.000 cause in provincia

NOSTRO SERVIZIO

Arriva l'amnistia. Ed estingue undici reati (purché commessi prima dello scorso 28 luglio) per i quali sono previste pene massime di quattro anni di reclusione. Il provvedimento è accolto da grande sollievo nelle preture della provincia, dove si rischiava la completa paralisi per la mole impressionante di fascicoli inevasi.

Dice il pretore capo di Alessandria, il consigliere Mario Dell'Aquila: «Degli oltre 9 mila fascicoli giacenti ne "scompaiono" circa 7 mila e non si può che essere soddisfatti di ciò, considerata l'imponente mole di lavoro che si è abbattuta su questo ufficio con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Nella sola pretura di Alessandria sono giacenti circa fascicoli e quasi altrettanti, complessivamente, ve ne sono nelle altre quattro circoscrizioni, cioè Novi Ligure, Serravalle, Ovada e Valenza».

A beneficiare del provvedimento di amnistia non sono solo, quindi, i molti imputati di furto, truffa, bancarotta semplice, lesioni, emissione di assegni a vuoto, violenza (o minaccia o resistenza) a pubblico ufficiale, rissa, violazione di domicilio, reati commessi da minori (quando il giudice ritiene che possa essere concesso il perdono giudiziale), diffamazione a mezzo stampa (per i direttori responsabili dei giornali) e molti di quali hanno violato alcune disposizioni sul controllo delle armi, ma anche, come diretta conseguenza, i giudici che dovevano far fronte a montagne di fascicoli.

Dice ancora il dottor Dell'Aquila: «La pesante situazione si è creata anche perché il numero dei magistrati è sempre sotto organico. Da anni per svariate ragioni mancano alcuni pretori e si lavora in condizioni disagiate».

Anche attualmente, dei sette magistrati previsti dalla legge, in pianta organica ne sono in servizio solo cinque, tant'è che uno è stato richiamato dalle ferie ed è rientrato ieri. Inoltre Enrico Ravera, giunto in questi giorni e alla sua prima nomina, riveste solo le funzioni di «gip», il giudice dell'indagine preliminare, mentre un altro giudice, Giuliana Tondina, può occuparsi esclusivamente di cause di lavoro.

Nuove aule per il nuovo processo. Per applicare il nuovo codice sono state modificate anche le aule giudiziarie

Ma la mole maggiore di lavoro, con l'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, pesa sulle spalle di Carlo Carlesi e Patrizia Montuori, rispettivamente procuratore e sostituto procuratore della Repubblica addetti alla pretura, due nuove figure giudiziarie che, per il momento, fra l'altro non dispongono neppure di idonei uffici.

L'applicazione dell'amnistia riguarda solo molto marginalmente il tribunale. «Anzi non ci tocca», dicono il presidente Marcello Di Serafino e il presidente di sezione Angelo Gigliotto Cobuzio. Al massimo verranno estinti in udienza alcuni reati.

Alla pretura di Acqui Terme dovrebbero essere invece cancellate un migliaio di cause sulle 1500-1600 pendenti e circa 3000 a Tortona sulle oltre 4000 esistenti. A Casale i fascicoli in sospeso sono 1900 (400 sono di Moncalvo): l'amnistia riguarderà almeno il 40% delle cause.

Ad Acqui Terme le pendenze sono così numerose in quanto per parecchio tempo l'ufficio è stato retto da un solo magistrato, mentre il numero elevato di fascicoli inevasi a Tortona viene attribuito alla vastità del territorio (la pretura ha giurisdizione su 43 Comuni).

Emma Camagna

IN BREVE

Ha 101 anni la nonnina di Mirabello

MIRABELLO. Ha compiuto 101 anni la nonnina di Mirabello, Marina Provera vedova Ponzano. E' nata il 28 ottobre 1888 ed ha lavorato fino a 93 anni. L'ultracentenaria fino allo scorso anno era ospite della casa di riposo di Lu Monferrato, poi si era trasferita a San Salvatore. Attualmente, però, è malata e ricoverata all'ospedale di Casale, in gravi condizioni.

MARENGO TAVOLA
Si mangia al ristorante «Commercio»

OVIGLIO. Ultime tappe del viaggio enogastronomico «Marengo Tavola» organizzato dalla Camera di Commercio. Questa sera l'appuntamento è al ristorante «Commercio da Turuin» di Oviglio dove si possono gustare piatti tipici alessandrini e vini doc della provincia.

Corso di religione: «L'esodo»

Per il corso sulla religione, all'Unitrè, oggi alle 15,30 in Sala Ferrero, monsignor Luigi Martinengo parla di: «Esodo: quando Dio "passa" nella vita di un popolo e di un individuo».

Un dibattito

ALESSANDRIA. Organizzato dal Gruppo giovani imprenditori dell'Api e curato dall'ufficio economico, si tiene questa sera, alle 21 nella sede di piazza Garibaldi, un incontro sui finanziamenti. Il responsabile dell'ufficio Claudio Camera parla delle fonti di finanziamento dell'impresa, del credito a breve e medio termine, di «scoperto» finanziario del ciclo produttivo.

NOTTURNO CLUB
Le canzoni di

ALESSANDRIA. Al Notturno Club di via Donizetti questa sera, con inizio alle 22, cantano «Anna Gamberini & The Flying Sound». Il concerto rientra nel ciclo di manifestazioni dedicate alle «donne che cantano di notte».

FILATELICA
Ultimo giorno per Napoleone

ALESSANDRIA. Oggi è l'ultimo giorno per visitare alla Sala d'arte di piazza Libertà la mostra filatelica «Napoleone e la Rivoluzione francese», organizzata dal Circolo filatelico numismatico in collaborazione col Comune. L'orario della rassegna: 10-12 e 15,30-19.

POLITICA
Nuovo direttivo a Valenza

VALENZA. Gianni Rasolli, un commercialista di anni, è il nuovo segretario della democrazia cristiana valenzana. Subentra a Giovanni Cavalli. L'elezione è avvenuta al termine del ballottaggio tra i due candidati proposti: Emilio Pino ha ricevuto 69 voti, Rasolli Gli altri componenti il nuovo direttivo di sezione sono: Giovanni Cavalli, Luigino Daricco, Fabrizio Grassi, Mauro Montini, Fabrizio Omodeo, Luciano Panelli, Claudio Pezzella, Antonio e Camillo Vanin, Emilio e Fabrizio Pino, Maria Grazia Ponzano, Sergio Ponzano, Paolo Ferrari, Alberto Bossio.

Di 60 milioni

Artigiano di Novi rapinato

NOVI LIGURE. Quasi 60 milioni in contanti: è il bottino di una rapina messa nel capannone della «Co. Ref.», un'azienda novese che produce componenti refrigeranti e che ha sede in via Bosco Marengo 6.

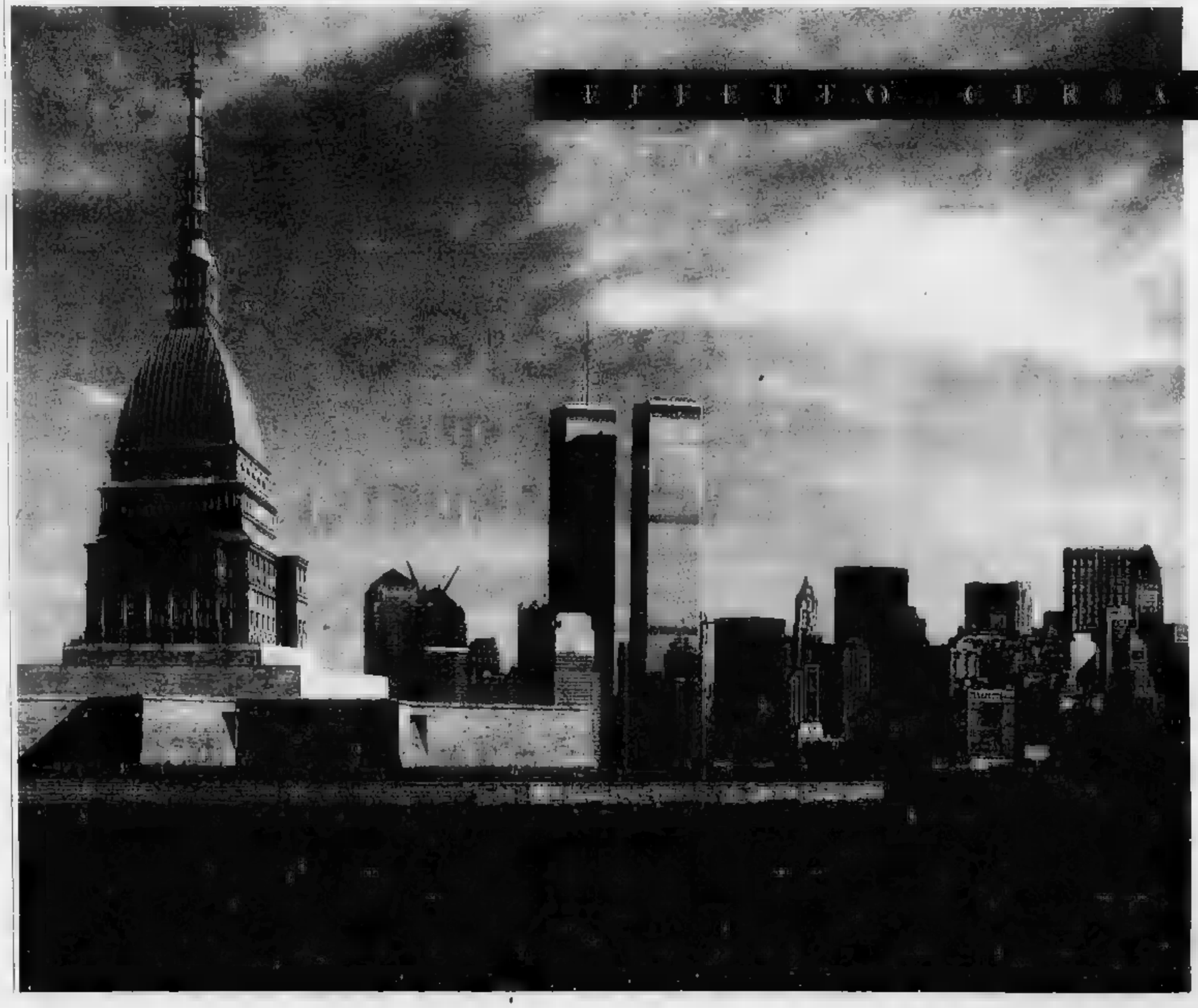
E' successa ieri mattina, poco dopo le 6,30. Alessandro Prono, artigiano di 63 anni (abita in città, in viale Aurelio Saffi 60), contitolare della «Co. Ref.», come abitudine a quell'ora si era già recato in ufficio. Era seduto alla scrivania e stava facendo dei conti. Vicino a sé aveva una busta contenente milioni: era la somma che avrebbe dovuto depositare in banca poche ore dopo, per aumentare il capitale della ditta. Improvvisamente, però, un uomo è entrato nell'ufficio, ha afferrato la busta ed è corso via. Alessandro Prono lo ha inseguito e in prossimità dell'uscita del capannone lo ha raggiunto e lo ha afferrato alla spalla.

Lo sconosciuto ha reagito spingendo violentemente l'artigiano contro la vetrata di una porta e ha continuato la fuga. Prono nell'urto con la vetrata ha riportato alcune lesioni, ma dopo pochi secondi si è rialzato ed ha continuato l'inseguimento. E' uscito fuori dalla «Co. Ref.», sul piazzale antistante il capannone, però non c'era più traccia del rapinatore. L'artigiano ha allora raggiunto la sede di una vicina azienda e da qui sono stati avvertiti telefonicamente i carabinieri.

I militari del nucleo operativo radiomobile hanno svolto i rilievi del caso e stanno conducendo le indagini.

In base alla descrizione fornita, il rapinatore, che ha agito a volto scoperto, è un uomo di circa 45 anni, alto circa un metro e ottanta e di corporatura robusta.

(l. u.)



È INCREDIBILE DOVE PUÒ ARRIVARE PER VOI UNA BANCA DIVERSA.

Essere presenti ogni giorno sulle principali piazze finanziarie internazionali per operare su valori mobiliari esteri, permette di diversificare realmente i propri investimenti. E, insieme, permette di cogliere maggiori opportunità e maggiori sicurezze.

Come? Basta fare quattro passi e venire nella nostra Sede Centrale in via Giolitti 1 a Torino o presso uno qualsiasi dei nostri sportelli o nella nostra filiale di Valenza.

Il ogni giorno, grazie ai più attuali sistemi telematici, gli esperti del servizio Titoli Esteri seguono il mondo per voi in tempo reale.

Tramite loro, voi potete acquistare o vendere, nella maniera più vantaggiosa, titoli obbligazionari emessi da Organismi Comunitari, Enti Pubblici ecc. e titoli azionari di primarie società quotate nelle più importanti Borse Internazionali.

1821 · FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

Anche la sfida tra le tifoserie organizzate si è svolta all'insegna della correttezza

Se nel derby vince lo slogan

Nessun incidente sugli spalti, tra urla e canti

ALESSANDRIA. Almeno ottocento tifosi ultras assiepano la gradinata Nord per far sentire all'Alessandria un incitamento continuo, che assume venature polemiche ancor prima del fischio d'inizio.

Con un «raid» gli ultras grigi riescono a sottrarre uno striscione ai casalesi («Club fedelissimi Forza neri»), che viene proposto al pubblico soltanto durante la parte centrale della ripresa.

Sulla gradinata Nord è un continuo agitare di bandiere e sciarpe grigie, come mai si era osservato negli ultimi derby. Sono presenti oltre ai club conosciuti, anche la «Fossa ultras Alessandria '74», la «Vecchia guardia», il «Grey kaos».

E' in palio la supremazia provinciale ed uno striscione non lascia dubbi: «Inchinatevi sudditi», rivolto ai nerostellati. In aggiunta due bandiere tricolori e una della Regione Piemonte proprio appiccicata alla rete di recinzione.

All'apparire dei propri beniamini, i supporters alessandrini accendono una quindicina di fumogeni, ma nessuno viene lanciato in campo. E la gara può iniziare tra le urla ed i cori a squarciagola degli ultras e degli altri componenti del club di tifo organizzato dei grigi.

Vengono rispolverati motivi di diverse epoche musicali, dall'Aida, a Rosamunda da Brazil, a «Vitti 'na crozza» e una filastrocca genovese. Fino al novantesimo minuto quelli della Nord incitano Munetti e compagni per rimandare a casa battuti gli «odiati» nerostellati.

Al 25' la bomba di Mazzeo scuote i legni della porta casalese ed il tifo si infiamma. Grande entusiasmo, cori, slogan, anche se di reti in questo derby non ce ne saranno.

Al 79' Campioli fa correre brividi freddi lungo la schiena dei supporters alessandrini, ma il coro «Grigioneri, ole» urlato a viva forza dagli ultras stimola la squadra, che tiene il campo con dignità fino al termine.

E il match si conclude tra la correttezza pressoché generale, in campo e sulle gradinate. Mentre il pubblico lascia lo stadio, sugli spalti si leva ancora verso il cielo una bandiera grigia con in mezzo un cuore e il sogno di un giovane tifoso dei grigi, un giubbetto bianco, che sperava in un successo dell'Alessandria. Un desiderio rinviato al match di ritorno. [r. g.]

Un derby spettacolare anche sugli spalti: palloncini, coriandoli e slogan per la gara più ■■■ dell'anno

Il derby è fatto di gesti plateali, per i tifosi nerostellati: giocatori che scivolano «come ferri da stiro» il portiere Caniato che «esce a farfalle», ■■ Il primo attore (anche se ora gioca per gli avversari) è pur sempre il centravanti Mazzeo, che «quasi spiace che ora sia incitato dagli ultras grigi».

Sulla gradinata Sud il Gruppo Boys '88, che ha raggiunto Alessandria su un treno speciale scortato dalla polizia, ribatte slogan su slogan ai tifosi grigi.

Il gruppo ■ anima, quando Tintisona con un gran colpo di testa impegna Cagnato, e ancora in tutte le altre occasioni in cui i nerostellati mettono alla prova la consistenza della difesa alessandrina. «Oggi ■ vince di goleada», dice un sostenitore del Casale, ma il match è incerto, ■■ rapidi rovesciamenti di fronte. Le due squadre hanno identiche possibilità di sbloccare il risultato.

Il presidente del Club fedelissimi nerostellati, Carlo Raspanti, riconosce «la grinta ■ Mazzeo e Tortora e le grandi doti tecniche di Sereni. Oggi, qui, al "Moccagatta" siamo in più di 500 — dice —. E' una grande festa sportiva e tutto si sta svolgendo all'insegna della correttezza».

In campo il centravanti Francioso, penultimo acquisto a Milanofiori «esibisce troppa timidezza - dice il tifoso Gianni Parini — Dopo ■■ contrasto provocato da un ■■■■■■■, si è scusato almeno tre volte. Melchiori, invece, a centrocampo è una sicurezza, ma oggi tiene troppo la palla, fa il protagonista, non passa la sfera ai compagni di squadra».

■■ gli incitamenti sono tanti, così ■■■ gli «sfottò» nei ■■■ fronti dei supporters avversari: «Grigi, conigli». Il clima potrebbe degenerare solo nel finale. Dopo il fischio di chiusura, con una pacifica invasione del terreno di gioco, tre sostenitori alessandrini portano sino a centrocampo uno striscione: «Inchinatevi sudditi». Altri ragazzi si uni■■■■, sollevano il drappo, avviandosi verso la rete di recinzione della gradinata Sud, dove il Gruppo boys '84 non lascia passare sotto silenzio la sfida.

Intervengono le forze dell'ordine, che invitano i tifosi casalesi a uscire. Fuori dallo stadio ad attenderli sono tre pullman, con cui raggiungono la stazione. Un derby senza troppe tensioni, anche tra il pubblico. [g. d.]

PUNTO MOBILI
MOBILI IN STILE E ■■■■■■■
DI VINCENZCASINI

DA OGGI AL 5 NOVEMBRE
ESPONIAMO A
«MODA E CASA»

■■■■■■■ - Via Casale 2/A
TEL ■■■■■■■■

CARTA da PARATI, COLORI e AFFINI
PRAMAR
Via G. Lanza, 185 - Tel. 71.502
CASALE MONFERRATO

LES CHOSES DE GIAN
di ■■■■■■■■ GIANCARLO
ABBIGLIAMENTO
UOMO-DONNA
■■ Roma, ■■ - Tel. (0142) 74.369
CASALE MONFERRATO

IL ■■■■■■■ DEL VERBO VIAGGIARE
paterna
F.LLI S.R.L.
VIA MAZZINI, 81 ALESSANDRIA

DEL TUO PESO
NON FARNE
UNA MALATTIA
Sei ancora in tempo a ritrovare la tua forma migliore. Senza doverti nascondere nel primo soprabito invernale. L'importante, in questi casi, ■ usare il cervello ed affidarsi ad un metodo sicuro.
IDEAL-LINE-SYSTEM Paris
Il metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ■■■■■■■■
ALESSANDRIA via del Guasco 73 - tel. 0131/22.58.55
CASALE M.to via Roma 175 (1° piano) - tel. 0142/79.081
DIMAGRIRE
NON E' PIU' UN SOGNO

Audi 80
è qui:
MERCANDELLI CASALE M.TO
Zona Industriale
Tel. (0142) 781.633
Audi all'avanguardia della tecnica.

Una manifestazione organizzata dall'Associazione per la Rinascita

A Roma per il Bormida

«Garantire i salari agli operai Acna»

ALBA. «La richiesta di riavvio delle produzioni Acna, senza le adeguate garanzie di compatibilità con l'ambiente, è assurda e ingiustificata. Non si può riaprire una fabbrica sull'onda dell'emotività, soprattutto quando più di novanta Comuni di una vasta zona si sono opposti a una delle condizioni essenziali per la ripresa dell'attività produttiva, l'inceneritore».

Con queste parole il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, ha aperto la riunione tenutasi stamattina nel municipio di Alba, a cui hanno partecipato i sindaci della Valle Bormida, alcuni rappresentanti delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, della Regione Piemonte e i parlamentari Ettore Paganelli, Giovanna Tealdi, Sergio Soave e Giuseppe Visca.

Lo scopo della riunione era di fare il punto della situazione sul «caso Acna» dopo il risultato del referendum di domenica 22 ottobre e in attesa del dibattito parlamentare che si aprirà venerdì 3 novembre.

Nei loro interventi sindaci e rappresentanti dell'Associazione «Rinascita Valle Bormida» hanno invitato i parlamentari presenti a preparare una mozione unitaria che sia rappresentativa delle istanze della valle ribadendo i loro no alla ripresa delle produzioni e alla realizzazione dell'inceneritore.

Nello stesso tempo però è stata messa in evidenza l'urgente necessità di provvedimenti che garantiscano il salario agli operai e l'avvio di un piano di sviluppo socio-economico della valle. Le manifestazioni di protesta, organizzate dal sindacato in risposta al referendum consultivo, sono state giudicate dai presenti «strumentali e tendenziose».

«E' stata elaborata una vera e propria strategia — ha detto il sindaco di Bergolo, Romano Volta — con cui forze politiche e istituzioni liguri intendono imporre una decisione che prevede la riapertura dell'azienda. A questa strategia hanno collaborato, forse involontariamente, anche i telegrammi inviati al ministero dell'Ambiente dai sindaci di Sulicato e Monesiglio dopo l'occupazione simbolica dei municipi da parte dei lavoratori dell'azienda chimica».

«Al nostro tentativo di risolvere i problemi per via istituzionale e con grande senso di responsabilità si risponde in altri modi — ha detto Renzo Fontana dell'Associazione —: da tre giorni, a Cengio, sono appesi agli alberi tre fantocci di pezza con i nomi dei sindaci di Perletto e Camerana, Toppia e Giachino, e il mio. E' una vergogna che non venga permesso».

A queste critiche se ne sono aggiunte altre ieri durante l'incontro, rivolte dal Visca. Il parlamentare di Acqui ha anche annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno sull'operato delle forze dell'ordine.

I deputati Tealdi e Soave hanno precisato che «è necessaria l'unione tra tutte le forze piemontesi per favorire la decisione parlamentare obiettiva e concreta». La volontà di andare al di là delle singole posizioni di partito è stata espressa anche dal sottosegretario al lavoro Ettore Paganelli. «Non è logico riaprire l'Acna senza puntuali e precise verifiche. Se ai primi di gennaio, data ultima stabilita dal ministro dell'Ambiente per i collaudi, le verifiche dimostreranno che non esistono le condizioni per rendere la fabbrica compatibile chiederemo la chiusura definitiva».

Al termine della riunione l'Associazione Rinascita Valle Bormida ha annunciato che si sarà il 9 novembre (giorno di chiusura del dibattito parlamentare) una grande manifestazione a Roma che coinvolgerà tutti i paesi interessati al problema Acna.

Domenica è stato a Cortemilia lo scrittore Guido Ceronetti che, invitato dalla coordinatrice dell'Associazione Rinascita Simona Veglio, è definito «amico della Val Bormida», ha chiesto agli abitanti della zona «continuare la lotta, una lotta che ritengo sacrosanta. Partecipate tutti, sindaci e non, alla manifestazione che si terrà a Roma». [g. p.]

Passi mobilitanti. Una manifestazione di protesta per il Bormida inquinato

Segni del passato: il «rifugio» di Guido Gozzano

L'ombra del poeta

«Meleto», ricordi ad Agliè

AGLIE'. «La morte dell'estate era tranquilla, in quel mattino chiaro tra i vigneti già spogli, tra i pandli già trapunti di bei colchici lilla». E il senso della morte persiste quando, abbandonata la strada rettilinea nei prati, compare, nascosto tra l'erba alta dei cespugli, il sentiero che porta all'«isola» di Guido Gozzano. Il ponte di legno per valicare il fossato è crollato e, sull'alveo di pietre, c'è nitido il segno del guado a piedi. In mezzo ad una radura, mascherata da querce e circondata da fitti steli palustri, si erge a fatica, semidiroccata e con le pareti fortemente inclinate, la «capanna» del poeta.

Una persona anziana vi cammina attorno, con lo sguardo al suolo. Eppure la stagione non è propizia ai funghi. «Scusi, ma qui veniva...»; «Sì, veniva "lui",, — si "apre" il melanconico passeggere —, veniva quando voleva isolarsi, fantasticare o meditare».

Poi, preso da improvvisa smania descrittiva, continua l'oratore: «Era un casetto costruita in stile raffinato, tutto intonacato di giallo argilla trapunto con rami, dalle curvature bizzarre, infissi con chiodi, sotto la cimasa del tetto comparivano "rosoni" intarsiati con variopinti disegni: c'era un atrio, la sala, il solaio, la cantina con una piccola darsena per una barchetta»

Forse l'imbarcazione con cui «l'innamorato della signorina Felicita», dopo la manifestazione del male che gli aveva intaccato i polmoni, vagheggiava le calde isole Canarie. Nella saletta della «capanna», circondato dall'acqua del minuscolo lago, lo scrittore torinese, «lungi dai letterati che detestava» ricreava la «sua vita piccola e borghese» in una fantastica Arcadia: «E, come il Dio d'antichi tempi appariva all'asceta d'altri tempi, così l'asceta d'oggi "senza Dio" sentiva nel cuor pacificato un bene sommo, una grazia non illuminante, lo Spirito immanente, l'acqua viva».

L'ignoto illustratore del poeta crepuscolare continua: «Nella capanna Gozzano non compiva solo poesie, ma anche fiabe, favole, novelle, che inviava a giornali per l'infanzia, «Il Corriere dei piccoli», e a quotidiani, come «La Stampa».

Allora dal suo isolato «rifugio» del «Meleto» appariva il Canavese. Se il Meleto è aperto? Si può visitare? — continua l'improvvisato «guida» accanto al «rudere» nel — Basta andare in fondo al viale, nel giardino C'è ancora Loreto impagliato ed il busto dell'Alfieri, di Napoleone, il cameretto un po' tetro, le scatole senza confetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro.

Arnaldo Colombo

In rovina. Il capanno di Guido Go presti di Agli

MA COS'E' QUESTA TRUFFA?

Tanti equivoci sui tartufi

Alcuni «trifolao» albesi sono stati accusati di aver commerciato tartufi, violando la normativa che ne regola le vendita. E' uno dei numerosi equivoci della legge in materia: gli addetti invocano chiarezza

Singolare manifestazione promozionale nella stazione di Berna

Il vino si addice al freno

Prodotti del Piemonte da stasera in Svizzera

BERNA. La sigla «BBB» sta per Bahnhof Buffet Bern, una società che gestisce ristoranti e punti ristoro della stazione ferroviaria della capitale svizzera. E' in questa insolita cornice, tra locomotori e binari, che si muoveranno ristoratori e produttori di vino piemontesi, protagonisti per cinque settimane dei menù serviti nei locali della stazione.

Al «Galerie» e al «Taverne», i due ristoranti principali della «bahnhof», si berrà piemontese. L'esordio sarà stasera alla cena di gala con la partecipazione del borgomastro di Berna, dei rappresentanti dell'Ufficio del turismo svizzero e della linea Berna-Lotschberg-Sempione.

Da parte piemontese ci sarà l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa, i responsabili della manifestazione «Torino centotavole» e gli chef Ezio Ballario della «Taverna» di Boves, Francesco Cignetti degli «Alberoni» di Torino, Angelo Gasparini (Antica trattoria Vittoria di Predosa) e Angelo Silvestro «Da Balin» di Livorno Ferraris. Saranno i quattro cuochi a servire agli svizzeri piatti tipici della cucina piemontese: dalla bagna caoda al brasato. La loro esperienza sarà seguita da alcuni giovani colleghi della BBB che potranno così inserire stabilmente i piatti «made in Piemonte» nei loro menù.

La cucina farà, come è ovvio, da testa di ponte ai vini. Il mercato svizzero è tra i più interessanti e difficili per le nostre esportazioni. La tutela della produzione locale (in particolare del Canton Ticino) e la forte presenza di vini tedeschi e francesi aveva finora ridotto il margine di manovra alle bottiglie italiane di qualità. Non sono mancate anche norme particolarmente restrittive.

Ora con questa manifestazione un massiccio gruppo di produttori piemontesi intende aprirsi al mercato elvetico, proponendo praticamente l'intera gamma del panorama enologico regionale. Nei ristoranti della stazione di Berna saranno infatti serviti tutti i principali doc del Piemonte.

Tra i bianchi spiccano il Moscato d'Asti, l'Erbaluce, il Gavi e gli spumanti classici Cocchi e Marone Cinzano (alla prima uscita ufficiale, dopo la tragica morte del conte Alberto che a questo spumante volle dare il nome di famiglia).

Il Piemonte dei rossi sarà rappresentato da Barolo, Barbaresco, Barbera, Freisa, Ruchè, Dolcetto d'Alba e di Ovada, Nebbiolo. Buona la rappresentanza dei «nebbioli del Nord» particolarmente vicini al mercato svizzero: Gattinara, Carema, Lessona. E infine una chicca per il fine pasto, il Barolo chinato. [s. mir.]

1000 TAPPETI ANTICHI DA COLLEZIONE
IN ESPOSIZIONE E VENDITA CON CERTIFICATO DI AUTENTICITA' da

ALESSANDRIA
Via Faà di Bruno 46/48
Tel. 0131 445.175-445.758
IL TAPPETO VOLANTE
(ex Yanni di c.so Roma)

PRETURA CIRCONDARIALE DI ALESSANDRIA

SEZIONE DISTACCATA DI NOVI LIGURE

Il Pretore di Novi Ligure, dott. Giulio C. Cipolletta ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel procedimento penale

CONTRO

Lazzaretti Camillo nato a Reggio Emilia il 20/9/1931, residente a Milano via Villoresi Eugenio n° 5 - Libero - Contumace -.

a) del delitto di cui all'art. 640 C.P. perché con artifizi e raggiri consistiti nell'ingenerare in Cavenago Marco il falso convincimento di poter riscuotere l'assegno bancario n° 13576924 della Banca Pavia, induceva questi in errore e procurandosi in giusto profitto L. 600.000, con altrui danno;

b) del delitto di cui all'art. 116 cpv. R.D. 1736/33 per avere girato l'assegno bancario senza che presso il traente vi fossero i fondi sufficienti. Con la recidiva specifica infraquinquennale;

c) del delitto di cui all'art. 389 C.P. perché, avendo riportato sentenza Tribunale Milano del 6/5/1985, divenuta irrevocabile il 24/12/1985, la pena accessoria del divieto omissione degli assegni per la durata anni , trasgrediva tale divieto emettendo l'assegno che precede.

In Novi Ligure il 28/7/1988.

OMISSIS

Il Pretore, visti gli artt. 483 e 488 C.P.C., dichiara **Lazzaretti Camillo** colpevole dei reati ascrittigli sub a) e c), unificati sotto il vincolo della continuazione e con le generiche lo condanna alla pena di anni cinque di reclusione e lire 800.000 di multa oltre al pagamento delle spese processuali.

Ordina pubblicarsi la sentenza per estratto sul quotidiano «La Stampa» di Torino e divieto Lazzaretti di emettere assegni postali e bancari per la durata anni due. Visto l'art. 479 C.P.P. dichiara N.D.P. nei confronti del Lazzaretti in ordine al reato sub a) per di querela.

Novi Ligure 6/10/1988

IL CANCELLIERE CAPO **M. Patumi**

IL PRETORE **dr. G. C. Cipolletta**

Sentenza passata in giudicato il 19/9/89

Per estratto conforme all'originale Novi Ligure, li ottobre 1989

IL DIRETTORE DI SEZIONE **Patumi**

VALENTIA
discoteca - valenza - (0131) 941.475 - 92.200
QUESTA SERA
BALLO LISCIO CON L'ORCHESTRA
FRANCO E I MISTERS

Palladium
COSI' FAN TUTTI
DOMANI SERA
MAGICAL MISTERY NIGHT

In serie C1 il pari tra Alessandria e Casale non fa sorridere gli allenatori

Da questa sfida solo problemi

Grigi: difesa a rischio. Casale: Tintisona k.o.

NOSTRO SERVIZIO

Come un anno fa: anche la scorsa stagione il derby «Moccagatta» contro il Casale si disputava a fine ottobre (il 30) ed anche allora la partita si concluse con un risultato in bianco. E anche quest'anno c'è un'Alessandria che stenta ad ingranare, soprattutto negli appuntamenti casalinghi: nelle quattro partite interne i grigi hanno vinto solo contro il Montevarchi, pareggiando con Carrarese, Venezia e nerostellati. Mister Melani stavolta ha addirittura abbandonato la panchina a tre minuti dal termine, lui dice per scaramanzia, ma in effetti ormai la gara era terminata, almeno nella testa dei giocatori.

«Colpiamo — dice — che in questa stagione abbiamo dovuto confrontarci subito con alcune delle candidate alla promozione e poi che, dall'inizio del torneo, sono costretto a rivoluzionare lo schieramento ogni domenica». Contro i nerostellati, senza Mariani (operato ieri al menisco e probabilmente in campo solo a metà dicembre), con Fiori e Briaschi convalescenti, Mazzeo, Sereni e Di Bin in non perfette condizioni, l'allenatore ha dovuto di nuovo inventare la formazione.

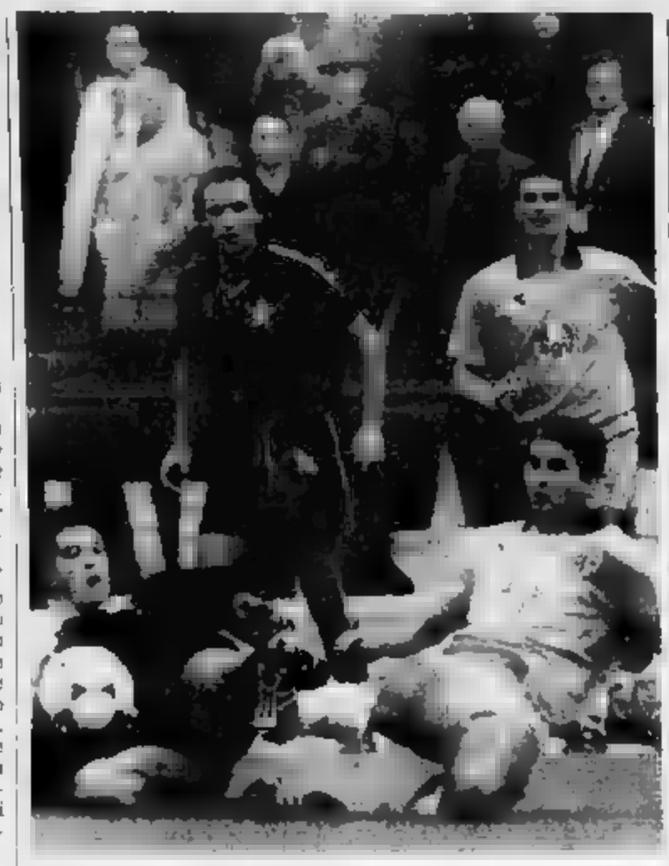
«Purtroppo — rileva Melani — qualche titubanza soprattutto all'inizio ci ha messo in difficoltà, anche se ci siamo ripresi con autorevolezza. Anzi le migliori occasioni da rete le abbiamo avute noi. Nonostante il nulla di fatto mi è sembrato che il pubblico si sia divertito».

Restano i problemi di sempre: l'azzeccato acquisto dell'ex fiorentino Sereni è stato accompagnato da altri arrivi, soprattutto in difesa. Fogli, nel ruolo di libero, sta attraversando un felice momento, il pubblico per la verità non gliene perdona una e così, incerto lui, è in crisi tutta la retroguardia.

Melani, esperto di C1, osserva: «Non possiamo concederci distrazioni: ad esempio i risultati di domenica non mi rendono affatto tranquillo; la classifica è "corta", basta poco per finire nei guai. Ma recuperando gli infortunati sono convinto di poter assestare sia la difesa che l'attacco».

L'attacco appunto: è un po' evanescente. E dire che Mazzeo sta riprendendosi: due pali, uno contro la Carrarese e un altro domenica contro i nerostellati (e come «ex» di turno l'attaccante ci teneva a segnare) gli hanno negato per ora la gioia del gol. Poi il dolore al polpaccio, che l'affligge da tre settimane, lo ha costretto ad uscire. «Sono proprio jellato» dice. Ma non si scrolla di dosso la sfortuna anche per i grigi sarà dura.

Roberto Gelato



Dal derby. Melchiori e Fogli si affrontano in scivolata [Foto Buti]

CASALE
NOSTRO SERVIZIO

Dopo il derby i nerostellati devono fare i conti con l'infortunio di Tintisona (tra i migliori in campo nel primo tempo, sostituito durante il riposo).

Il centrocampista, in seguito a due contrasti di gioco piuttosto duri (è stato colpito da una gomitata e poi atterrato), ha riportato la contusione a un ginocchio, con interessamento dei tendini e un leggero trauma cranico. Per una serie di acciacchi, Marcellino non ha addirittura giocato, anche se per precauzione mister Baveni alla vigilia del match aveva assicurato che «tutti i giocatori della "rosa" sono a disposizione».

«Fino all'ultimo — dice il mister — ho sperato di potere schierare la formazione-tipo. Comunque, la nostra avventura in C1 procede bene, anche se su ogni campo ci sarà sempre tempesta, fino all'ultima giornata».

Uno 0 a 0 che non modifica le posizioni in classifica: il Casale mantiene il primato provinciale. «I grigi — aggiunge Baveni — hanno avuto buone occasioni, con il palo centrato da Mazzeo e il pallonetto di Tortora deviato da Ferraresso. Noi abbiamo fornito una prestazione spettacolare, sfiorando il gol su conclusione di Tintisona e con una opportunità nel finale, quando Campioli, anziché servire i compagni d'attacco, ha preferito tirare. Insomma, abbiamo avuto molte chances di sbloccare il risultato e ai punti forse avremmo vinto, anche se ritengo giusto il pareggio».

Capitan Stefano Luxoro non ha dubbi: «E' stato uno dei più bei derby degli ultimi anni, disputato con correttezza, per un attimo di tranquillità sui due fronti fino al termine. Bastava che ci guardassimo in faccia per vedere in noi o tra gli avversari molta tensione».

Ex di turno, il contravanti dell'Alessandria, Lorenzo Mazzeo, sostituito durante il riposo per una contrattura, elogia i nerostellati. «Il Casale non lo scopro certo io adesso — dice —. E' un buon gruppo ed ha già acquisito la giusta mentalità per la C1. Oggi volevo segnare un gol e ho cercato in ogni occasione la conclusione vincente, anche perché sinora sono stato piuttosto sfortunato. Scendere in campo contro i nerostellati mi ha subito fatto un po' di effetto, dopo il fischio d'inizio, è passata ogni emozione».

Tra i nerostellati, Calonaci è stato utilizzato sulla fascia e sembra che in questo ruolo il suo gioco sia più aggressivo. «La presenza di Francioso al centro dell'attacco — dice il giocatore — apre nuovi spazi sulle fasce, in cui cerco di inserirmi. Credo, comunque, che mantenendo questi ritmi quest'anno ci divertiremo. Siamo aggressivi, sia al "Palli" che in trasferta, e riusciamo sempre a mettere in difficoltà gli avversari dai primi minuti. I tifosi ci sostengono anche fuori casa. Insomma, si prospetta un campionato ricco di soddisfazioni. Basta mantenere la stessa grinta e il ritmo delle ultime giornate».

Gino Defrancisci

Quella sera nell'area del Casale

E il Derthona precipita

Pelagalli: «Più sfortunati di così...»

Maestro senza orchestra. Recaldini, regista di una squadra sempre diversa

NOSTRO CORRISPONDENTE

Terza sconfitta della stagione per il Derthona costretto a giocare ancora una volta in formazione largamente rimaneggiata. A Carpi, dove i leoncelli hanno perso 1 a 0, in campo sono scesi due debuttanti, mentre quattro titolari erano reduci da recenti infortuni.

Pelagalli ha dovuto rinunciare al portiere Nasuelli infortunato e alla punta Pelosi, dolorante ad una caviglia, hanno giocato perché squalificati Statella e Terzi.

«Non so più cosa dire — è il commento dell'allenatore — E' dall'inizio del campionato che non ho la soddisfazione di mandare in campo la squadra che vorrei, tra infortuni e squalifiche mancano all'appello sempre un paio di titolari per cui sono costretto a pescare tra i giovani della Berretti.

Non sempre però questa soluzione serve, ai ragazzi manca esperienza, c'è l'emozione che gioca brutti scherzi. E così si commettono errori».

Pelagalli continua: «Ma per la sconfitta di Carpi nessuna colpa alla squadra. In fondo per 82 minuti siamo stati in grado di controllare e dovere gli avversari. Forse anche per ingenuità è arrivato poi quel gol che proprio non ci voleva; aggiudicarci un punto a Carpi era davvero importante per la nostra classifica. Oggi il gruppo delle pericolanti si è assottigliato e noi siamo rimasti imbottigliati dentro».

Il Derthona ha dovuto schierare il giovane portiere Gualco, alla prima partita intera in C1, e il giovane centrocampista Calabrese d'appoggio a Recaldini, per l'assenza di Statella.

Per Calabrese si è trattato della seconda gara in questa categoria. Più, non al meglio della condizione, Berga, Teboldi, Patta e Guiotto. Commento il presidente Zanaboni: «E' un momento "no" che non vuole passare e che ci ha relegato nella zona bassa della classifica, quando in verità non lo meriteremmo».

Enrico Regalzi

DIPENDENTI - PENSIONATI
COMMERCIANTI
FINO A 20.000.000
IN 48 ORE SENZA SPESE
telefonicamente
FIRMA SINGOLA
Vari tempi di rimborso
IPOTECA SU AUTO
anche senza reddito
pronto anche
CASALINGHE grossa agevolazione!
ALESSANDRIA via Cavour, 13
tel. 0131/446276-

PARADISO
STUDIO'S
LAVAGELLO - CASTELLETTO D'ORBA (AL)
TEL. 0143/840.168
QUESTA SERA
DONDE ESTA' LA NOCHE
DOMANI SERA
LA NOTTE DEL GRANDE COCOMERO

LAUREA
Giovedì scorso, presso l'Università di Genova, l'alessandrino
Roberto Ravera
si è brillantemente laureato in
CHIMICA INDUSTRIALE
discutendo una tesi riguardante l'incenerimento dei rifiuti e la formazione di diossina, argomenti di grande attualità.
Al neo dottore, i genitori, il fratello, i parenti e gli amici augurano una proficua carriera.

ECONOMICI
INDUSTRIA addetto vendita, tecnici, proteine antiruggine, plastificanti cerca guadagno
Telefonare Milano 9588317

Per la pubblicità su LA SERA
PK
publikompass
20123
Via Cerducci 29
Tel. (02) 65.901
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100
Via S. Francesco d'Assisi 18
Tel. (0321) 33.341
GENOVA
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
Via Bonfante I
Tel. (0183) 273.371/273.373
Via Goberti 47
Tel. 555/501.556
ALBA
Corso M. Coppino 9
Tel. (0173) 35.717/34.093
CUNEO
Via Grandis
(0171)

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni spec. centri
MAICO
ALESSANDRIA - FILIALE MAICO
Piazza Garibaldi 50 - Tel. 54.798
TUTTI I - SABATO CHIUSO
ACQUI - Martedì 14 novembre.
Farmacia Albertini - Dott. - Corso 70
ACQUI - Martedì novembre.
Ottica Orificeria Avignolo -
SCRIVIA - Giovedì 23 novembre.
Orificeria Cava - Via Libarna 88
CASALE MONFERRATO - Tutti i venerdì e martedì 27 novembre.
Ottica Veder Bene - Via Duomo 10
MURISENGO - Lunedì 6 novembre.
Farmacia dott. Druetto - Via Umberto I 8
LIGURE - Giovedì 9 e novembre
Farmacia dr. Clara - Via Girardengo 13
OVADA - Mercoledì e sabato 25 novembre.
Farmacia dott. Gardelli - Corso 303
TORTONA - Sabato e 18 novembre.
Farmacia Zerba - Emilia
- Sabato novembre.
dr. Vigano - Cavour
MAICO TORINO - Via Magenta - Telef. (011) 541.767

In Promozione continua con una goleada la marcia dei sansalvatoresi in vetta

Il Monferrato si rivela: vuole vincere

Ma anche per il Libarna questa è forse la stagione buona

ALESSANDRIA. Quattordici gol segnati in 7 giornate di campionato, nell'attacco più prolifico del girone sta la chiave di lettura del primato che il **Monferrato** continua a mantenere in Promozione seppure in compagnia di Chieri, Canelli e Mathi. Domenica scorsa mancava il bomber Rosso (incrinatura ad una vertebra, starà per un mese), ma i giallobiù hanno sopperito alla grande a questa assenza rifilando 5 reti (a 2) al Montanaro. Mattatore il giovane La Salvia (autore di una doppietta), ben spalleggiato da Luongo, Govoni e Caputo (un gol ciascuno).

Ma se il reparto avanzato gira a mille, è comunque tutta la squadra a convincere, confermando i pronostici di chi l'aveva indicata alla vigilia tra le possibili rivelazioni.

E' un momento magico anche per il **Libarna** che nel girone ligure ha ottenuto la quarta vittoria consecutiva (2-0). Un successo che vale doppio, perché conquistato sul campo della blasonato Cairese, diretta concorrente per il salto di categoria. E' stato ancora una volta Tubarico a spianare la via della vittoria, imitato poi da Bizzarro alla sua prima rete con la maglia rossoblù. Gli attaccanti sono stati ben sorretti da un centrocampo dinamico e da una difesa sicura: i tempi bui del Libarna di settembre, con le tre sconfitte consecutive, sembrano ormai distanti anni luce.

Nessuna delle altre compagini alessandrine di Promozione è riuscita a fare bottino pieno. E' comunque buono il pareggio (1-1) ottenuto sul campo dell'Asti dalla **Novese** in cui ha esordito Vinicio Zardi. Il contravanti ha disputato una buona prova, risultando tra i migliori con Sciacca e Morbelli. Tra i biancocelesti c'è rammarico per non essere riusciti a mantenere il vantaggio siglato da Zagaria e per il palo colpito da Amarotti un tiro rasoterra. Ma perché la squadra dia il massimo vanno eliminate le molte sbavature a centrocampo.

Meno soddisfacente è invece l'altro 1-1, quello casalingo della **Fulvius** contro il Sco Bongaro. La squadra valenzana è andata più volte vicina al gol, ma ha rischiato di essere beffata dai torinesi passati inaspettatamente in vantaggio. Ancora una volta ci ha pensato il bomber Taglietti a risollevare le sorti siglando il pari su rigore (dopo aver già centrato la traversa in precedente occasione).

Domenica da dimenticare, invece, per **San Carlo** e Ovadamobili sconfitte rispettivamente da Canelli (1-0 in casa) e Mathi (2-0). I borghigiani sono caduti, ma i dirigenti applaudono ugualmente la squadra: «Abbiamo disputato forse la migliore partita della stagione — spiega Franco Montiglio ed il Canelli è uscito a segnare sull'unico tiro in porta. Per contro ci sono invece le diverse occasioni che abbiamo fallito noi ed un macroscopico rigore per fallo di mano non concesso dall'arbitro».

Giulio Maffieri, allenatore dell'**Ovada**, non ha purtroppo simili attenuanti: «Sconfitta meritata per la bravura degli avversari e per la nostra inconsistenza in attacco. Purtroppo invece di migliorare stiamo facendo pericolosi passi indietro».

Domani la Promozione piemontese torna in campo per l'ottava giornata. Il programma prevede la sfida Ovadamobili e Monferrato «Gelfrino» di Ovada) e la trasferta del San Carlo a Chivasso. La Novese giocherà invece in Coppa Italia (fondato del terzo turno) a Lavagna, al pari della Fulvius che ospiterà il Repollo.

Interregionale: con la vittoria a Crema rafforzato il secondo posto in classifica

Un rigore e l'Acqui si sveglia

Valenzana contestata dai tifosi dopo il pari

L'Acqui è in corsa per il primato

NOSTRO SERVIZIO

L'Acqui in trasferta liquida il Crema (4-1) e rafforza il secondo posto in classifica, a un passo dalla capolista Savona.

I termali hanno prima recuperato il gol di svantaggio (su un calcio di rigore inventato dall'arbitro», dice mister Gianfranco Stoppino) e sull'1 a 1, giocando in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Ardoino, hanno ribaltato l'esito dell'incontro, siglando altri tre gol.

«Una gara che avrebbe anche potuto concludersi sullo 0 a 0 — commenta Stoppino — se non ci fosse stato quell'incredibile rigore concesso al Crema su un intervento del portiere De Prà, con alle spalle Zanotti e Bobbio. Una svista per il direttore di gara, che ha fischiato un fallo di mano al nostro terzino».

Ardoino, arrabbiato, ha scagliato la palla in gradinata ed è stato ammonito: il secondo cartellino giallo (con espulsione) al 60' per un fallaccio.

«Il penalty e il gol subito ci hanno sollecitati a reagire — aggiunge Stoppino — e abbiamo vinto, meritatamente. A inizio ripresa abbiamo trasformato un rigore per l'attraversamento di Tanganelli. La superiorità numerica, il Crema si è sbilanciato in avanti convinto di poter vincere. Noi ci siamo limitati a colpire in contropiede. Un successo importante, alla vigilia della sfida, domenica prossima, contro la capolista Savona».

Il pareggio interno contro il Mondovì è costato alla Voghrese una posizione in classifica. I rossoneri di Valentino Persenda sono scivolati in terza posizione, a quota 11, a pari merito con la Savigliano, a una lunghezza di svantaggio rispetto all'Acqui e al Bra e a due punti dalla capolista Sav[illegible]. I rossoneri hanno creato molte occasioni da gol, ma al 48' erano sotto di due reti, contro un Mondovì decisamente superiore alle aspettative.

Dice l'allenatore Persenda: «Il risultato di parità è accettabile, anche se nel finale abbiamo sfiorato in diverse occasioni il gol della vittoria. Il Mondovì, che era reduce da una netta sconfitta, si è rivelato molto pericoloso. Domenica prossima a Bra ci attende il primo scontro diretto della stagione, contro una squadra che segna gol con facilità, sia in casa sia fuori. Non dovremo commettere errori per restare in lotta per il primato».

VOGHERESE

Addio al secondo posto

Il tormale Vercellino ha siglato una doppietta, attestandosi al vertice della graduatoria dei cannonieri del girone (con Valoti del Savona e Antelmi del Mondovì) a quota 6. Vercellino ha anche salvato la propria rete, respingendo un insidioso pallone sulla linea di porta. Eccezionali anche gli interventi del portiere De Prà, che si è opposto a tre pericolose incursioni dei lombardi.

Ultima novità è il riscatto del cartellino da parte del centrocampista Arfinetti, che giocherà nel Canelli. Giovedì, per il secondo turno di Coppa Italia è in programma Pegliese-Acqui.

Gian Luigi Perazzi

VALENZA

NOSTRO SERVIZIO

Aria di contestazione tra i tifosi rossoblù, dopo il pareggio senza reti della Valenzana a Vado. Eppure, secondo gli osservatori, i primi 45 minuti degli orafi» sono stati entusiasmanti.

Allora, che cosa non va? Secondo indiscrezioni, all'inizio della scorsa settimana sarebbe scoppiato un litigio tra Marocchino e alcuni compagni di squadra. L'assenza dell'ex juventino a Vado ha rafforzato l'ipotesi di una «manovra» per metterlo fuori squadra.

«Non [illegible] dice mister Attilio Fait —. Marocchino si è allenato giovedì e sabato mattina, ma siccome soffre di un' infezione intestinale, che lo ha fatto dimagrire di quattro chili, eravamo d'accordo che domenica in trasferta avrebbe giocato solo per un tempo. Prima di partire, però, mi ha telefonato per informarmi che aveva qualche linea di febbre e io gli ho consigliato di restare a casa. Era inutile rischiare un malanno peggiore in una gara che si preannunciava piuttosto agevole per noi».

A Vado, invece, non tutto è filato per il verso giusto: le offensive rossoblù non hanno trovato sbocchi per il gioco duro praticato dai locali e per la carenza di mira delle punte.

Prima Taschori, poi Binelli e Tumolero hanno fallito occasioni molto favorevoli. Nella ripresa il vento contrario ha reso più difficili le manovre della Valenzana. Fait ha anche dovuto sostituire Taschori (una contrazione alla coscia destra) e ha inserito Vecchio.

Perché non ha schierato Murina, che è un attaccante come Taschori? «Era un momento delicato, in cui contava più l'esperienza che la velocità — dice il mister —. Ho preferito spostare in avanti Porcelli, perché facesse la seconda punta, con Vecchio nel ruolo di propulsore sulla fascia sinistra».

I tifosi sono scontenti perché la squadra, nelle ultime tre gare, ha ottenuto solo due punti «Spesso si conquista il successo quell'incitamento, che stavolta per noi è stato carente», conclude Fait. [r. c.]

Novi, il team Filopur si ritira

Pilota d'auto aggredito

NOVI LIGURE. Gioie e dolori per le due scuderie novesi impegnate nel Campionato italiano automobilistico di «Velocità turismo». Nell'ultima gara stagionale disputata sul circuito di Imola il team «Sivar-Montesholl» ha conquistato per il secondo anno consecutivo il titolo tricolore nel gruppo N (riservato alle vetture sino a 2000 centimetri cubici come la Peugeot che a livello assoluto di gruppo N. La vettura del team novese è stata la vera dominatrice della stagione, in cui si è aggiudicata ben 7 corse.

Sfortunata invece la prova delle due Ford «Sierra Rs turbo» condotte dai fratelli Elio e Paolo Gagliano del team «Filopur». Nella corsa imolese Elio aveva bisogno di un piazzamento di vertice per vincere il titolo nella classe N1 (per auto di cilindrata superiore a 2000 centimetri cubi). Invece sia lui che il fratello Paolo sono stati vittime di due tamponamenti. A proposito di questa gara si attende ancora che la graduatoria venga ufficializzata. Paolo Gagliano ha infatti denunciato alla polizia di Imola di essere stato aggredito da un altro pilota, Maurizio Lusvardi, ed ora anche gli organi disciplinari automobilistici stanno indagando. Intanto, però, le scuderia «Filopur» ha deciso di ritirarsi dalle competizioni [l. u.]

Gagliano, un brutto incidente

SPORTFLASH

PRIMA CATEGORIA
Comollo: secondo posto in solitudine

Girone E (7ª giornata): Comollo Novi-Audace Club Boschese 1-1; Felizzano-Mandrogne 1-0; Frugarolese-Costigliole 1-3; Gaviese-Trofarello 1-1; Junior-Asti Sport 2-1; Nicese-Quattordio 2-2; Rocchetta Tanaro-Stornni 3-2; Sandamianese-Serravalle 2-0. **Classifica:** Trofarello, 12; Comollo Novi, 11; Asti Sport, Felizzano, Gaviese e Rocchetta Tanaro, 10; Sandamianese, 9; Quattordio, 7; Boschese e Junior, 6; Costigliole e Santa Maria Stornni, 5; Mandrogne, 4; Frugarolese, 3; Nicese e Serravalle, 2. **Prossimo turno:** Asti Sport-Nicese; Audace Club Boschese-Quattordio; Costigliole-Gaviese; Felizzano-Frugarolese; Mandrogne-Serravalle; Rocchetta Tanaro-Comollo Novi; Santa Maria Stornni-Junior; Trofarello-Sandamianese.

SECONDA CATEGORIA
Pozzolese rafforza il primato

Girone H (7ª giornata): Casalbeltrame-Vicolungo 1-0; Cavaglià-Rondissone 1-1; Mandello-Saluggia '86 1-4; Recetto-Moronese 1-1; Pontestura-Villata 2-0; Ronzonese-Borgodalese 2-2; Saluggese-Balzolese 2-2; Viverone-Carisio 5-1. **Classifica:** Saluggia '86, 12; Viverone, 11; Mandello, 10; Recetto, 9; Moronese e Rondissone, 8; Casalbeltrame, Pontestura, Ronzonese e Vicolungo, 7; Carisio e Saluggese, 6; Villata, 5; Cavaglià, 4; Borgodalese, 3; Balzolese, 2. **Prossimo Turno:** Balzolese-Recetto; Borgodalese-Saluggese; Carisio-Ronzonese; Cavaglià-Mandello; Moronese-Casalbeltrame; Rondissone-Viverone; Saluggia '86-Pontestura; Villata-Vicolungo. **Girone M (7ª giornata):** Bassignana-Occimiano 1-0; Carpeneto-Asca Galimberti 4-0; Cassano-Castellazzo 1-0; Mirabello-Sarezzano 1-0; San Giuliano Nuovo-Luese 0-1; Sale-Arquatese 1-0; Vignolese-Pozzolese 1-2; Viguzzolese-Quargnento 0-0. **Classifica:** Pozzolese, 12; Cassano, 11; Sale, 9; Castellazzo e Vignolese, 9; Luese, Mirabello e Viguzzolese, 8; Bassignana, 7; Occimiano, San Giuliano Nuovo e Sarezzano, 6; Carpeneto e Quargnento, 4; Arquatese, 3; Asca Galimberti, 1. **Prossimo Turno:** Arquatese-Cassano; Asca Galimberti-Castellazzo; Luese-Mirabello; Occimiano-Sale; Pozzolese-Carpeneto; Quargnento-Bassignana; San Giuliano Nuovo-Viguzzolese; Sarezzano-Vignolese.

TERZA CATEGORIA
Risultati e classifiche nei tre gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (6ª giornata): Montegioco-Cascinagrossa 0-0; Spinetese-Molinese 1-1; Aurora Pontecurone-Carbonara 1-1; Audax Orione-Nuova Spinettese 2-2; Garbagna-Paderna 1-1; Torre Garofoli-Gravese 2-0; Villalvernia-Piovera 4-0. **Classifica:** Molinese, 10; Garbagna, 9; Nuova Spinettese, Piovera e Villalvernia, 8; Paderna, 7; Aurora Pontecurone, Cascinagrossa, Gravese, Spinetese e Torre Garofoli, 5; Montegioco, 4; Audax Orione, 3. **Prossimo turno:** Montegioco-Spinetese; Molinese-Aurora Pontecurone; Carbonara-Audax Orione; Nuova Spinettese-Garbagna; Paderna-Torre Garofoli; Gravese-Villalvernia; Cascinagrossa-Piovera.

Comitato di Alessandria. Girone B (6ª giornata): Il Mulino Basaluzzo-Casalcermelli 1-2; Carrosio-Capriatese 4-1; Fresonara-Castellettese 0-1; Predosa-Sezzadio 1-2; Rocca Grimalda-Fubine 2-1; Cassine-Fulgor Al 2-0; Silvanese-Gamalero 4-3. **Classifica:** Cassine e Sezzadio, 10; Rocca Grimalda, 9; Castellettese e Fresonara, 8; Fubine, 7; Gamalero, 6; Carrosio e Casalcermelli, 5; Il Mulino Basaluzzo, 4; Fulgor Al e Silvanese, 3; Capriatese e Predosa, 2. Casalcermelli e Silvanese, una partita in meno. **Prossimo turno:** Il Mulino Basaluzzo-Carrosio; Capriatese-Fresonara; Castellettese-Predosa; Sezzadio-Rocca Grimalda; Fubine-Cassine; Fulgor Al-Silvanese; Casalcermelli-Gamalero.

Comitato di Asti. Girone B (5ª giornata): Bistagno-Annonese 1-0; Calliese-Bellavista At 1-2; Masiese-Cerro Tanaro 4-3; Parlogreco At-Nizza 0-1; Vinchio-San Giorgio 0-1. Ha riposato il Mombercelli. **Classifica:** Bistagno, 10; Nizza, 8; Bellavista At, 6; Annonese, Masiese e San Giorgio, 4; Cerro Tanaro, Mombercelli, Parlogreco At e Vinchio, 3; Calliese, 2. **Prossimo turno:** Annonese-Nizza; Bellavista At-Vinchio; Bistagno-Calliese; Cerro Tanaro-Parlagreco At; Mombercelli-Masiese. Riposa il San Giorgio

Comitato di Vercelli. Girone B (5ª giornata): Costanzana-Trinese 3-1; Arcos Villanova-Borsani Esperia 0-3; Sardegna Club-Fontanettese 1-1; Popolo-Ozzano 1-0; Valmacca-Frassineto 2-2. **Classifica:** Popolo 10; Valmacca, 8; Frassineto, 7; Trinese, 5; Ozzano, 4; Arcos Villanova, Costanzana e Fontanettese, 3; Borsani Esperia, 2; Sardegna Club, 1; Arcos Villanova, Costanzano, Ozzano e Sardegna Club, una partita in meno. **Prossimo turno:** Ozzano-Costanzana; Borsani Esperia-Sardegna Club; Frassineto-Arcos Villanova; Fontanettese-Popolo; Trinese-Valmacca.

Euforia a Tortona e Valenza: sono falliti gli assalti del Basket '82 e della Mobilsanitas Casale

I «cecchini» si esaltano in casa

Mattatori nei derby Lonardo (22 punti) e Bressan (31)

Valenza non è per nulla intenzionato a recitare il ruolo di «squadra-materasso», mentre il Basket '82 sembra destinato a rinunciare alle sue ambizioni.

E' questo il verdetto della quinta giornata del campionato di serie C, dove i derby sono stati vinti dalle squadre di casa, a cui i pronostici della vigilia non concedevano grandi speranze.

Costretto a fare a meno di Tavo e con Gibertini squalificato, il coach del **Derthona**, Mario Armano, ha dovuto fare i salti mortali per allestire una squadra competitiva, affidando la bacchetta di regia a un giocatore (Agnello) che play non è.

Il **Basket '82** riteneva di combattere il Derthona con le sue stesse armi, ma l'operazione è fallita, perché Acchiardi non è riuscito a garantire quella continuità in attacco che Farina gli chiedeva e Morando ha giocato bene solo a tratti.

Il Derthona ha ritrovato un grande Lonardo (22 punti e molte iniziative personali) e un sorprendente Rovere, che nel finale ha infilato con freddezza due tiri liberi, siglando anche l'ultimo canestro. La «zona» è stata un autentico muro, contro cui sono andate a cozzare le manovre offensive del Basket '82. Una cifra è eloquente: nei primi 9 minuti della ripresa il Basket '82 ha messo a segno solo 7 punti, scivolando a meno dodici. La squadra alessandrina è riuscita a recuperare lo svantaggio quasi interamente (73-72 per il Derthona a 2'30" dalla fine), ma ha poi regalato un rimbalzo decisivo ai padroni di casa, che hanno finito per vincere, meritatamente, 77 a 72.

Con una prova d'orgoglio il **Valenza** di Piero Folla è riuscito ad aggiudicarsi il suo primo incontro a spese della **Mobilsanitas** Casale: 94-91 il risultato finale che permette agli «orafi» di abbandonare quota zero in graduatoria. Bressan ha tratto d'impaccio la sua squadra con quattro «bombe» consecutive nel primo tempo (ha poi concluso con 31 punti, di cui 18 nella prima frazione), quando la situazione si è fatta grigia per il pesante carico di falli attribuito a Pasino e Maddaloni.

Il break è avvenuto nella ripresa, quando anche Bosio si è gettato nella mischia e il Valenza è riuscito a vincere la battaglia sotto i tabelloni. La partita ha rischiato di riaprirsi nel finale, con la Mobilsanitas tornata a un punto, ma Lupano ha perso palla contro Bosio, commettendo anche un fallo. «Con solo 16 rimbalzi in quaranta minuti non si può certo pretendere di vincere», dice il coach dei casalesi Gian Piero Poletti.

In serie D, il Fossati Serravalle mantiene la prima posizione in classifica, dopo il successo esterno (76-60) contro la Vigor di Viareggio, conseguito della classifica. Tra i migliori, Roncadin (23 punti) e Viale (18).

La Centrale Mobili di San Salvatore ha vinto (78-76) con il Carrara una partita che lo stesso Franco Marchino, allenatore degli alessandrini, ha definito «inguardabile». Tra molti errori sui due fronti si è arrivati alle ultime battute, quando è risolto l'incontro un'incursione di Sandro Santolli, che ha conquistato anche un tiro libero. Passo rosso per l'Olimpia Voghera a Chiavari, contro l'Autorighi, vittorioso per 92-85.

Nei **campionati femminili** il centrato lo scoglio in serie B rimanendo per l'inserimento del Valnadrera nel girone) e la Bandorala Valenza è stata sconfitta (63-59) a Bassano; in una gara dall'andamento altalenante. In serie C, il Fulvio Alessandria ha esordito vittoriosamente contro il Vercelli (72-70), con 16 punti di Paola Comolat, mentre la matricola Derthona è stata sconfitta dall'Auxilium Genova (65-70).

Brunello Vescovi

IN PROMOZIONE

Dopo lo stop, si riprende

Non si è giocato in Promozione, dove l'improvviso ritiro del Vignole Basket ha costretto la Lega alessandrina a sospendere gli incontri della seconda giornata ed a stilare il nuovo calendario del campionato. Senza la società vignolese (che dovrà pagare una penale di mila lire per iscriversi al torneo di Prima divisione) le squadre in gara restano dodici e la stagione agonistica si accorcia di due giornate. Rimangono validi i risultati del turno inaugurale, in cui il Vignole Basket riposava. Al comando della classifica restano sei squadre: Libertas Casale, Prato Castelspina, Castelnuovo, Iperalpa Acqui. Cierre Asti e Lai Trerossi Ovada con 2 punti. Il torneo riprende sabato 4 novembre con questi incontri: Fortitudo Valenza-Cierre Asti, Castellazzo-Ovada, Abr Casale-Kansako Oil Novi, Castelnuovo-Libertas Domenica Basket Asti-Castelspina e Asso di Picche Casale-Iperalpa. [w. pi.]

Per la Facc una scivolata

Volley: oggi e domani in Coppa di Lega si disputano i match conclusivi della prima fase

Non c'è rivincita per la Facc

I novesi sconfitti ancora nel derby con gli alessandrini

Nessuna rivincita per la **Facc Novi** nella penultima giornata della Coppa di Lega di pallavolo. Davanti al proprio pubblico i novesi hanno rimediato l'ennesima sconfitta, contro i tradizionali avversari dello Sciamps Alessandria.

Incuranti della differenza di categoria (serie B per gli alessandrini, B1 per la Facc) i giocatori mandrogni, allenati da Bruno Curto, si sono imposti al tie-break, bissando la vittoria ottenuta in casa all'andata.

Anzi, secondo i dirigenti della Sciamps, il successo avrebbe anche potuto essere più netto del 3 a 2 finale (15/12, 9/15, 10/15, 15/5, 15/9), se la squadra avesse mantenuto una maggiore continuità di gioco anche durante la terza frazione.

Buona la difesa a muro ed efficaci le conclusioni: sono state queste le armi vincenti della Sciamps, che sta vivendo un crescendo di forma che consente di ben sperare anche per il prossimo esordio in campionato.

La sconfitta non preoccupa, comunque, più di tanto l'allenatore della Facc, Domenico Brignani. «La squadra — dice il tecnico — paga in questo periodo la dura preparazione dei mesi scorsi. Prevedo che il rendimento ottimale si avrà solo verso la quarta giornata di campionato. Ora è troppo presto per esprimere giudizi attendibili».

Tra poco più di mese, quindi, si saprà se le previsioni di Brignani sono giuste. Intanto però gli esperimenti non stanno dando gli effetti sperati. Contro la Sicamps, Capello si è dimostrato ben poco a suo agio in regia e la ricezione a tre giocatori è sembrata molto imprecisa.

Uniche note consolanti sono le prestazioni fornite dal neo acquisto Tosatti e dal giovane Silvano (proveniente dal vivaio novese), che si sta inserendo bene negli schemi della squadra.

In campo femminile, la **Pallavolo Valenza** (C1) ha conquistato un'importante affermazione sul campo della Libertas Genova. Anche in questo caso la partita si è risolta solo al quinto set e il 3 a 2 finale per le valenzane è stato deciso dai parziali, piuttosto equilibrati (1/15, 16/14, 7/15, 16/7, 15/8).

E' stato soprattutto una vittoria della volontà e della determinazione: la squadra «orafa» ha offerto una dimostrazione di carattere, ribaltando situazione e svantaggio (2-1 a favore ligure).

Ancora stop, invece, per la **Tessilnovi** (C1), che resta a quota zero in classifica. Questa volta le giocatrici, allenate da Gianfranco Miglietta, hanno lasciato l'intera posta in palio al Cuneo che si è imposto per 3 a 0 (15/5, 15/4, 16/14).

«Ci è mancata la continuità di gioco — spiega Miglietta —, perché in ogni set abbiamo acquistato un certo vantaggio per poi infilare molte serie di errori che hanno più facile alle nostre avversarie il sorpasso».

Tra e domani si gioca l'ultima giornata questa prima fase della Coppa. La Pallavolo Valenza ospita questa sera al Palasport (alle 19) il Cuneo per stabilire la supremazia nel girone. Identica la posta in palio nel confronto interno domani per la Sicamps che alle 17 riceve la visita del Piacenza.

Senza più rilievo in classifica sono invece le gare che vedono impegnate domani le squadre novesi. La Facc giocherà alle 18 a Genova contro il Cus, mentre la Tessilnovi se la vedrà in alle 20 contro la Libertas.

Infine, la Lega ha deciso che lo scontro diretto **Valenza** e Tessilnovi (rinviato la settimana scorsa per il mancato arrivo degli arbitri) si disputerà l'8 novembre. [l. u.]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 65.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
11100 AOSTA
Reg. Amerique - Quart
Tel. (0165) 765.019 - 765.828

Martedì 31 Ottobre 1989 — Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Dopo la visita dei consiglieri regionali ai territori protetti negli Usa

Un biglietto per il Parco?

Gestione manageriale del Gran Paradiso

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

«Missione forestale in Usa»: quasi il titolo di un film d'avventura per il viaggio americano di sette consiglieri regionali. Yellowstone, Sequoia, Kings Canyon Park, Yosemite, non soltanto sulle orme dell'orso bruno, ma per conoscere la gestione manageriale e il coordinamento dei parchi nazionali d'oltreoceano, confrontarne l'organizzazione con quella valdostana per il Gran Paradiso, e perché no, importarne formule vincenti. Anche in vista di un parco del Monte Bianco.

Il viaggio è terminato alcune settimane fa, la relazione è materiale di questi giorni. Un resoconto che acquisterà ancora più valore ora che — è notizia di sabato scorso — i ministri dell'Ambiente di Italia, Francia e Svizzera stanno lavorando affinché nasca un parco internazionale ai piedi della montagna più alta d'Europa.

Alla riunione hanno partecipato i consiglieri Gino Agnesod, Iginio Balocco, Renato Limonet, Bruno Milanesio, Elio Riccarand, Silvano Vosan e il presidente della II commissione territorio Pier Carlo Rusci.

Anche se le dimensioni dei parchi statunitensi non permettono un confronto diretto con quelli della Valle d'Aosta — quello di Yellowstone è vasto tre volte l'intera Valle —, dal viaggio sono nate alcune idee-guida, o perlomeno alcune domande: perché, ad esempio, l'accesso alla zona protetta qui è gratuito? Se lo sono chiesto i politici, «anche se questa proposta è fuori dalla nostra morale corrente — dicono — ma bisognerà rifletterci». Ai parchi americani, infatti, si accede pagando 5 dollari, circa 7 mila lire, per un massimo di sette settimane di permanenza.

Dice Pier Carlo Rusci: «Dal viaggio sono nate altre due considerazioni: innanzitutto i criteri dei parchi, realizzati «a misura d'uomo», con comode vie d'accesso e funzionali aree di accoglimento. Poi l'aspetto didattico-educativo, curato dai parchi. Nonostante la spinta ecologista, da noi manca ancora una cultura naturalistica generalizzata, insomma si sa di stare sotto tutela, ma si dimentica che è soprattutto un luogo di svago, istruzione, cultura».

L'avvenire dei parchi valdostani sta anche nel trovare un equilibrio fra le necessità economiche e turistiche dei paesi confinanti e le ragioni protezionistiche dell'area sotto tutela. «Negli Stati Uniti — ricorda Rusci — le località vicine vivono, al 95 per cento, sugli introiti dei visitatori».

Claudia Ferrero

ZONA PROTETTA

La proposta per il Monte Bianco

Adesso ai piedi del «gigante» si va a caccia e le «torri» di granito sono scalate da migliaia di alpinisti, sorvolate dalle funi di un'imponente funivia. Che accadrà con il Parco internazionale del Monte Bianco? Risposte per ora non ve ne sono.

L'idea del Parco è uscita dalla fase delle richieste degli ambientalisti. I tre ministri dell'Ambiente di Francia, Svizzera e Italia hanno trovato l'accordo. «Si farà», hanno detto. Ora è però passare dall'idea alla realizzazione.

Il ministro Giorgio Ruffolo ha annunciato l'intesa a Milano, alla presenza dei suoi colleghi d'Oltralpe. Ha parlato però di «progetto scientifico», quindi non ha potuto fare alcuna anticipazione. E' necessario prima esaminare il problema con esperti e autorità locali».

In Valle d'Aosta si parla del Parco del Monte Bianco da qualche anno. La Regione si è detta però «presa» e «scavalcata» dalla proposta di Ruffolo che non ha coinvolto né le autorità locali né gli abitanti.

Il Monte Bianco è lambito in territorio francese dal Parco della Vanoise. La proposta dei ministri dell'Ambiente di fare del «tetto d'Europa» una zona protetta è dettata dall'esigenza di tenere intatta un'area di grande interesse naturalistico.

AOSTA
La città paralizzata dal traffico

Traffico nel caos ad Aosta. (nella foto Andreetto), per i lavori di sistemazione dei cavi Sip e per altri lavori di manutenzione pubblica. In progetto la costruzione di tre parcheggi cittadini, di cui due sotterranei. (Servizi a pagina 3)

Aosta, in pretura mancano i magistrati e gli uffici

Se vince la burocrazia

La protesta del giudice Vaudano

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

Aosta dimenticata? Forse, dice Mario Vaudano, procuratore della pretura, «il perché l'ho domandato, ma non ho avuto risposte». E' solo, nessun sostituto (ne sono previsti due) e pochi dipendenti («Che si fanno in quattro»).

Mancano magistrati: è un «male» comune a tutta Italia, antico, ma che si è acuito con il nuovo codice. Vaudano assicura però che Aosta e Cremona «sono le ultime». Con il nuovo processo sono state istituite 96 procure in più. I concorsi per magistrati sono stati fatti in ritardo e la precedenza è stata data a centri importanti e «caldi».

Spiega: «Per obiettività devo dire che vi sono altre preture in difficoltà. Crotone ad esempio. Noi facciamo il massimo sforzo, stringiamo i denti, ma il nostro è un ufficio che deve essere aiutato. Ha più competenza penale di tutti gli altri, è un servizio per i cittadini».

Sulla scrivania del giudice Vaudano cartella è stracolma di «carte», lo posto di un giorno. In una finestra bianca è scritto. «Notizie di reato e non». Per poterle esaminare il procuratore sovente salta il pranzo e rimane in ufficio fino alle 21. «La mia giornata — dice — comincia alle nove».

Non si sente una «vittima», anzi sostiene che è «inutile protestare e incrociare le braccia, inutile polemizzare, farsi sentire questo sì, ma lavorando sodo». I dipendenti di cancelleria e segreteria della procura sono al piano terra del palazzo del tribunale, nell'ex aula di udienza.

Lavorano in mezzo a scatoloni, a macchinari ancora imballati e a pacchi giunti ad Aosta per sbaglio, ma destinati a Oristano e Lecco.

I «guai» della disorganizzazione non sono però soltanto romani. Per caso il giudice Vaudano ha saputo che i locali di Aosta non erano pronti un mese fa. Era arrivato il «telefax» per la procura e pretura ma nessuno sapeva dove metterlo; non c'erano le chiavi dei nuovi uffici di via Parigi.

«Non c'era neppure il contratto», dice il magistrato. L'«odissea» è cominciata a maggio con un incontro con il presidente Rollandin e il Comune. La prima sede era stata trovata in via Vevey, poi però l'ipotesi è caduta perché il proprietario dei locali non ha voluto affittare.

Le ricerche si sono spostate a Sarre: una palazzina in costruzione, ma sarebbe stata pronta soltanto fra un anno e mezzo. Quindi si sono trovati gli uffici in via Parigi per il personale di segreteria: gli uffici saranno pronti il 31 dicembre, i lavori di ristrutturazione costeranno circa 800 milioni, pagherà lo Stato ma i soldi saranno anticipati dal Comune.

In segreteria, oggi nell'ex sala delle udienze della pretura, lavorano cinque persone; dovrebbero essere in dodici. «Non riusciamo a trovare neppure uno dattilografo», dice il giudice.

Aggiunge: «Le colpe degli altri ci sono, è innegabile, ma non si può sempre parlare dei ritardi dello Stato e basta. Occorre buon senso, bisogna fare qui tutto quanto si può. Le assunzioni ad esempio di dattilografi e autisti. Purtroppo non si vuole comprendere la gravità della situazione».

E Mario Vaudano ricorda quanto accaduto qualche giorno fa quando da Roma è arrivato il Tir con i registri. «Alcuni dipendenti del palazzo di giustizia, non della pretura, dicevano agli autisti "Scaricate in strada, non è compito nostro trasportare pacchi"», ricorda il giudice. «Questi atteggiamenti sono da superare, non giovano a nessuno».

L'ufficio della procura è il «cuore» della pretura. Passano tutti le «notizie» di reati: sul tavolo del procuratore arrivano denunce, segnalazioni, che vengono esaminate e poi finiscono sulle scrivanie degli altri pretori.

I due sostituti procuratori arriveranno il prossimo anno. A dicembre (cos) hanno assicurato al giudice dal Consiglio superiore della magistratura! vi sarà il concorso. Fino ad allora a ricoprire il suo incarico in caso di sua assenza sarà chiamato il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Schiavone.

Enrico Martinet

Il procuratore Mario Vaudano

CHATILLON
Due giovani truffano i commercianti

Muniti di falsi tesserini dell'Associazione Italiana Sclerosi Multipla, un giovane e una ragazza hanno chiesto ai commercianti di Châtillon contributi per l'Associazione. La sezione regionale valdostana precisa «che nessuna raccolta di fondi è in atto, né da parte della sezione stessa, né da altri organismi affiliati all'Associazione».

AOSTA
servizi per

La realizzazione di incontri-informazione di educazione sanitaria sulla malattia diabetica è stata approvata dall'esecutivo regionale. Sono stati inoltre stanziati 240 milioni per la gestione dei servizi a favore di persone anziane e disabili dei comuni di Aymavilles, Gressan, Jovençan, Nus, Ollomont, Pollein e Quart. Per il progetto di centro diurno a Champdepraz, il contributo è stato di 33 milioni, mentre a Châtillon sono andati 125 milioni per la parziale eliminazione delle barriere architettoniche nel fabbricato che ospita l'asilo nido.

I film «Giro mondo»

«Sotto il segno di Orione» di Barry Barclay e «Iguana» di Monte Hellman sono le due pellicole in programma stasera al cinema Corso per la rassegna «Il giro del mondo in 80 film». Il primo in proiezione alle 18,10 e alle 22,10, affronta il problema dei contrasti etnici tra inglesi e maori, popolazione di origine polinesiana, in un villaggio della Nuova Zelanda. «Iguana», alle 20,10, è invece la storia di un marinaio dal volto deturpato: abbandonata la propria nave, l'uomo si rifugia su di un'isola deserta, che trasforma in un regno personale.

FENIS
Si conclude il campionato di belote

Stasera, alle 20,30, al Bar Fenis inizia la settimana decisiva del 1° campionato regionale di belote-Gran Premio La Valdôtaine e Memorial Fabrizio Vigon. Nelle gare di venerdì e sabato si sono imposti rispettivamente Bruno Nicoletta di Donnas e Lucio Favre di Aosta, Silvio Bastrentaz di Pont-St.-Martin e Felice Dujany di Châtillon. I finalisti favoriti sono Ferruccio Tonino e Lucio Favre.

Aosta, sorprese da un agente della questura

Furti in alloggi arrestate due donne

AOSTA. Sorprese da un agente in borghese mentre uscivano dall'androne di un palazzo in via Malherbes, sono state bloccate da una volante e arrestate con l'accusa di furto aggravato. E' accaduto domenica mattina. Un agente, di cui non sono state fornite le generalità, stava passeggiando in via Malherbes in quel momento deserta, quando ha visto le due donne uscire rapidamente da un palazzo. Insospettito è salito al primo piano dell'edificio. Le porte di due appartamenti che riportavano evidenti segni di scasso erano socchiuse. All'interno non c'era nessuno. Di qui l'allarme dato per telefono alla questura che ha inviato delle volanti in zona.

Le due donne sono state bloccate pochi minuti più tardi in una stradina laterale. Nelle tasche e in borse di plastica nascoste sotto le ampie gonne indossate avevano numerosi oggetti d'oro, pezzi di argenteria, soprammobili di valore. In questura le due sono state identificate. Sono Vera Dracutinovic, 27 anni, e Djudja Djordjevic, 23 anni, di origine slava, domiciliate a Torino in campo nomadi di via Milani.

Le donne hanno negato ogni responsabilità ma, ieri mattina, i proprietari dei due appartamenti svaligiati hanno riconosciuto la refurtiva tra gli oggetti sequestrati alle donne che sono state processate con rito direttissimo.

«Oltre alla refurtiva già restituita le donne avevano altri oggetti di valore. Sostengono di averli regolarmente acquistati, ma non sono in grado di spiegare dove e quando. Potrebbe trattarsi di altra refurtiva», sostengono gli inquirenti e invitano chi avesse subito furti sabato e domenica e non ha ancora sporto denuncia a presentarsi in giornata negli uffici della questura di Aosta. (g. m.)

I batteri, secondo i tecnici, potrebbero arrivare da una concimaia nella zona di Grand Chamin

Continua il mistero sull'acqua inquinata

Prima di disinfettare la vasca di Talapè, si attendono analisi

Il presidente dell'Usl Vicquéry

AOSTA. L'acqua potabile di Aosta continua a essere inquinata. Resta quindi in vigore l'ordinanza della settimana scorsa del sindaco Leonardo La Torre, che ne obbliga la bollitura per l'uso a fini alimentari. Secondo le ultime analisi dei tecnici dell'Unità sanitaria locale, nel vascone di Talapè, sulla collina a Nord di Aosta, vi sono ancora batteri coliformi, microrganismi presenti in abbondanza nelle concimaie.

Un fenomeno analogo, registrato nell'agosto scorso ai rubinetti dell'ospedale di Aosta, aveva indotto La Torre ad emettere una prima ordinanza che vietava il consumo dell'acqua nei reparti ospedalieri. Il provvedimento era stato revocato alcuni giorni dopo, a batteri scomparsi. Ma la situazione di normalità durò poco: il 14 settembre, una seconda ordinanza estendeva a tutta la popolazione del capoluogo regionale la raccomandazione di bollire l'acqua.

Dopo quattro giorni di emergenza si era cominciato a far luce sulla causa dei periodici inquinamenti: secondo il presidente dell'Usl, Roberto Vicquéry, il sindaco di Aosta ed i tecnici del servizio di Igiene Pubblica, i batteri provenivano da concimaie vicine alle prese d'acqua in località Grand Chamin, nel comune di Bionaz.

Il 20 ottobre, l'Usl ha segnalato nuovamente la presenza di colibatteri ed è uscita la nuova «ordinanza La Torre», uguale alla precedente ed attualmente in vigore. «L'inquinamento ed il rischio per la salute dei cittadini sono comunque minimi — sostiene Bruno Giordano, capo di Gabinetto del Comune di Aosta —. Va sottolineato però, che le leggi statali in materia non fanno distinzioni quantitative: qualunque presenza di batteri nell'acqua superiore allo zero obbliga il sindaco ad intervenire, pena il rischio di incriminazione per omissione di atti d'ufficio».

Al momento l'amministrazione comunale interviene: attende il risultato di nuove analisi, dopodiché valuterà se disinfettare la vasca del Talapè e clorare l'acqua. «Nelle nostre competenze non sono previsti altri interventi — afferma Giordano — visto che l'origine accertata dell'inquinamento è fuori Aosta. Anche la Regione non pare intenzionata ad occuparsi in tempi brevi della questione. All'assessorato all'Agricoltura dicono di «non essere mai stati interpellati ufficialmente» e di «avere appreso le notizie dai giornali».

In località Grand Chamin vi è un solo alpeggio (con annessa concimaia), di proprietà delle sorelle Ollietti. Il conduttore dell'alpeggio, Pierino Jordaney, di Bionaz, dice di essere rientrato a valle già il 27 luglio.

«La concimaia è realizzata in cemento: quando si è saputo la prima volta che l'acqua era inquinata, l'avevo già pulita da un pezzo. Non capisco come potrei essere io il responsabile dell'inquinamento: oltre tutto, la vasca con i batteri è quella più lontana dall'alpeggio».

«Il fatto che la concimaia fosse vuota da tempo non significa nulla — replica il presidente dell'Usl Vicquéry —. I liquami avrebbero potuto depositarsi in falde sotterranee ed avere contaminato le sorgenti in un periodo successivo, per esempio dopo abbondanti piogge». «Per evitare il ripetersi di queste situazioni — conclude Vicquéry — è necessario che venga costituito un consorzio per la gestione dell'acquedotto della comunità montana, in modo che i singoli Comuni non si scarichino fra loro le responsabilità della manutenzione della rete idrica». (s. m.)

In un ristorante di Verrès, il campione francese ha scoperto un sosia

Con un naso formato Prost

«Perfino mia figlia si confondeva»

AOSTA
DAL NOSTRO INVIATO

La rassomiglianza è davvero straordinaria. Se Carlo Decurti, 27 anni, ristoratore a Verrès con il padre Eros, si mette di trequarti, in modo che si noti bene la linea gibbosa del naso, non ci sono dubbi: Alain Prost tale e quale.

Lui un po' si presta al gioco e un po' fa finta di nulla, anche se non rinuncia a pettinarsi come il campione francese. Sta di fatto che, molto spesso, sente mormorare intorno a sé: «Guarda, c'è Alain Prost».

E' accaduto fe accada ancora oggi al mare, nella penombra del cinema, mentre va per negozi o semplicente passeggia con la moglie Emanuela. La gente si dà di gomito e lo indica, non manca mai qualcuno che gli chiede l'autografo.

E c'è di più. Nell'equivoco è caduta perfino la figlia Nicole, che oggi ha 7 anni e non sbaglia più». E' successo qualche tempo fa. Mentre era in braccio al nonno, che stava seguendo alla tv un Gran Premio di Formula 1, davanti a un primo piano del pilota francese ha esclamato: «Mamma, mamma corri, c'è papà, c'è papà!».

E alla fine è arrivata anche la consacrazione ufficiale: Alain Prost, incrociando a Verrès Carlo Decurti, non ha esitato un attimo: «Ma quello sono io!».

Si sono presentati, qualche battuta su quei loro nasi preziosi, non poco di risate. Carlo Decurti, alla fine, ha invitato il campione a cena nel ristorante del padre, il «Bon accueil», a due passi dal casello dell'autostrada Torino-Aosta.

Curiosità, mormorii fra i clienti che affollavano i tavoli: «Ma chi è dei due il vero Alain?». E Prost, prontissimo di riflessi come al via d'un Gran Premio, ha indicato l'ospite: «C'est lui le champion, pas moi».

Era l'estate dell'87, il campione francese che, di lì a poche settimane, avrebbe vinto il secondo titolo mondiale, si trovava in Valle d'Aosta, ospite di Gualtiero Vuillermin e dei figli, titolari a Verrès, in via Circonvallazione, di un'impresa per la lavorazione di marmi e graniti.

Il campione, in particolare, era interessato all'acquisto di una partita di marmo verde «lo smeraldo di Gressoney, vivo e trasparente come le acque del Lys» per la casa che si stava costruendo, una villa alla periferia di Ginevra.

E a Verres l'incontro con il suo sosia, l'Alain Prost della Vallée, suo ammiratore segreto, anche se in cuor suo gli rimproverava di correre per la McLaren. Tante foto assieme, di fronte e di profilo, soprattutto, per via di quei nasi dalla linea non proprio greca, e molti brindisi. Dal canto suo, il campione ha fatto onore ai piatti della signora Ornella Fresc, la moglie di Eros.

«Quando ci siamo sposati — racconta affettuoso il marito, piemontese di Vercelli — non sapeva nemmeno accendere i fornelli, ne ha fatte le classiche due uova al tegamino». Oggi è una cuoca rinomata in tutta la Valle, famosissime le sue polente, le tagliatelle al caprioio e tartufo, il filetto con le erbe di stagione e la pasta e fagioli.

«Questo è un crocicchio internazionale — scherza la signora Ornella — Qui ogni giorno passano milanesi e torinesi, valdostani e francesi, tutti tedeschi e inglesi». E lei, da 23 anni, è pronta ad accontentare tutti i palati con le sue stuzzicanti invenzioni.

Eros Decurti, sommelier professionista, suggerisce i vini. Tutti solo della Valle, naturalmente: «Sono eccellenti, hanno temono confronti. E quest'anno, poi, saranno da ricordare per corposità e sapore», è soddisfatto per le notizie che arrivano dalle cantine.

A fine pasto serve le sue grappe digestive alle erbe, di cui custodisce geloso le alchimie segrete. Ai clienti più affezionati propone la grolla di Rolando Morandin, pasticciere a Saint-Vincent, un piccolo capolavoro di cioccolato ripieno di cioccolatini ripieni di caffè alla valdostana. «Una squisitezza, come la pasticceria e i confetti alle erbe».

Eros insegna alla scuola della Camera di commercio di Aosta per l'ammissione al Rec (Registro esercenti commercio); nei ritagli di tempo, a Radio Monterosa, fa i pronostici per il Totip e il Totocalcio.

Fra i tavoli, con la moglie, si muove Carlo, Charly o, ovviamente, Alain per gli amici. Promessa del calcio fun infortunio gli ha troncato la carriera che molti pronosticavano promettente), ha giocato nel Verrès e nell'Aosta dopo qualche stagione in quella fucina di campioni che è il Barcanova di Torino.

Con lui, in quegli anni vicini e pure già così lontani, giocava, tra gli altri, Contratto, ex terzino della Fiorentina, oggi in forza all'Atalanta di Mondonico. Molti gli scontri con i pari età della Juventus, in cui stavano emergendo Galderisi e Brio.

Adesso, Carlo allena squadre di ragazzi e, anche lui per Radio Monterosa, segue i campionati regionali minori. Una squadra, su tutte, nel cuore: «Il Torino», sorride, esibendo il gilet granata.

E l'automobilismo? «Solo una grandissima passione», spiega. Soprattutto una passione ferrarista, come simboleggia il cavallino rampante che sventola fra le bandiere di mezza Europa sul piazzale del parcheggio, davanti al ristorante.

Chi, in famiglia, ha tradotto in pratica la passione per l'automobilismo sportivo è Cristina, sorella minore di Carlo. Segretaria d'azienda, è il navigatore nei rally, con la speranza, un giorno, di impugnare il volante. «Anche se io — sottolinea, sorridendo allusiva — a Prost non assomiglio proprio per niente».

E il campione francese? E' tornato più volte a fare onore alla cucina della signora Ornella e a firmare le gigantografie che, sulle pareti del ristorante, si alternano ai gruppi lignei strappati alle radici di vecchi ceppi nodosi da Giovanni Thoux, artigiano della Vallée con il genio dell'artista.

Adesso lo aspettano per festeggiare il suo passaggio alla Ferrari («Finalmente s'è deciso!») e il terzo titolo di campione del mondo «qualsiasi sia la decisione del massimo organo giudicante dell'automobilismo dopo la squalifica di Ayrton Senna al Gran Premio del Giappone».

«Noi — dice Carlo — abbiamo già cominciato i brindisi con gli amici. Ma sarà più festa con Alain presente».

Renato Romanelli

Carlo Decurti con Alain Prost (sopra) il ritratto del campione mentre s'infila il casco e (a destra) con la moglie Emanuela e la figlia Nicole

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO PUBBLICA ISTRUZIONE
Avviso di licitazione
E' indetta una licitazione privata per l'appalto della fornitura dei libri, alla Biblioteca Regionale ed al Servizio Biblioteche dell'Assessorato della Pubblica Istruzione per il triennio 1990/1992. Le ditte interessate possono chiedere copia delle norme alla Biblioteca Regionale - Via C. Ollietti, 3 - AOSTA oppure al Servizio Biblioteche - Via St-Martin de Corléans, 250 - AOSTA. Il termine la presentazione delle offerte, da redigersi secondo le norme contenute nel relativo bando, scade il **17 novembre 1989 alle ore 17,00.**
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione Regionale.

RM PRAMOTTON MOBILI
Vi propone una gamma completa di: arredamenti rustici, classici e moderni per cucine - soggiorni - salotti camere - pareti - arredo bagno
SALE, CUCINE E CAMERE IN MASSELLO DI NOCE
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 - 767.892 - 767.952

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione
presenta
IL MONDO IN 3D
Martedì 31 Ottobre al Cinema Corso
ore 18.10 e 22.10 **Sotto il segno di Orione** di Barry Barclay
ore 20.10 **Iguana** di Monte Hellman

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli GAL
Loc. Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 32.088

SOCIETA' TRAFORO DEL MONTE BIANCO
VENDE
Apparecchi di illuminazione e profilati metallici provenienti dallo smontaggio dell'impianto di illuminazione galleria.
Per ulteriori informazioni telefonare durante le ore d'ufficio al n. (0165) 894.21

AFFITTO
locale uso ufficio o studio
località Gressan
Telefonare ore serali allo 250.788

PERITO ELETTROTECNICO
59enne OFFRESI per assistenza, consulenze e rappresentanze.
Scrivere Fermo Posta Aosta Centrale C.I. nº 112185.

Nella ricerca la speranza!
Aiutateci a finanziare la ricerca sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via G. Casalis 70 - 10138 Torino - Tel. 447.64.64

DALLA VALLE

AOSTA
Tassa della salute, ultimo giorno

Scade oggi per i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi il termine per il versamento della «tassa sulla salute». Artigiani e commercianti hanno invece pagato la seconda rata il 25 ottobre (la prima il 25 luglio). Tra autonomi, dipendenti e pensionati con altri redditi la «tassa sulla salute» interessa oltre 15 mila contribuenti.

AOSTA
Corsi monografici per adulti

Si chiudono il 3 novembre le iscrizioni ai corsi monografici del Centro educazione adulti in collaborazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione. Le materie affrontate saranno diritto pubblico, lingua francese, lingua italiana per lavoratori immigrati stranieri, elaboratore e contabilità. Le informazioni sono disponibili al Centro educazione adulti in corso Battaglione Aosta (tel. 34.973).

AOSTA
Domani la messa per i Caduti

Si celebrerà domani alle 10 al cimitero di Aosta la messa di suffragio ai Caduti in guerra, cui parteciperanno i reparti del Presidio militare e le associazioni combattentistiche e d'arma. Seguirà la deposizione della corona del Presidio militare, del Comune e degli ex combattenti.

COURMAYEUR
Il [illegible] sulla scuola europea

Si chiude oggi al centro congressi di Courmayeur il seminario internazionale sul tema «L'obiettivo 1993 nella scuola» organizzato dall'assessorato alla Pubblica Istruzione in collaborazione con il Centro internazionale di formazione europea. Hanno partecipato al seminario trenta insegnanti valdostani.

LE LETTERE DEL MARTEDÌ

Per la «na|a» soddisfatti a metà

Leggo sul vostro giornale che, finalmente, qualcosa si muove per i giovani in attesa di chiamata per il servizio militare.

Avere un punto di riferimento vicino a casa, evitando le code chilometriche agli sportelli di corso Lepanto a Torino, è certo un notevole passo avanti. Ma questo vale solo per le informazioni e non — purtroppo — per la presentazione delle domande di rinvio del servizio militare. E' proprio questo il cruccio di tutti gli studenti che puntualmente ogni anno compilano la fatidica «domanda». C'è chi s'affida per la consegna alle Poste, sperando che «gli uomini in blu» non tradiscano il mandato, e chi invece preferisce «toccare per credere» la ricevuta che il Distretto rilascia a coloro che presentano la domanda di persona.

Sarebbe una grande sollievo per molti ragazzi valdostani poter concludere la propria «via crucis» nel giro di pochi minuti in un comodo ufficio ad Aosta.

Domenico Veglio, Aosta

Gli universitari e la cerca di [illegible]

Rileviamo con grande interesse l'attenzione prestata in questi ultimi mesi, dalle forze politiche valdostane, al problema dell'istruzione. In Valle d'Aosta, l'analisi della realtà scolastica e del suo rapporto con il mondo del lavoro rileva «una scarsità di figure professionali con qualifica medio-alta» ed una «carenza di tecnici» in numerosi settori economici.

Per quanto riguarda la situazione scolastica il documento approvato di recente dal Consiglio regionale lamenta una «scarsa diversificazione dei percorsi didattici nella scuola secondaria superiore» e la netta prevalenza del numero dei laureati appartenenti al gruppo letterario. Le cause della distribuzione non omogenea delle lauree e della bassa percentuale di studenti universitari sono da ricercarsi anche nelle difficoltà che la permanenza fuori dalla regione comporta.

Tale permanenza, infatti, pur interessando molti studenti universitari di ogni facoltà, è, di fatto, un obbligo per la gran parte di coloro che hanno scelto discipline scientifiche.

E' quindi evidente l'importanza del problema abitativo per gli universitari valdostani. A questo proposito noi abbiamo raccolto 604 firme per sostenere la richiesta della creazione di una «Casa dello studente» a Torino e di un allargamento ed adeguamento dell'assegno di studio per gli iscritti in sedi universitarie di altre città.

Invitiamo, infine, l'amministrazione regionale e le forze politiche in genere ad operare per dare concretezza all'obiettivo di migliorare la situazione scolastica in Valle d'Aosta e di abbandonare l'idea dell'istituzione di un'università in Valle, imperniata su discipline legate alla nostra specifica realtà regionale, perché l'appuntamento con l'Europa ci vuole preparati anche culturalmente.

Lega studenti universitari

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati
MAICO
[illegible] - [illegible] MAICO - OTTICA OSTINELLI
[illegible] de Ville 92 - Tel. [illegible]
TUTTI I MARTEDI'
PONT-ST-MARTIN - Sabato 11 novembre.
[illegible] Ottica [illegible] - Via Chanoux [illegible]
CHATILLON - Venerdì 17 novembre.
Centro Ottico - [illegible] Martiri della Libertà 2 - Tel. 62.180
[illegible]T-VINCENT - Venerdì [illegible] novembre.
Ottica Agnello - Via [illegible] 119 - Tel. [illegible]
[illegible] - Tutti i venerdì mattino
Ottica [illegible] - Piazza C. Alberto 22 - Tel. [illegible]
[illegible] - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Il Comune progetta altri tre parcheggi (2 sotterranei e con più piani)

Traffico, Aosta nel caos

Code di auto per lavori nelle strade

AOSTA
NOSTRO SERVIZIO

E' stato pubblicato nei giorni scorsi il bando-concorso per l'appalto della gestione del parcheggio «pluripiano» di via Carrel, di fianco alla stazione ferroviaria. I lavori per realizzare questa grande opera pubblica si sono trascinati per anni e ancora oggi, sulla carreggiata, gli automobilisti devono affrontare una specie di «chicane», una «slalom urbano».

Prima dell'inverno il parcheggio dovrebbe poter essere aperto: ma quell'intervento che nella fase di progettazione sembrava poter, se non risolvere, almeno dare un contributo importante al problema della sosta e della fermata degli automezzi, è oggi del tutto insufficiente per una situazione che si sta facendo drammatica.

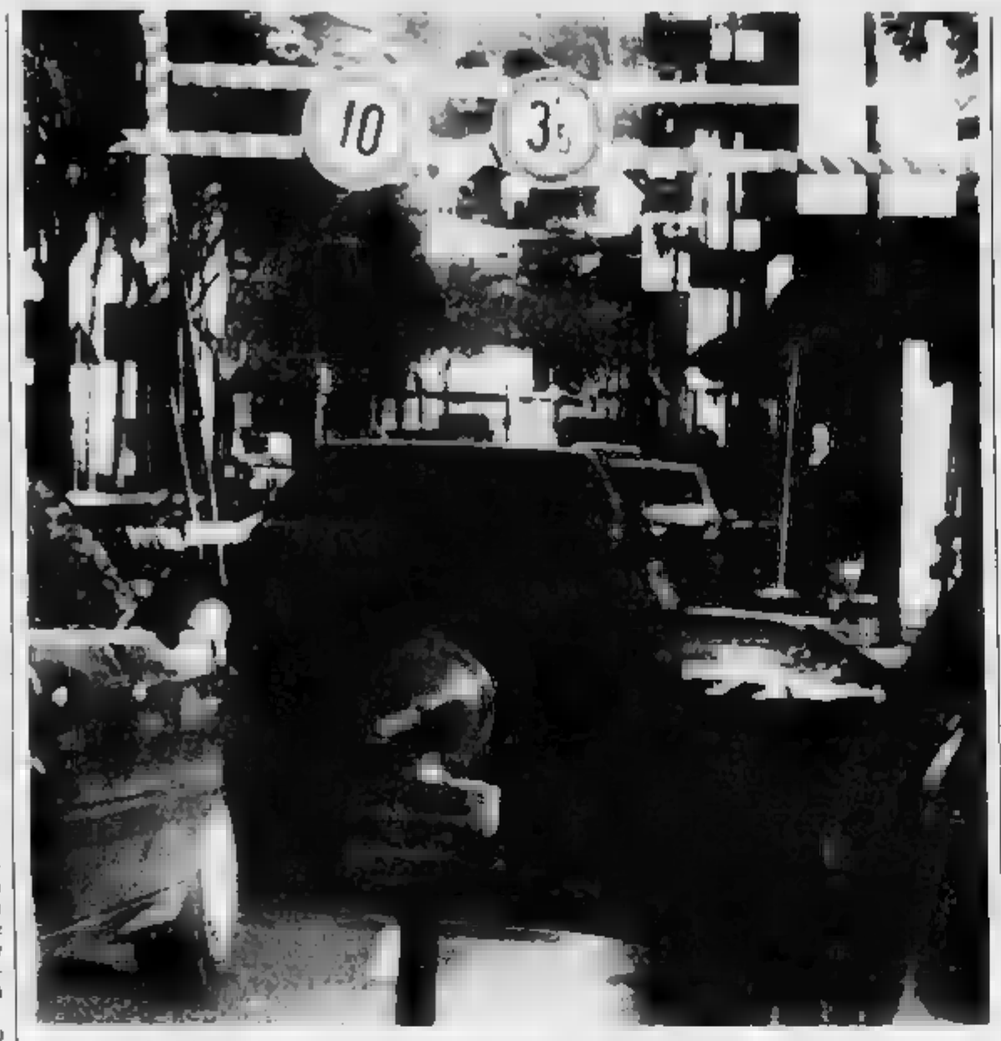
A peggiorare la situazione del traffico nel centro città si sono iniziati i giorni scorsi dei lavori «di pubblica utilità» e «non procrastinabili», quelli della Sip per il potenziamento delle principali linee.

Nel futuro della città di Aosta ci sono numerosi interventi, in qualche caso ancora più importanti di quelli attualmente in corso.

Nei giorni scorsi è stata costituita con atto notarile la «Digrava», società per la distribuzione del gas metano ad Aosta (oltre che in altri 5 comuni). Si tratta di un fatto molto atteso e dai risvolti positivi ma che comporterà una serie di importanti lavori di scavo oltre che in periferia al centro di Aosta.

Il presidente dell'Italgas lo ha annunciato, usando un eufemismo: «Daremo qualche disagio alla popolazione». Disagi che potrebbero comunque essere molto limitati se, sin dall'inizio dell'intervento si pensa alle tubazioni della rete secondaria del gas saranno trovate soluzioni idonee per consentire il transito delle auto nel centro. In caso contrario si rischierà il caos, la paralisi per la circolazione e la sosta delle auto.

Quali sono i programmi dell'amministrazione municipale guidata da sindaco Leonardo La Torre? In questi giorni hanno predisposto un piano che prevede due livelli di intervento: alcuni di notevole importanza, con investimenti di miliardi e lavori che proseguiranno anni, altri minori che non richiedono grandi investimenti, ma sono meno importanti, soprattutto se ben gestiti.



Auto in coda. I giorni il centro di Aosta è paralizzato (nella foto Andreetto) per alcune ore a causa di alcuni cantieri

Ecco i progetti più impegnativi: un parcheggio pluripiano nel piazzale davanti all'ingresso del parcheggio della Deltacogne (vicino alla funivia Aosta-Pila), con potenziamento del collegamento con il centro città tramite una passerella, ristrutturando l'attuale che scavalca i binari della ferrovia), un altro parcheggio (sempre pluripiano) forse solo parzialmente interrato nella zona della palestra Coni davanti all'ospedale.

Inoltre è previsto un terzo parcheggio nella piazza Cavalieri di Vittorio Veneto.

Si tratta di opere importanti che richiederanno scavi di rilevante portata e quindi notevoli disagi per gli automobilisti. Le iniziative praticabili con poca spesa ed effetti quasi immediati sono numerose. E' previsto l'utilizzo dell'area in prossimità del campo sportivo «Tesulin» come parcheggio per i dipendenti pubblici che grazie a bus-navetta potrebbero raggiungere rapidamente il centro e i vari uffici.

Inoltre è previsto l'utilizzo dell'area in prossimità di Corso Battaglione Aosta dove nei giorni scorsi è stato montato il palatenda per il concerto di Edoardo Bennato); utilizzo di un'area in viale Federico Chabod dove c'è un campo di bocce che, sebbene pronto da anni, non è mai stato aperto.

Sono tutti terreni di proprietà comunale e quindi gestibili direttamente dal municipio di Aosta.

Vi è anche un'altra proposta, che però va a toccare un'area di proprietà regionale, e cioè il vasto prato fra la via Festaz e il viale dei Partigiani nel tratto che costeggia la ferrovia. Si tratterebbe di un vasto «polmone» per il cui utilizzo c'è però il rischio di innescare polemiche. Di certo verdi ed ecologisti preferirebbero un uso a parco pubblico.

Il sindaco La Torre sostiene: «Non è detto che il terreno debba essere sempre usato a parcheggio: potrebbe essere tale per gli anni necessari alla costruzione delle opere più impegnative e poi riadattato e sistemato opportunamente. La prima cosa da verificare è la volontà della Regione di affidarcelo».

Collegato al problema della carenza di parcheggi c'è quello del traffico. Gli amministratori danno una risposta univoca e ormai da molti presentata come unica possibile: la chiusura del centro storico. Alcuni esperimenti fatti nei mesi scorsi hanno avuto il parere contrario dei commercianti della zona. Vi sono soluzioni che accontentino tutti? Sembra difficile trovarle. Nei mesi scorsi la giunta comunale disse: «Il centro storico di Aosta è un rettangolo di circa 700 metri per circa 500 di lato: se non riusciremo a chiudere almeno quel settore al traffico vorrà dire rinunciare ad ogni tipo di discorso».

Indicazioni, promesse che per il momento non sono diventate operative. I commercianti hanno elevato le loro lamentele su «riscontri oggettivi», verificando gli incassi nelle varie giornate. Non è detto però, una volta che i cittadini abbiamo imparato a non usare l'auto, che i loro introiti debbano necessariamente diminuire. Alcuni anni fa le auto parcheggiavano sul selciato della centralissima piazza Chanoux. Quando il Comune decise risolvere questa situazione vietando il parcheggio vi furono numerose lamentele.

Successivamente la situazione divenne del tutto normale. Un ultima considerazione che gli addetti ai lavori fanno con insistenza riguarda il decentramento dei servizi. Gli uffici dell'assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente naturale si è spostato alla periferia di Aosta, nella zona Est, contro la volontà della maggior parte dei dipendenti. Fra poche settimane sarà possibile fare un bilancio della situazione e valutare i risultati.

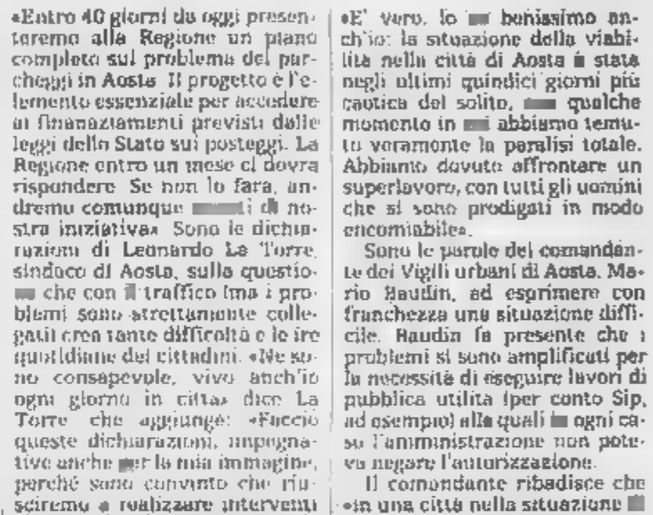
Un esempio che molti in città si augurano venga imitato con il decentramento degli uffici di altri assessorati regionali o di privati. Scelta non facile e destinata a far discutere in città.

Bruno Baschiera

I pareri sul traffico in città

Il sindaco «Ci aiuti lo Stato»

I vigili «Troppi cantieri»



Opinioni a confronto. Il sindaco La Torre e il comandante dei vigili Baudin

«Entro 40 giorni da oggi presenteremo alla Regione un piano completo sul problema dei parcheggi in Aosta. Il progetto è l'elemento essenziale per accedere ai finanziamenti previsti dalle leggi dello Stato sui posteggi. La Regione entro un mese ci dovrà rispondere. Se non lo farà, andremo comunque avanti di nostra iniziativa». Sono le dichiarazioni di Leonardo La Torre, sindaco di Aosta, sulla questione che con il traffico (ma i problemi sono strettamente collegati) crea tante difficoltà e le ire quotidiane dei cittadini. «Ne sono consapevole, vivo anch'io ogni giorno in città» dice La Torre che aggiunge: «Faccio queste dichiarazioni, impegnative anche per la mia immagine, perché sono convinto che riusciremo a realizzare interventi che comunque inizieranno a modificare la situazione per arrivare in tempi più lunghi a mutamenti significativi». Il sindaco sul problema del traffico sostiene che sono stati eseguiti studi approfonditi, con rilevazioni fatte sul territorio e che nelle scorse settimane sono state tirate le fila di un lungo lavoro, con la messa a punto della strategia di intervento. Aosta città turistica e di servizi necessita di interventi nel minor tempo possibile, altrimenti rischia paralisi.

(b. bas.)

«E' vero, lo sappiamo anch'io: la situazione della viabilità nella città di Aosta è stata negli ultimi quindici giorni più caotica del solito, qualche momento in più abbiamo temuto veramente la paralisi totale. Abbiamo dovuto affrontare un superlavoro, con tutti gli uomini che si sono prodigati in modo encomiabile».

Sono le parole del comandante dei Vigili urbani di Aosta, Mario Baudin, ad esprimere con franchezza una situazione difficile. Baudin fa presente che i problemi si sono amplificati per la necessità di eseguire lavori di pubblica utilità (per conto Sip, ad esempio) alla quali in ogni caso l'amministrazione non poteva negare l'autorizzazione.

Il comandante ribadisce che «in una città nella situazione di quella di Aosta, il minimo intoppo nel traffico al centro ha ripercussioni fino alla periferia, con colonne di auto in arrivo dalla bassa e dall'alta valle». Per fortuna o per meglio dire con un po' di buonsenso la Regione ha sospeso i lavori di asfaltatura della «circonvallazione Nord» che ormai è un percorso urbano (le via Roma e Parigi). Mario Baudin dice «Se anche quelle attività fossero ancora in corso il problema traffico sarebbe irrisolvibile».

(b. bas.)

Immobiliare AOSTA S.R.L.
Via Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 43.621 - 34553

CEDESI
Avviata attività di giocattoli, articoli per la prima infazia, accessori di abbigliamento e biancheria intima, inserita in locale di circa 300 mq oltre a magazzino.

MURI DI NEGOZIO
Vendesi in via Trottechien locale commerciale di circa mq 130. Consegna prevista per la primavera del 1990. Ottimo investimento.

AOSTA - C.SO PADRE LORENZO
In prossima ristrutturazione vendesi ampi locali commerciali con vetrine fronte strada. Possibilità di pagamento a stato avanzamento lavori.

CHARVENSOD
In costruzione vendiamo alloggi varie metrature. Prezzi molto interessanti.

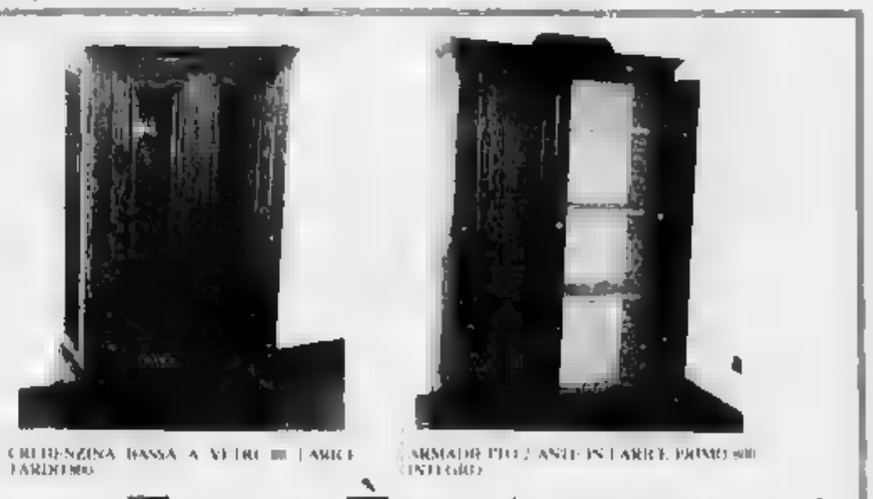
SARRE - FRAZ. ROVINE
In posizione panoramica vendesi rustico da ristrutturare con terreno.

GRESSAN
Vendesi porzione di fabbricato da ristrutturare.

Agenzia
NARBONNE s.n.c.
Tel. 0165 44.495
Cede in Aosta
- Avviate attività di modelfismo
- Artigianato afroasiatico
- Alimentari e rivendita pane
- Filati - biancheria intima
- Bar

Agenzia NARBONNE
s.n.c.
Tel. 0165 44.495
ACQUISTA
Aosta dintorni alloggio di 3/4 vani più servizi.
Pagamento contanti

Agenzia
NARBONNE S.n.c.
Tel. 0165 44.495
CEDE IN AOSTA
TABACCHERIA
Anticipo Lire milioni, rimanenza dilazionabile. Possibilità di acquisto muri: mq 55 piano strada e mq seminterrato.



SE FA EPOCA È DI ATTUALITA'

Situata nel cuore del vecchio borgo di Aosta, New Gallery propone una vasta scelta di mobili e oggettistica d'antiquariato, quadri antichi e opere dei più importanti maestri contemporanei.

L'antico è di grande attualità e diventa sempre più una componente essenziale dell'arredo moderno. New Gallery svilupperà il suo interesse al periodo che va dal 700 ai primi del 900, proponendo esemplari di rara bellezza accuratamente restaurati da professionisti, grazie ad una consolidata rete di contatti in Italia ed in altri paesi europei. New Gallery porrà alla attenzione dei suoi ospiti l'arte italiana contemporanea. Aligi Sassu, Valerio Adami, Emilio Tadini, Salvatore Fiume e ancora Cascella, Guttuso, Tamburi, Rancucci, Vedova e molti altri saranno i maestri che si proporranno alla vostra attenzione con le loro opere. Una presenza rivolta al passato, con dipinti di pittori di scuola italiana e spagnola del primo settecento e dell'ottocento, per garantire ai collezionisti amanti dei quadri d'epoca un ritorno alle radici del percorso artistico delle due scuole. Talvolta la presenza di artisti contemporanei stranieri come il pittore spagnolo Rafael Alarcia, aumenterà il bagaglio culturale che New Gallery propone ai suoi visitatori.

NEW GALLERY
via de Tillier, 5 - aosta - tel. 0165/40929

Dal 21 ottobre al 30 novembre mostra personale di grafiche del pittore
Aligi Sassu

I termali sono riusciti a ribaltare l'uno a zero del primo tempo contro il Rivoli

«Finalmente grandi»

Prima vittoria del St-Vincent

VINCENT
NOSTRO SERVIZIO

Novantesimo minuto di Saint-Vincent-Rivoli: l'arbitro fischia la fine dell'incontro e Giulio De Ceglie scarica con un urlo di gioia tutta la tensione accumulata durante la partita. Per i termali è la prima vittoria stagionale. Un successo che consente ai biancoazzurri di superare in classifica i torinesi e di guardare al futuro con serenità.

La conquista dei due punti non è stata comunque agevole per la formazione del presidente «Iki» Rollandin. Per tutto il primo tempo il Saint-Vincent è stato costretto a subire l'iniziativa degli ospiti che si sono presentati al «Perucca» decisi a sfruttare il difficile momento dei termali. Nella ripresa Valera e compagni hanno ritrovato la grinta e la determinazione dei giorni migliori sovvertendo le sorti del confronto.

«I ragazzi sono scesi in campo troppo timorosi — dice mister Giulio De Ceglie —. La paura di commettere un passo falso che avrebbe voluto dire crisi ha condizionato inizialmente la squadra. Alla distanza è però emerso il carattere. Non abbiamo pensato di perdere, neppure dopo che Valera si era visto parare il rigore del possibile 1-1. Con il pressing e la volontà siamo riusciti a centrare il primo successo. La vittoria è importantissima anche dal punto di vista morale».

LE PAGELLE

Muzio e Valera i migliori

Zublena (6,5): Incolpevole sul gol, ha evitato il raddoppio a Pedone con una prodezza. Ha confermato di essere ormai sicurezza per la difesa. Muzio (7): Bravissimo sia nel primo tempo in marcatura sia nella ripresa come libero. Canal (6): Qualche fallo di troppo per fermare Pedone, però è apparso in ripresa. Martini (6): Ha avuto il merito di siglare il gol del pareggio, ma non ha saputo dare continuità alla sua azione. Deve essere più concreto. Pallavicini (5): Incerto in tutti i contrasti, ha dimostrato di essere lontano dalla miglior forma. Bognani (6): E' entrato nella ripresa lottando con generosità. Alvario (6,5): Uno dei pochi ad aver giocato su buoni livelli per tutta la partita. Un punto di forza della squadra. Bellomo (5): Non ha saputo sottrarsi all'attenta di Bedino. Correz (5,5): Ha cercato di sopperire sul piano della alle carenze tecniche, però non ha brillato. Policaro (6,5): In ombra per buona parte della partita, si è riscattato nel finale siglando un gran gol. Valera (7): Presente in tutte le biancoazzurre ha disputato un'eccellente partita sul piano tattico, costante punto di riferimento per i compagni. Ha fallito il rigore fallito.

Orsini (5,5): Qualche sprazzo, ma troppo poca incisività per meritare la sufficienza. Da lui ci si aspetta di più. Zanolli (n.g.): In campo nei 20' finali non ha avuto per mettersi in evidenza.

Chiuso il primo tempo in svantaggio per 1-0 (gol di Pedone) il Saint-Vincent ha ribaltato le sorti della partita nella ripresa. Fallito un penalty con Valera i biancoazzurri si sono demoralizzati costringendo i torinesi in difesa. La generosa prestazione collettiva è stata premiata negli ultimi 10' di gioco grazie a Martini (gran botta dal limite) e a Policaro (azione personale con violenta conclusione, imprendibile).

«Anche se un pareggio avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso in campo — dice l'allenatore del Rivoli, Giulio Campanile — la sconfitta è la giusta punizione per come abbiamo affrontato la partita nel secondo tempo. E' una battuta d'arresto pesante perché rilancia il Saint-Vincent e ci tiene fermi a quota 3».

La partita è stata interessante dal punto di vista agonistico, deludente sotto il profilo tecnico. L'importanza della posta in palio ha condizionato l'atteggiamento tattico delle due squadre. Il Rivoli ha però avuto il merito di assumere l'iniziativa, mentre il Saint-Vincent lasciava ampi spazi di manovra ai centrocampisti ospiti. Il solo Valera manteneva la dovuta calma, non trovava scarsa collaborazione dai compagni. Martini assumeva mai iniziative personali e si limitava all'interdizione. Correz raramente entrava nel vivo dell'azione, Bellomo ed Orsini erano costantemente anticipati dai rispettivi avversari.

Nella ripresa il Saint-Vincent tornava in campo trasformato e sopperiva con la determinazione alle lacune tecniche. L'uscita per infortunio di Pallavicini costringeva De Ceglie a mutare l'assetto tattico della squadra con Muzio che giostrava da libero (dando maggior sicurezza al reparto arretrato rispetto al capitano apparso quanto mai titubante nei contrasti) ed Alvario in marcatura. La partita passava nelle mani del Saint-Vincent che nel finale raccoglieva i frutti della netta supremazia territoriale per incamerare due punti d'oro.

Sigfrido Beneyton

Rigore sbagliato. Franco Valera, migliore in campo, ha fallito dal dischetto

SPORTFLASH

BASKET

La squadra dell'Union Usp Asallenata da Maurizio Cerva esordirà venerdì alle 21 nella palestra di via Volontari Sangue contro l'Ivrea nel campionato juniores di pallacanestro. Gli astuni sono stati inseriti in un che comprende anche Livorno Ferraris, Biella, Vigliano, Vercelli, Borgosia e Chivasso; le prime due nella poule finale.

BASKET

Idromarket a Torino

Comincerà sabato il campionato cadetti di pallacanestro. La squadra dell'Idromarket sarà impegnata a Torino contro il Kolbe. Altri avversari della formazione di Raffaele Romano saranno Crocetta B, Team Basket Torino, Safa Villa Brea, Moncalieri, Libertas Torino, Chieri, Michelin A, Lasalliano, Torino Jazz e Agnelli.

PALLAMANO

Vittoria del Sant'Orso

Positivo esordio Sant'Orso nella Coppa Piemonte di pallamaschile. La squadra di Aldo Di Marco si è imposta nel triangolare disputato a Cascine Vica superando il Casale per 14-6 e il Rivoli per 18-15. Grazie al doppio successo ottenuto in terra piemontese Sant'Orso è qualificato per la fase finale della manifestazione in calendario a Torino domenica prossima.

INTERREGIONALE

Dopo la preziosa vittoria in trasferta

E domani in Coppa

Ad Aosta la Carcarese

AOSTA. Prima vittoria esterna dell'Aosta che ha espugnato il campo del Gravellona imponendosi per 2-0. Partita decisa nel primo tempo grazie alle reti a segno da Orlando e da Lo Gatto. I rossoneri hanno fatto registrare un costante dominio territoriale non consentendo mai ai padroni di casa di rendersi pericolosi.

«E' stata la miglior prestazione in trasferta della stagione — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. Abbiamo assunto subito l'iniziativa mettendo in difficoltà la difesa numerose progressioni corali. La squadra ha confermato di aver trovato i giusti equilibri in tutti i reparti. Dopo la buona prestazione di Bellinzago è giunta la conferma delle nostre possibilità di recitare un ruolo da protagonisti in campionato da Gravellona».

Aggiunge il mister aostano: «La formazione di Zanetti è scesa in campo decisa a conquistare un risultato positivo per risalire preziose posizioni in classifica, ma non abbiamo concesso spazi ai centrocampisti novaresi. Messo al sicuro il risultato nel primo tempo, abbiamo controllato con grande autorità la partita nella ripresa. Buda non è mai stato impegnato».

Il portiere dell'Aosta non sarà presente domani nella partita di Coppa Italia che i rossoneri giocheranno al «Puchoz» contro la Carcarese (inizio alle 14.30 con biglietto d'ingresso unico a seimila lire) essendo stato convocato nella nazionale dilettanti azzurra che affronterà giovedì a Budapest l'Ungheria.

La squadra del presidente Bertona si è presentata a Gravellona priva di Muccin (squalificato), Cue e Maggiarin (infortunati). Nonostante la formazione rimaneggiata l'Aosta ha assunto il comando delle operazioni con Barone, Ferri, Massarini e Fiorentino abili nel proporre servizi per le punte.

Pochi i problemi per la difesa rossonera con Lessio e Chiodini sempre in anticipo sulle punte avversarie.

«La vittoria esterna ci ha permesso di migliorare la media inglese e di rimanere a contatto con le prime della classe — dice Sacco —. Su otto partite ne abbiamo disputate cinque in trasferta. Il calendario ci ha riservato un avvio di campionato difficile, ma giocando come abbiamo fatto a Gravellona possiamo toglierci altre soddisfazioni lontano dalle mura amiche. Sono soddisfatto della prestazione collettiva. Al di là del successo abbiamo infatti dimostrato di aver raggiunto la giusta condizione fisica».

Nel finale ha esordito Carlo Albore (ha sostituito Lo Gatto). Il successo ottenuto a Gravellona ha consentito all'Aosta di agganciare la Pro Patria a quota 10. Al comando della classifica si è portato il Saronno (13 punti) che domenica prossima affronterà la difficile trasferta a Busto Arsizio contro la Pro Patria, mentre Orlando e compagni riceveranno la visita del Seregno.

Per l'undici di Sacco una buona occasione per accorciare le distanze dalla capolista prima dello scontro diretto in terra lombarda.

[s. b.]

BASKET

La capolista ha espugnato il parquet della Breccese

Idromarket inarrestabile

Sesto successo dei biancoazzurri

AOSTA. E' proseguita anche a Como l'inarrestabile marcia in vetta alla classifica del campionato di serie B di pallacanestro dell'Idromarket.

La squadra del presidente Parra ha espugnato il parquet della Breccese imponendosi con il punteggio di 76-70 (39-26 nel primo tempo).

Per Padovani e compagni è il sesto successo consecutivo (il terzo in trasferta).

Sabato prossimo riusciranno a vincere a Monza i biancoazzurri eguaglieranno il record di vittorie ottenuto tre anni fa (il secondo anno in permanenza in B).

Non è stato agevole per la formazione di Frosini superare la Breccese. Ai comaschi non è però bastato uno strepitoso Fabrizio Della Fiori per imporre l'all all'Idromarket. L'ex giocatore della nazionale italiana (155 presenze in maglia azzurra) messo a segno punti percentuali che parlano da sola: 2 su 3 dalla lunga distanza, 10 su 13 nelle conclusioni da punti, 9 su 11 nei tiri liberi e 18 rimbalzi.

Dice il coach aostano Luigi Frosini. «Nonostante l'età (38 anni, ndr) Della Fiori ha dimostrato di ancora un giocatore capace di fare la differenza. Abbiamo cercato di marcarlo in tutti i modi, ma ha sempre saputo mettere a segno canestri che hanno tenuto in partita la squadra».

Spiega Frosini: «Alla distanza il nostro collettivo si è però dimostrato superiore. Nel finale con la zona tre-due siamo riusciti a trovare la chiave giusta per conservare l'imbattibilità».

La partita è vissuta all'insegna dell'equilibrio. Al 19' squadre ancora in parità: 29-29. Tanto nell'ultimo minuto del primo tempo l'Idromarket riusciva a mettere a segno un break importante grazie a un parziale di 7-0 («bombe» di Carucci e di Candelal che consentivano agli aostani di andare al riposo in vantaggio per 36-29.

Avvio di ripresa i padroni di casa in evidenza, trascinati da Della Fiori. Lo Breccese ribaltava le sorti della partita e si portava a condurre al 30': 55-. Pronta la replica dei biancoazzurri che tornavano avanti al 35': 62-61 per poi incrementare il divario e chiudere vittoriosamente con sei lunghezze di vantaggio: 76-70.

Miglior realizzatore è stato Carucci, autore di 21 punti, seguito da Tiberti (18), Candela (12), Boarolo (9), Carlesi (8), Colombini e Padovani (4). Tra i biancoazzurri in evidenza Carucci (10 su tiri liberi) che nel finale subito violenta gomitata Della Fiori, Tiberti (9 su 11 da 2) e Candela (2 su 2 da 3 punti e 7 rimbalzi).

[s. b.]

Gli amministratori e le maestranze dell'impresa Virando e Pignataro partecipano al grave lutto che ha colpito il comm. Michele Pignataro per la perdita della cara mamma

Orlando Gemma ved. Pignataro

— Aosta, 30 ottobre 1989

La Cassa Edile di Mutualità ed Assistenza della Regione Autonoma Valle d'Aosta partecipa al dolore del presidente comm. geom. Michele Pignataro per la scomparsa della mamma signora

Gemma ved. Pignataro

— Aosta, 30 1989

Il Presidente, la Giunta, la Direzione e i Funzionari dell'Associazione Valdostana Industriali partecipano al lutto della famiglia Pignataro per la scomparsa di

Gemma Orlando ved. Pignataro

— Aosta, 30 ottobre 1989

Gli amministratori e le maestranze dell'impresa Virando e Pignataro partecipano al grave lutto che ha colpito il comm. Pignataro per la perdita della cara

Gemma Orlando Pignataro

— Aosta, 30 ottobre

Il Lions Club di si associa al profondo dolore della famiglia Pignataro per la scomparsa della signora

Gemma Orlando ved. Pignataro

— Aosta, 30 ottobre 1989

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA

PK publikompass

10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. 65.211

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA

Martedì 31 Ottobre 1989

Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
14100 ASTI
Via Antica Zecca 3
Tel. (0141) 32.222

Cassa integrazione per circa duecento lavoratori su 350

Ib-Mei, crisi o rilancio?

Dai tosaerba alle idropulitrici

ASTI. All'annata particolarmente siccitosa non imprecano soltanto gli agricoltori, ma anche i circa 200 dipendenti della Nuova Ib-Mei (su un totale di 350) che, a turno, andranno in cassa integrazione per tre settimane. Il provvedimento è stato annunciato dalla direzione dell'azienda al Consiglio di fabbrica, motivandolo con un calo delle commesse. Precisa Ugo Fea, amministratore delegato dell'azienda produttrice di motori elettrici (che dal giugno dello scorso anno è di proprietà del gruppo spagnolo Ib-Mei Corporation): «Abbiamo avuto una forte contrazione delle commesse nei settori degli elettrodomestici e dei tosaerba. Per quest'ultimo, avevamo un grosso mercato in Germania. A quanto pare, però, l'annata siccitosa ha avuto come conseguenza un calo delle vendite dei tosaerba e, quindi, anche della loro produzione».

E' uno degli aspetti della contraddittoria crisi alla Nuova Ib-Mei. L'azienda (33 miliardi di fatturato nell'88) nei primi sei mesi di quest'anno ha fatto registrare un forte aumento di produzione: «Basti pensare — spiega Ugo Fea — che a fine agosto avevamo costruito 600 mila motorini, contro i 920 mila di tutto l'89». Fino a settembre si è fatto ricorso al lavoro straordinario; ora improvvisamente arriva la «mazzata» secondo questo calendario: da ieri sino al 3 novembre, poi dal 13 per tre settimane. A rotazione interesseranno sino l'80% del personale. Contemporaneamente però, per il reparto che produce le idropulitrici, si sta organizzando un terzo turno di lavoro. Spiega ancora l'amministratore delegato: «In questo settore è considerevolmente aumentata la domanda sul mercato tedesco al punto che stiamo quasi per raddoppiare la produzione giornaliera (da mille a 2 mila motorini). La cassa integrazione interesserà perciò solo i reparti degli elettrodomestici e tosaerba».

Ma non c'è solo un problema di mercato. Durante un incontro con il Consiglio di fabbrica, l'azienda ha parlato di una necessaria ristrutturazione per adeguare l'organico alle nuove esigenze. Proprio in questi giorni si sta installando una nuova linea, mentre dal prossimo anno si darà il via all'informatizzazione di alcuni servizi oggi svolti manualmente.

Da questa operazione dovrebbe risultare un esubero di personale, soprattutto impiegatizio.

Venerdì si è svolta un'assemblea, che si è chiusa con un incontro tra i lavoratori e la direzione. In quell'occasione da parte dell'azienda non si sono fornite indicazione sulla consistenza dell'«esubero». In precedenza però, al Consiglio di fabbrica era stata prospettata l'eventualità di 80 dipendenti in «cassa» a zero ore. La prossima settimana dovrebbe esserci un incontro, allargato anche alle segreterie provinciali dei sindacati.

Da parte sindacale arrivano commenti preoccupati. Fausto Cavallo, segretario della Fiom-Cgil, fa un ragionamento più generale: «I disoccupati sono in aumento, in alcune industrie in situazioni precarie, come Morando, Avir e la stessa Ib-Mei, la Way Assauto non rimpiazza il turn over e la Gate fa più assunzioni da un anno: lo stato di salute dell'industria astigiana è tutt'altro che buono. Dall'Ib-Mei sollecitiamo risposte su investimenti per capire quale potrà essere il suo futuro».

Intanto è «saltato» l'incontro previsto per sabato scorso tra i sindacati e il ministro Donat-Cattin per discutere del caso dei disoccupati della ex Ib-Mei ai quali non è stato rinnovato il provvedimento di disoccupazione speciale. «Sabato il ministro era impegnato a Torino con Cossiga, così l'incontro è stato rinviato di una settimana», spiega Beppe Castino della Cisl.

Fulvio Lavina

ASTA DI MONCALVO

«Profumo» di Finanza tra i t[illegible]

Alla Fiera del tartufo di Moncalvo è arrivato tanto pubblico non le Fiamme Gialle. Il blitz della Guardia di Finanza ad Alba ha comunque messo a rumore il mondo dei trifulao. **Servizio a pag. 3**

Il sindaco imputato in due processi

Locali comunali umidi e malsani

ASTI. Il sindaco, Giorgio Galvagno, subirà due processi in pretura a distanza ravvicinata uno dall'altro. Il primo fissato per il 10 novembre riguarda le condizioni ambientali del Palazzo di giustizia: caldo eccessivo nella sala delle udienze, freddo in altri locali, tanto da costringere il personale a fare uso di stufe elettriche. Il secondo procedimento (1 dicembre prossimo) è costituito da 30 imputazioni, tutte contravvenzioni per violazione di legge in materia di sicurezza del lavoro, in uffici e servizi comunali. E' stato il servizio ispettivo dell'Usl ad inviare alla pretura 102 verbali inerenti una serie di controlli, iniziati nel 1986 e terminati quattro mesi fa. Sono stati controllati tutti gli stabili di proprietà comunale (sono esattamente 146): scuole, mense scolastiche, asili nido, uffici ecc.). I rilievi maggiori riguardano il palazzo civico di piazza San Secondo, l'ex mattatoio di piazza Leonardo Vinci, oggi sede delle guardie municipali, l'Istituto di Musica di via Natta, palazzo Ottolenghi dove si trova la divisione urbanistica.

I tecnici dell'Usl avrebbero riscontrato, la carenza di servizi igienici, impianti elettrici non predisposti secondo la normativa, locali umidi oppure di altezza limitata, eccetera. Il pretore, Vincenzo Paone, dopo aver esaminato tutti i verbali, ha ritenuto il sindaco responsabile delle violazioni o infrazioni alla legge contestandogli 30 capi d'imputazione.

Galvagno, in merito alle accuse, ieri, ha detto: «Responsabilità non vuole dire colpevolezza. Come si può pretendere che un sindaco accerti se in un edificio del Cinquecento c'è una parete umida e che il filo della luce non abbia la messa a terra. Tra l'altro, al sindaco, si danno certo responsabilità ma non i poteri reali per affrontare e risolvere i problemi». Il sindaco ha così concluso: «Una parte delle contestazioni riguardano lavori già fatti. Prendiamo, l'Istituto di Musica dove sono stati spesi 300 milioni. I rilievi dell'Usl sono avvenuti mentre erano in corso i lavori».

Il Consiglio comunale, giorni fa, ha istituito una commissione di sicurezza, formata da alcuni esperti, affinché accerti tutta la situazione per quanto riguarda la sicurezza sui posti di lavoro.

Vittorio Marchisio

Giorgio Galvagno. Il sindaco di Asti risponderà di trenta denunce dell'Usl

«Centauro» ferito in un altro incidente a Valmanera

Scende dall'autobus ed è uccisa da una moto

ASTI. Due motociclisti sono stati protagonisti, in questo ultimo ore, di incidenti stradali ad Asti.

Il bilancio è di una donna morta e di un ferito grave. In entrambi i casi è intervenuta la Polstrada di Asti. Un altro scontro, risoltosi fortunatamente con lievi danni per le persone, è accaduto a Nizza.

L'incidente più grave, l'altro ieri, in corso Alba, ad Asti. La vittima è Luigina Viarengo, 60 anni, vedova, abitante in corso Matteotti 146. La donna è stata travolta da una moto, domenica pomeriggio, verso le 15, in corso Alba. Era appena scesa dal bus: ha attraversato la strada proprio nel momento in cui è sopraggiunta la «Gilera 125» condotta da Luca Torchio, 16 anni, studente, Colle Enomondo, frazione Ronco 10.

Il giovane si è accorto solo all'ultimo momento dell'ostacolo ed ha tentato una manovra disperata, senza però riuscire ad evitare l'investimento: Luigina Viarengo è stata urtata e scaraventata a terra, battendo il capo sull'asfalto. Luca Torchio è caduto a sua volta ma si è subito rialzato: ha riportato solo lievi ferite.

La donna è rimasta esanime a terra: soccorsa e trasportata all'ospedale è morta qualche ora dopo il ricovero, probabilmente per lo sfondamento della base cranica; aveva anche gravi lesioni interne.

Luigina Viarengo pochi mesi fa era rimasta vedova dell'odontotecnico Giuseppe Voglino. Lascia la figlia, Laura, sposata con il geometra Gianni Scaglione.

I funerali si svolgeranno oggi alle 16, nella parrocchia di San Martino.

L'altro grave incidente: ieri, alle 12.30, in località Valmanera, nei pressi del ponte dell'autostrada. Davide Sibona, 18 anni, studente, strada Valmanera 157, stava tornando a casa, a bordo della sua moto 125, quando per cause imprecisate, nell'abbordare una curva, ha sbandato perdendo il controllo del mezzo. Il giovane è caduto, rotolando sull'asfalto. In quel momento è arrivata una Fiat Ritmo, la cui conducente, una donna (ieri non erano ancora state rese note le generalità) non è riuscita ad evitare l'ostacolo. Davide Sibona ha picchiato violentemente il capo contro il radiatore dell'auto, in seguito all'urto gli si è sfilato il casco. Il giovane è stato soccorso da alcuni automobilisti e trasportato all'ospedale, dove i medici si sono riservata la prognosi. Illesa la conducente della «Ritmo».

Il terzo incidente, fortunatamente senza gravi conseguenze, è avvenuto domenica mattina, sulla statale Asti Mare, in località Ponteverde di Nizza.

Per cause in fase di accertamento da parte della Polstrada di Nizza, si sono scontrate la Mercedes 190 di Eugenio Turi, 48 anni, impiegato Nizza corso Acqui 72 e la Fiat Regata di Franco Pizzorno, 32 anni, di Canelli, via Bussinello 51. Turino ha riportato la frattura della gamba destra e trauma facciale. Guarirà in 25 giorni. Illeso il guidatore dell'altra auto. [f. b.]

VENTIQUATTR'ORE

ASTI

Strage di fagiani in un allevamento

Strage di fagiani in un allevamento di recinto Ponte Tanaro di proprietà di Giovanni Montrucchio. In più riprese sono stati sbranati 270 volatili. Il danno ammonta a circa 6 milioni. Si presume che ad uccideri siano stati cani randagi che avrebbero compiuto alcune incursioni nel periodo tra il 20 e il 30 di ottobre.

PRETURA

Ex consulente

Giuliano Valle, 59 anni, corso Venticinque Aprile 24, è stato amnistiato dal pretore per aver svolto abusivamente l'attività di consulente del lavoro senza essere iscritto all'Albo. Valle era stato denunciato dall'Ispettorato del lavoro.

CORSO DANTE

«Precipita»

Incidente in un condominio di corso Dante 180. L'ascensore, per cause imprecisate, si è messo in movimento, «precipitando» dal quarto al terzo piano, dove si è fermato grazie ai sistemi di sicurezza. Sull'ascensore non vi erano persone.

PALIO

Oggi riunione del Consiglio

Stasera alle 21, in municipio, si riunisce il Consiglio del Palio. All'ordine del giorno, riflessioni sull'ultima edizione, la discussione sul nuovo regolamento e le dimissioni della giuria.

CONCERTO

Gruppi rock stasera a Quarto

Stasera alle 21 alla scuola di Quarto Inferiore, si svolgerà la manifestazione musicale: «Il coraggio di essere giovani». E' organizzata dal circolo Chico Mendes della Fgci in collaborazione con l'Anagrumba. Suoneranno i gruppi rock, Ragnar, Cloro Trash Animal, Dead Mode Emotion. Ingresso libero.

Anticipati i mercati

Saranno anticipati ad oggi essendo domani la festa di Tutti i Santi, i mercati di piazza Alfieri, Libertà e Campo del Palio. Sempre oggi funzioneranno i rionali di via Gozzano e via Pavese.

I CONTROLLI

Continuano prelievi di acqua

Campioni di acqua del pozzo inquinato di Nizza dal laboratorio dell'Usl per stabilire la provenienza della benzina

Nizza, mentre si sta lavando i capelli esce carburante dal rubinetto del bagno

Uno strano «shampoo alla benzina»

Il liquido si era infiltrato nel pozzo da un deposito

NIZZA. La signora Nicoletta Archidiacono, che da due anni abita in corso Acqui 79, è ancora sconvolta dall'esperienza dello «shampoo alla benzina». E' successo domenica sera: il marito Arturo era da poco uscito ad accompagnare un parente alla stazione e la donna si stava lavando i capelli, quando dal rubinetto ha iniziato ad uscire del liquido rossastro, dall'odore intenso.

Dopo un momento di incredulità, Nicoletta ha capito che si trattava di benzina. Ha dato l'allarme ai vigili del fuoco di Nizza che hanno chiuso l'interruttore generale ed anche l'impianto di riscaldamento, alimentato con un «bombolone» di gas sistemato nel giardino.

Nicoletta Archidiacono abita da circa due anni, con il marito Arturo, commerciante ambulante e due figlie di 13 e 14 anni Laura e Daniela, in una piccola cascina ristrutturata che si affaccia su una strada traversa di corso Acqui all'altezza dei distributori Agip e IP e del deposito di carburante della ditta Viglino.

La casa, come le altre vicine, non è allacciata all'acquedotto comunale e è rifornita da un pozzo. Le falde acquifere sono state evidentemente inquinate da un'infiltrazione di benzina fuoriuscita da uno dei vicini depositi.

Gli esercenti dei due distributori, Franco Cupo e Luigi Piacentini, convocati domenica sera d'urgenza, hanno fatto una prima verifica delle scorte e a parer loro sembra che non vi sia nulla di anormale. Ieri i controlli sono continuati e i vigili del fuoco di Asti hanno fatto un ulteriore prelievo di acqua, che verrà analizzata dal laboratorio dell'Usl 69 per stabilire il tipo di benzina in essa contenuta e la sua provenienza. «La cosa impressionante — ha commentato Arturo Archidiacono — è la quantità di carburante che c'è nel pozzo».

La famiglia è anche al freddo, perché è impossibile accendere la caldaia e sta accumulando in tinozze, acqua prelevata dai pozzi dei vicini di casa. Per il momento è pulita (i vigili del fuoco l'hanno controllata attentamente), ma gli abitanti della zona temono che la perdita si estenda.

Nicoletta Archidiacono probabilmente presenterà denuncia, per ora contro ignoti.

Enrica Cerrato

Nicoletta Archidiacono (a destra) con accanto il marito e due vicini di casa

LETTERE DEL MARTEDI'

La lunga storia dello stallone Urialo

Con riferimento all'articolo apparso su «La Stampa» di sabato 14/10 intitolato «Il partito Urialo», ritengo opportuno fornire alcuni elementi di chiarimento.

La nuova Assemblea Consortile nominata in data 22/12/1987, avrebbe dovuto, almeno negli intenti dei due Enti consorziati (Comune e Provincia di Asti) provvedere a definire la liquidazione del «Consorzio» stesso, ritenendo il servizio erogato di scarsa utilità.

I componenti neoeletti, Beccuti-Marmo-Vadalà (da parte della Provincia) Farneca-Quaglia-Gatti (da parte del Comune) già dalla prima riunione si sono seriamente impegnati per definire, il più rapidamente possibile, la situazione economico-finanziaria. Successivamente con l'incontro del 21/1/88 ai quale sono stati invitati i rappresentanti delle Associazioni ippiche provinciali e tutti gli operatori del settore, l'Assemblea ha accolto le richieste di mantenere il servizio monta gratuito e di sviluppare altre iniziative.

Si è provveduto quindi, con non poche difficoltà, ad attivare la Stazione di fecondazione dotandola dello stallone «Urialo» di razza Murgese che potesse trasmettere gli eccezionali caratteri della razza, per l'ottenimento di soggetti idonei alla produzione di carne equina ma anche per cavalli idonei al «turismo equestre».

A tutt'oggi lo stallone «Urialo» ha coperto oltre 100 fattrici ed i puledri nati sono dimostrati particolarmente idonei per gli scopi che il Consorzio si era prefissato.

Il Consiglio direttivo ha preso in esame il nuovo Statuto del Consorzio. Il testo più volte discusso con le Associazioni del settore è stato presentato nella seduta del 16/1/89 agli assessori Turello e Fassino competenti degli Enti consorziati ed infine con lettera del 8/2/89 è stato inviato al sindaco del Comune e al Presidente della Provincia.

E' stato elaborato un programma di attività operativa che prevede oltre al servizio di monta i seguenti interventi:

Censimento del patrimonio equino della [illegible].

Organizzazione di corso per istruttori di equitazione.

Corsi di recupero, mediante «ippoterapia» di disabili fisici e psichici.

Realizzazione di un impianto ippico polivalente: coordinamento e promozione di manifestazioni ippiche ed equestri.

La Provincia ha approvato con deliberazione del Consiglio n. 108 del 25 maggio 1989 il testo dello Statuto, mentre il Comune ha rinviato più volte la pratica, posta all'ordine del giorno e solo nella seduta di giovedì 12/10/1989 ha deliberato in merito. Appaiono comunque strani e tendenziosi gli interventi di alcuni consiglieri comunali soprattutto quando denunciano la scarsa informazione.

In merito all'indennità di carica, questa è prevista dalla legge 27 dicembre 1985, n. 816 e spetta nella misura stabilita dall'articolo 9. I componenti l'Assemblea consortile, pur avendone diritto al momento del loro insediamento, non hanno a tutt'oggi ricevuto alcun compenso per il lavoro prestato a dimostrazione che l'obiettivo primario è quello di fornire un servizio, il più possibile razionale ed efficiente, indipendentemente dalla giusta retribuzione di legge.

Pietro Boccuti
presidente Consorzio gestione stazione di monta equina

L'Istituto «Verdi» aumenta le [illegible]

A titolo personale e a nome di altri genitori, desidererei sapere dall'assessore all'Istruzione del Comune di Asti quale giustificazione adduce al quasi raddoppio della retta mensile del Civico Istituto Musico «G. Verdi» di Asti passata da 40.000 dello scorso anno alle 70.000 di quest'anno, mentre la quota di iscrizione è passata da 70.000 a 90.000 senza che, peraltro, siano migliorati, per il momento, i servizi forniti, l'efficienza e il coordinamento interno. Naturalmente, il tutto alla faccia dei vari indici e tassi d'inflazione programmata!

lettera firmata

La [illegible] non «porta» lavoro

Leggo su «La Stampa» del 19/10/89, fascicolo della Provincia di Asti «Manifestazione contro l'ipotesi di una discarica consorziale a Valdeperno». Fra le varie località prescelte, quella idonea, a detta della Geoambiente a ospitare tale discarica sarebbe nei pressi dell'azienda agricola di Valdeperno.

Un comitato spontaneo si è costituito tra le varie frazioni di Serravalle, Mombarone, Sessant e [illegible] di Settime. Martedì 17/10 nei locali della Pro loco di Serravalle è stata indetta un'assemblea a cui hanno partecipato, oltre alla popolazione, esponenti politici e tecnici tra i quali il presidente del Consorzio ing. Moglioti.

Quest'ultimo ha difeso in modo deciso lo studio della Geoambiente, chiarendo quali sarebbero gli aspetti positivi dell'insediamento: l'impianto porterebbe benessere economico nella zona, poiché i numerosi camionisti che ogni giorno raggiungeranno la discarica, daranno lavoro ai ristoranti e inoltre creeranno posti di lavoro per la manodopera locale.

All'ing. Moglioti lo scrivente, indignato da tali dichiarazioni, risponde che gli elementi negativi contrapporre tanti. Ne cito qualcuno: i camionisti daranno incremento ai ristoranti, i turisti, i villeggianti e i residenti saranno costretti ad allontanarsi per gli effetti negativi della discarica.

La creazione dei posti di lavoro verrebbe annullata perché tale territorio perderebbe l'attuale elevata redditività. In esso è installata un'azienda agricola con villa settecentesca di notevole prestigio che fu dei conti Gazzelli, nonni di Paola di Liegi.

Anche tutto il resto della zona che si estende dalla tenuta in parola alla cascina del Lupone e località Bona è fertile e redditizio.

A mio parere, a monte di tutta la questione «scelta» esistono interessi di notevoli proporzioni che andrebbero chiariti e vagliati, altrimenti non si capirebbe come sia stata inclusa fra quelle «ideali» una discarica con inceneritore una zona sottoposta addirittura a tutela ambientale.

Mario Bertono, Asti

Tra quei redditi c'è anche il mio

Non avendo letto tra i nomi dei contribuenti astigiani 1984 con redditi denunciati oltre i 40 milioni, anche il mio, mi permetto di farvi avere il mio reddito 1984 denunciato che è di 54 milioni 502 mila. Grato per la doverosa correzione porgo vivi ossequi.

Pier Vittorio Balistreri
medico chirurgo, specialista odontoiatria

Un film d'autore e i risultati di calcio

La barba televisiva nazionale delle prime ore del pomeriggio domenicale, mi induce a cercare di meglio sulle stazioni locali. Non si mai....

Controllo la pagina degli spettacoli di Asti de «La Stampa» (termine improprio perché di spettacoli ad Asti alla domenica pomeriggio si offre solo cinema) e leggo che l'astigiana Tai 9 alle ore 15 programma un film dal titolo Westront. Westront? Probabilmente si tratta di uno spaghetti-western o qualcosa del genere. Sto per scartare anche Tai 9, quando mi viene in mente un titolo uguale con una P in più, seguito da numero 1918, il primo film sonoro di G. W. Pabst, forse il capolavoro di questo maestro del cinema tedesco, girato nel 1930 che — come hanno scritto nella loro Storia del cinema Jeanne René e Charles Ford — dà un'immagine esatta della guerra; una mostra di tutti i motivi che possono far odiare la guerra...».

Punto rapidamente su Tai 9: ma sì, è proprio Westfront 1918 interpretato da Gustav Diesel e Claus Clausen. Mi godo il film mandando mentalmente un fervido ringraziamento a Tai 9.

Scorrono le sequenze più commoventi: gli uomini sepolti vivi dai bombardamenti, la prima notte d'amore di una recluta tedesca con una giovane francese; lo studente ucciso da ferito che urla nella «terra di nessuno»... ecco l'attacco dei carri armati, che succede: nella parte bassa del teleschermo appare scritta: Genoa-Juventus 2-3; due fanti rannicchiati in una buca coprono il braccio di un caduto che spunta da sotterra e intanto Napoli-Inter 2-0; il soldato cieco cerca la mano dell'amico senza capire che è morto: Atalanta-Ascoli 1-0; il pianto della donna lasciata, dopo una notte d'amore, dal marito che parte per il fronte: Lazio-Bologna 3-0.

Insomma l'astigiana Tai 9 ha sovrapposto alle drammatiche immagini del film, uno dei più intensi della storia del cinema, i risultati delle partite del campionato.

Non si poteva dare al calcio quel che spetta al calcio, ma a fine del film?

La recente sentenza, assai lodevole, della magistratura che condanna gli spot che interrompono le sequenze di film, può valere anche per l'abuso di sovrapporre alle sequenze i risultati sportivi?

Angelo Marchisio

La [illegible] Pip e le sue strade

Se le parole producono effetti: ben vengano le parole! Con questo vorrei rispondere al sig. Paro il quale, sentendosi parte in causa, si è affrettato a dire (vedi lettera martedì scorso) che i lavori in zona Pip sarebbero immediatamente iniziati e che gli inconvenienti riscontrati erano obiettivi e dipendenti dai ritardati arrivi dei finanziamenti richiesti. Mi si consentano però alcune precisazioni:

La giustificazione adottata in merito al percorso da fuoristrada, scaricando la colpa sul fatto che si sia usufruito della sede stradale per il posizionamento di cavi, tubi e servizi, può modificare la constatazione dello stato di abbandono in cui si trovava l'accesso alla zona, tale da richiedere urgente intervento di ripristino.

Un minimo di segnaletica forse questa anche su i fondi sono scarsi.

Importante però è che i ritardi non comportino aggravi di costi a carico degli enti pubblici di cui Paro ha fornito diligente elenco, perché, inevitabilmente, essi verrebbero a ricadere sul cittadino che paga le tasse alle scadenze prescritte.

Salvatore Ingrasci

Per noi Fassino è Attila

In merito al conferimento del Premio Attila all'assessore Fassino, esprimiamo disapprovazione per l'iniziativa del Wwf, folcloristica e scarsamente costruttiva.

Riconosciamo invece al dottor Fassino un serio impegno — condizionato da vincoli di bilancio sempre più restrittivi — per la tutela e la valorizzazione delle produzioni agricole provinciali, anche attraverso l'adozione di un concreto piano di difesa integrata delle colture.

Il progetto, coordinato dalla Provincia ed attuato dalle organizzazioni professionali agricole e dalle associazioni dei produttori, ha coinvolto quest'anno la stragrande maggioranza delle aziende vitivinicole e frutticole portando ad una considerevole riduzione dell'impiego di mezzi chimici nella difesa delle piante.

Unione provinciale Agricoltori di Asti

Domenica si è svolto il raduno dei reduci di Cefalonia

Rocchetta ricorda l'eccidio

Il ritorno del tenente Bigatti

Diecimila morti. Un gruppo di reduci, manifestazione di domenica. Le vittime astigiane furono otto. Nel riquadro: Rosina Visconti, vedova del ten. Bigatti

ROCCHETTA TANARO. Le spoglie di Pietro Bigatti, il sottotenente del Genio caduto il 24 settembre 1943, a Cefalonia, riposano adesso nel cimitero di Rocchetta. La cerimonia di traslazione nella tomba di famiglia dell'urna (proveniente dalla fossa comune dell'isola greca) con i resti dell'ufficiale, si è svolta domenica, in piazza del Municipio. Un picchetto del quarto battaglione fanteria «Guastalla» di Asti ha reso gli onori militari. Erano presenti superstiti e reduci (delegazioni sono arrivate da Pisa, Cremona, Bologna, Mantova, Verona) dell'eccidio nazista che, nell'isola greca, costò la vita a 10.260 tra ufficiali e soldati della Divisione «Acqui». Bigatti si immolò con gli altri soldati italiani della divisione, per essersi opposto alla richiesta dei tedeschi di deporre le armi, dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Alla cerimonia ha preso parte anche la vedova dell'ufficiale, Rosina Visconti, 67 anni, di Asti. L'ex generale di corpo d'Armata, Renzo Apollonio, anch'egli di Cefalonia (all'epoca era capitano), ha tenuto l'orazione funebre. «I caduti di quella divisione — ha sottolineato — sono tutti eroi volontariamente scelsero di combattere l'ex alleato tedesco, dopo l'armistizio dell'8 settembre». Dopo sette giorni di cruenta battaglia, dal 15 al 22 settembre 1943, la resistenza della «Acqui» fu vinta. Furono otto i soldati astigiani della divisione, morti in combattimento oppure fucilati dai plotoni di esecuzione tedeschi: oltre a Bigatti, il capitano Luigi Pozzi (di Portacomaro), il sottotenente Vittorio Vivalda (Asti), i soldati Giovanni Albenga (San Marzano Oliveto), Giuseppe Barbero (Antignano), Giovanni Rossino (San Damiano), Pierino Boccaletti e Giacomo Bruno (dei quali non si conosce il paese d'origine). I sindaci di Asti, Giorgio Galvagno e di Rocchetta, Stefano Icardi, hanno auspicato che «il sacrificio di Bigatti non venga dimenticato». E l'onorevole deputato astigiano, Giovanni Giraudi, presidente dell'Associazione nazionale superstiti e reduci per il Piemonte Sud della divisione «Acqui», ha concluso: «Noi prossimi giorni, saremo ospiti della scuola media di Rocchetta: agli allievi ricorderemo le gesta degli uomini di quella divisione perduta nella bufera della guerra».

Franco Binello

Asti, agitazione dei dipendenti comunali

Scarsità di personale ai Servizi Demografici

ASTI. I 45 dipendenti comunali dei servizi demografici sono in stato di agitazione. In una assemblea tenutasi venerdì scorso, hanno chiesto la revisione della pianta organica e nuove regole per l'organizzazione del lavoro. La scarsità di personale ha impedito, ieri, la preparazione degli elenchi dello stato civile. Per questo motivo oggi lo stato civile, pubblicato accanto, è incompleto.

Le segreterie della Cgil, Cisl e Uil si riuniranno nei prossimi giorni per un esame della situazione e per decidere eventualmente azioni sindacali. «L'attuale pianta organica che risale a 7 anni fa — ha detto Fulvia Sorrentino, delegata della Cgil — è priva di 8 unità mentre sono accresciute le esigenze per migliorare l'organizzazione del lavoro. Tra l'altro la mobilità del personale viene attuata arbitrariamente dall'amministrazione».

L'agitazione del personale è scaturita dalla sostituzione di un'impiegata dello Stato Civile. «Non è pensabile — ha continuato Fulvia Sorrentino — che una collega addetta allo sportello dello stato civile con molti anni di esperienza, venga sostituita subito da un'altra del tutto inesperta del servizio. Il personale deve essere preparato prima di svolgere un servizio delicato».

Gli addetti allo stato civile chiedono anche la rotazione del personale.

«Oggi una sola persona svolge numerose ore consecutive dietro lo sportello. E' infatti impossibile che la collega debba rimanere dalle 8,15 del mattino e fino alle 13,30 ininterrottamente a contatto con il pubblico». Rimane un'altra questione: l'inadeguatezza dei locali dello stato civile. E' da tempo, infatti, che i dipendenti sollecitano locali più spaziosi.

[v. ma.]

STATO CIVILE

ASTI

Si sposeranno: Gian Piero Cuccaru, direttore Confesercenti provinciale, e Enza Savina, impiegata;

Andrea Poletto, commesso, e Lucia Bofalieri, commessa.

Mariano Di Ganci, operaio, e Concetta Lella, casalinga; Crescenzo De Rosa, bracciante, e Angela Nocenzo, casalinga.

NIZZA

Morti: Filomena Mignone, anni 92; Salvatore Coppola, 82.

Nati: Enrica Gioanola, Chiara Esposito.

Matrimoni: Domenico Fragalà, funzionario comunale di Nizza, e Donatella Drago, insegnante;

Roberto Gioia, autotrasportatore, e Liliane Licco, casalinga.

Si sposeranno: Giuliano Noè, libero professionista enologo, e Carla De Paolini, insegnante.

CANELLI

Morti: Florina Revello, 57 anni

Nati: Chiara Brusaschetto; Alessio Scurlato; Francesca Palumbo.

Matrimoni: Ilde Vaccina, operaio, e Daniela Robino, impiegata;

Giorgio Fiorentini, finanziere, ed Emanuela Mercanti, insegnante;

Silvio Corregia, impiegato, e Giuliana Barbero, impiegata;

Adriano Gandolfo, commerciante, e Loredana Canaparo, pettinatrice;

Fabrizio Costa, impiegato, e Lorena Gallimberti, impiegata.

SAN DAMIANO

Nessuna segnalazione, questa settimana, dagli Uffici dell'anagrafe.

IMMAGINI DEL FESTIVAL

Un palcoscenico ambito

Suntuosa l'ambientazione di una scena di «Fatti & Disfatti» uno degli spettacoli più seguiti dell'ultima edizione del festival teatrale astigiano

L'assessore Florio «congeda» la commissione di esperti

Chi farà Astiteatro 12?

Forse arriva il direttore artistico

INDISCREZIONI

In lizza Sergio Fantoni

Sul nome del futuro direttore artistico di Astiteatro 12 si fanno molte supposizioni; c'è chi, come Ottavio Coffano, proporrebbe personaggi di prima grandezza come Luca Ronconi o Dario Fo. «Un regista di quel calibro è una carta sicura — spiega Coffano — difficilmente si permette degli errori, poiché è tutto gli occhi di tutti». Sono stati fatti anche altri nomi, ma si tratta di indiscrezioni; nell'elenco ci sarebbero i registi Gianfranco De Bosio, Luigi Squarzina, Momò Perlini e l'attore Sergio Fantoni.

La scelta del direttore artistico del festival estivo sarà sez'altro l'argomento di spicco del dibattito che si terrà mercoledì alle 21 in Biblioteca Astense, dal titolo «Astiteatro passato e futuro, riflessioni e prefazioni». E' organizzato dalla Biblioteca ed accoglierà i contributi dell'assessore Florio, Salvatore Leto, Salvo Garipoli, Giorgio Guazzotti, Ottavio Coffano e Laurana Lajolo

L'assessore alla Cultura del Comune di Asti Luigi Florio (sopra) A fianco, il direttore del Teatro Alfieri e il responsabile del festival di Avignone Crombecque, premiato ad Asti

ASTI. «Ringraziamo per la sua preziosa collaborazione, ma quest'anno faremo a meno di lui». E' questo il «succo» della lettera inviata dall'Amministrazione comunale a firma dell'assessore alla Cultura Luigi Florio, ai membri del gruppo di esperti di Astiteatro. Il motivo? Il gruppo, formato da critici e operatori teatrali, sta per essere sostituito da un direttore artistico, cui verranno affidate le scelte degli spettacoli di Astiteatro forse già a partire dalla prossima edizione.

Il gruppo di lavoro, tra cui anche gli astigiani, Salvo Garipoli, Ottavio Coffano, Laurana Lajolo, il sindaco Giorgio Galvagno, lo stesso assessore Florio, sarebbe quindi smantellato. Il direttore del Teatro Alfieri Salvatore Leto rimarrà comunque in carica come direttore organizzativo del festival.

La notizia ha nuovamente acceso gli animi, soffiando sulla brace delle polemiche che a maggio hanno preceduto Astiteatro 11. «Un direttore artistico? E' senz'altro una scelta sbagliata — dice Laurana Lajolo —. Astiteatro si è garantita la libertà di scelta proprio il gruppo di lavoro; una persona sola invece non consente una pluralità di visioni e per questo è una scelta pericolosa. Tutte le polemiche — rincara la dose — sono dall'incompetenza che l'assessore Florio ha dimostrato nella gestione di Astiteatro».

Per l'esponente comunista il problema non riguarda solo il festival estivo: «Il Comune non ha una politica culturale — prosegue Laurana Lajolo — se non quella personalistica di Florio, e non ha un teatro, chiuso da dieci anni e per il quale si sono spesi oltre dieci miliardi, mentre non è stato fatto nulla per riaprirlo»

Secondo Salvatore Leto quella del direttore artistico «è una strada impraticabile, che contraddice l'impostazione di Astiteatro. Gli altri festival solitamente fanno la scelta opposta: passano dal direttore artistico al gruppo di esperti».

«E' un cambiamento molto rischioso — commenta Ottavio Coffano, scenografo — e potrebbe compromettere la tradizione di Astiteatro. E' soprattutto una questione di equilibri con il difficile mondo del teatro. Credo che un direttore potrebbe anche andar bene, ma se affiancato da un gruppo di esperti omogeneo che lo aiuti. Il vecchio gruppo, con gli anni si era affiatato, uno nuovo può trovare molte difficoltà».

Chiamato in causa da più parti l'assessore Florio (liberale) è risponde e precisa: «Come sempre quando si polemizza ci si dimentica che è l'Amministrazione nel suo complesso che decide e non un singolo. La giunta ha già dato il consenso di massima per questa scelta. E poi, chi teme che un direttore artistico sia un pericolo per il pluralismo? Coloro che, se fossero, non consulterebbero nessuno»

Chi potrebbe ricoprire questa carica? «Il nome lo diremo solo a scelta avvenuta — dice Florio — per ora abbiamo avuto contatti con alcune figure di spicco del teatro italiano. Sicuramente sarà una persona che dia garanzie di professionalità e possa assicurarci che il festival continui ad avere l'impostazione che ha sempre avuto: stessi filoni e novità di rilievo».

Lo scorso anno il pci aveva avanzato la proposta di un direttore artistico, affiancato da un osservatorio critico e da una consulta di esperti locali. Florio è possibilista: «L'idea di un direttore non esclude la presenza di una commissione».

Francesco

Soltanto 12 chili di tartufi e prezzi sulle 120 mila lire

Moncalvo, un'asta povera

Tutti i premiati della Fiera

MONCALVO. Il «blitz» della Guardia di Finanza alla Fiera del tartufo di Alba non ha avuto ripercussioni a Moncalvo, dove domenica si è svolta l'Asta, organizzato dalla Camera di commercio. Le «Fiamme gialle», sabato, avevano multato alcuni trifolau espositori alle manifestazioni albesi, per violazione delle norme che regolano la vendita dei tartufi. Di quest'iniziativa a Moncalvo è giunto solo un'eco ovattata. Non è escluso però che la Guardia di Finanza astigiana svolga accertamenti in occasione delle prossime manifestazioni domenica a Nizza e fra quindici giorni a Villafranca.

Il secondo appuntamento moncalvese ha fatto registrare il solito successo di pubblico. Comitive sono arrivate dalla Lombardia e dalla Liguria e nei ristoranti si è bissato il «tutto esaurito» di sette giorni fa.

Inferiori alla settimana scorsa, invece, i trifolau, mentre erano più rappresentati i commercianti. Pertanto la quantità di tartufi esposti è stata inferiore alle previsioni, una ventina di chili, contro i venticinque della domenica precedente. Sono stati invece dodici, i chili di trifole battuti all'asta nel pomeriggio.

L'Asta, per la prima volta in edizione pomeridiana, ha attirato l'attenzione di un pubblico soprattutto di curiosi: la partecipazione alle contrattazioni, infatti, non è stata molto vivace. I ventuno lotti di tartufi, tutti assegnati, sono stati acquistati per lo più da commercianti; protagonista è stato Guido Prunotto di Villafranca, ormai noto anche ad Asti dove ogni venerdì, sabato e domenica in piazza Statuto sistema il suo furgone trasformato in bancarella del tartufo. Prunotto ha acquistato circa due chili e mezzo di tartufi, sborsando complessivamente più di quattro milioni ed aggiudicandosi, per 3 milioni, il piatto più consistente, formato da cinque bellissimi esemplari, per un totale di 1460 grammi. Tra gli acquirenti anche il consigliere provinciale Pietro Beccuti (psi) che ha portato a casa, per 300 mila lire, un bell'esemplare singolo di 240 grammi. Unico ristoratore presente all'asta Elso Barla, titolare dell'«Osta Bacu» di Torino, famoso per le sue specialità al tartufo, che ha acquistato, per poco più di mezzo milione, sei esemplari, del peso totale di mezzo chilo.

I prezzi a base d'asta, per ogni lotto, non hanno mai superato le 100 mila lire all'etto, ed i piatti hanno raggiunto una quotazione media di 120-130 mila lire, senza troppi rialzi, alcuni dei quali sono apparsi soprattutto di sostegno. Un solo piatto (1460 grammi) è stato battuto ad oltre 200 mila lire all'etto.

In mattinata, intanto, si era chiusa la «Fiera» con la premiazione dei migliori tartufi in mostra. Il premio più ambito, lo «Zappino d'argento-Gran Premio Camera di commercio di Asti», è andato a Luigi Brovia di Vinchio, per un esemplare singolo di 400 grammi trovato, venerdì, a Nizza Monferrato e subito acquistato, per un milione, dal ristorante «Losanna» di Masio (Al). Brovia, commerciante da circa dieci anni, già domenica scorsa si era aggiudicato il secondo premio per il «piatto». Al secondo posto si è classificato Bruno Avidano di Asti e al terzo Guido Prunotto. Nella categoria «esemplari in gruppo» erano tre le sezioni di gara. Per i «trifulau» il primo premio è andato Bruno Avidano con un lotto di 925 grammi, il secondo a Domenico Sillano di Refrancore, il terzo a Sergio Binaco di Calliano. Tra i «commercianti» sono stati premiati Jacopo e Matteo Castelli di Grana (6400 grammi), Guido Prunotto e Mario Ferrauto di Tortona. Per i «ristoratori» il trofeo se lo è aggiudicato «La Tavernetta» di Moncalvo (4 chili).

Il programma delle «Giornate» proseguirà domenica a Nizza con stand in piazza Garibaldi.

Brunella Mascarino

L'Asta sotto i portici. Un pubblico numeroso fa da cornice alla manifestazione: sono stati «battuti» 20 chili di trifole

DAL 1735 NON È MAI ESISTITO UN OROLOGIO BLANCPAIN A QUARZO. E NON ESISTERÀ MAI.

Una svolta storica nell'arte dell'orologeria

JB 1735
BLANCPAIN

Una prima mondiale. Blancpain presenta l'unico cronografo automatico extrapiatto esistente al mondo con «rattrapante», una delle realizzazioni più rare e ricercate dell'alta orologeria. Un limitatissimo di esemplari esce ogni anno dai laboratori della più antica marca di orologi del mondo.
Un capolavoro che segna una pagina nella storia dell'orologeria di domani.

giuelleria
FAGNOLA
Via Sacchi, 15 - Tel. 51.15.64
10121 Torino

Volley, secca vittoria per 3-0 a Belluno

Però che Brondi

Domani si gioca ad Asti

ASTI. Paolo Martino è il risvegliato «sonno» che lo aveva colpito contro il Reggio Emilia ha assolto il suo compito alzatore come sa, cioè bene.

Palle pulite per l'attacco che Oria e Glinac hanno potuto sbizzarrirsi bucando il muro avversario. E l'effetto è stato immediato: 3-0 in trasferta sul parquet Belluno. La Brondi ha vinto con gli uomini contati e panchina corta. Non c'era Gianni Lanfranco che ha definitivamente abbandonato l'idea di ritornare ad Asti, ma i giovani Alessandro Lorenzoni e Francesco Squizzato, hanno saputo coprire senza problemi il ruolo centrale.

E' stata una vittoria che ha evidenziato il carattere della squadra: ma anche Simov, in settimana, aveva saputo toccare i tasti giusti, cercando di correggere certi errori. La Brondi infatti, ha battuto bene riuscendo a mettere in difficoltà la ricezione avversaria. Nel primo set gli astigiani si sono portati subito in vantaggio riuscendo poi a chiudere per 16-9. Solo nella seconda frazione gioco (15-12) c'è stato un calo psicologico che ha dato spazio al Belluno. Senza problemi invece il terzo set (15-8).

In settimana tornerà intanto a giocare il cecoslovacco Jiri Vojik, il centrale infortunatosi a Cuneo in un'amichevole con l'Alpitour. Resta per ora incerta la sua presenza nelle fila della Brondi che si prepara affrontare il turno infrasettimanale: domani pomeriggio alle 17, nella quinta giornata del campionato di A2, arriva il Capurso.

Il sestetto astigiano ha già avuto modo di «studiare» gli avversari sul pullman delle trasferte la società ha fatto installare due videoregistratori per studiare gli incontri delle altre squadre. Intanto il presidente Mauro Venturini, ha preannunciato il probabile arrivo di un cosponsor. Il nome è top secret.

Belluno-Brondi Asti 0-3. Parziali: 9-15; 12-16; 8-15.

Brondi: Martino, Oria, Lorenzoni, Glinac, Ruffinatti, Squizzato, Allenatori, Simov e Anghelov.

Altri risultati: Reggio Emilia-Santa Croce 3-1; Sauber Bologna-Gividi Milano 1-3; Conad Prato-Jesi 3-1; Ado Udine-Sanyo Agrigento 1-3; Capurso Gioia del Colle-Città di Castello 3-1; Livorno-Siap Brescia 3-1; Jockey Schio-Salerno 3-1.

Classifica: Gividi Milano, Sanyo Agrigento 8; Capurso, Schio e Reggio Emilia 6; Salerno, Livorno, Gividi, Jesi, Brondi, Belluno 4; Santa Croce, Conad Prato, Siap Brescia 2; Ado Udine e Sauber Bologna 0.

Daniela Cotto

Pier Paolo Martino (foto a lato) è tornato ad essere il regista dei tempi migliori. Le sue giocate hanno permesso a Glinac e Oria di perforare a ripetizione il «muro» del Belluno. Il giovane Alessandro Lorenzoni (sopra) ha sostituito egregiamente il cecoslovacco Vojik alternandosi con Squizzato nel ruolo di giocatore centrale. Vojik intanto tornerà allenarsi

Basket, la capolista Cremona ko (98-90)

Tubosider olè

Bellina travolgente

Il coach Boero e il medico sociale Claudio Cavallini esultano dopo la vittoria

ASTI. Crolla Cremona. La prima della classe si è arresa alla Tubosider trascinata da un esplosivo Roberto Bellina. Il punteggio, 98-90 racconta di una partita comunque sofferta. Il del pubblico del palazzetto, la carica e la grinta della squadra, sono stati decisivi.

Il Cremona non è mai sotto tono e questo lo si è visto già dall'inizio quando è passato in per 15-8. Ma tattica del Bruno Boero, che a sorpresa ha schierato Sergio Angeli nel ruolo di play e ha imposto ai suoi la difesa e si è rivelata vincente. Con molta precisione la Tubosider ha iniziato a rosicchiare punti su punti agli avversari riuscendo, dopo 12' a superarli.

Decisivo anche l'apporto di Flavio Pagliori che ha messo a segno, su spunto di Arucci, il canestro del primo sorpasso. La Tubosider ha saputo poi gestire il vantaggio, sempre attenta alla folle rincorsa del Cremona che ha avuto in Berti l'uomo più pericoloso. Dopo il primo tempo, terminato con il punteggio di 46-45 per gli astigiani, è entrato Pippo Cornero che ha firmato la svolta della partita. Il suo gioco grintoso e razionale ha dato carica alla squadra che ha saputo sempre ragionare e mantenere la calma. Sul 86-86 con una dubbia decisione arbitrale è stato espulso Sergio Angeli, rimpiazzato da Patrizio Bratti. E il finale è stato travolgente.

Tubosider: Persico 7; Cornero 3; Dho 12; Angoli 14; Pinto 2; Arucci 17; Pagliori 24; Bratti 12; Bellina 9.

Classifica: Aosta 12; Cremona e Rovereto 10; Tubosider, Treviglio, Goriese 8; Monza, Breccese, Pavia e Correggio 6; Rho e Busto 4; Vigevano, Mortara e Forza Armata 2; Collegio , Forze Armate e Busto una gara in

[d. col.]

SPORTFLASH

CICLOTURISMO

Alla Weber il titolo provinciale

Si è concluso dopo 9 prove il campionato provinciale di cicloturismo. Il titolo è andato al G. . Weber che ha totalizzato 6665 punti; al secondo posto il Pedale Sandamianese Tecnopumpe con 6060 punti seguito nell'ordine da Way Assauto De Martini 5205, Ompa Pettirosso 4255, Dlf 3510, Malvasia Casorzo 3580, Avis Castelnuovo don Bosco 2805 Avis Villanova 1895.

CALCIO

Club Granata in trasferta

Il Club Asti Granata organizza la trasferta per partita Torino-Cagliari. Le adesioni si ricevono fino a venerdì alle 20,30 al bar Spring. La partenza è fissata per le 12,15 davanti allo stadio Comunale.

AICS

Il Format ai Regionali

Il Format Computers si è classificato nei quarti di finale del campionato regionale Aics. Domani alle 10,30 giocherà a Mezzomerico (Novara).

Gli astigiani sempre zero punti

Il Lloyd basket fa la cenerentola

Fabrizio Cassano, 9 punti con l'Ivrea

ASTI. Sul parquet di il Lloyd ha ceduto di fronte all'Ivrea (82-87) rimanendo a zero punti in classifica.

Gli astigiani hanno iniziato in vantaggio ma, dopo alcuni minuti offuscamento, hanno subito il gioco degli avversari e sono andati sotto dodici punti. Il tecnico Valter Parigi ha mandato in campo alcune riserve, scrollando la squadra e il Lloyd ha chiuso il primo tempo in vantaggio di tre punti. Dopo sette minuti del secondo tempo un crollo fisico ha segnato la sconfitta. Domani sera, alle 20 il Lloyd affronterà in amichevole al palazzetto Tubosider.

Tabellino Lloyd: Cassano 9, Cantoni 4, Covre 13, Pascolati 7, Viarengo 7, Piotti 6, Bonino 8, Torasco 23, Biamino 6.

Risultati delle altre partite: Tecnocast Possano Campidonico Vercelli 84-81; Europa Torino-Ginnastica Torino 89-77; Oleggio-Cover Saluzzo 85-75; Condor Verbania-Crocetta 83-80; Chiorino Biella-Cisal Omegna 79-69; Mercedes- Savigliano 79-83; Moncalieri-Pino 76-73.

Classifica: Savigliano 10; Vercelli, Tecnocast, Cover, Europa e Cisal 8; Moncalieri 6; Pino, Crocetta, Ginnastica, Oleggio e Condor 4; Ivrea e Mercedes 2; Lloyd e Chiorino 0.

[d. col.]

Per l'Amatori Asti un momento magico

In C1 continua la serie positiva dell'Amatori Asti che, a San Mauro, ha vinto per 16-7. Le mete sono state segnate da Bocchio e Mogliotti, autore di una trasformazione e di due calci piazzati.

LONGINES

BINDA DISTRIBUZIONE

Alla degli anni 20, da un disegno di Charles Lindbergh, un orologio studiato per il "calcolo" nella navigazione aerea. La collezione Lindbergh di Longines oggi uno splendido modello in acciaio con doppio fondo, movimento automatico e un cronografo sempre a vista. Completa la collezione il unisex. Gli orologi Lindbergh sono realizzati in acciaio, acciaio/oro e sempre la perfetta tecnologia Longines. Orologi pensati per chi costruisce il proprio per minuto, fino alla vittoria.

LONGINES

Promozione, gli azzurri sempre primi

Il Canelli in volo

Gol vincente di Berruti

CANELLI. Eugenio Pivetta, giramondo del calcio dall'aria sorniona, oggi allenatore degli azzurri canellesi, non si era sbagliato. «Vedrete - aveva detto non più di una settimana fa a qualche tifoso deluso dalle prestazioni degli spumantieri che non appena tornerà la forma fisica e la tenuta atletica consentirà alla squadra di giocare per novanta minuti allo stesso livello, le cose cambieranno». E così è stato.

Domenica, contro il San Carlo, si è visto un altro Canelli, volitivo, grintoso, veloce e, finalmente, convinto delle proprie possibilità. La vittoria per 1-0 dei canellesi passa quasi in second'ordine di fronte alla ritrovata [illegible] di Berruti e compagni; proprio Berruti ancora una volta è stato goleador ed elemento determinante della riscossa azzurra. Il commento di Pier Carlo Boido, direttore sportivo del Canelli, in proposito, rispecchia lo stato d'animo della società. Dice Boido: «Ho visto una squadra decisa a fare punti, ben disposta in campo ed aggressiva quanto basta. I ragazzi hanno dimostrato sul campo che il momento poco felice è passato, disputando una gara senz'altro positiva. Questo ci fa ben sperare per le prossime gare».

Proprio il centrocampo è stata l'arma migliore dei canellesi, un reparto che nelle ultime domeniche aveva accusato [illegible] calo di rendimento notevole, travolgendo inesorabilmente nell'anonimato tutta la squadra. Ma contro il San Carlo tutti si sono mossi bene: attenta la difesa che ha registrato l'ottimo esordio di De Faveri nel ruolo di libero, eccellente la linea [illegible] diana mentre l'attacco, affidato a Gemma e Giacobone, ha sofferto la marcatura asfissiante e, a tratti, fallosa dei terzini avversari (8 gli ammoniti sul taccuino dell'arbitro, 4 canellesi e tre padroni di casa). Al 60' ha esordito Marco Arfinetti, il nuovo acquisto proveniente dall'Acqui chiamato a sostituire l'ottimo Manno in partenza per il servizio militare.

La mezz'ala, seppur ancora a corto di preparazione, ha dato un saggio del suo repertorio, mettendo in mostra indubbie capacità [illegible] uomo d'ordine e di manovra. Ma [illegible] tutto è stato facile per gli uomini di Pivetta, anche se gli azzurri hanno comandato per lunghi tratti il gioco, nonostante la prudente disposizione in campo. Al 10' sono andati in vantaggio gli spumantieri: triangolazione Morone-Gemma, tiro di quest'ultimo respinto dal portiere con palla a centro [illegible] sulla quale è avventato Berruti infilando la porta avversaria. La reazione dei casalesi è stata veemente, ma sono stati ancora i canellesi a rendersi pericolosi in contropiede con Giacobone, Morone e Gemma. Nel secondo tempo il pressing dei padroni di casa si è fatto più costante, tanto da costringere Bellasera a compiere alcuni interventi di rilievo per salvare la sua porta dal possibile pareggio.

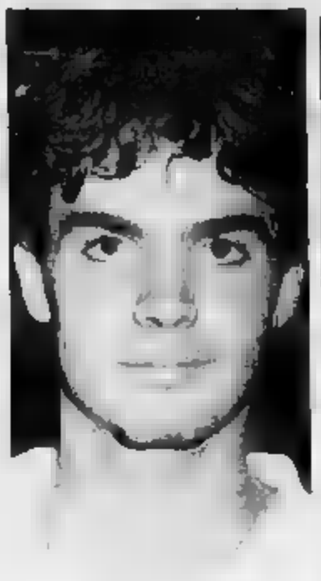
Il Canelli, comunque, non si è lasciato sorprendere, sfiorando in due occasioni il raddoppio con Molinari e Manno. Eugenio Pivetta, allenatore-giocatore, è soddisfatto della prestazione dei suoi e dice: «Prima della partita avevo chiesto ai ragazzi [illegible] prova di carattere, e questa c'è stata. Comunque, contro il San Carlo non sarà facile per nessuno fare punti». E domani arriva il Casello, fanalino di coda del girone. «Attenti a queste squadre materasso», avverte Pivetta già proiettato al prossimo incontro.

Giovanni Vassallo

IL CAMPIONATO

Domani si gioca

Domani il campionato di Promozione si concede un turno infrasettimanale, disputando l'ottava giornata. Sarà però un turno monco, in quanto si giocherà soltanto su cinque campi. Infatti, Fulvius Valenza, Novese e Rivarolese sono impegnate nella Coppa Italia di categoria. Pertanto Fulvius-Chieri, Novese-Mathi e Rivarolese-Trino verranno recuperate a data da destinarsi. Ne uscirà quindi una classifica decisamente falsata. Ma non [illegible] il calendario delle partite di campionato (s'inizia alle 14,30): Canelli-Casello; Crescentinese-Montanaro; La Chivasso-San Carlo; Ovadamobili-Monferrato; Seo Borgaro-Asti. Il torneo proseguirà poi domenica 5 con i seguenti incontri: Asti-Chieri; Caselle-Fulvius; Crescentinese-Trino; Mathi-Canelli; Monferrato-Seo Borgaro; Montanaro-San Carlo, Novese-La Chivasso, Ovadamobili-Rivarolese.



Sul campo del San Carlo, il Canelli ha brillato [illegible] la difesa dove con il terzino-goleador Berruti, lo è messo in evidenza nel ruolo di libero. [illegible] De Faveri (nella foto)

Quinto pari (1-1 con la Novese)

Per i «galletti» vincere è tabù

ASTI. Il girone B del campionato di Promozione, dopo sette giornate, dorme ancora sonni tranquilli. In vetta ci sono quattro squadre (Monferrato, Chieri, Canelli e Mathi), braccate da [illegible] gruppo foltissimo [illegible] inseguitrici. Solo Montanaro e Caselle, staccate sul fondo, denunciano [illegible] ritardo considerevole.

E' dunque difficile fare una radiografia [illegible] del torneo, poiché una classifica così compatta e corta, non può significare altro che grande equilibrio. L'allenatore dell'Asti, Giuliano Ciravegna, dopo il pari casalingo (1-1) [illegible] la Novese, ha però qualcosa da dire in proposito. «Il torneo presenta ottime formazioni, a partire ovviamente da quelle [illegible] testa, [illegible] due [illegible] le squadre che hanno qualcosa in più: la [illegible] e appunto la Novese a credo che saranno proprio queste a venire fuori alla distanza». Quindi [illegible] rendo la graduatoria aggiunge: «La Novese ha un punto in più di noi e visto che sarà probabilmente l'undici alessandrino ad ostacolarci il cammino, mi sta benissimo mantenermi nella sua scia, senza perdere troppo terreno».

Asti-Novese, giocata davanti ad oltre 300 spettatori, è stata una gara abbastanza piacevole; i «galletti» hanno attaccato per 70 minuti buoni. Avrebbero potuto tranquillamente lasciarci le penne, oppure vincere. E' finita in parità e tutti [illegible] no sono andati contenti. Pinto ha rimediato con una gran botta al gol di Zagaria, poi gli ospiti hanno centrato un palo, [illegible] Sinopoli, ad una [illegible] ciata di minuti dalla fine, si è visto respingere [illegible] pallone che tutti avevano già «salutato» [illegible] fondo al sacco. E Pinetto ha fatto [illegible] barba alla traversa con una fiondata al tritolo. «Contro di noi — afferma Ciravegna — i portieri [illegible] trasformano in campioni. Acchiappano persino le mosche».

Complessivamente la squadra astigiana ha giocato una buona partita, soprattutto a centrocampo, dove però l'assenza di Busolin non ha mancato di farsi sentire. Progressi anche in difesa, grazie ad un Vigilante più mobile del solito: non è però [illegible] il [illegible] sbandamento di rito che ha regalato [illegible] agli avversari. Un «male», quello delle disattenzioni difensive, [illegible] quale l'Asti [illegible] sembra voler guarire.

Domani intanto si torna in campo a Borgaro con il Seo, per il turno infrasettimanale. «E' una squadra che conosco poco — ha detto il mister —. Con la Novese abbiamo speso molto, ma il recupero di Busolin, Farello e Borello, [illegible] consentirà eventualmente di far riflettere qualcuno. Andiamo in campo con lo spirito migliore [illegible] nasconderci che è giunto il momento [illegible] puntare anche ad un successo esterno».

Franco Cavagnino

Il portiere Cosimo Picone (in alto) ha una parte di responsabilità sul gol segnato dalla Novese. Pinto (a lato) ci ha messo fortunatamente una pezza segnando una gran rete grazie ad un fortissimo tiro al volo

Debernardi (a sinistra) e Mori della Moncalvese Hockey in un'azione di gioco

Hockey, rigore sbagliato e sconfitta

Una Moncalvese troppo generosa

MONCALVO. Per la «Moncalvese-Ronco Vini» non è finita in bellezza la prima parte [illegible] girone di andata del campionato di serie «B» di hockey su prato. Domenica, infatti, sul campo casalingo, la compagine monferrina è stata battuta di misura per 0 a 1, dalla capolista Pisa.

Il gol, frutto di un'azione di contropiede dei toscani, è stato segnato al 28' del primo tempo, dopo che, al 10', il moncalvese Mori aveva sprecato una buona opportunità, facendosi parare un rigore. Nella ripresa l'undici biancorosso ha continuato ad attaccare, mettendo più volte in difficoltà la difesa dei pisani, senza però riuscire a concludere. Tra i migliori in campo i difensori aleramici Antoniotti e Scalitti.

La «Moncalvese» chiude, così, questa prima parte di campionato (cinque partite in tutto) a quota tre punti, in una posizione di centro classifica. I ragazzi, allenati da Ubaldo Gamero, finora avevano, infatti, battuto (per 2 a 0) il Milano, pareggiato (per 1 a 1) con il Firenze, e perso per 2 a 1 e per 1 a 0, rispettivamente, [illegible] il Savona e con il Reggio Emilia. «I risultati — ha detto il vicepresidente, Teresio Gonella — non rispecchiano la mole [illegible] gioco sviluppato dalla nostra squadra. I ragazzi hanno dato molto ed anche i nuovi acquisti, Barolo, Scalitti, Debernardi, Coggiola e Nosenzo, si stanno amalgamando bene con il resto del gruppo; per questo motivo sono ottimista». Ora il campionato di «B» si ferma per la pausa invernale; la squadra continuerà comunque la sua attività. A fine anno, infatti, la «Moncalvese» parteciperà al torneo interregionale indoor [illegible] categoria. Il campionato riprenderà nel mese di marzo, per chiudersi a giugno.

Questa la formazione che ha affrontato il Pisa: Barolo, Mori, Antoniotti, Scalitti, Palazzo, Domaria, Perissinotto (Aramini), Gunora, Serra, Debernardi, Gallo.

In panchina: Coggiola, Nosenzo, Ameglio, Viotti, Ascari

[bru. m.]

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!

Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, [illegible]
Tel. 650.31.61 [illegible] 14,30 [illegible]

CALCIO MINORE

In Prima categoria stop all'Astisport

I risultati: Comollo-Boschese 1-1; Felizzano-Mandrogne 1-0; Frugarolese-Costigliole 1-3; Gaviese-Trofarello 1-1; Junior-Astisport 2-1; Nicese-Quattordio 2-2; Rocchetta Tanaro-S. Maria Storari 3-2; Sandamianese-Serravalle 2-0.

Classifica: Trofarello 12; Comollo Novi 11; Astisport, Gaviese, Rocchetta e Felizzano 10; Sandamianese 9; Quattordio 7; Boschese e Junior Casale 6; S. Storari e Costigliole 5; Mandrogne 4; Frugarolese 3; Serravalle e Nicese 2.

L'Astisport ha perso l'imbattibilità subendo il gioco dello Junior Casale (2-1 il risultato). Il Rocchetta ha invece sconfitto (3-2) in [illegible] lo Storari preparandosi nel migliore dei modi alla partita infrasettimanale di domani contro il Comollo. L'undici di Rota è andato subito in vantaggio dopo 2' con una punizione trasformata da Bertoldi che si è ripetuto poi al 65', [illegible] rigore. L'altro gol del Rocchetta l'ha segnato con un colpo di testa Luca Provera. La Nicese ha ritrovato un equilibrio che pareva perso e, [illegible] casa contro il Quattordio, ha pareggiato. Nell'unico derby astigiano netta vittoria della Sandamianese sul Serravalle (2-0 il risultato). E' tornato a vincere anche il Costigliole [illegible] Enrico Pasquali che in trasferta è riuscito ad infilare per 3-1 la Frugarolese.

Seconda categoria in luce il [illegible] Bosco

I risultati: Andezeno-Sommarivese 0-4; Cambiano-Racconigi 2-0; Cittadini dell'Ordine-Poirinese 1-0; Cornuliano-Don Bosco 0-1; Isola-Castelnuovo Belbo 0-0; Santostefanese-Canalese 3-0; Sommariva Perno-Castelnovese 2-2; Villanovese-Arco 1-1.

Classifica: Sommarivese 14; Cambiano 11; Sommariva Perno e Santostefanese 9; Isola, Corneliano 8; Don Bosco, Castelnovese e Cittadini 7; Castelnuovo Belbo, Andezeno e Racconigi 6; Villanovese e Arco 4; Poirinese e Canalese 3.

Terza categoria vince il [illegible]

Risultati: Girone A: Alplast-Refrancorese 1-0; Montiglio-Napoli Club 0-0; Stemax-Valfenera 1-1; V. Mazzola-Calliano 2-0; Pro Villafranca-Castell'Alfero 0-0. Ha riposato la Moncalvese. Classifica: Moncalvese e Castell'Alfero 7; Mazzola e Villafranca 6; [illegible] francorese, Napoli Club e Alplast 5; Stemax 4; Montiglio 3; Valfenera 1; Calliano 0.

Girone B: Bistagno-Annonese 1-0; Cellese-Bellavista 0-2; Masiese-Cerro Tanaro 4-3; Parlagrecco-Nizza 0-1; Vinchio-S. Giorgio 0-1. Ha riposato: Mombercelli. Classifica: Bistagno 10; Nizza 8; Bellavista 6; Annonese, S. Giorgio e Masiese 4; Cerro Tanaro, Vinchio, Mombercelli e Parlagrecco 3; Cellese 2.

Nel torneo Aics [illegible] sempre in testa

Girone A: Milan Italia-Villafranca 1-0; Fornet-Cortazzone 0-0, Canestrello-Gala Savona 3-0; Oscar Villanova-Palio 3-0; Garrone-S. Paolo Solbrito 1-1. Classifica: Milan Italia 8; Format Computers 6; Oscar Villanova, Garrone e Canestrello 5; Villafranca 4; Cortazzone 3; Gala 2; S. Paolo Solbrito e Palio 1.

Girone B: Inter Mocambo-Radio Canelli 3-2; Tonchese-Ist. S. Paolo 1-1; Annone-Amatori Incisa 1-4; Isola Bar Veneto-Iradotti 1-1; Castagnole-Colombardo 3-0. Ha riposato: Autoscuola Torretta. Classifica: Amatori e Isola Bar Veneto 7; Castagnole e Iradotti 6; Inter Mocambo 5; Colombardo 3; Autoscuola Torretta 2; Radio Canelli, Tonchese, Annone e Ist. S. Paolo 1.

Campionati giovanili [illegible] 5-1

Risultati «giovanili» dell'Asti. Under [illegible] regionale: Monferrato-Asti 1-5. Allievi regionale: Aurora-Asti 2-2. Giovanissimi regionale: Asti-Barcanova 0-1 (Formazione: Zerbini, Testa, S. Porcellana, Pirrè, Porcellana, Rosasto, Pegorraro, Brescianì, Torchio, Cillo, Lombardo) Allievi provinciali: Asti-Mombercelli 3-0. Giovanissimi provinciali: Ferrere-Asti 1-1, Esordienti: Astisport A-Asti «A» [illegible] Pulcini: Astisport-Asti «B» 0-0; Asti «A»-Asti «C» 3-1.

PRONTO AUTO
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 31 Ottobre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSG
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 412.266

Dopo i sopralluoghi della Finanza alla Fiera e sul mercato di Alba

La difesa dei trifolao

«Commercio abusivo, vero nemico»

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Noi che ci riteniamo dei trifolao siamo d'accordo con la Guardia di finanza quando interviene a colpire l'ingiusto traffico di tartufi da parte di persone che, con il tesserino di raccoglitore, in realtà comprano decine di chili di trifole non solo locali ma anche di altre regioni e li rivendono sui nostri mercati. A volte si tratta di persone che non hanno neanche il cane da tartufo» commenta Giovanni Milanesio di Gallo Grinzane che, insieme con altri trifolao, ha formato un gruppo deciso a dare battaglia al commercio abusivo.

Prosegue Milanesio: «Il nostro intendimento è quello di difendere il lavoro del trifolao serio, onesto, di quello che gira cinque o sei ore per notte e, ad esempio in questo periodo, porta normalmente a casa più di uno o due etti di trifole e che si trova poi sul mercato a fianco di pseudo-trifolao il cui lavoro più grosso è di comprare decine di chili di tartufo e rivenderli senza testare alle regole. Il tratto anche di difendere il consumatore e di dargli la certezza che quando viene sui nostri mercati trova delle vere trifole d'Alba».

A lamentarsi per questo fenomeno sono anche i commercianti che devono subire la concorrenza di coloro che operano al di fuori delle regole.

Voci di queste lamentele sono giunte alla Finanza di Alba che ha eseguito in questo fine settimana alcuni sopralluoghi alla Mostra nel palazzo fieristico di piazza Medford e alla Galleria della Maddalena, dove si svolge il mercato del tartufo.

Nei confronti di tre persone sono stati emessi verbali (due alla Galleria della Maddalena e uno al palazzo fieristico) ma per il momento è stata contestata nessuna multa e non è stato eseguito nessun sequestro.

I nomi non sono stati resi noti in quanto gli accertamenti sono appena iniziati ed occorre attendere per sapere quali contestazioni verranno esattamente fatte. Alla Finanza di Alba si limitano a dire che si tratta per il momento di operato ora già tenuto sotto controllo per presunta attività di compravendita di tartufi e che i loro nominativi verranno segnalati all'Ufficio Iva, mentre verranno compiuti accertamenti fiscali.

Fra le contestazioni vi sarebbe la mancanza della bolla di accompagnamento. Se questo, se l'ufficio Iva confermerà la validità della contestazione sollevata dalla Finanza, si andrà incontro ad una contravvenzione da 4 a 12 milioni, riducibile a due milioni se pagata entro quindici giorni.

L'irruzione delle Fiamme Gialle sui mercati del tartufo, anche se non è una novità (l'anno scorso ora stata la Finanze di Bra ad intervenire), destando scalpore. Il presidente dell'Associazione trifolao, Teresio Vaschetto, dice: «Non vogliamo entrare nel merito dei verbali della Finanza di cui non conosciamo il contenuto. Tuttavia, dobbiamo dire che tra i raccoglitori vi è molto disorientamento. La legge sui tartufi, lo ammettono tutti, non è molto chiara. Inoltre, ci preoccupa il fatto che, proprio per evitare i controlli, molti ormai disertano il mercato e vendono direttamente a ristoranti e negozi. Questa preoccupazione non è altro che aumentare il mercato nero che invece dovremmo, tutti insieme, combattere. Per questo chiediamo una regolamentazione chiara».

Vaschetto ha inviato un telegramma al ministro delle Finanze Formica per chiedere un incontro in cui si cerchi una soluzione ai problemi fiscali. L'Associazione propone che il vero tributo sia una tassazione del passaggio commerciante a ristoratore che dovrebbe autofatturarsi.

Giuseppina Fiori

Una scossa nelle Valli Po, Varaita, Maira e Grana

Ore 12: terremoto

Epicentro localizzato a Sampeyre ■ Paesana (quinto grado)
Paura tra la gente ma nessuna richiesta di intervento

SAMPEYRE
NOSTRO SERVIZIO

Una scossa di terremoto di carattere ussultorio è stata avvertita ieri, poco dopo mezzogiorno, nella zone subalpina delle Alpi Cozie, tra la Valle Po e la Valle Grana.

La scossa è stata registrata dalla rete sismica della Regione Piemonte alle 12,24 ed è stata localizzata con epicentro tra Paesana e Sampeyre, longitudine 44.37 Nord e latitudine 7.13 Est, con una magnitudo del 3,8, che è pari al quinto grado della scala Mercalli.

Il terremoto, di «normale assestamento», non ha causato danni ed è stato avvertito soltanto in alcune delle località alpine attorno al Monviso (considerato dagli esperti moderatamente sismico) e in altre vallate della provincia più a Sud-Ovest.

Il movimento tellurico, piuttosto violento, è durato pochi secondi ed è stato sentito anche a Dronero e Caraglio e in altri centri delle Valli Maira e Grana, non solo dagli ultimi piani degli edifici ma anche da quelli che vivono ai piani terra.

Dice Vittorina Durando, titolare di un ristorante di Pradleves: «Ho pensato allo scoppio della caldaia dell'impianto di riscaldamento, talmente è stata forte e rumorosa la scossa. Fortunatamente tutto si è risolto in pochi secondi e mi sono tranquillizzata».

Nelle Valli Po e Varaita, quelle più vicine all'epicentro, il terremoto ha causato un po' di spavento ma fortunatamente non sono segnalati danni alle persone e alle cose anche perché, come è stato detto, la scossa è stata di brevissima durata ed è stata più violenta in una fascia di alta montagna, ormai quasi del tutto disabitata e a forte spopolamento.

Nessuna richiesta di intervento, infatti, è giunta ai Vigili del Fuoco. In Cuneo, peraltro posti in allarme dalla prefettura, che è stata avvisata dal Centro sismico regionale subito dopo la registrazione della scossa effettuata dalle apparecchiature di rilevazione che sono dislocate in varie località del territorio piemontese.

La scossa ha suscitato qualche apprensione particolare in un periodo caratterizzato da notevoli fenomeni tellurici in tutto il mondo: dopo San Francisco, domenica sera è stata colpita dal terremoto la città di Algeri.

Anche nel Cuneese non ci dovrebbero essere grandi pericoli. Pur essendo un'area soggetta a frequenti scosse di assestamento, soprattutto a ridosso delle Alpi Marittime e Cozie, la provincia non ha avuto, negli ultimi decenni, danni superiori a qualche crepa nelle abitazioni di più vecchia data.

«Si può stare abbastanza tranquilli» concludono gli esperti.

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

ALBA
Riunione dei sindaci della Val Bormida

«Assurdo e ingiustificata senza le adeguate garanzie di compatibilità dell'ambiente»: così, ieri mattina durante l'assemblea dei sindaci della Val Bormida, svoltasi ad Alba il sindaco Tomaso Zanoletti ha giudicato la richiesta di riapertura dell'Acna di Cengio. **(Servizio nella pagina regionale)**

CUNEO
Bloccato con 2 bombole del gas

«Fuccio saltare tutto»: quando i carabinieri lo hanno bloccato mentre farneticava nel centro storico di Cuneo, Vincenzo Galeotti, 60 anni, abitante in via Manfredi di Luserna 2, aveva in mano due bombolette di gas per il campeggio e un accendino. Identificato in caserma è stato poi condotto all'ospedale «Villa Santa Croce» di piazza d'Armi dov'è ricoverato, piantonato dagli agenti.

SAVIGLIANO
Stasera si riunisce il Consiglio

E' convocato per stasera alle 19 il Consiglio comunale di Savigliano, all'ordine del giorno, fra l'altro, l'affidamento del progetto di ristrutturazione degli acquedotti del costituendo consorzio intercomunale per la depurazione delle acque e l'approvazione di vari lavori.

ALBA
Lezione di

Per i corsi dell'Università della terza età oggi pomeriggio alle 16,30 nella sala Fenoglio della biblioteca civica il dottor Franco Crevero, primario all'ospedale San Lazzaro di Alba, terrà una lezione di medicina sul tema: «Essere vecchi o essere anziani?».

BORGO
con pianoforte

Si concludono stasera con un concerto del gruppo «Music for lovers» gli incontri musicali al ristorante «Liberty» di via Roma 3. Si esibirà, dalle in poi, il duo «Il bello e la bestia» (voce pianoforte e sax).

TORINO
43.211 per chi chiama la Regione

Da ieri il centralino della sede della Regione Piemonte ha un nuovo numero di telefono: è il 43.211, con il prefisso per chi chiama da fuori Torino. Chi conosce l'interno desiderato può comporre il 432 seguito dal dell'ufficio che si intende chiamare.

COSTIGLIOLE
Acquedotto inquinato

Non è stata ancora revocata l'ordinanza del sindaco che impone agli abitanti di Costigliole Saluzzo di far bollire l'acqua prima di utilizzarla. Le analisi dell'Usl hanno confermato la presenza di colibatteri nella rete idrica comunale. I sorgenti tuttavia sono puro. Così mentre proseguono i lavori di pulizia lungo tutta la rete, è in vigore l'obbligo di far bollire l'acqua.

Tre banditi tentano di svaligiare un negozio e poi fuggono verso Busca

Caraglio, sparatoria notturna

Ladri di pellicce inseguiti dalla polizia

CARAGLIO. Tentato furto e conflitto a fuoco tra polizia e i banditi nelle prime ore della mattinata di ieri. Sono le 4,35. Al 113 arriva una telefonata dai toni concitati: «Stiamo cercando di entrare nella pellicceria "Linea Pelle" di Caraglio. Fate presto, intervenite, abbiamo molta paura».

Da Cuneo parte subito una volante della squadra mobile della questura, mentre i carabinieri di Caraglio raggiungono la centrale via Roma, al numero 36, sede della pellicceria, pronti a intervenire per bloccare i malviventi.

Ma i banditi — sono tre, a viso scoperto — probabilmente insospettiti dai rumori provenienti dall'alloggio da cui è partita la telefonata, che si trova sopra il negozio, del quale è titolare il commerciante Corrado Penadio, 31 anni, abitante a Valgrana, via Masinori 15, fuggono rapidamente.

Avevano già disinnescato l'allarme e segato i «tubi» della saracinesca della pellicceria. Se non fossero stati disturbati avrebbero portato via capi per centinaia di milioni. In vista dell'inverno, infatti, i negozi d'abbigliamento hanno aumentato gli ordini, per soddisfare la crescente domanda.

Salgono precipitosamente su un'«Alfa 164» di colore blu, targata Torino, e si dirigono verso Cuneo. All'altezza della discoteca «Galaxy Pagoda», incrociano l'Alfetta della polizia: gli agenti non sono ancora stati avvisati che si tratta dell'auto dei malviventi e proseguono verso Caraglio.

Giunti in via Roma viene loro riferito che i banditi sono fuggiti proprio una «164». «Allora l'auto che abbiamo incontrato poco fa è quella dei rapinatori», dicono i poliziotti. Ripartono subito dirigendosi verso il capoluogo per cercare di intercettare l'Alfa.

Sempre all'altezza del «Galaxy Pagoda», diretta verso Caraglio, scorgono nuovamente la «164». L'agente scelto Bruno Podda e i poliziotti Claudio Zampolini ed Edoardo Pasquale non perdono tempo. Fanno inversione di marcia e a sirene spiegate si mettono all'inseguimento dell'auto cercando di intimare l'alt, non ottengono risultati. Anzi.

All'altezza di un distributore di benzina che si trova a qualche centinaio di metri dalla discoteca, s'inizia il conflitto a fuoco fra i banditi e gli agenti.

Il passeggero della «164» seduto sul sedile posteriore improvvisamente s'abbassa, mentre il bandito che si trova alla guidatore, dal finestrino punta una pistola (probabilmente una calibro 38) contro gli agenti.

Esplode quattro-cinque colpi in rapida successione che fortunatamente non vanno a segno. I poliziotti rispondono al fuoco e probabilmente colpiscono l'«Alfa 164» (non è da escludere che qualcuno degli occupanti sia rimasto ferito) che prosegue comunque nella folle corsa, sempre inseguita a breve distanza dall'auto della polizia.

I rapinatori, attraversata Caraglio, imboccano la provinciale per Busca e aumentano la velocità. E proprio in prossimità della cittadina riescono a far perdere le tracce.

In tutta la provincia vengono istituiti posti di blocco da carabinieri e polizia, ma al momento non sono ancora stati individuati né l'auto, né i banditi.

L'«Alfa 164», rilevano in questura, è stata rubata il 24 ottobre alla ditta «Lamiere Berto» di Torino, inquirenti convinti che il tentato furto nella pellicceria «Linea Pelle», sia stato fatto da professionisti, sicuramente su commissione.

Le pellicce, rilevano in questura, sarebbero probabilmente state consegnate a un ricettatore e rimesse, a un prezzo inferiore, sul mercato.

Il colpo è certamente stato preparato con cura, studiato nei minimi particolari, e i malviventi erano convinti di agire indisturbati.

Ma non è stato così. Il tentato furto, se si fosse registrato durante il giorno, quando il traffico sulla statale 22 è molto intenso, avrebbe potuto avere conseguenze drammatiche.

Fernando

Per la cocaina

Arrestato di Cuneo

CUNEO. Il muratore Giampiero Sordello, anni, abitante nel capoluogo, in via Beppe Fenoglio 17, è stato bloccato dagli agenti della squadra mobile della questura con l'accusa di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Dopo numerosi controlli e indagini, l'uomo è stato bloccato dall'ispettore Pagliuzzi e dall'agente Di Elsi mentre scendeva dall'auto, una «A112» di proprietà della convivente, nelle vicinanze della propria casa.

Nascosto sotto la cintura dei pantaloni, Giampiero Sordello un sacchetto contenente tre grammi di cocaina. L'uomo è stato trasferito nel carcere del Cerialdo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'arresto del muratore rientra nell'ambito delle operazioni di prevenzione contro lo spaccio e il di sostanze stupefacenti disposto dal questore Raffaele Roberto, che vede impegnati da tempo polizia, carabinieri e Guardia di finanza.

[r. s.]

Contadino di Caramagna, era in bicicletta

Investito e ucciso a Sommariva Bosco

CARAMAGNA. Un agricoltore di 59 anni, Matteo Pignata, abitante in frazione Caporali 5, è stato investito e ucciso da un'auto domenica sulla statale Sommariva Bosco e Carmagnola, mentre in bicicletta tornava dalla campagna.

L'incidente è avvenuto in una curva poco oltre lo stabilimento «Maen», in direzione di Carmagnola: un punto piuttosto pericoloso, tanto che è in vigore il limite dei cinquanta l'ora.

Stando ai primi rilievi, il guidatore dell'auto investitrice viaggiava probabilmente a velocità più elevata, perché sull'asfalto sono state registrate tracce di frenata lunghe cinquantina di metri.

Il ciclista è stato travolto alle spalle, mentre, proveniente da Sommariva Bosco, si accingeva a svoltare a sinistra per immettersi sulla strada secondaria che porta alla frazione Caporali.

Aveva le spalle un badile che gli era servito per i lavori in campagna: è escluso che il peso abbia rallentato e reso difficoltosa la manovra, esponendolo per più tempo del necessario al pericolo rappresentato dalle auto che anche in quel tratto della statale viaggiano spesso troppo forte.

I volontari della Croce Rossa di Sommariva Bosco non hanno potuto fare nulla per soccorrere l'uomo che, urtato dalla vettura, è caduto sull'asfalto, e sul colpo per sfondamento della scatola cranica e varie altre fratture.

La notizia della disgrazia ha suscitato impressione e vasto cordoglio a Caramagna e dintorni. Sposato con Lucia Grosso, Pignata aveva quattro figli, Marilena e Dino, entrambi sposati, Silvana e Giovanni, che abitano in famiglia.

I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio con partenza alle 15 dalla chiesa della Confraternita di Caramagna.

[a. p.]

Savigliano cerca un rimedio per la casa di riposo

Mai di domenica

La mensa anziani è chiusa

SAVIGLIANO
NOSTRO

La mensa per anziani della di riposo, convenzionata l'Usl, può essere migliorata? E' possibile allargare il servizio per incontro alle esigenze di un maggior numero di persone?

problema è stato posto dalla Conferenza di S. Vincenzo in occasione di recente convegno problemi della cit organizzato dalla , al quale ha partecipato le associazioni di volontariato.

«Il servizio - dice Luciano Botta, presidente della S. Vincenzo cittadina - ci risulta di buon livello, ma può indubbiamente essere potenziato: mento viene servito solo il pranzo a un orario che per molte persone anziane non è comodo»

Il pasto è infatti distribuito alle 11: «Se si ritardasse di almeno mezz'ora - dice un'anziana cliente della mensa - sarebbero più numerosi i frequentatori: le persone che si alzano tardi, hanno appena il tempo di fare colazione ed è subito ora di pranzo, per questa ragione preferiscono mangiare a casa».

La mensa non funziona alla domenica e questo causa disagi. Ancora Botta: «Sappiamo che a molte persone farebbe piacere trovarsi il pranzo pronto anche nella giornata festiva probabilmente alla domenica il numero dei frequentatori aumenterebbe, anche perchè la mensa diventerebbe un'importante occasione incontro».

E precisa: «Inoltre il locale —recentemente tinteggiato è in posizione po' infelice, nel seminterrato».

Il servizio di mensa è stato istituito sulla base di una fra l'Ipab (Istituto pubblico di assistenza e beneficenza) saviglianese e l'Usl 61. Gli anziani che vogliono utilizzarlo, devono ritirare un «buono» negli uffici socio-assistenziali, che hanno sede nell'ospedale Santissima Annunziata, versando una quota proporzionale al reddito.

L'ente riceve dall'Unità socio-sanitaria un rimborso di lire per pasto. «In realtà diamo da mangiare, da tempo, a tutti quelli che si presentano — dice il presidente della Casa di Riposo Alfredo Dominici, farmacista — Se ci viene consegnato il tagliando dell'Usl siamo rimborsati, ma non abbiamo mai rifiutato il pasto a nessuno».

Aggiunge Dominici: «Quando ci si riferisce a questo servizio (magari avanzando rilievi), si deve tener presente che nostro compito è quello di gestire ciò che i servizi socio-sanitari dell'Usl dispongono. Saremmo comunque in grado di servire i pasti anche alla domenica se l'Unità socio-sanitaria avesse la possibilità di provvedere alla distribuzione dei tagliandi».

E' comunque difficile che venga istituito il servizio mensa nel giorno di festa perchè gli uffici sono chiusi e anziani non sembrano disponibili, soprattutto per problemi di «bilancio personale», ad acquistare più in una volta sola.

Alfredo Dominici è convinto che a cena la mensa non sarebbe frequentata. Dice: «Soprattutto nella brutta stagione, gli anziani di sera escono raramente. Attiveremo quindi un servizio per il quale la domanda non sarebbe sufficiente» Dominici sottolinea che il locale — l'unico attualmente disponibile — è abbastanza confortevole.

Il presidente illustra un altro particolare: «Credo che comunque le mense di questo tipo saranno mai tanto frequentate: ci sono situazioni «conviven- che tutti disposti ad accettare. potrebbe giungere al maggiore affluenza di anziani se si stipulassero delle convenzioni con i locali che essi frequentano abitualmente e, per esempio, la Bocciofila piazza d'Armi, luogo di ritrovo di tanti esponenti della terza età di Savigliano».

Dominici rileva che se potessero consumare anche i pasti forse «verrebbero da noi buon grado». E conclude «Noi saremmo disponibili a sviluppare la mensa, bisogna andare incontro agli anziani, non solo aspettare che vengano da noi. Si potrebbe comunque studiare una forma di collaborazione, anche sul piano finanziario, con altri enti per un'iniziativa di questo genere». [p. b.]

Il legale dei coniugi di Sommariva Bosco è in attesa dell'udienza

Groppo, amnistia o no?

Bra, ci sarà battaglia in pretura

SOMMARIVA BOSCO
NOSTRO SERVIZIO

«Somministrazione di medicinali in modo pericoloso per la salute pubblica»: secondo i resoconti che hanno pubblicato i giornali, questo tipo di reato sarebbe escluso dal disegno di legge sull'amnistia.

Per gli allevatori di Sommariva Bosco Domenico Groppo e Mariangela Olivero, citati a giudizio dal pretore di Bra per aver «sino al 5 febbraio 1986 importato, detenuto e somministrato a vitelli e vacche da ingrasso sostanze estrogene ad azione ormonale» o per aver «posto in bovini pericolosi per la salute pubblica» in quanto contaminati con tali sostanze, l'esclusione decisa dal governo potrebbe significare una «chance» in meno in vista dell'udienza del novembre.

«In consiglio dei ministri è passata la linea, che del resto pare fosse sostenuta da Vassalli, della salvaguardia dei cosiddetti interessi protetti — commenta il legale dei Groppo, Alberto Di Caro — Di qui l'esclusione dall'amnistia, anche se prevedono un massimo di pena superiore ai quattro anni, dei contro la pubblica amministrazione e di altri ritenuti di particolare allarme sociale. Ma è da vedere se le ipotesi formulate a carico dei Groppo rientrano in questa categoria».

E' un punto sul quale con ogni probabilità il novembre in pretura ci sarà battaglia, perché in materia di estrogeni e affini la legislazione italiana è chiara su una cosa sola: il divieto di farne uso. Ma sui motivi del divieto, in particolare sul collegamento tra somministrazione di estrogeni agli animali e pericolosità per la salute pubblica delle carni «gonfiate», tutto è molto più incerto.

I coniugi Groppo, il figlio Bernardo fu rapito il 3 settembre creditori francesi e liberato nove giorni dopo, accusati di violazione della legge 281 del 15 febbraio 1963, che regolamenta la preparazione ed il commercio dei mangimi. L'articolo 17 terzo comma della legge vieta infatti agli allevatori «di detenere e somministrare agli animali sostanze capaci di provocare modificazioni al naturale svolgersi delle funzioni fisiologiche», sostanze che un successivo decreto del ministro della Sanità (15 gennaio 1969) indica quelle «ad azione ormonale quali estrogeni, androgeni, progestativi o simili» e «ad azione antiormonale quali i tireostatici e simili». Ma né nella legge né nel decreto ci riferimenti ad esigenze di difesa della salute umana; anzi, mentre nella precedente del 3 febbraio 1961 n. 4 il divieto era semplicemente privo di motivazioni, nella legge del '63 alla norma è attribuito fine «tutela patrimonio zootecnico nazionale».

Non sarà quindi solo sui risultati dei controlli eseguiti nelle stalle di via Chirotto a Sommariva Bosco dai carabinieri del Nas che verterà il dibattimento in pretura, ma anche sottili disquisizioni giuridiche. Più semplice, in apparenza, la posizione del terzo imputato, l'ex farmacista di Busca Giuseppe Abrato, che deve rispondere non di impiego di estrogeni ma di vendita senza ricetta di un medicinale, la «Leycomicina», fornito per uso veterinario ai Groppo. Sulle possibili conseguenze della somministrazione di questo farmaco la citazione del pretore tace, lasciando così spazio per interpretare la mancanza di ricetta come un'irregolarità di tipo «formale», senza danni per la salute pubblica e quindi amnistiabile. «Quella ricetta c'è perché è mai stata cercata» precisa Bruno Dalmasso, difensore dell'Abrato. [g. n.]

Processo il 20 Domenico Groppo con la moglie Mariangela

I cento mestieri delle Langhe e del Roero

Hanno ricevuto sabato mattina il premio «Fedeltà al lavoro» gli artigiani dell'Albese che svolgono la loro attività da più 25 anni. In tutto le aziende che hanno ricevuto il significativo riconoscimento dall'associazione (che raggruppa tra Langhe e Roero 3800 soci) sono sessanta. Alla cerimonia, svoltasi nel municipio di Alba, sono intervenuti il sindaco Tomaso Zanoletti e il presidente dell'associazione artigiani albesi Beppe Cagno. Nella foto (Murialdo) i premiati

Oggi pomeriggio primo incontro al Britannia di Cuneo

Noi e l'Inghilterra

Stage dei professori di lingue

CUNEO. Ai dieci anni di governo di Margaret Thatcher, ai mutamenti della società inglese durante il suo mandato, ai possibili sviluppi delle elezioni britanniche del prossimo , è dedicata la prima serie di incontri organizzata dalla sezione cuneese dell'Anils, l'associazione nazionale degli insegnanti di lingue.

Il primo appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 15.30, nella scuola di lingue «Britannia», in viale degli Angeli, e sarà condotto dal professor Martin Lanham. gli incontri proseguiranno poi di novembre e dicembre, affrontando la situazione politica, storica e sociale della Gran Bretagna nel contesto internazionale.

Agli insegnanti saranno proposti documenti e audiovisivi per poter esaminare la situazione in modo ottimale e per usufruire di un aggiornamento sull'evoluzione anche linguistica dell'Inghilterra.

«Non dobbiamo dimenticare - dice Mario Bramardi, presidente della sezione cuneese Anils - che questi corsi di aggiornamento costituiscono un complemento soggiorni all'estero, che la nostra attività relega in estate».

Mario Bramardi e Mario Mina, segretario dell'associazione, hanno presentato anche il programma delle attività dei prossimi mesi. Il costo della tessera è di 25 mila l'anno, per informazioni rivolgersi allo 0171-492143; dalla metà di novembre si terrà di tedesco per principianti e da gennaio stage di inglese a livello avanzato.

Per quanto riguarda lezioni di lingua francese si stanno svolgendo alcuni seminari che spaziano dall'insegnamento della lingua alle tecniche ed alla programmazione, mentre si stanno ancora valutando le possibilità di organizzare incontri per insegnanti temi quali la pronuncia e l'approfondimento della conoscenza grammaticale.

Fondata nel 1961, l'associazione degli insegnanti di lingue straniere conta nella provincia di Cuneo circa 120 iscritti: «Un numero variabile - spiega Mario Bramardi — in concomitanza con le attività proposte. Infatti il numero di iscritti aumenta notevolmente quando, ad esempio, si organizzano corsi per il superamento dei concorsi. A fronte dell'attuale situazione scolastica, dell'apertura delle frontiere nel , della particolare collocazione geografica della nostra provincia, crediamo opportuno far conoscere le nostre attività, l'importanza della conoscenza delle lingue. Non dimentichiamo che il Consiglio dei ministri della Comunità Europea ha approvato il 22 maggio scorso un programma che prevede stanziamento di fondi per la diffusione delle lingue straniere nei Paesi della Comunità. [c. m.]

Confortata dalla fede ha chiuso una vita dedicata generosamente agli affetti e al lavoro

Adele Brini in Giacosa

di anni 80

Con grande dolore e profondo rimpianto ne danno l'annuncio il marito **Domenico**, i figli **Luigi** e **Matilde**, i carissimi nipoti, la nuora, il genero, le cognate, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ottobre, alle 15.15, partendo dall'abitazione dell'estinta, corso Langhe 68, per la parrocchia della Moretta

— Alba, 30 ottobre 1989

DAL 23 OTTOBRE ALL'11 NOVEMBRE
COLPO GROSSO
MEGA il tornaconto
3 SETTIMANE DI PREZZI ALL'OSSO
MEGA SALUZZO - VIA TORINO
e 14, (aperto il mattino)

Stabili i prezzi dei crisantemi nei negozi cuneesi

I fiori dei defunti

Quanto si spende in città

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Dai piccoli camposanti di montagna ai cimiteri delle città, da sabato è cominciato il pellegrinaggio per preparare le tombe dei defunti per la ricorrenza di Ognissanti. L'affluenza sarà massiccia soprattutto oggi, perché pochi rinunceranno a ricordare anche solo con un fiore la memoria dei cari scomparsi. Crisantemi di tutte le dimensioni e colori, lumini e candele colorate, l'unzioni religioso sottolineano la ricorrenza.

Spiega Antonino Saija, della «Cuneo Fiori», una azienda che fornisce gran parte dei negozi della provincia: «Negli ultimi anni la preferenza del pubblico si rivolge ai crisantemi di origine giapponese, più piccoli, che si prestano meglio agli abbinamenti. I rifornimenti arrivano tutti dalla Liguria. I prezzi sono sostanzialmente stabili. Il bel tempo ovviamente favorisce le vendite».

Renata e Marisa, sono due apprezzate fioriste cuneesi, con negozio in corso Vittorio Dicono: «Sono meno richiesti i grandi crisantemi bianchi; la clientela preferisce quelli di colore giallo e lilla. Ci sono sempre più numerose le famiglie che optano per i rami di orchidee o altri fiori pregiati. Per i crisantemi i prezzi variano da duemila a trentacinquecento lire per ciascun fiore: il rametto di orchidee da 25 a 40 mila».

I fioristi cuneesi ieri erano sobissati dalle ordinazioni. Molti hanno lavorato anche di notte per preparare le confezioni floreali da consegnare in mattinata. I negozi resteranno aperti oggi quasi senza interruzione dalle 8,30 alle 20.

Anche se fare dei conti è difficile, perché la spesa varia a seconda delle ordinazioni e della varietà di fiori richiesti, mediamente una famiglia spenderà non meno di ventimila lire per sette crisantemi, il numero minimo per un mazzo che non sfiguri sulla tomba.

Ma non sono una eccezione le cascate di orchidee per le quali si deve mettere a bilancio non meno di mezzo milione.

Aggiungono le fioriste Renata e Marisa: «Le vendite di crisantemi per la ricorrenza di Ognissanti sono notevolmente aumentate negli ultimi anni, nessuno cioè rinuncia ad abbellire la tomba dei propri cari defunti».

Conferma il grossista di «Cuneo Fiori»: «I nostri telefoni in queste giornate squillano in continuazione. Diventa massacrante non fare mancare i crisantemi nei negozi di tutta la provincia».

Chi ha minori possibilità economiche, o più semplicemente preferisce non esagerare nell'infiorettura, fa gli acquisti di crisantemi alle bancarelle che soltanto per la festività di Ognissanti sono state installate sotto i portici di Cuneo, oppure al mercato del martedì di piazza Seminario dove arrivano i crisantemi coltivati dagli agricoltori del circondario.

Molto richiesti anche i lumini e le candele che resteranno accesi per la giornata di Ognissanti. Le commesse dello Cooperativa distribuzione alimentari di via Fenoglio 10 ne hanno già venduti centinaia a prezzi che variano dalle 600 alle 1200 lire, secondo le dimensioni. I lumini si possono però comperare anche nelle drogherie.

In tutti i cimiteri domani, giorno di Ognissanti, anche il giovedì 2 novembre, si svolgono cerimonie religiose, con messe di suffragio.

A Cuneo la commemorazione dei caduti di tutte le guerre e dei partigiani, promossa dal Comando militare provinciale, si terrà giovedì al cimitero urbano alle 10,30 con la partecipazione delle autorità civili e militari, dei gonfaloni di Cuneo e della Provincia e con la deposizione di corone ai sacrari.

L'Associazione provinciale per la cremazione pubblicherà oggi un manifesto a ricordo dei cittadini scomparsi con le informazioni essenziali da seguire per ottenere la cremazione della propria salma.

Dal 20 settembre il Comune di Cuneo è entrato a far parte del consorzio «Ara crematoria» di Bra.

Gianni De Matteis

AI CIMITERI

Gli orari degli autobus

In quasi tutte le maggiori città della «Granda» per la ricorrenza di Ognissanti sono state istituite corse speciali per i cimiteri urbani o rinforzate quelle già esistenti. A Cuneo i bus diretti al cimitero partiranno ogni mezz'ora da piazza Europa angolo corso Santarosa, dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30. I vigili urbani forniranno le informazioni ai principali incroci. Il senso unico è istituito per chi raggiunge in auto il piazzale del cimitero. Il camposanto resterà aperto oggi dalle 8,30 alle 12 e dalle 14 alle 17,30; domani apertura unica dalle 8,30 alle 17,30. A Mondovì sono state organizzate due corse speciali per il cimitero ogni mezz'ora con partenza da Piazza e dal centro. A Alba il pullman partirà ogni mezz'ora da piazza Garibaldi. A Savigliano ci saranno solo due corse per il cimitero urbano: alle 8,45 e alle 14,30 con capolinea alla stazione ferroviaria.

L'acquisto dei fiori. In coda davanti a una bancarella del mercato (f. Bedino)

Un commerciante di Garessio

E' falciato da un'auto

IMPERIA. Mentre, fermo in piedi accanto ad un'utilitaria, parla con una conoscente che si trova al volante della macchina, viene falciato sotto gli occhi della figlia da un'altra vettura e muore subito dopo il trasporto all'ospedale. E' accaduto ieri pomeriggio lungo la via Aurelia a Imperia.

La vittima è un commerciante di Cuneo: Silvio Della Vedova, 47 anni, residente a Garessio in via Vittorio Emanuele. Commerciante ambulante, era venuto in Riviera con un furgoncino carico di capi d'abbigliamento e di scarpe per partecipare ad un mercato.

L'incidente mortale è avvenuto in via D'Annunzio, all'ingresso dell'abitato di Porto Maurizio. Il Della Vedova percorreva la strada lungo la statale Aurelia, in direzione Levante, quando ha incrociato una Panda, condotta da una sua collega, Silvana De Leonibus, di Sanremo. L'ambulante l'ha riconosciuta e le ha fatto segno di fermarsi. Della Vedova ha accostato alla destra, proprio davanti al distributore di benzina dell'Erg.

Ha lasciato la figlia Cristina 16 anni, in macchina, ed ha attraversato la strada «Andiamo a prendere un caffè al bar qui vicino. Fra un po' ci raggiunge anche mia moglie», ha detto alla donna. Un attimo appena e da via Nizza un'auto, la Panda, ha falciato Della Vedova.

L'impatto è stato violentissimo. Della Vedova, 43 anni, di Pietrabruna, residente a Imperia in via Allende 22. Nonostante il tentativo di frenata, l'auto lo ha investito in pieno. Della Vedova, «L'ho visto volare via», ha raccontato De Leonibus, in preda a un comprensibile «choc», come la stessa Amoretti e la figlia. Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Pochi minuti dopo, giungeva un'autolettiga della Croce Bianca. Il ferito era a terra, all'altezza della fermata dell'autobus davanti ai giardini adiacenti alla Chiesa di Santa Maria Maddalena.

Ricorda il milite Luciano Simi: «Aveva una gamba fratturata, non presentava altri segni evidenti di ferite. Gli abbiamo praticato il massaggio cardiaco. Ha cominciato a dare segni di ripresa».

A sirene spiegate, l'ambulanza è ripartita verso l'ospedale. Al pronto soccorso, già avvisata dal servizio di centralino unificato, era in attesa l'equipe dei medici della rianimazione.

Nonostante la tempestività dei soccorsi, tuttavia, per Della Vedova non c'è stato nulla da fare. L'uomo è spirato poco dopo il ricovero. Aveva perso materia cerebrale, forse ha riportato un'emorragia interna. Non è escluso che, per stabilire le esatte cause del decesso, l'autorità giudiziaria disponga l'autopsia.

(t. d.)

Ormea, per 70

Cartiera rinnovata la cassa

ORMEA. Il Comitato interministeriale per la programmazione industriale (Cipi) ha espresso parere favorevole al rinnovo della cassa integrazione per i dipendenti della Cartiera di Ormea.

L'ha segnalato al sindaco, Giorgio Ferraris, al consiglio di fabbrica e alle organizzazioni sindacali di categoria il senatore Natale Carlotto, che come sottosegretario al Lavoro nel governo De Mita aveva seguito da vicino la vicenda del complesso industriale dell'Alta Val Tanaro, da anni in crisi.

Attualmente nella fabbrica, di proprietà della società milanese «Nuove iniziative industriali», sono occupate 136 persone: una settantina continueranno a beneficiare del provvedimento straordinario di cassa integrazione, mentre gli altri dipendenti sono al lavoro.

La battaglia per la sopravvivenza e la ripresa della Cartiera, un tempo proprietà dell'industriale genovese Piaggio, continua con l'impegno di tutte le forze politiche e sociali. [g. g.]

Chiesta una semplificazione degli adempimenti fiscali

Diciotto certificati per un travaso di vino

CUNEO. Le tasse: chi le paga e chi le evade. E' lo stimolante tema del dibattito organizzato sabato pomeriggio nella sala della Provincia dal psi, al quale è mancato, a dire la verità, il grosso pubblico, forse deluso per le troppe parole non seguite dai fatti che da decenni spese sulla giustizia fiscale, che costituisce — come ha detto il deputato Felice Borgoglio, componente della commissione Finanze della Camera — «la questione di fondo della democrazia».

Eppure il convegno di sabato ha offerto momenti di «riflessione comune» — come ha sottolineato il vicesegretario regionale del psi, Marcello Garino — che dovrebbero indurre la classe politica governante a porre rimedio alle storture di un sistema fiscale che tutti giudicano «tra i più arretrati e ingiusti della Cee».

«Tutti possiamo constatare che in Italia l'ingiustizia fiscale — ha detto, infatti, Garino — si riproduce in tante altre ingiustizie, in molti altri settori. In sostanza, chi evade o elude le tasse riceve un premio: ottiene, per esempio, l'esenzione dal pagamento delle tasse universitarie, l'iscrizione dei figli nei collegi universitari, negli asili nido, dai quali i lavoratori dipendenti sono sempre esclusi».

Pier Carlo Mulvoltì ha fornito alcune cifre significative: 50 mila miliardi di evasione fiscale ogni anno («il 40 per cento dell'imponibile», ha rilevato Renzo Penna, segretario regionale della Cgil) e ben 3120 norme che costituiscono la legislazione tributaria italiana, certamente la più complessa della Cee.

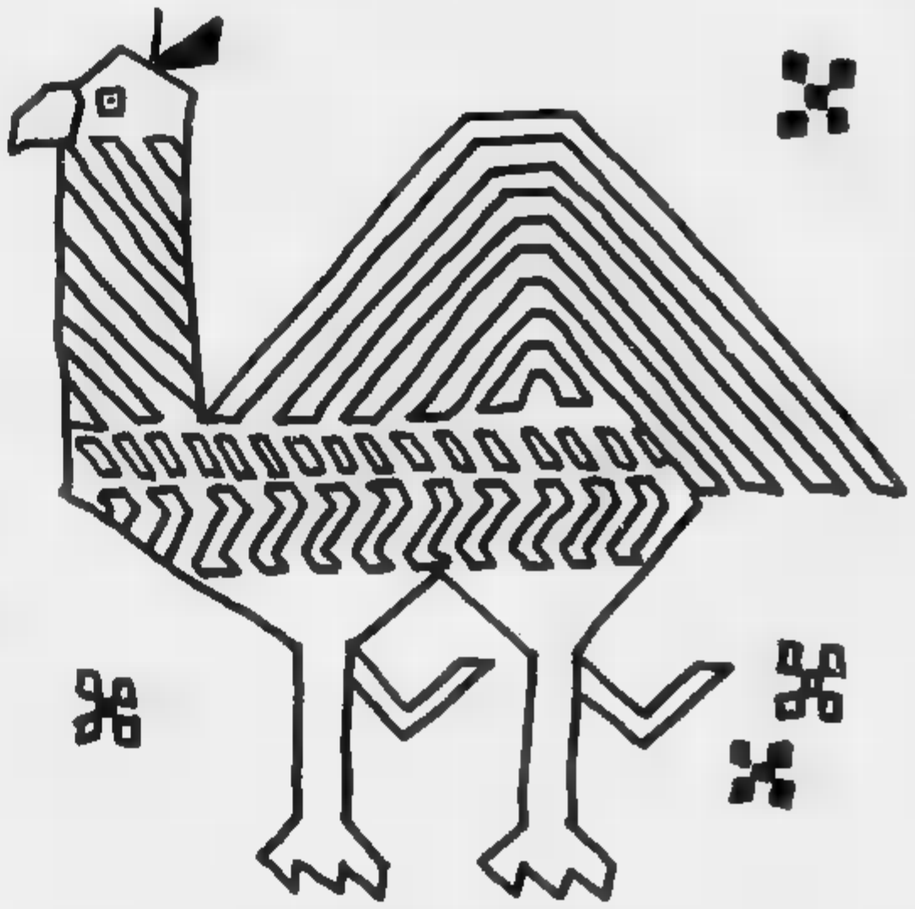
Il deputato Borgoglio ha ricordato come, benché prevista dal 1971, non è stata realizzata la riforma degli Uffici finanziari e che finora è stata adottata solo una serie di provvedimenti che hanno peggiorato la situazione, con appesantimenti delle gestioni delle aziende e delle imprese. «In sostanza — ha detto Borgoglio — non è stato attuato il riequilibrio fiscale tra lavoratori dipendenti, le cui imposte sono trattenute direttamente sulla busta paga, e i lavoratori autonomi».

Il deputato socialista ha ricordato che nella nuova Finanziaria, in discussione al Parlamento, «ci sono già importanti elementi di rinnovamento, indirizzati a restituire agli Enti locali l'accertamento impositivo basato su fasce omogenee e obiettive di reddito, creando strutture che siano in grado di ripristinare la fiducia tra contribuenti autonomi e fisco» e ha anticipato l'istituzione di una nuova imposta sui servizi comunali (che sostituirà l'attuale e tanto contestata Iciap) e delle «tasse ecologiche».

Il segretario regionale della Cgil Renzo Penna ha detto che occorre innanzitutto «una grande semplificazione degli adempimenti».

Una richiesta ribadita anche dal direttore della Coldiretti, Adriano Cantamessa: «Un viticoltore ogni volta che travasa il vino deve compilare ben dieci tipi di certificati».

Giorgio Ravasi



Per formare una piccola parte di un tappeto orientale occorrono 500.000 cellule. Nei tappeti le cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia si intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una scienza questa è un'arte millenaria, di cui C.I.T.O. è un profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in 12 rate mensili senza cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della sua organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

Milano, viale Tunisia ang. Sellala — CITO — *Torino, via Lagrange ang. via Giolitti*

C I T O L O G I A

Stasera a Cuneo i musicisti della Rai

Quintetto d'archi nell'Auditorium

CUNEO. Il quintetto d'archi della Rai di Torino, è ospite stasera alle 21,15 dell'auditorium dell'Annunziata in via Dronero, per il secondo appuntamento con la musica classica della rassegna «Concerti d'autunno».

L'iniziativa, promossa dall'assessorato per la Cultura di Cuneo in collaborazione con il conservatorio «Giuseppe Verdi», l'Unione musicale e la Rai, offre agli appassionati sei concerti che si concluderanno il 14 novembre prossimo.

Dopo le esecuzioni di Manuela Barp e Letizia Valle, due diplomate del conservatorio cittadino che hanno aperto la rassegna venerdì scorso, stasera si esibiranno i violinisti Renata Zanni e Pietro Moretti, la viola Luigi Talamo, il violoncello Wolfango Frezzato e il contrabbasso Luigi Milani.

L'assessore per la Cultura del Comune, Nello Streri, sottolinea l'importanza della stagione concertistica autunnale, che insieme con la rassegna cinematografica del Monviso e con quella teatrale di Toselli, di prossimo avvio, rappresenta uno dei momenti culturali per eccellenza della vita cittadina.

«L'assessorato — dice Streri — sente il dovere di ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a renderne possibile l'allestimento e in particolare Manuela Barp, Giuseppe Giusta, Sara Musso, Teresa Uda e Letizia Valle che si sono offerti di partecipare gratuitamente alla manifestazione».

Dopo il Quintetto d'archi della Rai, senza dubbio il concerto più atteso dagli appassionati cuneesi, la rassegna proporrà venerdì sera l'esibizione della solista Teresa Uda, contralto.

Il biglietto per il singolo concerto costa cinquemila lire; la tessera valida per l'intera rassegna, acquistabile all'assessorato per la cultura, 15 mila. [v. p.]

Paura ieri pomeriggio nel borgo Piave

Crolla gru ad Alba distrutte due auto

ALBA. Grande paura ieri pomeriggio nel centro città: una gru di notevoli dimensioni è crollata improvvisamente, schiacciando un'automobile e un furgoncino. Per fortuna sulle due vetture non c'erano persone. Tutto è stato dunque risolto con molta paura e danni materiali piuttosto consistenti.

Il fatto è accaduto sulla piazzetta adiacente il centrale corso Europa, nel quartiere Piave, vicino all'emittente «Radioalba».

La gru, alta sedici metri, di proprietà del muratore Aldo Armini di Alba, era piazzata sul posto da circa un mese. E' utilizzata per lavori di manutenzione ai terrazzi di un condominio al numero 53 progettati e ceduti in subappalto all'Armini dall'impresa «Bogliano Cardelli», anch'essa di Alba.

Cosa sia successo esattamente non si sa ancora. Sta di fatto che ad un certo punto la gru, dopo aver appena scaricato alcuni sacchi di cemento da un camion, si è afflosciata a terra come fosse un fuscello.

Sul posto c'erano l'Armini e alcuni artigiani, ma fortunatamente nessuno, neanche tra i passanti, è rimasto ferito.

La gru è piombata addosso a un'auto e a un furgoncino parcheggiati nelle vicinanze e cadendo si è sfasciata.

Ingenti i danni materiali.

Il rumoroso schianto a terra ha richiamato l'attenzione degli abitanti dei condomini che si affacciano su corso Europa e delle strade laterali.

Un incidente davvero singolare tanto che in città non si ricorda che sia mai successo qualcosa di simile. Quali le cause? Non sono ancora stati accertati e si fanno alcune ipotesi. Potrebbe essersi trattato di uno sbilanciamento a causa di un contraccolpo oppure della rottura improvvisa di qualche ingranaggio. [g. f.]

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

Giovedì il tradizionale appuntamento di Dogliani

La Fiera dei Santi

Trippa e ceci per tutti

DOGLIANI
NOSTRO SERVIZIO

Forse al grande pubblico sono noti soltanto due dei tre grandi appuntamenti che animano il paese dalla fine dell'estate agli ultimi giorni dell'anno. Ci riferiamo alla Sagra del Dolcetto che si tiene a settembre e che serve a promuovere il tipico prodotto della zona e al Presepe vivente che la notte fra il 23 e il 24 dicembre catalizza, nel borgo di Dogliani Castello, l'interesse di migliaia di visitatori.

Ma a Dogliano c'è anche un altra manifestazione, forse meno nota, che richiama ugualmente un gran numero di persone. Si tratta della cosiddetta «Fiera dei Santi», in programma dopodomani, ultimo appuntamento di un autunno sempre ricco di manifestazioni in tutto il territorio delle Langhe.

Le origini della Fiera dei Santi risalgono alla seconda metà del 1600. In passato si tenevano tre fiere. Le prime due, quella di San Matteo e quella di San Lorenzo, esistevano «di diritto» perché erano state concesse nel 1589 dal Marchesato di Saluzzo, che aveva sovranità anche sulle zone del Doglianese.

La terza, quella d'Ognissanti, era invece stata «creata» dalla popolazione e forse anche per questa ragione era molto sentita dagli abitanti. Nel 1565 la fiera venne spostata al giorno di San Luca, ma nel 1684 tornò alla sua collocazione originaria e da quell'anno non ha più cambiato data, diventando un appuntamento di prim'ordine per la vita del paese.

«Quella dei Santi è la fiera più importante dell'anno - spiega il sindaco Giuseppe Martino — anche perché si svolge in un momento particolare per la campagna. Sono finiti i grandi lavori della prima parte dell'autunno, come la vendemmia, e si sta ormai entrando nella stagione invernale. E' in pratica la festa che chiude un ciclo».

E aggiunge «La fiera costituiva anche un'ottima occasione per dare modo alla popolazione di incontrarsi nuovamente dopo il periodo dedicato esclusivamente all'attività nei campi».

Anche quest'anno la manifestazione offrirà ai doglianesi e ai numerosi visitatori che arriveranno da molti centri vicini, dalle Langhe al Monregalese e al fondovalle Tanaro, il consueto, collaudato programma.

La fiera di giovedì sarà soprattutto un grande mercato. «Al martedì, tradizionale giorno di mercato — prosegue il sindaco - sono presenti nel nostro paese un'ottantina di venditori ambulanti. Per la Fiera dei Santi invece ne arriveranno almeno il triplo e il centro sarà trasformato in una grande area di esposizione e di vendita di ogni genere di merceanzia».

Non mancheranno, come in ogni fiera che si rispetti, giochi e attrazioni per i più giovani. Il mercato sarà eccezionale anche nella durata, poiché si protrarrà fino a sera. Da qualche anno inoltre la Pro loco di Dogliani Borgo ha riscoperto un'antica tradizione della zona, riproponendola con ottimi risultati nell'ambito della Fiera dei Santi.

E' la cosiddetta «Cisrà», termine dialettale usato per indicare un minestrone caldo di trippa e ceci. Anche la «Cisrà» ha origini antiche. Un tempo, nel giorno dei morti, era consuetudine da parte delle numerose confraternite di Dogliani percorrere all'alba le vie del paese richiamando i fedeli al ricordo dei defunti.

E la processione si concludeva poi con un pasto a base di ceci. La «Cisrà» era anche offerta, proprio in occasione della Fiera dei Santi, ai venditori e ai viandanti che arrivavano in paese, quasi sempre a piedi, e che trovavano in quel minestrone caldo un piacevole ristoro. Dopodomani i venditori e i visitatori a Dogliani arriveranno in auto. Ma la trippa e i ceci, soprattutto se il clima sarà rigido, saranno accettati di buon grado.

Anche quest'anno il tradizionale minestrone sarà preparato e distribuito sotto l'Ala del Battuti, dove si terrà anche il mercato del tartufo.

«La manifestazione è probabilmente unica nel suo genere — prosegue il sindaco — ed è sicuramente la più sentita e amata dalla popolazione».

Nel cuore della Langa. Un'immagine del paese del Presidente Luigi Einaudi

Per preparare al meglio la «Cisrà», che sarà distribuita gratuitamente, la Pro loco si è già mobilitata da alcuni giorni e il paese si è organizzato per far fronte alla prevedibile grande affluenza di pubblico.

«Sarà chiuso al traffico il tratto della provinciale che attraversa il centro, per consentire ai visitatori una più agevole circolazione nella zona del mercato ed evitare gli intasamenti», spiega ancora il sindaco.

Comunque la giornata del 9 novembre non sarà dedicata soltanto alla Fiera dei Santi e alla «Cisrà». Alle 9, come è consuetudine, sarà reso omaggio a Luigi Einaudi: sulla tomba dell'ex Presidente della Repubblica verrà deposta una corona di fiori. Alla cerimonia prenderanno parte il prefetto Felice Sorgi e alcuni rappresentanti del mondo politico provinciale.

Corrado Olocco

La Rivoluzione di Ceronetti

«Marianna» in convento

DOGLIANI. Accanto alle numerose manifestazioni legate all'agricoltura e all'economia, il paese propone anche iniziative culturali. Da alcuni anni la biblioteca comunale Luigi Einaudi organizza incontri con scrittori, attori e personaggi del mondo dello spettacolo e della cultura.

Sono già stati a Dogliani Gina Lagorio, Fruttero e Lucentini, Furio Colombo, Giorgio Bocca e le attrici Ottavia Piccolo e Valeria Moriconi. Quest'anno però l'attività culturale doglianese ha probabilmente raggiunto il clou, ospitando in prima nazionale una mostra per il bicentenario della Rivoluzione francese.

L'esposizione è stata inaugurata il 14 ottobre e resterà aperta fino al 9 novembre. Organizzatore della rassegna è Guido Ceronetti, che l'ha allestita in collaborazione con il Teatro dei Sensibili. Il titolo della mostra «La Rivoluzione sconosciuta», lascia già capire che si tratta di una rappresentazione diversa e per certi versi provocatoria del grande evento.

E un'atmosfera particolare contribuisce anche il luogo scelto che la ospita, il seicentesco del palazzo comunale, ex convento dei Carmelitani, con pareti e soffitti in pietra. Si accede alla mostra attraverso una ghigliottina tricolore, munita di torcia elettrica, indispensabile nella penombra dell'ultima sala, illuminata soltanto da luci deboli che creano indubbiamente un'atmosfera suggestiva.

All'uscita è poi possibile esprimere le proprie opinioni sulla mostra inserendo biglietti e buste nella bocca di due maschere di cartapesta. Sono anche state create bottiglie di dolcetto, datate 1789, con l'etichetta liberamente ispirata al quadro di Eugène Délacroix «La libertà che guida il popolo».

Il pittore torinese Mario Monge ha elaborato l'opera francese, ponendo in luogo della figura allegorica femminile una bottiglia di vino anziché una bandiera. La mostra ospita disegni, manifesti, marionette e oggetti di vario genere che interpretano la Rivoluzione secondo la fantasia degli autori.

«Non è un'esposizione storica, questa è una mostra spettacolo, materiale di invenzione», precisa il direttore della biblioteca Ugo Roello. Tra gli autori che partecipano alla «Rivoluzione sconosciuta» Giosetta Fioroni, Max Pellegrini, Stefan Faravelli, Elena Ubertalli e Mario Monge.

Da Dogliani la rassegna si trasferirà all'Istituto francese di Firenze e forse sarà ospitata anche a Roma. Qualche giorno dopo la chiusura della mostra, lunedì 6 novembre, la biblioteca Einaudi presenterà un altro appuntamento culturale.

Alle 20,30 il giornalista Jas Gawronski parlerà del suo ultimo libro «Primi piani, incontri con i protagonisti del nostro tempo». [c. o.]

GLI ARISTOPIATTI
Gastronomia - Pasta Fresca - Maria Cabutti
Via Vittorio Emanuele n° 4
DOGLIANI (Cn) - Tel. 0173 70.719

STYL - LEGNO
Serramenti in legno di ogni genere
Via [illegible] - DOGLIANI (CN) - Tel. 0173/721.204 - 0173/721.342

nuova PEUGEOT 309

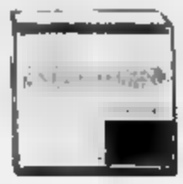
E' arrivata e vi aspetta. E' tutta nuova: nuova davanti, nuova dietro, nuova dentro e nuova fuori. E' la nuova Peugeot 309. Un'emozione nuova. Da provare. Nuova Peugeot 309: versioni, benzina e Diesel, da 1100 a 1900 cm³. Pronti a partire.
Da L. 13.300.000. Franco Concessionario. IVA inclusa.

Mettetela alla prova

IN PROVA DA:
BARAVALLE s.r.l.
Mondovì - Via Cuneo, 84 - Tel. 42[illegible]
OFFICINA AUTORIZZATA
PECCHENINO Automobili
Via Torino 313 - Dogliani
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

FONTANA
ARREDO - DESIGN
Via Codevilla, 67 - Tel. 0173 70.538 - Telefax 70.651
Via Ghigliano, 33
Via Torino, 220 DOGLIANI (CUNEO)

Il sistema di riscaldamento più economico


BAXI BRAZILIA

BAXI HOTLINE

Baxi Brazilia & Baxi Hotline sono radiatori in ghisa a scarico bilanciato, facili da installare, alimentati a metano o GPL mediante un tubo in rame Ø 12 mm.
[illegible]: temperatura adeguabile per camera, rapidità di riscaldamento; non gela perché senza acqua; non è allacciato alla corrente elettrica perché ha l'accensione piezo-elettrica. Il medesimo impianto fornisce [illegible] cucina e riscalda l'acqua del bagno.
FUNZIONALITA': è possibile costruire un sistema di riscaldamento personalizzato per ogni tipo di abitazione; lunga durata dell'impianto ed elevata resa calorifica: fino all'82%.
SICUREZZA: non brucia ossigeno perché non è una stufa: aspira aria dall'esterno ed espelle i gas combusti tramite un foro Ø 100 mm. nella parete; valvola di controllo con arresto totale del gas in caso di spegnimento; camera di combustione a tenuta stagna.
[illegible]: 2 anni su tutti i componenti
[illegible] anni sulla piastra in ghisa.
POTENZIALITA': da 1500 a [illegible] Kcal/h.

Concessionario per Cuneo - Saluzzo e Valli limitrofe:
BARBERIS GIUSEPPE
REG. BRACALLA 75/1 - ROSSANA - CUNEO
TEL. (0175) 64.188

eisit

Concessionario per Cuneo - Mondovì - Fossano - Savigliano - Bra - Alba.
di MILANO & C.
Via Asilo, 27 - FARIGLIANO (CN) - Tel. (0172) 70674 - 76.516

DA 10 [illegible] ESPERTI NEL [illegible]
Dove [illegible] c'è il metano [illegible] serbatoi di gas GPL per conto [illegible]
[illegible] garantendo rifornimenti e manutenzione.

Una manifestazione organizzata dall'Associazione per la Rinascita

A Roma per il Bormida

«Garantire i salari agli operai Acna»

ALBA. «La richiesta di riavvio delle produzioni Acna, senza le adeguate garanzie di compatibilità [illegible] l'ambiente, è assurda e ingiustificata. Non si può riaprire una fabbrica sull'onda dell'emotività, soprattutto quando più di novanta Comuni di una vasta zona si sono opposti a [illegible] delle condizioni [illegible] ziali per la ripresa dell'attività produttiva, l'inceneritore».

Con queste parole il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, ha aperto la riunione tenutasi ieri mattina nel municipio di Alba, a cui hanno partecipato i sindaci della Valle Bormida, alcuni rappresentanti delle Province di Cuneo, Asti [illegible] Alessandria, della Regione Piemonte e i parlamentari Ettore Paganelli, Giovanna Tealdi, Sergio Soave e Giuseppe Visca.

Lo scopo della riunione era di fare [illegible] punto della situazione sul «caso Acna» dopo il risultato del referendum di domenica 22 ottobre e in attesa [illegible] dibattito parlamentare che si aprirà venerdì 3 novembre.

Nei loro interventi sindaci e rappresentanti dell'Associazione «Rinascita Valle Bormida» hanno invitato i parlamentari presenti a preparare una mozione unitaria che sia rappresentativa delle istanze della valle ribadendo il loro no alla ripresa delle produzioni e alla realizzazione dell'inceneritore.

Nello [illegible] tempo però è stata messa in evidenza l'urgente necessità di provvedimenti che garantiscano il salario agli operai e l'avvio di un piano [illegible] sviluppo [illegible]io-economico della valle. Le manifestazioni di protesta, organizzate dal sindacato in risposta [illegible] referendum consultivo, sono state giudicate dai presenti «strumentali e tendenziose».

«E' stata elaborata una vera e propria strategia — ha detto [illegible] sindaco di Bergolo, Romano Vola — con cui forze politiche e istituzioni liguri intendono imporre una decisione che prevede la riapertura dell'azienda. A questa strategia hanno collaborato, forse involontariamente, anche i telegrammi inviati al ministero dell'Ambiente dai sindaci di Saliceto e Monesiglio dopo l'occupazione simbolica dei municipi da parte dei lavoratori dell'azienda chimica.

[illegible] nostro tentativo di risolvere i problemi per via istituzionale e [illegible] grande [illegible] di responsabilità si risponde in altri modi — ha detto Renzo Fontana dell'Associazione —; da tre giorni, a Cengio, sono appesi agli alberi [illegible] fantocci di pezza con i nomi dei sindaci di Perletto e Camerano, Toppia e Giachino, e il mio. E' una vergogna che ciò venga permesso».

A queste critiche se ne [illegible] aggiunte delle altre ieri durante l'incontro, rivolte dal senatore Visca: il parlamentare di Acqui [illegible] anche annunciato un'interrogazione [illegible] ministro dell'Interno sull'operato delle forze dell'ordine.

I deputati Tealdi e Soave hanno precisato che «è necessaria l'unione tra tutte le forze piemontesi per favorire la decisione parlamentare obiettiva e concreta». La volontà di andare [illegible] di [illegible] delle singole posizioni di partito è stata espressa anche dal sottosegretario [illegible] lavoro Ettore Paganelli. «Non [illegible] logico riaprire l'Acna senza puntuali e precise verifiche. Se ai primi di gennaio, data ultima stabilita dal ministro dell'Ambiente per i collaudi, le verifiche dimostreranno che non esistono le condizioni per rendere la fabbrica compatibile chiederemo la chiusura definitiva».

Al termine della riunione l'Associazione Rinascita Valle Bormida ha annunciato che ci [illegible] il [illegible] novembre (giorno [illegible] chiusura del dibattito parlamentare) una grande manifestazione a Roma che coinvolgerà tutti i paesi interessati al problema Acna.

Domenica [illegible] stato a Cortemilia lo scrittore Guido Ceronetti che, invitato dalla coordinatrice dell'Associazione Rinascita Simona Veglio, si [illegible] definito «amico della Val Bormida», ha chiesto agli abitanti della [illegible] di «continuare la lotta, una lotta che ritengo sacrosanta. Partecipate tutti, sindaci o non, alla manifestazione che si terrà a Roma».

fg. p.]

Passi [illegible] Una manifestazione di protesta [illegible] il Bormida inquinato

Segni del passato: il «rifugio» di Guido Gozzano

L'ombra del poeta

«Meleto», ricordi ad Agliè

AGLIE'. «La morte dell'estate era tranquilla, in quel mattino chiaro tra i vigneti già spogli, tra i pendii già trapunti di bei colchici lilla». E il senso della morte persiste quando, abbandonata la strada rettilinea nei prati, compare, nascosto tra l'erba alta dei cespugli, il sentiero che porta all'«isola» di Guido Gozzano. [illegible] ponte [illegible] gno per valicare il fossato è crollato e, sull'alveo di pietre, c'è nitido il segno del guado a piedi. [illegible] [illegible] ad una radura, mascherata da querce e [illegible] date da fitti steli palustri, si [illegible] ge a fatica, semidiroccato e [illegible] le pareti fortemente inclinate, la «capanna» del poeta.

Una persona anziana vi cammina attorno, con lo sguardo al suolo. Eppure la [illegible] stagione non è propizia [illegible] funghi. «Scusi, ma qui veniva...»; «Sì, veniva "lui"... — si "apre" il melanconico passeggere —, veniva quando voleva isolarsi, fantasticare e scrivere».

Poi, preso da improvvisa smania descrittivo, continua l'oratore: «Era una casetta costruita con stile raffinato, tutta intonacata [illegible] giallo argilla trapunta con rami, dalle curvature bizzarre, infissi con chiodi; sotto la ci[illegible] [illegible] tetto comparivano "rosoni" intarsiati [illegible] variopinti disegni; c'era un atrio, la sala, il solaio, la cantina con una piccola darsena per una barchetta».

Forse l'imbarcazione su cui «l'innamorato della signorina Felicita», dopo la manifestazione del male che gli aveva intaccato i polmoni, vagheggiava le calde isole Canarie. Nella saletta della «capanna», circondato dall'acque del minuscolo lago, lo scrittore torinese, «lungi dai letterati che detestava» ricreava la «sua vita piccola e borghese» in una fantastica Arcadia. «E, come il Dio d'antichi tempi appariva all'asceta d'altri [illegible] pi, così l'asceta d'oggi "senza Dio" sentiva nel cuor pacificato un bene sommo, una grazia nova illuminante, lo Spirito immanente, l'acqua viva».

L'ignoto illustratore del poeta crepuscolare continua «Nella capanna Gozzano non conteneva solo poesie, ma anche fiabe, favole, novelle, che inviava a giornali per l'infanzia, «Il Corriere dei piccoli», o a quotidiani, come «La Stampa».

Allora del suo isolato «rifugio» del «Meleto» appariva [illegible] Canavese. Se il Meleto è aperto? Se si può visitare? — continua l'improvvisata «guida» accanto al «rudere» del bosco. Basta andare in fondo al viale, nel giardino. C'è ancora Loreto impagliato ed il busto dell'Alfieri, di Napoleone, il caminetto un po' torto, le scatole senza confetti. I frutti di marmo protetti dalle campane di vetro.

Arnaldo Colombo

In rovina. Il capanno di Guido Gozzano, [illegible] presso di Agliè

MA COS'E' QUESTA TRIFOLA?

Tanti equivoci sui tartufi

Alcuni «trifolao» albesi sono stati accusati di aver commerciato tartufi, violando la normativa che ne regola la vendita. E' uno dei numerosi equivoci della legge in materia: gli addetti invocano chiarezza

Sente la voce ma non capisce le parole?
Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili
Dimostrazioni speciali [illegible] indicati
MAICO
CUNEO - FILIALE MAICO
Corso Nizza 33 [illegible] - Tel. [illegible]
TUTTI I GIORNI - SABATO [illegible] MATTINO
ALBA - tutti i [illegible] mattina
Ottica Agnelli - Via Vitt. Emanuele [illegible]
BARGE - Giovedì [illegible] novembre
Farmacia S. Giovanni - P.za S. Giovanni [illegible]
BORGO S. [illegible] - Giovedì 2 novembre
Farm. dr. Frusi - Via Garibaldi [illegible]
[illegible] - Sabato 11 novembre
Centro Ottico [illegible] - Corso Trieste 18
[illegible] - Venerdì 10 e 24 novembre
Farm. [illegible] dr. Bergandi - Via Vitt. Emanuele 148
[illegible] - Venerdì [illegible] novembre
Farmacia dr. Ostino - Via Giovanni XXIII 3
[illegible] - [illegible] 8 novembre
[illegible] dr. Giuseppe
CARRU' - Giovedì 2 novembre
Ottica [illegible] - [illegible] 21
CENTALLO - Lunedì 20 novembre
Farm. [illegible] Revasio - P.za Mercato 30
[illegible] - Mercoledì 8 novembre
Farm. Centrale dr. Boeri - [illegible] Marenco 52
[illegible] - Martedì [illegible] novembre
Centro Ottico Langhese di Iscono - P.za Stazione 6
DRONERO - Lunedì 6 novembre
Farm. Trisoglio dr. Angelo - [illegible] Giolitti 8
FOSSANO - [illegible] [illegible] novembre.
Farm. [illegible] - Via [illegible] 55
[illegible] PONTE - Venerdì [illegible] novembre
Farm. [illegible] dr. Cecchi - Via [illegible]. Emanuele [illegible]
[illegible] - Lunedì 13 novembre
Foto Ottica Peggio - Piazza Colier 14
[illegible] - Sabato 4 e 18 novembre
Farm. S. Maria - Via S. Agostino 16
[illegible] - Venerdì 3 novembre
Farm. Gasco dr. [illegible] - Via Roma [illegible]
[illegible] - Venerdì [illegible] novembre.
Foto [illegible] [illegible] - Via Po 2
[illegible] - Giovedì [illegible] novembre.
[illegible]. Barberis E. - Via Tempia 8
SALUZZO - Sabato 11 e 25 novembre
Foto Ottica Tamagnone - Corso [illegible] 41
[illegible] - [illegible] il 7 e 21 novembre
Farm. Marengo dr. Paschetta - [illegible] S. Rosa [illegible]
[illegible] STEFANO [illegible] - [illegible] [illegible] novembre
[illegible] [illegible] - [illegible] Oberdan 5
[illegible] SOSCO - Martedì 14 novembre
Farm. dottori Regge - Via Torino [illegible]
VERZUOLO - Martedì 7 novembre
Studio Foto Francese - Corso Re Umberto 30
MAICO Torino - Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

FINANZIAMENTI
IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
[illegible] SU AUTO - CASA
[illegible] - ATTIVITA'
IPOTECA[illegible] E MUTUI
SU QUALSIASI IMMOBILE
FINO ALL'80% [illegible] VALORE
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.128
ALESSANDRIA - Tel. 0131 53.265

bosetti
PERSONAL & SOFTWARE
olivetti
PHILIPS
EPSON
FOSSANO
Via Roma 149
Tel.0172/60804
Fax 60805

ISTITUTO AUTONOMO PER LE [illegible] POPOLARI
DELLA PROVINCIA DI CUNEO
Reparto costruzioni
[illegible] I.A.C.P. di Cuneo espleta, con procedura di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 1473, la seguente licitazione privata finanziata a sensi della [illegible] 457/78 - 9° biennio
[illegible] in LEVALDIGI - n. 8 alloggi - importo a base d'asta L. 469.500.000
Intervento in DRAGNOLO P.te - n. 6 alloggi - importo a base d'asta L. 295.040.400
[illegible] in MORETTA - n. 13 alloggi - importo a base d'asta L. 547.[illegible]
Intervento in [illegible] - n. 2 alloggi - importo a base d'asta L. 105.000.000
Intervento in LIMONE P.te - n. 14 alloggi - importo a base d'asta L. 715.000.000
Le richieste d'invito, redatte in carta bollata, dovranno pervenire allo I.A.C.P., via Santa Croce n. 11, [illegible] entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Tali richieste non sono vincolanti per la Stazione Appaltante
[illegible] 16 ottobre [illegible]
IL PRESIDENTE
Piero Frisino

ECONOMICI
INDUSTRIA produttrice additivi carburo, lubrificanti protettivi antiruggine, pluridecennale vendita quadriennio medio 4.500.000 mensili. Telefonare Mario 956811?

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
ESEMPIO: [illegible] 82.000 MENSILI in [illegible] 8.600.000 a [illegible] 60 MENSILI in [illegible]
Basta una telefonata!
017[illegible] 54586 immobiliare finanziaria

Singolare manifestazione promozionale nella stazione di Berna

Il vino si addice al treno

Prodotti del Piemonte da stasera in Svizzera

BERNA. La sigla è BBB e sta per Bahnhof Buffet Bern, una società che gestisce ristoranti e punti di ristoro della stazione ferroviaria della capitale svizzera. E' in questa insolita cornice, tra locomotori e binari, che si muoveranno ristoratori e produttori di vino piemontesi, protagonisti per cinque settimane [illegible] serviti nei locali della stazione.

Al «Galeria» e [illegible] «Taverna», i due ristoranti principali della «bahnhof», si mangerà e berrà in piemontese. L'esordio sarà stasera alla cena di gala con la partecipazione del borgomastro di Berna, dei rappresentanti dell'Ufficio del turismo svizzero e della linea Berna-Lotschberg-Sempione.

Da parte piemontese ci saranno l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa, i responsabili della manifestazione «Torino centotavole» e gli chef Enzo Ballario della «Taverna» di Boves, Francesco Cignetti degli «Alberoni» di Torino, Angelo Gasparini (Antica trattoria Vittoria di Predosa) e Angelo Silvestro «Da Balin» di Livorno Ferraris. Saranno i quattro cuochi a servire agli svizzeri piatti tipici della [illegible] piemontese: dalla bagna cauda al brasato. La loro esperienza sarà seguita da alcuni giovani colleghi della BBB che potranno così inserire stabilmente i piatti «made in Piemonte» nei loro menù.

La [illegible] farà, [illegible] è ovvio, da testa di ponte ai vini. Il mercato svizzero è tra i più interessanti e difficili per le nostre esportazioni. La tutela della produzione locale (in particolare del Canton Ticino) e la forte presenza di vini tedeschi e francesi aveva finora ridotto il margine di manovra alle bottiglie italiane di qualità. Non [illegible] mancate anche norme particolarmente restrittive.

Ora con questa manifestazione un massiccio gruppo [illegible] produttori piemontesi intende aprirsi al mercato elvetico, proponendo praticamente l'intera gamma del panorama enologico regionale. Nei ristoranti della stazione [illegible] Berna saranno infatti serviti tutti i principali doc del Piemonte.

Tra i bianchi spiccano il Moscato d'Asti, l'Erbaluce, il Gavi e gli spumanti classici Cocchi e Marone Cinzano (alla prima uscita ufficiale, dopo la tragica morte del conte Alberto che a questo spumante volle dare il nome [illegible] famiglia).

Il Piemonte dei rossi sarà rappresentato da Barolo, Barbaresco, Barbera, Freisa, Roero, Dolcetto d'Alba e di Ovada, Nebbiolo. Buona la rappresentanza dei «nebbioli del Nord» particolarmente vicini al [illegible] cato svizzero: Gattinara, Carema, Lessona. E infine una chicca per il fine pasto: il Barolo chinato.

[s. mir.]

Capitan Salomone non fa rimpiangere Mantoan

Riserve di lusso

Il segreto dell'Alpitour

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palatenda ancora gremito e Alpitour ancora vincente: la forza di Hedengard e compagni sembra almeno per ora, il fattore casalingo e i biancoblù hanno dimostrato di saperlo sfruttare alla perfezione. Hanno vinto contro il Virgilio Mantova nella gara d'esordio; si sono ripetuti in Coppa Italia contro El Charro Falconara e domenica hanno superato 3-1 un irriducibile Zinella Bologna.

L'Alpitour ha dovuto rinunciare a Mantoan: «Mi sono infortunato sabato sera alla caviglia destra, era gonfia e non potevo compromettere il recupero forzandola».

Meloto ha chiamato a sostituirlo Da Roit, ma l'atleta non è nel suo miglior momento di forma. Ha iniziato bene per poi smarrirsi. E' toccato allora a Salomone entrare nel sestetto titolare e il capitano cuneese non ha perso l'occasione per mettersi in evidenza: «Stavo facendo un po' di gavetta e in questi casi bisogna avere la forza di dare il massimo quando c'è l'opportunità di farsi valere. Sono felicissimo, per me e per la squadra».

Salomone ha messo a segno 23 attacchi, risultando alla fine fra i più concreti. Meglio di lui, in fase puramente offensiva, è andato il solo Gallia: 36 conclusioni vincenti. La forza dell'Alpitour è stata proprio nella diversa panchina a disposizione rispetto a quella bolognese.

Privo di Mantoan, Meloto ha potuto cercare e trovare valide soluzioni alternative, mentre il tecnico bolognese, lo svedese Anders Kristiansson, ha avuto poche soluzioni di ricambio per rimediare ai momenti di difficoltà. Il «vecchio» Recine, a fine gara, osservava come «non siamo al meglio, ma neppure giochiamo malissimo. Il fatto è che prendiamo dei momenti di sbandata collettiva che ci costano i set».

Panchina corta e rendimento alterno spiegano il 3-1 dell'Alpitour sullo Zinella. Hedengard ha avuto la bravura e l'intelligenza tattica di cercare soluzioni sempre diverse alle azioni offensive.

Blain ha sfruttato le giocate di precisione più che quelle di potenza, al contrario di Gallia che ha fatto le cose migliori quando ha chiuso di potenza. Ferrua è «passato» con disinvoltura pratitutto al centro e ha difeso bene, confermando la fiducia che in lui ha avuto Melato.

Nel complesso il sestetto cuneese ha meritato la vittoria, anche se ha faticato più di quanto non dica il 3-1 finale.

A Giorgio Salomone parlato, alla vigilia, di uno Zinella in crisi: «Non mi pare davvero abbiano questi problemi, tant'è che nel terzo set, non appena abbiamo mollato un attimo, ci hanno messo sotto».

L'andamento della gara ha visto sempre (o quasi) l'Alpitour al comando. I biancoblù hanno saputo iniziare con veemenza i singoli set, tanto da accumulare vantaggi (4-0 nel primo, 6-0 nel secondo e terzo, 8-0 nel quarto) che si sono poi rivelati decisivi.

Probabilmente un po' appagati hanno subito il ritorno dei bolognesi, fra i quali il più redditizio in attacco è stato il russo Lillepov, ma hanno «rischiato» il 3-0. Vinto infatti 15-12 e 15-7 le prime due frazioni, hanno mantenuto il vantaggio nel terzo fino al 11-10. Poi lo Zinella, a cui va il merito di aver lottato sempre con grande tenacia, ha recuperato pallone su pallone, chiudendo 15-13 in proprio favore.

E' stata la frustata per Blain e compagni (con il francese sempre trascinatore, ma meno efficace che contro il Falconara). Hanno attaccato, accelerato, premuto e lo Zinella si è sciolto: 15-2 con due punti accumulati in classifica. «E' stata vittoria grande, perché lo Zinella ha lottato e ci ha impegnati e ci ha aiutati moltissimo il pubblico» dice Salomone, capitano della squadra che ha vinto la A2 e che ha ritrovato sul campo il gusto della vittoria.

Da ieri alla Cassa di Risparmio di Torino di piazza Europa e all'agenzia Alpitour di corso Dante e alla sede del Vbc Cuneo, in via Bassignano, si possono acquistare i biglietti per il big-match di domenica con il Maxi-Cono Parma.

Guglielmo Franco

Due cuneesi in serie A

Ci sono due cuneesi in serie A: è la constatazione fatta al termine di Alpitour-Zinella, terza giornata di A1. Nelle file dei biancoblù c'erano due atleti della provincia, Giorgio Salomone e Francesco Ferrua. Salomone è della pallavolo, dronerese, è cresciuto nelle file dell'Alpitour e vi è tornato dopo la lunga esperienza a Torino e Belluno. Ferrua è monregalese, cresciuto in quella palestra di pallavolo che è il Valeo. Dalla nazionale juniores a Cuneo in A2: un trasferimento «aiutato» dall'offerta lavoro ricevuta dall'Alpitour. E l'atleta, alla distanza, ha ripagato la scelta. Dopo un primo momento di difficoltà ad ambientarsi, Francesco Ferrua ha saputo lavorare sodo e conquistarsi, di diritto, prima il posto nella formazione che ha vinto la serie A2 e, ora, in quella che disputa la A1. Una bella soddisfazione per un giocatore ventiquattrenne.

[g. fr.]

Dopo lo Zinella l'Alpitour ospiterà il titolato Parma

L'Accornero in vetta alla A2

Un primato inatteso

SAVIGLIANO. «Ci piacere essere primi, ma siamo perfettamente coscienti fatto che, almeno per quest'anno, possiamo ambire a posizioni di vertice; il nostro obiettivo continua rimanere quello salvarci fare esperienza. La società ha da sempre mentalità vincente e l'intenzione di tentare la scalata alla serie A1 c'è, ma abbiamo bisogno di ambientarci in un torneo che non conosciamo e che esprime notevoli livelli tecnici». Così Matteo Aimar commenta il primato, inatteso meritato, dell'Accornero nella serie A2 femminile.

A consentire alle saviglianesi di agganciare la vetta è stata la netta vittoria (3 a con il forte Cistellum Cislago; ora l'Accornero occupa la prima posizione della classifica sei punti, seppure in «coabitazione» con altre squadre. L'allenatore Matteo Aimar ci tiene, comunque, a precisare che si tratta di situazione provvisoria.

Comunque sia, sabato sera le ragazze dell'Accornero hanno avuto ragione delle avversarie lombarde senza troppe difficoltà ed esprimendo buon gioco: è rientrata la canadese Nozic, che ha dimostrato di aver ben recuperato i problemi muscolari che l'hanno tenuta fuori campo nelle settimane passate.

Aimar ha schierato nel sestetto base Mollano, Vercellino, Perottino, Tibaldi, Nezic e Crivelli, Allosia inserita a tratti a rilevare Crivelli e Nezic.

«Credo che la prestazione — dice Matteo Aimar — si possa definire nel suo insieme eccezionale: forse il Cislago ha giocato un po' al di sotto delle sue possibilità, ma noi dimostrato di più collettivo. Mentre con il Lecco abbiamo approfittato soprattutto dei demeriti delle avversarie, questa volta abbiamo imposto noi l'iniziativa, evidenziando superiorità che si denota anche dai parziali, vinti rispettivamente a 6, e ancora 6».

Il timore dell'allenatore era quello di non riuscire a sfruttare la serie partite casalinghe e contro avversari alla portata a causa degli infortuni e dello stato forma non perfetto di alcune giocatrici: invece tutto ha girato per il verso giusto ed i punti sono arrivati.

«Si tratta — dice ancora Aimar — punti molto importanti: a posto molte cose, ci permettono recuperare lo Bonfantini senza affanno e senza la necessità di doverla rischiare in anticipo».

Il calendario campionato serie A2 femminile prevede un turno infrasettimanale per domani, ma l'Accornero rimarrà a riposo: avrebbe dovuto giocare contro il Conegliano in trasferta, ma la società veneta si è ritirata.

Si riprenderà sabato sera, sul parquet del palazzetto saviglianese, dove sarà di scena una delle squadre favorite per la vittoria finale, il Galluzzo Firenze.

[p. b.]

PALLAVOLO

Per Zangrossi il derby di stasera avrà un sapore particolare. Il giocatore si ritroverà di fronte i compagni del Valeo. non è l'unico ex in campo: nelle monregalesi giocherà il saviglianese Oliveri

Con una vittoria i monregalesi passerebbero il turno

A Savigliano è derby

St. Gobain-Valeo chiude la Coppa

SAVIGLIANO. Stasera alle al palazzetto dello sport si «consumerà» l'ultimo atto del girone eliminatorio della Coppa di Lega e con una sfida particolarmente attesa dagli sportivi: il derby tra Saint Gobain Savigliano e Valeo Mondovì. Sarà anche l'ultima verifica prima dell'inizio del campionato: i tornei di serie B1 e B2, in cui sono impegnati monregalesi e saviglianesi, scatteranno infatti sabato prossimo 4 novembre.

Entrambe le formazioni sono reduci da vittorie: sabato il Saint Gobain ha battuto per 3 a 1 il Safa Torino, mentre il Valeo ha sconfitto per 3 a 0 il Cus Torino e guida il girone con otto punti. L'eventuale vittoria stasera costituirebbe per i monregalesi il sigillo ufficiale per il passaggio alla fase successiva, dalla quale i saviglianesi sono tagliati fuori, ma la rivalità fra le due società, naturalmente di stampo esclusivamente sportivo, è molto accesa e il Saint Gobain, galvanizzato dalla recente vittoria, non è disposto a fare regali.

«Battendo il Safa per 3 a 1 — dice l'allenatore saviglianese Piero Casale — abbiamo ricevuto una buona iniezione di fiducia: all'inizio era difficile trovarsi, ci sono tre giocatori nuovi che devono ambientarsi. Dopo il miglioramento espresso a livello gioco già il sabato precedente è arrivata anche la vittoria. I punti non hanno un grande valore in questa fase: conteranno in campionato; ma ne guadagna sicuramente il morale».

Il Valeo avute ragione dei torinesi del Cus, diretti avversari per la qualificazione, in poco più di settanta minuti: la squadra disputato un buon incontro, esprimendo efficacia e continuità; particolarmente positiva la prova del capitano Loris Ferrero, determinante in molte fasi di gioco. I monregalesi hanno parzialmente risentito dell'assenza di Ghiglia e Zucco e delle perfetta forma di Bonelli, ma non ci sono stati problemi particolari.

«Per quanto riguarda l'incontro di stasera — dice l'addetto stampa della società Pierangelo Bessone — non possiamo permetterci errori: anche se il Saint Gobain non ha più interesse alla qualificazione, accetterà sicuramente di lasciarci vincere di fronte suo pubblico. Credo che sarà una partita combattuta e, speriamo, bella».

L'atmosfera è resa ancora più «calda» dalla presenza di due in entrambe le squadre: Zangrossi nel Saint Gobain e Oliveri nel Valeo.

Le premesse per un incontro «spumeggiante» ci sono dunque tutte. L'allenatore monregalese Baranowicz dovrebbe schierare il sestetto base vittorioso col Cus, ovvero Ferrero, Dadone, Borello, Bonelli, Bedotto e Oliveri; eventuali ulteriori inserimenti dipenderanno dallo stato di forma degli infortunati, anche se è improbabile il tecnico voglia rischiare a quattro giorni dall'inizio del campionato.

Casale darà fiducia a Zangrossi, Polissero, Torasso, Galletto, Binu e Racca, eventuali inserimenti di Rosio, Brugiafreddo e Frullo.

Bertoglio

IL BANCO

SPAGHETTERIA

VIA S. TEOBALDO 7 A - 12051 ALBA CN - TEL. (0173) 39222 -

Festa di Compleanno
ARAM
compie
15 anni
Brindiamo a questa strepitosa occasione!
per premiare la ns. clientela offriamo a
PREZZI MAI PRATICATI
9.000 TAPPETI
PERSIANI - ORIENTALI - EUROPEI - ANTICHI e MODERNI
ed una prestigiosa collezione di
PELLICCE • PELLE • MONTONI
BF MISSONI SCHOTT
Mariboro Classics
ASSICURAZIONE GRATUITA contro ogni rischio
Sede: Regione COLOMBERO - BENETTE (Cn)
Tel. 0171-401635 (a 4 Km. da Cuneo)
FILIALE (solo per tappeti) CUNEO - Via Roma 38 - Tel. 0171-54962

PALLACANESTRO

E' stata più sofferta del previsto la vittoria contro l'altra matricola della serie C

Paschetta salva l'Abet a fil di sirena

I braidesi raggiungono il Giornalino battuto in Toscana

BRA. Vittoria con qualche brivido per l'Abet di Bra contro il Galvagno Torino (111-105 dopo un tempo supplementare) nella quinta giornata del campionato serie C di basket, mentre il Giornalino di Alba, a Piombino, contro una squadra rivelatasi ancora più forte di quanto ci si aspettava, è andato incontro alla sconfitta messa in preventivo alla vigilia.

Le due formazioni della provincia di Cuneo sono nuovamente appaiate in classifica a quota 6.

La partita dell'Abet è risultata combattutissima. Il Galvagno, che aveva due vittorie all'attivo come i braidesi, si è presentato nel palazzetto di viale Risorgimento senza timori reverenziali ed è andato vicinissimo al successo.

L'Abet ha veramente rischiato grosso e solo grazie ad un tiro da tre punti di Paschetta mentre suonava la sirena, è riuscito andare ai supplementari, agguantando parità sul 94-94.

I torinesi, ad eccezione dei primissimi minuti di gioco, erano sempre stati in testa, raggiungendo un vantaggio massimo di 10 punti, mentre l'Abet stentava ad organizzare la sua manovra.

Priva Gili, ancora alle prese il ginocchio infortunato, la squadra di «Toni» Rostagno ha affidato la regia del gioco al solo Marghori che si è sfiancato in un lavoro pesantissimo.

Per tutto il primo tempo la squadra di casa ha giocato con poca lucidità in attacco e piuttosto debolmente anche in difesa, mentre gli implacabili soprattutto nel da tre punti). La prima frazione si è chiusa il punteggio di 49-40 in favore del Galvagno.

Nella ripresa il coach braidese Rostagno ha rimescolato le carte, variando gli schemi difensivi e le cose sono andate meglio, ma i torinesi, a pochissimi secondi dalla fine, erano ancora in vantaggio di tre lunghezze.

Poi è arrivata la provvidenziale «bomba» di Paschetta, fino a quel momento non troppo brillante, che ha portato l'Abet ai supplementari. Negli ultimi cinque minuti gli ospiti sono crollati e l'Abet subito preso un certo margine vantaggio che ha conservato fino al termine.

Migliori realizzatori risultati il solito Della Valle con 32 punti, Astori e Beltrami 15, Paschetta 13. «Abbiamo corso qualche rischio, anche perché l'assenza di Gili si è fatta sentire, tuttavia questa volta, a differenza di Casale dove eravamo stati sconfitti a tempo scaduto, abbiamo avuto maggiore fortuna» commentavano i dirigenti braidesi.

Per il Giornalino non c'è stato invece nulla da fare nella trasferta di Piombino. La squadra toscana si è imposta per 97-68, mettendo in mostra una nettissima superiorità fisica e tecnica. Il Giornalino, che recuperava Agnese, ma doveva fare a meno di Colosso, ha tentato di opporsi allo strapotere degli avversari, ma ha finito per essere schiacciato nell'impari confronto.

Il coach albese Antonello Arioli ha detto: «I toscani sono decisamente più forti, contro una squadra così non si poteva fare di più da parte nostra. Abbiamo cercato di batterci al massimo, rischiando anche qualche cosa, ma ci è andata male. Sicuramente la squadra di Piombino lotterà fino in fondo per la promozione in serie B».

Gli albesi avevano già terminato il primo tempo nettamente staccati (42-28); nella ripresa le cose cambiate e il passivo è diventato Nel contesto di una prova incolore degli albesi, da segnalare i buoni personali di Fiorito (18 punti), Agnese (13) e Guidoni (10). [a. s.]

Prezioso e meritato pari nella trasferta sarda

E' un altro Cuneo

I neoacquisti in evidenza

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Stadio «Nino Manconi»: è nome importante per il Cuneo. In questo impianto, a Tempio Pausania, i biancorossi hanno infatti vissuto la loro prima avventura calcistica in Sardegna e vi hanno conquistato un ottimo pareggio, al termine di una partita equilibrata.

Il presidente Mario Sanino, che naturalmente ha seguito i ragazzi anche a Tempio, è particolarmente soddisfatto del risultato: «Alla vigilia della partita avevo detto che per il rinnovato Cuneo il campionato incominciava domenica, in terra sarda. Ebbene, si è iniziato nel migliore dei modi».

Soddisfatto il presidente e i dirigenti, lo sono almeno altrettanto Barlassina e Bonomelli. Contro il Poggibonsi, al «Puschiero» i biancorossi avevano faticato nel finale e, senza tener conto delle energie spese per aver giocato in inferiorità numerica, c'ora chi visto un Cuneo atleticamente stanco. «A Tempio invece — osserva Bonomelli — abbiamo incontrato una signora squadra, formazione che merita i punti che ha in classifica e siamo stati noi a venir fuori nel secondo tempo, giocando alla pari con i sardi».

Le difficoltà maggiori sono infatti venute all'inizio, quando, sostenuto da un grande tifo il Tempio Pausania ha premuto molto. Ancora Enrico Bonomelli «rivede» le fasi dell'incontro: «Loro sono partiti bene e per tutto il primo tempo hanno lavorato parecchio in attacco, ma Ancona, che ha parato senza sbavature, ha dovuto sbrigare situazioni particolarmente intricate. A noi, anzi, è toccata un'occasione d'oro, con conclusione di testa di Marafioti, a colpo sicuro, finita a lato di un soffio. Nel secondo tempo il Cuneo ha risposto alla grande, mettendosi alla pari di bravo Tempio. Una bella partita e un punto meritato».

Bonomelli, allenatore in seconda

Barlassina ha schierato per la prima volta tutti e tre insieme gli acquisti «novembrini». De Petri è stato chiamato a contrastare la «mezza punta» sarda ed è risultato fra i migliori; Perugini ha confermato di essere giocatore disciplinato, che garantisce copertura sulla fascia destra e sa appoggiare il gioco offensivo dei compagni.

Scarsella ora all'esordio assoluto: ha giocato un'ora, salvo poi uscire, rilevato da Magliano le Rossi ha preso il posto di Marafioti. Non è al massimo della condizione atletica e ha molto, ma si è distinto grazie a una tecnica davvero buona.

Barlassina voleva un uomo in grado di dare fantasia e sostenere le due punte Rocca e Marafioti. Scarsella si schiera alle loro spalle e sa farsi marcare e suggerire palloni pericolosi.

«Ho visto un Cuneo quadrato e molto ben disposto in campo — conclude Lorenzo Barlassina — e questo ci lascia tranquilli per il prosieguo di campionato».

Tra i più bravi, in una serie di pagelle tutte positive, si sono messi in bella evidenza Iuculano e Baldi. Se per Baldi è un'ulteriore conferma delle sue doti, Iuculano aveva un compito delicato, perché era chiamato a giocare in marcatura, visto la squalifica di Calandra. L'ex punto di forza dell'Atletico Leonzio se l'è cavata egregiamente. [g. fr.]

Continua la serie positiva delle cuneesi nell'Interregionale

«Attenti a quelle due»

Bra e Savigliano vicine alla vetta

SAVIGLIANO. La Saviglianese continua la serie positiva e sconfigge anche il Fanfulla, nonostante i problemi di formazione dovuti alle squalifiche di Trebbi e Dalmazzo; l'«emergenza», anzi, ha consentito al giovane Roberto Allocco, schierato fin dal primo minuto, di mettersi positivamente in luce, soprattutto quando il mister l'ha avanzato leggermente nella ripresa.

Tutta la squadra si è mossa bene ed ora i dirigenti hanno avuto dal campo la conferma che questa formazione può lottare ai vertici del torneo. Dice il presidente Sebastiano Longanizzi: «Abbiamo espresso gioco e mentalità vincenti. La partita è stata praticamente chiusa col secondo gol di Lombardi; neanche quando loro hanno accorciato le distanze abbiamo corso grossi pericoli: pur rimanendo ancora una volta in dieci abbiamo controllato agevolmente».

L'allenatore Mario Trebbi ha parole di elogio per gli avversari: «E' una buona squadra, la migliore fra quelle viste finora al Morino: pensavo che fosse meno ostica, ma è andata bene: si poteva anche fare qualcosa in più, ma l'espulsione di Marchetti per doppia ci ha un po' frenati nel finale».

La campagna acquisti della società rossoblu sta, dunque, dando buoni frutti: i nuovi arrivati si sono ben integrati e di essere elementi validi. «Stiamo raccogliendo i risultati — sottolinea il vicepresidente Sebastiano Origlia — del lavoro svolto in estate. Nei giorni scorsi abbiamo completato l'organico con il rientro di Bonfanti, che ha giocato con noi l'anno passato: nonostante alcuni problemi fisici, abbiamo ritenuto opportuno reintegrarlo nella rosa, perché conosce l'ambiente ed apprezziamo le sue caratteristiche. Comincerà ad allenarsi già in questa settimana e speriamo che possa entrare presto in forma. L'ideale sarebbe poterne disporre già fra due giornate nel derby con il Bra. L'unico rammarico c'è: abbiamo è che il pubblico sia ancora poco numeroso, ma se continuiamo così, siamo certi che aumenterà». [p. b.]

TRA I PALI DEL MONDOVI'

Bertolini rivuole il posto

Il positivo pareggio ottenuto a Voghera dal Mondovì Valeo è stato accolto con soddisfazione dai tifosi monregalesi. La squadra di Bruno Cavallo ha addirittura sfiorato il colpaccio, dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio per 2-0 grazie ai gol di Antelmi e Marrese. La squadra di casa tuttavia nella ripresa ha creato molte occasioni da rete, anche se è riuscita a pareggiare solo per uno sbandamento, durato una decina di minuti, della difesa monregalese. L'allenatore Cavallo ha detto: «Abbiamo avuto un po' di fortuna nel finale, ma nel primo tempo abbiamo giocato alla pari uno squadrone come la Vogherese. Il risultato è giusto, anche se la squadra avversaria mi ha impressionato per la sua forza e la sua organizzazione». Nelle file del Mondovì è rientrato Bertolini per l'indisponibilità di Silvestro e il portiere ha disputato un grande incontro: «Spero di riconquistare il posto di titolare». [a. s.]

BRA. «Non c'era modo migliore della vittoria a Pontedecimo per prepararci al terribile trio di partite che ci attende: Vogherese, Saviglianese, Savona. La squadra sta andando davvero forte, il morale dei giocatori è alle stelle, siamo più che soddisfatti: speriamo che il pubblico risponda agli stimoli e venga numeroso a divertirsi e a sostenere il Bra». La trasferta sabato a Pontedecimo ha galvanizzato i dirigenti giallorossi, entusiasti per il 2-0 (marcatori Daidola e Ragona) raccolto un campo difficile.

«I genovesi sono una formazione grintosa, che nelle ultime settimane aveva accumulato risultati di prestigio e che è abituata a muoversi su un terreno impossibile, senza filo d'erba, tutto buche e rattoppi. Ebbene, anche su un rettangolo di gioco ai limiti della praticabilità i ragazzi hanno saputo dimostrare quanto valgono» dicono i dirigenti giallorossi.

I tifosi al seguito sono stati impressionati soprattutto dall'eccellente forma di Ragona, tornato dopo le incertezze di inizio stagione ai vertici «sudamericani» dell'anno scorso: oltre ad arrotondare il bottino delle reti con una bella azione personale, «Rago» ha martellato incessantemente la difesa avversaria, falciando di soffio parecchie altre Apprezzato anche l'opportunismo dell'altro goleador Daidola, che centrando il bersaglio sabato è salito a quota cinque nella classifica dei marcatori.

«Ma la squadra in blocco merita un elogio per la determinazione e l'intelligenza con cui si è battuta» concludono i dirigenti.

Ad aumentare le speranze dei tifosi, in questi giorni è arrivata la conferma dell'arruolamento nelle file giallorosse dell'ex saviglianese Tardivo, il cui contributo è ritenuto importante per la forza complessiva della squadra.

Prima di vedersela domenica in casa con la Vogherese, il Bra farà visita domani (mercoledì) alla capolista Savona, per il secondo turno di Coppa Italia dell'Interregionale. [g. n.]

Nel torneo di Promozione solo l'Albese non raccoglie punti precipitando di nuovo nella crisi

L'umile Busca si scopre protagonista

Terzo successo consecutivo, è secondo con l'Interlanga

BUSCA. Brillante comportamento delle formazioni cuneesi nella settima giornata del campionato di Promozione. Ad eccezione dell'Albese nuovamente sconfitta e ripiombata in piena crisi, tutte le altre hanno ottenuto risultati positivi. Merita una segnalazione soprattutto il comportamento di Busca ed Interlanga che hanno fermato la corsa di Collegno ed Orbassano, salendo al secondo posto della classifica, alle spalle del Giaveno Coazzo.

A Busca l'undici di Marino Serra ha giocato un'ottima partita con il Collegno, conquistando la terza vittoria consecutiva. Il dirigente Ezio Rinaudo non nasconde la soddisfazione. «Contro un Collegno veramente forte, abbiamo disputato una grande partita, vincendo e giocando anche un ottimo calcio. Finalmente la squadra si esprime secondo le sue possibilità e lo spettacolo che offre è di alto livello. Dovevamo contrastare soprattutto il centrocampo Collegno che è molto solido e ci siamo riusciti, grazie anche al sacrificio delle punte Nasta e Maccagno che sono frequentemente rientrate a dare un aiuto. I più positivi sono stati Migliore e Pavan, ma tutta la squadra è da elogiare per lo spirito con cui ha affrontato la partita».

Anche l'Interlanga ha vinto in casa con l'Orbassano, scavalcandolo in classifica. L'allenatore Carlo Borsalino ha così commentato l'incontro: «Abbiamo vinto con merito al termine di un incontro giocato a viso aperto. E' un successo che abbiamo fermamente voluto perché mi bruciava ancora la sconfitta con il Giaveno sulla quale avevamo avuto qualcosa da recriminare. Abbiamo aggredito l'Orbassano a centrocampo ed abbiamo chiuso bene sulle punte: di qui è nata la nostra vittoria».

Reveta non basta. Il centrocampista è rientrato a Venaria, ma l'Albese ha perso; in basso, Serra allenatore del Busca

Non accenna invece a terminare la crisi dell'Albese che, dopo la vittoria con il Saluzzo, sembrava essersi messa sulla strada buona. Invece gli azzurri sono stati battuti in trasferta dal Venario per 2-1, scivolando nuovamente verso il fondo.

La delusione nell'ambiente albese è grande; dice il direttore sportivo Carlo Romano: «Si sta ripetendo esattamente la storia dello scorso anno, quando, partiti per vincere il campionato, ci siamo ritrovati a dover lottare per la salvezza. A Venaria non abbiamo giocato male, ma ancora una volta siamo stati sconfitti. Non è possibile continuare in questo modo; ogni volta che i nostri avversari vengono in attacco segnano. Noi invece creiamo un gran numero di palle gol, ma non concretizziamo. Non serve più, a questo punto, recriminare sulla sfortuna o sugli arbitraggi sfavorevoli. Qualche giocatore deve smettere di dormire sulle glorie passate e darsi da fare con umiltà».

Il riferimento, neppure troppo velato, è a Gambatesa, rivelazione dello scorso campionato, ma assai deludente fino a questo punto. Sotto accusa anche difesa troppo allegra ed un centrocampo che non filtra a sufficienza. Venaria rientravano Serpico e Reveta: il primo ha segnato il gol del momentaneo pareggio, il secondo ha fornito una buona prestazione a centrocampo, almeno nel primo tempo, anche se gli è stato affidato il ruolo di incontrista che non è il suo. Il rientro è comunque stato positivo.

Il Saluzzo, secondo quanto aveva promesso l'allenatore Sandro Damiano, si è riscattato del passo falso di Alba, vincendo in casa con il Nichelino e ha nuovamente scavalcato in classifica la formazione azzurra.

Positivo anche il pareggio interno della Pro Dronero che ha bloccato sull'1-1 la forte Airaschese. Per i ragazzi di Bospin buon punto in vista dell'incontro con l'Albese. Il Villafranca ha pareggiato con il Lucento, rimandando l'appuntamento la prima vittoria casalinga.

Il dirigente Elio Pipino ha detto: «Il nostro sta diventando proprio un campo stregato. Abbiamo letteralmente regalato un punto per un grave errore del nostro portiere. Poi ci si è messo anche l'arbitro che non ha visto un clamoroso fallo di mano in area e poi ha espulso per proteste l'allenatore Tuninetto ed i giocatori Lequio e Cavaglià. I danni e le beffe quindi».

Scavino

I CANNONIERI **DELLA GRANDA**

Serie C2. Domenica nella prima trasferta in Sardegna, i cannonieri del Cuneo sono rimasti a riposo. Così Baldi continua a guidare la classifica, con quattro gol, davanti Marafioti (2) e a Rocca e Rossi (un gol a testa).

Interregionale. E' Antelmi il miglior bomber della «Granda» nell'Interregionale. Il «pupillo» di Cavallo ha confermato la sua confidenza con il gol segnando anche a Voghera. Una rete che gli consente di salire a quota sei nella classifica marcatori.

Appena un gol più sotto si piazza il rilanciato Daidola (Bra) che a Pontedecimo ha messo in rete il quinto centro stagionale. Ma il bomber giallorosso ha nel compagno di squadra Ragona un temibile avversario: quest'ultimo è salito a quota quattro, firmando il secondo gol della prima vittoriosa trasferta del braidese. Un passo avanti nella classifica marcatori lo hanno fatto anche Marrese (Mondovì) al terzo centro dall'inizio del torneo e Lombardo (Saviglianese) che ha siglato al Fanfulla il secondo gol stagionale. Il miglior bomber rossoblu rimane però Marchetti fermo a quota quattro anche se da un suo tiro, deviato da un difensore lombardo, è nato il vantaggio della Saviglianese.

Promozione. Nonostante stavolta Busdurico (Saluzzo) e Migliore (Busca) siano mancati all'appuntamento con il gol. Il primo ha messo a segno contro il Nichelino il sesto centro stagionale, il secondo ha realizzato al Collegno la quinta rete personale. Sono davvero i due bomber più interessanti non soltanto della «Granda» ma dell'intero girone C di Promozione: nessun altro marcatore vanta un passo regolare quello Bauducco e Migliore. Ma bene hanno fatto domenica anche Ambrogio (sempre del Busca), Serpico (Albese) e Ricciardi (Pro Dronero) che hanno agganciato a quota tre Randazzo, sempre dell'Albese.

Hanno esultato per il primo gol stagionale in due: Strenghetto del Saluzzo e Garelli dell'Interlanga.

Migliore (Busca), quinto gol

Prima categoria. Non si è ripetuta la «vendemmia» del precedente turno (35 gol), ma anche stavolta sono parecchi i cannonieri andati a rete (14). L'unica doppietta, però, l'ha messa a segno Evangelista dell'Ac Cuneo che, impiegato per la prima volta tempo pieno, ha ripagato nel migliore dei modi l'allenatore Remo Bernardi.

Sole a quota due anche Mimmo Laporta, giocatore-allenatore della Carassonese, ha segnato una rete alla Carmagnolese.

Tutti al primo gol stagionale gli altri marcatori: Giraudo (Ac Cuneo), Pascarella e Crepaldi (Moretta), Giuliano (Carassonese), Rostagno (Beinette).

In vetta alla clasifica si afferma Passone della Doglianese, con cinque gol, tallonato da Circiello (Moretta), Priolo e Testa (Fossanese). [p. p. l.]

FINANZIAMENTI VELOCI
MASSIMA RISERVATEZZA
Per ulteriori informazioni
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171 / 55.247
Orario (mattino)
Pomeriggio
tel. 0171 / 214.035

SOLDI SUBITO
a tassi bancari senza cambiali
e senza ipoteche
Artigiani - Commercianti
Dipendenti - Liberi professionisti
Pensionati fino a 70 anni
Visite a domicilio o in ns.
EROGHIAMO DIRETTAMENTE
Per appuntamento telef.
0172/31288-31474

CREDITI
Per ogni tua esigenza
a tassi bancari
con trasparenza
celerità e riservatezza.
· Un esperto
a tua disposizione.
TEL. 0175/24.81.19

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Tel. 534.914
Edicola
Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30
Domenica: 6-12

galleria la rocca
MANIFESTI ORIGINALI • GRAFICA • MULTIPLI
CORSO DANTE, 33 - TEL. 60.821 CUNEO
MESE DI NOVEMBRE
serigrafie di Ugo Nespolo

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci
(02)
TORINO
Corso M. d'Azeglio
Tel. (011) 65.211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 31 Ottobre
Genova,via Varese 2, tel. 565.716-532.272

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
Via Ceccardi 1/14
Tel. (010) 540.184/592.560
17100 SAVONA
Piazza Marconi 3/5 - 3/6
(019) 38.219/811.182

Il provvedimento deciso per agevolare l'applicazione del nuovo codice

L'amnistia non aiuta Genova

Marassi rimarrà comunque affollato

GENOVA. L'amnistia lattesa per il periodo natalizio! sfoltirà le carceri della Liguria e il lavoro di palazzo di Giustizia? Sulla prima parte della domanda è scettico Nicola Perrazzelli, presidente del Tribunale, che osserva: «Ripetiamo intanto che l'amnistia prende in considerazione i reati compiuti fino al luglio scorso e che non superino i 4 anni di pena. In questa fascia troviamo in grandissima parte imputati non soggetti a custodia cautelare. Sono i rinviati a giudizio (o in attesa del rinvio) che devono rispondere di truffa, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, falso, appropriazione indebita. Rimane in carcere chi è accusato di peculato: abbiamo alcuni casi».

Marassi, quindi, avrà scarsi benefici dall'amnistia, rimanendo un carcere invivibile: 420 detenuti (il doppio di quanti può decentemente contenerne), mancata apertura del centro clinico, allarmante diffusione della droga, un'alta percentuale di sieropositivi.

IL CASO

«Sul modello dell'Urss»

Racconta un giudice: «Qualche anno fa, durante un viaggio in Urss, la deformazione professionale mi spinse in un'aula di giustizia. Colleghi sovietici mi informarono che a Mosca, nemmeno per reati gravissimi, si comminano condanne oltre i 15 anni. Perché, mi spiegarono, fra il delitto e la sentenza passa molto tempo, per cui viene giudicato non l'uomo che ha commesso, mettiamo, un omicidio, ma un uomo diverso, la personalità cambiata». E' stato proprio questo il grande malessere della giustizia italiana, con la sua infinita burocrazia, la pena considerata solo «afflittiva» e non vista nell'ottica del recupero del condannato. E, inoltre, una distribuzione di ergastoli rimasti sulla carta: perché c'erano i condoni, i regimi di semilibertà, la licenza. Chi frequenta le aule giudiziarie, d'ora in poi, dovrà abituarsi a non sentire più non solo le parole carcere a vita, nemmeno 30 anni.

«Il carcere genovese — prosegue l'avvocato Perrazzelli — non è soltanto troppo affollato. Forse non è poi questo il male peggiore; in anni passati ha avuto una "popolazione" addirittura di oltre 600. Le preoccupazioni maggiori vengono dalla paura dell'Aids che si insinua in tutti i "bracci" e da una popolazione carceraria multirazziale. Sono i detenuti nordafricani, e la convivenza può riservare attriti. Sono problemi che io avevo già denunciato cinque anni e che ora si vanno aggravando. Il fenomeno della immigrazione, troppo spesso selvaggia, è praticamente ineliminabile. Servono poco i fogli di via: il nordafricano gira l'angolo e ritorna. Dobbiamo rassegnarci, e utilizzare gli extracomunitari (come avviene in grandi metropoli del mondo) secondo le loro vocazioni e in modo che siano utili alla società, tenendo conto della loro impreparazione (anche fisica) per certe mansioni. Il nigeriano abituato ai vasti orizzonti del suo Paese, è riluttante ad accettare il lavoro al chiuso e ripetitivo di una fabbrica. Bisogna inserirli, ma non come è accaduto ad Albenga (e come accade nel centro storico di Genova) dove è sfruttato».

Sull'applicazione del nuovo codice, ad otto giorni dall'inizio della procedura, Perrazzelli è ottimista: «L'impatto su giudici ed avvocati è stato buono. Naturalmente ci sono difficoltà derivanti dall'esigenza di altri giudici: gli attuali sono insufficienti; ne aspettiamo altri 500 che saranno quanto prima messi in organico. Dovremmo disporre di strumenti nuovi, di altri locali che stiamo ricavando. Abbiamo dovuto trasferire magistrati dal civile al penale, lasciando scoperto il settore. Teniamo però presente la vastità del territorio che ci compete, da Ventimiglia a Massa Carrara, con 7 tribunali, 7 procure e le preture distaccate».

Ma gli obiettivi sono importanti e irrinunciabili. L'avvocato Perrazzelli li elenca: «Eliminazione di un'istruttoria segreta, garanzie per l'imputato, rapidità del giudizio». Certo, c'è un prezzo da pagare. Luca Manfra, 21 anni, rinviato in per omicidio a scopo di rapina, è stato condannato — per una pena che prima prevedeva l'ergastolo — a 16 anni, col processo «abbreviato». Con lo rito, oggi Lo Bozano, a da qualche tempo, sarebbe libero.

Guido Coppini

VENTIQUATTR'ORE

GENOVA
Fontolan spaventa Maradona

I riflettori del campionato domenica erano puntati sullo stadio di Marassi per la partitissima Genoa-Napoli. I rossoblù non hanno deluso le attese e il risultato finale (1-1) premia eccessivamente la capolista, che è riuscita a rimontare uno splendido gol di Fontolan (migliore in campo) solo un discusso rigore trasformato da Maradona. Seconda sconfitta consecutiva invece per la Samp, battuta di misura a Torino dalla Juve. La squadra di Boskov, però, ha messo in mostra sensibili progressi rispetto alla sciatba prova di Firenze. Un fatto che fa ben sperare i tifosi in vista del ritorno di Coppa delle Coppe con il Borussia Dortmund in programma domani pomeriggio a Marassi. Nella foto Davide Fontolan, bomber del Genoa, che a fine gara ha ricevuto i complimenti di Maradona. Il servizio su Sampdoria e Genoa a pagina 7 del fascicolo.

GENOVA
Pronto l'accordo per

Venerdì prossimo le segreterie confederali dei metalmeccanici (che hanno trovato un'intesa dopo le numerose polemiche dei giorni scorsi) presenteranno ai lavoratori dell'Ansaldo una piattaforma di accordo sindacale per la costituzione dell'Ansaldo Gio nel quale dovrebbero confluire, secondo le bozze di programma definite recentemente, 800 lavoratori, compresi i dirigenti.

CHIAVARI
Torna la «Scuola fumetto»

Ritorna per il secondo anno a Chiavari la «scuola del fumetto». I corsi, diretti da Renzo Calegari ed Enrico Bertozzi con la collaborazione di alcuni tra i più noti cartoonist e fumettisti italiani, sono articolati su serie di materie che vanno dallo studio anatomico alle tecniche di coloritura, dalla sceneggiatura ai meccanismi della «script-story». Per informazioni ed iscrizioni, ci si può rivolgere alla libreria «Tuttolibri» di via Filippini, nel centro storico chiavarese.

GENOVA
I funerali del sindacalista Timossi

Si sono svolti ieri nella chiesa di Virgo Potens, a Sestri Ponente, i funerali di Giancarlo Timossi, segretario generale della Camera del lavoro di Genova morto sabato scorso in seguito ad una grave malattia. Aveva 55 anni, sposato ed aveva due figlie, una di 30 e l'altra di 28 anni. Timossi iniziò la sua attività sindacale negli anni Sessanta dipendente dell'Ant. Prima fu delegato, poi responsabile aziendale e infine segretario generale della Fiat, il sindacato degli autoferrotranvieri. All'inizio degli Anni costituì, insieme all'attuale segretario regionale della Fiom, Antonio Sanguineti, la Fist (Federazione italiana sindacato trasporti) e divenne segretario provinciale della Cgil nel 1986, dopo l'ultimo congresso.

Il caso a Camogli

Al macero medicinali non scaduti

CAMOGLI. Medicinali ancora validi, per un valore di alcuni milioni, pronti per essere avviati al macero. E' quanto hanno scoperto, durante un'ispezione nell'ospedale di Camogli, i carabinieri di Santa Margherita. L'ispezione, come del resto altre in corso in tutta Italia, era stata disposta per verificare la presenza in ospedale di cibi e medicinali scaduti o di condizioni igieniche non rispondenti alla normativa.

Grande sorpresa, quindi, quando in una saletta del nosocomio, insieme ad altro materiale scaduto, sono stati rinvenute numerose confezioni di medicinali in perfetto condizioni, con scadenza compresa tra il dicembre '89 e la primavera del '90.

I carabinieri hanno steso un rapporto, che come prevede la nuova procedura penale è stato immediatamente inviato alla procura della Repubblica di Genova, competente per territorio, che dovrà valutare la presenza o meno di estremi di reato. **[m. r.]**

Su alcuni settori dello scalo genovese incombe la lotta politica

La «grande crisi» e il porto

Il terminal container e la gestione merci convenzionali appaiono bloccati
Novità per il «superbacino»: diventerà cantiere per imbarcazioni da diporto?

GENOVA
DAL CORRISPONDENTE

Il porto di Genova è ormai da molti anni in posizione di stallo. Manca ancora il presidente del Consorzio, anche se da venerdì prossimo ogni settimana può essere quella buona per la firma del decreto di insediamento di Rinaldo Magnani. Quest'ultimo, però, non entrerà materialmente in carica prima di febbraio, dal momento che la pratica necessita di un iter di almeno due mesi e mezzo (per D'Alessandro occorsero tre mesi e mezzo), senza contare che gli uffici politici romani sono fermi, di fatto, dalla metà di dicembre alla metà di febbraio.

Nell'attesa di Magnani l'utenza, il Consorzio e la Compagnia hanno tentato di giocare in «souplesse», con scarsi esiti. Gli stimoli a muoversi sono catalogabili in due categorie generali: c'è l'obiettivo desiderio di raggiungere una sorta di pace interna allo scalo per favorire il rilancio che dovrà venire con l'avvento di Magnani; allo stesso tempo, c'è anche un vivo interesse (da parte di molte componenti) di guadagnare spazi operativi di «potere» in questo periodo di «vacanza», quando i poteri pubblici sono più deboli e perché il Parlamento e il governo non hanno ancora varato la nuova legge sulla riforma degli scali italiani.

In questo contesto, una parte dello scalo funziona: aeroporto, porto petroli, riparazioni navali, ramo industriale e tutta quella parte del porto che riguarda i movimenti edilizia e le grandi trasformazioni: la stazione marittima, il nuovo scalo traghetti e l'area «storica» dove dovranno realizzarsi le celebrazioni colombiane del 1992, destinata poi a essere trasformata in approdo turistico.

La grande crisi, invece, coinvolge tutt'ora i due settori più delicati dell'attività produttiva, cioè il termina) container e la società di gestione merci convenzionali. Queste due sezioni del porto (che assorbono però oltre l'80% del traffico e della movimentazione) sono in netto calo e presentano pesanti deficit.

Su questi settori ferve la lotta politica e sindacale tra utenza (divisa e inquieta), Consorzio (che teme di essere annullato) e Compagnia (sempre in bilico tra l'istanza di rinnovamento impresa e la tentazione di difendere antichi privilegi). In questo difficile contesto, si è inserita la battaglia politica per «strappare» alla gestione del Consorzio la società dell'aeroporto. Anche se si è trattato di un piccolo «golpe», certamente privo di eleganza e di stile per una certa volgarità delle argomentazioni espresse dai protagonisti, non si è molto lontani dalla verità se si intende il tentativo di scissione come un contrasto tra dc e psi. Il primo partito vuole «blindare» il presidente dell'aeroporto è il leader della dc ligure, Giovanni Bonelli (il capo d'azione del socialista Rinaldo Magnani.

Tra tanti motivi di inquietudine, forse si profila all'orizzonte una buona notizia che viene dal direttore generale della «Porto di Genova spa», Fabio Capocaccia: il superbacino, la faraonica «opera inutile», mai completato, dopo vent'anni di assurdi sprechi (da 80 a 100 miliardi), sarà forse rilevato da cantiere imbarcazioni da diporto (si parla dell'«Azimut»). Potrà dare lavoro a 100-150 persone. Entro qualche mese il dubbio sarà sciolto. L'ingegner Capocaccia afferma che la trattativa è a un ottimo punto e che lo scalo potrà recuperare almeno in parte i miliardi sperperati al vento.

Sempre sul fronte della infrastrutturalità, c'è stata una ripresa del processo che oppone la Culmv al Porto, in merito ai decreti Prandini. I legali della Culmv avevano chiesto un intervento della Corte Costituzionale, ritenendo infondati i principi dei decreti. Invece, il tribunale di Genova ha respinto la richiesta perché motivata. Così, nelle prossime settimane, riprenderà il dibattimento. La questione era «rovente» al momento degli scioperi.

Lingua

Svolta decisiva nel delitto di Diomira Basile

Sospetti e indizi arrestato un uomo

GENOVA. Svolta forse decisiva nelle indagini sull'uccisione di Diomira Basile, 44 anni, strangolata con un lenzuolo nella notte su venerdì scorso nel suo alloggio in vico San Cristoforo, nel centro storico.

La polizia ha fermato un uomo di mezza età del quale non viene rivelato il nome: era un amico della vittima. E' stato tradotto a Marassi, gli investigatori confermano che pesano su di lui gravi indizi. Secondo il nuovo codice di procedura, l'uomo sarà interrogato alla presenti il Gip (giudice dell'indagine preliminare), il pubblico ministero e il difensore. Il magistrato, Annalaila Loprete, ha 48 ore di tempo per convalidare il fermo, tramutandolo in arresto se emergeranno più precisi elementi di colpevolezza.

Secondo indiscrezioni trapelate ieri la donna sarebbe stata uccisa perché coinvolta in uno dei loschi traffici che avvengono nel quartiere. Delitto premeditato, quindi. L'assassino, con la scusa di un convegno amoroso, avrebbe indotto la Basile ad aprirgli il portone e l'uscio di casa.

Una volta nell'appartamento, l'avrebbe fatta spogliare e poi strangolata. Morte per asfissia, ha infatti reso nullo il perizia legale. Sulla posizione del fermato si incrociano le ipotesi, che però si infrangono contro il riserbo degli inquirenti.

Diomira Basile, detta «Fiore d'oro» in omaggio alla sua lontana bellezza, era da tempo dedita alla prostituzione. Sofferente di un esaurimento nervoso, era da poco uscita dall'ospedale. La sera di venerdì era stata con un'amica a Sampierdarena. Era rientrata a casa verso le 22,30: probabilmente, l'assassino la stava aspettando, per poi farsi invitare ed ucciderla. Le indagini della polizia proseguono. **[g. c.]**

Molte sorprese nel torneo di boccette

S. Bernardo battuto il Palio si riapre

GENOVA. Cade il San Bernardo, battuto pesantemente, contro il Pontevecchio, e il Palio dei rioni di boccette, dopo otto giornate, è nuovamente al punto di partenza con un plotone di cinque squadre racchiuse nelle prime posizioni della classifica.

«I risultati dell'ultimo turno sono stati sorprendenti. Quella del San Bernardo la reputo una sconfitta netta, inattesa, e tutto ciò dimostra che questa edizione del Palio è sicuramente la più equilibrata degli ultimi anni. Anche il risultato del Bar Junior, che ha ceduto un punto al Genoa Club, costituisce una sorpresa e l'interesse per il Palio aumenta». Il presidente Antonino Nicosia è felice per l'equilibrio regnante e per l'interesse verso la sua manifestazione.

Sicuramente meno entusiasti i dirigenti-giocatori del San Bernardo che hanno perso 0-3 contro un Pontevecchio molto determinato, ben guidato dal capitano Scuderi e con i sette giocatori (Nicito, Trobino, Milci, Nariazano, Usuardi, Covatta e Maira) caricati al massimo.

Palio riaperto in vetta ed estremamente equilibrato in coda con ben dieci società racchiuse in tre punti.

Classifica: San Bernardo p. 18; Bar Junior 17; Bar Euro 16; Bar Sody 15; Prato 14; San Gerolamo e Sampierdarena 12; Pontevecchio e Marassi 11; Doria, Sant'Eusebio e Foce 10; San Gottardo, Mariscotti e Cavour 9; Genoa Club 7 (Sampierdarena due punti di penalità).

Stasera alle 20,30 è in programma la penultima giornata, ultimo turno giocato martedì: Cavour-San Gottardo, Bar Sody-Sampierdarena, Genoa Club-Bar Euro, San Bernardo-Bar Junior, Foce-Pontevecchio, Doria-San Gerolamo, Mariscotti-Prato, Marassi-Sant'Eusebio. **[g. s.]**

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
MOLINARI
VIA PALEOCAPA N° 53/R
17100 SAVONA

A Santa Margherita disorganizzazione e poca cortesia

Un porto sconosciuto

Posti barca e tariffe: un mistero

S. MARGHERITA LIGURE
NOSTRO SERVIZIO

Al porto di Santa Margherita [illegible] sa dire quanti [illegible] posti barca

Quanti posti barca ci sono nel porticciolo [illegible] Santa Margherita? E quali le tariffe? A prima vista la domanda potrebbe essere di facile soluzione: una telefonata alla Capitaneria o alla Direzione del porto ed è presto fatto. Così potrebbe perlomeno pensare chi [illegible] abituato ad andare per mare e per porti nel resto dell'Italia nautica ma soprattutto all'estero. Oltre il confine di Ventimiglia, per esempio, i circa 70 «marina» seminati lungo la costa della regione Provence-Alpes-Cote-d'Azur (51 mila posti barca) sono uniti in una federazione ed è facile conoscere, rivolgendosi ad una delle tante «Capitaneries» o «Office du tourisme», la situazione reale di ognuno di questi, tariffe incluse. Lo stesso è possibile in Alto Adriatico dove sono federati ben 15 «marine» nell'Associazione Approdi Turistici dell'Adriatico e dove, in un comprensorio come quello di Lignano (6000 posti barca), l'Azienda di Soggiorno locale è partner organizzativo della stessa direzione di un Marina Punta Faro, giusto per fare un esempio. Per non dire della Jugoslavia, un'altra delle coste a noi vicine dove la nautica da diporto è una delle componenti più importanti dell'industria turismo.

Ma ritorniamo da Santa Margherita e del suo porto. Essendo un prestigioso centro turistico e facente parte tra l'altro di una Riviera dove la nautica si «mastica» da sempre dovrebbe offrire, se non competere, federazioni almeno cortesie e precise indicazioni all'ormeggio. Abbiamo cercato di verificare, telefono alla mano. Il primo numero è stato quello della Capitaneria: è vero abbiamo chiesto che a Santa ci sono 800 posti barca? «Non glielo saprei dire, attenda che chiedo» e stata la prima risposta. «No, 800 no di sicuro» è stata la seconda, previa consultazione del nostro interlocutore con il probabile capoposto.

Abbiamo insistito, ma chi li gestisce? «C'è una banchina di transito in concessione al Comune» la pubblicazione «Pagine azzurre» il portolano dei mari, edita dalla Nauticard di Roma, parla di due: la «Vivaldi» e «Piazzale Caprera». Poi, il portale che gestisce direttamente la Capitaneria «di rada», alcuni pontili e gavitelli in concessione a privati (Gentile, Tigullio, Cantiere Orum e Centro Nautico Ligure) hanno contattato dalla Capitaneria. Nulla da fare invece per le tariffe d'alloggio. «Non sappiamo, non c'è la persona che se ne interessa direttamente. Le do il numero di telefono degli ormeggiatori, i quali potranno certo aiutarla» ho concluso il militare. Ci siamo dunque rivolti agli ormeggiatori, a cui abbiamo richiesto il numero dei posti barca disponibili a Santa. «Non lo so. Posso dirle che noi custodiamo i 22 posti barca in concessione al Comune. La lunghezza massima?. Ventiquattro metri» ci è stato risposto forzatamente e dopo aver insistito a lungo. Ma le tariffe le avete?, abbiamo ancora chiesto «Sì, le abbiamo, ma ora non glielo saprei indicare. Sono nell'armadio» è stata la frase conclusiva del colloquio.

Ci siamo rivolti allora all'Azienda di Soggiorno sammargherita se nove siamo stati accolti con toni cortesi e senza quel fastidioso senso di fretta nel concludere la comunicazione. Ci hanno detto: «Il numero dei posti barca? Guardi, a dire il vero non se lo ricordi. Le tariffe? Non sappiamo. Vede, noi ci interessiamo di quelle alberghiere [illegible] delle barche. Eppoi, la Capitaneria è contrastia nel diffonderle. Però potrei indicarle il nominativo di una persona. E' un vero "boss" del porto. Controlla e sa tutto anche se non so proprio come faccia. «Ora è possibile, nell'era del computer e della promozione selvaggia, la quale non risparmia nemmeno il mondo della nautica e dei suoi approdi, doversi rivolgere personalmente ad un «boss» del porto per conoscere numero dei posti barca, tariffe e servizi? E soprattutto poi, in un centro turistico internazionale come è ritenuta Santa Margherita? E' così insomma che si accolgono nel Levante, a differenza di altrove, dei potenziali ospiti diporutisti che vengono considerati da chi opera nel turismo, a torto o a ragione, quali turisti d'elite?

Fabio Pozzo

A Camogli interviene il Comune

La soluzione per la piscina

CAMOGLI. L'acqua della piscina comunale di Camogli non sarà più fredda. Questo sarà possibile grazie ad un impegno straordinario del Comune che venerdì prossimo autorizzerà, con un'ordinanza, l'apertura dei «rubinetti» del gasolio necessario a riscaldarla.

Sembra destinato a risolversi così, salvo imprevisti dell'ultimo momento, il problema del riscaldamento dell'unico impianto sportivo camogliese che nei giorni scorsi aveva visto protestare pubblicamente numerosi cittadini e farsi tesi i rapporti tra Amministrazione e dirigenza della società sportiva Rari Nantes Camogli.

Il Comune, infatti, si era trovato a non poter far fronte alla spesa per il gasolio, a cui sembra debba provvedere per convenzione con il Coni e con la stessa Rari Nantes.

Una spesa che nemmeno la società sportiva avrebbe potuto coprire. Il permanere dell'acqua fredda avrebbe impedito gli allenamenti degli atleti ed avrebbe compromesso la partecipazione della stessa squadra al prossimo campionato di pallanuoto serie A1. Inoltre, non avrebbe più permesso ai numerosi bambini di accedere ai corsi di nuoto.

Pericoli che sembrano ormai superati. Spiega l'assessore allo Sport Antonio Olivari: «Ogni anno il Comune stanzia a bilancio ben [illegible] milioni per la gestione dell'impianto ma non sono mai sufficienti. Comunque sia, con l'ordinanza di venerdì autorizzeremo il riscaldamento dell'acqua, in anticipo rispetto agli altri impianti comunali. La spesa relativa sarà coperta grazie ad un aggiustamento del bilancio. Nel contempo rivedremo il contratto con la ditta che fornisce il gasolio, in modo da considerare i consumi in base ai litri effettivamente "bruciati" e non più secondo "ore calore". Questo permetterà un notevole risparmio e di fare un preventivo per l'anno successivo più attinente alla realtà. In modo da [illegible] trovarci con 80 milioni a bilancio per una spesa che è invece di 125».

Una soluzione che vede soddisfatti i dirigenti del Camogli. Dice infatti il vicepresidente Memmo Torre: «Il Comune ha preso un impegno con la nostra società e con la cittadinanza. L'importante è che lo sappia e voglia rispettare. In caso contrario, venderemo i giocatori più quotati e parteciperemo al prossimo campionato con la squadra juniores, giusto per [illegible] perdere i finanziamenti per la nuova piscina. La convenzione sulla gestione dell'impianto che ci lega al Comune? E' scaduta da tre anni e a nulla sono valse le nostre richieste di rinnovo e rivalutazione degli accordi». Conclude Memmo Torre: «D'altra parte, in quattro anni abbiamo avuto a Camogli ben tre governi diversi».

Il «caso-piscina», che si spera possa risolversi entro la settimana, è un altro dei molti aspetti di quello che può essere definito il «caso-Camogli». Una città che, dopo tre commissariamenti in vent'anni, sta lentamente cercando di ritornare ad una stabilità amministrativa: impresa non facile, che si ripercuote anche sui problemi di tutti i giorni; dalla questione viabilità-parcheggi, di vitale importanza per Camogli, alla tutela dell'ambiente (il caso San Fruttuoso, denunciato dalla presidente del Fai Giulia Mozzoni Crespi, per arrivare al riscaldamento dell'acqua della piscina comunale. [f. p.]

DALLA RIVIERA

Due vigili urbani feriti da teppisti

Due vigili urbani, Bruno Campodonico, 41 anni, e Elvio Noceti, 45, sono stati feriti sabato sera da due «bulordi» che, sorpresi a dar fastidio agli avventori del bar «Pippo», nella centralissima piazza Dell'Orto, erano stati invitati ad uscire. Campodonico ha riportato un ematoma ad un occhio e l'avulsione di due denti; Noceti la frattura del setto nasale. I due vigili erano intervenuti per calmare un uomo che stava dando in escandescenze, quando sono stati aggrediti alle spalle da un suo amico. I due saranno processati questa mattina per direttissima dal pretore di Chiavari. Per ora la polizia non ha fornito le loro generalità.

RAPALLO

Riscaldamenti accesi 8 ore

Da domani, e per quindici giorni, i rapallesi potranno accendere il riscaldamento per otto ore al giorno. Lo ha deciso il sindaco Mauro Cordano in considerazione dell'abbassamento della temperatura registrato in questi giorni.

RAPALLO

Una petizione per i candelabri

Oltre cinquecento tra rapallesi e ospiti hanno sottoscritto una petizione, promossa dal «Comitato proponitore referendum cittadini e ospiti». I firmatari chiedono il ripristino, sulla passeggiata a mare, degli «antichi candelabri a braccia, stile settecento fiorentino, eliminati tempo fa e che davano alla zona un'atmosfera di grande suggestione». Si chiede anche «il recupero e il restauro della pavimentazione in quarzite di Sanfrona, posta sulla passeggiata lato monte, gravemente danneggiata dalle auto».

I.F.I.P.
S.p.a.
Capitale sociale 800.000.000
ISTITUTO FINANZIARIO
IMMOBILIARE PIEMONTESE
GRUPPO I.F.I.P.
GENOVA / Via Ippolito D'Aste, 3-3 / Tel. (010) 58.93.41 (10 linee)
■ CESSIONI QUINTO STIPENDIO ■ MUTUI IPOTECARI ■ CREDITI PERSONALI

QUANDO OCCORRE UN PRESTITO
I.F.I.P. RISOLVE

I.F.I.P. FINANZIA
Dipendenti senza alcuna formalità, trattenute sulla busta paga, visita a domicilio.

I.F.I.P. FINANZIA
Commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi studiati per qualsiasi esigenza.

I.F.I.P. FINANZIA
Proprietari di immobili, usando il valore del vostro alloggio per ottenere un prestito immediato.

SAVONA — Piazza Leon Pancaldo, 1-11 Tel. (019) 82.37.72/4
IMPERIA — Via Don Abbo, 12 (Grattacielo) Tel. (0183) 29.08.66 (r.a.)

La Samm, dopo il trionfo di Genova, si candida a un ritorno tra le «grandi»

Fontana e la resurrezione

«Ho rischiato di persona, ora sono felice»

MARGHERITA. La tanto attesa prima vittoria stagionale è arrivata, e in modo eclatante: un 3-0 in trasferta alla Pegliese che non ammette repliche, un deciso «colpo di spugna» su tutte le insinuazioni e le previsioni negative di questo inizio stagione. Per Samm, e per Elvio Fontana in particolare, è stato il gran giorno del riscatto ed è proprio in simili occasioni che il mister genovese preferisce puntualizzare, mettendo i classici puntini sulle «i».

«Anche quest'anno ho dovuto rischiare sulla mia pelle. Dichiararlo ora potrebbe sembrare fuori luogo ma è proprio dopo una simile prova di tutta la squadra che sento la necessità di dire alcune cose: due anni fa ho fatto la scelta di lasciar andare Bellebuono e confermare Bolgiani; lo scorso anno il dualismo obbligato era fra Marchesini e Macchiavello e, contro molti pareri, ho optato per quest'ultimo, più giovane; all'inizio di questa stagione mi è toccato affrontare il problema portiere due giovani come Porcù e Boschi e il sottoscritto ha fatto ricorso al 'rischio' Perola. Fortunatamente ho avuto ragione: il tutto sulla mia pelle. Ora basta: è giusto che la squadra e essere l'unica meritevole di questo rilancio, con i pochi tifosi che ci seguono con passione da tre anni».

Un Fontana che, lasciati parte i ricordi, passa ad analizzare il 3-0 sulla Pegliese e il futuro dei suoi: «Il risultato è stato eccessivamente per i genovesi sicuramente il successo è mai stato in discussione. Il palo e la traversa colpiti dai genovesi rimangono pur sempre episodi: se analizziamo la partita nel contesto dei 90', posso dire che abbiamo tenuto maggiormente la palla giocando molto a centrocampo con Broso e Macchiavello, i due uomini che hanno fatto la differenza. Quando Broso trova un campo in erba, gli rimbalzi regolari, si esalta e gli viene più facile saltare l'avversario: sabato è stato veramente incontenibile. Macchiavello dal lato tattico è stato determinante ma tutta la squadra ha vinto la propria partita sbagliando il minimo. E' anche vero che non avevamo di fronte la Pegliese dello scorso anno, ma non vorrei che venissero con ciò limitati i nostri meriti» replica Fontana.

Prosegue: «Ora ci attendono due derby interni Albenga e Carcarese: sarà dura perché affronteremo squadre molto forte e in difesa dello 0-0. Ma credo che, ormai sbloccati, potremo dare qualche soddisfazione ai nostri tifosi. Mi ripeto e non è presunzione: la Samm può giocare alla pari con tutte le avversarie del girone, occorreva solo un successo importante per sbloccarci e ora è arrivato».

Per i prossimi 180 minuti il giudizio è uno spettatore interessato di Pegliese-Samm: il dottor Ravano, sponsor degli arancioni tramite la Carbotrade Gas: «Due incontri non facili sicuramente abbordabili. Con la Pegliese ho visto la squadra di carattere e concreta di cui mi aveva parlato Alfredo Schimmenti. Ora occorre confermare questa prova, ma credo che la Samm sia ormai lanciata verso posizioni più tranquille»

Giancarlo Scarlazzoni

PAGELLE. Perola 7; Gaspari 7; Suriosini 6,5; Bolgiani 7,5; Groppi 7; Macchiavello 7,5; Conti 7; Costantino 6,5 (Ogliari 6,5); Battiston 7,5. Broso 7,5; Righetti 6,5 (Maragliano 6,5). All. Fontana 7,5.

IL PERSONAGGIO

Brogi, la doccia fredda

Come sprecare capitale in 15 minuti. Victor Brogi, più che rabbiato per la sconfitta interna del Pontedecimo, è deluso: bastate due disattenzioni e un quarto d'ora di presupponenza per ritrovarci tra le pericolanti. Il Bra non ci aveva certo fatto paura per 75 minuti, ma proprio quando cominciavo a pensare di poter vincere, abbiamo subito un gol stupido. I difensori e il portiere sono stati sorpresi dal tiro Fava e dal tocco di Daidola. Poi, perdere uno o due a zero non importa. Il raddoppio è venuto quando eravamo sbilanciati all'assalto». Brogi sarebbe lui se non avesse già pronto un antidoto: «A Crema, e Savona e Bra, abbiamo perso nel finale. In settimana responsabilizzerò i miei».

PAGELLE. Valpreda 5,5; Bossi 5,5; Ceccatelli 5,5; Pastine 6,5; Armano 6,5; Muriani 5,5; Bernardi 6; Pascale 6; Ciulli 5; Magnetto 6,5; Castagna 5,5. All. Brogi.

Promozione: carica bianconera

Il vero volto del Rapallo

Un terzetto di squadre del Levante in fuga (Fontanabuona, Lavagnese e Rapallo), una all'inseguimento ma non molto distanziata (Cavese Fossese), un paio più attardate e probabili candidate a lottare per la salvezza (Moneglia ed Entella): questo il quadro del girone B Promozione dopo la settima giornata, quella relativa alla scissione della coppia di testa.

Fontanabuona uber alles? La squadra di Enzo Maglioni, «targata» Germania con il bomber Wolf Neipp, contro il Balardo ha trovato in Fabrizio Fusè (un giovane «fatto in casa», uscito prepotentemente alla ribalta questo inizio stagione) l'uomo-partita. Per Fusè una doppietta nei minuti di apertura, e il Fontanabuona ha staccato il Balardo issandosi solitario al vertice della classifica. Il tedesco Wolf Neipp non ha particolarmente brillato, marcato dall'attenta retroguardia dei verdi genovesi, ma ha aperto gli spazi per il compagno Fusè

Nel suo italiano quasi perfetto, Neipp precisa: «Non sono venuto in Italia solo per assistere ai Mondiali, come ho sentito dire, per giocare e portare il Fontanabuona in quarta serie. A giugno seguirò le imprese della Germania, certo, ma per ora preferisco pensare solo al Fontanabuona» Precisazione importante poiché con i gol Neipp aggiunti a quelli «italiani» dei tre attaccanti Maglioni, Muzio e Fusè, la squadra valligiana può veramente aspirare al salto di categoria. Il commento finale alla partita Fontanabuona-Balardo a mister Maglioni: «90 minuti belli dal lato agonistico, ma non certo da quello tecnico, con il campo in condizioni pietose. Dovevamo riscattare la sconfitta subita contro la Cavese Fossese e vi siamo riusciti in pieno».

Finalmente la favorita. Il Rapallo non aveva completamente convinto nelle prime partite di stagione, ma alcune domeniche il «rullo» bianconero ha iniziato a macinare gli avversari amministrando con molta saggezza anche gli incontri in campo esterno. Domenica al Macera è toccato al Levanto subire lo strapotere di Brogi e compagni scatenati nei primi 45 di gioco con quattro reti all'attivo; i bianconeri si sono «riposati» nella ripresa, con Giovannino Casaretto che ha concesso un tempo di riposo, in vista della Coppa Italia al capocannoniere di tutta la Promozione Di Maio.

Dove vuole arrivare? Il bomber spezzino, con le due reti contro il Levanto, ha raggiunto quota otto gol in partite portandosi a +5 sui più diretti inseguitori. Se Di Maio proseguisse qui media, arriverebbe a fine stagione con più trenta reti. Sarebbe un vero record, e non solo per la categoria.

La stima per Baretto. La Lavagnese Roberto Baretto conosce ostacoli e mantiene il secondo posto della classifica, virtualmente il primo considerando l'incontro in meno disputato. Impegno su due fronti anche per i bianconeri di Lavagna (campionato e Coppa Italia) con Baretto che afferma: «Il nostro obiettivo è far bene in campionato ma la società, giustamente, tiene anche all'immagine in Coppa. Contro il Monterosso, a fine partita, ho sentito elogi per il gioco della squadra: nel marti attestati di stima fanno sempre piacere, oltre il risultato in se stesso che dipende sempre da molti fattori contingenti».

Cavese ok, Entella e Moneglia ko. Buon pareggio in campo esterno per i giallobl Pattaro che hanno acquistato dall'Entella il difensore Podestà; sconfitte casalinghe preoccupanti per l'Entella contro il N.S. Fruttuoso 10-2 senza recriminazioni con i genovesi sorpresi nel vedere una squadra così demotivata e «povera», e per il Moneglia (un solo tiro in porta per l'Ortonovo e gol, contro i vani assalti di Marchesi e compagni).

Il girone A. Prima sconfitta stagionale per la Sestrese contro l'Argentina, in seguito a un gol realizzato a tempo scaduto. Il pareggio è ora passato agli arrivati, con il portiere genovese Motta che ha concluso a quota minuti la propria imbattibilità in campionato (più 180 di Coppa Italia). Giornata nera per le genovesi, con un solo successo (della Rivarolese sulla Prà Folgore, era un derby), un punto per Sampierdarenese e Culmv, sconfitte tutte le altre.

La Coppa Italia. Cinque le liguri impegnate domani in Coppa Italia, inizio ore 14,30, con la contemporaneità o quasi, in tv, delle gare europee Samp e Napoli. Audace Campomorone-Levantese, Guribaldina-Camaiore, Lavagnese-Novese, Fulvius-Rapallo e Concorezzese-Sestrese. [g. s.]

La Prima categoria riscopre due personaggi: Cesare Melillo e Giulio Marchetti

Tutti giocano per il Sestri Levante

Le inseguitrici non riescono a tenere il passo della capolista, sempre più convincente
Castelletti difensivista? «Parlano i risultati». Rossi e Brusco «strigliano» le loro squadre

Prima categoria nel segno del Sestri Levante: passano i turni e la corsa di Del Sante e c. si fa sempre più sicura. I rossoblù hanno trovato il giusto ritmo anche in casa e debbono diffidare solo da eccessi di sicurezza. Per di più le inseguitrici fanno il loro gioco: stavolta saltano Bogliasco Pontetto, Pieve e Canevaridoria, scendono Casarza e Pro Recco. Da un centroclassifica fluido (3 punti separano le quart'ultime dalle terze), precipitano Rutese e Borgoratti: amara e inattesa sorta per due squadre designate al ruolo di protagoniste.

Quando ci vuole, ci vuole. I ragazzi della Pro Recco e del Villaggio S. Salvatore non dimenticheranno tanto facilmente l'ultimo turno. La sconfitta dei biancocelesti e il pareggio casalingo dei cogornesi sono costati loro una bella lavata di capo da parte dei rispettivi allenatori. Andrea Rossi, mister della Pro Recco, riesce proprio a digerire il ko: «Tutte le mie lodi al Canevaridoria, ma credo che la Pro Recco debba e possa fare di più. Siamo passati in vantaggio; chiuso il primo tempo sull'1-0, non possiamo farci rimontare nei secondi 45', per di più su due errori difensivi madornali! Ho chiesto ai difensori più attenzione, certi falli si possono commettere dieci metri prima dell'area, dieci metri dopo».

Ancora più deciso Massimo Brusco, tecnico del Villaggio: «La strigliata al termine del derby la Carlo Grasso ci stava tutta. La squadra ha giocato bene finché non ha segnato, il vantaggio l'ha "seduta". Non è la prima volta: si appagiamo, smettiamo di spingere. I miei devono imparare a soffrire. Con quei due punti potevamo arrivare nelle posizioni che contano, pareggiando dobbiamo aspettare».

Chi si rivede. Marchetti-Melillo: una coppia tutta genio (molto) e sregolatezza (moltissima) ha calcato palcoscenici importanti, alcuni anche professionistici. Che tre anni fa fece grande il Rapallo (quella squadra che fu battuta solo da un grandissimo Levanto nella corsa all'Interregionale) dando spettacolo in ogni angolo del Levante e dello Spezzino. Dopo un periodo di oscuramento, i due sono riemersi in Prima, uno a guidare il Bogliasco Pontetto, l'altro la Rutese. Non hanno perso le vecchie abitudini: Melillo alterna grandi prestazioni a sconcertanti battute a vuoto, Marchetti fa le bizze e sembra aver messo la testa a posto solo ora che alla guida della Rutese è arrivato Derlin. Domenica si sono trovati di fronte. Melillo ha vinto (i due gol della compagine di Rota sono stati ispirati dalla mezzala); Marchetti, pur sconfitto, non gli è stato da meno sul piano personale (gol su rigore e 90' di grande rendimento).

Castelletti come Trapattoni? Il mister del Sestri è accusato di essere un difensivista. Il partito degli «incontentabili» gli rimprovera di non far spettacolo una formazione fortissima, in grado di demolire qualsiasi resistenza. Castelletti non si scompone: «Effettivamente concretizziamo poco l'enorme lavoro di centrocampo e difesa, ma non si deve dimenticare che tutti con giocano alla morte». Il Sestri ha 12 punti, ha vinto 5 volte e pareggiato 2, in trasferta è a punteggio pieno. Ha segnato reti, ne ha subita una. Non male per un difensivista. Ma forse Castelletti è come Trapattoni: alle critiche risponde con i fatti (e le vittorie). [d. s.]

Marco Sanguineti del Marina Riviera

SPORT

RALLY

Rossi e il «Valli Genovesi»

GENOVA. L'equipaggio genovese Maurizio Rossi-Raffaele Calitro, Lancia Delta 4wd, ha vinto il 2° rally Valli Genovesi con un vantaggio di 42 secondi sugli imperiesi Giordano-Si. brillanti protagonisti su una Peugeot 205 Gti sicuramente meno potente della Delta Rossi-Calitro. Terzi i piemontesi Borsa-Borra su Peugeot 205 Gti, a 2'27", e poi due piazzamenti di valore per i piloti chiavaresi: ottimi quarti Borra-Schieffino su Ford Sierra Cosworth a 2'31" e quinti Scarpenti-Moruzzi su Opel Kadett Gsi 16v a 2'35". 113 all'arrivo su 160 partenti, otto delle nove speciali (annullata la decima per nebbia) sono state vinte da Rossi-Calitro mentre la nona è andata a Beltrando-Garbaldo della Meteco Corse Delta Integrale, sfortunati protagonisti, costretti poi ad abbandonare per noie al motore.

GOLF-VELA

«Ali dell'Aria» è al comando

RAPALLO. Primi risultati della William Lawson's Golf Yachting, la combinata golf-vela iniziata domenica e che termi. domani nelle acque di Portofino (terza regata del J24 e sul green del Gc Rapallo (seconda prova per golfisti). La prima regata, domenica, è stata vinta da «Ali dell'Aria» di Pietro D'Ali, la prima gara di golf (18 buche stroke play) da Giuseppe Milici, abbinato all'equipaggio di «Canarino Feroce», di Aldo Sumele. La combinata vede in testa Ali dell'Aria.

LE CLASSIFICHE

INTERREGIONALE GIRONE A

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
[illegible]	6	1	1	12	2	
ACQUI	12	5	2	1	16	10
	12	5	2	1	15	9
	5	1	2	12	6	
VOGHERESE	11	4	3	1	13	11
	10	4	1	12	7	
SANT'ANNELO	10	4	2	11	7	
FIORENZ.	4	1	3	14	9	
FANFULLA	8	3	2	3	8	6
MONDOVI'	7	2	3	3	10	13
PEGLIESE	7	3	1	4	7	10
PONTEDEC.	6	3	0	5	7	11
CREMA	6	2	2	4	9	14
VADO	5	2	1	4	3	8
	5	2	1	5	9	
VENTIMIGLIA	5	1	3	4	10	14
CARCARESE	4	0	3	5	2	12
	3	0	3	5	1	12

RISULTATI

Crema-Acqui	1-4
Pegliese-Sammargheritese	0-3
Pontedecimo-Bra	0-2
Vogherese-Mondovì	2-2
Savona-Carcarese	1-0
Saviglianese-Fanfulla	2-1
Ventimiglia-Fiorenzuola	0-3
Vado-Valenzana	0-0
Sant'Angelo-Albenga	2-0

PROSSIMO TURNO

Acqui-Savona; Bra-Vogherese; Carcarese-Pegliese; Fiorenzuola-Pontedecimo; S. Angelo-Fanfulla; Sammargheritese-Albenga; Valenzana-Saviglianese; Ventimiglia-Vado.

PROMOZIONE GIRONE A

CLASSIFICA

	P	V	N	P	F	S
	11	4	3	0	4	0
	10	4	2	1	7	1
DIANESE	10	3	4	0	6	1
	8	4	1	0	8	4
ALASSIO	8	3	3	1	9	6
	8	4	1	2	7	4
VARAZZE	8	3	3	1	6	4
RIVAROLESE	8	4	1	2	7	7
FEGINO C.	8	3	2	2	5	6
	8	3	2	2	8	9
A. CAMPOM.	8	2	2	3	7	5
CULMV	4	0	4	3	5	8
PRA' FOLG.	4	0	4	3	1	4
TAGGESE	3	1	1	5	2	6
	2	0	2	5	4	13
MILLESIMO	1	0	1	6	1	9

RISULTATI

Alassio-Fegino	1-0
Argentina-F. Sestrese	1-0
Cairese-Libarna	0-2
Culmv-A. Campomorone	1-1
Dianese-Taggese	1-0
Pra Folgore-Rivarolese	1-2
Sampierd.-Millesimo	3-0
Sanremo-Varazze	1-1

PROSSIMO TURNO

A. Campomorone-Alassio, Fegino-Culmv; F. Sestrese-Dianese; Libarna-Sampierd.; Millesimo-Pra Folgore; Rivarolese-Argentina Arma; Taggese-Sanremo; Varazze-Cairese

PROMOZIONE GIRONE B

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
FONTANAB.	11	5	1	1	10	3
RAPALLO	10	4	2	1	13	3
LAVAGNESE	10	4	2	0	6	2
	9	3	3	1	5	2
S. FRUTT.	9	3	3	1	7	4
ORTONOVO	8	3	2	2	8	6
E.S. GARIBAL.	7	2	3	1	4	3
	7	2	3	1	3	3
LEVANTO	6	2	2	3	6	5
MIGLIARIN.	5	1	3	1	3	5
COSMOS U.	5	1	3	2	4	7
ENTELLA	5	0	5	2	2	5
MONEGLIA	5	1	3	3	3	6
MOLASSANA	5	2	1	3	3	7
LERICI	4	1	2	3	5	11
CANALETTO	3	1	1	4	3	7
MONTER.	2	0	2	5	2	9

RISULTATI

A. Font.-Balardo	2-1
Cosmos Usve-Canaletto	1-1
Entella-Santruttuoso	0-2
Ezio System-Migliarinese	3-1
Lavagnese-Monterosso	2-1
Molassana-Cavese Fossese	0-0
Moneglia-Ortonovo	0-1
Rapallo Ruentes-Levanto	4-0

PROSSIMO TURNO

Balardo-Rapallo; Canaletto-Ezio System, Fossese-Entella; Lerici-Molassana; Migliarinese-Cosmos Usve; Moneglia-Lavagnese; Monterosso-Fontanab; N.S. Fruttuoso-Levanto.

PRIMA CATEGORIA GIRONE C

CLASSIFICA

SQUADRE	P
L.	12
PIEVE L.	10
BOGL. P.	8
	9
C. GRASSO	8
	8
CASARZA L.	8
	7
	7
VILLAR. SS.	7
L.C. ORIENT	6
MARINA G.	6
ALBARO	6
BOGL. 76	5
BORG. LIG.	3
	1

RISULTATI

Canevarid.-Pro Recco	2-1
Bogl. 76-Casarza L.	1-0
Sestri-Marina G.	1-0
Villag. SS.-C. Grasso	1-1
Borg. Lig.-Pieve L.	0-3
Carasco-Solferino	2-1
Albaro-L.C. Orient	1-0
Rutese-Bogl. P.	1-2

PROSSIMO TURNO

Casarza-Albaro; Pro Recco-Carasco; Marina G.-Villag. SS; C. Grasso-Borg. Lig.; Solferino-Canevarid; Bogl. P.-Sestri L.; L. C. Orient-Rutese; Pieve L.-Bogl. 76.

SECONDA CAT. GIRONE F

CLASSIFICA

	P
VALLESTURLA	10
S. BARTOL.	9
IL BISTRO'	9
SORI	8
RIVA TRIG.	8
RIVIERA	7
CAMOGLI	6
	6
CORTE	6
COGORNESE	5
	5
	4
CHIAVARI	4
RIESE	4
CALVARESE	4
RUPINARO	1

RISULTATI

Bargagli-Camogli	0-3
Avegno-Sori	0-3
Corte-Riese	2-0
Riviera-Rupinaro	2-1
Chiavari-Cogornese	0-3
Vallesturla-Calvarese	2-0
Il Bistro' S. Bartolom.	0-0
Caperanese-Riva Trig.	0-2

PROSSIMO TURNO

-Avegno; Rupinarolavi-Bargagli; Riva Trigoso-Corte 82; Cogornese-Riviera; Sori-Caperanese; Bartolomeo Lazzarin-Chiavari; Riese-Pro Sestri; Camogli-Vallesturla.

TERZA CAT. GIRONE I

CLASSIFICA

SQUADRE	P
I.	10
	8
POGGIO	8
V. CHIAVARI	8
AURORA A.	8
S.	8
SPARTAK	5
RI CALCIO	5
C.	4
GATTORNA	4
DEIVA M.	4
	3
SPORTING	3
PORTOFINO	3
NE' CALCIO	1

RISULTATI

Ri Calcio-Spartak	1-1
I. Fazzini-Deiva Marina	2-0
Sest. Lavagna-Ne Calcio	1-0
Portofino-Aurora A.	2-4
Gattorna-V. Chiavari	1-1
C. Segesta-Il Poggio	1-3
Framurese-Sanmartinese	1-0

PROSSIMO TURNO

Ri Calcio-Idraulica Fazzini; Deiva Marina-Sestri Lavagna; Ne Calcio-Portofino; Aurora Avis-Gattorna; Vecchia Chiavari-Segesta; Sporting-Framurese; Spartak-Sanmartinese. Riposa il Poggio.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 31 Ottobre 1989
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
(0183) 273.371/273.373
18038 SANREMO
Via Goberti 47
Tel. (0184) 501.555/501.556

Imperia: commenti positivi, ma in tribunale i benefici sono limitati

L'amnistia aiuta il giudice

In pretura archiviati 1500 procedimenti

IMPERIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

L'amnistia? Che fosse attesa con ansia, soprattutto dagli avvocati o dai loro clienti, lo dimostra l'insolita proliferazione di certificati medici presentati allo scopo di ottenere il rinvio dei processi che, in questi giorni, ha dilagato per le aule ■ giustizia della provincia, com'è accaduto ■ esempio giovedì scorso alla pretura di Taggia, dove sembrava che quasi tutti gli imputati, sporanzosi di sottrarsi al giudizio, fossero stati colpiti da un «virus» influenzale.

Il provvedimento preso dal Consiglio dei ministri, che sana molti reati compiuti prima del 28 luglio '89 e punibili con pene detentive non superiori ai quattro anni, allevierà sensibilmente l'attività dei magistrati e del personale di palazzo di giustizia, spesso oberati da una mole di lavoro molto pesante, soprattutto se rapportata alle croniche carenze degli organici e alle esigenze di funzionalità richieste dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale.

A Imperia, i procedimenti penali avviati dalla Procura sono un migliaio all'anno (ma solo 150 circa arrivano al giudizio): erano poco più di 900, con un centinaio di sentenze già emesse, alla data della riforma, scattata il 24 ottobre scorso. Molte di più, invece, sono le cause di competenza della pretura: si aggirano sulle 3000 all'anno, e l'amnistia ■ dovrebbe interessare oltre la metà, con uno sgravio determinante per migliorare l'operatività degli uffici e ridurre i tempi, «specialmente se, come pare, non si dovrà tener conto degli eventuali precedenti penali dell'imputato».

Conferma il procuratore della Repubblica di Imperia, Luciano Bruno: «La stragrande maggioranza delle cause affrontate da questo tribunale riguardano reati tributari, che quindi sono esclusi dall'amnistia. Agli effetti della mole di lavoro poi non cambierà ben poco. Per procura e tribunale, i risultati del nuovo provvedimento giudiziario saranno limitati. Benefici ben più sostanziosi avrà invece la pretura, dove si dovrebbe verificare un grosso sfoltimento delle pratiche pendenti».

L'obbiettivo dell'amnistia è proprio di decongestionare le nuove strutture e alleggerirle dal peso costituito dal cumulo di cause arretrate. Il provvedimento, che deve ancora essere approvato ed eventualmente modificato dal Parlamento, a Imperia, prevedono che diventerà operante non prima della fine dell'89), include i reati più comuni, come furto, truffa, bancarotta semplice, lesioni, emissione di assegni a vuoto, violenza, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale, rissa e violazione di domicilio.

La normativa non è ancora ben definita, e sulla sua applicazione, per adesso, non c'è totale chiarezza. Ma tutti sono concordi: l'amnistia era necessaria, «anche per azzerare tante situazioni precedenti alla riforma del codice». Soddisfatti, ovviamente, i legali Dino Mario Leone, del consiglio direttivo dell'Associazione giovani avvocati e procuratori: «Il nostro parere non può che essere favorevole, anche se, rispetto al previsto ■ ne parla da almeno un anno, l'amnistia giunge in ritardo».

Stefano Delfino

IL CASO

Primo «patteggiamento»

La semplificazione di procedura previste dal nuovo codice Vassalli sono state applicate per la prima volta in pretura ieri: ne ha beneficiato, di fronte al pretore Domenico Varulli, Giuseppe Falletti, 58 anni, demolitore di auto in via Caramagna. Falletti era stato accusato dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e dall'Ufficio ecologico dell'amministrazione provinciale, di avere «smaltito rifiuti speciali, ■icoli a motore e loro parti, e di avere gestito la relativa discarica» senza la prescritta autorizzazione regionale. Invece dei tre mesi di arresto previsti, Giuseppe Falletti se l'è cavata, secondo quanto richiesto in apertura d'udienza dal suo difensore, con un mese e dieci giorni, un milione di ammenda e con il doppio beneficio della condizionale e non iscrizione della condanna nel casellario giudiziario. Questo grazie all'applicazione della nuova procedura del «patteggiamento».

Ultimi giochi sulla spiaggia

Il sole del primo pomeriggio è ancora caldo, la spiaggia deserta e invitante: per i due bambini ripresi dall'obiettivo di Manrico Gatti non potrebbe esserci un campo giochi migliore, lontano dal traffico e dai pericoli e a contatto con la natura

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Fontolan spaventa Maradona

I riflettori del campionato domenica erano puntati sullo stadio di Marassi per la partitissima Genoa-Napoli. I rossoblu non hanno deluso le attese e il risultato finale (1-1) premia vicendevolmente la capolista, che è riuscita a rimontare uno splendido gol di Fontolan (migliore in campo) solo con un discusso rigore trasformato da Maradona. Seconda sconfitta consecutiva invece per la Sampdoria, battuta a Torino dalla Juve. La squadra di Boskov però ha messo in mostra sensibili progressi. Il servizio a pag. 7 del fascicolo.

IMPERIA
Rubano psicofarmaci all'Usl

Furto, la scorsa notte, al Servizio di salute mentale dell'Usl di Imperia. Forzando una finestra, i ladri sono entrati negli uffici di via Nizza e hanno rubato confezioni di psicofarmaci, in parte diazepam e Rohypnol. Non si conosce ancora l'ammontare del bottino e interviene la polizia. Sono in corso indagini.

OSPEDALETTI
I lavori per la scogliera

■ prevede entro 15 giorni l'inizio dei lavori per la costruzione di una scogliera di protezione della fascia costiera. Si è infatti aggiudicata la gara d'appalto, con un ribasso del 6 per cento, la ditta Bertolo di Sanremo. 900 milioni, stanziati dallo Stato, sono a disposizione dell'amministrazione per porre rimedio alle mareggiate degli ultimi anni. Il progetto, ormai esecutivo, prevede anche il ripristino di parcheggi persi dal mare e nuovi allacciamenti delle condutture. Annuncia

CERVO
Festeggiata una professoressa

«Sessanta anni di vita con la scuola», dalla frequentazione delle elementari e scuole superiori all'insegnamento negli istituti superiori. Tra cui quelli di Imperia, sono stati festeggiati domenica dalla professor Esperia Pessino di Cervo, erano presenti anche il sindaco Teresio Vigo, il consigliere comunale Maurizio Botta Gentile, e numerosi amici ed ex allievi.

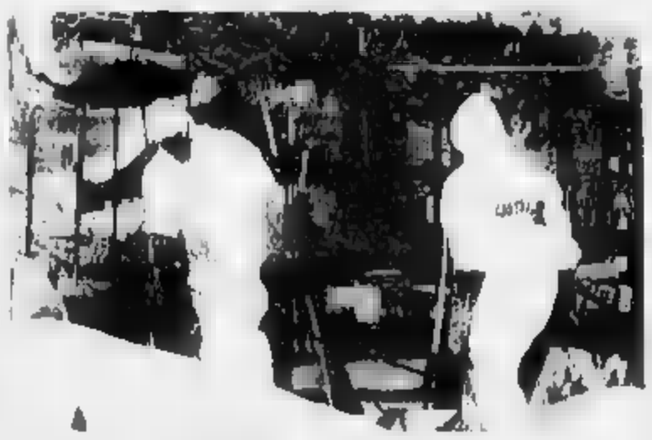
Nella frazione di Sanremo le scuole resteranno ancora chiuse

Poggio, scatta la bonifica

Intervento di una ditta specializzata nell'area contaminata dall'incendio
L'opera di smaltimento dei residui chimici tossici costerà un miliardo e mezzo

SANREMO. Costerà un miliardo e mezzo la bonifica dell'area interessata dall'incendio che, il 19 ottobre scorso, ha distrutto il capannone della Demiflor di Poggio, un concentrato di antiparassitari e fertilizzanti chimici per la floricoltura. La giunta ha affidato l'incarico alla Castalia di Genova, una ditta del gruppo Iri, specializzata nella rimozione dei rifiuti tossici. L'intervento prevede la bonifica dell'area interessata dal deposito delle sostanze prodotte dalla combustione (circa 400 milioni) e lo smaltimento (circa 1,20 miliardi) di veleni rimasti nel capannone distrutto dall'incendio (un miliardo).

I lavori nell'area interessata dai pesticidi sono cominciati con la polemica: è accusata di intempestività la scelta fatta sprofondare sabato dopo le prime avvisaglie del fuoco sia dalla ■ spezione dell'Ufficio d'igiene e dei vigili del fuoco, ma stata riaperta sabato mattina con una ordinanza del sindaco Pippione che ha provocato un immediato intervento dell'Ufficiale sanitario, Nando Ziveri. Il medico, dopo un sopralluogo nella zona infestata da litolarmici, ha trasmesso una nota urgente all'Ufficio del sindaco, consegnandola poi personalmente. Scrive: «Evidenziata la mancata copertura protettiva impermeabilizzante dell'area, risultata incompleta e inadeguata, e il mancato stoccaggio dei prodotti chimici in appositi contenitori a tenuta stagna, allo stato sussistono gravi pericoli per l'incolumità pubblica».



I tecnici impegnati nella complessa opera di risanamento a Poggio

La nota, trasmessa anche alla procura della Repubblica, al prefetto ed alla Regione, provoca l'immediata chiusura di scuole materna, elementari e medie, riaperte davvero in modo interpretativo. Lo stato di pericolo verrà mantenuto fino alla completa rimozione e asportazione dei veleni e bonifica del territorio di Poggio.

I lavori hanno preso il via lunedì mattina con squadre di operai che con le tute bianche, gli stivaloni ed i respiratori, sembravano autentici extraterrestri. Purtroppo prima dell'inizio dell'intervento un violento acquazzone ha slavato la collina, trascinando in mare pesticidi e fertilizzanti e, poche ore dopo, un forte vento ha disperso nell'aria detriti e ceneri minacciando di pregiudicare l'intera opera di bonifica.

Fino al termine dei lavori le scuole di Poggio resteranno chiuse. Saranno vietati la vendita ed il consumo di ortaggi e frutta provenienti dalla zona colpita dall'incendio. **(g. p. m.)**

Oggi alle 21

Conferenza di Natta a Imperia

IMPERIA. E' una conferenza del professore Alessandro Natta, l'ex segretario nazionale del pci, ad aprire questa sera il ciclo di appuntamenti organizzati dalla Società operaia di Mutuo soccorso di Oneglia sul tema «Oneglia nella rivoluzione francese».

L'iniziativa è stato avviato con il patrocinio della ripartizione cultura e manifestazioni del Comune. L'argomento che verrà sviluppato stasera da Alessandro Natta d'incontro è in programma alle 21 all'Auditorium Vincenzo Agnesi di via S.Lucia e «Filippo Buonarroti - Commissario nazionale a Oneglia 1794-1795».

L'appuntamento successivo è per martedì 7 novembre, nella stessa sede e alla stessa ora, con la conferenza del dottor Gianni De Moro su «La rivoluzione e il Principato di Oneglia». A concludere l'originale ciclo, mercoledì 15, ■ il professore Nilo Calvini con una relazione su «L'entrata delle truppe rivoluzionarie nella Liguria occidentale e i primi ■ di occupazione».

(f. d.)

Domani comincia il grande concorso «Occhi e baiocchi»

La fortuna è in edicola

Due milioni al giorno con La Stampa

Da domani la fortuna vi attende in edicola: tra ventiquattro ore scatta infatti il concorso «Occhi e baiocchi» organizzato da «La Stampa» per consentire ai suoi vecchi e nuovi lettori delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto di vincere ogni giorno due milioni in gettoni d'oro.

Partecipare è facilissimo, essere ■ciati dalla buonasorte anche, vista la limitata estensione dell'area interessata dal gioco. Da domani e sino al 31 dicembre, acquistando «La Stampa» riceverete un tagliando che riporta i dati dell'edicola e ha impresso un numero che serve per l'estrazione ■ premio quotidiano e, al tempo stesso, permette di identificare il giorno d'uscita del giornale.

Ogni giorno, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza ■ Finanza ■ Imperia, sarà estratta una rivendita fra tutte quelle delle province di Imperia e Savona e dell'area di Arenzano e Cogoleto e, tra i tagliandi da esse distribuiti, quello che vince i due milioni. Il numero vincente sarà pubblicato il giorno successivo su «La Stampa». Attenzione quindi a conservare il biglietto che l'edicolante vi consegna insieme al giornale e a verificare il giorno dopo il risultato dell'estrazione: vincere è facile!

Per avere diritto alla vincita, il fortunato in possesso del biglietto estratto dovrà telefonare, entro le 18 del giorno in cui sul giornale è stato pubblicato il numero fortunato, al «numero verde» 167802005, o inviare un telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 32 - 10126 Torino». Se nessuno rivendicherà la vincita, i gettoni saranno accantonati e andranno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale dal 27 dicembre verrà pubblicato uno specifico tagliando.

■ edicola il tagliando della fortuna

Esibizione al Liceo

La balestra arte antica di Ventimiglia

VENTIMIGLIA. Un pubblico folto ed entusiasta ha seguito sabato, nella palestra scoperta del liceo scientifico, l'esibizione di un della Compagnia balestrieri di Ventimiglia, campione d'Italia per l'89, dopo la conferenza del professor Nilo Calvini sul tema «Balestrieri nell'epoca colombiana». Franco Parodi, campione italiano individuale, ha messo a punto alcuni segreti.

I balestrieri di Ventimiglia saranno ospiti in Svizzera. La trasferta è in via di definizione. «Presenzieremo anche - sottolinea il connestabile Piero Abellonio - con le altre compagnie balestrieri d'Italia all'inaugurazione dei campionati del mondo a Bari». La prova dimostrativa di domenica è stata seguita con attenzione soprattutto dai giovani, che poco o nulla sapevano di quest'arte antica e che affonda le sue radici nella storia di Ventimiglia.

(l. m.)

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza ■ fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
MOLINARI
VIA PALEOCAPA Nº 53/R
17100 SAVONA

Un viaggio fra i sodalizi cittadini che si affidano al volontariato

Ventimiglia, lo sport vince

Poche strutture e molti praticanti

Il Centro Raul Zaccari, impianto modello del comprensorio intemelio

VENTIMIGLIA. Ventimiglia è una città dove, nonostante la carenza di impianti, lo sport conta molti praticanti e appassionati in diverse discipline. I giovani trovano soprattutto appoggio in sodalizi nati dal volontariato.

Il Ventimiglia Calcio, oltre alla squadra che milita in Interregionale (unica in provincia) ha un buon vivaio. La Rotellistica ha ragazzi che hanno partecipato a gare nazionali con buoni risultati: si allena sotto il mercato coperto nel parcheggio dell'ex area doganale di Roverino. Lo Sport club di Ventimiglia, nato nel 1969, ha festeggiato il ventesimo compleanno. Ha diverse discipline: pallacanestro, pallavolo e atletica. Allo Sport club hanno mosso i primi passi campioni di varie discipline. Tra questi Elio Castagnoli, nella pallacanestro, che ha militato in serie A nell'Ignis Varese. Franco Magnetto nella pallavolo ceduto al Cus Torino, campione d'Europa ed azzurro juniores. In tempi più vicini Patrizia Monteverde, nell'89, terza ai campionati assoluti nazionali sugli 800 metri piani.

Il sodalizio è presieduto da Guido Taroni. Nella stagione in corso, dopo tre anni di assenza, la squadra femminile torna in campo nella Promozione. La formazione è composta da dodici ragazze di età fra i 16 e i 27 anni.

«Ce la metteremo tutta — dicono le giocatrici. Sappiamo di non avere molte possibilità di puntare al primato. Ci auguriamo però di non sfigurare mazzandoci abbastanza bene». Dice Taroni: «Il nostro obiettivo è soprattutto offrire ai giovani la possibilità di praticare lo sport. E' questa la prima vittoria».

Tre squadre maschili di pallacanestro militano nei campionati cadetti, juniores e allievi. Due squadre (allieve e Promozione), nel settore femminile. Anche nei campionati di pallavolo la società è presente. Inoltre vengono svolti corsi di minibasket e pallavolo tenuti da istruttori federali del Coni.

I dirigenti dello Sport club si alternano a seguire gli allenamenti. «E' importante — continua Taroni — far sentire agli atleti la nostra presenza, che serve anche da garanzia per i genitori che ci affidano i loro ragazzi».

Come altri sodalizio sportivo (Ventimiglia Calcio e Rotellistica solo per citarne alcuni), anche lo Sport Club ha fatto le sue battaglie con il Comune per poter avere qualche attrezzatura. Il Ventimiglia Calcio, presieduto da Silvio Coppo, gioca per un campo Vincenzo Vinci della Rotellistica ha portato i suoi ragazzi a seguire un Consiglio comunale sollecitando la nuova pista. Lo Sport Club Ventimiglia ha avuto più fortuna e anche se il pallone tecnostatico era necessario come palestra per le scuole è riuscito ad avere a disposizione il campo coperto di pallacanestro.

Italo Merlo

I NUMERI

Opere e progetti

Le attrezzature sportive di Ventimiglia lasciano un po' a desiderare. Negli ultimi anni si è fatto qualcosa ma non abbastanza per una città di 27 mila abitanti. E' stato realizzato dall'amministrazione il pallone tecnostatico per il basket e pallavolo, vicino alla ristrutturata palestra di via Chiappori. Nell'edificio del Liceo scientifico, la Provincia oltre alla palestra ha costruito un campo scoperto di pallacanestro e una pista per i 100 metri piani. E' in progetto la sistemazione del campo di calcio di Paglia, con a fianco pista e pattinaggio a rotelle, e del centro polisportivo in frazione Roverino. Esistono anche campi di tennis ma realizzati da privati in via Tacito, vicino ad una piscina scoperta. Il polisportivo Raul Zaccari, in località Braie di Camporosso, deciso dalla Provincia è un'opera notevole per l'ampiezza e per le diverse discipline che può accogliere.

DALLA PROVINCIA

VENTIMIGLIA
Primo processo col nuovo

Il primo processo col nuovo codice si è svolto sabato in pretura a Ventimiglia. Imputato un tunisino per furto aggravato. Presiedeva il pretore Giuseppe Patrone. Pubblico ministero l'ispettore di polizia Giovanni Carbone del commissariato di Ventimiglia. Il nordafricano ha derubato una donna del portafogli, davanti alla biglietteria della stazione ferroviaria. L'allarme dato immediatamente dalla derubata ha fatto sì che carabinieri e polizia siano riusciti a bloccare il borseggiatore. Giudicato per direttissima è stato condannato a due mesi con la condizionale. Il pm era un ufficiale di polizia giudiziaria, perché la procura di Sanremo ha la facoltà di delegare il proprio rappresentante.

BORDIGHERA
Gli artigiani discutono i fondi Cee

I fondi Cee per l'artigianato e i problemi emergenti dell'attività locale sono stati, con altre questioni, i temi affrontati nell'ultima riunione (venerdì scorso) del Comitato di zona dell'Associazione artigiani. Particolare attenzione è stata dedicata ai fondi Pim per il piano di insediamento produttivo.

E' aperto il Museo delle streghe

I sotterranei del Museo della stregoneria potranno essere visitati tutto l'anno. La costante richiesta dei turisti di poter accedere agli antri delle inquisizioni, di epoca medievale, ha così ottenuto risposta positiva. Fino ad oggi l'apertura è stata limitata al solo periodo estivo. La fama del paese delle streghe e l'interesse per le originali testimonianze storiche hanno però indotto il Comune ad aprire per un periodo più lungo le porte del Museo.

VENTIMIGLIA
Mensa chiusa, proteste a scuola

Proteste nelle scuole elementari della frazione Trucco del secondo circolo perché il servizio di refezione non è ancora iniziato. La mensa invece funziona a Latte, Roverano e a Nervia. Situazione difficile invece per la scuola media Cavour dalla quale dipendono le sezioni distaccate di Latte e Roverino. Dal 6 novembre partirà il tempo prolungato, ma senza la refezione.

VENTIMIGLIA
Un libro sulla storia della città

La biblioteca civica Aprosiana sta per dare alle stampe il quinto quaderno. La pubblicazione, che ha per tema «La storia del restauro architettonico edificio monumento di Ventimiglia» elaborata da una tesi di laurea di un architetto, Antonella Artuso, sarà presentata al pubblico a fine dicembre o ai primi di gennaio.

Case fra gli ulivi e numerose opere d'arte

Un invito a Montalto

Il paese cerca un rilancio attraverso il turismo
La scuola elementare non chiude grazie ai bimbi tedeschi

MONTALTO
NOSTRO SERVIZIO

La sfilata di case che compongono il nucleo storico di Montalto Ligure offre a chi arriva dal basso, uno degli scorci più spettacolari della Riviera dei fiori: l'abitato, circondato da fitti uliveti, si è sviluppato lungo il crinale di una ripida collina e rappresenta un interessante campionario di architettura spontanea basata sull'uso della pietra. Del resto il paese, centro di vicende storiche che risalgono all'epoca romana prima, e al dominio dei conti di Ventimiglia e di Genova poi, è ricco di opere d'arte che ne documentano la passata prosperità: la pieve tardoromanica di San Giorgio, la chiesa parrocchiale con quadri del Brea, Cambiaso, Carrega, Casanova; l'esterno di molte case.

In questa cornice antica Montalto vive un presente piuttosto dimesso: 440 abitanti, in gran parte pendolari, un'agricoltura part-time basata sugli ulivi e la vite. Ne parla con molta passione e qualche rammarico il sindaco Angelo Alberti: «Come tutto l'entroterra ponentino Montalto è vittima non soltanto del mutare dell'economia generale ma anche degli indirizzi di politica economica che hanno penalizzato i nostri paesi, togliendo agli abitanti gli incentivi a restare». Come esempio Alberti cita la mancanza di iniziative che difendano «a favore dei coltivatori il prezzo dell'olio d'oliva vergine per incoraggiare la gente a curare gli alberi e a raccogliere ancora le olive».

Per quel che riguarda le necessità quotidiane Alberti dice: «Siamo a posto per il rifornimento idrico e per le fogne per le quali siamo consorziati con Riva Ligure per lo scarico in mare».

Di rilievo il fatto che è anche merito degli stranieri se è stata mantenuta in paese la scuola elementare: «Soltanto sommando i nostri bambini e quelli di famiglie tedesche residenti qui siamo riusciti a raggiungere il livello prescritto di quindici unità».

Un settore in cui Montalto può ancora fare molto è quello turistico: «Il nostro è uno dei paesi meglio conservati e ciò potrebbe costituire la premessa per fare meglio ma la gente pure se ne sta rendendo conto soltanto adesso. Ora abbiamo chiesto un contributo Pim per favorire il ricupero di botteghe artigiane e richiamare artisti, come è avvenuto a Bussana. Purtroppo, per il permanere di un certo disinteresse fra i giovani non siamo ancora riusciti ad avere una Pro loco veramente attiva».

Per il sindaco, infine, il problema maggiore è quello della viabilità: «La statale della Valle Argentina sembra sia stata dimenticata dall'Anas. I molti problemi che ci assillano ogni giorno potrebbero essere meglio risolti se potessimo contare su comunicazioni più agevoli. la gente sarebbe più invogliata a restare».

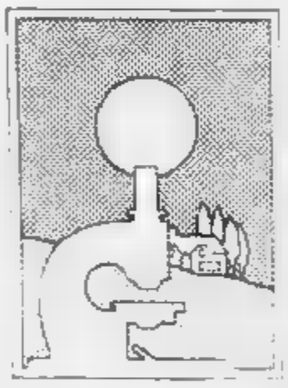
Ilario Viano

Vicino a Seborga

Motozappa travolge agricoltore

BORDIGHERA. Incidente sul lavoro tra le fasce di mimosa, sabato scorso: un floricoltore è stato gravemente ferito dalle lame di una motozappa, un tipo di infortunio purtroppo frequente nelle campagne. Fernando Biancheri, 60 anni, residente a Seborga, via Matteotti 10, ha rischiato di perdere l'uso di una gamba. Probabilmente si è trattato di uno spuntone di cemento nascosto dal terreno: la motozappa si è bloccata sbilanciando il floricoltore. Scivolato a terra, l'uomo si è trovato con una gamba sotto i ganci della macchina ancora in moto. Nella caduta, fortunatamente, è riuscito ad allungare un braccio fino a tirare la leva dello spegnimento. Nessuno ha sentito le sue grida. Solo dopo un'ora sono sopraggiunti i primi soccorsi, con la gamba sanguinante legata da una cintura usata da laccio emostatico, il floricoltore si era trascinato in prossimità di alcune case. E' ora ricoverato nel reparto Ortopedia di Ventimiglia; i medici non hanno ancora sciolto la prognosi. [m. p.]

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni. Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino - tel. (011) 8397226
conto corrente postale n. 10545101

La carovana ha sfidato il maltempo lungo le strade dell'entroterra

Una domenica in mountain bike

In 55 alla pedalata ecologica di S. Bartolomeo

S. BARTOLOMEO AL MARE. Hanno sfidato tempo incerto e strade infangate per trascorrere un pomeriggio pedalando nel verde degli olivi, alla scoperta dell'entroterra e del fascino di una disciplina sportiva nuova e avvincente come la mountain bike: sono i 55 concorrenti che hanno dato vita, domenica pomeriggio, alla pedalata ecologica organizzata dalla discoteca «VM 49» di Diano Marina, in collaborazione con l'Unione ciclistica di San Bartolomeo e l'assistenza di Ponte Rosso Sport, Ialb bevande e Alimentari Arimondo. Un'iniziativa che per un giorno ha movimentato la vita di paesi e frazioni della zona: Molino del Fico, Rivo Faraldi, Doglio, Villa Faraldi, Tovo, Tovetto e Chiappa.

La colonna d'auto d'assistenza (staffette, servizio ristorazione e amici che accompagnavano i partecipanti) ha richiamato in strada molta gente. Sguardi dapprima incuriositi poi sempre più interessati, hanno seguito, sulle piazze e lungo la strada (25 chilometri il percorso, fra sterrato e asfalto) ragazzi e ragazze bardati con muta fosforescenti, avveniristici caschetti, in sella alle multicolori e sofisticatissime bici da montagna (il prezzo varia dalle 450 mila ai 4 milioni).

Sotto un cielo cupo che minacciava pioggia, il primo a raggiungere il traguardo di Chiappa è stato Massimo Bruzzone, di Loano, che infangato ma soddisfatto ha preceduto Ilio Ardissone e Gian Carlo Cavo. La targa offerta da «La Stampa» è andata a Paolo Rivera, di Diano Marina, quarto classificato. Premi speciali sono stati assegnati a Giorgio Baggi, 40 anni, il «meno giovane» del gruppo, e a Carla De Martis, la ragazza più brava. La premiazione si è svolta nella discoteca «VM 49». Ci sono stati attestati e ricordi per tutti. Ad esempio anche per Fabrizio Scarrone, bagnino, che ha forato, o per Paolo Mucciolo, agente di polizia che per qualche ora dai pattugliamenti sulla «volante» è passato alla «bike».

L'aspetto agonistico della pedalata contava fino a un certo punto. Poco o nulla, anzi. E' stata piuttosto l'occasione per un pomeriggio diverso dal solito, in angoli bellissimi e troppo poco conosciuti dell'entroterra.

Soddisfazione da parte degli organizzatori, Enrico e Nicola Elena, Danilo di Ilio e Bruno Durello del VM 49, che lavorando in collaborazione con Antonello Vianello, presidente dell'Unione ciclistica S. Bartolomeo, Guerrino De Marco e Bettina Waglsmuth del Ponte Rosso sport hanno allestito una manifestazione destinata a essere presto riproposta, forse già nel periodo di Natale.

Fulvio Damele

In bici alla scoperta della Riviera

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

INA Assitalia

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA

ABSI
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
SPECIALISTI IN CESSIONI

Martedì 31 Ottobre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 5, tel. 802.081

La domenica della Stradale: controlli su velocità e traffico pesante

Meno incidenti con i «130»

Come si viaggia sulle autostrade liguri

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Seconda domenica a 130 anche sulle autostrade della Liguria, in attesa (ma forse bisognerà aspettare l'anno prossimo) che entri in vigore il divieto assoluto per i Tir: verranno aboliti anche i pochi permessi concessi oggi ai «bestioni» per viaggiare nei giorni festivi. Si procede dunque ai 130 tutti i giorni, e i controlli sono rigorosi: gli Autovelox, gli apparecchi per misurare la velocità (la contravvenzione arriva poi a casa, o se non viene pagata si ricorre anche alla fotografia) sono già scattati 245 volte.

I controlli sulle autostrade liguri sono dunque frequenti, anche se sistemare l'apparecchio significa, per la polizia stradale, distogliere personale dal normale servizio di controllo e pattugliamento.

Quanti siano gli Autovelox e dove vengano sistemati è «top secret», anche se i posti in cui vengono installati più di frequente sono il tratto Savona-Altare della Sv-To e il lungo rettilineo di Albenga dell'Autofiori.

Domenica la giornata tipicamente autunnale ha scoraggiato molti automobilisti a percorrere le autostrade. Il traffico è stato ovunque scorrevole, solo un incidente per il fondo viscido sulla Torino-Savona a Roccavignale, l'autista di un'utilitaria che è finito contro il muro di protezione se l'è cavata con pochi graffi. Ma gli agenti della pattuglia in servizio da Savona a Mondovì hanno rilevato una decina di infrazioni. A Ceva, ad esempio, è stato fermato un automobilista che ha sorpassato su un dosso (multa 50 mila lire). A Priero una donna è stata sorpresa a guidare senza cintura di sicurezza: ha pagato 25 mila lire.

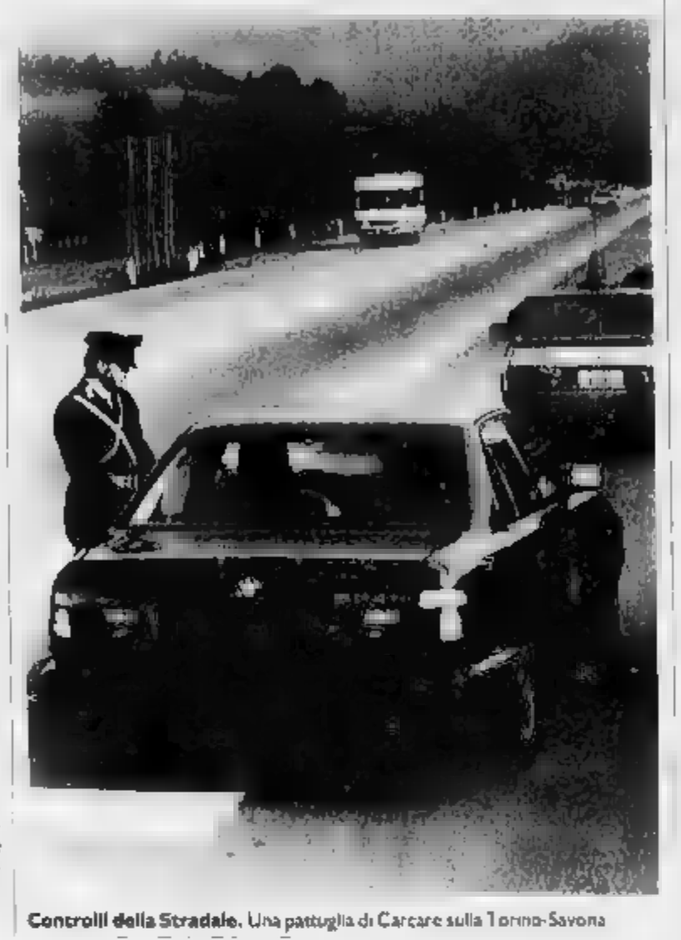
Alla Stradale di Imperia Ovest l'Autovelox, che in luglio, agosto e settembre ha rilevato mille infrazioni, durante la scorsa settimana è stato installato due giorni. Dice il vice comandante Leonardo Laureri: «E' troppo presto per fare un bilancio sui nuovi limiti. Nei mesi in cui sono stati in vigore i 110 gli incidenti sono aumentati sensibilmente, forse per la distrazione, ma abbiamo rilevato solo un sinistro mortale. Ho il timore però che con il limite dei 130 gli automobilisti siano portati a correre ancora di più».

Accanto ai tradizionali Autovelox da alcune settimane sulla Savona-Genova sono entrate in funzioni le telecamere mobili della Stradale sistemate a bordo auto civili. Servono in particolare a filmare gli automobilisti che sorpassano in tratti vietati. I fotogrammi dell'infrazione vengono spediti a casa.

Le recenti modifiche al codice della strada hanno scoraggiato anche i numerosi camionisti che, sfidando i divieti (la multa fino a sei mesi fa era di 12 mila 500 lire), circolavano anche la domenica. Dicono gli agenti del distaccamento di Carcare: «Ora la multa parte da un minimo di 750 mila lire, con il rischio della confisca dell'autotreno. Nessuna ditta rischia tanto per guadagnare qualche ora di viaggio».

Il problema resta quello degli organici della Stradale, insufficienti per garantire tutti i controlli e dare una giusta assistenza agli automobilisti. Il Ministero ha comunque assicurato che le sezioni della Liguria riceveranno presto adeguati rinforzi.

Gian Paolo Carini



Controlli della Stradale. Una pattuglia di Carcare sulla Torino-Savona

SAVONA

Per avere più sicurezza

Anche le autostrade della Liguria soffrono di un male, spesso ma non sempre necessario, che si chiama cantieri. La manutenzione ordinaria, la nebbia, e tra qualche giorno ghiaccio e neve impongono lavori spesso radicali. Ma non sempre le autostrade si attengono alle norme di sicurezza che sarebbero necessarie. Un inconveniente spesso segnalato dagli automobilisti riguarda le segnalazioni. Molte volte gli operai, alla fine del lavoro pomeridiano, «smontano» i cantieri provvisori ma lasciano sulla carreggiata i cartelli che segnalano strettoie e limiti di velocità. Risultato? Che l'automobilista incontra mille segnali (attenzione: lavori, cambio di corsia, strettoia, limite dei 60, dei 50, dei 40, dei 20) e poi non incontra ostacoli. La volta successiva, quando il pericolo c'è davvero, è forse portato a trascurarlo. E anche su questo la polizia stradale deve vigilare: indisciplinati non sono solo gli automobilisti.

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
Fontolan «spaventa»

I riflettori del campionato domenica erano puntati su Marassi per la partitissima Genoa-Napoli. I rossoblù non hanno deluso le attese e il risultato (1-1) premia eccessivamente la capolista, che è riuscita a rimontare un gol di Fontolan (migliore in campo) solo con un discusso rigore trasformato da Maradona. Seconda sconfitta consecutiva invece per la Samp, battuta a Torino dalla Juve. La squadra di Boskov, però, ha messo in mostra sensibili progressi. Un fatto che fa ben sperare i tifosi in vista del ritorno di Coppa con il Borussia in programma domani a Marassi. **Il servizio a pagina 7**

I corsi dell'Avo

Prende il via questa sera con la prima lezione in programma alle 20,30 il 13° corso di formazione dell'Associazione volontari ospedalieri di Savona. Questa sera il prof. Pierluigi Crenna, presidente dell'Avo di Milano, illustrerà la struttura e i programmi dell'Associazione. Iscrizioni nella sede dell'Avo in corso Mazzini 54. Il corso è gratuito.

SAVONA
«No all'autosilo»

Ancora un documento sul problema dei parcheggi sotterranei di corso Colombo. Vincenzo Tulassuno, a nome di un Comitato di difesa, protesta contro l'aumento del traffico e contro i parcheggi, responsabili di provocare il caos in un sistema viario già ai limiti del collasso.

Rapina, stati i tunisini?

Sono già stati rilasciati i due tunisini fermati sabato scorso subito dopo l'aggressione a Giovanni Nuti, 69 anni, abitante in via San Francesco 9/12, rapinato del portafogli contenente 200 mila lire, in via Montegrappa. I nordafricani sono stati rilasciati per mancanza di indizi.

Dopo dieci giorni di manifestazioni di protesta, a Cengio c'è tranquillità

Domenica, prima giorno di «pace»

Ma le polemiche con i piemontesi sono solo rinviate, in attesa delle decisioni del governo
Gli amministratori e gli ecologisti della Langa sono al centro delle contestazioni più aspre

CENGIO
NOSTRO SERVIZIO

La pioggia stempera i manifesti scritti a mano dagli operai, nella piazza (domenica mattina deserta) dinanzi all'Acna. Nella tenda del presidio, bottiglie di vino vuote e bicchieri di carta. Gruppetti di lavoratori (hanno parte dei reparti della manutenzione) finito il turno, si incamminano frettolosi verso le auto. I pupazzi — rappresentano gli «odiati» amministratori piemontesi — ingrigiti dall'acqua, sembrano un ricordo del passato. Giorni fa erano stati addirittura «impiccati» agli alberi ma i sindacalisti li avevano subito tolti «per non alimentare le accuse di intolleranza».

Ma dov'è il clima di tensione, l'odio fra liguri e piemontesi che avrebbe compromesso persino i normali rapporti umani e di amicizia? C'è, eccome, si avverte nei bar, negli sguardi della gente che studia i volti e le auto degli sconosciuti, nel segreto affollato e silenzioso delle chiese. Sino a quando il governo non darà l'ultima parola sulla riapertura della fabbrica.

Nel bar «Italia», Venio Poni, tecnico, sindacalista Uil del consiglio di fabbrica, dice: «Non c'è dialogo con i piemontesi, tra noi c'è una barriera. Meglio lasciar perdere i motivi, che sono ben noti a tutti. Intolleranza? Solo verso chi si comporta in maniera odiosa. Chi scrive, per esempio, deve attenersi ai fatti. Se vengono riportate cose assurde, il rifiuto è senza appello».

Esempi? A non finire. Flavio Strocchio, ecologista, dipendente del Comune di Cosseria (nei giorni scorsi sarebbe stato aggredito da un gruppo di operai «e meglio che si faccia vedere poco a Cengio, soprattutto al bar "Italia"» il perché lo spiega il tabaccaio, Marco Camirano: «Premesso che non sappiamo nulla di quanto accaduto a Cosseria, sarebbe opportuno che Strocchio e altre persone, come i cosiddetti anarchici di Bergolo (un Comune della Langa), non vengano a cercare inutili provocazioni. Conosciamo le loro posizioni, non le giudichiamo corrette. Se fossero tra noi, qualche parola di sicuro scapperebbe. Vorrebbero affrontarli». Ma è esagerato tutto questo? «No, perché a noi capiterebbe la stessa cosa in qualche birreria di Cortemilia o Saliceto. Le auto targate Savona fanno bene a tenersi alla larga dall'epicentro delle proteste». E Camparano ricorda: «Sono andato alla festa di Bergolo, sono stato riconosciuto. "Loro" passeggiavano dinanzi a me, seduto tranquillo su un muretto. Bastava una parola per scatenare lo scontro. Eppure noi di Cengio siamo legati per storia e tradizioni alla Langa. C'è sempre stato un fitto scambio culturale, umano, tra le due valli. Oggi tutto questo è finito».

I negozianti segnalano un sensibile calo degli affari. Si è bruscamente interrotto il passaggio dei piemontesi. «E' un fenomeno evidente — commenta Camparano — che sarebbe reso ancora più acuto dalla chiusura della fabbrica. E non c'è troppa disinformazione. Invece di preoccuparsi di far chiudere l'Acna dovrebbero pensare, i piemontesi, a cosa potrebbe sostituirla. Magari una discarica industriale, molto più inquinante e incontrollabile».

Le chiese, affollate, fanno intuire un forte legame tra preti e lavoratori e questo sottolinea ancor di più la divisione con la Langa piemontese. Là, il clero, spesso, ha spinto la gente alla mobilitazione contro l'Acna. Ed è lo stesso problema che affligge il pci e gli altri partiti della sinistra. Tra Liguria e Piemonte l'incomprensione non potrebbe essere così totale e, forse, insanabile.

Massimo Numa

CHIMICI

Sciopero generale

L'assemblea regionale dei lavoratori chimici ha deciso di alzare il tiro per il «caso Acna» e le altre vertenze del settore in Liguria: Stoppani di Cogoleto, il «piano petroli» per il ponente di Genova e la Spam di Pamparìla (La Spezia). In un ordine del giorno votato all'unanimità ha vincolato le segreterie regionali a indire una giornata di sciopero della categoria in tutta la Liguria. In particolare, per l'Acna è stato chiesta la proclamazione di uno sciopero generale per il prossimo 8 novembre, giorno in cui sarà discusso il «caso» in Parlamento. Nel pomeriggio di ieri, in Regione, è stata presentata la bozza definitiva del piano di risanamento ambientale della Valle Bormida. Contemporaneamente si sono riunite a Savona le segreterie delle Cisl, Cgil e Uil per definire ulteriori forme di lotta per la riapertura dell'Acna e nella serata, sono state discusse, a Cengio, con il consiglio di fabbrica.

Domani comincia il grande concorso «Occhi e baiocchi»

La fortuna è in edicola

Due milioni al giorno con La Stampa

Da domani la fortuna si attende in edicola: tra ventiquattro ore scatta infatti il concorso «Occhi e baiocchi» organizzato da «La Stampa» per consentire ai suoi vecchi e nuovi lettori delle province di Imperia e Savona e della zona di Arenzano e Cogoleto di vincere ogni giorno due milioni in gettoni d'oro.

Partecipare è facilissimo, essere baciati dalla buonsorte anche, vista la limitata estensione dell'area interessata dal gioco. Da domani e sino al 31 dicembre, acquistando «La Stampa» riceverete un tagliando che riporta i dati dell'edicola e ha impresso un numero che serve per l'estrazione del premio quotidiano e, al tempo stesso, permette di identificare il giorno d'uscita del giornale.

Ogni giorno, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Imperia, sarà estratta una rivendita fra tutte quelle delle province di Imperia e Savona e dell'area di Arenzano e Cogoleto e, tra i tagliandi da esse distribuiti, quello che vince i due milioni. Il numero vincente sarà pubblicato il giorno successivo su «La Stampa». Attenzione quindi a conservare il biglietto che l'ediculante vi consegna insieme al giornale e a verificare il giorno dopo il risultato dell'estrazione: vincere è facile!

Per avere diritto alla vincita, il lettore in possesso del biglietto estratto dovrà telefonare, entro le 18 del giorno in cui sul giornale è stato pubblicato il numero fortunato, al «numero verde» 167802005, o inviare un telegramma a «Editrice La Stampa - Ufficio Marketing Operativo, via Marenco 32 - 10126 Torino». Se nessuno rivendicherà la vincita i gettoni saranno accantonati e andranno a costituire il montepremi dell'estrazione finale, per la quale dal 27 dicembre verrà pubblicato uno specifico tagliando.

In edicola il tagliando della fortuna

In carcere a Imperia

La Guerinoni perde i sensi alla messa

IMPERIA. Le condizioni di Gigliola Guerinoni continuano a destare preoccupazione. La donna, che soffre di pressione bassa, sabato scorso è svenuta durante la Messa celebrata dal cappellano del carcere. Dopo aver ricevuto la comunione, mentre si avviava all'uscita, la Guerinoni è caduta. E' rimasta priva di conoscenza per alcuni minuti ed è stata accompagnata in infermeria.

Gigliola Guerinoni, grazie alle cure intensive praticate dai medici, si è ripresa quasi subito e non è stato necessario il ricovero in ospedale. L'episodio avvenuto sabato è la conferma che la galleriста, condannata a 26 anni di carcere per il delitto di Cesare Brin, è debilitata dal punto di vista fisico e psichico. Osservano i suoi difensori: «La donna deve uscire il più presto possibile dal carcere. In queste condizioni rischia di morire». (c. v.)

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
MOLINARI
VIA PALEOCAPA Nº 53/R
17100 SAVONA

Savona, avvocati e procuratori vogliono più magistrati e funzionari

Il Palazzo si è fermato

Sciopero della giustizia, processi sospesi

SAVONA. E' stata totale ieri mattina l'adesione dei legali del foro di Savona allo «sciopero» a oltranza proclamato venerdì scorso per richiamare l'attenzione sulle gravi carenze (di organico e di strutture) che da anni paralizzano l'attività giurisdizionale savonese. All'unanimità gli avvocati [illegible] astenuti dal prendere parte alle udienze civili e penali che erano fissate nel tribunale e nelle varie preture della provincia. Tutte le cause [illegible] state rinviate ad altra data o a nuovo ruolo.

C'è stata una sola eccezione. Nella pretura di Cairo Montenotte un legale [illegible] voluto trattare una causa di locazione perché «obbligato dal cliente che voleva entrare in possesso al più presto del suo immobile». Il pretore, Giuseppe Dagnino, che aveva rinviato tutti i procedimenti in programma, ne ha preso atto ed ha aperto la discussione. Racconta il giudice: «Non ho potuto fare altrimenti, anche perché la controparte non era rappresentata». Per il resto anche a Cairo l'adesione allo sciopero da parte degli avvocati è stata totale»

Il «caso» di Cairo è isolato: gli avvocati hanno rispettato le decisioni dell'assemblea e hanno assicurato la loro presenza solo «nei casi urgenti e gravi». E' stato il caso di Fausto Muzzitelli che ha difeso davanti al Gip Caterina Fiumano un ragazzo arrestato dai carabinieri per spaccio di sostanze stupefacenti. Nel tribunale di Savona sono saltati tutti i processi penali, tra i quali quello contro Lorenzo «Raffelin» Guastavino di Varazze, accusato di calunnia [illegible] confronti dell'ex sindaco Giorgio Cravetto e della giunta in carica all'epoca dei fatti. Al loro turno gli avvocati hanno [illegible] chiarato «di volersi astenere». I giudici ne hanno preso [illegible] e rinviato i processi. [illegible] sono comunque mancati i momenti [illegible] imbarazzo. Due avvocati milanesi che rappresentavano la parte civile nel processo per omicidio colposo contro Giuseppe Baglietto, 50 anni, di Spotorno, non hanno aderito all'agitazione dei colleghi savonesi.

Il giudice Franco Becchino si è trovato così costretto a cercare un legale che prendesse la difesa dell'imputato. E' stato un tentativo inutile. Tutti gli avvocati savonesi si sono rifiutati [illegible] assumere l'incarico. I due penalisti milanesi hanno poi accettato il rinvio del processo che è stato fissato per [illegible] prossimo 29 novembre. Anche un avvocato genovese, Giovanni Ricco, [illegible] ha aderito allo sciopero [illegible] ha accettato il [illegible]vio del processo al 22 novembre determinato dal fatto che il difensore del coimputato, Carlo Coniglio, si era in[illegible] astenuto dal suo compito.

Nella pretura civile di Savona il giudice, Francesco Calamuro, ha rinviato al quattro dicembre una trentina di cause. Stessa sorte toccherà nei prossimi giorni per le controverse riguardanti locazioni, sfratti, rapporti di lavoro. Spiega il giudice Giovanni Zarilli: «Come magistrati non abbiamo ancora assunto [illegible] posizione ufficiale. Per ora ci limitiamo ad agevolare lo sciopero degli avvocati. La loro è una forma legittima di protesta. I problemi del [illegible] noti a tutti. Le cause civili [illegible] a rilento. Ci sono ritardi in tutti i settori del tribunale. La situazione è grave e il cittadino giustamente si lamenta. Gli organici sono inadeguati sia per quanto riguarda i funzionari di cancelleria che dei magistrati. Il problema più urgente è quello [illegible] coprire i posti vacanti».

Ecco ora cosa è successo nelle altre preture della provincia. Ad Albenga una trentina di cause civili (in gran parte [illegible] ni mobiliari) sono state rinviate ad altra data dal pretore Filippo Maffeo. A Finale sono saltati una quarantina [illegible] contenziosi «di lavoro, locazione e di sfratto». Infine a Varazze il pretore, Massimo Cusatti, ha rinviato tre processi (due di lavoro e uno di locazione). Osserva il giudi[illegible] «Sullo sciopero degli avvocati non mi pronuncio. I legali hanno le loro ragioni. [illegible] mi [illegible]mo però né di approvarle e né di criticarle. Certo mi rendo conto delle difficoltà [illegible] cui spesso si trovano: non deve essere facile dire a un cliente che la sua causa verrà trattata nel Duemila».

Intanto il comitato di gestione dello sciopero (formato dagli [illegible] Francesco [illegible] Nitto, Carlo Bertolotto, Piero Candia e Giuseppe Aglietto) prosegue la sua attività.

Nei prossimi giorni è in programma un incontro [illegible] [illegible] rappresentanza di legali savo[illegible] con il presidente della Corte d'appello di Genova e [illegible] in via di definizione i contatti per incontrare il ministro di Grazia e giustizia Vassalli e il presidente del Consiglio superiore della magistratura per illustrare la situazione della giustizia savonese e chiedere quei rinforzi di giudici, cancellieri e impiegati, indispensabili per una ripresa dell'attività giurisdizionale.

Claudio Vimercati

AMNISTIA

Tremila cause pendenti

Sono quasi tremila le cause penali che attendono ancora di essere trattate dal tribunale di Savona. Di esse soltanto il 30% potrebbe beneficiare dell'amnistia che [illegible] per essere discussa dal Parlamento e che secondo il disegno di legge presentato dal ministro di Grazia e giustizia Giuliano Vassalli riguarderebbe tutti i reati non finanziari puniti [illegible] la pena detentiva [illegible] superiore al massimo di quattro anni. Spiega il giudice di indagine preliminare, Fiorenza Giorgi: «La situazione è veramente critica. Neppure l'amnistia potrebbe risolvere il problema dello smaltimento delle migliaia di procedimenti arretrati. Il 70% delle cause non ancora definite riguardano reati di carattere fiscale che sarebbero esclusi dal provvedimento». Secondo quanto disposto dalle norme [illegible] attuazione del nuovo codice, devono infatti essere definite entro i prossimi sei mesi [illegible] indagini istruttorie.

Un'aula [illegible] tribunale [illegible] Savona

NOTIZIE**FLASH**

POLMARE

[illegible] Scoperti due clandestini su una nave

SAVONA. Gli agenti della Polmare hanno [illegible] due clandestini di nazionalità marocchina [illegible] [illegible] compresa tra i 18 e i 20 anni a bordo della [illegible] «Arzeu» ancorata da sabato [illegible] porto di Savona. La nave, proveniente da Casablanca, trasporta 341 containers di merce varia. E' [illegible] il comandante del mercantile, il francese [illegible] Lefuem, 52 anni, a segnalare agli agenti della polizia marittima la presenza a bordo dei due clandestini. La Polmare ha effettuato un controllo domenica mattina e ha avvisato gli agenti del comando di La Spezia dove la motonave è attesa per domani. Le indagini della polizia di Savona proseguiranno nei prossimi giorni.

QUESTURA

[illegible] i controlli antimalavita

SAVONA. Sono stati rinforzati i servizi di controllo di polizia, carabinieri e Guardia di finanza nella provincia di Savona. Il provvedimento è stato deciso dal questore Giuseppe Trovato su espresso ordine del [illegible]. Domenica il [illegible] delle pattuglie nella provincia è stato aumentato mentre polizia e carabinieri hanno intensificato i controlli sulle strade e in molti locali pubblici.

CALCIO

[illegible] Ferri (Inter) ricorda Luca Bodo

SAVONA. Riccardo Ferri, stopper dell'Inter e della Nazionale di calcio ha ricordato ieri, dopo la partita vinta dai nerazzurri contro la Lazio, Luca Bodo, il giovane studente di Albenga morto domenica [illegible] in un incidente stradale avvenuto sull'autostrada Savona-Genova. Ferri è salito in tribuna stampa e ha voluto dedicare il successo dell'Inter al giovane tifoso e amico personale dello stopper. Luca Bodo si era trasferito da qualche mese nel capoluogo lombardo per frequentare il primo anno del corso di laurea in Economia e commercio all'Università Cattolica. Le indagini della polstrada continuano per ricostruire la tragica vicenda.

FORZE ARMATE

[illegible] Le commemorazioni dei Caduti

SAVONA. Intensa giornata commemorativa domani a Savona organizzata dal Comune e [illegible] Comando militare provinciale. Saranno celebrati i giorni dell'Unità nazionale, delle Forze Armate, del combattente, dei caduti di tutte le guerre, del decorato al valor militare e degli orfani di guerra. Alle 9.30 a palazzo comunale [illegible] svolgerà la cerimonia [illegible] deposizione della corona d'alloro alle lapidi dei caduti mentre alle 10, nel cimitero di Zinola, dopo la deposizione di una corona nel Sacrario [illegible] caduti e la messa, avrà luogo la benedizione dei tumuli dei caduti. Sarà poi la volta dell'omaggio al Mausoleo dei partigiani e alla lapide dei deportati. Alle 11 in piazza Martiri della libertà [illegible] reso omaggio al monumento alla Resistenza. La giornata si concluderà alle 11.30 in porto con il lancio in mare di corone di alloro.

Nel cimitero di Savona 3 mila urne cinerarie

Nuovi lavori a Zinola

Il Comune spenderà quasi un miliardo per l'ara crematoria
La legge garantisce a tutti i residenti il servizio gratuito

SAVONA. Il Comune ha stabilito [illegible] destinare una cifra ingente alla ristrutturazione e all'ampliamento dell'ara crematoria del cimitero di Zinola, l'unica in attività su tutta la riviera di Ponente. Il numero dei loculi disponibili sarà raddoppiato, tanto da arrivare esattamente a una capienza di ben 3272 urne cinerarie. I loculi saranno portati a 1647, di cui 144 a un posto, 1412 a due, 60 a tre, infine 31 a quattro posti.

Ma la spesa maggiore riguarderà il rifacimento del forno crematorio, che sarà trasformato a gas metano e ridurrà di molto i tempi [illegible] intervento, oggi di molte ore sulle [illegible]. Nel complesso il Comune ha destinato all'iniziativa la somma di circa un miliardo.

E' una recente legge, la 440 del 1987 che sta dando impulso alla cremazione avendola trasformata in un servizio pubblico per di più gratuito. «Il Comune — spiega Rustico Costantino, assessore ai Servizi demografici — sopporta i costi per le persone residenti. Sono esclusi i costi di trasporto della salma, [illegible] gli oneri per la sepoltura. Il Comune fornisce gratuitamente anche le apposite urne».

[illegible] fatto che gli enti locali favoriscano la cremazione è [illegible] tivato da un paio almeno di ragioni: l'economicità di questo servizio rispetto a tutti gli altri [illegible] l'assoluta igiene. In spazi relativamente contenuti possono essere conservate, perennemente, le ceneri di migliaia di persone mentre in tutti gli altri casi occorre più tempo e più denaro. Spiegano i fautori della cremazione: «L'acquisto dei colombari comporta spese ormai da capogiro mentre l'inumazione nella terra determina le spese per la tomba e, dopo una decina di anni, quelle per la traslazione». Tra l'altro anche [illegible] Chiesa ha ormai da molti anni tolto ogni divieto, tanto è vero che attualmente non pochi religiosi ricorrono a loro volta alla cremazione.

«Ma i tabù da superare sono ancora molti», spiegano alla [illegible] cietà per la cremazione di Savona, che ha sede in corso Mazzini 28. Gli iscritti, comunque, sono in costante crescita, specie da quando la legge ha fissato la gratuità del servizio.

L'impianto di cui è dotato attualmente il Comune è considerato di medie dimensioni e la tariffa per i non residenti è fissata in cinquecentomila lire, sulla base di precise norme a carattere nazionale che tengono conto delle caratteristiche dell'impianto stesso. «All'ara [illegible] Zinola — dice l'assessore Costantino — vengono infatti avviate per la cremazione non solo le salme dei residenti ma anche quelle provenienti dalla riviera di Ponente e dal Basso Piemonte». Nel 1987 le cremazioni eseguite sono state 181, l'anno successivo sono salite a 168.

«I lavori — conclude l'assessore ai Servizi demografici Basilio Costantino — prevedono anche interventi di ammodernamento relativi alle emissioni al camino. L'ara crematoria [illegible] Savona sarà una tra le più moderne e garantirà ancor più igiene e minore impiego degli operatori». **(i. p.)**

Un giovane, a torto, risultava arrestato e processato

La pretura cancella l'errore

Fu contraffatta una carta d'identità

ACQUI TERME. Con un'ordinanza del pretore di Varazze si è risolta la paradossale disavventura giudizia[illegible] di [illegible] è stato protagonista Roberto Manto, 18 anni, abitante ad Acqui in via San Defendente 60: senza [illegible] si [illegible] di casa, per un [illegible] della burocrazia risultava esse[illegible] stato arrestato, processato e rilasciato a Varazze.

Tutto era cominciato in estate, dopo che Roberto Manto aveva smarrito la propria carta d'identità, rilasciata nel 1986 dal Comune di Acqui. Il giovane aveva segnalato il fatto ed aveva anche presentato denuncia, il [illegible] luglio scorso. Il suo documento, contraffatto [illegible] con la fotografia sostituita, era stato però trovato in possesso [illegible] un giovane che, arrestato a Varazze con diverse accuse, aveva fornito [illegible] generalità quelle riportate sulla carta d'identità, [illegible] per direttissima con le imputazioni di furto aggravato e di porto di grimaldelli, assolto per insufficienza di prove, il falso Roberto Manto era stato poi scarcerato.

Solo attraverso la pubblicazione della fotografia segnaletica del formato, scattata dai carabinieri di Varazze, sull'edizione di domenica 27 agosto de «La Stampa», si era scoperto il nome vero dell'arrestato: Michele Boella, 20 anni, anch'egli abitante ad Acqui, in via San Defendente 50.

Non solo Boella aveva presentato il documento d'identità del suo vicino di casa ma, interrogato dai carabinieri e dal giudice, aveva detto: «Lavoro [illegible] una panetteria acquese. Mi guadagno onestamente il denaro. Oggi (ora [illegible] 17 agosto, ndr), dopo aver fatto il bagno, sono andato a passeggio con una ragazza per le vie di Varazze. Verso l'1,30 [illegible] notte siamo stati fermati dai carabinieri».

Appresa dai giornali la notizia del «suo» arresto, Roberto Manto, che nel passato ha effettivamente lavorato [illegible] panettiere, non che non si era mai mosso da Acqui, accompagnato dai genitori [illegible] era dapprima presentato ai carabinieri della città termale e successivamente al comando di Varazze, portando con sé la copia della dichiarazione di smarrimento della carta d'identità. A Varazze [illegible] confronto con la fotografia segnaletica scattata nel carcere all'arrestato aveva fatto scoprire l'errore. [illegible] per [illegible] giustizia il giovane processato ed assolto per insufficienza di prove dal vicepretore di Varazze, avvocato Francesco Di Nitti, era sempre ed ancora [illegible] Manto.

A seguito degli esposti presentati, ieri mattina il pretore di Varazze, Massimo Cusatti, ha provveduto con un'ordinanza alla correzione dell'errore. All'udienza era presente Roberto Manto. **(g. l. p.)**

Proposta VIDEO 2

GOVI PER VOI

in videocassetta

a prezzo speciale!

- Pignasecca e Pignaverde
- I maneggi per maritare una figlia
- Colpi di timone
- Sotto a chi tocca
- Quella buonanima
- Gildo Peragallo ingegnere

collezione completa
a sole £. 342.000
oppure £. 59.000 cad.

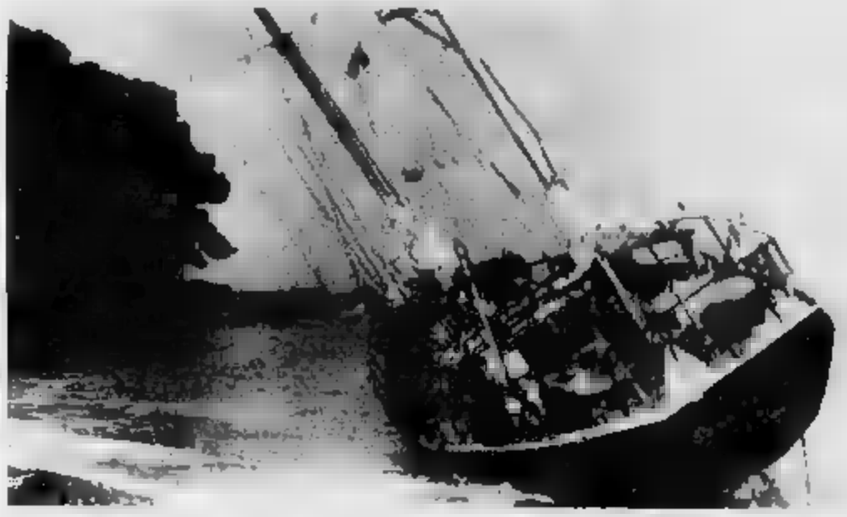
VIDEORAI

VIDEO 2
Quando vuoi, quello che vuoi.

C.so Italia 201 r. - Via Torino 81 r. - C.so V. Veneto 146 r. - Tel. 828696
SAVONA

E' accaduto domenica ad Alassio davanti al porto

Panfilo si arena salvo l'equipaggio



Il panfilo tedesco che si è arenato domenica sul litorale di Alassio

ALASSIO. Un panfilo a vela, a causa di un'avaria al motore, si è arenato sulla spiaggia di Punta Murena, di poco a ponente del porticciolo. I nove occupanti dell'imbarcazione sono riusciti a raggiungere la terraferma senza riportare ferite. Il rimorchiatore «Cassani» delle Imars Savona, dopo gli inutili tentativi di disincagliare la barca da parte di numerosi natanti del circolo nautico, lo ha riportato al largo, consentendogli di ancorarsi alla diga del porticciolo «Luca Ferrari», dove tuttora si trova.

Alle undici e mezza di domenica si è presentato all'imboccatura del porto, con vele parzialmente spiegate, il due alberi «Swaarterbar II», battente bandiera tedesca, 16 metri di lunghezza, scafo in ferro. Tirava un forte vento di libeccio che spingeva l'imbarcazione verso levante e che impediva di manovrare a vela. Un'ora prima la barca tedesca (proveniente da La Spezia e diretta ad Imperia) era andata in avaria a causa della rottura dell'«invertitore» nel motore di 100 cavalli. Il comandante (due alberi, Walter Majr Schindl, 42 anni, di Amburgo, ha allora fatto alzare le vele tentando di raggiungere il porto di Alassio, che in quel momento distava meno di due chilometri.

Sono a bordo altre otto persone, di cui due ragazze e tre ragazzi, allievi di un istituto nautico di Brema. La manovra riusciva sui giochi al porto le difficoltà aumentavano ancora. Sotto la sferza del vento la barca a vela incominciava a scadere verso la spiaggia. Nel comportamento del comandante ci sono alcune incertezze. Non si capisce perché non abbia chiesto per tempo soccorsi via radio al circolo nautico che è costantemente all'ascolto. Ma non solo. Quando si è accorto che con le vele non ci sarebbe riuscito ha messo a mare un battellino di salvataggio con un minuscolo motore che certo non era in grado di trascinare le 38 tonnellate della barca a vela.

Così il «16 metri» si è adagiato sul fianco, inclinandosi vistosamente, a una decina di metri dalla riva. Solo allora, compresa la situazione, giungevano sei imbarcazioni del circolo nautico e della capitaneria di porto che tuttavia non riuscivano a strappare dal fondale la barca incagliata. Si decideva quindi per l'intervento del rimorchiatore. Alle 17,30 avveniva il recupero, sotto gli occhi di centinaia di persone che seguivano le operazioni di soccorso.

Romano Strizioli

Ad Albenga

Il Comune rischia di crollare

ALBENGA. Il palazzo comunale sta letteralmente cadendo a pezzi. Martedì scorso un grosso calcinaccio è caduto dal soffitto dove si trova l'ufficio ragioneria ed ha sfiorato un'impiegata che stava lavorando. Un episodio che ha nuovamente fatto nascere la polemica tra il consiglio dei delegati e l'amministrazione comunale. I sindacalisti, oltre a chiedere urgentemente un incontro con la giunta, hanno inviato alla Pretura, all'Usl e all'Ispettorato del lavoro una nota in cui spiegano la situazione strutturale di palazzo civico.

Afferma Gianni Mancuso, presidente del consiglio dei delegati: «Qui è in gioco l'incolumità dei lavoratori comunali e dei cittadini. L'ala del palazzo civico che da su via Cavour, dove sono sistemati i servizi Tributi e Ragioneria, è inagibile. Sono quasi due anni che abbiamo fatto presente la situazione ma sino ad ora nulla è stato fatto. Martedì, infine, è caduto un calcinaccio che ha sfiorato una dipendente. Come organismo sindacale abbiamo invitato gli impiegati a non entrare nelle loro stanze e credo che ora, in maniera provvisoria, stiano lavorando in un altro stanzone. Una soluzione di fortuna».

A dichiarare inagibile l'ala dell'edificio era stato, nel gennaio 1988 e nel marzo scorso, l'ingegnere capo del Comune, Carlo Lupi. Nelle sue relazioni il tecnico scriveva come «le strutture esaminate sono, con tutta evidenza, al di fuori delle ordinarie condizioni di stabilità ed il comportamento che si può attendere da esse nell'immediato futuro e al di fuori di ogni previsione tecnicamente giustificabile». Ristrutturare, insomma, è l'unica soluzione.

(s. p.)

Alassio, dopo la sospetta overdose

Droga pesante nel Ponente

ALASSIO. La morte per sospetta overdose di Bartolomeo Caramello ha riproposto, se mai se ne fosse stato bisogno, l'«emergenza droga» nel Ponente savonese. Il problema, quello degli stupefacenti, cominciato quasi in sordina poco più di dieci anni fa quando, in un terreno di Albenga, ai «Gorbi bianchi», fu scoperta una piantagione di canapa indiana.

Da allora la droga è dilagata. Dalle «canne» fumate dietro l'influenza delle letture americane o delle dottrine orientali si è passati all'eroina e alla cocaina. L'età media di chi comincia a drogarsi è paurosamente scesa. Lo conferma un recente lavoro svolto dai carabinieri di Alassio che hanno «sistemato» l'archivio dei tossicodipendenti cittadini. I giovani arrestati, denunciati o semplicemente segnalati all'Usl per uso di sostanze stupefacenti sono oltre 300. In molti casi si tratta di minori o giovanissimi che hanno appena compiuto la maggiore età.

Situazione preoccupante anche ad Albenga. Un censimento vero e proprio non è stato fatto ma sarebbero almeno 500 le persone che, a vari livelli, hanno avuto a che fare con la droga. «Il problema è che non abbiamo i mezzi per poter contrastare l'espansione del fenomeno. Il lavoro del centro di igiene mentale è valido ma, da solo, senza strutture di recupero, non basta», affermano all'Usl.

Assieme alle droghe leggere (hashish e marijuana) il Ponente fa anche largo uso di eroina e cocaina. A tirare le fila dello spaccio sono arrivati ad Albenga personaggi di spicco, legati alle cosche mafiose e della 'ndrangheta. Negli ultimi anni i carabinieri di Albenga hanno scoperto e arrestato almeno tre organizzazioni che agivano nell'Albenganese che avevano legami con la malavita di Milano e Torino.

Una piazza ambita, quella rivierasca. Oltre a essere ricca, infatti, la zona è considerata tranquilla: pochi episodi di violenza, poche tensioni sociali, l'ideale per gli spacciatori. Non a caso proprio nel Ponente, a Toirano San Giacomo, la «ganga» legata ai narcotrafficanti colombiani aveva installato una raffineria di cocaina. Non mancano anche le organizzazioni più artigianali. Tossicodipendenti che, periodicamente, vanno a Genova o a Savona per rifornirsi di eroina e poi, ad Albenga e ad Alassio, la spacciano tagliandola infinite volte per poter guadagnare le loro dosi.

La morte di Bartolomeo Caramello, 31 anni, è però un segnale. Più forte delle overdose di Ceriale dove morirono due giovani di Torino e Milano. Spiegano all'Usl: «Di eroina si muore, è una regola che sanno tutti. Gli effetti distruttivi della droga, però, hanno diversi stadi. Il ciclo completo si chiude in una decina d'anni. Ecco, quindi, che quello di Bartolomeo Caramello può essere letta come la prima di una serie, purtroppo lunga, di decessi. Nel Ponente, infatti, l'eroina ha fatto la sua comparsa una decina di anni fa».

C'è poi un nuovo fenomeno che sta preoccupando le forze dell'ordine e le autorità sanitarie: il «buco del sabato sera». Anche ad Albenga e ad Alassio, infatti, è arrivata la terribile moda di drogarsi nei giorni di festa. Per tutta la settimana esistenza regolare, da ragazzi modello poi, al sabato, «vita spericolata» con annessa dose di eroina o sniffata di cocaina.

Stefano Pezzini

DALLA PROVINCIA

ALBENGA

Invalidità ridotti i

I ri di Albenga, su disposizione della magistratura savonese, hanno restituito il passaporto e la carta d'identità al prof. Paolino coinvolto, primavera, nell'inchiesta sulle «invalidità facili». Nel frattempo le perizie d'ufficio, ordinate dal giudice, sulle persone sospettate di aver pagato tangenti per ottenere l'invalidità. Incerta la situazione degli altri imputati.

ALBENGA

Opere pubbliche Consiglio

Consiglio comunale questa ad Albenga, con inizio alle 19. All'ordine del giorno di opere pubbliche approvare e finanziare la nomina rappresentanti Comune di Albenga all'interno degli enti di secondo grado come la Comunità montana, l'Istituto «Trincheri» e l'asilo «Siccardi».

CERIALE

Problema parcheggi in Consiglio

CERIALE. Il problema dei parcheggi verrà discusso a Ceriale nel corso del Consiglio comunale che si svolgerà venerdì prossimo. Una interpellanza per avere chiarimenti sul «programma urbano dei parcheggi» è stata infatti presentata dal capogruppo liberale Alberto Galati.

ALBENGA

Quelle «strisce» incompiute

Gli abitanti di via Genova ad Albenga da più di due mesi stanno aspettando che vengano completate le strisce zebrate che permettono l'attraversamento della st. Attualmente, infatti, il passaggio pedonale è «spittu-rato» solo per metà carreggiata.

I.F.I.P.
S.p.a.
Capitale sociale 800.000.000

ISTITUTO FINANZIARIO
IMMOBILIARE PIEMONTESE
GRUPPO I.F.I.P.

GENOVA / Via Ippolito D'Aste, 3-3 / Tel. (010) 58.93.41 (10 linee)

■ CESSIONI QUINTO STIPENDIO ■ MUTUI IPOTECARI ■ CREDITI PERSONALI

QUANDO OCCORRE UN PRESTITO
I.F.I.P. RISOLVE

I.F.I.P. FINANZIA
Dipendenti senza alcuna formalità, trattenute sulla busta paga, visita a domicilio.

I.F.I.P. FINANZIA
Commercianti ed artigiani a condizioni speciali con servizi studiati per qualsiasi esigenza.

I.F.I.P. FINANZIA
Proprietari di immobili, usando il valore del vostro alloggio per ottenere un prestito immediato.

SAVONA — Piazza Leon Pancaldo, 1-11 — Tel. (019) 82.37.72/4
IMPERIA — Via Don Abbo, 12 (Grattacielo) — Tel. (0183) 29.08.66 (r.a.)

CALCIOSTINCO

Saldi di fine stagione per vincere la paura

La tendenza non s'inverte. Anzi, si acuisce: Savona escluso, la Liguria è ammucchiata sul fondo. Non fosse per Crema e Mondovì, l'intero pacchetto arretrato d'Interregionale parlerebbe il dialetto di Govi. Inutile adesso cercare le cause, aprire processi. Occorre soltanto rimboccarsi le maniche, e mettersi al lavoro per sfuggire alla condanna. Magari, per non dire sicuramente, a danno di altre «cugine».

Non si può negare, peraltro, che le società in maggiori angustie stiano dandosi da fare. La Carrarese, negli ultimi dieci giorni, ha acquistato ben cinque nuovi elementi e alcuni, vedi Casadei, si stanno già mettendo in evidenza. Il Fontedecimo e la Samm stanno ritrovando al proprio interno, rispolverando grinta e corsa le cervellot, le qualità per togliersi dai guai. Oggi come oggi, preoccupano forse più di ogni altra Pegliese e Ventimiglia. Dell'involuzione dei genovesi è difficile capire le cause se va sposata la tesi degli scarsi ricambi, e altrettanto palese come i lenti quali Monari, Guerra e Parodi dovrebbero garantire ben altra collocazione. Il Ventimiglia è uscito con le ossa fracassate dalle ultime partite e, nonostante il presidente Coppo abbia supplito alle partenze di Vella e Buscardino con innesti impossibili da sottovalutare: Radio, Lupo, Bianchi giovani emergenti come Arnaldi e Novaro. Il malessere tecnico-tattico si sposa a difficoltà logistiche, ambientali, e psicologiche. Per questo che la cura si fa complessa. Non serve il traumatologo, non ci sono lesioni evidenti. Piuttosto, fa psicanalista. Di quelli bravi: sarà Adriano Pisano?

Vado ha rispolverato antiche armature. Sauro «Cuor di Leone» Marinelli ha saputo evitare il rischio di ritrovarsi un'armata Brancaleone e comanda la truppa di guastatori tutta coraggio e stendardi rossoblù. Che ha già fatto breccia nei cuori, duri ma innamorati, di una tifoseria tornata ad essere un corpo unico con la squadra.

Il calciomercato dilettanti ottobre ha fatto anche registrare un curioso accordo, il passaggio di Roberto Marazzi al Savona in cambio della «restituzione» di Danilo Rossi. Quest'ultimo, un dato al biancoblù tre mesi prima, era rimasto fuori per problemi di...

Bartoli se l'è ripreso, cedendo quel Roberto Marazzi che del Vado non voleva più saperne. E non può ragionare così. «Rossi è a posto, lo vedrete in campo tra dieci giorni al massimo. Il Vado agisce come qualcuno aveva pensato. E meno che non sia con il Savona dove abbiamo, e ho personalmente tanti amici. Dove auguro che Marazzi segni tanti gol. Meno che contro di noi. Perché il Savona deve andare in C2. E noi, se permettete, dobbiamo salvarci».

Roberto Baglietto

Nel derby vittoria di misura dei biancoblù grazie al «solito» Chicchiarelli

Il Savona difende il primato

Ma la Carcarese è sulla strada giusta

SAVONA
NOSTRO SERVIZIO

Il «dopo derby» è la sagra dell'ovvio, manca il pepe che renderebbe fuori se i due fronti fossero davvero l'un contro l'altro armati. Tra Savona e Carcarese l'ascia di guerra è da tempo sotterrata, ci sono ex da una parte e dall'altra e i dirigenti si sono sempre stretti la mano guardandosi negli occhi. Tra i giocatori, poi, manca l'animosità che deriverebbe se esistessero precedenti e conti da saldare.

In questo clima il pareggio sarebbe il suggello più confacente, ma il campo ha emesso un risultato diverso. Anche giusto? Dalla parte dei biancoblù, pur riconoscendo cavallerescamente i meriti dell'avversario, dicono di sì. Anche Marco Sardo, presidente della Carcarese, ammette che il risultato certo non fa gridare allo scandalo ma subito dopo aggiunge, sorridendo come lui soltanto sa fare, che anche un pari avrebbe sortito eguale effetto.

Corrado Orcino è sulla stessa lunghezza d'onda del presidente, ma leggermente più critico con i suoi: «Nel primo tempo, a favore di vento, abbiamo rinunciato colpevolmente a pungerci in zona tiro. Il Savona era in difficoltà, potevamo approfittarne». L'arrivo dei rinforzi ha realmente tonificato la squadra, ora meno perforabile in difesa e più dinamica a centrocampo. Il fatto di aver perso il duello con il centrocampo del Savona non può fare testo: Della Bianchina dispone forse del reparto più forte dell'intero girone, affiatato e ricco di fantasia.

«Dovevamo vincere, per conservare il primato e soprattutto per dimenticare quanto successo a Savigliano», ha detto Della Bianchina, fornendo anche la spiegazione di certi alti e bassi della squadra e della fatica che ha dovuto sostenere per mettere sotto l'avversario. «I primi e gli ultimi della classifica? Non significa nulla, in soli novanta minuti possono accadere tante cose. Il Savona — aggiunge — non attraversa un buon momento, la squadra accusa lo sforzo, è un fatto normale, previsto. E poi ci sono gli infortuni. D'Agostino non si è allenato, in campo ha dovuto stringere i denti. Marazzi l'attaccante si è comportato secondo le mie aspettative, ma è a corto di preparazione».

Domenica prossima l'Acqui tenterà lo sgambetto al Savona. «In campo ci saremo anche noi i numeri — osserva Della Bianchina — per ora sono dalla nostra. Tra l'altro abbiamo incassato appena due gol, uno su rigore a Savigliano e l'altro da metri, merito del vento, ad Albenga. Anche con la Carcarese il nostro portiere ha corso rischi mentre Salamini è stato sottoposto a molto lavoro. Bisogna comunque capire che non siamo più la squadra "ammazza campionato" dell'anno scorso. Il Savona è in buona compagnia, almeno altre cinque squadre hanno la possibilità di conquistare la C2».

Tutto da dimenticare il primo tempo del derby. Il vento e il terreno scivoloso per la pioggia, oltre che pieno di gibbosità per la solita, incipiente «calvizie» autunnale che da sempre caratterizza il prato del Bacigalupo, sono stati gli ingredienti che hanno contribuito a far eccellere lo spettacolo. La ripresa, con un Savona più determinato e finalmente capace di sfruttare la fascia, è risultata più apprezzabile e ricca di emozioni.

Ma a ben guardare i problemi restano per l'una che per l'altra protagonista del derby. Il Savona deve ritrovare se stesso, la Carcarese, che pure sta cambiando strada, non possiede ancora i punti necessari per lottare con affanno.

Pastorino

PAGELLE. Savona: Durando 6; Fioraso 6; Carlo Marazzi 6; Canu 6,5; Carnio 6; Pietrolungo 7; Bottari 6; Chicchiarelli 8; Valeri s.v. (Monte 6). D'Agostino 5,5; Roberto Marazzi 6 (Bordini s.v.). **Carcarese:** Salamini 7; Brunelli 6; Vescovo s.v. (Bandini 7); Bellè 6; Tramaceri 6; Fracassetti 6; Ghiso 6,5; Casadei 6,5; Pietropaolo 6; Rolando 6; Guarisco 6 (Monge s.v.).

SOTTOPIEDE

I conti non tornano

A Savigliano sono stati messi sotto accusa gli «ultras» del Savona, che si sarebbero comportati come certe bande di Bronx. Sempre domenica scorsa, a Carcare, sarebbero avvenuti fatti tali da giustificare la squalifica del campo su cui giocano i biancorossi e quelle «mega» appioppate al centravanti Manitto e all'allenatore Orcino. Insomma, i precedenti hanno lasciato molti il fiato in sospeso: Savona-Carcarese cosa avrebbe «partorito» mettendo a diretto confronto tifoserie di questo stampo? Ma al Bacigalupo non si sono viste forze dell'ordine in completo assetto antiguerriglia, sugli spalti si è fatto tifo secondo le buone regole del vivere civile e a fine gara non sono mancate le cavalleresche, reciproche strette di mano. E allora? I conti, evidentemente, non tornano: qualcuno deve avere sbagliato a impostare le somme o, per meglio dire, a impostare i referti arbitrali.

Pietrolungo contrastato da Cornaglia su questa azione il gol di Chicchiarelli

Quando il pareggio basta per trovare il sorriso

«Il Vado è già salvo»

Fait, tecnico della Valenzana, si complimenta con i ligari Marinelli: «Sulla strada giusta». Bartoli: «Grande carattere»

VADO. È la serie positiva continua. Il pareggio ottenuto dal Vado con la Valenzana serve per il morale, ma soprattutto per la classifica. Con il punticino raccolto contro i piemontesi la squadra di Sauro Marinelli grazie anche alle sconfitte di Carcarese e Ventimiglia ha superato e respira aria più pulita. Il traguardo salvezza comincia a farsi più vicino.

Sauro Marinelli commenta così l'incontro: «La squadra è stata brava sul piano del gioco, e i risultati si stanno vedendo. Giocando con determinazione, ma soprattutto con molta umiltà, siamo riusciti a risalire la china. La Valenzana, non dimentichiamolo, ha dimostrato come previsto squadra molto ostica. Nel primo tempo abbiamo sofferto le iniziative degli attaccanti ospiti, nella ripresa ci siamo svegliati, ottenendo il nostro obiettivo: il pareggio».

E intorno attorno alla squadra vadese l'entusiasmo di un tempo grazie anche al pubblico rossoblù, che non sarà quello del Savona ma comunque è presente in massa quando la squadra scende in «Chittolina». I tifosi vadesi a fine gara hanno applaudito a lungo i loro ragazzi assieme al «professore» Ottonello che proprio domenica ha tagliato il traguardo dei 43 anni in campo, per la grande prova di carattere dimostrata contro la seconda della classe.

Giovanni Ottonello, nella spogliatoio, è stato festeggiato dai compagni di squadra. Ha detto il capitano: «Avrei voluto festeggiare il compleanno con una vittoria, non importa. Abbiamo giocato un buon incontro, e alla fine il risultato ha premiato lo sforzo di tutta la squadra». Complimenti per questo Vado sono arrivati anche dall'allenatore dei piemontesi Fait. Ha detto il tecnico: «Non pensavo di vedere in campo una squadra così grintosa e ordinata in ogni settore. Questa formazione, se continua a giocare come contro di noi raggiungerà in breve una tranquilla posizione in classifica».

Complimenti quindi da parte degli addetti ai lavori, ma anche dai dirigenti vadesi. Giorgio Bertola: «Credevamo in questa squadra fin dall'inizio del campionato, abbiamo patito nelle prime giornate l'inesperienza di alcuni giocatori, ma ora sta arrivando il riscatto. Il Vado a mio parere è avvantaggiato rispetto ad altre squadre che lotteranno per la salvezza. Noi siamo abituati a dover lottare fino alla fine per non retrocedere, altri come Ventimiglia soprattutto e Carcarese, abituate nelle passato stagioni a campionati al vertice, sono quelle che soffriranno di più». Tornando alla partita, Bartoli dice ancora: «I ragazzi hanno raggiunto finalmente quella mentalità in cui speravamo, il nostro obiettivo domenica era non perdere e alla fine lo abbiamo raggiunto tutto sommato senza tanti sforzi. Un plauso a tutti per la grinta e la volontà palesate, specie nel secondo tempo».

[r. p.]

PAGELLE. Vaccarezza 6; Eretta 6,5; Ciferri 6,5; Monteforte 7; Garattini 7; Cella 6,5; Ceraudo 6,5; Buragrossa 6,5; Belvedere 7; Ottonello 6,5; Gonella 6,5. All. Marinelli 7.

«L'Albenga dà fastidio, deve retrocedere»

E Cricenti accusa la Federazione

ALBENGA. Nunzio Cricenti non si arrende. Anche se la sua Albenga naviga all'ultimo posto nell'Interregionale, il numero uno ingauno non è demoralizzato. La sconfitta contro il Sant'Angelo non ha lasciato il segno. Anzi, Cricenti è ancora fiducioso sul raggiungimento della salvezza.

Ha detto il presidente ingauno: «Sono convinto che se giocheremo sempre come domenica contro le altre avversarie, potremo raggiungere la salvezza, anche se l'obiettivo resta molto lontano. L'importante che lassù in alto qualcuno non abbia già deciso chi far retrocedere».

Sono parole dure verso la Federazione, rea secondo il numero uno bianconero di aver costituito un campionato da far pagare sulla pelle delle liguri. Spiega Cricenti: «Hanno inserito in questo girone squadre lombarde ed emiliane, escludendo formazioni come Aosta e St-Vincent, che conoscevamo molto bene. Oltre al danno, la beffa. Queste squadre nuove non portano pubblico, e quindi quando arrivano da noi gli incassi risultano quasi nulli. E se per il presunto bene del calcio la Lega ha già deciso chi deve retrocedere lo dica subito. Così eviteremo di spendere ancora soldi in acquisti inutili».

Nonostante questo sfogo, Cricenti ha intanto portato nella sua Albenga altre due pedine importanti: il portiere Rossi, prelevato dal Finale, e l'attaccante D'Alessio proveniente dalla Pro Patria. Quest'ultimo ha giocato già contro il S. Angelo, mostrando buone doti. Dice l'allenatore Gigi Bodi: «La squadra ha giocato bene, purtroppo la doa bendata ci ha voltato le spalle come del resto è già accaduto troppe volte. Domenica saremo ospiti della Samm, e al Broccardi dovremo giocarci la partita alla pari. Non possiamo assolutamente perdere».

[r. p.]

PAGELLE. Passera 6; Lucadello 5,5; Iacovino 6; Lunteri 5; Podestà 6; Oddone 5,5; Bacinelli 6; Mioli 6; Papalia 5,5; Meneghetti 5,5; D'Alessio 6. All. Bodi 6,5.

COMUNE DI ALBISSOLA MARINA
PROVINCIA DI SAVONA

(art. 7 della Legge 8/10/1977 n. 687)

Questo comune intende indire una gara d'appalto per l'aggiudicazione dei lavori inerenti a
Sistemazione di piazza Leudi e adiacenti
Importo base dell'appalto L. 275.000.000
categoria II. M. 770 25/2/82.
La gara si svolgerà con le modalità previste dall'art. 1/a della Legge 2/2/1973 n. 14, per sole offerte in ribasso.
Le imprese interessate possono inviare la richiesta di invito facendo apposita istanza in bollo al seguente indirizzo:
Comune di Albissola Marina
piazza del Popolo
17012 ALBISSOLA (SV)
Le istanze dovranno pervenire a questo Comune esclusivamente a mezzo raccomandata entro e non oltre le ore 12 del giorno 14/11/89. Le richieste di partecipazione no vincolanti per l'Ente appaltante.
Albissola Marina 31/10/89

IL SINDACO
Francesco Gervasio

UNITA' SANITARIA LOCALE N. 2 SANREMESE

Comunicato concernente concorso a posti di operatore tecnico presso l'Unità Sanitaria Locale n. 2 - Sanremese e riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione.

Il bando in epigrafe, relativamente al concorso pubblico per n. 1 posto di Operatore Tecnico (Autista) pubblicato per estratto nella Gazzetta Ufficiale n. del 28/2/1987, è stato rettificato nella parte concernente il requisito specifico di ammissione che risulta essere il seguente:
Patente guida di categoria D
Pertanto sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande mediante istanze redatte su carta libera, che dovranno pervenire entro **17 novembre**.
Per ulteriori informazioni rivolgersi al Servizio Personale dell'Unità Sanitaria Locale n. — Sanremese — Via G. Borea, — 18038 SANREMO (IM) — Telefono 0184 536.232.

IL COORDINATORE AMMINISTRATIVO
Mario Revello
IL PRESIDENTE COMITATO GESTIONE
Pietro Parisa

Un mese fa i biancoblù erano al vertice, ora sono appena al di sopra della zona retrocessione

Pegliese, quando la crisi diventa un «caso»

La serie negativa, le paure di Locatelli e le opinioni dei colleghi

GENOVA. Tutti al capezzale della Pegliese: il terrificante ko casalingo di sabato, ancor più mortificante perché causato dalla Samm, in crisi nera fino al fischio d'inizio del derby, ha cancellato ogni illusione. Il ripetersi delle cadute (la Pegliese nelle ultime 5 gare ha incamerato solo due punti, risicatissimi, nel derby interno con l'Albenga) porta i biancoblù a far calcoli di diverso tipo: bloccati a 8 punti, due lunghezze sopra la zona-terrore, con l'attacco che ha segnato una sola rete negli ultimi 5 turni mentre la difesa ne ha incassate otto. Non ci fossero il 4-1 alla Voghorese all'esordio (ma la squadra di Persenda era praticamente ancora da fare) e sette giorni dopo il successo a Fiorenzuola, si parlerebbe già di una Pegliese travolta dagli eventi.

Cosa è rotto nel meccanismo dei genovesi da far perdere loro l'imbattibilità casalinga (durava da un campionato e mezzo) di fronte a una Samm volenterosa, ma che ha solo «cantato» i mali della Pegliese a uscire alla luce del sole? I «dottori» al consulto sono numerosi.

Elvio Fontana, tecnico degli arancioni trionfatori al Carlini: «Mi spiace sinceramente così malandata formazione che negli anni scorsi aveva prodotto calcio di ottima qualità. Le mie sono lacrime di coccodrillo, perché in questo durissimo torneo ognuno deve tirar l'acqua al suo mulino e noi abbiamo tanti di quei grattacapi che non possiamo pensare a quelli degli altri. All'amico Locatelli non do consigli, sapri benissimo far da solo: mi limito a osservare che la squadra scesa in campo contro di noi subito lo 0-3 senza quasi reazione. E non si può combattere per la salvezza una simile mentalità».

Un altro allenatore «vicino di casa» è Brugi: «Anch'io ho poco tempo per occuparmi della Pegliese, arrabbiato sono per la sconfitta del mio Pontedecimo. In ogni caso ho visto la Pegliese parecchie volte e sempre ha come fosse 'Monari-dipendente'. La punta non l'ha fatta a giocare con la Samm. Se Locatelli lo recupera, risolve metà dei suoi problemi».

Callari. Locatelli gli chiede rinforzi

In trasferta figure anche il taciturno ma competente Campanella, guida del sorprendente Bra: «Alla terza giornata strappammo un pareggio al Carlini e in quell'occasione mi parve che Guerra e compagni fossero da primato. In difesa subiscono a volte black-out inspiegabili, il portiere non è sicurissimo. Inoltre giocano bene un tempo, poi calano».

Gigi Bodi ricorda la beffa di Monari al 90' e non ha pietà: «Al Carlini regalammo un punto se due. La Pegliese, se perde qualcuno degli undici titolari, è una squadra . Eccetto Monari, ho visto parecchi "senatori" fuori forma. Credo che, essendo abituati a lottare nelle zone basse, avranno un bel po' di difficoltà». Locatelli, insomma, non riceve incoraggiamenti dai colleghi, ed è allarmato: «Niente cuore, niente cervello. Stiamo giocando così male che peggio non può. E' ora di dire chiaro che senza Bovio abbiamo perso in fantasia, che abbiamo bisogno di rinforzi, che la panchina è troppo corta». Calleri e Pugliese sono avvisati: Testa a Bocchino possibili innesti, giudicati troppo cari, potrebbero ora indispensabili. E giovedì al Carlini c'è l'Acqui in Coppa Italia.

Danilo Sanguineti

PAGELLE. Vassallo 5; Carroe 5,5; Bruzzone 5,5; Sisinni 5,6; Parodi 5,6; Raffi 6,5; Guerra 5; Patrone 5,5 (53' Giannoni 6); Sciaccaluga 5,5 (55' Rozzi 5); Meazzi 5,5; Ubertelli 5,5. All. Locatelli 5,6.

LA STAMPA: UN PONTE TRA LE AZIENDE E I LORO CLIENTI

I giallorossi sul fondo dopo una sconfitta interna che lascia il segno

Pisano: «Pronto a lasciare»

Ventimiglia-crisi: il tecnico si dimette?

VENTIMIGLIA. La barca giallorossa affonda. Il Ventimiglia è acqua. Le cifre della crisi: solo cinque punti in otto partite, che equivalgono a posizioni di retroguardia, un solo successo contro quattro sconfitte (due casalinghe) di cui tre, le ultime, consecutive, la peggior difesa del girone (14 gol subiti di cui la metà nelle ultime tre giornate), ma soprattutto un gioco che sembra essersi smarrito dopo le promesse di inizio stagione. Lo 0-3 subito domenica al Foglia a opera del Fiorenzuola, più che un campanello d'allarme, sembra la conferma del malessere giallorosso.

Adriano Pisano, l'allenatore, non minimizza. Prima una requisitoria: «Non abbiamo fatto un tiro in porta. Non si può pretendere di vincere. Avessimo preso quattro o cinque gol, non ci sarebbe stato niente da dire». Poi mette in discussione tutto, a cominciare dalla sua panchina: «Occorrono rinnovi, non so ancora se sarò io o dovrà cercare. Se necessario mi metto da parte. Forse una faccia nuova può far bene. Non vedo cosa posso ancora dare a questa squadra». Parole amare.

Se la disponibilità di Pisano a lasciare la panchina avrà un seguito lo diranno le prossime ore. Il presidente Coppo, nel malinconico dopopartita, non sembrava sul punto di prendere decisioni: «Una sconfitta che non ci voleva. Cosa possiamo fare? Sono disponibile a rinforzare la squadra, ma dove troviamo gli elementi adatti a questo punto della stagione?».

I cambi di allenatore, si sa, spesso risolvono poco. E quello del Ventimiglia — precipitato in tre settimane sul fondo classifica con un pesante fardello di sconfitte — non sembra facile da decifrare. Le assenze di Morello e Novaro, importanti, possono spiegare qualche scompenso, ma non le ragioni del crollo. Ciò che ha disarmato di più col Fiorenzuola, a parte il risultato, è stata la resa quasi senza condizioni: nessun tiro in porta, una mezza occasione in novanta minuti capitata a Sosso, una difesa che ha aperto comodi varchi al contropiede avversario. E al gol del Fiorenzuola, nella ripresa, non c'è mai stata una vera reazione.

Il malessere più grave sembra a centrocampo. Radio non è in forma e comunque non sembra aver birra sufficiente per caricarsi la responsabilità di un reparto che non crea gioco e offre scarso appoggio all'attacco, poca protezione alla difesa. E' qui che bisognerà lavorare più a fondo per invertire la rotta.

Il pericolo più grosso per il Ventimiglia non sembrano essere gli avversari. «Non è un girone più forte di quello degli anni scorsi. Inutile nascondersi dietro a paraventi. Siamo noi che non funzioniamo» dice Pisano. Il pericolo sembra essere piuttosto a livello psicologico. E' la prima volta, da anni, che il Ventimiglia si trova in una situazione così critica. La paura è brutta compagna di viaggio. E i giallorossi devono acquisire la mentalità giusta per imparare a soffrire. Non c'è tempo per farlo. Già domenica la sfida con il Vado — un'altra figura che viaggia sul fondo — acquista un sapore amaro di spareggio-salvezza. Anche se saremo solo alla nona giornata di campionato.

Bruno Monticone

PAGELLE: L. Soncin 6; Rotella 5,5; S. Soncin 5,5; Bianchi 5,5, Cino 6; Bosio 7, Lapa 5,5, Radio 5; Russo 5,5; Adamo 5; Sosso 6 All. Pisano 5,5

SAMP E PONTEDECIMO

Fontana: Siamo risorti

E' stato un sabato «diverso» per la Samp di Fontana e per il Pontedecimo di Brogi. Un trionfo arancione, col 3-0 sulla Pegliese. «Il punteggio è forse troppo severo ma il successo è meritato. Servivano i due punti, in vista di due incontri casalinghi che potrebbero rilanciarci» ha detto Fontana. Le partite a cui fa riferimento il mister sono con Albenga e Carcarese. Prosegue: «La Samp che ho visto non è da lotta-salvezza, anche se molti ci considerano candidati alla retrocessione. Ne parleremo a fine stagione». Un Fontana che sabato ha vissuto un meritato trionfo: «Uscire dal Carlini fra gli applausi fa sempre piacere; quando siamo su un campo vero la squadra si trasforma». Stati d'animo diversi alla corte di Brogi: «15 minuti di follia collettiva e il riaffiorare degli errori di inizio stagione: peccato aver sciupato il successo di Carcare. Ora occorre ripartire verso la salvezza, il nostro obiettivo» ha detto Brogi.

Prima: settimo sigillo dei rossoblù

Chi fermerà la Loanesi?

La Loanesi? Fermarla è diventato un problema. Anche il bigmatch contro il San Bartolomeo, secondo in classifica, non ha bloccato la marcia trionfale dei rossoblù di mister Merciai che, dopo sette partite e 630 minuti di gioco, viaggiano a punteggio pieno in testa alla classifica.

Rigore. Il San Bartolomeo è stato un duro sparring-partner. Ha ceduto solo su rigore trasformato dal solito Santoriello. Un rigore che gli ospiti hanno contestato, che si è rivelato decisivo. Le occasioni migliori le ha avute forse lo stesso San Bartolomeo che ha cercato con rabbia il pareggio, ma la Loanesi ha resistito. E' proprio la sua arma in più. Con quattro punti di vantaggio sullo stesso San Bartolomeo e cinque sulla Sanremese, può affrontare con serenità i prossimi difficili impegni (Veloce e Sanremese). Per il San Bartolomeo, nella giornata amara della prima sconfitta stagionale, la consapevolezza di essere una realtà del torneo. La forza con gli uomini di Brilla si sono opposti alla capolista li inserisce di forza fra i protagonisti del campionato.

Soddisfatti. A Cengio lo 0-0 imposto dai padroni di casa alla Sanremese conferma che i granata sono in piena ripresa. Hanno lasciato anche la scomoda posizione di fanalino di coda, anche se l'attacco resta decisamente un problema: solo un gol in sette partite. «Ma siamo in crescita. Finalmente giochiamo con lo spirito giusto» dice Vito Barosio, mister del Cengio. La Sanremese 1904, tornacalmente puntava al successo. Ha dovuto accontentarsi ma almeno ha abbandonato la «sindrome trasferta» conquistando il primo punto lontano da casa. Anche se meno a cinque lunghezze dalla Loanesi, i biancazzurri sembrano aver trovato il passo giusto. Giordano con l'umore al futuro tanto più che hanno ancora assi nella manica da giocare come Paolini e Fabrizio Gatti, ex attaccante di Sanremese, Inter e Bielle se il cui acquisto è stato annunciato proprio alla vigilia della trasferta in Val Bormida.

Sorpresa. Sembrava una stagione tutta storta per il Finale. Ligure che ha cominciato il campionato carico di problemi. Invece il team di Invernizzi naviga gioco e punti. Ora è nel gruppo delle quarte in classifica dopo aver messo ko la Veloce. Savona con una doppietta di Bagnasco che, nel secondo tempo ha ribaltato la situazione in un quarto d'ora. «Quindici minuti di follia da parte nostra», dice Dedo Dominici, tecnico dei savonesi.

Colpo grosso. Tutta genio e sregolatezza, l'Arma 85 continua ad alternare splendide imprese e partite deludenti. L'ultimo exploit domenica, con gli ex di Madini che sono andati ad espugnare a sorpresa il campo del Borghetto 84, con un gol del rientrante Giraudo. Per il Borghetto una giornataccia: anche un rigore fallito da Massari.

La maledizione del sette. Perseguita il Camporosso: alla settima giornata ha subito, a Mallare, una sconfitta a sette minuti dalla fine, trafitto da un gol del ventunenne Ferruccio Siri. I conti segnano rosso per la squadra camporossino, ultima in classifica con soli due punti. La situazione è allarmante: «Purtroppo dobbiamo fare i conti con le troppe assenze. E lottare per la salvezza con l'organico dimezzato è difficile» dice il d.s. imperiese Pino Gaudioso. A Mallare l'allenatore Corradi ha fatto esordire il diciottenne Filippone. E la squadra aveva raggiunto la Val Bormida in extremis, dopo un guasto al pullman che la trasportava. Tutto giri storto. Nulla da dire sulla vittoria dei padroni di casa che hanno giocato una grande partita. «Vittoria meritata, voluta a ogni costo» dice Daniele Moreno, dirigente del club rossoblù. Il Mallare ha colpito bene tre pali, sottolineatura alla sua supremazia.

Parodi. Un gol di Parodi ha dato, a cinque minuti dalla fine, il successo allo Zinola Fornari contro la Finalborghese. «Una vittoria fortissimamente voluta» dice Sanna, allenatore dei savonesi che, sul terreno di casa, sono terribilissimi. Tra Borgio Verezzi e Giuliano un pareggio che permette ad entrambe di mantenersi in una tranquilla posizione di classifica.

Pochi gol. Nove in sette partite. Soltanto il Finale ligure domenica è andato a segno due volte. Santoriello (Loanesi), con il rigore-partita contro il San Bartolomeo, ha portato a sette gol il bottino personale e resta più che mai in vetta alla classifica cannonieri. Stagnaro (Borgio Verezzi) segue a quota quattro; Chiabrando (Sanremese 1904), Veneziano (Veloce), Parodi (Zinola), Giannarelli (Mallare), Massari (Borghetto 84) e Novello (Finalborghese) rimangono appaiati a quota tre. **(b. m.)**

Al «Valli genovesi»

Giordano secondo nel rally

GENOVA. L'equipaggio genovese Maurizio Rossi-Raffaele Calitro, su Lancia Delta 4WD, ha vinto il 2° rally Valli Genovesi con un vantaggio di 42 secondi sugli imperiesi Giordano-Simone, brillanti protagonisti su una Peugeot 205 Gti meno potente della Delta di Rossi-Calitro. Terzi i piemontesi Borsa-Berra su Peugeot 205 Gti, a 2'27, e poi piazzamenti di valore per piloti chiavaresi: ottimi quarti Borra-Schiaffino su Ford Sierra Cosworth a 2'31 e quinti Scarpati-Moruzzi su Opel Kadett Gsi 16V a 2'35. 113 all'arrivo dei 150 partenti, otto delle nove prove speciali (annullata una decima prova per nebbia) sono state vinte da Rossi-Calitro, mentre la nona è andata a Beltrando-Gerbaldo (Mercedes Cosworth su Delta, sfortunati protagonisti e costretti poi ad abbandonare per rotture al motore. **(g. s.)**

Promozione: altro scivolone della Cairese, Lupi si preoccupa

Argentina, recupero d'oro

I rossoneri battono oltre il 90' la Sestrese e conquistano il comando
Anche il derby di Diano si è deciso in zona Cesarini: la Taggese contesta

L'Argentina è la nuova regina della Promozione, che continua a offrire colpi di scena. Ha spodestato la Sestrese, vittima della cabala e di una fatale distrazione. Segnali di crisi per la favoritissima Cairese, che ha incassato la seconda sconfitta casalinga. Vola invece sempre più in alto la matricola Dianese, che ha battuto anche la Taggese.

Il sorpasso. La «maledizione» ha colpito. La Sestrese da ben 16 anni esce sconfitta da Arma. E stavolta la beffa è stata doppia per i genovesi che hanno ceduto agli armesi lo scettro del comando. Ironia della sorte, la sconfitta è maturata nei secondi di recupero, quando i verdestellati erano già convinti di aver interrotto la serie. «Classica gara da 0-0. L'ha decisa il destino e un comprensibile calo di concentrazione da parte nostra» osserva Tangonelli, trainer sestrese, che aggiunge: «Nessun dramma. E' il primo passo falso e anche il primo gol che subiamo. Il campionato si sta rivelando molto livellato, non 4-5 squadre in grado di puntare alla promozione. Fra queste anche la Sestrese, che sto cercando di far tornare ai livelli di due stagioni fa». In casa dell'Argentina l'euforia è contenuta, per non guastare il momento magico. Il presidente Bassi: «Essere in testa non significa molto. La stagione è lunga e piena di insidie. Importante è aver offerto un buon spettacolo». Il problema-gol non preoccupa Gabon Sottolineo: «Abbiamo segnato solo 4 reti ma il nostro portiere è imbattuto, segno di buona condizione della squadra che ha meritato i due punti per la voglia di lottare sino all'ultimo. La crescita di Arrigo e il recupero di Pinelli mi rendono fiducioso per il futuro».

La vendetta dell'ex. Alla Taggese è toccata la stessa sorte della Sestrese, trafitta in pieno recupero dalla Dianese dell'ex Robori, che ora si gode il sorprendente secondo posto in classifica. Afferma l'allenatore rossoblu: «Confesso che questo successo ha per me un sapore particolare. Mi spiace per i giocatori giallorossi, ma nei confronti di alcuni dirigenti mi sono tolto una bella soddisfazione».

Il derby conserva la vena polemica anche nelle parole di Mario Ricciuti, dirigente della Taggese: «Il lungo recupero era ingiustificato, come la punizione da cui è nato il gol di Campolonico. La Taggese strameritava il pareggio, per la condotta tenuta in tutta la partita. Purtroppo dopo la beffa abbiamo avuto anche il danno, con l'infortunio di Melo, ricoverato all'ospedale per un colpo alla testa. Sembra comunque che non sia nulla di grave».

Cairese in difficoltà. Con il Labarria ci si aspettava una Cairese determinata, pronta a cancellare la sconfitta di Genova e Fegino. Invece si è ripetuta la storia di due domeniche fa, col gallobbo sradicato da Solarino e compagni. Lupi non cela a sorpresa: «Abbiamo giocato male. Forse qualcuno si è montato la testa, pensando di vincere il campionato in carrozza. Ma su questa strada si rischia di retrocedere». Parole dure che nelle intenzioni del tecnico dovrebbero servire a radare la carica all'ambiente, in vista della sfida con il Varazze.

Primo punto. Il Millesimo di Corbellini ha finalmente rotto il ghiaccio strappando uno 0-0 che fa morale, sul campo di una Sampierdarenese che sembra soffrire i suoi stessi mali.

Gianni Micaletto

LE CLASSIFICHE

SERIE D GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
IMPERIA	13	6	1	1	1	12	2
ACQUI	11	5	2	1	1	16	10
BRA	12	5	2	1	1	15	9
SAVIGLIAN.	11	5	1	2	1	12	6
VOGHERESE	11	4	3	1	1	13	11
[illegible]	10	5	4	1	1	12	7
SANT'ANGELO	10	4	2	2	1	11	7
FIORENZ.	9	4	1	3	1	14	9
[illegible]	8	3	2	3	1	8	6
[illegible]	7	2	3	3	1	10	13
[illegible]	7	3	1	4	1	7	10
PONTEDEC.	6	3	0	5	1	7	11
CREMA	6	2	2	4	0	9	14
VADO	6	2	2	4	1	3	8
SANMARG.	5	2	1	5	1	8	9
[illegible]	3	1	1	4	1	10	14
CARCARESE	3	0	3	3	1	2	12
[illegible]	3	0	3	5	1	1	12

RISULTATI

Crema-Acqui	1-4
Pegliese-Sanmargheritese	0-3
Pontedecimo-Bra	[illegible]
Vogherese-Mondovì	2-2
Savona-Carcarese	1-0
Saviglianese-Fanfulla	2-1
Ventimiglia-Fiorenzuola	0-3
Vado-Valenzana	0-0
Sant'Angelo-Albenga	2-0

PROSSIMO TURNO

Acqui-Savona; Bra-Vogherese; Carcarese-Pegliese; Fiorenzuola-Pontedecimo, S. Angelo-Fanfulla; [illegible]margheritese-Albenga; Valenzana-Saviglianese; Ventimiglia-Vado

PROMOZIONE [illegible]

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
ARGENTINA	11	4	3	0	1	4	0
F. SESTRESE	10	4	2	1	1	7	1
[illegible]	10	3	4	0	1	8	1
[illegible]	9	4	1	1	1	8	4
ALASSIO	9	3	3	1	1	9	6
LIBARNA	8	4	1	2	1	7	4
[illegible]	8	3	3	1	1	6	5
[illegible]	8	4	1	2	1	7	7
FEGINO C.	8	3	2	2	1	5	6
SANREMO	8	3	2	2	1	8	9
A. CAMPOM.	8	3	2	3	1	5	5
CULMV	4	0	4	3	1	5	8
PRA' FOLG.	8	0	4	3	1	1	4
[illegible]	3	1	1	5	1	2	6
[illegible]	2	0	0	6	1	4	13
[illegible]	1	0	1	6	1	1	9

RISULTATI

Alassio-Fegino	1-0
Argentina-F. Sestrese	1-0
Cairese-Libarna	0-2
Culmv-A. Campomorone	1-1
Dianese-Taggese	1-0
Pra Folgore-Rivarolese	1-2
Sampierd.-Millesimo	0-0
Sanremo-Varazze	1-1

PROSSIMO TURNO

A. Campomorone-Alassio; Fegino-Culmv, F. Sestrese-Dianese, Libarna-Sampierd.; Millesimo-Pra Folgore; Rivarolese-Argentina Arma; Taggese-Sanremo; Varazzo-Cairese

PRIMA CAT. GIRONE A

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
LOANESI	14	7	7	0	0	14	4
S. BARTOL.	10	4	4	2	1	8	4
[illegible]	9	4	4	1	2	13	8
VELOCE	7	3	3	1	2	6	6
QUILIANO	7	3	3	1	2	5	4
FINALE L.	7	3	3	1	2	5	8
BORGIO VER.	7	2	3	3	1	8	6
BORGHETTO	6	2	2	2	3	6	8
FINALBORGH.	6	2	1	2	3	8	8
ARMA 85	6	2	2	2	3	3	8
[illegible]	6	2	2	0	4	9	10
[illegible]	5	2	1	3	4	8	8
PIETRA L.	3	1	1	4	2	6	8
CENGIO	3	0	3	4	1	2	9
[illegible]	2	0	2	2	2	2	10

RISULTATI

Zinola-Finalborgh	1-0
Cengio-Sanremese	0-0
Loanesi-S. Bartol.	1-0
Borghetto-Arma 85	0-1
Mallare-Camporos	1-0
Borgio Ver.-Quiliano	1-1
Finale L.-Veloce	2-1
Ha riposato il Pietra Ligure	

PROSSIMO TURNO

Sanremese-Borgio Ver., [illegible] Bartol.-Borghetto; Arma 85-Mallare; Pietra L.-Zinola, Veloce-Loanesi, Quiliano-Finale L.; Camporos.-Cengio

SECONDA CAT. [illegible]

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
[illegible]	11	5	5	1	0	15	3
S. AMPELIO	8	7	2	2	3	12	8
[illegible]	7	7	3	1	3	5	4
BORGHIGHERA	7	7	2	3	1	7	7
[illegible]	7	7	2	2	3	11	7
S. STEFANO	7	7	3	1	3	6	7
CONSCENTE	6	6	2	2	2	12	6
[illegible]	6	6	1	4	1	7	4
S. FILIPPO	6	6	1	4	1	9	7
[illegible]	6	6	1	4	1	6	5
[illegible]	6	6	2	2	2	4	6
CISANO	6	6	2	2	3	4	6
CARLIN'S	5	7	1	3	3	11	13
SPOTORNESE	4	7	1	2	4	4	9
[illegible]	3	6	0	3	3	2	10
[illegible]	1	6	0	0	6	6	14

RISULTATI

Spotornese-Conscente	1-0
Cisano-Carlin's	1-1
Bolesinno-Borghighera	1-1
S. Stefano-Andora	2-0
Vallecrosia-Borghetto	3-1
S. Filippo-Pontelungo	2-1
Laguegliа-S. Ampelio	0-0

PROSSIMO TURNO

Pontelungo-Cisano; [illegible] Giorgio; [illegible] dora-Spotornese; [illegible] Ampelio-Bolesinno, Borghetto-S. Stefano; Carlin's-Laguegliа, Auxilium-Vallecrosia, Borghighera-Imperia [illegible], Conscente-S. Filippo.

SECONDA CAT. [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
CAMERANESE	10	4	[illegible]				
ALBISOLA	10	4	[illegible]				
[illegible]	9	[illegible]					
ALTARESE	8	[illegible]					
BRAGNO	8	[illegible]					
VILLAPIANA	7	[illegible]					
PORTO VADO	7	[illegible]					
BOYS VADO	7	3	1	2	0	9	6
CELLE	6	[illegible]					
[illegible]	5	[illegible]					
S. CECILIA	4	[illegible]					
LEGINO	5	[illegible]					
ROCCHETT.	4	[illegible]					
S. NAZARIO	4	[illegible]					
SCIARBOR.	1	[illegible]					
CALIZZANO	1	[illegible]					

RISULTATI

Bragno-Lavagnola	1-1
Calizzano-Cameranese	0-2
Celle Ligure-Albisola	2-2
Pramar-Boys [illegible]	1-2
San Nazario-Porto Vado	2-2
S. Cecilia-Altarese	0-2
Sciarborasca-Legino	2-3
Villapiana-Rocchettese	4-1

PROSSIMO TURNO

Albisola-Calizzano, Altarese-Sciarborasca; Boys Vado-Celle Ligure; Cameranese-S. Cecilia, Lavagnola-San Nazario; Legino-Bragno, Porto Vado-Villapiana, Rocchettese-Pramar

[illegible] CAT. [illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
OSPEDALETTI	[illegible]						
P. BRUNA	[illegible]						
S. [illegible]	[illegible]						
DOLCEACQUA	[illegible]						
POGGESE	[illegible]						
COLDIROD.	5	[illegible]					
CERIANA	5	[illegible]					
[illegible]	4	[illegible]					
BADALUC.	4	[illegible]					
[illegible] LIG.	3	[illegible]					
RIVIERA F.	2	[illegible]					
[illegible] 70	2	[illegible]					

RISULTATI

Pietra Bruna-Sanremo 70	4-0
Costarainera-Ceriana	2-3
Poggese-Riva	3-2
Dolceacqua-Badalucchese	1-0
Coldirodese-Riviera Fiori	[illegible]
Ospedaletti S. Lore[illegible]	1-0

PR[illegible] TURNO

Sanremo 70-Ospedaletti; Ceriana-Pietrabruna; Riva-Costarainera; Badalucchese-Poggese, Riviera Fiori-Dolceacqua, S. Lorenzo-Coldirodese

SERIE [illegible] A SAVONA

RISULTATI

Bergeggi-Villanovese	1-1
Corniglia-Partenope	1-3
Leca Calice	sospesa all'arbitro
Maglolo 88-Cenale	3-0
Sabazia-Valleggia	2-1
Ha riposato [illegible]	

CLASSIFICA

Nolese, Partenope e Sabazia punti 6; Villanovese 5; Cenale 4; Valleggia 3; [illegible] Leca, Maglolo e Bergeggi 2; Garlenda 1.

PROSSIMO TURNO

Bergeggi-Leca; Nolese-Sabazia, Valleggia-Calice; Villanovese-Maglolo 88.

[illegible] CAT. [illegible] B SAVONA

RISULTATI

Cadibona-Alba Docilia	3-2
Letimbro-Pontinvrea	1-1
Murialdo-Bardineto	1-0
Pallare-Cossena	2-2
Piana-Don Bosco Varezze	1-1
Ha riposato: Rocchetta Cengio	

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze punti 7; Cadibona 5; Rocchetta di Cengio 4, Pallare, Cosseria e Piana 3, [illegible] Docilia 2, Murialdo 3; Bardineto, Pontinvrea e Letimbro 2.

[illegible] TURNO

Alba Docilia-Murialdo; Cosseria-Pontinvrea, Don Bosco Varazze-Cadibona, Piana-Letimbro; Rocchetta Cengio-Pallare

Sanremo: a colloquio con gli abitanti che vogliono reagire al degrado

«Insieme, per la Pigna»

Un Comitato popolare incalza il Comune

DAL NOSTRO INVIATO

Erika Lentini, scolara, ha scritto una lettera in occasione del Natale organizzato dal «Comitato difesa Pigna» per i bambini che abitano nella vecchia, deliziosa città. Ogni riga della paginetta e avrebbe dovuto fare arrossire di vergogna chi del vecchio quartiere non si è occupato, che lo ha lasciato andare in rovina nella più assoluta indifferenza, senza pensare che nella Pigna abitano cinquemila persone. La bimba ha concluso la lettera dicendo che «in televisione tante volte vedo altre città vecchie che sono pulite, ma hanno niente in comune con la Pigna».

Un quartiere che sarebbe senz'altro più sporco se non fosse tenuto in ordine dagli stessi abitanti che ogni mattina spazzano le strade a gradoni davanti . Il servizio comunale di nettezza urbana si limita a portare i sacchi dell'immondizia e saltuariamente un operatore con secchiello e paletta raccoglie le tracce lasciate da cani e gatti. Raramente si vedono i vigili urbani che sarebbero tanto necessari per colpire chi sale e scende le scale in motoretta fino a scalzare e far ruotare i mattoni della pavimentazione.

Il «Comitato difesa della Pigna» è nato lo anno perché la gente ha perso la fiducia nelle istituzioni, negli amministratori. E' composto da trentina persone in continuo aumento che di tanto in tanto si incontrano in di o dell'altra per discutere e cercare di risolvere i quotidiani problemi. Che sono quelli di vivere nel modo più civile possibile, di non avere l'angoscia che la gli possa crollare addosso, di non respirare i gas di scarico delle migliaia di auto che passano nella galleria Francia, che unisce le vallate San Romolo e Francesco. E sul tunnel stanno costruendo un di sfogo che butterà i veleni direttamente nella vecchia città che è sopra.

Il progetto è da almeno due anni al centro delle proteste degli abitanti del centro storico, che non hanno mai ritenuto credibili e convincenti le assicurazioni dell'amministrazione comunale ed in particolare del vicesindaco Carlo Conti sulla capacità dell'impianto di depurazione di restituire aria «pura», priva di qualsiasi residuo inquinante. Ma al di là dell'importante aspetto tecnico, nella scelta del Comune i residenti del centro storico vedono ancora una volta la tendenza a scaricare sulla Pigna i problemi della città, a considerare il cuore antico di Sanremo soltanto un agglomerato degradato cui non prestare particolare attenzione.

Portavoce del comitato, che si è riunito martedì sera, è la signora Daniela Cassini, che in Comune è consigliere del pci «ma purtroppo ha le mani legate perché gli altri non fanno nulla — affermano coralmente Gianpaolo Ivaldi, Antonio Papalia, Maria Teresa Cattaneo, Gerolamo Vesco e Gianni Miconi —. Anzi, sono più per demolire che per ristrutturare». Questa gente non crede che non esistano più i muratori grado mettere le mani queste costruite una tecnica particolare, che trovano il loro equilibrio reggendosi l'una all'altra con tiranti e archi. «Ci sono, ci sono — risponde Ivaldi — anche qui in Liguria. Oppure vadano a cercare le imprese specializzate in Umbria, in Toscana. Vadano a vedere come hanno messo a posto i centri storici in quelle regioni. Si scomodino ad andare a guardare anche solo a Dolceacqua, a Isolabona, nell'entroterra di Ventimiglia».

Un piano particolareggiato per il recupero del centro fu depositato in Comune nel 1982, e rimase fino all'86 se già questo è un indice di incuria e disinteresse», commenta la signora Cassini. E' successo poi che nell'ottobre '87 a La Pigna ci sono stati dei crolli e a Sanremo è anche arrivato il presidente della Regione Magnani al quale è stato chiesto di approvare il famoso piano. Cosa fatta, ma lo strumento urbanistico non è stato giudicato idoneo nella sua complessità. Però la Regione ha voluto ugualmente favorire il Comune una norma transitoria, che era quella di intervenire con piccoli piani di recupero che intersecandosi l'uno con l'altro potessero coprire tutta La Pigna. Spiega la signora Cassini, che parla a nome del comitato, «che quello che chiedevamo anche Cioè partendo dalle zone più pericolose si cominciava a recuperare fabbricato dopo fabbricato. Erano anche stati reperiti gli alloggi per ospitare provvisoriamente gli inquilini delle che dovevano essere ristrutturate. Non fatto mai nulla nonostante la specifica normativa regionale».

Ma secondo lei, signora, perché questo, sempre, totale disinteresse?

Risponde che una volta a La Pigna abitavano gli immigrati, gli emarginati, che era un covo di giovani che si drogavano e all'amministrazione comunale stava bene che tutta questa povera gente fosse confinata in questa specie di ghetto. «Le cose però cambiate, la vecchia città si è trasformata, la gente vuole tornarci a vivere perché è un posto tranquillo, lontano dai rumori e dall'inquinamento, camino della galleria Francia a parte. Il borgo deve essere messo a posto, chiediamo altro che igiene e sicurezza». «Mi associo — ribatte Ivaldi —. Nessuno qui vuole prendere il toro per le corna, ma facciano qualcosa».

Aldo Popaiz

Tre esponenti del Comitato per la difesa della Pigna: sopra, Gian Paolo Ivaldi; a destra, Daniela Cassini (in alto) e, sotto, Maria Teresa Cattaneo

NOTIZIE FLASH

SANREMO

per i lavori in strada Armea

Ancora lavori in corso sulle strade sanremesi: q volte tre cantieri sono stati aperti in via Armea. La strada, nei pressi del cimitero, è parzialmente occupata per il rifacimento del manto d'asfalto. Alla vigilia della commemorazione dei defunti, l'aumento dell'afflusso di traffico nella zona, il disagio risulta ancora più grave.

IMPERIA

«Artigiani locali per l'Aurelia bis»

L'Associazione artigiani della provincia di Imperia ha chiesto incontro urgente all'amministrazione comunale Sanremo per ottenere che nell'esecuzione della cosiddetta Aurelia bis, la superstrada a monte alternativa all'Aurelia nel tratto fra Taggia e Sanremo, vengano utilizzate aziende artigiane edili, autotrasportatori, escavatoristi operanti nella provincia.

SANREMO

Sarà processato per spaccio

Maurizio Lo Nardo, 36 anni, residente a Ospedaletti, via XX settembre 112, già quattro mesi agli arresti domiciliari, è stato rinviato a giudizio per detenzione di sostanze stupefacenti. Il giudice istruttore ha ritenuto infatti sufficienti le prove di colpevolezza a suo carico. Prove emerse anche da intercettazioni telefoniche e dichiarazioni di alcuni tossicodipendenti.

Un altro tragico incidente nelle vie di Imperia

Falciato da un'auto

Un commerciante di Cuneo morto sotto gli occhi della figlia
Travolto mentre parlava a una collega sul ciglio della strada

IMPERIA. Mentre, fermo in piedi accanto ad un'utilitaria, parla con una conoscente che si trova al volante della macchina, viene falciato sotto gli occhi della figlia da un'altra vettura in transito e muore subito dopo il trasporto all'ospedale. E' accaduto ieri pomeriggio lungo la via Aurelia a Imperia.

La vittima è un commerciante di Cuneo, Silvio Della Vedova, 47 anni, residente a Garessio in via Vittorio Emanuele. Commerciante ambulante, era venuto in Riviera con un furgoncino carico di capi d'abbigliamento e scarpe per partecipare ad un mercato.

L'incidente mortale è avvenuto in via D'Annunzio, all'ingresso dell'abitato di Porto Maurizio, dove il traffico è molto intenso.

Secondo una prima ricostruzione del fatto, compiuta dalla polizia stradale di Imperia, Della Vedova percorreva la strada (la statale Aurelia), in direzione Levante, quando ha incrociato una Panda, condotta da una sua collega, Silvana De Leonibus, di Sanremo.

L'ambulante l'ha riconosciuta e le ha fatto segno di fermarsi. Della Vedova ha accostato alla destra, proprio davanti al distributore di benzina dell'Erg.

Ha lasciato la figlia Cristina, 16 anni, in macchina, ed ha attraversato la strada. «Andiamo a prendere un caffè al bar qui vicino. Fra un po' ci raggiunge anche mia moglie», ha detto alla donna.

Un attimo appena, e da via Nizza fin quel punto, la strada compie una curva, e la visuale è limitata) è sopraggiunta un'altra Panda.

Al volante, Dalia Amoretti, 43 anni, di Pietrabruna, ma residente a Imperia in via Allende 22. Nonostante il disperato tentativo di frenata, l'auto ha investito in pieno Della Vedova.

«L'ho visto volare», ha raccontato la De Leonibus, in preda a un comprensibile «choc», come la stessa Amoretti e la figlia.

Alcuni passanti hanno dato l'allarme. Pochi minuti dopo, sul posto giungeva un'autolettiga della Croce Bianca.

Il ferito era a terra, all'altezza della fermata dell'autobus davanti ai giardini adiacenti alla chiesa di Santa Maria Maddalena.

Ricorda il milite I. Siani: «Aveva una gamba fratturata, non presentava altri segni evidenti di ferite. Gli abbiamo praticato il massaggio cardiaco. cominciato a dare segni di ripresa».

A sirene spiegate, l'ambulanza è ripartita verso l'ospedale. Al pronto soccorso, già avvisato dal servizio di centralino unificato, era in attesa l'équipe dei medici della .

Nonostante la tempestività dei soccorsi, tuttavia, per Dalla Vedova c'è stato nulla da fare. L'uomo è spirato poco dopo il ricovero.

Aveva perso materia cerebrale dal naso, forse ha riportato un'emorragia interna.

Non è esclusa che, per stabilire le esatte cause del decesso, l'autorità giudiziaria disponga l'autopsia. **[f. d.]**

Si apre di nuovo il problema per i tagli del piano Schimberni

Ferrovia a monte, altro Sos

Lo ha lanciato il pci di Imperia che ha presentato un pacchetto di proposte
In discussione i finanziamenti per il tratto fra San Lorenzo e Finale Ligure

IMPERIA. Nuovo «Sos» per la ferrovia a monte. L'ha lanciato il pci, diverse proposte per cercare di controbattere ai contestati «tagli» del piano Schimberni, che rischiano di escludere la Liguria dalle grandi reti di comunicazioni internazionali.

Il «pacchetto» presentato ieri mattina dai comunisti in un affollato incontro-stampa nella sede della Federazione provinciale, si basa sulla richiesta al Governo di portare da 5 a 8 mila i miliardi disponibili la legge finanziaria '90 per gli interventi a favore delle Ferrovie dello Stato. La discussione sull'emendamento è cominciata ieri al Senato e si concluderà giovedì.

La speranza è quella di far lievitare i finanziamenti per rilanciare i progetti di spostamento a monte della ferrovia anche nel tratto San Lorenzo Mare-Finale Ligure, della realizzazione della «bretella» Voltri, per aggirare il nodo ferroviario di Genova, e della Pontremolese, per migliorare i collegamenti tra il Levante e la Toscana. Tutte opere «congelate» dal giro di tre imposto da Schimberni, commissario straordinario dell'Ente Ferrovie.

Sottolinea Giovanni Ramisio, segretario provinciale del pci: «E' necessario sostenere questa iniziativa parlamentare con un vasto movimento popolare nel Ponente. In sostanza, deve crearsi un fronte compatto per spingere il governo a capire l'importanza della ferrovia nell'ottica dell'abbattimento delle barriere doganali, quando aumenteranno gli scambi con i Paesi vicini. Il 10 novembre, il ministro dei Trasporti Carlo Bernini sarà ospite di Sanremo per un importante convegno sullo sviluppo delle grandi vie di comunicazione. Con una mobilitazione generale, dobbiamo fargli comprendere che cosa significhi per l'Imperiese e il Savonese, ma più in fondo per tutta la Liguria, il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia».

Per l'occasione sarà riattivato lo speciale Comitato interprovinciale contro i «tagli» decisi da Schimberni. E una delegazione si incontrerà con Bernini, che, al Casinò, chiuderà i lavori sul tema «L'itinerario costiero Mediterraneo», proposto dalla Camera di Commercio di Imperia e dall'Unioncamere.

Osserva Mario Margini, esperto di trasporti della segreteria regionale comunista: «Mentre mezza Europa si schiera contro l'invasione dei Tir stranieri, con drastici provvedimenti, l'Italia penalizza il sistema ferroviario anziché potenziarlo, per aggirare i sempre più numerosi ostacoli che frenano il trasporto su gomma. E il Ponente rischia di essere emarginato, escluso dal piano di comunicazioni ad alta velocità, con scelte contraddittorie».

«La finanziaria '90 dovrebbe mettere a disposizione almeno 16 miliardi per completare l'armamento del nuovo tratto ferroviario San Lorenzo-Ospedaletti, che, secondo le previsioni, entrerà in funzione tra due anni. La scure di Schimberni ha già prodotto i suoi effetti negativi, rallentando il ritmo di lavoro, con il conseguente licenziamento di operai».

In provincia di Savona si teme che lo spostamento a monte della strada ferrata resti un sogno. «Sarebbe assurdo che la nuova tratta imperiese restasse fine a se stessa. E' necessario prolungare la linea interna sino a Finale Ligure. E per quel che ne sappiamo, le Ferrovie sarebbero orientate a presentare un progetto limitato al collegamento Cerial-Finale, con esclusione addirittura di Albenga», affermano Pietro Moracchioli e Armando Magliotto, rispettivamente vicepresidente della Provincia e consigliere regionale.

Al convegno internazionale che si svolgerà a Sanremo venerdì 10 novembre interverranno anche i presidenti delle Camere di Commercio di Madrid e Provenza-Costa d'Azzurra, esperti di trasporti italiani, francesi e spagnoli, amministratori locali e regionali, e il direttore generale dei trasporti della Cee, Eduardo Pena Abizanda.

Gianni Micaletto

Una moda tra giovani e non che coinvolge anche l'entroterra

Imperia scopre la voglia del ballo

Centinaia di persone frequentano i corsi di danza

IMPERIA. «Uno, due e tre. Via, bene così, attenta alla posizione della gamba, alza il busto. Aspetta, guarda me». Tony Arceri, 24 anni, istruttore di ballo dà una dimostrazione di come si esegue il cha-cha-cha: tutti gli allievi, una decina circa, si fermano, si dispongono in cerchio e osservano con attenzione come se fosse possibile «rubare» con gli occhi i segreti di quei gesti compiuti con tanta naturalezza. Tony (il suo nome ricorda il Manero della «febbre del sabato sera») è venuto per la prima volta alla scuola di ballo del maestro Sergio Gamba tre anni fa quando svolgeva il servizio militare.

«E' un talento naturale. Il ballo l'ha nel sangue: questione di spirito, è questo che conta», rivela Sergio Gamba, che parla dei suoi allievi come fossero figli. E questi «figli», qui a Imperia (Gamba insegna anche a Savona e nel Levante), sono aumentati di numero.

Nelle due sale da ballo improvvisate («Usufruiamo della palestra del Viesseux a Porto Maurizio e di quella di San Sebastiano a Oneglia, non bastano e soprattutto non sono adatte», rivela Mimmo Bracco, presidente dell'Imperia Dance Club, che organizza i corsi) sono circa un centinaio le persone che si lanciano in danze nate di giradischi un po' demodé. Che importa se non c'è lo stereo, tanto, conta la voglia d'imparare, e quella non manca mai. Ma chi glielo fa fare a quelli lì, dirà qualcuno, passare due sere la settimana (al mercoledì dalle alle al Viesseux e dalle 17 alle per i bambini a San Sebastiano; il venerdì dalle 15,30 alle al Viesseux e dalle 21 alle a San Sebastiano) a faticare, mentre per fare la stessa cosa, divertendosi di più, potrebbero benissimo andare in discoteca?

«E' la passione», rivela Giorgio Boeri, 29 anni, impiegato alle poste, che viene ad apprendere i segreti del polka, del mazurka o della rumba con la fidanzata, futura farmacista.

Aggiunge: «Volevo un qualcosa di più che i soliti movimenti appresi in balera. Insomma, la mia è stata un'esigenza: desidero perfezionarmi. Mi piace troppo il liscio, è diverso dalle altre musiche che pure seguo con interesse, forse è più genuino. Quanto spendo? Trentacinque mila al mese».

A vederlo, nonostante l'impegno, sembra che di strada ne abbia molta da fare: davanti allo specchio si accorge che le gambe sono ancora legnose. «Non c'è fretta», dice, «sono sicuro di migliorare, grazie anche ai miei istruttori che sono molto pazienti con noi».

E' un rapporto profondo, quello tra allievo e insegnante. Una stima quasi viscerale lega i ballerini a Gamba, che tutti chiamano in quando si parla di progressi, bravura, meriti. E i ragazzi lo hanno ripagato, non c'è che dire: Michele Daprelà e Laura Binelli, entrambi quindicenni, d'Imperia, sono stati l'anno campioni italiani sulle dieci danze; Mirko Cassini, sedici anni, di Bordighera, e Raffaella Ramoino, imperiese, della stessa età, si sono aggiudicati nell'88 il titolo nazionale per lo standard (valzer viennese, tango, quick stop, slow foxl; gli imperiesi Federico Calzamiglia e Isabella Bracco, dieci anni, sono gli attuali campioni italiani nello stile latino (samba, paso doble, cha-cha-cha, rumba).

«Questi sono già piccoli campioncini, poi ci sono gli altri ragazzini che vengono per fare dello sport, del movimento. E' faticoso ballare perché coinvolge tutti i muscoli e richiede, oltre alla forza, elasticità e concentrazione. Le mamme li portano volentieri», dice Gamba che si divide nelle due palestre con la moglie Mariuccia.

Sono dodici invece le coppie di adulti che partecipano alle competizioni, anche internazionali e che ogni tanto, per gli stages aggiornamento, ricevono la visita di professionisti inglesi, i migliori in circolazione.

Nel maggio prossimo Roberto Patron e Maura Gamba, la figlia del maestro, si cimenteranno a Mosca; fra breve, sono attesi in Francia, a Tolone, e poi in Cecoslovacchia.

Anche la Liguria ospita incontri internazionali: a Savona si sono svolti tornei che hanno visto la partecipazione di coppie dell'Est Europeo.

«A Imperia? Se troviamo il posto e qualcuno che sia disposto a organizzare, siamo pronti», dice Gamba.

Intanto, la voglia di ballo in città cresce. A Pontedassio il Dance Club sta aprendo una nuova scuola e ha già preso contatti per un centro a Pieve di Teco. Che cosa spinge la gente e soprattutto i giovani a questo amore per la danza?

La risposta viene da Angela Costantini, 17 anni: «Per me il ballo è una scuola di vita, mi permette di socializzare e impegnarmi in qualcosa in cui credo. Non nascondo però che mi piacerebbe "arrivare", sentire gli applausi della folla, diventare famosa».

(m. v.)

A Imperia è esplosa la moda della : sono centinaia le persone che si sono iscritte ai che si stanno sviluppando anche nei paesi dell'immediato . Nella foto: un momento del ballo

La Sampdoria in cerca di riscatto domani con il Borussia

Prè, giorno napoletano

Un tifoso genoano cade dal treno

GENOVA. Senza un attimo di respiro. Appena il tempo di rammaricarsi per la sconfitta con la Juventus (Sampdoria) e per il rigore di Maradona che ha beffato il Genoa, ed ecco che ci risiamo. I blucerchiati incontrano domani a Marassi (inizio ore 14) il Borussia di Dortmund per il ritorno di Coppa. «Un'occasione — dicono al club Gloriano Mugnaini — per riscattarsi dalle due sconfitte consecutive. Bisogna puntare al successo internazionale, purtroppo ancora una volta il sogno dello scudetto svanisce».

Una vittoria sul Borussia potrebbe cancellare l'amarezza che traversa i club blucerchiati, che hanno oggi una preoccupazione in più: Vialli non fisicamente a posto, per di più irritato, che recupera rimpianti («se la società avesse acquistato chi suggerivo io saremmo molto più avanti») e forse alludo a Mc Mahon e a Giannini, che accetta di parlare solo in tv non fidandosi evidentemente dei cronisti della carta stampata.

Tutti i dolori del Gianluca nazionale si riversano sugli umori della squadra e dei tifosi. «Come smarrire un capocordata mentre si procede su un difficile sentiero di montagna», esagerano in un altro club di Sampierdarena, dove tuttavia si ammette che, nel suo complesso, la squadra ha resistito a questa Juventus che sta tornando grande.

Grande è anche il Genoa che ha fatto soffrire il Napoli mostrando la solita aggressività, un Davide Pontolan (5 gol in 10 partite, l'anno scorso 6 in 38) da nazionale, gli uruguagi ambientati ormai perfettamente in ruolo, Perdono compreso. Sulla strada delle due squadre, un sortilegio che si chiama Serpel Aleinikov. Doveva giocare in rossoblù, all'ultimo momento è stato dirottato alla Juventus: ed ha

Maradona bloccato dai difensori genoani

segnato due gol decisivi alle squadre genovesi. C'è da meditare su questa frase detta ieri da Giampiero Boniperti: «Quando sente parlare di Genova, il sovietico si scatena». Forse sappiamo tutto sulle trattative fra Aldo Spinelli e il giocatore della Dinamo.

E' stata la giornata dell'oro di Napoli, quasi il copione fosse stato riscritto da Giuseppe Marotta e filmato da Vittorio De Sica. Sentite quanti ori: quelli rubati nelle cassette di sicurezza di Maradona, quel rigore tutto d'oro (per il Napoli) provocato dal braccio di Nicola Caricola. E tutta d'oro la festa in via Prè, fra mercatini e bancarelle, dove le radioline che hanno portato la notizia del pareggio fra i tanti napoletani del quartiere hanno sollevato un urlo di gioia, inducendo perfino una venditrice di sigarette a regalare qualche pacchetto. Omaggio di S. Gennaro.

Un giro telefonico fra i club consente di raccogliere giudizi e di trarre un bilancio, a questo punto del torneo. La Sampdoria crea montagna di azioni da gol ma ne sbaglia in quantità industriale. Al calo (forse psicologico o da stanchezza fisica) di Vialli, corrisponde fortunatamente un Mancini che ha ritrovato la classe (quella non l'ha mai perduta) ma la concretezza. I discorsi che affondano nel pessimismo potrebbero essere rovesciati se Tacconi non avesse fatto una parata-miracolo e tempo pressoché scaduto. Nella squadra s'è insinuato un pericoloso nervosismo.

Nessuna critica al Genoa visto domenica. Nei club si esalta Pontolan, chioma bionda e viso affilato, che avrebbe figurato bene in un western di Sergio Leone. «Che aspetta Vicini a chiamarlo in nazionale?», esortano al «Little Club» dove un poster del giocatore occupa tutta una parete. Commenti rapidi, non c'è tempo per approfondirli. Domani si torna a Marassi.

La tranquilla giornata di calcio al «Ferraris», con gemellaggi e sfilata di bandiere delle due società, ha avuto una coda che ha rischiato di finire in tragedia. Marcello Costa, 15 anni, abitante a Rapallo in via Curavalle 1, è venuto a Genova per l'incontro. Ha ripreso il treno per Rapallo in partenza da Brignole alle 16,59. Lo ha scorto due ore dopo, dalla finestra di un edificio vicino, una donna: era sanguinante, barcollava sulla massicciata. In un primo tempo s'è pensato che fosse stato gettato dal treno anche perché aderente alla «Fossa dei Grifoni».

Marcello Costa è ricoverato al S. Martino con prognosi di 40 giorni: ha il naso fratturato e lesioni in tutto il corpo. Secondo i primi rapporti dei carabinieri e della Polfer pare che il ragazzo (che frequenta il Nautico di Camogli) abbia sbagliato convoglio. E' salito su un Intercity che non ferma a Rapallo e, approfittando di un rallentamento fra l'uscita della galleria e la Ruta, avrebbe deciso di saltare a terra. Un gesto tanto più rischioso ed incredibile, in quanto quel treno, durante il viaggio, ha le porte bloccate. Marcello Costa si sarebbe quindi gettato dal finestrino. Ma c'è un'altra versione: il ragazzo sarebbe sceso in maniera così traumatica perché, non avendo il supplemento rapido, avrebbe voluto evitare il controllore.

Guido Coppini

Riavrà la divisa

Riabilitata l'agente di Genova

GENOVA. Torna in servizio Ornella Cotti, 25 anni, la poliziotta accusata da un'infermiere che aveva affermato di averla vista a letto con il detenuto che doveva piantonare, in una camera dell'ospedale di San Martino. La revoca del provvedimento è stata annunciata dal difensore Alfredo Biondi, il quale ha visto così confermata la sua tesi: «Probabilmente un abbaglio dell'infermiera, in buona fede, e una sospensione non motivata da alcuna prova; anzi, negata da testimonianze precise».

Il ministro dell'Interno ha accolto la richiesta del difensore, che ha avuto conferma della revoca del provvedimento dal capo della polizia Vincenzo Parisi. Soddisfazione anche nei sindacati della polizia (Siulp e Sap) che proprio sul caso Ornella Cotti avevano impostato, nei giorni scorsi, una parte della loro agitazione, affermando di non sentirsi abbastanza tutelati.

Si chiude così la parte più scabrosa della vicenda (quella che ipotizzava gli atti osceni, mentre il pretore Odero dovrà esaminare la posizione della Cotti sotto il profilo della violata consegna. Ma anche questa imputazione pare destinata a cadere: la poliziotta si sedette (completamente vestita) sulla sponda del letto del detenuto, perché colta da leggero malore. Era stanchissima, essendo arrivata all'undicesimo giorno consecutivo di servizio, senza usufruire di un turno di riposo. Determinante è stata la testimonianza di una signora di Imperia che si trovava nella stessa camera del detenuto, per assistere il marito gravemente ammalato di diabete. La donna ha riferito che quella notte non accadde nulla di sconveniente fra la poliziotta e il sorvegliato.

DALLA REGIONE

GENOVA
Lettere anonime contro la curia

Due lettere anonime contenenti insulti molto pesanti, volgari, sono giunte ad alcuni parroci, a collaboratori della curia arcivescovile di Genova e allo stesso cardinale Giovanni Canestri. L'ipotesi formulata è quella che l'esecutore degli scritti sia qualche persona indispettita per lo spostamento del proprio parroco. Negli ambienti curiali genovesi, quindi, verrebbe esclusa la supposizione di un presunto «corvo» appartenente alla curia o, quantomeno, all'ambiente ecclesiastico genovese. Le lettere sono state dattiloscritte su fogli normali e riprodotti mediante carbone. Secondo quanto si è appreso sono stati presi di mira alcuni ecclesiastici molto vicini al cardinale nei confronti dei quali sono state scritte accuse pesantissime e infamanti.

[illegible]
Studenti di Villingen ospiti della città

Una delegazione di studenti e lavoratori di Villingen, la città tedesca gemellata con Savona, è da ieri ospite della nostra città per iniziativo del sindacato turismo e commercio della Uil. «I giovani tedeschi — spiega Gianni Buonasera, segretario del sindacato — visiteranno la riviera e l'entroterra savonesi, saranno ricevuti dal sindaco Marengo».

[illegible]
Cambio al pci provinciale

Cambio della guardia nel gruppo consiliare del pci alla provincia di Genova. Enrico Paganini, capogruppo consiliare a Cogorno, entra come consigliere provinciale in sostituzione di Marisa Raciglupo, a sua volta entrata nel Consiglio regionale, nel giugno scorso, al posto di Roberto Speciale eletto parlamentare europeo.

CHIAVARI
La vaccinazione antinfluenzale

Si è aperta ieri anche nel Levante la campagna di vaccinazioni antinfluenzali promossa dalla XVIII e rivolta in particolare a chi ha superato i anni, agli affetti da malattie dell'apparatorio respiratorio, cardiaco, urogenitale, oltre che agli addotti a pubblici . Gli interessati potranno rivolgersi dalle 10 alle 12 agli uffici d'igiene di Chiavari (via Delpino 15, al lunedì, giovedì e sabato), Levagna (piazza Ravenna, il giovedì e sabato), Sestri Levante (ex ospedale di via Val Canepa, lunedì, giovedì e sabato).

ANDORA
Surfista finisce contro scogliera

A causa del mare agitato da un forte vento di libeccio, domenica scorsa un surfista torinese, Giuseppe Ponza, 30 anni, è finito contro scogliera, riportando la frattura della spalla.

CAIRO MONTENOTTE
«Non sferrato quel pugno»

«Non ho sferrato pugni a Romolo Rizzo, né vi è stata una rissa nella pizzeria dove a mangiare con alcuni amici». Aldo Brondo, 46 anni, residente a Bragno, ha i testimoni per quanto sostiene, dopo che Romolo Rizzo si è fatto curare al pronto soccorso per ferite giovedì Secondo Rizzo sarebbe stato un pugno del Brondo la causa della ferita.

NOVEMBRE

GIOCO
GARE DI CHEMIN DE FER

TROFEO AUTUNNALE
3-4 novembre ore 23 2ª manche
5 novembre ore 20,30 Cocktail di premiazione

Premi di trofeo

1° Premio 150 gettoni d'oro
2° Premio 70 gettoni d'oro
3° Premio 50 gettoni d'oro

Premio alla Signora 1ª classificata: **30 gettoni d'oro**

Premio finale

«Offshore Sanremo special 30».

SECONDO TROFEO DI ROULETTE FRANCESE QUARTO INCONTRO

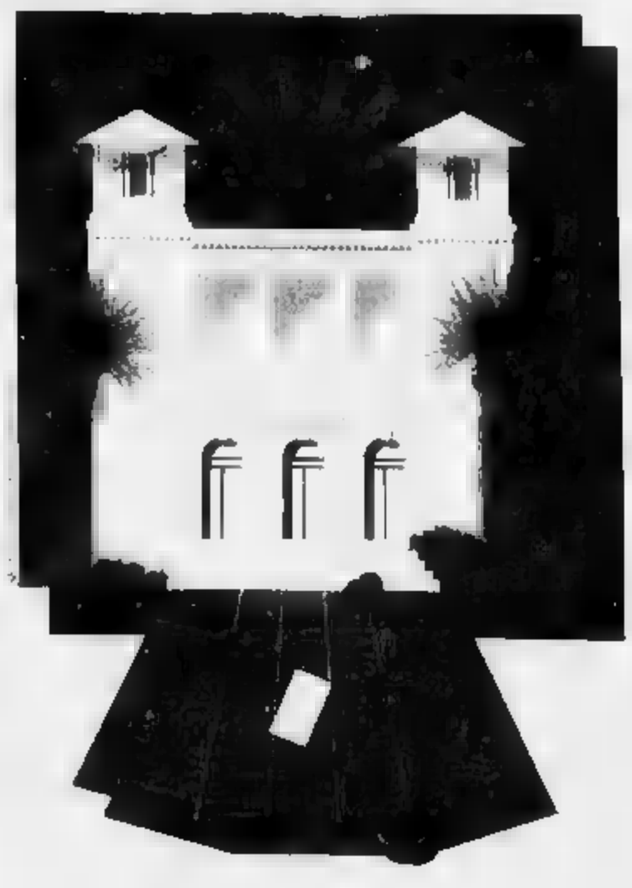
24-25 novembre dalle ore 23 all'1
26 novembre ore 20,30

COCKTAIL DI PREMIAZIONE

Premi in palio al termine di ogni incontro:
1° classificato 150 gettoni d'oro
2° classificato 100 gettoni d'oro
3° classificato 40 gettoni d'oro
Signora 1ª classificata:
25 gettoni d'oro
***PREMIO FINALE:* 500 GETTONI D'ORO**

ARTE VARIA
dal al 26 novembre
dal giovedì alla domenica

DANCE SENSATION
dal 1° al 30 novembre
orchestra **SERGIO NANNI**
18 novembre **FESTIVAL**
«COLONNA SONORA»



Art. min.

MOSTRE

dal 1° al 10 novembre
espone **ANTONIO NEPITA**

dall'11 al 20 novembre
espone **LILIO DOMENICO PAGNINI**

dal 21 al 30 novembre
espone **EULA TRONVILLE**

1989

CULTURA

MARTEDI' LETTERARI

TEATRO DELL'OPERA ore 16,30

14 novembre ciclo «CONVEGNI»

«LIGEIA - L'ESTREMA LIGURIA DEL PONENTE TRA PREISTORIA, MITO E TRADIZIONE»

partecipano: **HENRY DE LUMLEY** - Directeur du Musée de l'Homme de Paris - **ENZO BERNARDINI - GIACOMO GIACOBINI**

Intervallo musicale con il soprano **ALIDA MARIA SALVETTA - ANTONIO BALLISTA** al piano - musiche di **RICCARDO VIANELLO.**

La compagnia dei **«Maddalenanti»** di Taggia eseguirà **«U balu d'a morte»** (danza della morte) accompagnata dalla banda **PASQUALE ANFOSSI.**

Esibizione del Coro della Valle di Ceriana diretto da **ANGELO CAVIGLIA.**

21 novembre: ciclo «Incontri con l'Autore»
VITTORIO SGARBI
presentazione del libro
«Davanti all'immagine»
ITO RUSCIGNI presenta l'Autore

28 novembre: ciclo «I Protagonisti»
ALESSANDRO NATTA
presentazione del libro
«I TRE TEMPI DEL PRESENTE»
ARTURO MELI - ITO RUSCIGNI
presentano l'Autore

CASINO MUNICIPALE SANREMO

Il comico genovese forse si esibirà al Delle Vittorie

Per salvare Fantastico sos a Beppe Grillo?

GENOVA. Congio Marengoni, impresario di Beppe Grillo, giura [illegible] saperne nulla. Al settimo piano del palazzo della Rai, in viale Mazzini, le bocche [illegible] cucite. [illegible] al Teatro delle Vittorie dove il nome del comico genovese gira da qualche settimana.

Soprattutto da ieri quando l'Auditel ha confermato che l'ascolto di Fantastico sta andando a picco: meno di otto milioni di telespettatori. Una caduta allarmante per la trasmissione abbinata alla lotteria di Capodanno. Una sconfitta per certi versi inspiegabile che in queste ore sta costringendo i responsabili della rete a correre ai ripari. E così, dopo la chiamata di Paolo Villaggio, Fantastico torna a puntare su Genova, sui comici di maggiore spicco lanciati dalla Lanterna. Ma esiste davvero la possibilità che Beppe Grillo possa correre in aiuto a Fantastico? «E' un'ipotesi talmente assurda che, conoscendo Beppe potrebbe funzionare», commentano a Nervi, nell'entourage del comico, in procinto di debuttare a teatro con lo spettacolo «L'asino che vola».

La convinzione che Grillo potrebbe accettare un'offerta di Rai Uno parte proprio da quest'ultima esperienza del cabarettista. Lo spettacolo allestito assieme a Giorgio Gaber lo studiato a tavolino per alcune settimane in Sardegna, nella villa messaggli a disposizione da Fabrizio De Andrè è uno show che poggia totalmente sulla televisione. Davanti al piccolo schermo acceso Grillo armato di telecomando «salterà» da un canale all'altro commentando in diretta i programmi della serata. Da qui l'idea di effettuare un collegamento con il comico durante Fantastico. Una proposta sicuramente «a rischio», che finirebbe quasi certamente col rompere i delicati rapporti esistenti fra Rai e Berlusconi (si può immaginare, ad esempio, quali sarebbero i commenti di Grillo sul circo di Gigi e Andrea che sta rosicchiando spettatori a Fantastico con un ascolto che sfiora i cinque milioni di persone), ma che in queste ore è vagliata con molta attenzione. E probabilmente anche dallo stesso Grillo il quale non solo avrebbe l'occasione di strappare un grosso cachet alla Rai, ma pure l'opportunità di sparlare della «nemica» tivù senza i doveri dell'ospite, visto che il suo spettacolo teatrale è apertamente «contro» quanto le offre ogni sera il piccolo schermo.

Toccherà a Beppe Grillo risollevare la sorte di Fantastico?

Diversa la questione Villaggio. L'attore genovese è arrivato al «delle Vittorie» dopo un incredibile braccio di ferro tra Rai e Fininvest. La partecipazione a Fantastico di Villaggio le dice lunga anche sui tentennamenti dell'attore di fronte alla richiesta di Berlusconi a partecipare allo show di Marco Columbro ed Enrica Bonaccorti registrato al «Gonovese» nell'ambito dell'Ottobre Colombiano.

Villaggio diede forfait, motivato da improrogabili impegni sul set di un nuovo film. Probabile che invece una sua presenza sugli schermi di Canale 5 compromettesse i contatti avviati in precedenza [illegible] la Rai per Fantastico.

Mauro Boccaccio

La stagione teatrale del Ponente

Tradizione e comicità

SANREMO. Guai a definirlo un cartellone «alternativo». Almeno alternativo a quello, più tradizionale, che allestirà il teatro del casinò. «Alternativo è un termine sbagliato. Il nostro vuol essere semplicemente un cartellone forse curioso, giovane, divertente», spiega Roberto Diego Pesacia che sta preparando il cartellone 1989 della stagione teatrale Mid-Week che si svilupperà, in linea di massima, sui palcoscenici di Sanremo (teatro Ariston), Diano Marina (Politeama Dianese), forse Bordighera, se i lavori in corso al Palazzo del Parco lo permetteranno.

Le date sono ancora da fissare, ma buona parte dei lavori da inserire sono già stati scelti. Con proposte perlomeno inconsuete. Qualche titolo? Ad esempio «Gli Addams», una trasposizione teatrale della celebre serie di telefilm all'humour nero degli Anni 60 dedicata ad una strampalata famiglia di simpatici mostri: un «horror [illegible] firmato da Roberto Guicciardini. Poi un comico [illegible] nome nuovo: Maurizio Micheli che sarà protagonista di «Mi voleva Strehler», il divertente lavoro teatrale che sta portando in giro per l'Italia. Dal teatro inglese, da sempre uno dei filoni privilegiati della rassegna Mid-Week, è stato scelto «Confusioni» di Alan Ayckbourn interpretato, tra gli altri, da Alessandra Panelli. Quindi toccherà a «Post-scriptum: anche il tuo gatto è morto», curioso titolo di un lavoro dell'americano Sherwood, l'autore del famoso «Chorus Line» che è stato, oltre che un film famoso, anche un best-sellers a Broadway. Infine un singolare «Italia-Germania 4-3», titolo dedicato ad una celebrerrima partita di calcio dei Mondiali messicano del 1970 che, in effetti, si muove sull'incontro, davanti al piccolo [illegible] in occasione di una partita di calcio, di ex sessantottini che parlano delle loro esperienze passate, del loro presente, dei loro [illegible] dei loro fallimenti con Massimo Ghini, Fabrizio Bentivoglì e Sergio Rubini.

Altri lavori saranno aggiunti al cartellone. Le date sono da fissare. Compresa quella dell'appuntamento, prodotto dalla stessa Compagnia de «Il Palcoscenico», che chiuderà la stagione: si tratta di «Cocia, scuorati e infranti», scritto dallo stesso Roberto Diego Pesacia, cinque storie «di piccole tragedie quotidiane» al ritmo di musica jazz.

Un lavoro che, come «Ritratto di un rivoluzionario eseguito da un animale anfibio», prodotto dallo stesso Il Palcoscenico, che debutta questa sera a Roma in una tournée che toccherà l'Italia centromeridionale, prosegue l'attività produttiva della compagnia imperiese. «Una produzione portata avanti ormai con attori, tecnici ed operatori tutti liguri creati con i corsi tenuti in questi anni dal nostro Laboratorio teatrale», spiega Pesacia. Un lavoro che comincia a dare i suoi frutti. L'obiettivo è di incrementare sempre più l'aspetto produttivo magari gestendo in proprio spettacoli a teatri, magari recuperandoli dopo anni di chiusura. Un obiettivo immediato che nasconde forse un obiettivo più ambizioso: quello di creare un teatro stabile della Riviera dei Fiori. Non è una novità, negli Anni Trenta c'era Pirandello e come primattrice Marta Abba, interprete prediletta del grande drammaturgo siciliano.

Bruno Monticone

NOTIZIE **FLASH**

SANTA MARGHERITA
L'esordio [illegible] «Il padre» di Strindberg

Si inizia [illegible] al cinema teatro «Centrale» di piazza Giusti la stagione teatrale '89. In [illegible] «Il padre» di August Strindberg con la compagnia dello Stabile dell'Aquila diretta da Gigi Proietti. Il regia [illegible] Alvaro Piccardi, gli attori [illegible] Ugo Pagliai e Paola Gassman. L'inizio [illegible] alle 21,15 (il biglietto costa [illegible] mila, 22 mila e 26 mila). Sono in programma altri [illegible] spettacoli, il secondo è per il 7 dicembre.

ALBENGA
[illegible] e Grazia al [illegible] out»

Questa sera e domani sera al «Black out» di viale Martiri ad Albenga [illegible] esibisce il duo musicale formato da Sandro e Grazia. Le tastiere di Sandro spaziano dal [illegible] ai cantautori italiani mentre la voce grintosa di Grazia intona una lunga serie di successi internazionali. L'entrata è libera.

ALBENGA
Interviste in diretta di Onda Ligure

Proseguono, su radio Onda Ligure 101, gli «Incontri con...». Dopo le interviste in diretta al sindaco di Savona Bruno Marengo e a quello di Albenga Angelo Viveri è la volta, domani sera alle 19,30, del presidente della Comunità montana ingauna Andrea Ropetto. Si parlerà, tra le altre cose, della nuova legge regionale sull'agriturismo.

[illegible]
«Mr. Hire» al [illegible]

«L'insolito caso di Mr. Hire» (da stasera a giovedì) la storia di un voyeur un po' particolare e comunque dalle caratteristiche sinistre. L'atmosfera è quella di un film noir. «Scandal» il film, piuttosto scabroso, che rievoca la relazione [illegible] «mannequin» e un ministro inglese è invece in programma da venerdì a lunedì, sempre al Filmstudio.

SAVONA
Le iniziative del «Goethe»

Il circolo culturale «Pardini» in collaborazione [illegible] l'associazione culturale italo-tedesca e il «Goethe Institut» di Genova organizza corsi serali di tedesco per principianti e progrediti. Per tutti coloro che sono interessati si terrà un incontro preliminare lunedì 6 novembre alle 20,30 presso il circolo «Pardini» di via Famagosta 33.

SPOTORNO
Corsi al [illegible] club

Il «Tennis club Spotorno» organizza corsi serali di tennis per adulti sia per principianti sia di perfezionamento. Le iscrizioni [illegible] aperte sino al 6 novembre. Per informazioni rivolgersi al numero [illegible]:

SAVONA
La replica de «L'Ebreo»

Questa sera alle 20,30 al teatro Chiabrera, replica dell'«Ebreo» del «Teatro dell'opera giocosa». Musiche di Giuseppe Apolloni. Regia di Filippo Crivelli. Fra gli interpreti, Simone Alaimo, Fernando Costa, Francesco Piccoli, Dino Di Domenico, Armando Caforio, Paola Bidinelli, Francesco Piccoli.

STASERA IN **TELEVISIONE**

Telecity
9.30 **Novela**
11.10 **Vicini troppo vicini**, telefilm
12.30 **La fattoria dei giorni felici**, telefilm
13 **Cartoni animati**
14 **Amandoli**, novela
14.50 **Più forte dell'amore**, novela
15.30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16.10 **Adolescenza inquieta**, novela
17.30 **Collegamento Italia 7 Non stop**

Tele Star
13 **Novela**
14.50 **Cartasimo Billy**, telefilm
15.45 **Flying Kiwi**, telefilm
18 **Giovani avvocati**, telefilm
18.45 **Leonela**, novela
19.45 **Piume e paillettes**, novela
[illegible] **Il figlio dello sceicco** (1977), film
22.[illegible] **World Sport Special**
23.15 **Basket**
0.45 **Film**

Primo Canale
10.45 **Orvel gioielleria**
12 **Multi Market**
13 **Penelope**, cartoni
13.30 **Punto Sport**
14 **Telefilm**
14.30 **Auto TV**
15.30 **Telefilm**
16 **Cuori nella tempesta**, novela
19 **Punto Sera**
19.30 **Elezioni '90**
20 **Telefilm**
20.30 **Controsalotto**
20.30 **Punto Sera**
23 **Elezioni '90**

Canale 7
13 **Un uomo due donne**, novela
14 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm
14.30 **Spaceman**
15.30 **La guerra di Tom Grattan**, telefilm
16 **Cartoni animati**
17 **Un uomo due donne**, novela
18 **Cuori nella tempesta**, novela
19.10 **Replay**
20.30 **Film**
22.05 **Telefilm**

[illegible]
9 **Tele Club**, mercatino, giochi e spettacolo
12 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
12.40 **Charleston** (telefilm)
13.15 **Zoom TG ponente**, notiziario 1ª edizione
13.30 **Uno straniero a Sacramento**, film

Toto questa sera in «Fifa e Arena» a Teleuropa alle 23.00

15.30 **Cartone animato**
16.30 **Natalll**, telenovela
17.30 **Victoria**, telenovela
18.20 **La mia vita per te**, telenovela
19.25 **Zoom TG ponente**, notiziario 2ª edizione
19.35 **Sport**
19.40 **Victoria**, telenovela
20.35 **Natalll**, telenovela
21.20 **Il cammino segreto**, telenovela
22.05 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
22.25 **Charleston** (telefilm)
23.05 **Zoom TG ponente** notiziario 3ª edizione
23.25 **Nelle pieghe della carne**, film
0.30 **Telefilm**

Uno
10.30 **Redazionali**
11 **La stella del cassinista**
[illegible] **Sentieri and San**, telefilm
14 **Film**
17 **Redazionali**
17.15 **Redazionali**
18.15 **Il destino del secolo**, novela
19.15 **Redazionali**
20 **Woobinda**, telefilm
20.30 **Progetto**
22.25 **Redazionali**
22.30 **Telefilm**
[illegible] **Redazionali**

Telelris
9.30 **Cartomanzia**
[illegible] **Videoclips**, programma musicale
12 **Oroscopo**
13 **Incontro politico amministrativo**, rubrica
14 **Religione oggi**
16.30 **Incontro di magia** rimonisle
18 **Cartoni animati**
19 **Videoclips**
20.30 **Rubrica**
22 **Videoclips**
23 **Incontro politico amministrativo**, rubrica

Tele Jolly
9 **Polvere di stelle**, spettacolo in diretta
14 **Le grandi proposte di Telejolly**
17 **Un pomeriggio diverso**
19.30 **Fa.Ma. ed è subito casa**
[illegible] **Calcio di rigore**, trasmissione sportiva in diretta
20.30 **Hallo Larry**, telefilm
22 **Auto della settimana**
22.45 **Appuntamento con Lyo**
23.30 **Salute e bellezza**, rubrica
[illegible] **By Maurizia**

Teleuropa
13 — **Norseman**
13.30 **Lista**, sceneggiato
15 **Cristal**, novela
16.50 **Videomix**
18 **I ragazzi della celluloide**, sceneggiato
18.30 **Cristal**, novela
19.30 **TG4 notizie**
20.30 **Baciami strega** (telefilm)
22 — **Sport & Sport**
23 — **Fits e anna**, film (1948) Regia M Matuzak con Totò, L. Barrizza (comico)

Teleliguria
7 **Il buon mattino**
14.05 **Telescoppio**
14.30 **Radio mia**
15 **Film**
17 **Cartoni animati**
18.50 **A tavola con...**
19.40 **Squadra** [illegible] telefilm
20.30 **Frammenti culturali**
21 **La capitale**
22 **L'altro governo**, rubrica
22.30 **Niente di**
23.05 **Lo spettacolo continua**

Antenna 1
[illegible] **Novela**
14.30 **Film**
17.30 **Cartoni animati**
18 — **Giovani avvocati**, telefilm
19 **Teledomani**
19.30 **Fiore selvaggio**, novela
20.10 **News**
20.30 **Il figlio dello sceicco**, film (1977), con T. Milian, B. Svenson
22.30 **Teledomani**
23 **World Sport Special**
23.30 **A botta calda**

Telegenova
12 — **Box Shopping**
13 — **Junior TV**
16 — **Box Shopping**
18 — **I ragazzi di celluloide**, sceneggiato
[illegible] **Cristal**, novela
19.30 **TG notizie**
20.30 **Baciami strega** (telefilm)
20.30 **Otto nipoti e una nonna**, telefilm
21.30 **Baciami strega**, telefilm
22.30 **Box Shopping**
23 **Oreficeria artigiana**

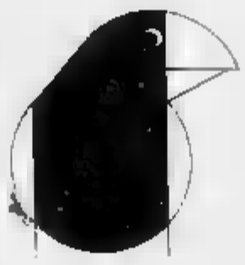
Retezzurra
8.30 **Andiamo al cinema**
9.15 **Faccio da me**
12 — **Telefilm**
16 — **Sceneggiato**
18.30 **Cartoni animati**
20.30 **Film**
22.30 **Promozionale preziosi**
[illegible] **Primo mercato**

Tele Tril
13 — **Barnaby Jones**, telefilm
14 — **Calcio**
15.45 **L'occasione d'oro**
16.50 **Cartoni animati**
17.15 **Pagine di vita**, novela
18.05 **Barnaby Jones**, telefilm
19.20 **La bella di Ritter**
20.30 **Uccio ma... non troppo**
21.40 **Flying Kiwi**, telefilm
22.20 **Isola perduta**, telefilm
23 — **Telefilm**

MINISPORT ALBENGA

F.O.I. A.O.L.P. ALBENGA

CITTA' DI ALBENGA
PRO LOCO



MOSTRA ORNITOLOGICA

2ª Trofeo Città di Albenga

CANARINI NOSTRANI - IBRIDI - ESOTICI

2ª MOSTRA MERCATO

ANIMALI DA REDDITO ED AFFEZIONE
E RELATIVE ATTREZZATURE

RASSEGNA PROVINCIALE DI CONIGLICOLTURA
ASSOCIAZIONE PROVINCIALE CONIGLICOLTORI A.P.A. SAVONA
CON SOGGETTI ISCRITTI AI LIBRI GENEALOGICI DELLE RAZZE CUNICOLE

ESPOSIZIONE

uccelli da richiamo - selvaggina
animali da cortile - colombi

DAL 28 OTTOBRE, h 15 AL 1° NOVEMBRE 1989

PARCO MINISPORT - ALBENGA

TEL. 0182 53.458

Salone

LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato. 9-12,30; 15-19

TRIBUNALE DI IMPERIA
Avviso di vendita di immobili nell'esecuzione
promossa da
Comet S.p.A. (Avv. Acquarone)
contro
Siffredi Filippo, [illegible] a Savona l'8/3/1945 e residente in Imperia via Argine Destro 107

Il giorno 27 novembre 1989 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Imperia verranno posti in vendita i seguenti beni immobili con incanto della quota indivisa pari a 1/2 spettante a Siffredi Filippo - usufruttuaria generale: Pinna Letizia ved. Siffredi, nata a Pozzomaggiore (SS) il 10/10/1916 [illegible] stato di fatto e di diritto in cui si trovano:

-Appartamento con annessa cantina sito in Comune censuario di Porto Maurizio - partita n. 9030 - ditta Lavezzi Antonietta mar. Parodi nata ad Imperia il [illegible] F. n. 2 n. 1374/26 via I. Amoretti n. 14 piano T. e terzo z.c. 1 - Cat. A/2 cl. 2 - vani 6 R.C. L. 2.135 (autorimesso o garage): sez. P.M. f. 2 n. 1374/5 via I. Amoretti piano T. z.c. 1 Cat. C/6 cl. 10 mq 14 R.C. L. 187.

Detti beni sono pervenuti all'esecutato per successione di Delbecchi Rina il 28/6/1979 Den
Succ. reg. Im 24/12/1979 n. 57 vol. 206.

Gli immobili suddetti catastalmente risultano ancora in capo alla venditrice sig.ra Lavezzi Antonietta in quanto la domanda di voltura catastale (atto notarile di permuta Notaio Navone Angelo di Albenga) è in corso di regist[illegible] Domanda voltura n. 5092/82.

Confini: appartamento: [illegible] Timo Floriana in Masini; a Sud ed Ovest prospetti su area condominiale; a Nord con vano scala, sopra sig. Michela e sotto sig. Romano.
Cantina: corridoio condominiale e Ciro Maria in Bottino.
Autorimessa: ad ovest Ciro Maria in Bottino; a Sud portico condominiale; ad Est e Nord area condominiale.

Il lotto come sopra descritto viene posto in vendita al prezzo base di L. 29.040.000 (ventinovemilioniquarantamila). Cauzione pari a L. 2.904.000 (duemilioninovecentoquattromila). Deposito spese approssimative L.5.808.000. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 500.000 (cinquecentomila).

[illegible] domande di partecipazione all'incanto, redatte in carta bollata da L. 3.000, contenenti il numero di codice fiscale e gli estremi di un documento valido di identità, dovranno essere presentate in Cancelleria entro il giorno non festivo precedente l'incanto, ore di ufficio, unitamente ai depositi di cauzione e spese di cui sopra, mediante assegno bancario circolare trasferibile intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Imperia.

Pagamento intero prezzo entro trenta giorni dalla aggiudicazione. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria di questo Tribunale (stanza n. 5).

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C.
NOVARA - Tel. 474016
472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 31 Ottobre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 0321 474016
472327

Tutti i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale

Borgomanero fa i conti

Calano dc e pci, aumentano i socialisti

BORGOMANERO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La dc ha perso ancora voti dopo le emorragie delle elezioni precedenti. Ha aumentato invece i suffragi il psi, ma il fatto più appariscente è costituito dai risultati positivi ottenuti dall'uds dell'on. Cerutti e dal psdi di Franco Nicolazzi che, separati, hanno insieme un numero di voti superiore a quello ottenuto dal vecchio psdi nel 1985. Con la dc ha perso anche il pci. Una sorpresa, ma solo fino a un certo punto, è rappresentata dal successo di «Piemonte». Notevole la tenuta dei laici, sia dei repubblicani sia dei liberali. Parla Pier Giorgio Borgna, il segretario cittadino della dc: «L'elettorato non ha evidentemente gradito le nostre divisioni interne e la conseguente mancanza di chiarezza nella formazione della lista. Certamente, l'alto numero di liste e candidati ha influito negativamente sul risultato del partito maggioritario». Borgna aggiunge un'ultima considerazione: «Un fatto è comunque certo ed è che l'elettorato non ha premiato la giunta di sinistra, e basterà dare un'occhiata alla sconfitta comunista. Forse, l'elettorato ha risposto soprattutto a chi è riuscito a imbastire una campagna elettorale più incisiva e magari anche più capillare». Che cosa dice Peppino Cerutti? «Nonostante una campagna elettorale rivolta tutta contro l'uds, siamo una delle maggiori forze politiche di Borgomanero. Gli elettori potenziali erano 15786, sono solo 14034 sono andati a votare: come dire che l'affluenza alle urne è stata dell'88,9 per cento e cioè il 3,3 per cento in meno di quanto era avvenuto quattro anni fa alle ultime votazioni amministrative, in cui la percentuale dei votanti risultato del 92,2. Questo il primo dato pervenuto alla sala stampa di Palazzo Tornielli, allestita per la prima volta quest'anno per iniziativa del commissario prefettizio Attilio Giucastro, che nei novanta giorni di governo ha avuto frequenti contatti con i giornalisti. Il seggio in cui si è avuta la maggiore presenza è stato il numero 12, che sede nella frazione Santa Cristina, e dove ha votato il 91,5 per cento. I primi risultati sono arrivati già alle 15,30 dalla sezione 4 di Santa Croce in cui ha primeggiato l'uds dell'on. Cerutti 198 voti, battendo il psi (120), la dc è classificata addirittura terza con 110. E' il primo segnale: «Stiamo andando male», dice il segretario del partito dello scudo crociato Pier Giorgio Borgna

Francesco Allegra

COMUNE DI BORGOMANERO

	Comunali '89			Comunali '85			Camera '87	
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi	Voti	%
DC	3.263	24.5	8	4.391	33.3	11	4.102	30.5
PCI	1.653	12.4	4	2.045	15.5	5	2.086	15.5
PSI	2.255	17.0	6	1.515	11.5	3	1.795	13.4
PSDI	1.832	13.8	5	3.440	26.1	8	2.729	20.3
UDS	2.154	16.2	5					
PRI	585	4.4	1	527	4.0	1	362	2.7
PLI	469	3.5	1	469	3.7	1	275	2.0
PR							383	2.8
DP				206	1.5	0	176	1.3
MSI	305	2.3		574	4.4	1	527	3.9
Verdi	372	2.8					356	2.7
Piemont	413	3.1	1				195	1.4
Altri							410	3.5

VENTIQUATTR'ORE

Teatro, «prima» Dario Fo

Con la prima nazionale de «Il Papa e la strega», il nuovo lavoro di Dario Fo e Franca Rame, s'inaugura questa sera alle 21 al teatro Faraggiana, la stagione novarese di prosa. In occasione del debutto ufficiale dello spettacolo annunciati arrivi di attori e registi, amici ed estimatori della celebre coppia, da tutta Europa

Un idraulico

Misterioso ferimento a Vigevano

VIGEVANO. E' un vero giallo il ferimento dell'idraulico Giovanni Gatto, 46 anni, che si è ritrovato con il perone della gamba destra spappolato senza sapere perché.

L'uomo è rincasato sabato sera, alla periferia della città. La zona è quasi disabitata, nei pressi abita solo il fratello Nicola. Mentre cenava, l'idraulico ha sentito dei rumori dalla strada e i cani abbaiare.

E' sceso per vedere che cosa succedeva: c'erano due uomini che discutevano animatamente. Li ha superati senza vederli in faccia. Dopo pochi metri il fatto inspiegabile: improvvisamente è stato raggiunto da una rosa di pallini da caccia alla gamba destra.

Mentre si accasciava a terra, i due uomini saliti in auto e si dileguati a tutta velocità. L'idraulico è stato soccorso dal fratello.

Trasportato all'ospedale, guarirà in 40 giorni. Giovanni Gatto è incensurato e non aveva mai ricevuto minacce.

[c. b.]

Presto ad Agognate una sezione staccata della dogana

Via i Tir da Sant'Agabio

Una soluzione fino al 1993

NOVARA
NOSTRO

Forse molto presto verrà sensibilmente alleggerito il traffico dei Tir nel quartiere di Sant'Agabio. Lo hanno affermato ieri il sindaco Armando Riviera e il suo vice Maria Agnesina spiegando l'amministrazione comunale si sta muovendo per raggiungere lo scopo.

«Da un recente controllo — ha detto il primo cittadino — abbiamo verificato che ogni giorno transitano da Sant'Agabio per raggiungere la dogana 850 Tir. La maggior parte, però, effettua solo operazioni cosiddette «di linea» che prevedono il carico e scarico ma consistono in una rapida verifica delle bolle di viaggio. Questi Tir rappresentano l'85 per cento del totale e potrebbero effettuare l'operazione da un'altra parte».

Dove? Nell'area — che esiste già — di Agognate. «Stiamo solo attendendo il placet del ministero competente — ha aggiunto Armando Riviera — per passare da quella che al momento è una ipotesi alla fase risolutiva. Di fatto ad Agognate dovrebbe essere creata sezione della dogana che rimarrebbe come sede a Sant'Agabio. Credo che non sia una cosa di difficile realizzazione e per questo ho fiducia che i tempi non saranno lunghi»

IL FUTURO

Incontro con l'Europa

Il Centro Intermodale Merci, la dogana, il nodo ferroviario del Boschetto: ecco le carte che Novara vuole giocare sul tavolo dell'Europa nella partita che comincerà col primo gennaio 1993. La prospettata sezione staccata della dogana ad Agognate non cambia di una virgola le prospettive della città. Quell'85 per cento del traffico pesante che non andrà più a Sant'Agabio è lo stesso che fra poco più di tre anni non avrà motivo di effettuare alcuna operazione di controllo. E' il 15 per cento rimanente che conta e che continuerà a fare di Novara un nodo di grande importanza nell'Europa di futuro ormai davvero prossimo. Il Cim ha un ruolo determinante in questa prospettiva ed è comprensibile l'impegno degli amministratori nel potenziarlo anche con la strada d'accesso, decisamente importante, che prevede per la realizzazione una spesa intorno ai cinque miliardi di lire.

Alla sede centrale della dogana andrebbe così il 15 per cento degli attuali Tir, solo quelli che debbono effettuare operazioni complesse. E in questo caso la situazione del quartiere non potrà che migliorare. La congestione delle strade, i pericoli per i pedoni e l'inquinamento da gas di scarico diminuiranno dell'85 per cento.

Ma questa eventuale soluzione — destinata a durare fino all'inizio del '93 quando l'abbattimento delle barriere doganali renderà inutili moltissime operazioni che si fanno adesso — ha niente a che vedere con un ipotetico spostamento del Centro Intermodale Merci che — lo hanno ribadito Riviera e Agnesina — al Boschetto è e al Boschetto rimane.

«Tirare fuori ancora il dilemma con Agognate è assurdo — ha detto il sindaco — per tutta una serie di motivi. Non ultimo quello delle strutture ferroviarie del Boschetto che, forse non tutti lo sanno, sono fra le più attrezzate d'Italia. Un centro intermodale ha bisogno della ferrovia e al Boschetto questa c'è già mentre non esiste ad Agognate».

«Anche la strada d'accesso al Cim si farà presto e metterlo in discussione, come è stato fatto, è assurdo»

Sanzo

in stazione, è arrestato

Un cittadino albanese, Ligor Balashi, 23 anni, è stato arrestato e condannato per direttissima a sette mesi e 100 mila lire di multa avevo rubato una borsa dal deposito bagagli della stazione. Agenti della Polizia ferroviaria lo hanno scoperto poco dopo nella sala d'attesa di prima classe mentre fingeva di dormire

VIGEVANO

in chiesa, «satanico»?

Ancora atti vandalici nella piccola chiesetta del Crocifisso, in frazione Sforzesca. I teppisti non si sono limitati a spaccare vetri e oggetti sacri: hanno addirittura gettato una bottiglia «molotov» all'interno, danneggiando arredi, intonaci e l'affresco del Crocifisso. Circola l'ipotesi di una misteriosa setta satanica, che nei suoi riti si accanirebbe contro i simboli religiosi della chiesetta. L'ultimo gesto sembra ora dare un'altra conferma

Un nuovo gruppo politico, il «Mia»

Quasi certa, alle prossime elezioni amministrative di primavera, anche la lista civica del «Mia» movimento indipendente progressista già costituito. La sede è in Largo Cumpegno. Il nuovo gruppo dovrebbe far capo all'Uopa. L'unico ostacolo per l'ufficialità

Festa brasiliana per il volley

Festa sudamericana questa sera al dancing Diablo per le ragazze del Mergozzo Volley con il Giuseppi Premoselli, una formazione femminile che parteciperà ai campionati provinciali. La serata sarà infatti allietata da ballerine del carnevale di Rio de Janeiro

Il «circuito della Rocca» ciclocross

Si disputa domani il «circuito della Rocca», una delle classiche stagionali di ciclocross. Alla partenza, fra gli altri, Domenico Mancarlo Zonca, classe 1932, che ha già vinto la gara per sei volte

A Corte Cerro, fu decapitato dal fulmine

Non ci sono più soldi per quel campanile

CASALE CORTE CERRO. Sono stati sospesi, per mancanza di fondi, i lavori di ristrutturazione del campanile della chiesa parrocchiale di Casale. Il 5 aprile scorso un fulmine aveva letteralmente decapitato, staccandone la punta per due, tre metri.

«Noi speravamo in un intervento dello Stato, ci avevano dato delle garanzie scritte, invece in questi giorni il provveditorato ai Lavori Pubblici di Torino ha comunicato che il capitolo riguardante questo tipo di interventi ha esaurito i fondi. Se ne parlerà, forse, nel '90», dichiara don Renato Beltrami, parroco di Casale. Per restaurare il campanile necessari ottanta milioni, una ventina stati già spesi, grazie a un intervento del Comune e della parrocchia stessa. «Abbiamo eseguito una serie di lavori di pronto intervento, in quanto la parte superiore del campanile rappresentava una situazione di pericolo — dice il sindaco, Eligio Maggiola — sistemando i massi in cima, sigillando la punta del campanile sulla parte bassa della cuspide. Abbiamo altresì in funzione l'orologio, che è di proprietà del Comune».

«Anche la parrocchia ha fatto la sua parte, riparando il tetto, i canali e rimettendo a posto le campane. Così com'è adesso il campanile, non tutti i pericoli sono scongiurati, ci sono disagi per la circolazione automobilistica, fa il passo. I tecnici del Genio civile hanno eseguito un sopralluogo, al termine del quale il sindaco ha proibito il transito ai veicoli pesanti lungo il tratto di strada adiacente la chiesa.

«Non esistono assolutamente timori di crolli, questa è una misura precauzionale che ci è stata suggerita dai tecnici e tende a evitare che le vibrazioni possano danneggiare ulteriormente il monumento».

[v. a.]

Il sindaco Giuseppe Borando

Il sindaco di Trecate, paese sotto accusa per l'inquinamento, scrive a Cerano

Lettera ai vicini «affumicati»

«Basta con le polemiche, parliamone insieme»

TRECATE
NOSTRO SERVIZIO

Da anni gli abitanti di Cerano se la prendono con Trecate, accusando il vicino centro di inquinare l'aria. Responsabili sarebbero i «fumi» provenienti dalle aziende della zona industriale di San Martino di Trecate, fumi che le particolari direzioni dei venti trasportano puntualmente su Cerano.

Adesso il primo cittadino di Trecate Giuseppe Borando ha deciso di andare al «chiarimento» e ha preparato una «lettera aperta» per i ceranesi. «Voglio far capire ai nostri vicini — spiega — che le loro preoccupazioni sono anche le nostre. Come si fa a pensare che su un argomento così delicato come quello della salute pubblica si possano essere divergenze?».

Nella lettera ai ceranesi in sostanza Borando dice che la lotta all'inquinamento è comune così come è il problema. «Riconosco che i vantaggi della zona industriale, sotto forma di posti di lavoro e di ricchezza, sono qui a Trecate. Tuttavia questo non ci ha impedito di preoccuparci della situazione ambientale e di sollecitare le industrie a dotarsi di apparecchiature tali da abbattere i fumi. Debbo dire che gli imprenditori non hanno fatto orecchio da mercante; lo dimostrano gli investimenti effettuati in questo settore».

«Con la mia lettera — prosegue il sindaco trecatese — voglio anche aprire un confronto con la comunità ceranese. Assieme dobbiamo studiare le migliori soluzioni e solo in ruolo con interventi concreti. Per esempio, se domani dovessimo decidere di modificare il piano regolatore per l'insediamento di una nuova fabbrica, già da ora ci dichiariamo disposti a verificare le eventuali modifiche con gli amministratori di Cerano».

L'iniziativa di Giuseppe Borando rappresenta una inversione di tendenza e lui stesso lo riconosce: «Alle polemiche di questi anni abbiamo sempre risposto in maniera evasiva, mai con la dovuta chiarezza. Forse abbiamo sbagliato: avremmo dovuto affrontare i problemi assieme. Intendiamo farlo da ora in poi».

Ma il disegno del sindaco Trecate è più ampio; prevede solo l'«alleanza» Trecate-Cerano per la tutela dell'ambiente: «Ho già convocato una riunione per venerdì prossimo a Trecate con la partecipazione di tutti gli amministratori dell'Ovest Ticino. La zona è omogenea e conta oltre 60 mila abitanti. E' ora che si metta assieme, trecatesi e ceranesi, galliatesi e romentinesi con gli abitanti di Cerano e Sozzago. Facendo quadrato riusciremo ad affrontare e risolvere i problemi dell'ambiente».

Un coordinamento di comuni: ecco l'idea di Borando che vede in questa «alleanza» l'unica strada per la difesa della qualità della vita in tutta la zona, «una zona — dice — che per molti versi ha problemi comuni, non ultimo quello dei pozzi petroliferi».

Un'altra idea di Borando è la realizzazione di una società mista (la parte pubblica dovrebbe essere rappresentata dai sei comuni dell'Ovest Ticino, quella privata da gente affidabile) per la costruzione di un impianto che consenta il recupero dei rifiuti industriali. «L'esigenza di un simile impianto è avvertita da tutti; io sostengo che la "tranquillità" può venire solo dal controllo pubblico. Ecco perché proporrò la società "mista", l'unica che può offrire garanzie».

[m. a.]

Novara, oggi il sopralluogo della Commissione tecnica

Luna Park, si decide

Buone prospettive per la proroga

NOSTRO SERVIZIO

Un nuovo sopralluogo della Commissione tecnica di vigilanza sui locali pubblici, che sarà compiuto oggi alle 11 nell'area di viale Kennedy, stabilirà se concedere la proroga allo svolgimento del «Luna Park» fino al 12 novembre, in vista del programma. La licenza attualmente in vigore scade il 3 novembre, limitazione che era stata imposta per la concomitanza con la prima gara casalinga dell'Hockey Novara fissata in un primo tempo al 4 novembre e successivamente posticipata al 7 dalla Federazione per impegni internazionali delle squadre. Al momento di concedere l'autorizzazione, il 21 ottobre, era stata infatti rilevata l'incompatibilità, dettata dalle norme di sicurezza, tra il funzionamento del «Luna Park» e le eventuali gare sportive che si fossero disputate in contemporanea nei vicini Palazzetto e bocciodromo. Per la stessa normativa, l'agibilità del Palazzetto era stata concessa con capienza ridotta a 400 persone.

Il provvedimento aveva subito sollevato le proteste degli operatori del parco dei divertimenti che, oltre a dover compiere adeguamenti di sicurezza sugli impianti e spostare alcune attrazioni, si vedevano dimezzare il periodo di apertura.

«Se tale ipotesi venisse mantenuta — dice Vincenzo Parisi, rappresentante degli operatori che hanno organizzato questo 'Festival del divertimento' — dovremmo sopportare gravi conseguenze economiche, avendo già sopeso parecchi milioni per l'allestimento. Dopo gli ultimi interventi che abbiamo compiuto sugli impianti e lo spostamento di alcuni cavi per garantire la 'via di fuga' al Palazzetto, sono fiducioso affinché venga presa una soluzione che garantisca tanto la gara che il Luna Park. Siamo anche disposti, in alternativa, a sospendere l'attività durante lo svolgimento della partita. Non accetteremmo invece di smantellare tutto in caso di vetо totale, ma non credo si verifichi».

I primi segnali sembrerebbero indicare una soluzione orientata a mantenere entrambi gli spettacoli: l'amministrazione comunale ha infatti avanzato una proposta che contrarrebbe l'obiettivo attraverso due «valvole di sfogo» dal Palazzetto, una sul lato del luna park e una sull'area dei parcheggi, che verrebbero tenuti sgombri dalla auto. Per renderla attiva manca appunto il benestare della commissione tecnica di vigilanza atteso per oggi.

«In ogni caso — aggiunge Sergio Zanelletti, altro rappresentante del luna park — restano i disagi e l'incertezza che abbiamo dovuto vivere noi e le nostre famiglie solo perché la città non dispone di un'area attrezzata».

«Situazioni così — sottolinea il collega Vittorio Ferri — ormai sopravvivono solo qui, dove si è ancora deciso nulla per l'alternativa di via Generali».

«Quanto accaduto — dice Maurizio Scudiere, segretario aggiunto della Confesercenti, che ha collaborato all'iniziativa — deriva anche dalla disinformazione. Le polemiche non servono. Per colmare questa lacuna terremo alcuni incontri con gli operatori al fine di offrire collaborazione al Comune. Altrimenti, vorrebbe dire che mentre gli operatori si aprono alla gente con iniziative umanitarie a favore della città, questa tradisce le loro aspettative non aiutandoli nel loro lavoro».

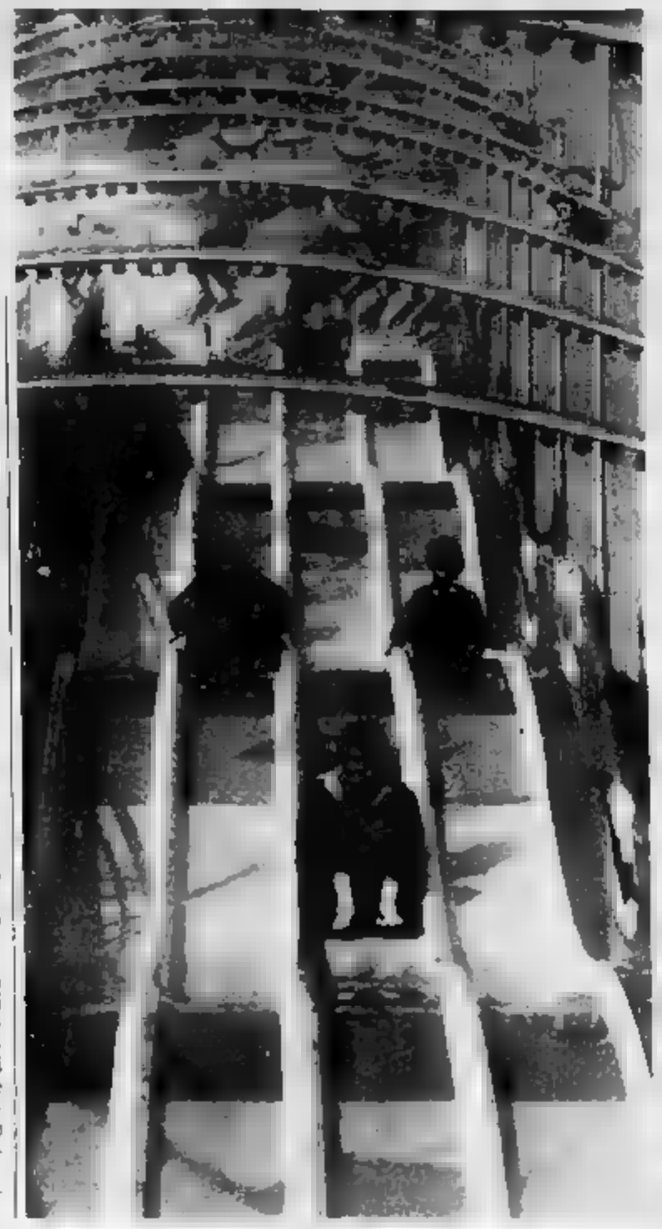
Pietro Benacchio

L'assessore Quinto Leone

LA QUESTIONE

Metri quadri e sicurezza

In caso di sgombero per motivi d'emergenza, gli impianti sportivi devono garantire uno «spazio di fuga» perché il deflusso del pubblico sia rapido e ordinato. E' quanto prevede, tra altri adempimenti, il decreto del ministero dell'Interno del 6 agosto e per effetto del quale si è aperta la questione della «compatibilità» tra la gara dell'Hockey al Palasport e il contemporaneo funzionamento del Luna Park. Tale normativa prevede inoltre che ogni spettatore, all'esterno dell'impianto, disponga di un metro quadrato. Proprio per questo, la prima concessione limita la capienza del Palazzetto a 400 persone. «Per poterla riportare a 1350 persone anche in presenza del luna park — dice l'assessore al commercio Quinto Leone — oltre alla diversa disposizione delle attrazioni, già adeguata alle nuove norme di sicurezza, abbiamo pensato di rendere libera l'area parcheggio, sdoppiando così la via di fuga».



Lo scivolo gigante di viale Kennedy fra le attrazioni preferite dai ragazzi. Sotto, Sergio Zanelletti. In basso, Vincenzo Parisi

DALLA PROVINCIA

NOVARA
Medici geriatri piemontesi a convegno

Si terrà sabato 11, all'Albergo Italia, un convegno della società italiana medici geriatri di Piemonte e Valle d'Aosta. Interverranno specialisti novaresi e operatori del volontariato.

NOVARA
Questa notte telefoni Sip muti

Questa notte non funzioneranno gli apparecchi Sip per una serie di lavori di miglioramento. Non sarà possibile per due ore telefonare neanche con gettoni e monete.

DOMODOSSOLA
Duecento milioni donati all'Ussl

La Cariplo nell'ambito della distribuzione annuale di fondi, ha donato all'Ussl 56 di Domodossola 200 milioni per il migliore funzionamento dei servizi sanitari della valle.

DOMODOSSOLA
Si iniziano le lezioni di soccorso Cri

La Croce Rossa organizza il primo ciclo di lezioni sul soccorso stradale. Gli insegnamenti sono suddivisi in una parte teorica e in esercitazioni pratiche. Le lezioni si terranno alla sede Cri di via Reggia dei Borghesi 2. Il corso, gratuito, è aperto a tutti.

VERBANIA
Sette preziosi millimetri di pioggia

E' stata solo un'illusione la pioggia di sabato notte. La siccità del lago persiste. Il pluviometro dell'Istituto italiano di Idrobiologia ha misurato sette millimetri di caduta. Un'inezia se si pensa che solitamente in ottobre si registrano circa 180 millimetri di pioggia.

TORNACO
Morto l'ultimo maniscalco

E' morto all'età di ottant'anni l'ultimo maniscalco. Si chiamava Giovanni Pezzana ed era stato vicesindaco per quindici anni dall'immediato dopoguerra. Padre di Carlo, che è stato sindaco del paese, Giovanni Pezzana era anche apprezzato come artigiano del ferro battuto. I funerali si svolgeranno oggi alle 15.

VERBANIA
Una guida per il servizio militare

Una guida sul servizio militare e su quello civile è stata predisposta dall'ufficio giovani del Comune. Scopo della pubblicazione è quello di informare i giovani sull'iter che li attende dal momento dell'iscrizione nelle liste di leva fino al servizio militare.

NOVARA
Porte aperte ai Donegani

La Federchimica ha indetto una nuova fase dell'operazione «fabbriche aperte». L'11 novembre l'istituto Donegani aprirà (dalle 10 alle 13) i cancelli alla cittadinanza.

NOVARA
Premiati dipendenti Sip

Premiati i dipendenti Sip con 25 anni di servizio. Sono: Irene Bobbio, Gianluigi Colombara, Franco Denicolai, Teresa Mainardi e Margherita Martino, di Novara; Mariano Rossi di Oleggio; Giancarlo Valloggia di Borgomanero; Giuliano Bellini, Umberto Cerutti, Roberto Crugnola, Pierguiseppe Platini, Pietro Polli di Arona, Giacomo Antoniazza, Bruno Castello, Angelo Porta di Verbania, Bruno Peverini e Paolo Toscano di Domodossola.

OLEGGIO
Martedì riapre la biblioteca

Riapre martedì prossimo la biblioteca civica «Enzio Julita». Il servizio di distribuzione libri è stato spostato nella palestrina delle scuole medie «Verjus» in via Castelnovate. La biblioteca era stata chiusa alcuni mesi fa a seguito di infiltrazioni nella vecchia sede di viale Paganini. Erano stati danneggiati diversi volumi di valore storico locale. E' in progetto la creazione di un centro culturale che dovrebbe vedere riuniti il museo civico e la «Julita» nell'ex asilo infantile in vicolo Chiesa.

Gli «imponibili» dell'84

I redditi

Ultimo elenco

NOVARA. Concludiamo la pubblicazione dei contribuenti che nel 1984 hanno denunciato oltre cinquanta milioni di reddito imponibile.

L'elenco completo è consultabile all'Ufficio Imposte dirette di piazza Garibaldi. Oltre ai dati sul capoluogo sono in visione anche gli stampati dei Comuni della Bassa e dei centri del Medio Novarese fino a Borgoticino.

Quest'ultima lista di nomi è stata preceduta, come si ricorderà, da altri elenchi dei principali contribuenti del Novarese, pubblicati nei giorni scorsi su queste stesse pagine del giornale.

Ecco dunque l'ultima serie di nomi: Vincenzina Terazzi 72 milioni, Francesco Terzera, Caterina Testa 51, Ernesto Tinivella 54, Franco Tizzani 61, Giorgio Tocco 146, Luigi Torchio 67, Piero Viera Torello 53, Vittorio Torricelli 60, Fulvia Tragido 54, Francesco Traina 77, Giuseppe Troglia 61, Flavio Tronchero 50, Carlo Trisciuzzi, Mario Triulzi, Vittorino Trucco 65, Lanfranco Turi 59.

Giuseppe Ubertone 50, Antonio Uglietti 52, Giovanni Uliana 122, Piero Vaccaro 65, Amelia Petroni 82.

Giancarlo Vallini 53, Vittorio Varalda 64, Ermanno Varotti 50, Pierluigi Vaudano 65, Luciano Vecchione 51, Sandro Vecchione 61, Rosalba Veggiotti 81, Lino Venini 566, Giuseppe Venturino, Adriano Vercelli 54, Antonio Vercesi 65, Cesarino Vercesi 58, Armando Vespo 82, Sergio Vinerango 58, Angelo Vicaretti 50, Elio Villa 93, Elmo Villa 74, Eraldo Villa 77, Aldo Violini 51, Giuseppe Vitrello 86, Silvano Vittone 54, Bruno Viviani 50, Luigina Volante 54, Domenico Volpati 273.

Mario Zaccola 58, Costantino Zanuria 70, Piero Zanuria 53, Giovanni Zanetta 60, Giuseppina Zanetti 83, Marisa Zanetti 126, Mario Zariolli 115, Antonio Zupelli 73, Ugo Baruffa Zoga 70, Guerrino Zennaro 57, Giovanni Zizza 58, Giorgio Zorzolo 54, Renato Zorzolo 53, Luciano Marmo Zucca 62. (fine)

Stanziati dalla Regione per 27 Comuni

Settecento milioni all'edilizia scolastica

NOVARA. Il Consiglio regionale ha assegnato contributi ad alcuni Comuni del Piemonte per un importo complessivo di tre miliardi: una somma da tempo attesa dagli amministratori e ora destinata ad intervenire nel settore dell'edilizia scolastica minore.

Alla provincia di Novara sono stati assegnati settecento milioni, di cui 315 per opere urgenti, settanta per la costruzione e l'adattamento di impianti sportivi scolastici e 315 per limitati interventi di edilizia.

Lo ha reso noto l'assessore Enrico Norviani precisando che si tratta di finanziamenti eccezionali per consentire di far fronte a necessità urgenti, come l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'eliminazione delle barriere architettoniche.

I Comuni interessati sono ventisette. I maggiori centri ospitano plessi di scuole elementari, materne e medie: Casaleggio, Garbagna, Tornaco, Marano Ticino, Oleggio Castello, Varallo Pombia, Gozzano, Momo, Arizzano, Ghiffa, Mesera, Seppiana, Villette, Omegna, Pella, Guarna Sopra, Romagnano Sesia, Sizzano, Recetto, Bolzano Novarese, Cressa, Soriso, Pisano, Santa Maria Maggiore, Cesara, Pettenasco, Valstrona.

Prima dell'approvazione i consiglieri hanno esaminato con attenzione la delibera e proprio il confronto il terminante ai fini della distribuzione dei finanziamenti.

L'enorme sproporzione tra richieste e disponibilità di bilancio ha imposto una selezione.

Le richieste di contributo sono state presentate da ogni parte del Piemonte, in attesa di un finanziamento statale riguardante la legge sull'edilizia scolastica che da tempo le Regioni stanno aspettando. [m. p. s.]

COPIATRICI Konica
ALLE ORIGINI DEL FUTURO

Per la Konica l'origine è l'originalità di confrontarsi con se stessi
Konica è il tempo in cui una serie di attimi che ripropongono continuamente la nascita di un pensiero nuovo, di una nuova idea, di una nuova creazione
L'ultima nata in casa Konica, il modello 8010 a tecnologia digitale e copie multicolore
Vi invitiamo già oggi nel futuro

COPIATRICI Konica
PENSATE PER MOLTIPLICARE PENSIERI

CONCESSIONARI DI ZONA
LINEA UFFICIO
di Rivo Romano & C. S.n.c.
BRUNELLONA (VCO) - Via Rosmini, 8 - Tel. 0323/940351 - Telefax 0323/940478
NOVACI
di Armando Pagano & C. S.a.s.
NOVARA - C.so Vercelli, 21/A - Tel. 0321/453670
ORGANIZZAZIONE UFFICIO
di Alfonso Barra & C. S.a.s.
ARONA - C.so Cavour, 16 - Tel. 0322/48758/243311 - Telefax 0322/48581

IL SUCCESSO DELLA PUBBLICITA' SU LA STAMPA STA NEI NUMERI. PER FORTUNA

Borgomanero, dalle urne esce un quadro politico diverso

Quale maggioranza?

Possibili diverse alleanze

BORGOMANERO
DAL NOSTRO INVIATO

E' un quadro politico decisamente modificato quello che emerge dalle urne.

A caldo, quand'è ancora in corso lo scrutinio dei voti, Pier Giorgio Borgna cerca di spiegare l'insuccesso della dc: «L'aumento del numero dei partiti e dei candidati in lizza ha favorito i partiti minori. Forse abbiamo sbagliato la campagna elettorale e le divisioni interne ci hanno nuociuto».

E' soddisfatto invece l'on. Nicolazzi «perché eravamo fuori da tutte le amministrazioni. Andandosene Cerutti s'era portato via tutto, eppure non siamo affatto scomparsi dalla scena politica».

Il calo dei comunisti si può spiegare anche con la forte uscita dell'area socialista e la frammentazione delle liste — aggiunge il segretario della sezione Sergio Vercelli —. La campagna elettorale, poi, è stata condotta a livelli personali più che di confronto sui programmi. La soddisfazione dei socialisti è espressa dal sindaco uscente Pier Carlo Fornara «perché il nostro elettorato si è dimostrato maturo aumentandoci i consensi. Ma è tutta l'area socialista che esce rinforzata da queste elezioni». Un concetto questo che ripete anche Peppino Cerutti dopo il notevole successo personale.

«Roma come Borgomanero, questa volta finiamo dritti al Telegiornale... Ci sarà un po' di gloria anche per la nostra città». Il commento era ricorrente, domenica mattina, in piazza Martiri della Libertà.

Nel cuore di Borgomanero dove s'incontrano i quattro corsi principali, all'ombra della Madonnina, a due passi da palazzo Tornielli, il contestatissimo Municipio, la gente ha poca voglia di parlare di elezioni.

Alcuni giovani all'uscita dalla Messa nella collegiata di San Bartolomeo commentano il dialogo.

Fra loro c'è Andrea Lavezzé, studente dello scientifico. Ha 18 anni e vota per la prima volta. «Come provo? E' un'esperienza che mi fa sentire un po' più grande. Ho l'impressione di contare qualcosa di più. Adesso valgo quanto gli altri perché ho la possibilità di incidere per il cambiamento». Ma un giovane studente cosa si sente di chiedere ai futuri amministratori della città? «Qualche struttura dove poterci incontrare e stare insieme per non esser costretti a scegliere solamente fra il bar e l'oratorio».

E cosa ne pensate della litigiosità fra diversi schieramenti e all'interno dei partiti? «Ne abbiamo parlato, nei giorni scorsi. Sembra che l'unico interesse sia quello di decidere chi deve occupare le cariche. Un comportamento non certo edificante».

La giunta a Borgomanero. Il commissario prefettizio Giuseppe Giucastro, il sindaco uscente Pier Carlo Fornara e le operazioni di voto in un seggio

Prima ancora che si aprissero le urne ieri, nei ritrovi più frequentati, il bar «Mainelli», il caffè «Svizzero», si discuteva molto sul dopo elezioni. Sulle possibili soluzioni da dare ad una crisi che, ai più, è parsa pilotata. Per arrivare alle elezioni anticipate o possibilmente ad equilibri politici diversi.

«La giunta di sinistra? Non avrà più i numeri per amministrare — è il parere di Franco Galimberti —. La dc spera di avere la maggioranza alleandosi con psi, pri e psdi escludendo cioè i socialisti che nell'ultima esperienza sono andati con i comunisti. In fase di pronostici non si può trascurare però il peso dell'uds ed in particolare del suo leader Peppino Cerutti. Così non si può escludere una maggioranza a quattro sul modello di quella novarese, con i socialdemocratici relegati all'opposizione».

La lotta, senza esclusione di colpi, fra uds e psdi ha caratterizzato la campagna elettorale. Ma non sono mancati i dispetti dell'ultima ora. Così, per esempio, molti manifesti di Cerutti sono stati ricoperti da quelli dello scudo crociato.

C'è molta curiosità anche per stabilire dove siano finiti i voti «personali» di figure emblematiche come per esempio il dc Giovanni Pennaglia, scomparso l'anno scorso, oppure del «leader» storico del pci Iginio Cavallazzi che ha rinunciato a ricandidarsi. «Voti in libertà» ha sostenuto qualcuno. Ma nonmeno tanto, c'è da credere, a giudicare dai primi risultati.

Negli ultimi due mesi le sorti del Comune sono state rette dal commissario prefettizio Attilio Giucastro. Resterà a Borgomanero fino all'insediamento del nuovo esecutivo. Intanto gli piace sottolineare come «in una situazione obbiettivamente delicata le votazioni si siano svolte nella più assoluta tranquillità. A questo punto non mi resta che aspettare l'accordo fra i partiti per concludere felicemente quest'esperienza».

Renato Ambiel

NOTIZIE FLASH

GALLIATE

Nuovi ingressi in biblioteca

I lavori di ristrutturazione del castello sforzesco, gli uffici municipali hanno subito una serie di spostamenti. Per gli uffici anagrafe, ragioneria, tributi e cultura funziona l'ingresso su piazza Martiri. Dal nuovo passo carraio si accede invece all'ufficio del sindaco, segreteria, protocollo e tecnico.

BORGO

«Halloween» in Valsesia

Rotaract Borgomanero Valsesia organizza per stasera (ore 22) alla discoteca Le Cupole di Vintebbio una festa mascherata su «La notte di Halloween».

ARONA

Nuovi numeri all'Usl

Meno code all'Usl di Arona per la prenotazione di visite specialistiche e il pagamento dei ticket. Ora è possibile farlo col telefono (numero 516.288). Il ticket può essere pagato, prima di presentarsi alla visita, con un conto corrente postale intestato alla tesoreria Usl, con il numero 15847288.

OMEGNA

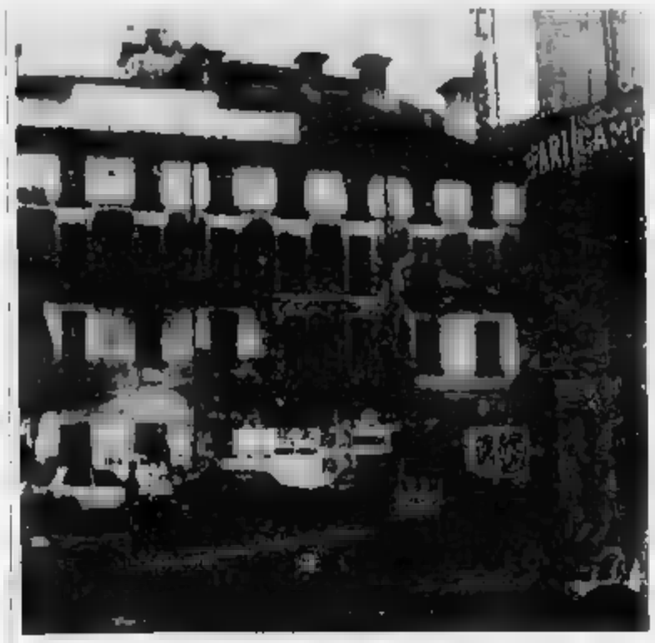
Elezioni

Antonio Plebani è stato eletto nuovo presidente del consiglio scolastico distrettuale, sostituisce Augusto Bollini, assessore comunale all'Istruzione.

Domodossola, non sarà demolito il vecchio Bolognese

Quell'hotel è bene storico

Vi soggiornarono Dumas e Byron



L'ex Terminus-Espagne. Sono conservate mura del borgo medievale

DOMODOSSOLA. Resterà nel passaggio cittadino il vecchio albergo Terminus-Espagne, un isolato di quattro piani nella centrale piazza Tibaldi, nel secolo scorso e tappa d'obbligo per viaggiatori illustri dell'Ottocento romantico. L'ha deciso il ministero dei Beni Ambientali con un decreto notificato in questi giorni ai proprietari dell'immobile, i coniugi Laura Fontanetti e Mario Cavicchi, di Domodossola.

Quattro anni fa, i Cavicchi si erano affidati a una società che aveva previsto di abbattere completamente il fabbricato ricostruendolo con un piano in più, ma conservando il volume attuale. Il guadagno in altezza veniva compensato restringendo il nuovo palazzo ai lati, così da allargare le confinanti vie Venezia e Canuto, eliminando una strozzatura per la viabilità cittadina proprio all'imbocco della strada che conduce all'ospedale e a Rognanco. In un primo tempo il progetto era stato approvato dal Comune; erano però verificate complicazioni dopo che gli organi di tutela ambientale si erano interessati al progetto. Il Comune aveva sospeso la licenza e in secondo tempo l'aveva addirittura revocata, provocando un ricorso al Tar. Erano esplose polemiche in Consiglio comunale, l'opposizione aveva accusato la giunta di abuso di potere e di provvedimenti illegittimi.

Nel marzo scorso su questa vicenda si era anche spaccata la maggioranza: due esponenti socialisti, Cattrini e Cento, si erano dissociati dall'operato della giunta e si era aperta una crisi, era stato anche richiesto un accertamento dell'ufficio tecnico comunale sul vecchio stabile per accertarne l'eventuale pericolosità. Infine è intervenuta la Soprintendenza regionale per rilevare che l'immobile, noto ai domesi anche come «il Bolognese» e nome dell'ultimo ristorante-dancing che vi aveva sede, riveste un interesse «particolarmente importante» secondo la legge di tutela del 1939. Una relazione della Soprintendenza ai beni ambientali del Piemonte chiarisce che il fabbricato è il risultato dell'accorpamento di due precedenti immobili, l'hotel Espagne costruito agli inizi del secolo scorso sui resti delle mura medievali della porta Castello, abbattute quando si costruì la strada napoleonica del Sempione, e del grande hotel Terminus costruito attorno al 1870.

Pur avendo un aspetto generale «abbastanza dimesso» il vecchio immobile conserva nelle cantine tratti di mura del vecchio borgo e interessanti volte a crociera sostenute da pilastri in pietra al pianterreno. Tutti elementi che assieme al tetto in piode dovranno essere conservati. In pratica non sarà più concesso demolire tutto il fabbricato, che andrà sventrato per conservarne aspetto, volumetria e il caratteristico tetto. Restano così conservati alla città aspetto e memoria del più importante complesso alberghiero del secolo scorso, nel quale soggiornarono, tra gli altri, Dumas padre, lord Byron e lady Cole.

Nei primi anni del secolo l'hotel divenne il campo-base di Geo Chavez, l'aviatore franco-peruviano che nel settembre 1910 si preparava a tentare il grande volo sulle Alpi. Chavez vinse poi, primo uomo al mondo, la sfida delle Alpi trovando però la morte a Domodossola. Sempre al Terminus alloggiò Luigi Barzini, il celebre giornalista che descrisse tutte le fasi dell'epica impresa ai lettori del «Corriere della Sera».

Paolo Bologna

Il problema del «Franzosini» di Verbania

Le nuove aule pronte ma a fine settimana

VERBANIA. Le tre aule per l'istituto «Franzosini», trovate dal Comune al «centro don Bosco» sino a tutto ieri erano inagibili. I lavori, per renderle utilizzabili a fini scolastici, potranno concludersi forse a fine settimana. Deve infatti essere installato l'impianto di riscaldamento con termosifoni ed eseguite le piastrellature dei servizi igienici ed opere di tinteggiatura. La conferma viene da don Riccardo Bonacci, collaboratore di don Giuseppe Masseroni, che è il rettore della parrocchia di San Leonardo, proprietario dell'immobile. Dice: «Dopo la stesura, la sera di martedì 24, del contratto Comune, ci siamo mobilitati per accelerare nel possibile i tempi di attuazione dei lavori, che subito avevamo previsto realizzabili in almeno otto giorni». Il Comune pagherà, per queste opere e per l'affitto dei locali sino a giugno, 8 milioni. Frattanto le polemiche sulla vicenda sono tutt'altro che esaurite. Dei numerosi ritardi se ne parlerà nel Consiglio comunale di lunedì 6 novembre, già in precedenza convocato per affrontare altri punti oltremodo «caldi»: il piano di urbanizzazione del rione Sassonia, bloccato dalle minoranze dopo che la giunta aveva apportato una variante volumetrica di 7000 metri quadrati nell'ampliamento di un edificio, e l'acquisto per 1330 milioni della profumeria Morelli di via Lussemburgo. «Ma la scuola è sempre all'ordine del giorno perché — la notizia ufficiale è di questa ora — lunedì prossimo arriveranno da Roma i dottori Morino e D'Alberio. Sono due ispettori del ministero alla Pubblica Istruzione, il cui intervento è stato sollecitato con un telegramma al ministro Mattarella dal preside del «Franzosini» professor Emilio Rattazzi. (a. c.)

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA

CATARINELLA OFFRE

- CAMERE MATRIMONIALI
- CUCINE COMPONIBILI
- LAVATRICI E FRIGORIFERI
- TV COLOR E VIDEOREGISTRATORI

A PREZZI INCREDIBILI

REPARTO SALOTTI SCONTI FINO AL 70%

CON PAGAMENTO A 60 MESI SENZA CAMBIALI E SENZA ANTICIPO

SALOTTI • MOBILI • TV COLOR • HI-FI • RADIO • CASALINGHI
ELETTRODOMESTICI • BICICLETTE • GIOCATTOLI • ARTICOLI DA GIARDINO
LAMPADARI • PRIMA INFANZIA "LISTA NOZZE"

L. 142/90

CATARINELLA FERIOLO DI BAVENO ORARIO 9-12 / 15-19 Lunedì mattina chiuso

VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA VISITATE IL NUOVISSIMO CENTRO CUCINE CATARINELLA

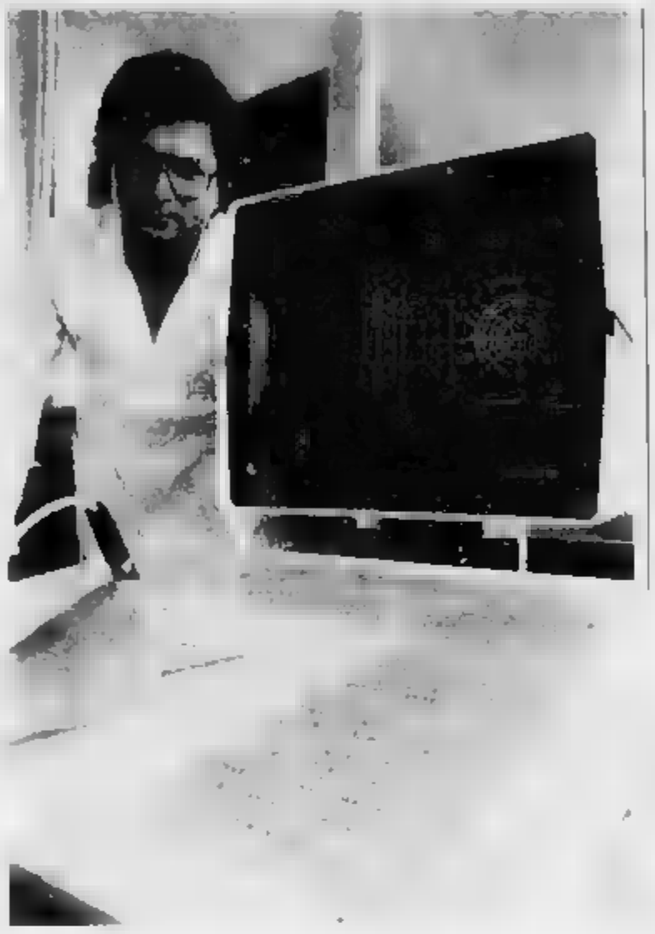
FINANZIAMENTI
Leasing - Mutui - Cessione quinto stipendio
Tel. 0321 390.030

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma 80

Quando la tecnologia e l'arte vengono in aiuto per arredare la casa

Un designer e il computer

Come risolvere i problemi di spazio



NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Anche grazie a loro, negli ultimi [illegible] l'arredamento si è trasfor[illegible] modello cui adeguarsi in specchio della personalità di chi abita la casa, da blocco stilisticamente coordinato in luogo dove si accostano e si compongono le tendenze.

A determinare la grande svolta nel modo di pensare l'arredamento sono stati i designers, i creativi che hanno aperto le porte di casa a nuove forme e materiali ed hanno incoraggiato a pensare all'arredamento in termini personali.

Giorgio Castelli, aronese, è un designer eclettico, che ha ideato lampade e giocattoli, minielettrodomestici ed oggetti d'arredamento.

«Certo, oggi sarebbe impensabile un arredamento senza l'intervento del designer, che conta almeno per il 70% nelle idee che poi verranno realizzate dall'industria»

«Ma è riduttivo pensare al designer soltanto come all'inventore di una linea o di una forma. Soprattutto nell'arredamento — nota Castelli — è essenziale la funzionalità, ed il buon designer è quello che riesce a trovare un compromesso tra bella linea e funzionalità».

Funzionalità, aggiunge Castelli, significa anche convenienza economica: «Personalmente realizzo oggetti che vanno poi prodotti su grande tiratura, quindi l'economicità diventa fondamentale, a partire [illegible] scelta dei materiali per giungere fino alla forma, che non può essere legata soltanto al vincolo estetico, [illegible] deve tenere presente la funzione pratica a cui è destinata. Quando il designer progetta un pezzo d'arredamento [illegible] un oggetto, deve ricordarsi di tutti questi vincoli».

La tendenza al pezzo firmato sta però provocando anche qualche esasperazione: non le pare che in qualche caso, proprio parlando d'arredamento, il design vada un po' a discapito del comfort?

«Sono d'accordo. Il design ha portato nell'arredamento [illegible] indubbio miglioramento qualitativo, ma in qualche occasione ha creato ad esempio la sedia splendida a vedersi [illegible] altrettanto scomoda da [illegible].

Quali sono i pezzi d'arredamento più semplici e più complessi da progettare?

«Il più semplice è la lampada, perché l'unico vincolo è quello di una buona illuminazione, ed infatti il mercato offre migliaia di modelli; difficili sono i pezzi come i divani e le sedie, perché oltre al rapporto fra costi, linea, comfort e funzionalità devono anche essere pensati all'interno di un intero arredamento».

Gli appartamenti odierni tendono ad economizzare gli spazi: è un vantaggio o un limite per un designer?

«E' un limite ulteriore, perché in sessanta, ottanta metri quadrati devi riuscire a sistemare molti più [illegible] a comfort di quanto non avvenis[illegible] qualche anno fa quando lo spazio a disposizione era il doppio. Senza contare che oggi le esigenze pratiche e culturali su[illegible] talmente diverse che ognu[illegible] esige una risposta arredati[illegible] Però è anche vero [illegible] sono proprio questi vincoli a stimolare la [illegible] ed a far migliorare gli standard qualitativi».

Quindi non [illegible] più senso parlare [illegible] «mode» e tendenze dominanti?

«No, perché confluiscono orientamenti spesso contrastanti. Prendiamo [illegible] oggetto tipico dell'arredamento di [illegible]: la rubinetteria accanto al ritorno dei rubinetti della [illegible] sono le forme ultramoderne, ed entrambe [illegible] richieste».

Lei ha lavorato anche ai minielettrodomestici: quanto è importante la forma per un tostapane, [illegible] frullatore o un aspirapolvere?

«A facilitare il lavoro del designer, oltre all'immancabile computer, [illegible] soprattutto la gamma dei nuovi materiali a disposizione: qualche anno fa sarebbe stato impensabile trovarsi in casa oggetti di poliuretano schiumato, polipropilene, vernici fosforescenti o diamantate e laminati plastici».

[illegible] Giordani

Scomparirà il fuoco dai fornelli, è l'epoca delle piastre di cottura

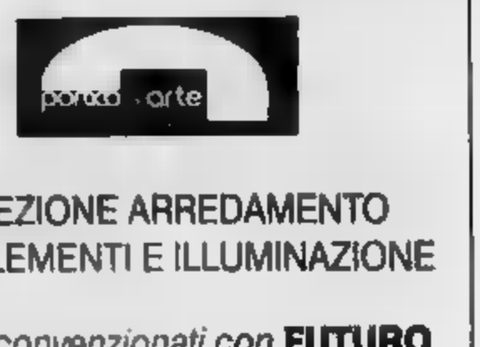
E' tedesca la cucina del futuro

NOVARA. Al momento di arredare la nuova casa, l'ottanta per cento delle coppie pensa subito alla cucina. E' il locale che richiede la maggior attenzione nella scelta dei componibili, degli elettrodomestici e dei colori. La cucina del futuro è tutt'altro che ridotta all'essenziale. Grande importanza viene data agli elettrodomestici. Irrinunciabile ormai la lavastoviglie, la scelgono coppie giovani per i pochi piatti come la famiglia numerosa che l'ha scoperta negli Anni 70.

Il forno sarà rigorosamente elettrico, lavabile, con superfici piatte, a piano doppio per cuocere e scaldare più pietanze. La grande novità, che arriva dall'estero e la piastra di cottura del fornello oggi funziona anche a gas e sta conquistando gli italiani. Il forno a micro-onde completa l'angolo cottura. E' indispensabile, veloce, in epoca di diete igieniste e l'ideale. Il bianco è sempre colore vincente, ma stanno prendendo piede anche le tinte pastello. L'antracite e invece la vera novità: sullo sfondo magari in contrasto il pianale di lavoro grigio scuro impreziosisce l'insieme e si presta a mille interpretazioni. Tra i materiali stravincono il legno e i laminati di buona qualità. L'impiallacciato viene scelto invece da chi preferisce risparmiare sulla cucina e dedicare il suo investimento ad un altro [illegible] della casa. «Accanto ai nomi tradizionali della cucina italiana, sta arrivando l'invasione dello stile tedesco — dicono gli arredatori di Armani show-room — la sobrietà delle linee si arricchisce di dettagli modernissimi. La vera scelta consiste nel prezzo. La Bosch, all'avanguardia nella produzione d'Oltralpe, propone combinazioni dai 12 ai 30 milioni. Ne abbiamo realizzate alcune anche a costi superiori, ma sono casi eccezionali, per ville nelle quali tutto è stato studiato nei particolari». Ottime combinazioni sono possibili anche sotto i dieci milioni.

Gli esperti confermano quale attenzione sia dedicata alla cucina nelle case di oggi. «Ormai non è solo il pranzo o la cena ad impegnare il locale. Si vive, si lavora, i bambini giocano. Servono dunque spazi ben organizzati e superfici lavabili». Accanto alle «straniere» si vende bene anche la Rilos, che propone le piastre cottura di superficie nel nuovo sistema importato dalla Germania: «Il fuoco del fornello scomparirà. Sono innegabili i vantaggi di sicurezza e pulizia, oltre che la buona [illegible] nella cottura. Gli elettrodomestici [illegible] rinuncia sono il frigo con congelatore da 140, 150 litri e la lavastoviglie. [illegible] a questi si sono aggiunti accessori fondamentali. La novità di grido è il piano cottura centrale. Consiste in una cappa che viene fissata al soffitt[illegible], quasi [illegible] chiosco [illegible] mezzo al locale. In questo modo è molto facile personalizzare l'ambiente, ma servono spazi adeguati e uno studio murato al momento della costruzione della casa»

Maria Paola Arbeia



SELEZIONE ARREDAMENTO
COMPLEMENTI E ILLUMINAZIONE

Siamo convenzionati con **FUTURO**
per finanziamenti rateali

OMEGNA
Via Cavallotti 26 - Tel. 0323/61361

Per questa pubblicità rivolgersi a:

PUBLITIME

ARONA
Viale Baracca, 40/A
Tel. 0322/41700 - 48002

NOVARA
Via S. F. D'Assisi, 18/D
Tel. 0321/33341

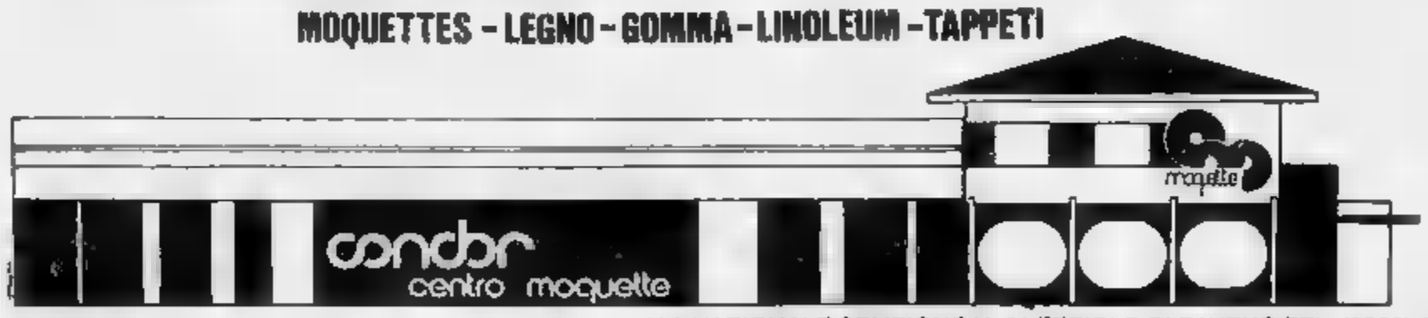
ALU SYSTEM DOMAL

PRODUZIONE:
SERRAMENTI
TENDE DA SOLE
ZANZARIERE

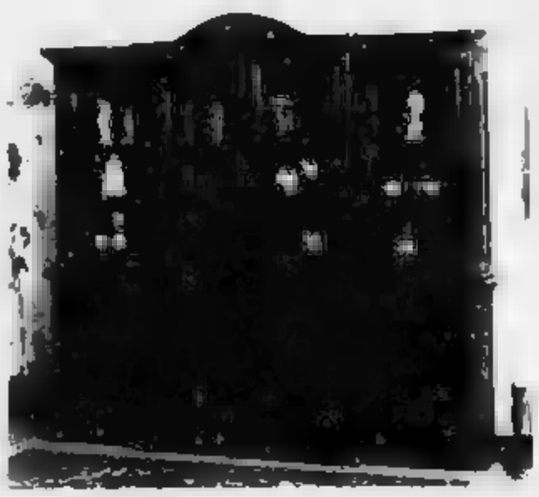
NUOVA SEDE
[illegible] Verdi, 6 - SAN PIETRO MOSEZZO (NO)
TEL. [illegible]

PAGAMENTI SINO A [illegible]

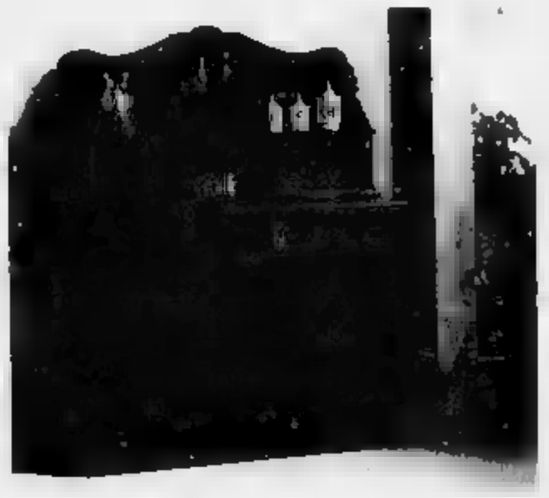
condor moquette s.r.l.
fornitura e posa [illegible] in:
MOQUETTES - LEGNO - GOMMA - LINOLEUM - TAPPETI



VIA NAZIONALE SEMPIONE N. 21 FERIOLO DI BAVENO TEL. (0323) 28132



AUTUNNO
1989
TUTTO LEGNO
GRANDE VENDITA
PROMOZIONALE
DEI MOBILI MASSICCI
centro arredamento
il quadrifoglio
VIA BRAILLE 12 - TEL. (0324) 83334
[illegible] PIEDIMULERA (NO)



Una manifestazione organizzata dall'Associazione per la Rinascita

A Roma per il Bormida

«Garantire i salari agli operai Acna»

ALBA. «La richiesta di riavvio delle produzioni Acna, [illegible] le adeguate garanzie di compatibilità con l'ambiente, è assurda e ingiustificata. Non si può riaprire una fabbrica sull'onda dell'emotività, soprattutto quando più di novanta Comuni di [illegible] vasta zona si sono opposti a una delle condizioni essenziali per la ripresa dell'attività produttiva, l'inceneritore».

Con queste parole il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, ha aperto la riunione tenutasi ieri mattina nel municipio di Alba, a cui hanno partecipato i sindaci della Valle Bormida, alcuni rappresentanti delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, della Regione Piemonte e i parlamentari Ettore Pagunelli, Giovanna Tealdi, Sergio Soave e Giuseppe Visca.

Lo scopo della riunione era di fare il punto della situazione sul «caso Acna» dopo il risultato del referendum di domenica [illegible] ottobre e in attesa del dibattito parlamentare che si aprirà venerdì 3 novembre.

Nei loro interventi sindaci e rappresentanti dell'Associazione «Rinascita Valle Bormida» hanno invitato i parlamentari presenti a preparare [illegible] mozione unitaria che sia rappresentativa delle istanze della valle ribadendo il loro no alla ripresa delle produzioni e alla realizzazione dell'inceneritore.

Nello stesso tempo però è stata messa in evidenza l'urgente necessità [illegible] provvedimenti che garantiscano il salario [illegible] agli operai e l'avvio di un piano [illegible] sviluppo socio-economico della valle. Le manifestazioni di protesta, organizzate dal sindacato in risposta al referendum consultivo, sono state giudicate dai presenti «strumentali e tendenziose».

«E' stato elaborato una vera e propria strategia — ha detto il sindaco di Bergolo, Romano Vola — con cui forze politiche e istituzioni liguri intendono imporre una decisione che prevede la riapertura dell'azienda. A questa strategia hanno collaborato, forse involontariamente, anche i telegrammi inviati al ministero dell'Ambiente dai sindaci di Saliceto e Monesiglio dopo l'occupazione simbolica [illegible] municipi da parte dei lavoratori dell'azienda chimica».

«Al nostro tentativo di risolvere i problemi per [illegible] istituzionale e [illegible] grande senso di responsabilità si risponde in altri modi — ha detto Renzo Fontana dell'Associazione —: [illegible] tre giorni, a Cengio, sono appesi agli alberi tre fantaccini di pezza con i [illegible] dei sindaci di Perletto e Camerana, Toppia e Giachino, e il mio. E' una vergogna che ciò vengo permesso».

[illegible] queste critiche se ne sono aggiunte delle altre nel durante l'incontro, rivolte dal senatore Visca. Il parlamentare di Acqui [illegible] anche annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno sull'operato delle forze dell'ordine.

I deputati Tealdi e Soave hanno precisato che «è necessaria l'unione tra tutte le forze piemontesi per favorire la decisione parlamentare obiettiva e concreta». La volontà di andare al di là delle singole posizioni di partito è stata espressa anche dal sottosegretario [illegible] lavoro Ettore Pagunelli. «Non [illegible] logico riaprire l'Acna senza puntuali e precise verifiche. Se [illegible] primi di gennaio, data ultima stabilita dal ministro dell'Ambiente per i collaudi, le verifiche dimostreranno che [illegible] esistono le condizioni per rendere la fabbrica compatibile chiederemo la chiusura definitiva».

[illegible] termine della riunione l'Associazione Rinascita Valle Bormida ha annunciato che ci sarà [illegible] 9 novembre (giorno di chiusura del dibattito parlamentare) [illegible] grande manifestazione a Roma che coinvolgerà tutti i paesi interessati al problema Acna.

Domenica è [illegible] a Cortemilia lo scrittore Guido Ceronetti che, invitato dalla coordinatrice [illegible] dell'Associazione Rinascita Simona Veglio, si è definito «amico della Val Bormida», [illegible] chiesto agli abitanti [illegible] di «continuare la lotta, una lotta che ritengo sacrosanta. Partecipate tutti, sindaci e non, alla manifestazione che si terrà a Roma». [g. p.]

Paesi mobilitati. Una manifestazione di protesta per il Bormida inquinato

Segni del passato: il «rifugio» di Guido Gozzano

L'ombra del poeta

«Meleto», ricordi ad Agliè

AGLIE'. «La morte dell'estate [illegible] tranquilla, in quel mattino chiaro [illegible] i vigneti già spogli, tra i pendii già trapunti di bei colchici lilla». E [illegible] della morte persiste quando, abbandonata la strada rettilinea [illegible] prati, compare, nascosto tra l'erba alta [illegible] cespugli, il sentiero che porta all'«isolas di Guido Gozzano. Il po[illegible] di legno per valicare il fossato è crollato e, sull'alveo di pietre, c'è nitido il segno [illegible] guado a piedi. In mezzo ad una radura, mascherata da querce e circondata da fitti steli palustri, si erge a fatica, semidiroccata e con le pareti fortemente inclinate, la «capanna» del poeta.

Una persona anziana vi cammina attorno, [illegible] lo sguardo al suolo. Eppure la stagione non è propizia ai funghi. «Scusi, ma qui veniva...», «Sì, veniva "lui", — si "apre" il melanconico passeggere —, veniva quando voleva isolarsi, fantasticare e scrivere».

Poi, preso da improvvisa smania descrittiva, continua l'oratore: «Era una casetta costruita con [illegible] raffinato, tutta intonacata [illegible] gialla argilla trapunta con [illegible], dalle curvature bizzarre, infissi con chiodi: sotto la cimasa del tetto comparivano "rosoni" [illegible] con variopinti disegni; c'era un atrio, la sala, il solaio, la cantina con una piccola darsena per una barchetta»

Forse l'imbarcazione [illegible] [illegible] «l'innamorato della signorina Felicita», dopo la manifestazione del male che gli aveva intaccato i polmoni, vagheggiava le calde isole Canarie. Nella saletta della «capanna», circondato dall'acqua del minuscolo lago, lo scrittore torinese, «lungi dal lette[illegible] che detestava» ricreava la «sua vita piccola e borghese» in una fantastica Arcadia «E, come il Dio d'antichi tempi appariva all'asceta d'altri tempi, così l'asceta d'oggi "senza Dio" sentiva nel cuor purificato un bene sommo, una grazia nova illuminante, lo Spirito [illegible] manente, l'acqua viva»

L'ignoto illustratore del poeta crepuscolare continua: «Nella capanna Gozzano non rim[illegible] poneva solo poesie, [illegible] anche fiabe, favole, novelle, che inviava a giornali per l'infanzia, «Il Corriere dei piccoli», e a quotidiani, come «La Stampa».

Allora dal suo isolato «rifugio» del «Meleto» appariva il Canavese. Se il Meleto [illegible] aperto? Se si può visitare? — continua l'improvvisato «guida» accanto [illegible] «rudere» nel bosco — Basta andare in fondo al viale, nel giardino. C'è ancora Lorete impagliato ed il busto dell'Alfieri. [illegible] Napoleone, il caminetto [illegible] po' tetro le scatole [illegible] [illegible] fetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro.

[illegible] Colombo

In rovina. Il capanno di Guido Gozzano, [illegible] presso di Agliè

MA COS'E' QUESTA TRIFOLA?

Tanti equivoci sui tartufi

Alcuni «trifolau» albesi sono stati accusati di aver commerciato tartufi, violando la normativa che ne regola la vendita. E' [illegible] dei numerosi equivoci della legge in materia: gli addetti invocano chiarezza

TUTTO PER LA PRIMA [illegible]

da FRANCONE

GIOCHERIA

trovi lettini, carrozzine, seggioloni, cameretta complete delle migliori marche (PEG - FOPPA P. - CHICCO - INGLESINA - MIBB - ISAB - PALI) [illegible] prezzi di assoluta concorrenza. Seggiolini auto omologati.

FRANCONE

IL TUO [illegible]

[illegible] - C.so della Vittoria 31/A
Tel. 0321 474.016 - 472.327

Ingrosso e dettaglio — Consegne in tutta Italia

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto casse
Telefonate OGGI... incassate DOMANI!!!
il tutto senza muoversi da casa!!!

DARVIN FINANZIARIA srl

Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani [illegible] Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi [illegible] perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- [illegible] Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari [illegible] bollettini postali [illegible] tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

NOVARA - [illegible] MAICO
Via Cavour 9 - 1° piano - Tel. 382.92 - 392.611
TUTTI I GIORNI - [illegible] CHIUSO

[illegible] - Martedì 14 novembre
Farmacia dell'Ospedale - Via Liberazione 85
ARONA - Martedì 28 novembre
Centrottica - Via Matteotti 26
BELLINZAGO - Sabato 25 novembre
Ottica Primetti E. - Via Libertà 82/a
BORGOMANERO - Venerdì 10 e 24 novembre
Ottica Bignoretti - Piazza Martiri 19
CAMERI - Martedì 21 novembre
Ottica L'Iride - Via De Amicis 14
DOMODOSSOLA - Tutti i sabati mattino
Ottica G. Achilli - C.so P. Ferraris 30
GALLIATE - Venerdì 17 novembre
Ottica Nuvoloni - Via P. Custodi 38
GOZZANO - Venerdì 24 novembre
Ottica Cavitari - Piazza Matteotti 4
INTRA - Tutti i venerdì e sabato 18 novembre
Centro MAICO Ottica Poretti - Piazza Ranzoni 35
OLEGGIO - Lunedì 13 e 27 novembre
Ottica Bertelotti s.n.c. - Piazza Martiri della Libertà 12
OMEGNA - Giovedì 2 e 16 novembre
Ottica Poretti - Piazza Mameli
ROMAGNANO SESIA - Mercoledì 8 novembre
Ottica Ciotti - Corso Roma 6
TRECATE - Giovedì 2 novembre
Farmacia dr. G. Mairata - Via Garibaldi 4

MAICO TORINO - Via Magenta 20 - Tel. (011) 541 757

C.B.FIN FINANZIA

da 1 a 500 milioni - senza cambiali

[illegible].: 10 Milioni: L. 351.600x36

Anche in 24 ore [illegible] Mutui in [illegible] giorni
Leasing [illegible] Prestito casa senza ipoteca

V. Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36818
V. Cavour 45 - [illegible] - Tel. 0322 48475
OMEGNA - Tel. 0323 62364

Singolare manifestazione promozionale nella stazione di Berna

Il vino si addice al treno

Prodotti del Piemonte da stasera in Svizzera

BERNA. La sigla è BBB e sta per Bahnhof Buffet Bern, una società che gestisce ristoranti e punti di ristoro della stazione ferroviaria della capitale svizzera. E' in questa insolita cornice, tra locomotori e binari, che si muoveranno ristoratori e produttori di vino piemontesi, protagonisti per cinque settimane dei menù serviti nei locali della stazione.

Al «Galerie» e al «Taverne», i due ristoranti principali della «bahnhof», si mangerà e berrà in piemontese. L'esordio [illegible] stasera alla cena [illegible] gala con la partecipazione [illegible] borgomastro [illegible] Berna, dei rappresentanti dell'Ufficio [illegible] turismo svizzero e della linea Berna-Lotschberg-Sempione.

Da parte piemontese ci saranno l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa, i responsabili della manifestazione «Torino centotavole» e gli chef Ezio Ballario della «Taverna» di Boves, Francesco Cignetti degli «Alberoni» di Torino, Angelo Gasparini (Antica trattoria Vittoria di Prodosal e Angelo Silvestro «Da Bulin» di Livorno Ferraris. Saranno i quattro cuochi a servire agli svizzeri piatti tipici della cucina piemontese: dalla bagna cauda al brasato. La loro esperienza sarà seguita [illegible] alcuni giovani colleghi della BBB che potranno così inserire stabilmente i piatti «made in Piemonte» nei loro [illegible].

La cucina farà, [illegible] è ovvio, [illegible] testa di ponte [illegible]. Il [illegible] cato svizzero è tra i più interessanti e difficili per le nostre esportazioni. La tutela della produzione locale fin particolare del Canton Ticino) e [illegible] forte presenza di vini tedeschi e francesi aveva finora ridotto il margine di manovra alle bottiglie italiane di qualità. Non sono mancate anche [illegible] particolarmente restrittive.

Ora con questa manifestazione un massiccio gruppo di produttori piemontesi intende aprirsi al mercato elvetico, proponendo praticamente l'intera gamma del panorama enologico regionale. Nei ristoranti della stazione di Berna saranno infatti serviti tutti i principali doc del Piemonte.

Tra i bianchi spiccano [illegible] [illegible] scato d'Asti, l'Erbaluce, il Gavi e gli spumanti classici Cocchi e Marone Cinzano (alla prima uscita ufficiale, [illegible] po la tragica morte del conte Alberto che [illegible] questo spumante volle dare [illegible] nome di famiglia).

Il Piemonte dei rossi sarà rappresentato da Barolo, Barbaresco, Barbera, Freisa, Roero, Dolcetto d'Alba e di Ovada, Nebbiolo. Buona la rappresentanza dei «nebbioli del Nord» particolarmente vicini al mercato svizzero: Gattinara, Carema, Lessona. E infine una chicca per il fine pasto: [illegible] Barolo chinato. [a. mir.]

GIERRE vende

CENTRO [illegible] fabbr. [illegible] mq. 1.500 000
CORSO TORINO [illegible] ufficio o studio professionale 1° piano ristrutturato, tre vani e servizi, mq 80 circa
E. AGABIO Bar ristor. cedesi, avviamento ultraventen., chiusura serale 1 ora max, no su appuntamento in ufficio
NOVARA Cedesi panoramica attività [illegible] elettroniche con specializzazione nel settore radio amatoriale e hobbistico [illegible] MV)
NOVARA - Corso della Vittoria Prossimità casello autostradale TO-MI e nuova tangenziale, prestigioso [illegible] mobili per piccola industria metratura varie, possibilità ufficio e abitazione, display finiture
TRATTORIA-PIZZERIA-BAR Avviatissima ben arredata ed attrezzata, immediata vicinanze Novara cedesi. Ampia superficie interna ed esterna, chiusura con [illegible] facilitazione di pagamento [illegible] maggiori presso nostro ufficio
BARENGO - Casa ristrutturata su tre piani fuori terra di circa 90 mq per piano, composta da due vani e servizio al piano terreno e al piano primo, a due vani al secondo piano. Mod. Lotto annesso di terreno [illegible] di circa 350 mq con rustico
0321 399.378

GRIMALDI PROPONE:

GRAVELLONA: [illegible] centrale villetta indipendente composta [illegible] Piano Terra: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, ampio [illegible], Piano 1° [illegible] camere, bagno, terrazzo; terreno di circa 1.000 mq
VERBANIA vicinanze: [illegible] passo porzione di fabbricato da ristrutturare composto da 10 locali su [illegible] piani - [illegible] sini [illegible] commerciali per complessivi 360 mq con [illegible] nesso rustico su 2 piani di circa 350 mq da ristrutt.
CERCHIAMO
per [illegible] appartamento e [illegible] bien è occupato in [illegible] Verbano e Cusio. [illegible] frazione rapida e in contanti.

OMEGNA Lungolago Gramsci 7 Tel. 0323 862.820

Novara e Juve Domo pareggiano ■ son punti diversi

L'impresa dei granata

Gli azzurri faticano ancora

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Il colpo grosso domenica l'ha fatto la Juve Domo andando a strappare ■ punto alla capolista Varese. Prosegue così la sua marcia verso il centroclassifica. Da quando sono arrivati l'allenatore Villa ed i rinforzi, la squadra granata ha cambiato volto. Adesso la manovra è decisamente più agile ed incisiva. Balacich ha preso in mano il comando delle operazioni a centrocampo ben sostenuto dai compagni Galeazzi, Marinotto e Groppi appoggiati in avanti Scienza riesce sempre a rendersi pericoloso ed a fornire buoni palloni al compagno di reparto Rossi. Una Juve Domo insomma che sfoggia notevole personalità, schema tattico e tiene testa al Varese senza fare le barricate. Peccato abbia perso Gianni Bracchi che domenica non era in panchina. La sua esperienza poteva servire ancora a dirigenti neofiti dell'ambiente che pensano d'avere già capito tutto.

Il Novara non è andato oltre il pareggio con il Pontedera caricato a dovere (anche troppo) da Fossati. E' stata un'altra dimostrazione di quanto sarà in salita questa stagione per gli azzurri perché l'avversario era davvero poca cosa. Se giocato praticamente ad una punta sola, oppure gli attaccanti novaresi sono risultati pericolosi solamente in un paio di occasioni

Marco Ricci. Il «libero» della Juve Domo autore del punto di forza a Varese

«Partite come quella di domenica si possono sbloccare su calci piazzati» commentava Domenghini. «Lasciando uscire, ma poi abbiamo commesso un'ingenuità imperdonabile» e così è stato il gol.

Quello visto domenica al Comunale sarà purtroppo un rischio destinato a ripetersi quest'anno. L'esordio del giovane Novello è stato positivo per se è calato alla distanza. Una buona gara ■ disputata Riccardi così come Farsoni trasformatosi in goleador. Ma il miglior del Novara è stato ancora una volta Marchetti.

Scorrendo all'interrogatorio si deve constatare che la coppia novarese Bellinzago Verbania, prima ■ sfidarsi nel derby, domenica prossima, ha perso la testa della classifica. I biancocerchiati sono stati sconfitti proprio dal Saronno rimasto ■ solo al vertice, mentre i ragazzi ■ Prati hanno pareggiato ancora a reti bianche ospitando il Nizza Millefonti, formazione che va per la maggiore. I biancocerchiati non fanno drammi riconoscendo la superiorità degli avversari. Aspettano ■ Bellinzago per rifarsi nel derby. Paladin ■ compagni, dopo due pareggi consecutivi, devono ritrovare ■ via del gol. E' un po' questo ■ loro problema dopo che il gioco è decisamente migliorato.

Per una squadra che rinasce, l'Iris Oleggio che va a cogliere un prezioso successo esterno in quel di Pinerolo, c'è un Gravellona che sprofonda sempre ■■. La differenza fra Aosta e Gravellona è stata ancora più netta di quanto non testimoni il risultato in favore di valligiani. Zanetti è perso deluso anche perché ai suoi giocatori è mancata quella grinta che, da sola può contribuire a colmare il divario tecnico rispetto alle altre squadre.

E' tornato a vincere (dopo due sconfitte consecutive) l'Oleggio con due reti nella ripresa di Sergio Zardi e Diana. In settimana potrebbe arrivare un attaccante per sostituire Vinicio Zardi

Renato Ambiel

Moreno Farsoni. L'autore del gol novarese è festeggiato dai compagni

FLASH**DAI CAMPI**

NOVARA
Rossini dalla deviazione facile

Mario Rossini domenica ha giocato poco più di 30', sostituendo Negri, ma è stato protagonista in assoluto. Sul gol novarese ha smistato al volo la palla per Farsoni. 10 minuti più tardi dalla barriera ha deviato il pallone calciato da De Angelis, ingannando De Giorgi

JUVE DOMO
I nuovi fanno la differenza

Sono i nuovi arrivi a fare la differenza tra la Juve Domo di Viviani e quella di Villa. A Varese, Groppi e Cenni sono state le sorprese fra gli ospitanti. La mezz'ala è stata uno dei pilastri a centrocampo.

BELLINZAGO
Zaro fallisce la grande occasione

L'occasione d'oro è capitata a Zaro solo davanti al portiere del Nizza. L'attaccante ha tentato la conclusione rasoterra troppo centrale. Per Riccardi l'intervento è diventato normale.

OLEGGIO
Vinicio è partito, segna Sergio

Una buona dose di scaramanzia per l'Iris è arrivata da Sergio Zardi. Ha interrotto il digiuno dei due gol a Pinerolo. «Se n'è andato Vinicio Zardi e comincia a segnare il fratello», è stato il commento dei tifosi

VERBANIA
A Saronno la prima sconfitta

A Saronno le grandi parate di Galliera sono servite solo a limitare il passivo, che avrebbe anche potuto essere maggiore. La rivincita coi lombardi è per l'8 novembre, in casa, con la Coppa Italia

GRAVELLONA
L'Aosta è troppo forte

Niente da fare per gli arancioni: contro i valligiani hanno deluso. Lacendo ormeggiare Zanetti. Bertoni è parso ancora fuori forma.

Largo successo dell'Imit a Breganze e vincono anche le altre favorite

Hockey, una partenza col botto

Il Novara è in Spagna per un importante torneo

NOVARA. Il massimo campionato di hockey a rotelle su pista ha fatto registrare fin dalla prima giornata alcuni risultati a sorpresa.

Sono il pareggio dell'Amatori Lodi a Trissino per 5 a 5 e la sconfitta interna del Fortemarmi a opera del Thiene per 1 a 6. Interessante anche il pareggio del Vercelli a Sandrigo, 3 a 3, e la vittoria del Granata Hockey Lodi sul Monza per 3 a 1.

Per il resto tutto secondo pronostico a cominciare dalla vittoria dei campioni d'Italia del Roller Monza sulla Corisparmio Reggio Emilia per 2 a 0, del Castiglione sul Viareggio per 5 a 4 e del Seregno a Valdagno per 6 a 2.

Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara si sono imposti con largo punteggio a Breganze: 11 a 1. Il risultato rispecchia fedelmente i valori in campo. Anche se nella prima parte i novaresi hanno chiuso sul 2 a 1 per scattare decisamente nella ripresa con il parziale di 9-0.

Diciamo subito che la gara riveste un certo interesse per l'esordio in maglia azzurra del giovane portiere Stefano Turchetto e gli inserimenti di Alessandro Milani e Osvaldo Rodriguez. Il primo, come dimostra lo scarso reti a passivo, pur dovendo sopportare una buona dose di emozione iniziale, si è difeso benissimo, mentre per gli altri due si trattava solo di una conferma. Questa è venuta attraverso l'innegabile classe dei due giocatori con speciale riferimento per Rodriguez nel pieno della forma dopo il bel mondiale disputato dal «suo» Cile in Argentina.

Una gara interessante con gli azzurri in vantaggio dopo otto minuti con Bernardini, vantaggio di breve durata grazie al pareggio di Pinto due minuti dopo, subito rintuzzato da Nunes quando erano trascorsi 25'. E sul 2 a 1 si concludeva la prima mezz'ora. Un Novara che ha fatto molto gioco senza riuscire a perforare al momento di concludere.

Nella ripresa i gol ci sono stati e il risultato poteva essere anche di proporzioni maggiori. Bernardini ha colpito quattro volte, Antonio Rodriguez e una ciascuno Nunes e Bernardini. Una serie di canoni che hanno dimostrato la perfetta intercambiabilità dei giocatori nei diversi ruoli.

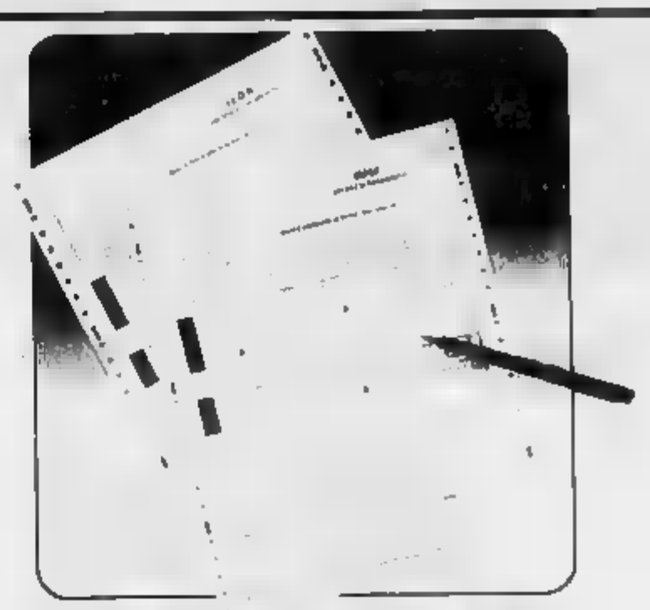
Al termine della gara il tecnico azzurro era visibilmente soddisfatto. «Volevamo iniziare bene e ci siamo riusciti — ha sostenuto Lorenzetti — anche se nel primo tempo la paura ci ha procurato qualche fastidio. Bene anche l'esordio di Turchetto che all'inizio appariva giustamente emozionato. Ora ci aspetta il grosso impegno del torneo internazionale di Vigo. Poi cercheremo di migliorare ancora».

Stefano Turchetto, ormai «sgelato», non ha nascosto la sua soddisfazione: «Non ricordo quando è stata l'ultima mia vittoria in campionato — ha detto con un sorriso —. Ci voleva questo esordio vittorioso. All'inizio ero teso, ma poi i compagni mi hanno aiutato a far passare i minuti senza troppo impegno».

Anche il presidente, Luciano Ubezio, era soddisfatto per il vittorioso esordio. «La prima partita è sempre più difficile delle altre — ha ■■■■■ —; gli applausi dei tifosi locali sono stati la conferma dell'alto livello raggiunto dal nostro gioco».

L'Imit Novara si trova a Vigo, in Spagna, dove incontrerà le formazioni del Liceo La Coruña, il Porto e il Roller Monza in un prestigioso torneo internazionale. Un bel rodaggio per l'esordio interno previsto martedì 7 novembre con il Fortemarmi.

Liliano Lorenzi



IRPEF-ILOR servizio

DELLA BANCA POPOLARE DI INTRA UN MODO FACILE E COMODO DI PAGARE LE TASSE IRPEF-ILOR DOVUTE

Chi effettua agli sportelli della Banca Popolare di Intra i pagamenti Ilor-Iperf di novembre e di maggio riceverà al suo domicilio ad ogni successiva scadenza i moduli già compilati nei seguenti riquadri:

— dati anagrafici del dichiarante e del coniuge (nel caso di dichiarazione congiunta);

— codice fiscale;

— Ufficio Distrettuale delle Imposte Dirette di competenza.

Le parti da compilare sono così ridotte al minimo evitando possibili errori.
Un nuovo servizio offerto gratuitamente dalla Banca Popolare di Intra a tutti i contribuenti.

BANCA POPOLARE DI INTRA

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi dalle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti
Prestiti a frontalieri sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

FINANZIAMENTI
a dipendenti, artigiani e commercianti, imprenditori, professionisti
FINO A 50.000.000
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa
LEASING auto e immobili
0322/77.894-77.692

OMEGNA
vendiamo casa indipendente ristrutturata di: cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, 2 camere letto, locale caldaia, cantina. Vecchia cucina con camino, cortile, terreno di mq. 1.000 circa e corpo staccato.
Tel. **0323 642.110.**

NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FINANZIAMENTI RAPIDI
AUTO E STRUMENTALI
NOVARA
Tel. (0321) 25.116
Tel. (0322) 835.

Publitime agenzia Publikompass concessionaria Pubblicità «La Stampa - Cronache del Novarese» per potenziamento struttura commerciale

ricerca
VENDITORI/TRICI
per Novara

Offresi:
— Ambiente di lavoro dinamico ed in continuo sviluppo
— Training iniziale.
— Trattamento provvigionale di sicuro interesse.
— Minimo garantito.

Si richiede
— Buona presenza, serietà.
— Disponibilità immediata.
— Costituirà titolo preferenziale il diploma di scuola media superiore.
— Non necessita esperienza specifica.

Gli interessati possono telefonare in orario d'ufficio allo 0321/33.341.

A tutti verrà fissato un colloquio preliminare.

Cambia l'alta classifica di Promozione dopo il 5-4 nella partitissima

Romentinese, lepre ripresa

Gol a grappoli fra «Borgo» e Sparta

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Nove reti in una sola partita non è cosa di tutte le domeniche. Ci vogliono due grandi protagonisti per dare vita a un 5-4 che poteva addirittura finire 5-5 ma che era partito da 4-0. Le due avversarie sono Borgomanero e Sparta, formazioni di rango del torneo di Promozione. La partita era stata etichettata come big-match della giornata e si è rivelata tale. Un grandissimo «Borgo» nel primo tempo e — dall'altro lato — una Sparta frastornata e dall'atteggiamento tattico inconsueto (ha spesso consentito ai locali di giocare in contropiede!). Poi, nella parte finale dell'incredibile gara, l'undici novarese è cresciuto e il Borgomanero si è visto rimontare dal 4-0 al 4-2 e, dopo il contrastato gol del 5-2, gli spartani sono arrivati al 5-4 e, proprio al 90', hanno avuto la palla del 5-5 salvata dai locali sulla linea di porta.

Come era prevedibile il risultato di Borgomanero-Sparta ha condizionato la classifica. Così la Romentinese, costretta al pari casalingo dal «corsaro» Vigliano, non è più sola al primo posto. Adesso deve dividere la «poltrona» proprio con i rossoblù borgomanaresi che di fatto hanno concluso la rincorsa.

Appena un punto sotto, un'altra coppia, quella formata da Gattinara e Ivrea. I vignaioli hanno pareggiato sul terreno del Grignasco, che ha raggiunto il meritato 1-1 nel finale, mentre l'Ivrea nell'anticipo di sabato ha battuto il Trecate.

Staccate di tre lunghezze dalla vetta (ma siamo solo alla settima giornata e tempo di recuperare ce n'è in abbondanza) ecco le due deluse della domenica: Sparta e Trecate, raggiunto dalla Strambinese che ha vinto in trasferta sul Dufour per 3-0 con «tripletta» di Petrino.

Nell'altra classifica, quella delle squadre più ambizioso, al comando si è portata l'Arona che continua ad andare bene e domenica ha «affossato» il Suno battendolo a domicilio. Bene anche il Cerano che ha battuto l'Omegna e si è attestato in posizione di classifica più tranquilla nella quale, assieme agli omegnesi, ci sono Châtillon e Vigliano.

Non riesce a riprendersi, invece, il Castelletto (0-0 casalingo con la Châtillon) e quart'ultimo davanti a Grignasco i punti) e alla coppia di coda formata da Dufour e Suno, due squadre che cominciano già a viaggiare in zona-pericolo.

In **Prima Categoria** continuo a fursi avanti il Villadossola che ieri ha vinto nettamente il derby la Crevolese. Adesso l'undici azzurro è secondo a un solo punto dal Caltignaga, costretto al pareggio interno dalla ricciosa Cannobiese che si conferma così squadra d'alta classifica.

Assieme all'undici di Cannobio e a ridosso di Caltignaga e Villa ci sono altre tre squadre: la Crevolese, formata appunto nel derby ossolano, il Gulliate, fermato dal calendario, e il sorprendente Baveno che è andato a sul terreno del Meina.

In ripresa, ancora leggermente attardate, due delle protagoniste della vigilia. Dormelletto a Stresa. Bravo, infine, la Farese che nel derby col Carpignano ha... giocato a tennis vincendo per 6-1.

Nel girone A di **Seconda Categoria** i pareggi fra Premosello e Maggiorese e tra Feriolo e Cristinese hanno lasciato l'alta classifica così com'era.

Nel girone il Romagnano, vittorioso sul Momo, ha conquistato il primato in solitudine anche grazie alla risorta Ju Cameri che è andata ad espugnare il terreno dell'ex capolista Barengo.

Si sta facendo sotto, intanto, anche il Cureggio che dopo le alterne gare iniziali sembra avere trovato i giusti equilibri e domenica ha liquidato il Cavaglio col rotondo punteggio di tre a uno.

Marcello Sanzo

...a tase di Cerano-Omegna 2-1. La squadra ceranese ha ottenuto una importante vittoria per la sua classifica

Borgomanero-Sparta. Emanuele esce dal campo per infortunio

LE CLASSIFICHE

CALCIO

Tutti i tornei in cifre

Promozione
Settima giornata:
Borgomanero-Sparta 5-4; Castelletto-Châtillon 0-0; Cerano-Omegna 2-1; Dufour-Strambinese 0-3; Grignasco-Gattinara 1-1; Ivrea-Trecate 2-1; Romentinese-Vigliano 1-1, Suno-Arona 0-2.
Classifica:
Borgomanero e Romentinese p. 11, Gattinara e Ivrea 10, Sparta, Strambinese e Trecate 8, Arona 7, Omegna, Châtillon, Vigliano e Cerano 6, Castelletto 5, Grignasco 4, Dufour e Suno 3.
Prima Categoria
Settima giornata:
Caltignaga-Cannobiese 1-1; Cappuccina-Fontanetese 2-1, Dormelletto-Montecrestese 4-1; Farese-Carpignano 6-1; Meina-Baveno 0-1; Stresa-Gozzano 4-0; Villadossola-Crevolese 3-0. Ha riposato il Gulliate.
Classifica:
Caltignaga p. , Villadossola 9, Gulliate, Baveno, Cannobiese e Crevolese 8, Dormelletto, Farese e Gozzano 7, Stresa e Meina 6, Cappuccina 5, Carpignano 4, Montecrestese 3, Fontanetese 2.
Seconda Categoria «A»
Settima giornata:
Bagnella-Bogogno 1-2; Intra-Gargallo 3-3; Cannobio-Sazzese 0-2; Crodo-Fondotoce 0-0; Feriolo-Cristinese 0-0; Ornavasso-Morgozzo 1-0; Premosello-Maggiorese 0-0; S. Maurizio-Gattico 2-2.
Classifica:
Feriolo, Cristinese e Premosello p. 10, Bogogno 9, Maggiorese, Crodo e Ornavasso 8, Morgozzo, Fondotoce, Cannobio, Bagnella e Intra 7, Gattico 6, Gargallo 4, Sazzese 3, San Maurizio 1.
Seconda Categoria «B»
Settima giornata:
Barengo-Ju. Cameri 1-2; Briona-Vaprio 0-0; Cureggio-Cavaglio 3-1; Ghemmese-Veveri 1-1; Lumellogno-Borgolavezzaro 2-1; Pernatese-Voluntas 4-2; Pombiese-Valpombiese 1-1; Romagnano-Momo 1-0.
Classifica:
Romagnano p. 11, Barengo e Cureggio 10, Momo 9, Vaprio, Pernatese, Ju. Cameri e Lumellogna 8, Valpombiese e Ghemmese 7, Veveri, Cavaglio e Pombiese 6, Voluntas e Briona 3, Borgolavezzaro .
Si rigioca domani
Domani, 1° novembre, si gioca l'ottava giornata di tutti i campionati minori. Disertenuto, fra le novaresi, solo Sparta e Borgomanero, impegnate in Coppa Italia. Lo Sparta giocherà in casa (ore 14,30) contro i lombardi del Rovellasca, mentre il Borgomanero andrà in trasferta nel Bergamasco per affrontare la forte squadra del S. Paolo d'Argon.

Basket, impresa dell'Univer Borgomanero e Carrara

Il Novara delude in casa

Signorini: «Persi 2 punti d'oro»

NOVARA. Non è andata secondo le aspettative, nel primo big match stagionale tra Linea Salute Novara e Lucchese. Gli ospiti hanno vinto con largo margine di vantaggio, in una partita brutta e dominata dalle difese. Era la prima «prova del nove» stagionale per gli azzurri di Signorini, messi a confronto diretto con una delle formazioni più pronosticate per un torneo d'alta classifica.

Ad onor del vero, il Lucca non ha fatto vedere grandissime cose, ha solo disputato la sua onesta partita, senza rubare nulla.

E' stato invece il Novara che ha francamente deluso. Dopo un primo tempo accettabile, nella ripresa avveniva il crollo più totale e gli avversari avevano già chiuso l'incontro a dieci minuti dal termine.

Siamo solo ad inizio campionato e non è il caso di fasciarsi la testa anticipatamente, la partita negativa nell'arco del torneo può capitare a tutti.

L'allenatore azzurro Signorini, però, condivide pienamente questa tesi: «Era una partita che si doveva vincere a tutti costi, perché giocata contro una rivale diretta. E' vero, siamo solo ad inizio campionato, ma ciò non toglie che abbiamo perso due punti preziosi».

La Linea Salute ha faticato molto, troppo, in attacco. «Anche questo è vero. Non capisco la metamorfosi totale della mia squadra. Dopo un buon primo tempo, nella ripresa ci siamo come afflosciati, forse attanagliati dalla paura di vincere».

Signorini dovrà necessariamente rivedere qualcosa nel gioco della propria squadra, che a tratti è parso slegato, non riuscendo ad affondare i colpi sotto il canestro lucchese. «Ci hanno tolto la nostra arma migliore, il contropiede, con una difesa molto coperta. Abbiamo tentato ogni soluzione, provando anche il tiro da fuori, non con il nostro solito».

Se questa Lucchese ha perso contro il Piombino, diventa facile fare paragoni, ma Signorini non lo vuole fare: «Ogni partita fa a sé. Abbiamo perso una battaglia, non la guerra, e sabato a Torino si riparte». Il tecnico milanese, dunque, tira fuori le unghie e non si abbatte troppo facilmente.

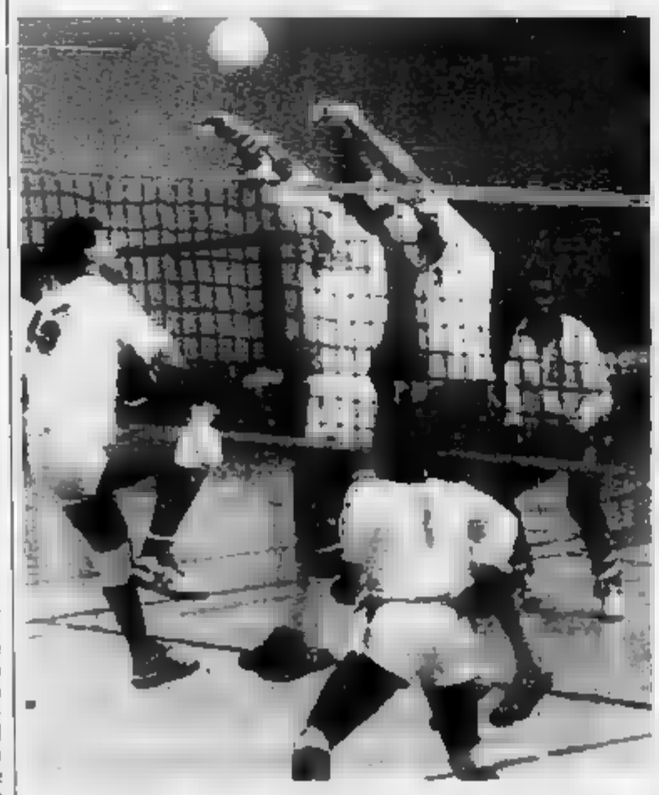
Se la squadra saprà recepire il messaggio del suo allenatore, nelle prossime partite ci dovrà essere una reazione. La sorpresa della giornata è poi giunta da Carrara, dove l'Univer ha compiuto la grandissima impresa di espugnare il campo locale, con la bellezza di dieci punti di scarto.

Gli «univerini» sono andati a prendersi in trasferta i due punti che avevano perso la settimana prima in casa il Derthona. Solo il play Dell'Innocenti non è stato fermato dai borgomanerosi ed ha realizzato ben 34 punti.

Da solo però non è bastato a salvare la sua squadra, affondata dalla precisione al tiro di Corsa (16 punti all'attivo) e Airaghi (15 punti). Per gli uomini di Zanollato è una vittoria che vale doppio.

Marco Piatti

Peter Marucci (Novara)



La Ceppiratti in azione. Addio alla Coppa per la squadra novarese

Coppa di Lega di pallavolo in fase conclusiva

Già fuori la Ceppiratti Mentre il Pavic «vola»

NOVARA. Esce la Ceppiratti dalla Coppa, si qualifica il Pavic. Questi gli esiti della penultima giornata di questa manifestazione che anticipa di appena una settimana l'inizio del campionato.

A spegnere le ultime speranze è stata la Sav Bergamo, che ha sconfitto i novaresi per 3-2 dopo partita molto avvincente.

Il Novara perdeva due set, ma con una prova di grande orgoglio è riuscito a rimontare la situazione estremamente sfavorevole, pareggiando 2-2, per poi arrendersi solo al «tie break».

Non sono quindi tutte note negative per la Ceppiratti. E' piaciuta la reazione della squadra, anche se alcuni elementi possono ancora migliorare.

Questa sera alle 20,30 al «Palaverdi», match di cartello, contro il Vittorio Veneto. Gli azzurri ormai sono esclusi dalla qualificazione, ma vogliono confrontarsi con una delle possibili candidate alla promozione.

Il Vittorio Veneto, incontrastato dominatore del girone, verrà a Novara cercando di vincere.

Per il pubblico novarese lo spettacolo è assicurato.

Per il Pavic, invece, nessun problema contro un Vercelli «demolito» in 3 minuti.

Ora gli uomini di Colasco vogliono centrare il grande obiettivo di rimanere imbattuti, passando anche a Pinerolo questa sera. L'impresa non sarà facile, forse Vignetta ed Arnagno saranno schierati in campo, rendendo il compito molto più difficile ai seriani.

Il Pavic, comunque, è ormai qualificato alla terza fase e scenderà a Pinerolo in tutta tranquillità, sapendo di non aver nulla da perdere, mentre tutto da guadagnare.

[m. p.]

BORGOMANERO
periferico
soleggiatissimo rustico, da ristrutturare, posto su 3 piani di complessivi 6 vani, terreno di mq. 800 circa, corpo a parte.
Tel. 0322/845.946.

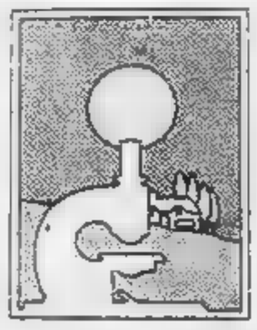
CASALE
CORTE CERRO
RAMATE
centralissima piazza
prenotiamo
nuovi appartamenti in palazzotto di prossima, curata, ristrutturazione; disponibili 2 o 3 con servizi con autorimessa termoautonomi. Minimo anticipo, comode dilazioni, mutuo per casa I.V.A. 4%
Tel. 0323/61.313

DITTA CERCA PERSONALE
motivato a migliorare la propria vita e desideroso di iniziare con tutta la volontà un lavoro commerciale
Si offre una completa formazione teorico-pratica e la possibilità di guadagni elevati.
Si richiede età minima 21 anni e auto propria.
Possibilità part-time
Per appuntamento dalle 14,30 alle 18,30:
0321/26127 - 0331/678890 BUSTO

Azienda in espansione
cerca
AGENTI
per zone libere delle province di Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Varese, Milano
Automunito anche prima esperienza, età 25 anni
Vendita 500 prodotti per regali industriali, natalizi
Offre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva inquadramento Enasarco
Per appuntamento telefonare 0322/844 EFFEPI - Via Donizetti 48 - Borgomanero

NOVARA - S. - Vendesi alloggio in 1ª p. composto da ingresso cucinotto, tinello, soggiorno, 2 camere e bagno. Cantina e box L. 70.000.000
- C.SO DELLA VITTORIA - Appartamento al 3° p. con ascensore, composto da ingresso, soggiorno abitabile, 2 camere, bagno - Balconi - Cantina e box L. 65.000.000
NOVARA S. MARTINO - Libero alla vendita appartamento al 1° p. composto da ingresso, salone, tinello, cucina abitabile, 3 camere, doppi servizi - Balconi - Terrazzo - Cantina e box - Ottimo investimento. Prezzo interessante
NOVARA e PROV. MI - PV - VA - VC - Licenze e platonico per ambulante di bigiotteria, chincaglieria, articoli musicali, fotografici, Maglieria, biancheria intima e accessori di abbigliamento XII L. 60.000.000
Grimaldi Nevio
Via A. Costa 42
Tel.

Il potrebbe essere vinto l'anno prossimo.
O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche.
Dipende da te.



Aderisci alla
Associazione Italiana per la Ricerca sul cancro
Comitato Piemonte-Valle
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 8397226
conto corrente postale n.

4x4 AUTO JUNIOR CONCESSIONARIA GUBERTI BONA
BIELLA - Via Milano 46 Tel. 015 28.788 - 27.408 - Fax 32.201
PUNTO 2 Tel. 015 84 82 305

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 31 Ottobre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

NISSAN
AUTO JUNIOR CONCESSIONARIA GUBERTI BONA
BIELLA Tel. 015 28.788 - 27.408
BIELLA Tel. 015 84 82 305

Cossato, cambia la toponomastica, i documenti devono essere sostituiti

Tremila patenti da buttare

In alcuni casi muta solo il numero civico

COSSATO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

A conti fatti circa tremila i cossatesi che, entro il 1991, dovranno buttare patenti, libretti di circolazione dell'automobile e carte d'identità. E tutto per uno nuovo stradario che dovrà cambiare nomi di vie, piazze e numeri civici di Cossato.

L'amministrazione comunale ha infatti incaricato uno studio torinese di rivedere la toponomastica cittadina e così gli abitanti delle zone interessate dalla «rivoluzione dei nomi» avranno un nuovo indirizzo.

Per alcuni cambierà soltanto il numero civico, in altri casi, invece, i cambiamenti saranno radicali. La conseguenza immediata è che i documenti d'identità dovranno essere «corretti». Correzione che, in questi casi, è sinonimo di una lunga trafila burocratica per richiedere i nuovi documenti. Per richiedere il duplicato di una patente occorrono almeno due mesi e mezzo.

La revisione della toponomastica (legata al sogno di Biella provincia) non poteva più essere rimandata. Dice l'assessore Sergio Sassi: «I tecnici passeranno al setaccio Cossato per rilevare le irregolarità. Un esempio per tutti: è stata scoperta una filatura che ha il corpo centrale del fabbricato nel territorio di Quaregna e l'ingresso anche a Cossato. Il titolare sa e chi pagare la tassa sui rifiuti. Le indicazioni dei tecnici saranno valutate poi dal Consiglio comunale per essere definitivamente adottate».

Il gruppo di esperti torinesi, incaricati dal Comune di preparare il nuovo stradario, ha iniziato i controlli settimana. Seguendo una zona del territorio comunale, gli esperti prenderanno in esame una strada alla volta: dove i numeri civici mancano, o risultano errati, saranno le correzioni direttamente sulle vecchie targhette.

Ma ad alcuni cittadini questa soluzione non è piaciuta, anzi l'iniziativa, sarà sufficientemente pubblicizzata, ha inspettivo molti che hanno tempestato di telefonate gli uffici comunali per denunciare gli episodi di muri imbrattati.

Concludo l'assessore Sassi: «non credo affatto che le correzioni siano state apportate direttamente sulle facciate delle case. Non mancheranno comunque i controlli». Nel frattempo si è riunita la commissione comunale per la viabilità: dovrà fornire agli amministratori una rosa di nomi per l'intitolazione di nuove strade.

Daniele Pasquarelli

FINCHÉ LA STRADARIO

Pensando a Biella provincia

Il progetto per un nuovo stradario era in tempo nei cassetti della giunta comunale. L'esecutivo attendeva però l'occasione propizia per realizzarlo, occasione che sta lentamente sfumando: la costituzione della provincia di Biella. Dice al proposito l'assessore Sergio Sassi: «Il Comune accarezzava da qualche anno l'idea di rivedere la toponomastica, ma volevamo attendere la nuova provincia: in quel caso avremmo rivisto la situazione in un'ottica differente, collegata cioè al nuovo capoluogo. Ora che questa ipotesi pare definitivamente tramontata, abbiamo deciso di dare l'avvio al progetto, affidando la sua realizzazione ad una società specializzata».

A Cossato lo stradario non è aggiornato da anni e, con l'espandersi dell'abitato, si sono create situazioni ingarbugliate, che provocano continui disagi, sia nel recapito della corrispondenza, sia per chi viene da fuori e deve raggiungere alcune zone della città.

Conclude Sergio Sassi: «Alcune strade, come le vie Pella, Maffei, Spinei e Castelletto Cervo, a un certo si biforcano, mantenendo sempre lo stesso nome». Anche la numerazione civica denuncia parecchie «falle»: in alcuni casi non viene rispettata la continuità della numerazione, e addirittura le indicazioni mancano del tutto. E la confusione aumenta.

Un lettore accanto all'edicola sul piazzale del Tribunale: anche stamane, come tutti gli acquirenti del nostro giornale, potrà trovare il questionario sulla trasformazione de «La Stampa» a pagina 7 del fascicolo dedicato alle Cronache di Vercelli e Biella

BIELLA
Questionario de La Stampa a pagina 7

Il fumo dell'incendio è arrivato a Saas-Fee in Svizzera

La pioggia non basta ancora fiamme in Valsesia

L'opera di spegnimento. Una guardia forestale valsesiana al lavoro a Vocca

VARALLO. La pioggia di domenica e di sabato notte e il sensibile calo della temperatura hanno concesso qualche ora di tregua sul fronte degli incendi. Ma ieri il ritorno del bel tempo e del sole ha alimentato i vecchi focolai e le fiamme hanno ripreso ad ardere.

L'acre odore di fumo è ricomparso in gran parte della Valsesia, anche se in misura notevolmente inferiore a sabato pomeriggio, quando aveva addirittura superato le Alpi raggiungendo l'abitato di Saas-Fee, centro turistico del Canton Vallese, in Svizzera, sull'altro versante del monte Rosa.

«La situazione è comunque sotto controllo — spiegano al distaccamento della Forestale di Varallo — . Non ci sono pericoli per i centri abitati ma stiamo ancora lottando con un'immensa lingua di fuoco della quale riusciamo a distinguere più l'anima centrale. Rispetto alla scorsa settimana, comunque, registriamo un netto miglioramento anche se probabilmente occorreranno ancora altri giorni prima che gli ultimi focolai si esauriscano».

Ieri però, il ritorno del sereno e quindi della visibilità, ha anche avuto aspetti positivi perché ha consentito ai due elicotteri del servizio antincendi della Regione di ritornare in funzione. Il primo è stato inviato a Cervo di Rossa, dove all'alba era divampato l'ennesimo focolaio; l'altro nel territorio di Cravagliana.

Proprio in questa zona, al confine con il territorio comunale di Varallo, l'altro pomeriggio per qualche attimo si è temuto il peggio. Il fronte delle fiamme si era pericolosamente avvicinato ad Arboria: l'intervento degli uomini della Forestale, dei vigili del fuoco di Varallo, di numerose squadre di volontari, con l'ausilio di un Canadiar 216, l'aereo specializzato in questo tipo di operazioni, ha comunque limitato i danni ed evitato soprattutto all'incendio di raggiungere le prime case della piccola frazione.

Ieri nella zona ha operato un solo elicottero, che ha gettato sulle fiamme centinaia di ettolitri di acqua (il rifornimento veniva compiuto nel torrente Mastallone, in località Nosuggio), un segnale in più della diminuzione dell'intensità del fuoco.

Adesso le maggiori attenzioni sono rivolte agli altri grandi focolai di Sassiglioni di Vocca e della Balangera (il rialzo della temperatura ha ridato forza agli incendi «sotterranei», che si formano in quanto il bruciare è coperto da uno strato di foglie secche). Complessivamente ieri sono stati impegnati una cinquantina di uomini, componenti della Forestale di Varallo e Scopa, squadre della protezione civile e volontari.

La zona interessata dagli incendi ha intanto superato i 35 chilometri quadrati e si calcola che in questi giorni siano andati distrutti oltre 300 ettari di terreno. Le due estremità dell'incendio distanti l'una dall'altra circa dieci chilometri. I danni al patrimonio boschivo sono elevatissimi.

(r. eyn.)

VERCELLI
Segnalato ladruncolo

Marco Arimatea, 18 anni, piazza Medaglie d'oro, è stato segnalato alla magistrature come sospetto autore di due furti avvenuti nei giorni scorsi. Il giovane è stato fermato in un'auto con altre due persone a bordo. Gli agenti della squadra mobile lo hanno trovato in possesso di una macchina fotografica che sarebbe stata rubata il giorno precedente dalla casa di Carlo Pagliazzo, in piazza Cavour. Durante una perquisizione nell'alloggio dell'Arimatea sarebbero state trovate cineprese, apparecchi radio e televisori che sembrano provenire dal negozio di elettrodomestici di Alberto Florio, in via Trino, visitato dai ladri l'altra notte.

TRIVERO
Arrestato per renitenza

Alberto Daniele, 18 anni, abitante in via Roma, è stato arrestato dai carabinieri del centro biellese su mandato di cattura della procura militare. Il ragazzo si era presentato alla chiamata di leva ribadendo la sua posizione di obiettore di coscienza, contrario al servizio militare.

VERCELLI
I dirigenti della Fincom

Eletto il nuovo consiglio di amministrazione della Fincom, la cooperativa di credito che opera all'interno della Confesercenti. Presidente è stato riconfermato Concetto Cortesi, mentre il valsesiano Aldo Arienta è il nuovo vicepresidente. Gli altri membri del consiglio sono Claretta Giubellini, Ermanno Bono, Ubaldo Gianotti, Giancarlo Pedrotti e Roberto Portinaro, segretario della Confesercenti.

VERCELLI
Denuncia del raccolto risiero

L'Ente Risi ricorda che, per effetto di un nuovo regolamento della Cee, i risicoltori sono obbligati a denunciare entro la giornata di oggi (sempre all'Ente Risi) l'ammontare del riso raccolto. Sul modello di denuncia, ancora a disposizione negli uffici vercellesi, devono indicare gli estremi dei buoni di consegna e dei certificati di trasferimento del prodotto.

Durante la «piramide umana» ferito il futuro genero di Moira

Biella, incidente al circo Orfei acrobata cade durante l'esercizio

BIELLA. Al circo il brivido è di casa. Ma domenica pomeriggio, sotto il tendone di Moira Orfei, in via Valle d'Aosta, la caduta di un gruppo di acrobati ha tenuto con il fiato sospeso sia il pubblico che gli artisti e, per un paio d'ore, si è anche temuto che l'imminente matrimonio di Lara Orfei, figlia di Moira e «stellina» dello show di Canale 5 «Sabato al circo», potesse subire un ritardo. Nell'incidente, infatti, è rimasto ferito il fidanzato della giovane Lara, Natale Pellegrini, 23 anni, base portante della «piramide umana», crollata durante l'esercizio.

Moira Orfei, in questo periodo, è in tournée accanto agli artisti del circo nazionale dell'Unione Sovietica e fino a ieri l'imponente carovana ha sostato a Biella. L'incidente è accaduto durante lo spettacolo di domenica pomeriggio. Sulla pista si trova il gruppo di equilibristi formato dalla famiglia Pellegrini: insieme a Natale lavorano i fratelli Ardeo, 18 anni, Ivan, di 19, e Andrea di 21 anni. L'esercizio, tra i più spettacolari dello spettacolo, comporta abilità e concentrazione. Ma, questa volta, qualcosa nella «piramide» non ha funzionato.

Racconta Antonio Perez, direttore di pista e zio dei quattro acrobati: «Tutto stava procedendo come di consueto. Dall'altalena Ardeo è stato proiettato sulle spalle di Ivan, a sua volta sorretto proprio da Natale. Ma quando ha "toccato" suo fratello ho visto la torre oscillare. Pensavo si trattasse di una momentanea perdita di equilibrio, ma improvvisamente i due ragazzi sono caduti, finendo addosso a Natale».

Il giovane ha urlato per il dolore e si è accasciato a terra. Subito sono accorsi gli inservienti che lo hanno aiutato a rialzarsi e a abbandonare la pista. Ma, dopo una prima visita dei medici del circo, si è reso necessario il trasporto al pronto soccorso. Moira Orfei, visibilmente preoccupata, ha seguito Natale Pellegrini durante gli accertamenti medici e sanitari hanno diagnosticato una distorsione al ginocchio). E la tensione ha portato ad un piccolo battibecco tra il personale.

Antonio Perez minimizza l'episodio: «In quel momento ha giocato un ruolo determinante il nervosismo. Moira era in apprensione, prima di tutto per la salute di Natale, al quale è molto affezionata, e poi per il matrimonio di Lara, che verrà celebrato tra dieci giorni: se l'infortunio si fosse rivelato più grave, la cerimonia avrebbe subito un rinvio». Invece, come vuole la legge dello spettacolo, domenica Natale Pellegrini, grazie anche ad una stretta fasciatura, era già in pista ed è tornato ad esibirsi normalmente con la famiglia.

(c. ma.)

A Santhià, 40 milioni

Furto alle Poste un caffè poi la fuga

SANTHIA'. Furto l'altra notte all'ufficio postale: i ladri hanno forzato con la fiamma ossidrica le casseforti fuggendo indisturbati e dopo essersi concessi anche una pausa per il caffè. Il bottino, secondo una prima stima, ammonta a circa 40 milioni.

I malviventi hanno divelto la saracinesca e scassinato la porta d'ingresso dei locali, giungendo senza incontrare altre difficoltà l'ufficio del direttore dove si trovano le due casseforti nelle quali ogni sera vengono riposti denaro e valori. Per una ragione dei forzieri i ladri hanno impiegato alcune ore, durante le quali hanno trovato il tempo di bere anche un caffè utilizzando il distributore automatico dell'ufficio. Le indagini dei carabinieri sono iniziate con notevole ritardo perché il furto è stato scoperto solo al momento della riapertura degli sportelli.

(f. c.)

Massa
V. TRENTO 34
VERCELLI
Tel. 52.504

ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
ILLUMINAZIONE

RIVENDITORE AEG SPECIALIZZATO

ANCHE AEG A VERCELLI SI
COMPRA DA NOI

Polemiche all'Usl per le interruzioni di gravidanza

Santhià, in ospedale un reparto di obiettori

Enzo Corradini

SANTHIA'
NOSTRO SERVIZIO

Un ospedale che rifiuta l'intervento di interruzione di gravidanza? Un presidente, il democristiano Enzo Corradini, che influenza, con le scelte del suo partito, in materia di aborto, il funzionamento dell'Unità sanitaria?

L'interrogazione sul reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale San Salvatore di Santhià, e sul suo funzionamento a singhiozzo, è scritta a più mani da cinque consiglieri regionali del pci: Gilberto Valeri, Ezio Acotto, Mercedes Bresso, Silvana Dameri e Maria Grazia Sestero. Esiste una legge, dicono, la 194, che, anche se contestata, regola l'interruzione di gravidanza. L'Usl 46 la dimentica e non sarebbe soltanto un'inadempienza tecnica (può accadere che l'equipe del reparto sia formata di medici obiettori, contrari all'aborto perché il San Salvatore non si è neppure convenzionato con altri ospedali «case di cura».

Le accuse che piovono sulla bassa costruzione di viale Mottotta e sul nuovo reparto, in funzione da sei mesi, vengono respinte in blocco. Corradini quasi quasi sfotte: «Interessi privati o scelta politica? Siamo una struttura pubblica — dice — e siamo pronti a far fronte a tutti i nostri doveri. Se vogliamo ad ogni costo parlare di "correnti di pensiero", diciamo che il San Salvatore non fa certo una campagna a tamburo battente per pubblicizzare il servizio di interruzione di gravidanza».

Un genere di intervento che, però, non è mai stato eseguito. «Perché nessuno ce lo ha mai chiesto» ribatte il presidente dell'Unità sanitaria, anche se, ammette, il «colloquio aperto con l'Usl 45, che rappresenta il nostro ospedale di riferimento, per coprire il servizio, non si è ancora concretizzato».

Se gli si chiede se le colpe sono da attribuire all'ospedale di Santhià, che si è mosso senza fretta, oppure se è una vicenda che si è arenata con la burocrazia, Corradini risponde raccontando le «complicazioni della sanità» e di un reparto nato da poco, con un avviamento incerto e continui trasferimenti dei medici in servizio.

«Ostetricia e ginecologia — dice — iniziò a lavorare con un organico ridotto: due aiuti e due assistenti. L'Usl 46 non ottenne neppure la deroga per l'assunzione di un primario. Ogni trenta giorni, in media, un camice bianco se ne va e, in sei mesi, abbiamo avuto anche medici obiettori. In questo momento nessuno di loro è favorevole all'interruzione di gravidanza ma tra pochi giorni dovrebbero arrivare a Santhià un nuovo aiuto e un nuovo assistente».

Tutta l'equipe di sala, dagli anestesisti alle ostetriche, sarebbe comunque pronta ad intervenire. Il presidente non è sicuro sul numero dei medici obiettori, ma il turn-over, si scusa, è stato davvero troppo veloce. Dell'interrogazione firmata dai cinque consiglieri comunisti finora non sapeva nulla e neppure, finora, l'ospedale San Salvatore avrebbe ricevuto proteste. Ma, secondo il pci, resta l'inadempienza, e grave, verso i cittadini. Restano l'inefficienza, la precarietà (nessuno sa ancora se i due nuovi medici accettano la legge 194) e anche l'indice puntato contro un comitato di gestione che la Regione dovrebbe richiamare all'ordine.

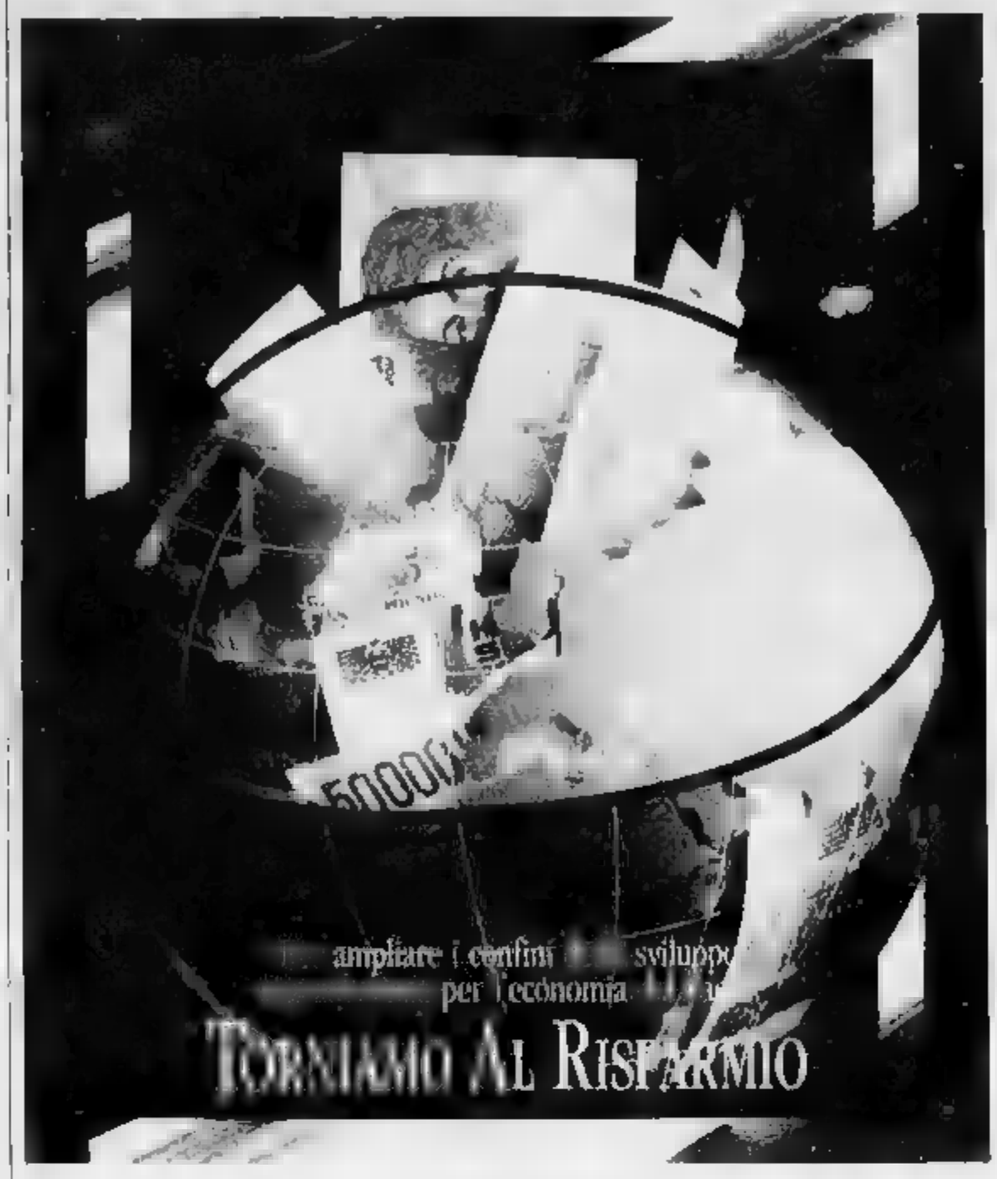
Roberta Martini

A VERCELLI

Interventi settimanali

A Vercelli, ospedale di riferimento per l'Unità sanitaria di Santhià, le interruzioni di gravidanza vengono praticate dall'entrata in vigore della legge 194, nel maggio del '78. Dei nove medici in servizio oggi al reparto di ostetricia e ginecologia, cinque sono obiettori. Gli interventi vengono praticati ogni settimana, a giorno fisso; il loro numero è lievemente aumentato negli ultimi anni: la media è di quattro ogni 7 giorni.

Il day-hospital (ricovero il mattino dimissioni nel tardo pomeriggio) funziona al terzo piano di Sant'Andrea. Le disposizioni di legge prevedono che, per le donne che decidono di interrompere la gravidanza entro il terzo mese di gestazione, deve trascorrere un periodo di almeno sette giorni tra la visita al consultorio, oppure dal medico di fiducia, e il ricovero ospedaliero. Viene definita la «settimana di riflessione».



31 OTTOBRE 1989
GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO
Cassa di Risparmio di Vercelli
Al tuo servizio dove vivi e lavori

Al tedesco Kamenz, 24 anni, il 1° premio di pianoforte

Viotti, incoronato re Igor

Secondo posto per un sovietico

Roberto Corliano

VERCELLI. Un folto pubblico ha seguito con ammirazione la serata conclusiva della sezione pianoforte del Concorso Viotti domenica sera al Teatro Civico contribuendo con un calorosissimo finale applauso la scelta della giuria.

Fra i quattro in lizza il ventiquattrenne Igor Kamenz, russo naturalizzato tedesco, è stato decretato vincitore. A lui vanno i cinque milioni del primo premio e la importante stagione del tour estivo. Il suo cavallo di battaglia è stato il monumentale Concerto n. 4 in sol maggiore opera 58 di Beethoven, accompagnato come tutti dall'Orchestra sinfonica della Rai di Torino diretta da Aldo Ceccato e stata entusiasmante.

Kamenz è un pianista forte, la sua tecnica pianistica è sicura dalla prima all'ultima nota e sfocia nella bravura. Marcello Viotti, diplomato in pianoforte al conservatorio di Friburgo, ha poi seguito i corsi di direzione d'orchestra ad Amburgo. Dal 1987 ha cominciato ad affiancare anche ai concerti tutta una serie di concorsi internazionali. Come spesso è avvenuto anche al «Rosa Ponselle» di Napoli e «Città di Ravenna» il Viotti è senz'altro una competizione ad altissimo livello. La giuria è molto competente ed inoltre i partecipanti sono stati tutti bravi».

Anche i pareri del pubblico sono stati unanimi nel sottolineare la bravura dei candidati. E' Aldo Venè, presidente del Panathlon di Vercelli, a specificare: «Sul palco si sono avvicendati personaggi di grande rilievo musicale che certo sentiremo ancora nominare». E Massimo Viazzo, diplomato in pianoforte ed insegnante alla scuola «Viotti» ribadisce: «Era da tempo che non si assisteva ad un Viotti di così alto livello. Il vincitore Kamenz è senza dubbio un genio». Alessandro Panella, settimo anno di pianoforte, allievo di Matilde Rosetta, conclude: «Oltre all'indiscusso valore degli strumenti va detto che il Concerto di Mozart è stato interpretato magistralmente da Corliano».

Serena

Con il 1° premio non assegnato.

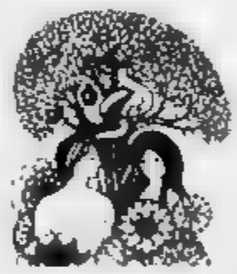
Anche gli altri finalisti hanno dimostrato grandi capacità tecniche e personali doti interpretative. Al secondo posto il russo Sergei Yerokhin, di ventotto anni, ha presentato il Concerto in re bemolle maggiore n. 1 di Liszt. Anche lui affronta la tastiera fin dalla prima età scolare. Diplomato al Conservatorio di Mosca, ha studiato con Dimitri Bashkirov ha ottenuto riconoscimenti in diversi concorsi tra i quali il «Ciaikovski» di

Terzo posto per il terzo posto al brasiliano Gian Paolo Stuani di Castiglione delle Stiviere, 24 anni, che ha portato il Concerto n. 3 in do minore opera 37 di Beethoven e Roberto Corliano, di 22 anni, originario di Cremona che ha suonato il Concerto n. 21 KV 467 in do maggiore di Mozart. Corliano è docente al Conservatorio di Matera e suona da quattro anni; quest'anno ha vinto il premio «Neglia» di Enna.

Dice Stuani, giovane pianista che ha già ottenuto risultati notevoli tra cui i primi premi nel 1988 dei concorsi «Camarosa» di Napoli e «Città di Ravenna»: «Il Viotti è senz'altro una competizione ad altissimo livello. La giuria è molto competente ed inoltre i partecipanti sono stati tutti bravi».

Anche i pareri del pubblico sono stati unanimi nel sottolineare la bravura dei candidati. E' Aldo Venè, presidente del Panathlon di Vercelli, a specificare: «Sul palco si sono avvicendati personaggi di grande rilievo musicale che certo sentiremo ancora nominare». E Massimo Viazzo, diplomato in pianoforte ed insegnante alla scuola «Viotti» ribadisce: «Era da tempo che non si assisteva ad un Viotti di così alto livello. Il vincitore Kamenz è senza dubbio un genio». Alessandro Panella, settimo anno di pianoforte, allievo di Matilde Rosetta, conclude: «Oltre all'indiscusso valore degli strumenti va detto che il Concerto di Mozart è stato interpretato magistralmente da Corliano».

Serena


Istituto di iniziativa e ricerca sociologica
«NUOVO INCONTRO»
COSSATO - Tel. 015 92.74.56
«L'AMORE E GIOIA DI VIVERE»
cercare la tua anima gemella non è facile.
Noi possiamo aiutarti con serietà e discrezione.

Salone
LA STAMPA
Via 80 - Torino
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

I «liberi e indipendenti» non riescono a costituirla

Alt alla lista civica

Nella dc scoppia il «caso-Romano»

VERCELLI. Nelle elezioni amministrative del prossimo aprile (se la data non confermata) non ci saranno liste civiche a Vercelli. Il gruppo dei «Liberi e indipendenti», che aveva intenzione di formarla, si è arreso «per problemi economici e amministrativi».

La decisione è stata presa durante l'assemblea dei vercellesi aderenti all'associazione fondata da Carlo Ranghino. «Ci riserviamo — dicono il "Liberi e indipendenti" — di valutare con serenità e senso di responsabilità le iniziative che si intendono seguire, e non chi, nel quadro delle elezioni amministrative del prossimo anno».

Ricordiamo che Ranghino è stato a lungo «corteggiato» dal psi, ma non sono esclusi approdi diversi. Sempre sul fronte degli accordi pre-elettorali, è incerto il destino dell'assessore «senza deleghe» ed ex socialista Luigi Taverna: negli ultimi tempi si è parlato di un suo «avvicinamento» al Solidarismo cristiano.

In caso più si cerca il successore dell'attuale consigliere comunale Riccardo Greppi. Lo non ha più intenzione di ricandidarsi alle amministrative.

Anche il pri (dopo il passaggio di Carli al psi) sta cercando di mettere assieme una lista. Spiega Dario Colombo, appena riconfermato segretario cittadino: «Le voci di uno rimandidatura non sono vere, stiamo lavorando per una lista aperta anche agli indipendenti».

Pure la dc è in questi giorni alle prese con problemi interni, non solo legati alla prossima scadenza elettorale. Si è infatti costituita in città una nuova «corrente» legata all'onorevole Rossi di Montelera. La compongono il consigliere comunale Francesco Radaelli, il responsabile della Funzione pubblica della Cisl Pierluigi Cortesi, il componente della segreteria della Cisl Antonio Romano e l'assessore alla Polizia Urbana Francesco Romano.

Quest'ultimo, che faceva parte del gruppo vicino al senatore Boggio, ha ritenuto opportuno rimettere il mandato di giunta nelle mani del segretario cittadino della dc Gilberto Rossi, appunto perché quell'incarico nell'esecutivo, secondo gli accordi, spetterebbe alla componente boggiana.

Sarà il gruppo consiliare della dc a decidere se accettare, o meno, le dimissioni di Romano da assessore. Nel caso che venissero accolte, si proporrebbe la candidatura ad assessore di Giuseppe Celoria, l'attuale presidente della Pro Vercelli.

Nei prossimi giorni la democrazia cristiana vercellese chiarirà la situazione dopo la nascita della nuova corrente.

[e. d. m.]

Anzianità di servizio

Premiati i dipendenti della Sip

VERCELLI. Riconoscimenti ai «decani» tra i dipendenti Sip, alla premiazione nazionale, a Sorrento, hanno ottenuto una menzione speciale per i 35 anni di servizio Maria Luisa Boccia e Pierenzo Comollo di Vercelli, Gino Brusati di Biella e Graziello Conti di Borgosesia. A Torino, invece, per i 30 anni di anzianità, sono stati premiati Giulio Ceretti di Biella e Marcella Muzzolo di Borgosesia.

In via Bazzi, infine, il direttore della sede vercellese, Andrea Casalegno, e il responsabile dell'ufficio personale, Ferdinando Greppi, hanno consegnato una serie di riconoscimenti ai dipendenti in servizio a Vercelli, Biella e Borgosesia con oltre 25 anni di attività. **[r. c.]**

Giulio Gabardini Martino e congiunti si uniscono al cordoglio di famiglia per la perdita del

ing. Alberto Borgarelli

— Novara, 30 ottobre 1989

AZIENDA AUTONOMA SERVIZI MUNICIPALIZZATI DELLA CITTA' DI VERCELLI

Acqua - Gas

Ai sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio n° 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai conti consuntivi degli anni 1987 e 1988 *(in milioni di lire)*.

1 - Le notizie relative al Conto economico sono le seguenti:

COSTI Denominazione	Anno		RICAVI Denominazione	Anno	
					1988
Esistenze iniziali di esercizio	1 587	2.004	Fatturato per vendita beni	26 385	
Personale					
Retribuzioni	2 711	3 001	Contributi in conto esercizio	1	1
Contributi sociali	1.033	1.374	Altri proventi, rimborsi		
Accantonamento al T F R	316	345	e ricavi diversi	1 833	2 109
Totale	4.058	4 320	Costi capitalizzati	3.880	6 442
Oneri per prestazioni di terzi			Rimanenze finali di esercizio	2.004	1.976
Lavori, manutenzione		4.374	Perdita di esercizio		
e riparazioni					
Prestazioni di servizi	1.085	1.184			
Totale	3.995	5.558			
Acquisto materie prime					
e merci		18.135			
Altri costi, oneri e spese	1.446	1.585			
Ammortamenti	4.196	3.814			
Interessi su di dotazione	—	—			
Interessi su mutui	—	—			
Altri oneri finanziari	11	—			
Utile d'esercizio					
Totale	34.083	37.484	Totale	34.083	484

2 - Le notizie relative allo patrimoniale sono le seguenti:

ATTIVO Denominazione	Anno		PASSIVO Denominazione	Anno	
	1987	1988			1988
Immobilizzazioni tecniche	41.076	47.475	Capitale di dota	2	2
Immobilizzazioni immateriali	—	—	Fondo di riserva	3.400	4 109
Immobilizzazioni finanziarie		13.874	Saldi attivi rivalutazione monetaria	6.963	
Ratei e risconti attivi	851	1.034	Fondo rinnovo e fondo sviluppo	700	700
Scorte di esercizio	2.004	1.976	Fondo di ammortamento	31.078	34.648
Crediti commerciali	6.642	6.515	Altri fondi	1.813	2.658
Crediti verso Ente proprietario	—	—	Fondo trattamento fine rapporto	2.223	646
Altri crediti	1.136	283	Mutui e prestiti obbligazionari	—	—
Liquidità		4.785	Debiti verso ente proprietario		2.770
Perdita di esercizio	—	—	Debiti commerciali	5.464	5.658
			Altri debiti	8.375	11.644
			Utile		2.057
Totale	66.775			66.775	75.902

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE AMMINISTRATRICE
Mario Bossola

Biella, le norme di sicurezza impongono la chiusura di molti locali

Teatro, pubblico senza sale

Aumenta invece il numero degli spettatori

NOSTRO SERVIZIO

Le platee ricominciano ad affollarsi ma i teatri si riducono, di numero e di capienza. Le maglie della normativa antincendi sono incappate: tutte le sale teatrali della provincia: a Biella il «Sociale» attende gli interventi che rendano agibile la galleria, a Massorano il «Civico», che ha ospitato le compagnie finaliste della rassegna teatrale «Anniverdi», rischia di dover chiudere i battenti, a Borgosesia il «Teatro Sociale», la più prestigiosa sala della città, ha chiuso il sipario dallo scorso giugno, e infine, a Cossato, il «Micheletti» dovrà probabilmente attendere ancora molto tempo prima di tornare ad ospitare una stagione di spettacoli

Nel confronto con le sale di sola proiezione cinematografica, i teatri hanno finito per pagare il prezzo più alto, per la loro vecchiaia, per le strutture ottocentesche rimaste sostanzialmente immutate. E' il caso del «Sociale» di Biella che ora può essere utilizzato solo per le proiezioni cinematografiche. I lavori previsti riguardano la ristrutturazione del palcoscenico e della galleria, dove la legge impone di realizzare nuove uscite di sicurezza.

Paradossalmente, proprio mentre il pubblico aumenta, e in misura sensibile (quest'anno la stagione teatrale di Biella ha esaurito la prevendita tutti i posti disponibili all'«Odeon»), le strutture esistenti, già di per sè spesso insufficienti, sono costretto a sospendere l'attività. Il «Micheletti» di Cossato è stato acquisito dal Comune e le spese che dovranno essere sostenute per tornare all'agibilità sono tali da allontanare l'apertura ad un tempo indeterminato.

Solo cinema. Al «Sociale» palcoscenico, palchi e loggione attendono una ristrutturazione; è agibile unicamente la platea

Non è molto migliore la situazione del «Sociale» di Borgosesia. La proprietà ne ha proposto l'acquisto al Comune per 600 milioni, ma per l'ente locale è una spesa eccessiva. Marcello Longhi, sindaco di Borgosesia, dice: «I lavori di adeguamento alle norme di sicurezza ci costerebbero circa un miliardo. Per questo l'acquisto deve avvenire a un prezzo minore; la nostra controproposta è stata di 300 milioni». Anche in questo caso le richieste della commissione di vigilanza riguardano il rifacimento del palcoscenico e degli impianti elettrici e la sostituzione delle poltrone con quelle ignifugate previste dalla legge. A dicembre si concluderanno invece i lavori del cinema-teatro «Lux», che però potrà ospitare soltanto proiezioni cinematografiche.

A Masserano, il «Civico» è stato ristrutturato dal Comune soltanto sei anni fa, ma anche questa piccola sala, utilizzata spesso per le manifestazioni carnevalesche, rischia i nuovi rigori della legge. Il sindaco, Luigi Gilotti, è perplesso: «Le poltrone — dice — sono nuove e ignifugate ma hanno ugualmente contestato il fatto che non sono marchiate come previsto; ci è stato chiesto anche di cambiare le maniglie di sicurezza perché potrebbero provocare abrasioni alle mani, inoltre saremo costretti a cambiare l'impianto elettrico». I lavori dovranno essere eseguiti entro il 31 dicembre '89, «ma non è possibile — dice Gilotti — procedere così celermente».

Il vicepresidente dell'Agis, il vercellese Mino Givogre, commenta: «Il problema della sicurezza dei locali pubblici riguarda 94 categorie commerciali ma la nostra è quella che ha dovuto sopportare gli oneri maggiori». Si sta prospettando anche una restrizione della legge antincendi. Non ci saranno quindi più proroghe, ma in ogni caso per i teatri biellesi e valsesiani il sipario era già calato.

Marco Conti

La commemorazione dei defunti

Più autobus per i cimiteri

BIELLA. Traffico intenso sulle strade del Biellese e della Valsesia in questi giorni dedicati alla commemorazione dei defunti, con migliaia di persone che si stanno spostando da un paese all'altro per raggiungere i cimiteri e sostare in preghiera sulle tombe.

Un notevole movimento è previsto per domani fin dalle prime ore della mattinata e ovunque si stanno predisponendo i servizi di trasporto e i piani per il controllo del traffico. Già sabato e domenica molte persone hanno comunque preferito ornare in anticipo le tombe rispetto alla festività del calendario, per evitare ingorghi e code.

L'amministrazione del capoluogo laniero ha disposto per questo periodo l'apertura continuata dei cimiteri urbani, dalle 8 fino alle 17. Fa eccezione quello del santuario d'Oropa, dove i cancelli resteranno aperti dalle 8,30 alle 16,45. Sempre ad Oropa sono state programmate tre funzioni religiose domani alle 15 in Basilica, seguita dalla consueta processione, giovedì alle 10 e alle 11 al cimitero monumentale.

Nella cappella del camposanto di Biella una funzione verrà officiata domani alle 9,30, mentre giovedì verranno celebrate tre Messe alle 9,30, 10 e 15.

Intanto l'Azienda trasporti ha programmato corse di più per favorire i fedeli. Sono state rafforzate le linee in direzione di Biella, secondo gli schemi collaudati negli scorsi anni. Ecco il tabellone degli orari. Linea San Paolo, viale Roma, via Torino, giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi cimitero alle ore 9,35 (arrivo alle 9,49), 10,20 (10,34), 14,15 (14,29), 14,40 (14,54), 17,05 (17,19). Il ritorno sullo stesso tragitto prevede partenze dal cimitero alle 8,50, 12,20, 14,20, 17,25 e 17,50.

Linea giardini-piazzale, via Repubblica, via Gramsci (galleria), via Garibaldi, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi, cimitero alle 12,05 (12,19) e 14 (14,14) con ritorno alle 13,45 e alle 15,43; linea giardini-piazzale, via Bertodano, via Repubblica, viale Matteotti, giardini-biglietteria via Lamarmora, via Ivrea Scardassi, cimitero alle 13,20 (13,31) con ritorno alle 14,23, linea giardini piazzale, via Bertodano via Carducci, tribunale giardini-biglietteria, via Lamarmora, via Ivrea, Scardassi, cimitero alle 14,30 (14,47). Ritorno alle 15,35.

Fino a giovedì vi sarà poi una corsa speciale viale Cesare Battisti, via Cavour, via Pietro Micca, via Gramsci (galleria), via XX Settembre, via Repubblica, via Matteotti, fermata fissa via Torino, via Cottolengo, via Valle d'Aosta, via Seramin, viale Macallè, via Rosselli, via Ivrea, cimitero con partenza alle 14 da viale Cesare Battisti e ritorno dal cimitero alle 16.

(c. ma.)

Incontri a Biella

A Texilia imprenditori di 5 Paesi

BIELLA. Industriali, dirigenti delle organizzazioni imprenditoriali, studiosi: ieri Texilia è stata visitata da una delegazione di operatori di cinque nazioni, Italia, Francia, Svizzera, Germania e Spagna.

Nel complesso di via Pella si è infatti svolto un incontro nell'ambito del terzo «Forum per lo sviluppo delle imprese delle regioni europee», la serie di riunioni organizzato dalla Federpiemonte. In particolare il «Forum» raduna esponenti delle associazioni industriali di Piemonte, Rhône-Alpes, Svizzera Romanda, Baden Wurttemberg e Catalogna.

L'obiettivo di questa associazione, che raggruppa regioni dalle caratteristiche industriali simili, è quello di affrontare e sviluppare temi comuni nei settori dei trasporti, delle infrastrutture, nuove tecnologie, affari sociali e imprenditoriali.

La delegazione, a conclusione della riunione, ha visitato il complesso di Città-studi, in via Ivrea. (m. co.)

Il «chihuahua» di don Flavio Dal Molin

Viverone, rubano il cane al parroco

VIVERONE. «Mi hanno portato via mezzo milione in contanti, pazienza, ma il cane proprio no. Non dovevano farlo. Mia madre era affezionata alla bestiola: la sua compagnia le riempiva le giornate. Adesso è casa è davvero vuota». A parlare così è don Flavio Dal Molin, parroco di Viverone, dopo aver subito l'ennesimo furto.

Questa volta però l'amarezza di don Flavio è tangibile, perché i ladri, oltre ad impossessarsi del denaro, si sono presi anche il cane, un «chihuahua» di appena un anno, compagno fedele di Marcese Dal Molin, la settantenne madre del sacerdote.

«Tutto è accaduto l'altra sera tra le 21 e le 21,30 mentre celebravo una funzione - aggiunge il parroco -. A Viverone sono arrivato nel 1979, dopo aver trascorso, quale viceparroco, cinque anni ad Andorno Micca. Per ricordare i dieci anni di permanenza nel centro lacustre, avevo deciso di officiare una messa in ricordo di tutti i defunti. Alla celebrazione ha assistito anche mia madre e i ladri hanno potuto agire indisturbati».

Per loro non è stato difficile entrare nell'abitazione del sacerdote: con un sasso hanno rotto un vetro della finestra per poterla aprire. Una volta nell'appartamento, i ladri hanno messo tutto a soqquadro, trovando i soldi. «In canonica vi era soltanto il cane — prosegue il sacerdote — un chihuahua che basta accarezzare per farselo amico. I ladri, che sapevano della funzione religiosa, hanno rovistato in ogni angolo dell'alloggio quando mia madre ed io siamo rientrati ero un disastro. Immediatamente abbiamo capito che, oltre ai soldi, si erano portati via il cagnolino con l'evidente scopo di venderlo».

«Come lo chiamavano non lo dico - prosegue don Flavio -. Chissà che non riesca a ritrovarlo. E' grosso poco più di una mano e pesa appena 9 etti. Mia madre era affezionatissima a lui e un paese fa aveva rifiutato una cospicua offerta per venderlo». (r. eyn.)

Un drammatico incidente domenica al Bocchetto Sessera

Auto in un burrone: illesi

Altre quattro vetture si scontrano a Cavaglià

BIELLA. Un pensionato trasportato alle Molinette di Torino in gravi condizioni, tre persone ricoverate all'ospedale degli Infermi di Biella con lesioni di varia entità e un'auto finita in un burrone rotolando per 50 metri: è il bilancio di una serie di incidenti accaduti domenica pomeriggio sulle strade biellesi.

Nel primo scontro, avvenuto verso le 17 a Cavaglià sulla statale 143 che collega Biella a Santhià, sono rimaste coinvolte quattro vetture. E' ancora incerta la dinamica: i carabinieri non hanno ancora terminato i rilievi, ma dalle prime ricostruzioni pare che l'impatto iniziale sia avvenuto tra la Bmw condotta da Aldo Terelli, 45 anni, abitante a Milano e la Panda di Lorenzo Carpo, 68 anni, residente a Trino in via Sabotino.

Secondo alcune testimonianze la Bmw avrebbe superato l'Alfa di Armando Maietti, 47 anni, di Milano, quando nel sorpasso ha urtato l'utilitaria di Lorenzo Carpo, che proveniva in direzione opposta.

La Panda ha così iniziato a sbandare ed è andata a scontrarsi frontalmente con l'Audi 80 di Emanuela Peraro, 33 anni, di Biella, sulla quale si trovavano pure i fratelli Sandro e Marco Vinciguerra, il primo di 35 anni, residente a Biella, in via Marconi, e il secondo di 31 anni, domiciliato a Ortonovo, in provincia di La Spezia.

L'urto tra le auto è stato particolarmente violento e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre i feriti dalle lamiere contorte. Le condizioni di Lorenzo Carpo sono parse subito gravissime: ricoverato in un primo tempo all'ospedale di Biella, dopo i primi accertamenti clinici è stato trasferito a Torino. Per il trasporto era stato richiesto l'intervento dell'elicottero del servizio Aci Regione, ma le cattive condizioni meteorologiche non hanno consentito l'impiego del velivolo.

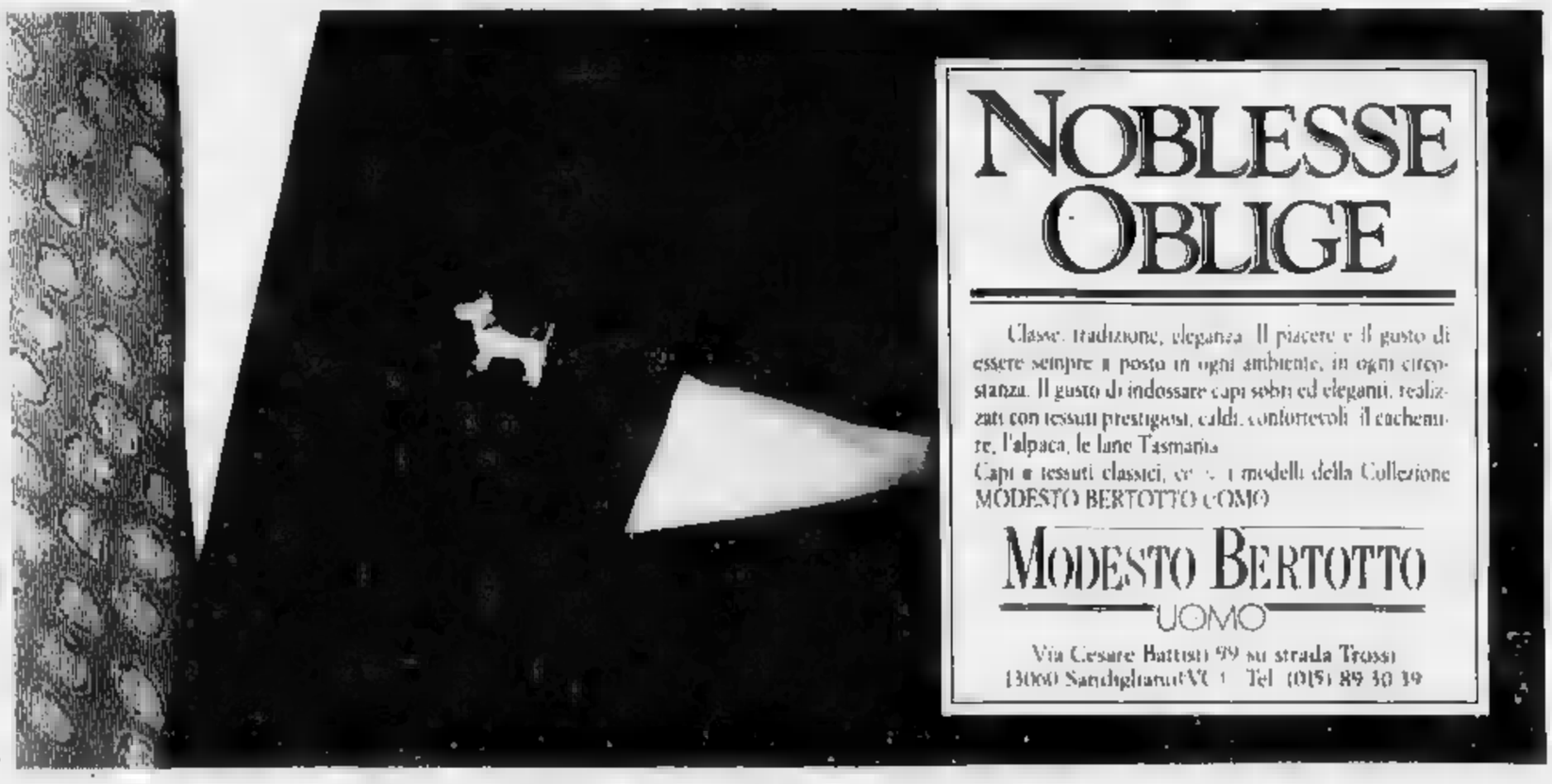
Lorenzo Carpo è stato così trasportato nel capoluogo piemontese con un'autolettiga dove la cosa. L'uomo ha riportato fratture multiple agli arti e trauma cranico encefalico. Le sue condizioni, anche ora, sono molto gravi e la prognosi è sempre riservata. Destano minori preoccupazioni le condizioni di Emanuela Peraro e Sandro Vinciguerra che guariranno rispettivamente in sessanta e quaranta giorni. Sono rimasti illesi gli altri occupanti delle vetture.

[illegible] sono intervenuti sul posto i vigili del fuoco di Biella, i carabinieri della stazione di Cavaglià e quelli della sezione radiomobile di Santhià. Sono stati anche chiamati i soccorsi sanitari della Croce Bianca di Cavaglià e della Croce Rossa di Santhià. Sempre domenica pomeriggio, ma verso le 18, un'altra auto è finita fuori strada in località Bocchetto Sessera, nel comune di Graglia. Una Fiat Uno A 112 condotta da due giovani di Vaglio Serra, Sessera, 21 anni residente in strada Monti Rotti a Andorno Micca, 24 anni, anch'egli residente nella stessa via al numero civico 67, è uscita di strada [illegible] ed è precipitata in un burrone. [illegible] ha riportato [illegible] ed è stato trasportato all'ospedale di Biella. Anche i due giovani che viaggiavano con lui avevano deciso di scendere a valle.

A quell'ora la visibilità era scarsa e la nebbia aveva reso sdrucciolevole il fondo stradale. Percorsi pochi chilometri, l'auto è uscita di strada in prossimità del ristorante del Bocchetto Sessera quando, nell'affrontare una stretta curva a destra, Antonio Romeo, che era al volante, ha perso il controllo della vettura. L'auto è uscita di strada [illegible] ed è precipitata [illegible] per circa 50 metri. Il giovane [illegible] ha riportato [illegible] ed è stato trasportato all'ospedale di Biella. Anche i due giovani che viaggiavano con lui avevano deciso di scendere a valle.

A quell'ora la visibilità era scarsa e la nebbia aveva reso sdrucciolevole il fondo stradale. Percorsi pochi chilometri, l'auto è uscita di strada in prossimità del ristorante del Bocchetto Sessera quando, nell'affrontare una stretta curva a destra, Antonio Romeo, che era al volante, ha perso il controllo della vettura. L'auto è uscita di strada [illegible] ed è precipitata [illegible] per circa 50 metri. Il giovane [illegible] ha riportato [illegible] ed è stato trasportato all'ospedale di Biella. Anche i due giovani che viaggiavano con lui avevano deciso di scendere a valle.

(c. ma.)



FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000

- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827

CERCASI COLLABORATORI

COMUNITA' MONTANA «BASSA VALLE CERVO E VALLE OROPA»

Sede in Andorno Micca

Avviso di avvenuto deposito e pubblicazione del progetto definitivo di variante sostanziale al vigente P.R.G.I.

IL PRESIDENTE DELLA COMUNITA' MONTANA

[illegible]

Dalla Sede della Comunità Montana, addì 31 ottobre 1989

IL PRESIDENTE
Italo Cerise

A Biella, il secondo «boom» del mercato immobiliare

Il revival del mattone

Molti alloggi, ma pochi in affitto

BIELLA. Casa, dolce casa. Dopo anni di stasi di mercato, di prezzi congelati e, secondo alcuni operatori del settore, «sottovalutati», di scarsi investimenti, nel comprensorio laniero da qualche mese ha preso l'avvio quello che viene considerato il secondo «boom», dopo i mitici Anni Sessanta.

Il «mattone» è tornato a piacere e guarda caso le ultime rilevazioni statistiche del Censis sottolineano che «a Biella conviene investire in immobili soprattutto se l'impegno finanziario è valutato a lunga scadenza». Insomma, nel Biellese, si assiste ad una riscoperta della casa. Al rilancio stanno concorrendo principalmente alcuni fattori: l'elevato grado di industrializzazione della zona che innalza in progressione il reddito pro capite (la teorica Provincia di Biella figurerebbe attorno al quinto posto nella speciale classifica nazionale), una maggiore possibilità di costruire nuove abitazioni dopo le restrizioni del passato, il riavvicinamento a questo settore dei risparmiatori, che non sono più attratti dai titoli azionari.

E così il mercato si è rivitalizzato. Spiega Franco Busoni, responsabile biellese della Gabetti: «A partire dall'ultimo semestre dell'88 il comparto degli immobili ha subito un salutare scossone. Fino a due anni fa, a differenza di altre città piemontesi, da noi i prezzi avevano registrato dei lievi mutamenti. Poi è iniziata una escalation che prosegue tuttora».

Gli incrementi dei prezzi riguardano soprattutto i nuovi alloggi (questa fascia comprende gli edifici costruiti negli ultimi dieci anni): appartamenti nella zona del centro storico, nel quartiere degli affari, in via Asmara, via Addis Abeba, il primo tratto di via Cottolengo vengono venduti tra il milione e 800 mila, ai 2 milioni al metro quadro quando venti mesi fa si potevano ancora acquistare al prezzo di un milione, un milione 200 mila.

Parallelamente hanno fatto registrare un notevole balzo in avanti gli stabili che si trovano nelle zone vicine (via Repubblica, via XX Settembre, via Torino, via Trento e via Trieste, il secondo tratto di via Cottolengo), il cui prezzi variano da 800, 900 mila lire a un milione e 100, un milione 300 mila lire.

Un mercato a parte è costituito dagli alloggi del Piazzo, il borgo storico: un appartamento ristrutturato è offerto a prezzi che vanno dai 2 milioni a 2 milioni e mezzo al metro quadro. Quelli ricavati nei vecchi palazzi sono alloggi molto ampi il cui prezzo di vendita si aggira attorno ai 400 milioni.

Quanto sia effervescente il mercato lo dimostrano le richieste per le nuove case. Un esempio per tutti: al Vandorno in un complesso di dodici villette a schiera la cui costruzione si inizierà tra un paio di settimane, sette sono già state acquistate con prezzi attorno al milione e 800 mila al metro quadro.

Ma se comprare casa a Biella tutto sommato non è difficile, non così è per gli appartamenti in affitto. Spiega un amministratore di condominii: «Si trova poco e quel poco a cifre sostenute. L'equo canone, tranne in rari casi, non viene mai applicato e la maggiorazione quasi sempre supera il cinquanta per cento».

Ufficialmente due sono le scappatoie legali: molti proprietari danno in locazione un alloggio ammobiliato, ma soltanto sulla carta, oppure a inquilini non residenti a Biella in modo che l'affitto figuri per «uso transitorio» e quindi «libero»: in questo caso l'alloggio è considerato una seconda casa.

Ma sono talmente tante le richieste che nessuno può sottrarsi a questa imposizione e per i proprietari è sufficiente esporre all'ingresso dello stabile un cartoncino con scritto «affittasi» per essere subissati di telefonate. «Per un alloggio di tre stanze più i servizi in una via centrale — spiega un amministratore — abbiamo ricevuto in quattro giorni una trentina di richieste. Mentre in passato ci si rivolgeva agli amministratori, adesso basta un foglietto all'ingresso. La domanda è molto elevata e quindi i proprietari possono far pagare dei canoni "dorati". C'è sempre chi è pronto a versare un "surplus" pur di trovare casa».

Roberto Eynard

Risparmio e case. Il mattone è ridiventato un investimento ambito dai risparmiatori che si riavvicinano al mercato edilizio non più attratti dai titoli azionari

- IMPIANTI
- ELETTRICI CIVILI - INDUSTRIALI
- RISCALDAMENTO
- IDRICO-SANITARI
- ANTINCENDIO
- RILEVAZIONE FUMI

SITEJ S.N.C.

- CALCOLO E PROGETTAZIONE
- PRATICHE ISPESL NORME 373
- ASSISTENZA TECNICA
- PERSONALE QUALIFICATO

COSSATO - Via Amendola 284 - Tel. 015/926365-925380

Legno Idea

Centro del **"Fai da te"**

COSE di CASA

OGNI SETTIMANA TROVERAI DELLE OFFERTE SPECIALI FRA QUESTI SETTORI

- CASALINGHI
- MOBILI E ARREDOBAGNO
- ARTICOLI DA GIARDINO
- PORTE E INFISSI
- RIVESTIMENTI IN LEGNO
- VERNICI E TAPPEZZERIE
- UTENSILERIA
- ACCESSORI AUTO
- SERVIZIO DI FALEGNAMERIA

QUARONA
Strada per Varallo
Tel. (0163) 430.891

OPERAZIONE TETTI SICURI
COPERTURE CIVILI E INDUSTRIALI produzione propria

COPERTURE ASSICURATE in base alle norme CEE per danni a cose e persone fino a L. 2 000 000 000
UNA GARANZIA FIRMATA

benedicti metalli s.a.s.

- *COPERTURE IN RAME, ALLUMINIO, INOX, LAMIERE PREVERNICIATE*
- *FERMANEVE IN RAME E ACCIAIO INOX*
- *CANALI DI GRONDA*

MOTTALCIATA (VC) - Via M. Libertà, 74 - Tel. 0161 857.331 - Telefax 0161 857.607

Galleria d'arte

GARABELLO

VIA ITALIA 58 - TEL. 22.902 - BIELLA

Tappeti persiani, orientali e cinesi
Oggetti d'arte e dipinti

DAL 1924 GARABELLO E' LA CASA DI FIDUCIA

Una manifestazione organizzata dall'Associazione per la Rinascita

A Roma per il Bormida

«Garantire i salari agli operai Acna»

ALBA. «La richiesta di riavvio delle produzioni Acna, senza le adeguate garanzie di compatibilità con l'ambiente, è assurda e ingiustificata. Non si può riaprire una fabbrica sull'onda dell'emotività, soprattutto quando più di novanta Comuni di una vasta zona si sono opposti a una delle condizioni essenziali per la ripresa dell'attività produttiva, l'inceneritore».

Con queste parole il sindaco di Alba, Tomaso Zanoletti, ha aperto la riunione tenutasi ieri mattina nel municipio di Alba, a cui hanno partecipato i sindaci della Valle Bormida, alcuni rappresentanti delle Province di Cuneo, Asti e Alessandria, della Regione Piemonte e i parlamentari Ettore Paganelli, Giovanna Tealdi, Sergio Soave e Giuseppe Visca.

Lo scopo della riunione era di fare il punto della situazione sul «caso Acna» dopo il risultato del referendum di domenica 22 ottobre e in attesa del dibattito parlamentare che si aprirà venerdì 3 novembre.

Nei loro interventi sindaci e rappresentanti dell'Associazione «Rinascita Valle Bormida» hanno invitato i parlamentari presenti a preparare una mozione unitaria che sia rappresentativa delle istanze della valle ribadendo il loro no alla ripresa delle produzioni e alla realizzazione dell'inceneritore.

Nello stesso tempo però è stata messa in evidenza l'urgente necessità di provvedimenti che garantiscano il salario agli operai e l'avvio di un piano di sviluppo socio-economico della valle. Le manifestazioni di protesta, organizzate dal sindacato in risposta al referendum consultivo, sono state giudicate dai presenti «strumentali e tendenziose».

«E' stata elaborata una vera e propria strategia — ha detto il sindaco di Bergolo, Romano Vola — con cui forze politiche e istituzioni liguri intendono imporre una decisione che preveda la riapertura dell'azienda. A questa strategia hanno collaborato, forse involontariamente, anche i telegrammi inviati al ministero dell'Ambiente dai sindaci di Saliceto e Monesiglio dopo l'occupazione simbolica «i municipi da parte dei lavoratori dell'azienda chimica».

«Al nostro tentativo di risolvere i problemi per via istituzionale e con grande senso di responsabilità si risponde in altri modi — ha detto Renzo Fontana dell'Associazione —: da tre giorni, a Cengio, sono appesi agli alberi tre fantocci di pezza con i nomi dei sindaci di Perletto e Camerana, Toppia e Giachino, e il mio. E' una vergogna che ciò venga permesso».

A queste critiche se ne sono aggiunte delle altre ieri durante l'incontro, rivolte dal senatore Visca. Il parlamentare di Acqui ha anche annunciato un'interrogazione al ministro dell'Interno sull'operato delle forze dell'ordine.

I deputati Tealdi e Soave hanno precisato che «è necessaria l'unione tra tutte le forze piemontesi per favorire la decisione parlamentare obiettiva e concreta». La volontà di andare al di là delle singole posizioni di partito è stata espressa anche dal sottosegretario al lavoro Ettore Paganelli. «Non è logico riaprire l'Acna senza puntuali e precise verifiche. Se ai primi di gennaio, data ultima stabilita dal ministro dell'Ambiente per i collaudi, le verifiche dimostreranno che non esistono le condizioni per rendere la fabbrica compatibile chiederemo la chiusura definitiva».

Al termine della riunione l'Associazione Rinascita Valle Bormida ha annunciato che ci sarà il 9 novembre (giorno di chiusura del dibattito parlamentare) una grande manifestazione a Roma che coinvolgerà tutti i paesi interessati al problema Acna.

Domenica è stato a Cortemilia lo scrittore Guido Ceronetti che, invitato dalla coordinatrice dell'Associazione Rinascita Simona Veglio, si è definito «amico della Val Bormida», ha chiesto agli abitanti della zona di «continuare la lotta, una lotta che ritengo sacrosanta. Partecipate tutti, sindaci e non, alla manifestazione che si terrà a Roma». [g. p.]

Paesi mobilitati. Una manifestazione di protesta per il Bormida inquinato

Segni del passato: il «rifugio» di Guido Gozzano

L'ombra del poeta

«Meleto», ricordi ad Agliè

AGLIE'. «La morte dell'estate era tranquilla, in quel mattino chiaro tra i vigneti già spogli, tra i pendii già trapunti di bei colchici lilla». E il senso della morte persiste quando, abbandonata la strada rettilinea nei prati, compare, nascosto tra l'erba alta dei cespugli, il sentiero che porta all'«isola» di Guido Gozzano. Il ponte di legno per valicare il fossato è crollato e, sull'alveo di pietre, c'è nitido il segno del guado a piedi. In mezzo ad una radura, mascherata da querce e circondata da fitti steli palustri, si erge a fatica, semidiroccata e con le pareti fortemente inclinate, la «capanna» del poeta.

Una persona anziana vi cammina attorno, con lo sguardo al suolo. Eppure la stagione non è propizia ai funghi. «Scusi, ma qui veniva...»; «Sì, veniva "lui",... — si "apre" il malinconico passeggere —, veniva quando voleva isolarsi, fantasticare e scrivere».

Poi, preso da improvvisa smania descrittiva, continua l'oratore: «Era una casetta costruita con stile raffinato, tutta intonacata di giallo argilla trapunta con rami, dalle curvature bizzarre, infissi con chiodi; sotto la cimasa del tetto comparivano "rosoni" intarsiati con variopinti disegni: c'era un atrio, la sala, il solaio, la cantina con una piccola darsena per una barchetta».

Forse l'imbarcazione su cui «l'innamorato della signorina Felicita», dopo la manifestazione del male che gli aveva intaccato i polmoni, vagheggiava le calde isole Canarie. Nella saletta della «capanna», circondato dall'acqua del minuscolo lago, lo scrittore torinese, «lungi dai lettorati che detestava» ricreava la «sua vita piccola e borghese» in una fantastica Arcadia «E, come il Dio d'antichi tempi appariva all'asceta d'altri tempi, così l'asceta d'oggi "senza Dio" sentiva nel cuor pacificato un bene sommo, una grazia nova illuminante, lo Spirito immanente, l'acqua viva».

L'ignoto illustratore del poeta crepuscolare continua: «Nella capanna Gozzano non componeva solo poesie, ma anche fiabe, favole, novelle, che inviava a giornali per l'infanzia, «Il Corriere dei piccoli», o a quotidiani, come «La Stampa».

Allora dal suo isolato «rifugio» del «Meleto» appariva il Canavese. Se il Meleto è aperto? Se si può visitare? — continua l'improvvisata «guida» accanto al «rudere» nel bosco — Basta andare in fondo al viale, nel giardino. C'è ancora Loreto imbagliato ed il busto dell'Alfieri, di Napoleone, il cammetto un po' tetro, le scatole senza confetti, i frutti di marmo protetti dalle campane di vetro.

Arnaldo Colombo

In rovina. Il capanno di Guido Gozzano, nei pressi di Agliè

MA COS'E' QUESTA TRIFOLA?

Tanti equivoci sui tartufi

Alcuni «trifolao» albesi sono stati accusati di aver commerciato tartufi, violando la normativa che ne regola la vendita. E' uno dei numerosi equivoci della legge in materia: gli addetti invocano chiarezza

Singolare manifestazione promozionale nella stazione di Berna

Il vino si addice al treno

Prodotti del Piemonte da stasera in Svizzera

BERNA. La sigla è BBB e sta per Bahnhof Buffet Bern, una società che gestisce ristoranti e punti di ristoro della stazione ferroviaria della capitale svizzera. E' in questa insolita cornice, tra locomotori e binari, che si muoveranno ristoratori e produttori di vino piemontesi, protagonisti per cinque settimane dei menù serviti nei locali della stazione.

Al «Galerie» e al «Taverne», i due ristoranti principali della «bahnhof», si mangerà e berrà in piemontese. L'esordio sarà stasera alla cena di gala con la partecipazione del borgomastro di Berna, dei rappresentanti dell'Ufficio del turismo svizzero e della linea Berna-Lotschberg-Sempione.

Da parte piemontese ci saranno l'assessore regionale al Turismo Franco Ripa, i responsabili della manifestazione «Torino centrotavola» e gli chef Ezio Ballario della «Taverna» di Bayes, Francesco Cignetti degli «Alberoni» di Torino, Angelo Gasparini (Antica trattoria Vittoria di Predosa) e Angelo Silvestro «Da Balin» di Livorno Ferraris. Saranno i quattro cuochi a servire agli svizzeri piatti tipici della cucina piemontese: dalla bagna cauda al brasato. La loro esperienza sarà seguita da alcuni giovani colleghi della BBB che potranno così inserire stabilmente i piatti «made in Piemonte» nei loro menù.

La cucina farà, come è ovvio, da testa di ponte ai vini. Il mercato svizzero è tra i più interessanti e difficili per le nostre esportazioni. La tutela della produzione locale (in particolare del Canton Ticino) e la forte presenza di vini tedeschi e francesi aveva finora ridotto il margine di manovra alle bottiglie italiane di qualità. Non sono mancate anche norme particolarmente restrittive.

Ora con questa manifestazione un massiccio gruppo di produttori piemontesi intende aprirsi al mercato elvetico, proponendo praticamente l'intera gamma del panorama enologico regionale. Nei ristoranti della stazione di Berna saranno infatti serviti tutti i principali doc del Piemonte.

Tra i bianchi spiccano il Moscato d'Asti, l'Erbaluce, il Gavi e gli spumanti classici Cocchi e Marone Cinzano (alla prima uscita ufficiale, dopo la tragica morte del conte Alberto che a questo spumante volle dare il nome di famiglia).

Il Piemonte dei rossi sarà rappresentato da Barolo, Barbaresco, Barbera, Freisa, Roero, Dolcetto d'Alba e di Ovada, Nebbiolo. Buona la rappresentanza dei «nebbioli del Nord» particolarmente vicini al mercato svizzero: Gattinara, Carema, Lessona. E infine una chicca per il fine pasto: il Barolo chinato. [s. mir.]

bricarello parati SAS

1974/1989

DA 15 ANNI AL SERVIZIO DEL TUO LAVORO

I PARATI, I TESSUTI
I COLORI, LE VERNICI

VIA ORFANOTROFIO 17 - BIELLA - TEL. 015 26.190

Il portiere della Pro artefice del pareggio a Livorno

Graziani come Batman

Però ha perso l'imbattibilità

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

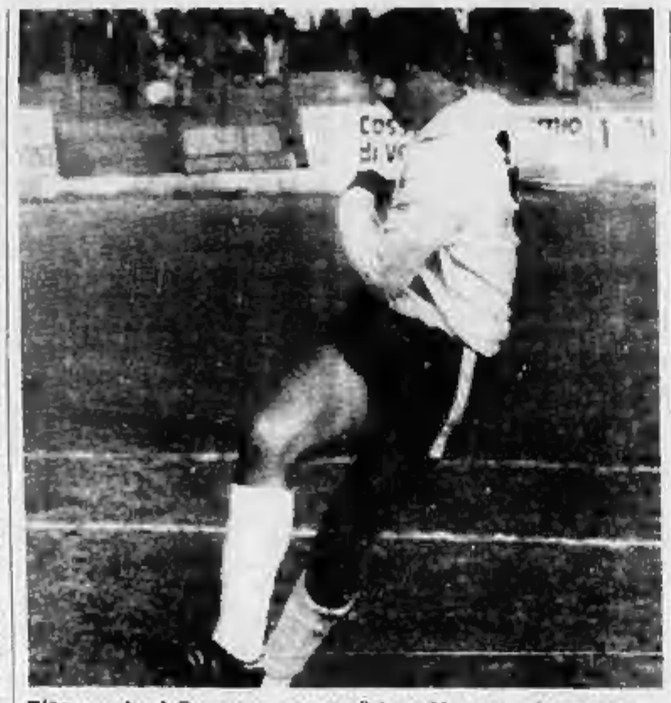
Col vento di libeccio in poppa la ciurma dell'ammiraglio Zoratti supera indenne anche l'insidioso scoglio, rappresentato dalla trasferta di Livorno, e continua a veleggiare sicura in vetta alla classifica guardando dall'alto in basso tutte le altre altre formazioni del girone.

Mentre in casa livornese si polemizzava sull' 1-1 e, per bocca di mister Viciani, si lanciavano velenosi strali contro il gioco della Pro Vercelli, ritenuto eccessivamente falloso e degno di un incontro di rugby, lo staff della Pro Vercelli recriminava per non aver saputo dare il colpo del ko, dopo il vantaggio iniziale di Murgita. I vercellesi facevano notare come Barozzi avesse commesso una serie davvero impressionante di falli per arginare il raggio d'azione di Mattavelli.

Effettivamente anche se un pari a Livorno è risultato tutt'altro che disprezzabile, la Pro può davvero strapparsi i capelli per le clamorose occasioni, fallite a tu per tu col portiere, che avrebbero potuto «seppellire» anzitempo un incontro che, invece, poteva sfuggir di mano ai vercellesi. E probabilmente sarebbe andata così, se Luca Graziani, ancora una volta fra i migliori, non avesse salvato da campione su tiri velenosi di Allogri e Zerpelloni.

Giuliano Zoratti fa buon viso a cattiva sorte e, pur dicendosi contento del punto prezioso conquistato in trasferta, non può dimenticare le incredibili pallegol confezionate e sprecate dalla sua squadra: «Il Livorno ha attaccato maggiormente, ma noi abbiamo avuto le occasioni più limpide per segnare».

Anche i «bomber» vercellesi non riescono a darsi pace per le opportunità sprecate: «Ero convinto di segnare — dice Murgita —, ma la sfera ha avuto uno strano rimbalzo al momento del tiro e mi ha tradito».



Ritorno al gol. Dopo cinque giornate Roberto Murgita è andato a segno

Romairone trova invece tre «capri espiatori»: il terreno, la palla troppo leggera e le condizioni climatiche avverse: «Ero solo davanti al portiere ed ho pensato di beffarlo con un pallonetto. Purtroppo su un terreno davvero infido ho alzato troppo la palla che, complice un maligno refolo di vento, si è impennata sulla traversa».

All'«Ardenza» la Pro si è presentata senza Bellopede, ancora non a posto fisicamente, ma con il rientrante Mattavelli a dare man forte al reparto contrale ed ingaggiare con Barozzi un duello da scintille. Strepitosa per i primi 45' la prova di Pinozzi incontenibile sulla destra ed efficace in copertura.

Il Livorno dal canto suo cercava continue penetrazioni centrali con Allegri e Criscimanni nel tentaivo di smarcare davanti a Graziani, Palagi o Menegatti, cercando in alternativa la soluzione con tiri dalla distanza.

Pur senza Bellopede la difesa ha retto bene, facendosi cogliere impreparata solo nell'occasione del pareggio, in cui non va però dimenticata la rapidità di Palagi nel liberarsi e battere, dopo ben 581' l'incolpevole Graziani.

La Pro resta comunque prima alla pari della Sarzanese e del rilanciato Pavia. Domenica prossima i bianchi ospiteranno l'Olbia.

Piermario Ferraro

La Biellese rilanciata dai suoi due gol

Il giorno di Weffort

Caligaris soddisfatto

BIELLA. Chi ha detto che il La Marmora è stregato? Sono bastati due lampi di Marco Weffort nell'atmosfera grigia di metà autunno e la Biellese ha scacciato tutti i fantasmi e le presunte «fatture».

Dice Sergio Caligaris: «Non ho mai creduto nei sortilegi, ma certo il 2-0 alla Pro Patria, una squadra di indubbio valore, mi ha tolto un peso. Abbiamo giocato bene, anche se specie nel primo tempo abbiamo sofferto l'ottima disposizione tattica dei lombardi. Poi nella ripresa siamo cresciuti e abbiamo legittimato la vittoria creando altre palle gol e imbastendo qualche trama di bel gioco, come ad esempio nell'azione del rigore. La spinta è stata netta e gli ospiti non hanno protestato più di tanto. Solo quando Weffort ha ripreso la respinta del palo sul tiro di Betz hanno cercato di "fare la commedia" chiedendo l'annullamento della rete. Ma l'arbitro non c'è cascato».

La vittoria sul biancoblu, fino a domenica ancora imbattuti, è il frutto dei progressi che i bianconeri stanno mostrando in tutti i reparti. Innanzitutto si è distinta la difesa, con un Mazzia sempre più sicuro, un Ranghetti implacabile sul pericoloso Montesano, giocatore dal glorioso passato in A e in B, e un Beccari che l'unica volta in cui è stato chiamato in causa ha sfoggiato un intervento da campione.

E poi il centrocampo, con Bollini che corre per tutti, anche per Betz e Mazzo, in giornata non esaltante. Infine l'attacco, questa volta a due punte e mezzo, con Rinino nel ruolo di rifinitore sulla fascia destra. «Proprio Maurizio — spiega Caligaris — è stata una delle armi migliori. Tutti i pericoli infatti sono venuti dalla sua zona, dove spesso venivano a proporsi per gli scambi anche Bollini e Betz».

Ma il vero protagonista di domenica per i tifosi è stato Marco Weffort, il goriziano dal cognome impronunciabile, che ha messo la sua firma sul 2-0 finale con i guizzi da rapinatore d'area. Prima il numero 11 laniero ha causato il rigore, costringendo il difensore Majerna al fallo a due passi dalla porta, quando stava per raggiungere un traversone dalla sinistra. Poi ha ribadito in rete il penalty calciato sul palo da Betz, piombando sul pallone così rapidamente da non lasciare neppure il tempo ai compagni di disperarsi per l'errore del capitano. Infine ha spedito nel sacco un prezioso assist servitogli da Rinino, mettendo così al sicuro la seconda vittoria interna stagionale (casualmente in occasione del primo successo, 1-0 al Rivoli, il gol decisivo era stato realizzato proprio da Weffort).

Dice Caligaris: «Il ragazzo non segnava dalla prima di campionato. Questa doppietta è sì importante per la squadra, ma serve anche a ridargli fiducia».

Insomma non si può rimproverare quasi nulla alla Biellese, che di questo passo potrebbe togliersi altre belle soddisfazioni. Se proprio bisogna fare una critica, dispiace che le vecchie gloriose casacche a strisce bianconere siano state riposte in cantina, per lasciare il posto a tutta una serie di altre maglie dai colori più strani. Infatti dopo il bianco a sfumatura nera, il rosso e il giallo, domenica è stata la volta di un completo verde-speranza, forse benaugurante, ma poco rispettoso della tradizione.

[g. ca.]

Marco Weffort

Hockey, è incominciato nel migliore dei modi il campionato a Sandrigo

Amatori, l'orgoglio fa 3 a 3

Breve apparizione in pista dell'argentino Raed

VERCELLI. Contro ogni previsione pessimistica della vigilia, l'Amatori è andato a cogliere un punto a Sandrigo, contro una formazione che viene dalla A2 e che all'esordio nella massima divisione voleva figurare, con una vittoria folgorante, nel migliore dei modi dinanzi al proprio pubblico.

La formazione vercellese ha costretto i padroni di casa invece ad un 3-3 del tutto inatteso, tanto più che i veneti sono sempre stati in vantaggio, ma tutte e tre le volte sono stati raggiunti. E quando, a pochi minuti dal termine, su rigore con Mendo, hanno avuto la possibilità di segnare il gol-partita, si è opposto con bravura Guanziroli.

Il portiere vercellese è stato uno dei migliori. Guanziroli ha risposto così in modo concreto a coloro che non lo ritenevano ancora maturo per affrontare un campionato tanto difficile. Invece «Pallino», come viene chiamato affettuosamente dai suoi fans, ha disputato un match splendido: sempre piazzato, sempre attento. Le reti erano inevitabili.

Con lui è emerso Colamaria. Il capitano ha diretto il gioco dei gialloverdi, sia in attacco che in difesa, ed ha saputo ad un certo momento trovare il guizzo per piazzare una delle sue imparabili bordate.

Ma hanno dato pure prova di grande carattere, di combattività, di orgoglio anche gli altri componenti del team: Santangelo, Milani e Francazio, quest'ultimo autore di due delle tre reti, l'altra, come detto, di Colamaria. Il primo tempo era terminato 1-1. Nel secondo tempo, sul 3-2 per i padroni di casa, il trainer dei bicciolani Lallo Fietta ha fatto entrare in pista il giovanissimo neo-acquisto Osvaldo José Raed, argentino, 16 anni e mezzo, arrivato da pochi giorni in Italia, a Monza, e dirottato dal Roller a Vercelli in prestito per un anno.

Raed, benché sballottato dal fuso orario, stanco del lungo viaggio e non ancora perfettamente amalgamato con i compagni, ha dimostrato buone doti, velocità, scatto ed una tecnica individuale tipica dei giocatori di oltre Atlantico. Sembra un ingaggio indovinato.

Intanto la società sta cercando di perfezionare, ma vi sono grosse difficoltà con la Federazione Usa, l'ingaggio di Raglin mentre si può considerare risolto quello del difensore Fabrizio Rollino proveniente dal Novara, il quale però non potrà entrare in formazione prima di dicembre.

L'Amatori giocherà martedì 7, al palahockey, contro il Trissino. Il match è stato posticipato in conseguenza dei campionati europei giovanili che si svolgono in Olanda.

[f. l.]

Osvaldo José Raed

LA GESTIONE DEL CREDITO AZIENDALE

Seminario formativo

DESTINATARI: Titolari, imprenditori, responsabili amministrativi e loro stretti collaboratori.

DOCENTI: Esperti del settore

CONTENUTI:
- Assicurazione e Finanziamento dei Crediti Esteri
- Procedure di recupero credito in Italia
- Il recupero crediti all'Estero
- Il recupero credito nella Repubblica Federale Tedesca
- Assicurazione del credito commerciale

CALENDARIO: 7 - 9 - 14 Novembre 1989

ORARIO: 14,30 - 18,30

SEDE: Texilia S.p.A.

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI: Texilia S.p.A. — Servizio Formazione c.so G. Pella 10 — 13051 Biella Tel. 015 402.432 — Fax 015 402030

La **Cassa di Risparmio di Vercelli** indice prove di selezione per la

RICERCA DI PERSONALE

da assumere quali impiegati di grado IV in prova.
Requisiti richiesti:
- Diploma di Maturità Tecnica Commerciale conseguito presso Istituti statali, parificati o legalmente riconosciuti, con votazione non inferiore a 50/60. Lauree ammesse: Economia e commercio, Economia aziendale, Scienze politiche (ad indirizzo economico), Scienze economiche e bancarie, Giurisprudenza, conseguite con votazione non inferiore a 96/110.
- Nati (o residenti almeno dal 1° luglio 1989) in un Comune della Provincia di Vercelli oppure residenti dalla stessa data nei Comuni di Casale Monferrato o Vigevano.
- Età: non inferiore ai 18 anni e non superiore ai 32.
- Termine ultimo per la spedizione delle domande: **17 novembre 1989.**
- Per richiedere copia del regolamento per la selezione e moduli per la domanda, gli interessati potranno rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto in Vercelli, via S.Cristoforo nn. 7/9 oppure all'Ufficio del Personale, via Fratelli Ponti n. 24 o presso qualsiasi Dipendenza della Cassa.

Cassa di Risparmio di Vercelli

Sente la voce ma non capisce le parole?

Provi i nuovi TIMPANI ELETTRONICI praticamente invisibili

Dimostrazioni speciali nei centri indicati

MAICO

VERCELLI - FILIALE MAICO
Corso Libertà 187 - Tel. 54.577
TUTTI I GIORNI - LUNEDI' CHIUSO

BIELLA - Tutti i lunedì mattina
Farmacia dr. Gambarova - Via Italia 61
BORGO D'ALE - Giovedì 16 novembre
Farmacia dr. Ferretti - Via Matteotti 31
BORGOSESIA - Sabato 4 e 18 novembre
Ottica Sottile - Via Roma 28
CIGLIANO - Giovedì 16 novembre
Farmacia dr. Orillier - Via Salassaia 6
COSSATO - Mercoledì 8 novembre
Farmacia dr. Viana - Via Mazzini 80
CRESCENTINO - Venerdì 3 novembre
Farmacia dr. Bosso - Via Mazzini 25
GATTINARA - Martedì 28 novembre
Ottica Sottile - Corso Garibaldi 51
SALUGGIA - Mercoledì 22 novembre
Farmacia dr. Pretti - Via Lusani 15
SANTHIA' - Sabato 25 novembre
Farmacia dr. Prando - Via Nuova Italia 143
TRINO - Mercoledì 15 novembre
Ottica Foto Sestione - Corso Italia 53
VARALLO SESIA - Mercoledì 4 e 22 novembre
Farmacia dr. Gino - Piazza De Gasperi 6

MAICO TORINO Via Magenta 20 - Telef. (011) 541.767

Azienda in espansione
cerca
AGENTI
per zone libere delle province di Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Varesei, Milano
Automuniti, anche prima esperienza, max 35 anni
Vendita circa 500 prodotti per negozi, industrie, bar, ristoranti
Offre fisso mensile, provvigioni, premi di vendita, zona esclusiva inquadramento Enasarco
Per appuntamento telefonare 0322/844 623 EFFETI - Via Donizetti 48 - Borgomanero (NO).

Promozione, i granata ed il Gattinara secondi in classifica

Crescentino a sorpresa

La Dufour ha toccato il fondo

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

Sono Gattinara e Crescentino le due più belle realtà del calcio di Promozione nella Provincia. Entrambe le compagini, la prima nel girone A, la seconda nel girone B, occupano la seconda posizione in classifica ad un solo punto dalla vetta, dimostrando di poter ambire, forse un poco a sorpresa, a qualcosa di più di un buon campionato.

I bianchi di Silvino Bercellino hanno ottenuto un pari nel derby della Valsesia con il Grignasco, ma più che di un punto guadagnato si dovrebbe parlare di un punto perduto. Dopo essere andato in vantaggio nel primo tempo con una prodezza del solito Bruno Trivelli, sempre più capocannoniere del girone, il Gattinara ha rinunciato a tenere l'iniziativa, rinchiudendosi in difesa e colpendo solo sporadicamente di rimessa. Così è arrivato il pari del Grignasco, ma l'impressione è di una grossa opportunità sciupata dai vignaioli.

Il Crescentino, nel girone B, ha mantenuto il contatto con le prime andando a vincere con il minimo scarto a Caselle. I granata hanno disputato una partita accorta e sagace, dimostrando di aver compiuto notevoli progressi sul piano del gioco. La partita si è decisa nella ripresa, quando i vercellesi hanno capito che, spingendo di più, il successo era alla portata. Così, oltre al gol di Zaio, i vercellesi hanno costruito altre azioni pericolose.

Si sta riprendendo invece il Vigliano, che nelle ultime due trasferte ha incamerato tre punti. Il pareggio contro la capolista Romentinese soddisfa pienamente Paolo Maruzzo: «Alla vigilia avrei messo la firma per un risultato simile. Poi alla luce dei fatti forse avremmo potuto ottenere di più, visto che siamo andati in vantaggio per primi. Ora, ottenendo un risultato positivo nelle prossime due partite in casa contro Castellettese e Omegna, usciremo dal momento di crisi iniziale».

Sta invece vivendo un attimo di smarrimento il Trino, che ha subito la seconda sconfitta consecutiva, questa volta in casa, contro il La Chivasso. Gli azzurri avevano già dimostrato durante il torneo una certa discontinuità, ma sul terreno amico erano sempre parsi imbattibili. Domenica però sono incappati in una giornata nera: hanno subito il gol a causa di uno svarione difensivo e hanno poi colpito due pali nel tentativo di raggiuntare almeno il pari.

Chi invece non riesce proprio a vedere la luce in fondo al tunnel della crisi è la Dufour, pesantemente sconfitta domenica sul terreno amico dalla Strambinese.

Giampiero Canneddu

Capitano senza equipaggio. Cantoni, uno dei pochi a salvarsi nella Dufour

In «Prima» è caduto il Borgosesia

Caresanese avanti tutta

Ibertis, della Caresanese

BIELLA. Ancora una volta la tradizione che vuole vincente la squadra che ha cambiato in settimana allenatore è stata rispettata e a farne le spese, stavolta, è stata la capolista Borgosesia. I granata dopo la gran partenza (sei vittorie in altrettanti incontri) hanno conosciuto la prima amarezza uscendo sconfitti per 1-0 dal terreno del Cigliano, squadra di bassa classifica ma dal buon potenziale.

E guarda caso in settimana i vercellesi avevano provveduto al cambio di direzione tecnica dimissionando Pasteris e affidando la squadra a Terrone. Una decisione che ha subito dato ottimi frutti proprio nella gara più attesa. I padroni di casa, infatti hanno tenuto in scacco una capolista che pur presentatasi in formazione rimaneggiata (nelle file valsesine mancavano il bomber Albieri, Alessandro Rabbi e Renolfi) qualcosina in più doveva pur sempre fare non fosse altro che per il suo blasone e la posizione in classifica.

«E' una sconfitta salutare — sostiene il tecnico Arrondini — che servirà per ritrovare umiltà e concentrazione».

Intanto però il vantaggio dei granata si è ridotto: la Caresanese, matricola quanto mai terribile, infatti ha subito approfittato del passo falso e infliggendo un 2-0 inglese all'Occhieppese (autorete di Serrartrice al 18', raddoppio di Piccino al 55') e ha ridotto a una lunghezza il disavanzo dal Borgo. «Stiamo disputando un campionato favoloso — sottolinea l'allenatore Ibertis — Visto che siamo ad un punto dalla vetta cercheremo di raggiungerla. La squadra sta giocando un ottimo calcio».

Anche il Verrone ha fatto un bel passo in avanti: i biellesi imponendosi per 1-0 seppure a fatica sul Canarini Bellavista (la rete della vittoria è stata messa a segno da Bussignani all'ultimo minuto) sono rientrati nel giro dell'alta classifica raggiungendo Santhià e Val Mos, entrambi costretti al pareggio. Ma mentre la divisione della posta in palio ai lanieri va a pennello (il Val Mos tra l'altro rimane l'unica compagine imbattuta del girone) in quanto conquistata sul terreno del Piemonte Sport (Paolo Curtarelli all'85 ha risposto al rigore di Fontana), non altrettanto può dirsi per il Santhià.

I granata vercellesi, infatti, hanno dovuto accontentarsi dell'1-1 nel match interno con la Chivazzese (gol di Giannettino e Nenna).

Continua a deludere la Cossatese che con la Pro Roasio ha rischiato grosso: in vantaggio al 66' con un rigore di Lodigiani, gli azzurri sono stati prima raggiunti e poi superati dagli ospiti andati a segno con Scalcon e Tabarroni. Solo a tempo scaduto il neo-acquisto Monteforte ha riportato il risultato in parità ma a fine gara i tifosi azzurri hanno contestato mister Girardo.

Un altro pari si è registrato nell'incontro La Cerve-Bollengo: alla marcatura iniziale del biellese Costanzo ha fatto seguito quella del canavesano Manella.

Infine il Salussola sconfiggendo per 1-0 il Livorno Ferraris con una rete di Piana ha ottenuto il primo successo stagionale. Grazie a questa vittoria l'undici biellese ha lasciato l'ultima posizione ai cugini dell'Occhieppese e al granata del Livorno Ferraris.

La classifica vede al comando il Borgosesia con 12 punti, seguito a una lunghezza dalla Caresanese. Poi nell'ordine vi sono Val Mos, Verrone e Santhia con 9; La Cerve e Cossatese con 8; Pro Roasio e Piemonte Sport con 7; Bellavista Canarini con 6; Chivazzese, Bollengo, Cigliano e Salussola con 5; Livorno Ferraris e Occhieppese con 3. **[g. ca.]**

Seconda categoria, tre gol del bomber

Maniscalco super

Saluggia '86 in testa

VERCELLI. La Pro Candelo continua a guidare la classifica del Girone C del campionato di Seconda Categoria. La vittoria in casa del Pray ed il pareggio interno della Quaronese con il Varallo le permettono di portare il suo vantaggio a due punti sulla stessa Quaronese.

L'altra vittoria esterna della giornata è quella del Domo che è andato a cogliere il bottino pieno, che lo colloca così al terzo posto della graduatoria, sia pure alla pari con Varallo e Pollone, in casa del Vallecervo.

Ha destato una certa sensazione la sconfitta del Pollone in casa del Rovasenda che era ancorato all'ultimo posto della classifica con soli due punti.

Un mezzo passo falso l'ha compiuto tra le mura amiche anche il Ges, non è riuscito ad andare più in là di un 2-2 con un Gaglianico non trascendentale, sia pure deciso a risalire la classifica.

Nel Girone D, il Saluggia '86 è al comando da solo con 12 punti. La formazione di Candian, dopo aver battuto il Viverone, è andata a schiantare in casa sua il Mandello, altro avversario diretto nella lotta per la promozione, con un terrificante 4-1. Tre delle reti dei saluggesi sono state segnate da Maniscalco, avuto nei giorni scorsi in prestito dal Nizza Millefonti. Maniscalco si segnala come il pericolo numero uno della difesa.

Il Viverone, che era stato sconfitto otto giorni prima dal Saluggia '86, si è prontamente ripreso, infliggendo ben 5 reti al malcapitato Carisio e riproponendosi ancora come l'avversario più qualificato per lo squadrone saluggese. Il Mandello così duramente sconfitto dovrà forse ridimensionare le sue pretese di promozione. Imprevisto il pareggio della Saluggese contro la Balzolese ultima in classifica.

Importante il pari della Borgodalese a Casale contro la Ronzonese. E poteva essere una vittoria. La squadra del paese delle posche era sino al 75' in vantaggio di due reti, ma si è fatta inopinatamente raggiungere.

Girone C. Risultati: Fulgor Crevacuore 2-2; Ges-Gaglianico 2-2; Masserano-Lessona 3-3; Pray-Pro Candelo 2-3; Quaronese-Varallo 1-1; Rovasenda-Pollone 1-0; Sordevolese-Spolina 2-0; Vallecervo-Domo 0-2.

Classifica: Pro Candelo punti 12; Quaronese 10; Domo 9; Varallo, Pollone, Ges 8; Spolina, Sordevolese, Masserano e Lessona 7; Fulgor e Vallecervo 6; Gaglianico e Pray 5; Rovasenda 4; Crevacuore 3.

Girone E. Risultati: Casalbeltrame-Vicolungo 1-0; Cavaglià-Rondissone 1-1; Mandello-Saluggia 86 1-5; Recetto-Moranese 1-1; Pontestura-Villata 2-0; Ronzonese-Borgodalese 2-2; Saluggese-Balzolese 2-2; Viverone-Carisio 5-1.

Classifica: Saluggia '86 punti 12; Viverone 11; Mandello 10; Recetto 9; Moranese e Rondissone 8; Saluggese, Vicolungo, Pontestura 7; Casalbeltrame, Carisio e Ronzonese 6; Villata 5; Cavaglià 4; Borgodalese 3; Balzolese 2.

Francesco Leale

Disturbato dal freddo il Biathlon d'autunno

Antonio Barberis vince nella nebbia

TRIVERO. Sono state la pioggia e la nebbia le vere protagoniste della prima edizione del «Biathlon d'autunno», disputatasi domenica mattina al Bocchetto Sessera, per l'organizzazione degli «Amici del fondo». Le condizioni del tempo proibitive (ha fatto da contorno un freddo quasi polare) hanno tenuto lontano molti appassionati e creato notevoli difficoltà ai 60 concorrenti in gara. Nonostante questi inconvenienti i tempi segnati dai vincitori delle varie categorie sono di assoluto rispetto.

Nella categoria maschile seniores ha tagliato per primo il traguardo lo specialista biellese Antonio Barberis, della società «Lesa 77», che ha percorso i 14 chilometri complessivi del tracciato (9 di ski-roll e 5 di corsa) in 48'56'9. Secondo, staccato di 1'15" e giunto il valdostano Leo Vidi, considerato alla vigilia il maggiore candidato alla vittoria. Terzo si è piazzato un altro atleta biellese, Renzo Motta, a 3'05".

Per quanto riguarda le donne a tagliare per prima lo striscione d'arrivo è stata la triverese Viviana Giletti, con il tempo di 1h7'30"6, che ha preceduto di quasi cinque minuti la mossese Raffaella Minozzo.

Nella staffetta invece ha prevalso la coppia «superfavorita» composta dal valsesserino Piero Gaito per la frazione di ski-roll e dall'intramontabile valsesiano Carlo Chiara, per quella di corsa. I due, con il tempo complessivo di 46'41"1, hanno dominato il lotto degli avversari, infliggendo un distacco abissale ai secondi classificati, i fratelli Tiziano e Claudio Parella, giunti all'arrivo in 54'46"5. La terza piazza è stata occupata dal gragliese Daniele Bombino e dal triverese Danilo Ciscato, distaccati di quasi nove minuti dai vincitori. **[g. ca.]**

Forse già da stasera

Rebaudengo giocherà nella Carisver

VERCELLI. Pietro Rebaudengo, medaglia di bronzo a Los Angeles, vincitore campionati nazionali ed europei, è il tanto sospirato nuovo ingaggio della Carisver.

Il giocatore era già nel mirino di patron Ranghino da diverse stagioni ma, soltanto ora, l'ex nazionale ha deciso di accettare le proposte del glorioso sodalizio vercellese.

«Con lui in campo — dice Ranghino — la Carisver sarà ulteriormente competitiva e la scelta della B1 potrebbe rivelarsi indovinata. Non dimentichiamo inoltre che Rebaudengo è considerato, unitamente a Lanfranco e pochi altri, come una sorta di "mito" ed il suo insegnamento per i nostri giovani del vivaio potrà rivelarsi preziosissimo».

Rebaudengo potrebbe già esordire questa sera, ore 21 al Pala Donizetti, nell'ultimo turno di Coppa contro il Genova.

[p. m. f.]

QUESTIONARIO PER I LETTORI DI VERCELLI-BIELLA

A distanza di alcuni mesi dal lancio della nuova «Stampa» desideriamo avere il parere dei nostri lettori. Vi invitiamo pertanto a compilare il presente questionario e a rispedirlo a:
Editrice «LA STAMPA» - Ufficio Marketing Strategico
Via Marenco 32 - 10126 TORINO.
Grazie per la collaborazione.

1) In ordine di importanza, quali sono i temi che Lei vorrebbe vedere più spesso sulle pagine di cronaca locale? (Nella casella a sinistra attribuire il n. 1 al tema più importante, il n. 2 al secondo e così via)

- ☐ vita politica cittadina
- ☐ sport locale
- ☐ cronaca nera
- ☐ sanità, salute, ospedali
- ☐ traffico - viabilità
- ☐ scuola
- ☐ mondo del lavoro
- ☐ sviluppo economico
- ☐ ecologia, inquinamento, verde pubblico
- ☐ tempo libero - intrattenimenti
- ☐
- ☐
- ☐

2) Secondo Lei, quali saranno i problemi principali della provincia o della zona in cui vive, nei prossimi dieci anni? (Nella casella a sinistra attribuire il n. 1 al tema più importante, il n. 2 al secondo e così via)

- ☐ inquinamento
- ☐ viabilità
- ☐ occupazione
- ☐ trasporti
- ☐
- ☐
- ☐

3) Che spazio, a Suo giudizio, La Stampa ha dedicato, nelle ultime settimane, ai principali problemi della Sua zona di residenza o ad altre notizie di Suo particolare interesse?

- ☐ sufficiente
- ☐ insufficiente
- ☐ non ha dedicato articoli specifici

4) Ci può segnalare uno o più fatti importanti, accaduti recentemente nella Sua zona, che il nostro giornale non ha riportato?

5) La Stampa si è presentata con una nuova «formula». In quale misura Lei ha gradito:

a) il formato:
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

b) la grafica (caratteri, titoli, fotografie, disegni):
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

c) la suddivisione in fascicoli:
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

* In particolare, quanto Lei gradisce trovare la cronaca della Sua provincia in un fascicolo a parte separato dal corpo del giornale?
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

6) Sempre sui tre fascicoli. Lei con che grado di interesse li legge?

1° fascicolo (notiziario generale)
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

2° fascicolo (Società e Cultura)
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

3° fascicolo (cronaca locale della Sua provincia)
- ☐ molto
- ☐ abbastanza
- ☐ poco
- ☐ per niente

} Perché?

7) Legge La Stampa
- ☐ da meno di 5 anni
- ☐ da 5-10 anni
- ☐ da oltre 10 anni
- ☐ con la legge

8) Spazio libero per altre osservazioni

9) A scopo puramente statistico, gradiremmo conoscere alcuni Suoi dati socio-anagrafici

- ☐ maschio
- ☐ femmina
- ☐ minore di 24 anni
- ☐ da 25 a 34 anni
- ☐ da 35 a 44 anni
- ☐ da 45 a 54 anni
- ☐ oltre 55 anni
- ☐ laurea
- ☐ diploma
- ☐ lic. s. media
- ☐ scuola elem
- ☐ studente
- ☐ insegnante
- ☐ operaio
- ☐ impiegato
- ☐ dirigente
- ☐ libero professionista
- ☐ commerciante
- ☐ agricoltore
- ☐ pensionato
- ☐ casalinga
- ☐ disoccupato
- ☐ altro

* In quale edicola acquista abitualmente La Stampa o altri giornali?

A Sua discrezione può decidere se apporre o no la Sua firma.